

RASSEGNA STAMPA

del

11/06/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE**.IT**

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-06-2012 al 11-06-2012

07-06-2012 Abruzzo24ore Terremoto, polemica sms solidali. Replica di Etimos: "In Abruzzo abbiamo aiutato le piccole imprese"	1
07-06-2012 Abruzzo24ore La polizza sui disastri: è tutto un problema di regole. In Francia e Spagna è realtà	8
07-06-2012 Abruzzo24ore Altre 8 scosse nella notte in Emilia, la più forte di MI 3.2	16
07-06-2012 Abruzzo24ore Montesilvano: il sindaco Di Mattia presenta la sua giunta	23
08-06-2012 Abruzzo24ore Terremoto Emilia: oltre 700 sfollati ospiti nel campo Abruzzo	30
09-06-2012 Abruzzo24ore Prevenzione sismica: gli architetti di Teramo invocano pianificazione e investimenti in edilizia	37
09-06-2012 Abruzzo24ore Bussi, incendio distrugge due ettari di bosco e macchia mediterranea	42
07-06-2012 Bologna 2000.com Solidarietà in musica a Reggio: i Ma noi No con il Ceis e Libera per i terremotati e contro la droga e la mafia	48
07-06-2012 Bologna 2000.com Modena risponde al terremoto con i "Ristoranti aAperti"	49
07-06-2012 Bologna 2000.com Pd Correggio: pranzo per i paesi terremotati	50
07-06-2012 Bologna 2000.com S.Martino in Rio: la situazione post-sisma stasera in consiglio comunale	51
08-06-2012 Bologna 2000.com Brescello: la Protezione civile cerca materiale per i terremotati	53
07-06-2012 Bologna 2000.com Terremoto: Napolitano, qui per dovere, sensibilità e per ascoltare	54
07-06-2012 Bologna 2000.com Ferrari: partita l'asta online per la raccolta fondi a favore delle famiglie delle vittime del terremoto in Emilia	55
08-06-2012 Bologna 2000.com Emergenza terremoto a Carpi: aggiornamento dell'8 giugno, ore 13.00	56
08-06-2012 Bologna 2000.com Impegno della Commissione Europea per i terremotati: Filippi a colloquio da Tajani	57
08-06-2012 Bologna 2000.com Ugl E-R: "grazie Presidente, il decreto pro-terremotati testimonia la sua sensibilità"	58
07-06-2012 Bologna 2000.com Terremoto, viabilità provinciale: riaperta parzialmente SP 45	59
08-06-2012 Bologna 2000.com Il volontariato di Castelnovo "adotta" la comunità di Cavezzo	60
08-06-2012 Bologna 2000.com Sisma, l'Assessore Severi: "Le strutture sanitarie territoriali in prima linea nell'emergenza"	61
08-06-2012 Bologna 2000.com Terremoto: Festa Reggiolo e gara rimandate a tempi migliori	63
08-06-2012 Bologna 2000.com Scienze della terra, studiosi e ricercatori europei a confronto a Bologna	64
08-06-2012 Bologna 2000.com Sisma, la solidarietà concreta de La Destra	65

09-06-2012 Bologna 2000.com 118 complessivamente i volontari della Protezione civile del Comune di Modena nelle zone terremotate	66
09-06-2012 Bologna 2000.com Reggio Emilia: Terremoto - insediato il Ccp, coordinerà l'emergenza	67
08-06-2012 Bologna 2000.com Regione: Terremoti, rafforzate le attività di verifica e messa in sicurezza nelle zone colpite	69
08-06-2012 Bologna 2000.com Anche la Consorteria del Balsamico si mobilita per il sisma	70
08-06-2012 Bologna 2000.com Emergenza terremoto a Carpi: acqua potabile per tutta la città	71
09-06-2012 Bologna 2000.com Emergenza terremoto: dichiarazione del sindaco di Carpi	72
09-06-2012 Bologna 2000.com Terremoto: in Emilia Romagna assistite 14.804 persone	73
09-06-2012 Bologna 2000.com Un furgone di giochi a San Felice	74
10-06-2012 Bologna 2000.com Sisma, Novi: situazione aggiornata alle ore 20 del 9 giugno 2012	75
10-06-2012 Bologna 2000.com Emergenza terremoto Carpi: aggiornamento del 10 giugno, ore 12.30	77
10-06-2012 Bologna 2000.com Terremoto, SEL Modena: i compiti della politica tra emergenza e ricostruzione	78
09-06-2012 Bologna 2000.com Terremoto, sono 1.513 gli sfollati in provincia di Reggio Emilia	80
09-06-2012 Bologna 2000.com Scandiano: terremoto, l'amministrazione organizza una cena di solidarietà	81
10-06-2012 Bologna 2000.com Terremoto: a Mirandola 2.210 persone in campi accoglienza cittadini	82
07-06-2012 Il Centro la farmacia è in crisi, castelli fa una colletta	83
07-06-2012 Il Centro bertolaso cittadino onorario il comitato trasparenza di popoli chiede conferme	84
07-06-2012 Il Centro discariche abusive in città lapenna: i residenti controllino	85
08-06-2012 Il Centro idranti rotti, monticelli sotto accusa - danilo spezialetti	86
09-06-2012 Il Centro espropriati dopo il terremoto attendono ancora l'indennizzo	87
09-06-2012 Il Centro circomare, d'urso subentra a di fonzo	88
10-06-2012 Il Centro scosse e paura si spostano nel nord est - fiammetta cupellaro	89
10-06-2012 Il Centro cerbiatto smarrito nel bosco trovato a fresagrandinaria	90
11-06-2012 Il Centro alluvione, arrivano 25 milioni	91

11-06-2012 Il Centro	
il ministero: esami orali per gli studenti terremotati - fiammetta cupellaro	92
11-06-2012 Il Centro	
cialente: giusto l'allarme sisma - marianna gianforte	93
07-06-2012 Corriere Romagna.it	
TERREMOTO Risveglio agitato, la Romagna si scopre fragile	94
07-06-2012 Corriere Romagna.it	
EMERGENZA TERREMOTO «Lo scenario è inquietante»	95
07-06-2012 Corriere Romagna.it	
TERREMOTO: LE CONSEGUENZE A RIMINI Il sisma fa tremare gli albergatori	96
07-06-2012 Corriere di Bologna	
Nei Lidi che tremano (con l'incubo disdette)	97
07-06-2012 Corriere di Bologna	
Sisma, lo sfogo di Gabrielli E oggi arriva Napolitano	98
07-06-2012 Corriere di Bologna	
Emilia Live: si punta a 800 mila euro. Ci sarà anche la Caselli	99
08-06-2012 Corriere di Bologna	
Decreto salva-Emilia, critiche dalle imprese «La tregua fiscale non può bastare»	100
08-06-2012 Corriere di Bologna	
L'AMARO SALE DEL DISSENSO	102
08-06-2012 Corriere di Bologna	
Napolitano: «Lo Stato è qui Rialzeremo case e fabbriche»	103
10-06-2012 Corriere di Bologna	
Con gli allarmi torna l'angoscia: «Case agibili? Non ci torniamo»	104
07-06-2012 La Gazzetta di Modena	
enel elimina i costi degli allacciamenti	105
07-06-2012 La Gazzetta di Modena	
cittadini volontari diventano camerieri	106
07-06-2012 La Gazzetta di Modena	
capannoni agibili ma bloccati, gabrielli: voglio salvare vite	107
07-06-2012 La Gazzetta di Modena	
al via la fiera gastronomica il ricavato va ai terremotati	108
07-06-2012 La Gazzetta di Modena	
badanti divise tra fuga e obblighi contrattuali	109
07-06-2012 La Gazzetta di Modena	
quelle ville storiche ferite nelle campagne della bassa	110
07-06-2012 La Gazzetta di Modena	
i market riaprono a fatica, molti negozi spostati in strada	111
07-06-2012 La Gazzetta di Modena	
cortile, flock-wear a pieno ritmo: l'agibilità è ok	112
07-06-2012 La Gazzetta di Modena	
danni ingenti: partita la corsa per le verifiche	113
07-06-2012 La Gazzetta di Modena	
i terremotati possono entrare nelle liste sanitarie lombarde	114
08-06-2012 La Gazzetta di Modena	
stop alle assicurazioni restano solo i lloyd's	115
08-06-2012 La Gazzetta di Modena	

agibilità delle case la protezione civile cambia procedura	117
08-06-2012 La Gazzetta di Modena napolitano nelle tende tra fischi e applausi	118
08-06-2012 La Gazzetta di Modena gabrielli: regole chiare	120
08-06-2012 La Gazzetta di Modena albergatori veneti acquistano 8 tonnellate di parmigiano dop delle zone terremotate	121
08-06-2012 La Gazzetta di Modena raccolti 1000 euro con il libro sull'unità il ricavato andrà ai terremotati della bassa	122
08-06-2012 La Gazzetta di Modena due scosse sopra magnitudo 3 novemila sfollati	123
08-06-2012 La Gazzetta di Modena i geometri modenesi già cinque anni fa lanciarono l'allarme	124
08-06-2012 La Gazzetta di Modena mirandola, si potrà scegliere dove sostenere le prove	125
08-06-2012 La Gazzetta di Modena torino adotta la città dei pico	126
08-06-2012 La Gazzetta di Modena la cri e l'emergenza: sostegno psicologico nei campi per sfollati	127
08-06-2012 La Gazzetta di Modena chiesa nella tenda e banca nel container prove di normalità	128
08-06-2012 La Gazzetta di Modena cisl: nuove forme di lavoro flessibile per ripartire subito	129
09-06-2012 La Gazzetta di Modena stop alle bufale, ecco la realtà	130
09-06-2012 La Gazzetta di Modena dai papà, adesso giochiamo al terremoto!	131
09-06-2012 La Gazzetta di Modena fini tra gli sfollati sono qui per capire	132
09-06-2012 La Gazzetta di Modena dal nuoto al basket tante iniziative per i comuni colpiti	133
10-06-2012 La Gazzetta di Modena sisma, gli esperti hanno scoperto ora l'acqua calda	134
10-06-2012 La Gazzetta di Modena dj in passerella per beneficenza	136
10-06-2012 La Gazzetta di Modena a bastiglia sono centotrenta gli sfollati	137
10-06-2012 La Gazzetta di Modena da nord a sud, è una gara di solidarietà per aiutare la popolazione terremotata	138
10-06-2012 La Gazzetta di Modena dovremo convivere con la terra che trema	139
10-06-2012 La Gazzetta di Modena la tonaca coperta di polvere	140
10-06-2012 La Gazzetta di Modena da torino 15mila litri di acqua	141
10-06-2012 La Gazzetta di Modena ben 28 tendopoli e 21 strutture per i vari servizi	142

10-06-2012 La Gazzetta di Modena in centro pochi clienti: arrivano tanti curiosi	143
10-06-2012 La Gazzetta di Modena appello a napolitano: servono subito soldi	144
10-06-2012 La Gazzetta di Modena nucleo antifrodi: 50 interventi	145
11-06-2012 La Gazzetta di Modena case: gli "agibilitatori" al lavoro senza sosta	146
11-06-2012 La Gazzetta di Modena carpi, nelle frazioni i primi bilanci e ancora tanta paura	147
07-06-2012 La Gazzetta di Parma Online Guardie svizzere in servizio quattro giorni a Carpi	148
08-06-2012 La Gazzetta di Parma Online "Consorzio di Bonifica ed Enti Locali: insieme per la difesa del suolo, tra cementificazione e rischio sismico"	149
07-06-2012 La Gazzetta di Parma Online L'agenda della solidarietà	151
07-06-2012 La Gazzetta di Parma Online Terremoto: i Nac di Parma verificano danni a 648mila forme	153
09-06-2012 La Gazzetta di Parma Online Terremoti: scossa del 4.5 tra Veneto e Fvg, nessun danno	154
09-06-2012 La Gazzetta di Parma Online Fidnza - "Apriremo un conto comune per tutti i gesti di solidarietà"	155
10-06-2012 La Gazzetta di Parma Online Camposanto, l'esercito dei parmigiani in prima linea	156
10-06-2012 La Gazzetta di Parma Online Cento scosse lievi in 36 ore tra Modena e Ferrara. Caldo e afa nelle tendopoli	157
07-06-2012 Gazzetta di Reggio al motti di castelnovo tra libri e beneficenza	159
07-06-2012 Gazzetta di Reggio un'ordinanza non risolve una tragedia	160
07-06-2012 Gazzetta di Reggio i big della musica live al campovolo	161
07-06-2012 Gazzetta di Reggio ecco le case per gli sfollati	163
07-06-2012 Gazzetta di Reggio napolitano in visita alle zone terremotate	164
07-06-2012 Gazzetta di Reggio la croce rossa: attenti ai truffatori	165
08-06-2012 Gazzetta di Reggio rivedere la mappa del rischio sismico	166
08-06-2012 Gazzetta di Reggio auto distrutta da un incendio nella notte	168
08-06-2012 Gazzetta di Reggio dodici i comuni reggiani esenti da tasse	169
08-06-2012 Gazzetta di Reggio aperitivo solidale al bar prestige l'incasso sarà devoluto ai terremotati	170

08-06-2012 Gazzetta di Reggio i primi due tecnici della regione sono arrivati solo ieri	171
08-06-2012 Gazzetta di Reggio i granata donano maglie, palloni e gadget	172
08-06-2012 Gazzetta di Reggio una botta da 3,2 a rolo aumentano gli sfollati	173
09-06-2012 Gazzetta di Reggio torna il mercato reggiolo riparte	174
09-06-2012 Gazzetta di Reggio domani a pontenovo la mostra-mercato auto e moto d'epoca	175
10-06-2012 Gazzetta di Reggio aperto il ccp per l'emergenza come previsto da gabrielli	176
10-06-2012 Gazzetta di Reggio ancora scosse ma il terremoto fa paura in veneto	177
11-06-2012 Gazzetta di Reggio la protezione civile ora vara il vademecum	178
09-06-2012 Il Giornale del Molise.it Emergenze, in arrivo 500 milioni	180
09-06-2012 Il Giornale del Molise.it Sisma, lorio difende le scelte	181
07-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto: 16.064 gli assistiti dalla ProCiv	182
07-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile 45500: nessun ricarico per i gestori. Istituito un Comitato	183
07-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile Gabrielli, vittime del terremoto: "Un prezzo assurdo e insostenibile"	184
07-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile Napolitano visita l'Emilia: "La Regione si risolleverà"	185
07-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto: Napolitano "colpita al cuore un'area di eccellenza"	186
07-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile Emilia, dalla Sicilia 24 milioni per il fondo di solidarietà	188
08-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile Lieve scossa sismica 2.2 oggi in provincia di Roma	189
08-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile Molise: scompare anziano lo cerca il Soccorso Alpino	190
09-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile Grandi Rischi: terremoti non prevedibili ma possibile formulare futuri orientamenti	191
09-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile Ciriani ai Volontari ProCiv: "siate orgogliosi della divisa che indossate"	193
10-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto, dubbi e paure: le risposte del Dipartimento	194
10-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile Alluvioni 2011: stanziati 53 milioni per i danni	196
07-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it Terremoti/ Fischi e contestazioni per Napolitano a Mirandola	197
07-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	

La solidarietà all'Emilia Un 14enne dona la sua bici	198
08-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Arcugnano, novant'anni di solidarietà alpina	200
08-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Sisma, le foto dei satelliti rivelano che il suolo si è alzato di 12 cm	202
07-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Terremoti/ Sarà stato di emergenza fino a 31 maggio 2013	203
08-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Distretto Ulss chiuso per i danni del sisma	204
08-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Il terremoto ha messo in luce ulteriori problemi che andremo a risolvere	206
07-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Terremoti/ Napolitano: Non temete, non sarete dimenticati	208
08-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Antonio Pagano: «Ragazzi vi dico: non arrendetevi, il lavoro arriverà»	209
09-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Terremoti/ Protezione civile: scossa 3,4 in provincia Modena	211
09-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Terremoto, scossa 4.5 nella notte tra Bellunese e Friuli: niente danni A Vicenza la terra torna a tremare	212
08-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Terremoti/ Monti: Stato intensificherà sua presenza e azione	213
09-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Superati i 70 mila euro in appena sette giorni	214
08-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Terremoti/ Monti ai cittadini colpiti: Impegnati al massimo	216
10-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Terremoti/ Protezione civile: assistite oltre 16mila persone	217
09-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Gay/ Al via il Pride di Bologna dedicato ai terremotati	218
10-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Mirandola fin dal 2007 era nella mappa «erischi» Anche Thiene e Bassano	219
11-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Cinque quintali di pesce per il pranzo di solidarietà	221
11-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Medico tra i poveri: «Così curo l'Africa»	223
07-06-2012 Il Giornale	
Nuova faglia, adesso la paura si sposta sull'Adriatico	225
07-06-2012 Il Giornale	
Così la Regione ha ignorato l'allarme sisma	226
08-06-2012 Il Giornale	
I terremotati contro Napolitano: «Buffone»	228
09-06-2012 Il Giornale	
«Tassa soggiorno, Imu e Area C sono il funerale del commercio»	229
10-06-2012 Il Giornale	
Già 6400 euro per i terremotati	230
11-06-2012 Il Giornale	

Nubifragi, allagamenti e ingorghi E l'allerta meteo durerà tre giorni	231
11-06-2012 Il Giornale	
Discarica abusiva nel parco Sud: trovati 700 neon per i solarium	233
09-06-2012 Il Nuovo Molise	
Terremoto, suolo sollevato di 12 cm	234
10-06-2012 Il Nuovo Molise	
L'Italia non smette di tremare Scosse da Nord a Sud del paese	235
10-06-2012 Il Tempo.it	
Trecento soldati nelle zone rosse contro gli sciacalli	236
10-06-2012 Il Tempo.it	
di Giuseppe Sanzotta A L'Aquila gli scienziati della Commissione Grandi Rischi sono sotto processo.	237
11-06-2012 Il Tempo.it	
Le unità operative della Protezione civile del Campidoglio si sono recate ieri mattina nel modenese per ampliare il Campo Roma allestito la scorsa settimana a Rovereto di Novi.	239
08-06-2012 Italia Oggi	
brevi	240
08-06-2012 Italia Oggi	
Dal Cnpi una task force per aiutare il territorio	241
09-06-2012 Italia Oggi	
Emilia, il sisma può estendersi	242
07-06-2012 Il Messaggero (Ancona)	
Paura per il terremoto, crolla un cornicione	243
09-06-2012 Il Messaggero (Ancona)	
Pellegrinaggio dedicato ai terremotati	244
11-06-2012 Il Messaggero (Ancona)	
Danni per l'alluvione il governo stanZIA 25 milioni di euro	246
07-06-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Gag e candeline al Fiorello show	247
08-06-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Dalla prima/Pontecorvo, indagini sull'incendio nella villa	248
11-06-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Il nonno dell'anno pronto per l'Emilia	249
08-06-2012 Il Messaggero (Latina)	
Napolitano in Emilia Rialzeremo le vostre fabbriche	250
09-06-2012 Il Messaggero (Latina)	
Fanghi inquinanti, doppia denuncia	251
11-06-2012 Il Messaggero (Latina)	
Anziano terremotato operato all'occhio al Fiorini di Terracina	252
07-06-2012 Il Messaggero (Marche)	
Il sisma 40 anni fa alla Fiera foto e filmati	253
08-06-2012 Il Messaggero (Marche)	
Così Terry cambiò Ancona	254
10-06-2012 Il Messaggero (Marche)	
Operaio scomparso da 12 giorni	255
11-06-2012 Il Messaggero (Marche)	
Vertice sul rischio sismico con Prefettura e Provincia	256

11-06-2012 Il Messaggero (Marche)	
Altri fondi alle aziende agricole	257
11-06-2012 Il Messaggero (Marche)	
L'aviosuperficie si trasforma in una base per l'emergenza	258
11-06-2012 Il Messaggero (Marche)	
FERMO E' mistero e si sospetta il dolo in un incendio appiccato a diverse balle di fieno av...	259
10-06-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
Tivoli, centinaia di studenti ripuliscono aiuole e muri	260
09-06-2012 Il Messaggero (Ostia)	
Mare sicuro soccorsi garantiti dal 15 giugno	261
10-06-2012 Il Messaggero (Umbria)	
La Caritas in aiuto dell'Emilia Romagna	262
11-06-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Terremoto, debutta il gruppo Civitas Interamna	263
10-06-2012 Il Messaggero (Viterbo)	
Terremoto l'ira dei sindaci per l'allarme	264
09-06-2012 La Nazione (Arezzo)	
Imparare a conoscere il terremoto: serie di incontri	265
07-06-2012 La Nazione (Firenze)	
BOLOGNA IL TERREMOTO, dopo aver messo definitivamente al tappeto il tentativo di costrui...	266
07-06-2012 La Nazione (Firenze)	
Zone sismiche solo per la storia Visti i disastri del terremoto e le mappe dove si passa in 20...	267
07-06-2012 La Nazione (Firenze)	
«A rischio 10mila posti di lavoro» Confindustria lancia l'allarme	268
07-06-2012 La Nazione (Firenze)	
Delegazione sestese tra i volontari Una giornata a Finale Emilia	269
07-06-2012 La Nazione (Firenze)	
"Spending review" del Comune Cura dimagrante nel parco auto	270
08-06-2012 La Nazione (Firenze)	
Solidarietà pro-terremotati con l'Ordine di San Giorgio	271
09-06-2012 La Nazione (Firenze)	
Francesco Vannini è uno che di terremoti se ne intende. Abita a San Giovanni Valdarno e f...	272
09-06-2012 La Nazione (Firenze)	
LA VAB, Vigilanza Antincendi Boschivi Onlus sezione di Rignano sull'Arno, è in mis...	273
09-06-2012 La Nazione (Firenze)	
E' STATO un successo, al Cinema Teatro «Salesiani» di Figline Valdarno, il sa...	274
09-06-2012 La Nazione (Firenze)	
Valerio Gagliardelli MODENA STRETTA nella morsa tra la placca africana e quella euras...	275
10-06-2012 La Nazione (Firenze)	
dall'inviato Lorenzo Sani FINALE EMILIA (Modena) CON L'ARIA...	276
10-06-2012 La Nazione (Firenze)	
La Commissione Nazionale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi è stata istituita co...	277
07-06-2012 La Nazione (Grosseto)	
Giglio, gravi atti vandalici al gommone della Protezione	278
07-06-2012 La Nazione (La Spezia)	
Anpi e Fasce Rosse Sos per i terremotati	279

07-06-2012 La Nazione (La Spezia) «Più aule per Mazzini e Casini»	280
09-06-2012 La Nazione (La Spezia) Esplode una palazzina satura di gas Cinquantenne in fin di vita a Rocchetta	281
11-06-2012 La Nazione (La Spezia) Anziani terremotati ospiti delle «Rsa»	282
08-06-2012 La Nazione (Livorno) Generi di prima necessità per i terremotati dell'Emilia	283
10-06-2012 La Nazione (Livorno) Chiara, l'educatrice dei bimbi terremotati	284
11-06-2012 La Nazione (Lucca) Piccolo incendio dietro allo Stadio	285
09-06-2012 La Nazione (Massa - Carrara) Un mare di solidarietà per l'Emilia	286
10-06-2012 La Nazione (Massa - Carrara) Il terremoto mette ko le scuole: medie e agrario cambiano sede	287
10-06-2012 La Nazione (Pisa) Emilia, raccolta fondi in piazza Cavalca	288
08-06-2012 La Nazione (Pistoia) Rischio sismico: il Comune avvia il monitoraggio degli edifici	289
09-06-2012 La Nazione (Pistoia) I volontari della Vab in aiuto dei terremotati dell'Emilia	290
08-06-2012 La Nazione (Prato) Un sostegno mirato agli imprenditori dell'Emilia	291
09-06-2012 La Nazione (Prato) AFFLUENZA eccezionale: più di mille, infatti, le persone che si sono avvicendate nell'arco...	292
07-06-2012 La Nazione (Siena) Gara di solidarietà per comprare il Parmigiano delle zone terremotate	293
10-06-2012 La Nazione (Siena) Regalano la roulotte ai terremotati	294
07-06-2012 La Nazione (Terni) L'area della Cascata adesso è più sicura	295
10-06-2012 La Nazione (Terni) Solidarietà ai terremotati, Margottini in Emilia	296
10-06-2012 La Nazione (Umbria) Trecento studenti a lezione di terremoto	297
10-06-2012 La Nazione (Umbria) Il Gruppo comunale di Prociò all'opera nelle zone terremotate	298
07-06-2012 La Nuova Ferrara centro di raccolta a codigoro	299
07-06-2012 La Nuova Ferrara si eviti la fuga delle imprese	300
08-06-2012 La Nuova Ferrara l'allarme della commissione grandi rischi	301
09-06-2012 La Nuova Ferrara basta donazioni nei campi	302
09-06-2012 La Nuova Ferrara	

la prossima sarà vicina	303
09-06-2012 La Nuova Ferrara tra le aziende in ginocchio il cuore della solidarietà	305
10-06-2012 La Nuova Ferrara la democrazia ai tempi del terremoto	306
10-06-2012 La Nuova Ferrara i geologi: ora informare sui comportamenti	307
11-06-2012 La Nuova Ferrara aziende, l'ora del caos aperture sul momento	308
11-06-2012 La Nuova Ferrara i centri sono riforniti del materiale che richiedono	310
11-06-2012 La Nuova Ferrara i rinforzi dei vigili del fuoco nella maxi-tendopoli in fiera	311
11-06-2012 La Nuova Ferrara fra le tende gran tifo per l'italia	312
09-06-2012 Il Punto a Mezzogiorno Terremoto: 16mila e 425 persone assistite dal Sistema nazionale di Protezione Civile tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto	313
07-06-2012 Quotidiano.net Napolitano in visita nelle zone del sisma "Lo Stato è qui, non sarete lasciati soli"	314
08-06-2012 Quotidiano.net "Possibili nuove forti scosse in Emilia" I sindaci: "Così si crea solo panico"	316
09-06-2012 Quotidiano.net Terremoto, la Protezione Civile fa dietrofront: "Impossibile fare previsioni"	318
10-06-2012 Quotidiano.net Terremoto, solo esami orali per gli studenti delle zone colpite	320
11-06-2012 Quotidiano.net Terremoto, una notte quasi normale in Emilia Ma alle 10.37 una nuova scossa di 3.0	322
07-06-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) Crollo in Corso Matteotti, è subito incubo terremoto	323
08-06-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) «Quanta forza d'animo nella gente di Ancona»	324
09-06-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) La Protezione civile invia uomini nelle zone terremotate	325
10-06-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) Arcevia Protezione civile: oggi si inaugura la nuova sede	326
10-06-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) Due jesini fra i terremotati	327
07-06-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) Il Gruppo d'acquisto solidale compra il parmigiano danneggiato	328
08-06-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) Mano tesa alle aziende terremotate	329
09-06-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) UNA NUOVA SCOSSA di terremoto di magnitudo 2.5 , dopo quella di gioved	330
10-06-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) Due piccoli terremoti fanno paura al Piceno	331
07-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	

Estate Ragazzi' a rischio negli oratori danneggiati La Caritas: «Servono tendoni»	332
07-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Boom di furti nelle abitazioni: c'è troppa disperazione in giro... La gente per campare &... ..	333
07-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Annamaria Corrado RAVENNA ALBA DI PAURA in Romagna, in una terra che fino a ieri ave... ..	334
07-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Napolitano in città Poi a Crevalcore e nelle zone del sisma	335
07-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Dal Dall'Ara in coro: non spegnete	336
07-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Dov'è lo Stato?»	337
07-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
dall'inviato Davide Miserendino CONCORDIA (Modena) «QUESTI v... ..	338
08-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Capannoni (davvero) a prova di scossa «Bisognerebbe demolire e ripartire da zero»	339
08-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
L'ANELLO DEBOLE SONO LE SCUOLE	340
08-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
(...)IL TERREMOTO, poi, colpisce con una specie di cupidigia i cent... ..	341
08-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
E' ARRIVATO alle 13,35 a Palazzo Caprara dopo la visita in Regione. Il presi... ..	342
08-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Il Colle firma il decreto Stato d'emergenza fino al 2013	343
08-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
CARO direttore, la trovo troppo severo nel giudicare gli aiuti ai terremotati. Nella lettera... ..	344
08-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
di PIER LUIGI TROMBETTA E' ARRIVATO in elicottero a Crevalcore prima del	345
08-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Napolitano: «Non temete, farò il mio dovere	346
09-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Gay pride con un occhio ai terremotati	347
09-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Solidarietà Santo Stefano pro terremotati	348
09-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Gabriele Mignardi CASALECCHIO ANNO orribile il 1929! Impresso nella memoria lunga de... ..	349
09-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Una risata di sollievo per battere dolore e paura	350
09-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
GENTILE LETTORE, le Cassandre sono sempre dietro l'angolo ma quasi mai, a differenz... ..	351
09-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Vedo una grande voglia di ricominciare Non ci saranno rischi di tempi lunghi per gli aiuti»	352
09-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Allarme scosse verso est». Torna l'incubo	353
09-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Stefano Grassi ROMA IL GOVERNO cambia strategia sul terremoto. Dopo le consultazioni,... ..	354
10-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Il ministro della Protezione Civile Zamberletti (Newpress) lanciò l'allarme terrem... ..	355

10-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
I tecnici dall'allarme all'imbarazzo «Proviamo solo a prevenire i danni»	356
10-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Taneto di Gattatico, in concerto per i terremotati	357
10-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
FOTO E VIDEO Il terremoto in Emilia: le scosse, le macerie, le operazioni di soccorso,...	358
10-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
DENUNCIO l'indifferenza di chi amministra Modena. Ho dormito in auto più notti e h...	359
11-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Epicentro nelle nostre zone ma nessun danno	360
11-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
E per i terremotati esami solo orali	361
11-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Subito le regole sull'agibilità dei capannoni Credito, ora serve il via libera delle banche»	362
11-06-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Agricoltura in ginocchio: «Danni per un miliardo di euro»	363
09-06-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Di Ruscio: alluvione, come sono stati spesi i 13 milioni?	364
10-06-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Dai terremotati ai marò «I pellegrini sono con voi»	365
07-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Antisismica', il rebus dell'agibilità	366
07-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Napolitano entra nella zona rossa'	367
08-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Una tenda sul prato per don Lino, parroco sfollato	368
08-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
L'Ateneo scende in campo per la sicurezza delle scuole	369
08-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Dalle associazioni Comart e Avip 1.200 euro ai terremotati	370
08-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
«Il motivo delle scosse? In Italia non rispettate la vostra terra»	371
09-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Fini si fa garante: «I tempi saranno.	372
10-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Un Sant'Agostino logorato dal terremoto è costretto oggi a un altro spareggio a Russi contro il Real Miramare	373
10-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Da Novara il regalo di una bambina «I miei giochi per un po' di sollievo»	374
10-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Gara di solidarietà: tante iniziative messe in campo per i terremotati	375
11-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
CARO CARLINO, leggo l'articolo sul rischio crollo del cornicione di palazzo Roverella, con r...	376
11-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Alla Fiera tendopoli' dei vigili del fuoco: si rafforza la task force dell'emergenza	377
11-06-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
«Vi offro i capannoni a costo zero»	378

07-06-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
Terremoto, controlli nelle scuole Niente Imu a chi offre capannoni	379
08-06-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
di MARCO BILANCONI PARIDE ANTOLINI, cesenate, membro del consiglio nazionale dei geologi italiani...	380
09-06-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
Una giornata al parco urbano ricordando E nevon de '12'	381
11-06-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
Mobilizzazione a Castrocaro: acquistati dieci quintali di parmigiano terremotato'	382
09-06-2012 Il Resto del Carlino (Imola)	
Cena in piazza per aiutare i terremotati	383
07-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Podismo Iniziative benefiche pro-terremotati	384
07-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Pd: «Menani se ne va in ferie nonostante il terremoto»	385
07-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Presidente, ci aiuti e questa terra restituirà	386
07-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
L'ATTIVITÀ a volte deve fermarsi, e infatti il comitato Uisp Emilia-Romagna ha sos...	387
07-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Campi gioco estivi al via	388
08-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Napolitano commosso:	389
08-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
di FRANCESCO VECCHI e DAVIDE MISERENDINO MIRANDOLA SE DOVESSIMO...	390
08-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Agibili solo gli edifici antisismici: un ostacolo	391
08-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
PAVULLO CINQUE CORI IN CONCERTO PRO-TERREMOTATI	392
08-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Chi porta a sue spese il cibo ai terremotati, chi ha montato le tende e poi le migliaia di person...	393
08-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Abbiamo saputo dell'iniziativa in favore dei terremotati grazie al passa parola. In poch...	394
08-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
CISL «Un tavolo con le istituzioni per ripartire»	395
08-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Ci ha dato una carica indispensabile Ha portato qui i simboli giusti»	396
09-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
CASTELNUOVO DOMANI SPETTACOLO PRO-TERREMOTATI	397
09-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Capannoni, il decreto frena	398
09-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Riapre il centro storico: gli sfollati superano quota 1700	399
10-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Maiani arretra': «I terremoti non si prevedono»	400
10-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Cibo, musica e natura Dieci km per i terremotati	401

10-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
di VALERIA SELMI FINALE EMILIA CAMPO NUMERO 3. Un anziano, se...	402
10-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Nuove scosse, perché non hanno	403
11-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Rischio sismico, è ora di mettere in sicurezza scuole e asili»	404
11-06-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Di Natale regala un sorriso agli sfollati Il tifo per gli azzurri scalda le tendopoli	405
07-06-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
IL TERREMOTO è arrivato, di nuovo, alle 6.08 di ieri mattina. ...	406
07-06-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
«Annullare la Notte Bianca è un errore» Il popolo dei commercianti è deluso	407
09-06-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
La paura del terremoto contagia' anche i due ospedali	408
07-06-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Allacciamenti d'emergenza gratis per i campi di accoglienza	409
07-06-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
L'Associazione famiglie numerose: «Adottiamo i colpiti»	410
07-06-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Ferrari: «Riapro il poliambulatorio E se capita qualcosa è colpa mia»	411
07-06-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Case sfitte agli sfollati, Acer in campo con un progetto di mediazione sociale	412
08-06-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Gli angeli del «Motti» cucinano per i vigili	413
08-06-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
«I cani sfollati' li ospitiamo noi»	414
08-06-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
I granata a Reggio: porteranno palloni ai piccoli terremotati	415
08-06-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Agibilità provvisoria alle aziende Deve ripartire subito la produzione	416
09-06-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
«Esami regolari alle medie Ora l'obiettivo è la maturità»	417
10-06-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
I terremotati non pagano il ticket	418
10-06-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Baccini, Capossela, Silvestri, i Rio Quanti big sul palco per i terremotati	419
10-06-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Il vescovo parla di terremoto in piazza e chiede invano silenzio alla movida'	420
10-06-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Paura ieri pomeriggio a La Vecchia A fuoco due stanze di un'abitazione	421
10-06-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
«Non ci arrendiamo: avanti a... tutta birra»	422
11-06-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
) LA POESIA Ci saranno pietre da raccogliere dopo il terremoto? Loro ...	423
07-06-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
di VERONICA TONDELLI A CERVIA sono tanti in spiaggia per la prima tintarella. ...	424
07-06-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	

di LUIGI SCARDOVI GLI EFFETTI della scossa di terremoto registrata ieri alle 6...	425
07-06-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
Movimento Cinque stelle: «Dopo gli eventi sismici crediamo sia necessario un Consiglio com...	426
08-06-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
Donati 1.750 euro a San Possidonio	427
07-06-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
La scossa sveglia Rimini, ma poche chiamate ai pompieri	428
08-06-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
Napolitano, uno spot per la riviera: «Se servisse verrei in vacanza da voi»	429
07-06-2012 Roma Online	
Sisma, firmato il decreto Napolitano tra gli sfollati	430
07-06-2012 RomagnaNOI	
Terremoto: inviati materassi, ritirati parmigiani	431
07-06-2012 RomagnaNOI	
Comune, gettoni presenza ai terremotati	433
08-06-2012 RomagnaNOI	
"Compensi di Imola in musica ai terremotati"	435
09-06-2012 RomagnaNOI	
Terremoti: nel Modenese innalzamento suolo di 12 centimetri	437
07-06-2012 La Sentinella	
famiglia scampata al terremoto l'inferno, ora sereni ad albiano	439
07-06-2012 La Sentinella	
a ivrea sereni dopo il sisma	440
08-06-2012 La Sentinella	
cuorgnè, bilancio coop positivo: aumenta il fatturato	441
11-06-2012 La Sentinella	
grazie alla protezione civile aiuti dalla romania all'emilia	442
07-06-2012 La Stampa (Roma)	
"L'Italia si rassegni: è diventato un Paese ad alto rischio":Il terremoto a largo ...	443
07-06-2012 La Stampa (Roma)	
Paura a Ravenna Dall'alba di ieri trema anche la Romagna::Un'altra scossa di ...	445
07-06-2012 La Stampa (Roma)	
La leggenda delle trivelle clandestine::Il deposito di gas a ...	446
07-06-2012 La Stampa (Roma)	
"C'è chi specula sulle tragedie La stagione estiva è in bilico"::La nuova scossa porta...	448
08-06-2012 La Stampa (Roma)	
"Ripartire subito Se si va piano darò io la sveglia"::«Emiliani vi rialzer...	449
09-06-2012 La Stampa (Roma)	
"Non abbiamo certezze Pensiamo agli edifici"::Aleggere il rapporto ...	451
09-06-2012 La Stampa (Roma)	
Emilia, torna l'allarme "Ferrara a rischio scosse"::Allarmismo irresponsa...	453
09-06-2012 La Stampa (Roma)	
Mirandola, la città fantasma: "Ma tutto tornerà come prima"::Al bar di piazza dell...	454
09-06-2012 La Stampa (Roma)	
Emilia, torna l'allarme "Ferrara a rischio scosse"::Allarmismo irresponsa...	456
10-06-2012 La Stampa (Roma)	
"Se il sisma è imprevedibile non ha senso preoccuparsi"::Lungo l'acciottolat...	457

10-06-2012 La Stampa (Roma)	
"I singoli proprietari devono mettere in sicurezza le case":Se si vuole mettere i...	459
10-06-2012 La Stampa (Roma)	
L'accusa di Corona "Siamo sprovveduti l'Italia è tutta sismica":Mi hanno chiamato le ...	460
10-06-2012 La Stampa (Roma)	
Al Gay Pride solidarietà con i terremotati:Migliaia di persone i...	461
11-06-2012 La Stampa (Roma)	
Zamberletti: "Il governo ha fatto bene a informare l'Emilia andava tutelata":Ma alla fine, onorevo...	462
08-06-2012 Il Tempo Online	
«Darò la sveglia a chi vi dimentica»	463
08-06-2012 Il Tempo Online	
L'inchiesta sull'alluvione arriva in tribunale dopo 9 anni	465
08-06-2012 Il Tempo Online	
I militari ancora dispiegati nelle territorio colpito dal sisma	466
08-06-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
Dalla Regione Lombardia 43 milioni per i danni nel Mantovano	467
09-06-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
L'Esercito pronto a mettere a disposizione tre reggimenti delGenio	468
09-06-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
Non si ferma lo sciame sismico. Suolo sollevato di 12 centimetri	469
09-06-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
L'attentato e le ipotesi	470
10-06-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
Allarme nuove scosse L'allerta non scende e i sindaci alzano la voce	471
11-06-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
Nelle tendopoli un po' di normalità davanti al maxischermo	473
07-06-2012 Il Tempo	
Gli sfollati sono oltre 17mila	474
07-06-2012 Il Tempo	
Confindustria: A rischio diecimila posti di lavoro	475
09-06-2012 Il Tempo	
Il sisma e la tv Due volti dell'emergenza	476
11-06-2012 Il Tempo	
Distrutto capannone di abiti cinesi	477
07-06-2012 Il Tirreno	
anche nada per l'emilia	478
08-06-2012 Il Tirreno	
napolitano, bagno di folla tra i terremotati	479
09-06-2012 Il Tirreno	
al via l'infiorata per i terremotati	480
09-06-2012 Il Tirreno	
da finale emilia a ferrara rischio di nuove scosse	481
10-06-2012 Il Tirreno	
terremoti: le aree di emergenza a calci	482
10-06-2012 Il Tirreno	
raccolta fondi per l'emilia	483

11-06-2012 Il Tirreno	
su facebook il parmigiano del terremoto	484
07-06-2012 Viterbo Oggi	
Raccolta di generi di prima necessità per i terremotati dell'Emilia	485
11-06-2012 Viterbo Oggi	
in cantina e Ring Rules - Dettaglio notizia"> Fiori alla finestra, cene in cantina e Ring Rules	486

Terremoto, polemica sms solidali. Replica di Etimos: "In Abruzzo abbiamo aiutato le piccole imprese"

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Terremoto, polemica sms solidali. Replica di Etimos: "In Abruzzo abbiamo aiutato le piccole imprese"

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

home archivio dirette Amministrazione Contatta la redazione

aggiornato alle ore **18:24** di giovedì 7 giugno 2012Rss

Chieti L'Aquila Pescara Teramo

Chieti

22° 17°

Umidità: 58%

L'aquila

24° 17°

Umidità: 41%

Pescara

22° 19°

Umidità: 61%

Teramo

24° 19°

Umidità: 55%

CATEGORIE Cronaca Politica Lavoro Salute Economia Emigrazione CAT SOCIALE Religione Scienze e web

Ambiente Scuola Elezioni Abruzzo

L'Aquila

Montesilvano

Avezzano

Ballottaggi Abruzzo: L'Aquila a Cialente, Avezzano a Di Pangrazio, Montesilvano a Di Mattia In Abruzzo finisce 4 a i per il centrosinistra. L'Aquila riconferma primo cittadino...

L'Aquila, Ranieri (Pd): "Bocciata gestione commissariale, ora ricostruzione al Comune" L'AQUILA - Commento e analisi del voto di Fabio Ranieri ,...

De Matteis: "Cialente e Chiodi,...

Il dopo amministrative,...

L'Aquila, De Rubeis: "Cialente...

Terremoto, polemica sms solidali. Replica di Etimos: "In Abruzzo abbiamo aiutato le piccole imprese"

Abruzzo in bellezza

Miss e Mister Abruzzo

Occhio al Look!!

Occhio al trucco

Nuovi pennelli da Neve Cosmetics Esordiranno mercoledì 13 giugno i tre nuovi pennelli della fortunata serie Glossy.

Caratterizzati da soffici setole cruelty-free e vegan, impugnatura in metallo nero lucido e manici nero verniciato in un...

Nella prossima puntata di Occhio al Trucco, Stefania Del Signore, testimonial Estasi Profumerie Vi offriamo, oggi, una piccola anticipazione sulla...

Tarzan alias Kellan Lutz, ma...

Occhiaie: consigli, rimedi e...

Effetto "Peplo" per le star e le...

Sport Abruzzo

Calcio

Basket

Rugby

L'Aquila, svolta vicina. Società a quattro, esce di scena Maurizi L'AQUILA - Mancano ancora i crismi dell' ufficialità, ma stavolta sembra proprio che la tanto auspicata svolta in seno alla società...

Pescara, Intrigo nazionale per Verratti: Juve, Inter e Genoa alla finestra PESCARA - E'diventato un intrigo nazionale quello legato al futuro di Marco...

Pescara, Poggio degli Ulivi non...

Pescara, Paloschi può essere il...

Pescara, incontro con Ferrara e...

Abruzzo pettegolo

I fotomontaggi del Razziatore

Questo pazzo, pazzo WEB

Miti e profezie

Fabrizio Corona dimentica Belen e si consola con Nena Ristic Si rincorrono i rumors che puntano su una possibile relazione tra Fabrizio Corona e Nena Ristic. Ma in un'intervista su Novella 200 la Nena ha...

Aida Yespica: sexy shopping a Milano Cammina per le vie di Milano Aida Yespica: shorts e camicia maculata, maxiborsa al braccio e occhiali da sole. Più bella...

Elton John: presto un'altra...

Chiacchiere da web: Justin...

Hilary Swank tifa per l'Italia...

Terremoto, polemica sms solidali. Replica di Etimos: "In Abruzzo abbiamo aiutato le piccole imprese"

Imbucato Speciale

Spettacoli

Cinema

"Zelig", anche Paola Cortellesi se ne va: "Esperienza emozionante" "Negli ultimi due anni ho lavorato con un gruppo che in poco tempo ho cominciato a considerare un po' la mia famiglia.(e infatti si fa...

"Django Unchained", ecco il trailer del nuovo film di Quentin Tarantino (VIDEO) Uscirà soltanto il prossimo 3 gennaio "Django Unchained" , il nuovo film...

E' morto Ray Bradbury, autore di...

Stasera in tv, L'Imbucato...

Gerry Scotti candidato? Arriva...

Abruzzo a tavola

Cosa faccio per cena

Cucina con Ady

Le fragole e la lista della spesa offerta da Globo Center Dotate di un buon contenuto calorico a causa dell'elevato tenore zuccherino, le fragole rappresentano una eccellente fonte di vitamina C e di flavonoidi....

Cucina con Ady - Spaghetti saltati con fave, guanciale e cipollotto L'AQUILA - Affettare i cipollotti e metterli con l'olio a stufare in padella, unire il...

Le fave: un alimento molto...

Besciamella senza glutine

Cucina con Ady - Tortine di Riso...

Rubriche Magazine 99 L'irriverente Detto da Voi

Notizie del giorno 06 giu 05 giu 04 giu 03 giu 02 giu ARCHIVIO STORICO »

Cronaca - L'Aquila

Terremoto, polemica sms solidali. Replica di Etimos: "In Abruzzo abbiamo aiutato le piccole imprese"

Nei giorni scorsi a fronte della predisposizione di un numero cui inviare sms di 2euro quali fondi per i terremotati dell'Emilia Romagna, a gestione Protezione civile, era divampata una polemica sulla gestione delle azioni di solidarietà, in

Terremoto, polemica sms solidali. Replica di Etimos: "In Abruzzo abbiamo aiutato le piccole imprese"

particolare proprio sugli sms.

Secondo Yahoo Notizie, il primo media a lanciare la notizia, infatti, «è impossibile conoscere la destinazione d'uso di soldi. Si può fare riferimento al caso più recente, quello del terremoto che colpì L'Aquila nel 2009. In quel caso vennero raccolti 5 milioni di euro, una cifra impressionante che dà l'idea di quanti italiani rimasero colpiti dal devastante sisma che ha distrutto la città abruzzese».

«Il denaro raccolto nel 2009 è stato affidato dalla Protezione Civile ad Etimos, un consorzio finanziario internazionale che si occupa di microcredito in molte realtà in giro per il mondo», continua la spiegazione di Yahoo, per «concedere prestiti a "tassi agevolati" a persone ed imprese coinvolte nel sisma».

Non solo, dei 5 milioni raccolti per il sisma dell'Aquila secondo Yahoo 470 mila euro sono stati utilizzati «per oneri riferibili alla gestione del progetto».

Oggi la replica di Etimos, per tramite del presidente Marco Santori.

"La polemica montata in questi giorni sulla raccolta fondi tramite sms per l'emergenza terremoto in Emilia Romagna, con l'aggancio immediato a quella precedente in occasione del terremoto in Abruzzo del 2009, ha tirato in ballo - del tutto a sproposito - la gestione del progetto "Microcredito per l'Abruzzo", a tutt'oggi in capo a Etimos Foundation. Una mossa mediatica - spiega Santori - che si è distinta per superficialità e non poche inesattezze, e che, puntando alla pancia degli italiani, è riuscita purtroppo ad alimentare una spirale di disinformazione rimbalzata in breve tempo su blog e siti vari. Ciò obbliga Etimos Foundation a chiarire i termini della questione."

Tra i dubbi più gravi sollevati c'è che i fondi raccolti dalla Protezione civile per l'Abruzzo siano stati interamente utilizzati per erogare prestiti anziché essere utilizzati per l'emergenza, paventando che lo stesso possa accadere con il sisma dell'Emilia Romagna.

"Innanzitutto - spiega Santori - "Microcredito per l'Abruzzo" è un intervento di sostegno post emergenza, che dunque risponde a priorità differenti rispetto a quelle dell'immediatezza: in primo luogo di ricostruzione di un tessuto economico e produttivo profondamente ferito. È un progetto coordinato da Etimos Foundation onlus, in partnership con Consorzio Etimos, Abi-Associazione bancaria italiana, Federazione delle BCC di Abruzzo e Molise, Associazione Qualità e Servizi, Caritas diocesana dell'Aquila. Conta su un fondo patrimoniale di 4 milioni e 530mila euro progressivamente impiegato a garanzia dei finanziamenti (erogati da banche locali con risorse proprie), fondo che ha la sua origine nel più ampio flusso di donazioni degli italiani post terremoto (63 milioni) canalizzate attraverso il Dipartimento di Protezione civile. Etimos Foundation è stata nominata gestore dei fondi relativi al progetto, individuato dal Comitato dei Garanti come iniziativa prioritaria nel

"Grazie al progetto, che ha una prospettiva temporale di almeno nove anni, in Abruzzo - continua il presidente di Etimos Foundation - sono stati erogati crediti per 5.046.500 euro da gennaio 2011 ad oggi, per un totale di 248 finanziamenti che hanno permesso l'accesso al credito a soggetti che altrimenti ne sarebbero stati esclusi (famiglie, cooperative, piccole e micro imprese), perché incapaci di offrire le garanzie patrimoniali o personali normalmente richieste dalle banche. Etimos Foundation dunque, oltre che ideatore e coordinatore del progetto, funge da garante, e non da soggetto erogatore dei prestiti! Ben il 90% dell'ammontare finanziato è stato erogato a sostegno della microimpresa, con un'attenzione particolare al segmento delle start-up (pari al 39% delle realtà finanziate). Grazie a una policy molto severa in materia di trasparenza, sono pubblicati online quotidianamente gli aggiornamenti di tutti i dati sulle erogazioni (www.etimedia.org/Microcredito-Abruzzo/Utilizzo-fondi).

«La polemica nata in questi giorni intorno a "Microcredito per l'Abruzzo" è del tutto fuori luogo, ma anche fuori tempo rispetto a un progetto che, operativo ormai da oltre un anno e mezzo, sta dimostrando - numeri alla mano - tutta la propria efficacia sul territorio: abbiamo voluto misurare ogni risultato, compreso il livello di impatto sociale sui beneficiari con un monitoraggio specifico i cui dati saranno resi noti a breve» commenta il presidente di Etimos Foundation Marco Santori, precisando ancora: «Consideriamo il microcredito un autentico strumento di welfare, crescita e sviluppo, lontano da logiche assistenziali e fondamentale non solo in funzione post emergenza, ma anche come sostegno e supporto per affrontare la crisi economica e la stretta del credito. Per questo ci amareggia ancor di più constatare la facilità con cui da parte di alcuni si è messa in dubbio la trasparenza della gestione del nostro progetto: non è stata fatta la minima verifica delle fonti delle informazioni, né si è fatta alcuna distinzione, come sarebbe stato doveroso fare, rispetto alle diverse destinazioni delle risorse in fase di emergenza e post emergenza. È quindi evidente in questa polemica l'intento di strumentalizzare il progetto "Microcredito per l'Abruzzo". Ringraziamo i pochi che hanno fatto lo sforzo di mettere un po'

Terremoto, polemica sms solidali. Replica di Etimos: "In Abruzzo abbiamo aiutato le piccole imprese"

d'ordine e si sono curati di fare chiarezza sul progetto e sul microcredito: strumento rispetto al quale - come appare con grande evidenza - c'è ancora tanto bisogno di fare informazione e cultura in Italia».

giovedì 07 giugno 2012, 09:52

Vedi anche

Terremoti in Emilia: dieci buoni consigli dagli aquilani...lunedì 04 giugno 2012, 10:30

Giovanardi: "Tassiamo gli sms per la ricostruzione dell'Emilia"mercoledì 30 maggio 2012, 11:37

Terremoto: sindaco Scoppito consegna furgone di viveri a...domenica 27 maggio 2012, 14:10

Join for Change 2012: il micro-credito a convegnogiovedì 10 maggio 2012, 13:28video

Chiodi: "Un successo il progetto Microcredito per l'Abruzzo"lunedì 30 aprile 2012, 16:52

Tags: terremoto emilia etimos marco sanotri sms 45500 protezione civili microcredito

Inserisci un commento

Aggiungi un commento...

Codice di verifica:

Ho preso visione e accetto l'informativa sulla privacy

I commenti sono proprietà dei rispettivi autori. Abruzzo24ore non è in alcun modo responsabile del loro contenuto.

² Torna su

adv Ultimi Commenti terremoti tags

Rosanna non è da commentare....il sindaco è solo da curare

Oggi 01:33 lea Se non fosse che quando si chiamano i numeri...

Oggi 00:46 lino maya Embè sti maya non avevano previsto la fine del...

mercoledì 06 giugno 2012, 21:25 Carlo D"Emilio Bene il risanamento economico della sanità,...

mercoledì 06 giugno 2012, 20:43 Per il "buon Fabio" E perchè i Maya che erano, polli?? Sempre...

mercoledì 06 giugno 2012, 13:30 Bastardero Montesilvano, Devastazione della Riserva...

mercoledì 06 giugno 2012, 11:53

Ultima scossa: Zona: Monti_Reatini data: 2012/05/31 ora: 06:57:05 Magnitudo: 2.3 lat: 42.587 lon: 13.223 prof: 14.2 Km. Dettaglio »

giulianova calcio il messaggero giampaolo giuliani melania rea rete8 ingv golden lady gissi processo parolisi alessandra rossi la 7 terremoti 2012 allenatore pescara incidente pescara roberto straccia 3 milioni di euro tg8 chieti calcio quotidiano il centro salvatore parolisi per previsione terremoti tg3 giuliani previsione terremoti ingv incidente il centro suicidio chieti sevel 9 milioni di euro sevel attesa incidente stradale

Iscriviti alla newsletter inserisci la tua email

Terremoto, polemica sms solidali. Replica di Etimos: "In Abruzzo abbiamo aiutato le piccole imprese"

Ho preso visione e accetto l'informativa sulla privacy

Iscriviti

Segui Abruzzo24ore su twitter

Terremoto, polemica sms solidali. Replica di Etimos: "In Abruzzo abbiamo aiutato le piccole imprese"

ultimissime i più letti i più commentati

ECONOMIA - Grande attesa per il taglio del nastro di...CRONACA - Lunedì lo spettacolo della transumanza...
 POLITICA - Rinvii a giudizio corteo 7 luglio, il...REGIONE - D'Alessandro: "Risanata la sanità?...CRONACA -
 L'Aquila, dipendenti del Comune in stato...CRONACA - La BLS Pallacanestro Chieti in aiuto dei...ECONOMIA - Auto
 ad aria compressa, dal sogno alla...POLITICA - D'Otona: "Il Comune di Lanciano boicotta...AMBIENTE - Il sindaco di
 Pineto: "Il decreto Salva...POLITICA - Montesilvano: il sindaco Di Mattia... SCIENZE E WEB - 5 giugno data
 importante, allineamento tra...CRONACA - Nasce morto il figlio di Luca Toni e Marta...CRONACA - Terremoto, gli
 esperti confermano: nel sud...LAVORO - Emergenza lavoro in Abruzzo: sale al 12,8%...CRONACA - Giampaolo
 Giuliani: rischio scosse,...CRONACA - Terremoto in Emilia, ingegnere sismico:...CRONACA - Omicidio Rea: nuova
 super perizia sull'ora...CRONACA - Terremoto in Emilia: i complottisti e...CRONACA - Giuliani sulla profezia di
 Bendandi:...CRONACA - Terremoto: Giuliano Panza "prevede" i... CRONACA - Terremoto in Emilia, ingegnere
 sismico:...CRONACA - Terremoto, Sgarbi: "L'Emilia reagirà, non...CRONACA - Roberto Bonura: è suicidio. Giovedì
 il...CRONACA - Terremoto, gli esperti confermano: nel sud...CRONACA - Omicidio Rea: tre indizi incastrano...
 CRONACA - Terremoto: l'amara riflessione di Vittorio...CRONACA - La profezia dell'eclissi solare annullare...
 CRONACA - Roberto Bonura: oggi il rientro della...CRONACA - Giovani aquilani perseguitati dal sisma,...CRONACA -
 Ricostruzione, sindaco Villa Sant'Angelo...

Notizie Chieti Notizie L'Aquila Notizie Pescara Notizie Teramo

Rubriche Leo et Aquila Magazine 99 Lu sapute Osare Sempre L'irriverente Il Tallone d'Achille NotiCIV Storie La Buona
 Notizia Il sale della vita Detto da Voi Weekend&Dintorni Attimi La Discussione Cocinando Anima e Società
 Abramolven 25 anni d'impegno e passione
 siti tematici Abruzzo in bellezza Abruzzo a tavola Abruzzo pettegolo Storie di Emigrazione Una Storia di Classe
 Vacanze Abruzzo I servizi di Abruzzo 24ore.tv Cultura Abruzzo Economia Abruzzo Viaggiando
 categorie Ambiente Bellezza Cronaca Cultura Economia Elezioni Emigrazione Lavoro Moda Nazionali
 Ulteriori servizi Feed Rss Webmail Oroscopo del giorno Dillo su Abruzzo24ore Contatti Credits Privacy Condizioni
 Generali Utilizzo Vinci il biglietto d'oro!

Abruzzo24ore.tv - Registrazione alla sezione stampa del tribunale dell'Aquila del 26/01/2006 al n. 550 - ENG Video
 editore P.Iva 01468620669 - direttore responsabile Luca Di Giacomantonio

La polizza sui disastri: è tutto un problema di regole. In Francia e Spagna è realtà

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"La polizza sui disastri: è tutto un problema di regole. In Francia e Spagna è realtà"

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

home archivio dirette Amministrazione Contatta la redazione

aggiornato alle ore **18:30** di giovedì 7 giugno 2012Rss

Chieti L'Aquila Pescara Teramo

Chieti

22° 17°

Umidità: 58%

L'aquila

24° 17°

Umidità: 41%

Pescara

22° 19°

Umidità: 61%

Teramo

24° 19°

Umidità: 55%

CATEGORIE Cronaca Politica Lavoro Salute Economia Emigrazione CAT SOCIALE Religione Scienze e web

Ambiente Scuola Elezioni Abruzzo

L'Aquila

Montesilvano

Avezzano

Ballottaggi Abruzzo: L'Aquila a Cialente, Avezzano a Di Pangrazio, Montesilvano a Di Mattia In Abruzzo finisce 4 a i per il centrosinistra. L'Aquila riconferma primo cittadino...

L'Aquila, Ranieri (Pd): "Bocciata gestione commissariale, ora ricostruzione al Comune" L'AQUILA - Commento e analisi del voto di Fabio Ranieri ,...

De Matteis: "Cialente e Chiodi,...

Il dopo amministrative,...

L'Aquila, De Rubeis: "Cialente...

La polizza sui disastri: è tutto un problema di regole. In Francia e Spagna è realtà

Abruzzo in bellezza

Miss e Mister Abruzzo

Occhio al Look!!

Occhio al trucco

Nuovi pennelli da Neve Cosmetics Esordiranno mercoledì 13 giugno i tre nuovi pennelli della fortunata serie Glossy.

Caratterizzati da soffici setole cruelty-free e vegan, impugnatura in metallo nero lucido e manici nero verniciato in un...

Nella prossima puntata di Occhio al Trucco, Stefania Del Signore, testimonial Estasi Profumerie Vi offriamo, oggi, una piccola anticipazione sulla...

Tarzan alias Kellan Lutz, ma...

Occhiaie: consigli, rimedi e...

Effetto "Peplo" per le star e le...

Sport Abruzzo

Calcio

Basket

Rugby

L'Aquila, svolta vicina. Società a quattro, esce di scena Maurizi L'AQUILA - Mancano ancora i crismi dell' ufficialità, ma stavolta sembra proprio che la tanto auspicata svolta in seno alla società...

Pescara, Intrigo nazionale per Verratti: Juve, Inter e Genoa alla finestra PESCARA - E'diventato un intrigo nazionale quello legato al futuro di Marco...

Pescara, Poggio degli Ulivi non...

Pescara, Paloschi può essere il...

Pescara, incontro con Ferrara e...

Abruzzo pettegolo

I fotomontaggi del Razziatore

Questo pazzo, pazzo WEB

Miti e profezie

Fabrizio Corona dimentica Belen e si consola con Nena Ristic Si rincorrono i rumors che puntano su una possibile relazione tra Fabrizio Corona e Nena Ristic. Ma in un'intervista su Novella 200 la Nena ha...

Aida Yespica: sexy shopping a Milano Cammina per le vie di Milano Aida Yespica: shorts e camicia maculata, maxiborsa al braccio e occhiali da sole. Più bella...

Elton John: presto un'altra...

Chiacchiere da web: Justin...

Hilary Swank tifa per l'Italia...

La polizza sui disastri: è tutto un problema di regole. In Francia e Spagna è realtà

Imbucato Speciale

Spettacoli

Cinema

"Zelig", anche Paola Cortellesi se ne va: "Esperienza emozionante" "Negli ultimi due anni ho lavorato con un gruppo che in poco tempo ho cominciato a considerare un po' la mia famiglia.(e infatti si fa...

"Django Unchained", ecco il trailer del nuovo film di Quentin Tarantino (VIDEO) Uscirà soltanto il prossimo 3 gennaio "Django Unchained" , il nuovo film...

E' morto Ray Bradbury, autore di...

Stasera in tv, L'Imbucato...

Gerry Scotti candidato? Arriva...

Abruzzo a tavola

Cosa faccio per cena

Cucina con Ady

Le fragole e la lista della spesa offerta da Globo Center Dotate di un buon contenuto calorico a causa dell'elevato tenore zuccherino, le fragole rappresentano una eccellente fonte di vitamina C e di flavonoidi....

Cucina con Ady - Spaghetti saltati con fave, guanciale e cipollotto L'AQUILA - Affettare i cipollotti e metterli con l'olio a stufare in padella, unire il...

Le fave: un alimento molto...

Besciamella senza glutine

Cucina con Ady - Tortine di Riso...

Rubriche Magazine 99 L'irriverente Detto da Voi

Notizie del giorno 06 giu 05 giu 04 giu 03 giu 02 giu ARCHIVIO STORICO »

Cronaca - L'Aquila

La polizza sui disastri: è tutto un problema di regole. In Francia e Spagna è realtà dal Corriere.it

dal Corriere.it - Gian Antonio Stella

La polizza sui disastri non è una tassa Se fatta nel modo giusto, può dimostrarsi indispensabile.

La polizza sui disastri: è tutto un problema di regole. In Francia e Spagna è realtà

In Francia se crolla una casa abusiva non c'è risarcimento C'è un diluvio, on line, contro «la tassa sulla iella». Insulti, invettive, rivolte. Ma la spinta all'assicurazione contro i disastri naturali è davvero, come scrive qualcuno, «l'ultima porcheria della Casta»? Mah... Se fatta nel modo giusto, la svolta potrebbe dimostrarsi indispensabile. Non solo per sgravare un po' lo Stato da un peso ormai insopportabile ma anche per battere l'abusivismo e, soprattutto, salvare la vita delle persone.

Partiamo da qui: ce lo possiamo permettere ancora, noi italiani, dato che le pubbliche finanze sono la nostra «cassa comune» e non un'entità astratta, di pagare i danni di ogni calamità? Anche di quelli magari aggravati dalla stoltezza di chi ha consapevolmente costruito la sua casa senza rispettare le norme antisismiche? Anche di chi l'ha tirata su più o meno abusivamente, nell'alveo di un torrente che una o due volte al secolo straripa o sui sedimenti di una vecchia frana o sulle pendici del Vesuvio? No: abbiamo un problema. E la Casta stavolta non c'entra. Anzi, la distribuzione di soldi pubblici dopo le calamità è stata per decenni un affarone dei politici più spregiudicati, corrotti e clientelari. Che sarebbero i primi a perderci in un sistema misto che funzionasse bene. Quanto siano costati nei decenni gli interventi dello Stato per le ricostruzioni di case, fabbriche, laboratori privati (quelle delle strutture pubbliche è un'altra faccenda, ovvio) non è chiaro. «Il danno medio annuo stimato al patrimonio abitativo da eventi sismici e alluvionali», dice un «Working papers» di Deloitte Consulting, «ammonta a circa 2,8 miliardi di euro». Ma la stessa Protezione civile pare non essere d'accordo. E scrive in un rapporto del 2010 di «un valore orientativo complessivo dei danni causati da eventi sismici in Italia pari a circa 147 miliardi e, di conseguenza, un valore medio annuo pari a 3.672 milioni». Solo per i terremoti.

Poi ci sono le frane, le alluvioni... Franco Gabrielli lo ha detto: «Purtroppo, per il futuro dovremo pensare alle assicurazioni perché lo Stato non è più in grado di fare investimenti sulle calamità». Di qui il contestatissimo decreto legge 59. Dove si dice che, dopo l'avvio di un percorso, la definizione di regole e «un regime transitorio» si dovrà arrivare all'«esclusione anche parziale dell'intervento statale per i danni subiti da fabbricati». «Mostruoso», strillano sul web. E sono in tanti ad affilare i coltelli per fare a pezzi il progetto governativo. Chi con la speranza di incassare voti, chi con motivazioni più serie come Salvatore Settis che scrive d'una «abdicazione dello Stato al suo compito istituzionale primario, la messa in sicurezza del territorio (...) Il teatrino dell'assicurazione obbligatoria pretende di archiviare decenni di inadempienze dietro uno scaricabarile indegno». E si chiede: «Che farà chi è troppo povero per pagare le alte tariffe che verrebbero richieste? E chi pagherà l'assicurazione degli edifici abusivi o fabbricati con materiali scadenti, il costruttore (colpevole) o il proprietario (spesso innocente)? Quale stato di polizia va instaurato per obbligare i riluttanti a pagare, anche se disoccupati, il dovuto balzello alle imprese private?» Messa così, non fa una piega.

E la stessa Legambiente, pur ammettendo che «in linea di principio l'assicurazione obbligatoria è corretta», ha dei dubbi: «Potrebbe forse aver senso in un Paese con standard di sicurezza antisismica già elevati e una attività di prevenzione seria e avanzata. Da noi si rischia l'effetto opposto: lo Stato metterebbe un balzello in più sulla casa, non spingerebbe i privati ad adeguare le costruzioni agli standard antisismici e si sentirebbe anzi deresponsabilizzato rispetto ai suoi compiti di messa in sicurezza del territorio».

Ma l'esperienza di altri Paesi dice che oltre ai contro ci sono anche dei pro. In Francia, spiega la Deloitte Consulting, «i privati che stipulano una polizza incendio obbligatoriamente devono sottoscrivere una clausola di garanzia contro le catastrofi naturali». Premio fisso: il 12% del contratto base. E se arriva una catastrofe troppo grave per un'assicurazione privata? Subentra la Caisse Centrale de Reinsurance (CCR), pubblica.

Per capirci: non sono le assicurazioni a scegliersi il cliente (tu sì, tu no, a seconda dei rischi e di quanto paga il cittadino) e lo Stato «fornisce garanzia illimitata». Insomma, dice il Cineas, il Consorzio universitario del Politecnico di Milano che promuove la cultura del rischio, «un sistema ibrido: da una parte si rinvia al meccanismo classico dell'assicurazione, per cui i risarcimenti vengono erogati direttamente dalle compagnie; dall'altra è lo Stato che interviene in maniera significativa stabilendo l'obbligatorietà dell'assicurazione, la definizione di un premio unico per tutti gli assicurati e una specifica garanzia». E qui viene l'aspetto più interessante.

Nel 1995 il governo francese ha imposto agli enti locali l'obbligo di darsi dei «Piani di prevenzione del rischio naturale». E dal 1997 «le compagnie assicurative possono rifiutare la speciale copertura ai beni situati in aree definite ad alto rischio, nel caso gli insediamenti risalgano a epoca successiva all'approvazione dei Piani». Più semplice: chi «dopo» quei piani di prevenzione che lo hanno messo in guardia ha costruito senza rispettare le regole non può assicurarsi. Quindi se la sua casa fuorilegge casca, affari suoi. L'assicuratore non paga e lo Stato non mette un quattrino. È un sopruso? Difficile da sostenere. Anche in Spagna, grosso modo, va così. E «l'obbligatorietà di questa copertura assicurativa è presente fin

La polizza sui disastri: è tutto un problema di regole. In Francia e Spagna è realtà

dall'epoca della guerra civile».

E così altrove. Negli Stati Uniti, dove «i premi per catastrofe naturale vengono stabiliti secondo le normali regole del mercato assicurativo» com'è ovvio date le tradizioni, «il programma sulle inondazioni garantisce ai cittadini delle aree a maggior rischio l'accesso a condizioni di favore (fino al 45% di sconto sulla polizza), purché il governo locale abbia aderito agli standard indicati dal programma di prevenzione». In sintesi: dove le cose sono fatte bene lo Stato usa questo sistema per imporre alle assicurazioni (vuoi entrare nel business? Accetti, a patti chiari, anche i clienti a rischio) e agli enti locali un sistema di regole. Sistema che innesca una spirale virtuosa spingendo i cittadini, gli amministratori e le compagnie a studiare meglio il territorio, prendere atto dei pericoli sismici o idrogeologici, fissare norme precise e rispettarle risanando via via ciò che può essere risanato. Insomma: fermi restando i doveri dello Stato nei soccorsi e nel ripristino delle opere di tutti, privati e enti locali sono chiamati ad assumersi più responsabilità.

Un'indagine del Cineas afferma che gli italiani non sono contrari a priori: «Il 54% si dichiara propenso a sottoscrivere una polizza contro i rischi da calamità naturali per assicurare l'abitazione. Tale percentuale, se lo Stato si facesse carico di prevedere una defiscalizzazione dell'importo, crescerebbe fino al 72%». Certo, non è un percorso facile. E il progetto governativo, con l'assicurazione «su base volontaria» non convince. «

Non risolverebbe nulla», polemizza il presidente del Cineas Adolfo Bertani, «anzi, metterebbe le compagnie assicuratrici nella condizione di prendersi i rischi migliori, scegliendo chi e come assicurare e incrinando il basilare "principio di mutualità" delle assicurazioni».

«Le aree a elevato rischio sismico sono il 50% del territorio nazionale e il 38% dei Comuni; quelle a elevata criticità idrogeologica il 10% del territorio e l'82% dei Comuni. Nelle prime risiedono 24 milioni e 147 mila persone, nelle seconde 5 milioni e 772 mila persone; 6 milioni e 267 mila edifici risiedono in area sismica, 1 milione e 259 mila in area a rischio idrogeologico», scrive al Parlamento il presidente nazionale degli architetti Leopoldo Freyrie.

E spiega che «è perciò evidente che, come peraltro ammesso da Ania nella trasmissione Skytg24 Economia, nessuna compagnia di assicurazione stipulerà una polizza su un edificio in zona sismica che non sia stato edificato secondo i criteri di legge. Il risultato sarà che coloro che hanno a subire gli effetti devastanti di un terremoto non potranno assicurarsi e tanto meno i più poveri, che abitano in case che hanno avuto minor manutenzione e nelle zone più depresse del Paese, che sono proprio quelle più esposte al rischio sismico e idrogeologico». Servono le pinze.

E si torna sempre lì: allora è lo Stato che deve farsi carico di tutto? Anche se, come è sotto gli occhi di tutti, non ce la fa? La soluzione è il buon senso.

Da una parte, come sostiene Lorenzo Pallesi già presidente dell'Ina, «bisogna evitare che i cittadini vivano quest'obbligo come una ulteriore forma di tassazione» cominciando con l'abolire o almeno ridurre l'imposta sui premi assicurativi del ramo incendio ed eventi catastrofici «attualmente del 22,25%: una delle più alte d'Europa». Poi consentendo ai cittadini di scaricare la polizza dalle tasse.

E ripetendo, suggerisce Ermete Realacci, l'esperimento delle energie alternative con incentivi che incoraggino le famiglie a mettere in sicurezza la loro casa. E tante altre cose ancora, come appunto il sistema francese, da definire.

Ma un punto deve essere chiaro a tutti: le distribuzioni di pubblico denaro di una volta, visti i conti, sono diventate impossibili.

giovedì 07 giugno 2012, 11:23

Vedi anche

Terremoto Emilia, nelle aziende dell'Aquila raccolta di...mercoledì 30 maggio 2012, 17:19

Contributi del post-terremoto: la Guardia di Finanza recupera...martedì 31 gennaio 2012, 16:20

Cialente firma legge ricostruzione: "Serve una svolta" giovedì 02 dicembre 2010, 13:48video

Senato accoglie emendamento Governo su contributimercoledì 22 settembre 2010, 19:44

Inchieste sui crolli: con la legge-bavaglio non ne sapremo nullavenerdì 09 luglio 2010, 13:14

La polizza sui disastri: è tutto un problema di regole. In Francia e Spagna è realtà

Tags: l'aquila emilia crolli indennizzi contributi decreto legge 59

Inserisci un commento

Aggiungi un commento...

Codice di verifica:

Ho preso visione e accetto l'informativa sulla privacy

I commenti sono proprietà dei rispettivi autori. Abruzzo24ore non è in alcun modo responsabile del loro contenuto.

² Torna su

adv Ultimi Commenti terremoti tags

Rosanna non è da commentare....il sindaco è solo da curare

Oggi 01:33 lea Se non fosse che quando si chiamano i numeri...

Oggi 00:46 lino maya Embè sti maya non avevano previsto la fine del...

mercoledì 06 giugno 2012, 21:25 Carlo D'Emilio Bene il risanamento economico della sanità,...

mercoledì 06 giugno 2012, 20:43 Per il "buon Fabio" E perchè i Maya che erano, polli?? Sempre...

mercoledì 06 giugno 2012, 13:30 Bastardero Montesilvano, Devastazione della Riserva...

mercoledì 06 giugno 2012, 11:53

Ultima scossa: Zona: Monti_Reatini data: 2012/05/31 ora: 06:57:05 Magnitudo: 2.3 lat: 42.587 lon: 13.223 prof: 14.2 Km. Dettaglio »

la 7 sevel ingv giuliani previsione terremoti ingv golden lady gissi il centro sevel attesa previsione terremoti tg8

alessandra rossi melania rea quotidiano il centro incidente per incidente pescara incidente stradale roberto straccia

allenatore pescara 3 milioni di euro suicidio chieti chieti calcio 9 milioni di euro giampaolo giuliani giulianova calcio

salvatore parolisi processo parolisi terremoti 2012 tg3 rete8 il messaggero

Iscriviti alla newsletter inserisci la tua email

Ho preso visione e accetto l'informativa sulla privacy

Iscriviti

Segui Abruzzo24ore su twitter

La polizza sui disastri: è tutto un problema di regole. In Francia e Spagna è realtà

ultimissime i più letti i più commentati

ECONOMIA - Grande attesa per il taglio del nastro di...CRONACA - Lunedì lo spettacolo della transumanza...

CRONACA - Rinvii a giudizio corteo 7 luglio, il...REGIONE - D'Alessandro: "Risanata la sanità?...CRONACA -

L'Aquila, dipendenti del Comune in stato...CRONACA - La BLS Pallacanestro Chieti in aiuto dei...ECONOMIA - Auto ad aria compressa, dal sogno alla...POLITICA - D'Otona: "Il Comune di Lanciano boicotta...AMBIENTE - Il sindaco di

La polizza sui disastri: è tutto un problema di regole. In Francia e Spagna è realtà

Pineto: "Il decreto Salva...POLITICA - Montesilvano: il sindaco Di Mattia... SCIENZE E WEB - 5 giugno data importante, allineamento tra...CRONACA - Nasce morto il figlio di Luca Toni e Marta...CRONACA - Terremoto, gli esperti confermano: nel sud...LAVORO - Emergenza lavoro in Abruzzo: sale al 12,8%...CRONACA - Giampaolo Giuliani: rischio scosse,...CRONACA - Terremoto in Emilia, ingegnere sismico:...CRONACA - Omicidio Rea: nuova super perizia sull'ora...CRONACA - Terremoto in Emilia: i complottisti e...CRONACA - Giuliani sulla profezia di Bendandi:...CRONACA - Terremoto: Giuliano Panza "prevede" i... CRONACA - Terremoto in Emilia, ingegnere sismico:...CRONACA - Terremoto, Sgarbi: "L'Emilia reagirà, non...CRONACA - Roberto Bonura: è suicidio. Giovedì il...CRONACA - Terremoto, gli esperti confermano: nel sud...CRONACA - Omicidio Rea: tre indizi incastrano... CRONACA - Terremoto: l'amara riflessione di Vittorio...CRONACA - La profezia dell'eclissi solare anulare... CRONACA - Roberto Bonura: oggi il rientro della...CRONACA - Giovani aquilani perseguitati dal sisma,...CRONACA - Ricostruzione, sindaco Villa Sant'Angelo...

Notizie Chieti Notizie L'Aquila Notizie Pescara Notizie Teramo

Rubriche Leo et Aquila Magazine 99 Lu sapute Osare Sempre L'irriverente Il Tallone d'Achille NotiCIV Storie La Buona Notizia Il sale della vita Detto da Voi Weekend&Dintorni Attimi La Discussione Cocinando Anima e Società Abrumolven 25 anni d'impegno e passione siti tematici Abruzzo in bellezza Abruzzo a tavola Abruzzo pettegolo Storie di Emigrazione Una Storia di Classe Vacanze Abruzzo I servizi di Abruzzo 24ore.tv Cultura Abruzzo Economia Abruzzo Viaggiando categorie Ambiente Bellezza Cronaca Cultura Economia Elezioni Emigrazione Lavoro Moda Nazionali Ulteriori servizi Feed Rss Webmail Oroscopo del giorno Dillo su Abruzzo24ore Contatti Credits Privacy Condizioni Generali Utilizzo Vinci il biglietto d'oro!

Abruzzo24ore.tv - Registrazione alla sezione stampa del tribunale dell'Aquila del 26/01/2006 al n. 550 - ENG Video editore P.Iva 01468620669 - direttore responsabile Luca Di Giacomantonio

Altre 8 scosse nella notte in Emilia, la più forte di Ml 3.2

- Cronaca - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Altre 8 scosse nella notte in Emilia, la più forte di Ml 3.2"

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

home archivio dirette Amministrazione Contatta la redazione

aggiornato alle ore **18:24** di giovedì 7 giugno 2012Rss

Chieti L'Aquila Pescara Teramo

Chieti

22° 17°

Umidità: 58%

L'aquila

24° 17°

Umidità: 41%

Pescara

22° 19°

Umidità: 61%

Teramo

24° 19°

Umidità: 55%

CATEGORIE Cronaca Politica Lavoro Salute Economia Emigrazione CAT SOCIALE Religione Scienze e web

Ambiente Scuola Elezioni Abruzzo

L'Aquila

Montesilvano

Avezzano

Ballottaggi Abruzzo: L'Aquila a Cialente, Avezzano a Di Pangrazio, Montesilvano a Di Mattia In Abruzzo finisce 4 a i per il centrosinistra. L'Aquila riconferma primo cittadino...

L'Aquila, Ranieri (Pd): "Bocciata gestione commissariale, ora ricostruzione al Comune" L'AQUILA - Commento e analisi del voto di Fabio Ranieri ,...

De Matteis: "Cialente e Chiodi,...

Il dopo amministrative,...

L'Aquila, De Rubeis: "Cialente...

Altre 8 scosse nella notte in Emilia, la più forte di Ml 3.2

Abruzzo in bellezza

Miss e Mister Abruzzo

Occhio al Look!!

Occhio al trucco

Nuovi pennelli da Neve Cosmetics Esordiranno mercoledì 13 giugno i tre nuovi pennelli della fortunata serie Glossy. Caratterizzati da soffici setole cruelty-free e vegan, impugnatura in metallo nero lucido e manici nero verniciato in un...

Nella prossima puntata di Occhio al Trucco, Stefania Del Signore, testimonial Estasi Profumerie Vi offriamo, oggi, una piccola anticipazione sulla...

Tarzan alias Kellan Lutz, ma...

Occhiaie: consigli, rimedi e...

Effetto "Peplo" per le star e le...

Sport Abruzzo

Calcio

Basket

Rugby

L'Aquila, svolta vicina. Società a quattro, esce di scena Maurizi L'AQUILA - Mancano ancora i crismi dell' ufficialità, ma stavolta sembra proprio che la tanto auspicata svolta in seno alla società...

Pescara, Intrigo nazionale per Verratti: Juve, Inter e Genoa alla finestra PESCARA - E'diventato un intrigo nazionale quello legato al futuro di Marco...

Pescara, Poggio degli Ulivi non...

Pescara, Paloschi può essere il...

Pescara, incontro con Ferrara e...

Abruzzo pettegolo

I fotomontaggi del Razziatore

Questo pazzo, pazzo WEB

Miti e profezie

Fabrizio Corona dimentica Belen e si consola con Nena Ristic Si rincorrono i rumors che puntano su una possibile relazione tra Fabrizio Corona e Nena Ristic. Ma in un'intervista su Novella 200 la Nena ha...

Aida Yespica: sexy shopping a Milano Cammina per le vie di Milano Aida Yespica: shorts e camicia maculata, maxiborsa al braccio e occhiali da sole. Più bella...

Elton John: presto un'altra...

Chiacchiere da web: Justin...

Hilary Swank tifa per l'Italia...

Altre 8 scosse nella notte in Emilia, la più forte di Ml 3.2

Imbucato Speciale

Spettacoli

Cinema

"Zelig", anche Paola Cortellesi se ne va: "Esperienza emozionante" "Negli ultimi due anni ho lavorato con un gruppo che in poco tempo ho cominciato a considerare un po' la mia famiglia.(e infatti si fa...

"Django Unchained", ecco il trailer del nuovo film di Quentin Tarantino (VIDEO) Uscirà soltanto il prossimo 3 gennaio "Django Unchained" , il nuovo film...

E' morto Ray Bradbury, autore di...

Stasera in tv, L'Imbucato...

Gerry Scotti candidato? Arriva...

Abruzzo a tavola

Cosa faccio per cena

Cucina con Ady

Le fragole e la lista della spesa offerta da Globo Center Dotate di un buon contenuto calorico a causa dell'elevato tenore zuccherino, le fragole rappresentano una eccellente fonte di vitamina C e di flavonoidi....

Cucina con Ady - Spaghetti saltati con fave, guanciale e cipollotto L'AQUILA - Affettare i cipollotti e metterli con l'olio a stufare in padella, unire il...

Le fave: un alimento molto...

Besciamella senza glutine

Cucina con Ady - Tortine di Riso...

Rubriche Magazine 99 L'irriverente Detto da Voi

Notizie del giorno 06 giu 05 giu 04 giu 03 giu 02 giu ARCHIVIO STORICO »

Cronaca

Altre 8 scosse nella notte in Emilia, la più forte di Ml 3.2

Una scossa di magnitudo 3.2, registrata dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 03.47, è stata avvertita dalla popolazione nelle province di Modena, Reggio Emilia e Mantova. Le località più vicine all'epicentro sono: Rolo

Altre 8 scosse nella notte in Emilia, la più forte di Ml 3.2

(Re), Novi di Modena, San Possidonio e Concordia sulla Secchia, in provincia di Modena, e Moglia, in provincia di Mantova. In corso verifiche della Protezione Civile.

Otto le scosse nella notte

La Pianura Padana continua a muoversi. Nelle ore notturne sono state almeno otto le scosse registrate dai sismologi. Questa la sequenza segnalata dall'Ingv: 22.08 sisma di 2.1 gradi; 00.15 di 2.2 gradi; 1.25 di 2.2 gradi; 3.37 di 2.2 gradi; 3.47 la scossa più forte di 3.2; 4.43 magnitudo 2; 5.15 di 2.4; 5.31 di 2.1.

Protezione Civile: "Abbiamo bisogno di soldi, non generi alimentari"

Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha fatto il punto sulla situazione dopo il sisma che ha colpito l'Emilia. Gli sfollati sono 17mila, "ma - ha precisato - diamo assistenza a un numero molto più ampio. Dal punto di vista dell'assistenza, al momento non registriamo criticità". Il prefetto ha spiegato che "i campi allestiti hanno ancora disponibilità di posti e che non ci sono necessità di generi primari. Anzi, qualche improvvido sindaco che ha lanciato messaggi in tal senso, poi si è pentito amaramente: non sanno più dove mettere la roba. Quelle che servono sono le risorse economiche".

Grasso: "Rischio infiltrazioni mafiose"

"La Procura nazionale antimafia, d'accordo con la Direzione distrettuale antimafia di Bologna, metterà a disposizione risorse, uomini e informazioni per cercare, come ha fatto con L'Aquila, di evitare infiltrazioni di criminalità organizzata nelle zone terremotate. Infiltrazioni che possono iniziare sin dalla fase di rimozione delle macerie per poi ricostruire. Cercheremo di vigilare come possiamo". Lo ha detto il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso.

giovedì 07 giugno 2012, 07:27

Vedi anche

Ancora parola agli esperti, nuove scosse sono possibili, ma i...mercoledì 30 maggio 2012, 07:29

Terremoto, ancora scosse in Emilia: 15 morti e ottomila sfollati martedì 29 maggio 2012, 17:26

Emilia Romagna, il terremoto non dà tregua. Una notte di...martedì 29 maggio 2012, 09:41

Terremoto di Ml 5.4 alle 15.53 trema tutto il nord Italia venerdì 27 gennaio 2012, 16:39

Nuova scossa in Emilia, M4.9 tra Parma, Reggio Emilia e Mantova mercoledì 25 gennaio 2012, 09:26

Tags: terremoto emilia scosse notte reggio emilia mantova modena

Inserisci un commento

Aggiungi un commento...

Codice di verifica:

Ho preso visione e accetto l'informativa sulla privacy

I commenti sono proprietà dei rispettivi autori. Abruzzo24ore non è in alcun modo responsabile del loro contenuto.

² Torna su

Altre 8 scosse nella notte in Emilia, la più forte di Ml 3.2

adv Ultimi Commenti terremoti tags

Rosanna non è da commentare....il sindaco è solo da curare

Oggi 01:33 lea Se non fosse che quando si chiamano i numeri...

Oggi 00:46 lino maya Embè sti maya non avevano previsto la fine del...

mercoledì 06 giugno 2012, 21:25 Carlo D"Emilio Bene il risanamento economico della sanità,...

mercoledì 06 giugno 2012, 20:43 Per il "buon Fabio" E perchè i Maya che erano, polli?? Sempre...

mercoledì 06 giugno 2012, 13:30 Bastardero Montesilvano, Devastazione della Riserva...

mercoledì 06 giugno 2012, 11:53

Ultima scossa: Zona: Monti_Reatini data: 2012/05/31 ora: 06:57:05 Magnitudo: 2.3 lat: 42.587 lon: 13.223 prof: 14.2 Km. Dettaglio »

tg8 quotidiano il centro processo parolisi allenatore pescara la 7 9 milioni di euro 3 milioni di euro salvatore parolisi giuliani previsione terremoti ingv alessandra rossi tg3 giulianova calcio roberto straccia melania rea giampaolo giuliani chieti calcio sevel atessa suicidio chieti il centro ingv incidente stradale il messaggero rete8 terremoti 2012 incidente incidente pescara golden lady gissi previsione terremoti per sevel

Iscriviti alla newsletter inserisci la tua email

Ho preso visione e accetto l'informativa sulla privacy

Iscriviti

Segui Abruzzo24ore su twitter

Altre 8 scosse nella notte in Emilia, la più forte di Ml 3.2

ultimissime i più letti i più commentati

ECONOMIA - Grande attesa per il taglio del nastro di...CRONACA - Lunedì lo spettacolo della transumanza...
 POLITICA - Rinvii a giudizio corteo 7 luglio, il...REGIONE - D'Alessandro: "Risanata la sanità?...CRONACA -
 L'Aquila, dipendenti del Comune in stato...CRONACA - La BLS Pallacanestro Chieti in aiuto dei...ECONOMIA - Auto
 ad aria compressa, dal sogno alla...POLITICA - D'Otona: "Il Comune di Lanciano boicotta...AMBIENTE - Il sindaco di
 Pineto: "Il decreto Salva...POLITICA - Montesilvano: il sindaco Di Mattia... SCIENZE E WEB - 5 giugno data
 importante, allineamento tra...CRONACA - Nasce morto il figlio di Luca Toni e Marta...CRONACA - Terremoto, gli
 esperti confermano: nel sud...LAVORO - Emergenza lavoro in Abruzzo: sale al 12,8%...CRONACA - Giampaolo
 Giuliani: rischio scosse,...CRONACA - Terremoto in Emilia, ingegnere sismico:...CRONACA - Omicidio Rea: nuova
 super perizia sull'ora...CRONACA - Terremoto in Emilia: i complottisti e...CRONACA - Giuliani sulla profezia di
 Bendandi:...CRONACA - Terremoto: Giuliano Panza "prevede" i... CRONACA - Terremoto in Emilia, ingegnere
 sismico:...CRONACA - Terremoto, Sgarbi: "L'Emilia reagirà, non...CRONACA - Roberto Bonura: è suicidio. Giovedì
 il...CRONACA - Terremoto, gli esperti confermano: nel sud...CRONACA - Omicidio Rea: tre indizi incastrano...
 CRONACA - Terremoto: l'amara riflessione di Vittorio...CRONACA - La profezia dell'eclissi solare annullare...
 CRONACA - Roberto Bonura: oggi il rientro della...CRONACA - Giovani aquilani perseguitati dal sisma,...CRONACA -
 Ricostruzione, sindaco Villa Sant'Angelo...

Altre 8 scosse nella notte in Emilia, la più forte di Ml 3.2

[Notizie Chieti](#) [Notizie L'Aquila](#) [Notizie Pescara](#) [Notizie Teramo](#)

[Rubriche](#) [Leo et Aquila Magazine](#) [99 Lu sapute](#) [Osare Sempre](#) [L'irriverente](#) [Il Tallone d'Achille](#) [NotiCIV](#) [Storie La Buona](#) [Notizia Il sale della vita](#) [Detto da Voi](#) [Weekend&Dintorni](#) [Attimi](#) [La Discussione](#) [Cocinando](#) [Anima e Società](#)

[Abrumolven](#) [25 anni d'impegno e passione](#)

[siti tematici](#) [Abruzzo in bellezza](#) [Abruzzo a tavola](#) [Abruzzo pettegolo](#) [Storie di Emigrazione](#) [Una Storia di Classe](#)

[Vacanze Abruzzo](#) [I servizi di Abruzzo 24ore.tv](#) [Cultura Abruzzo](#) [Economia Abruzzo](#) [Viaggiando](#)

[categorie](#) [Ambiente](#) [Bellezza](#) [Cronaca](#) [Cultura](#) [Economia](#) [Elezioni](#) [Emigrazione](#) [Lavoro](#) [Moda](#) [Nazionali](#)

[Ulteriori servizi](#) [Feed Rss](#) [Webmail](#) [Oroscopo del giorno](#) [Dillo su Abruzzo24ore](#) [Contatti](#) [Credits](#) [Privacy](#) [Condizioni](#)

[Generali](#) [Utilizzo](#) [Vinci il biglietto d'oro!](#)

Abruzzo24ore.tv - Registrazione alla sezione stampa del tribunale dell'Aquila del 26/01/2006 al n. 550 - ENG Video
editore P.Iva 01468620669 - direttore responsabile Luca Di Giacomantonio

Montesilvano: il sindaco Di Mattia presenta la sua giunta

- Politica Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Montesilvano: il sindaco Di Mattia presenta la sua giunta"

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

home archivio dirette Amministrazione Contatta la redazione

aggiornato alle ore **18:24** di giovedì 7 giugno 2012Rss

Chieti L'Aquila Pescara Teramo

Chieti

22° 17°

Umidità: 58%

L'aquila

24° 17°

Umidità: 41%

Pescara

22° 19°

Umidità: 61%

Teramo

24° 19°

Umidità: 55%

CATEGORIE Cronaca Politica Lavoro Salute Economia Emigrazione CAT SOCIALE Religione Scienze e web

Ambiente Scuola Elezioni Abruzzo

L'Aquila

Montesilvano

Avezzano

Ballottaggi Abruzzo: L'Aquila a Cialente, Avezzano a Di Pangrazio, Montesilvano a Di Mattia In Abruzzo finisce 4 a i per il centrosinistra. L'Aquila riconferma primo cittadino...

L'Aquila, Ranieri (Pd): "Bocciata gestione commissariale, ora ricostruzione al Comune" L'AQUILA - Commento e analisi del voto di Fabio Ranieri ,...

De Matteis: "Cialente e Chiodi,...

Il dopo amministrative,...

L'Aquila, De Rubeis: "Cialente...

Montesilvano: il sindaco Di Mattia presenta la sua giunta

Abruzzo in bellezza

Miss e Mister Abruzzo

Occhio al Look!!

Occhio al trucco

Nuovi pennelli da Neve Cosmetics Esordiranno mercoledì 13 giugno i tre nuovi pennelli della fortunata serie Glossy. Caratterizzati da soffici setole cruelty-free e vegan, impugnatura in metallo nero lucido e manici nero verniciato in un...

Nella prossima puntata di Occhio al Trucco, Stefania Del Signore, testimonial Estasi Profumerie Vi offriamo, oggi, una piccola anticipazione sulla...

Tarzan alias Kellan Lutz, ma...

Occhiaie: consigli, rimedi e...

Effetto "Peplo" per le star e le...

Sport Abruzzo

Calcio

Basket

Rugby

L'Aquila, svolta vicina. Società a quattro, esce di scena Maurizi L'AQUILA - Mancano ancora i crismi dell' ufficialità, ma stavolta sembra proprio che la tanto auspicata svolta in seno alla società...

Pescara, Intrigo nazionale per Verratti: Juve, Inter e Genoa alla finestra PESCARA - E'diventato un intrigo nazionale quello legato al futuro di Marco...

Pescara, Poggio degli Ulivi non...

Pescara, Paloschi può essere il...

Pescara, incontro con Ferrara e...

Abruzzo pettegolo

I fotomontaggi del Razziatore

Questo pazzo, pazzo WEB

Miti e profezie

Fabrizio Corona dimentica Belen e si consola con Nena Ristic Si rincorrono i rumors che puntano su una possibile relazione tra Fabrizio Corona e Nena Ristic. Ma in un'intervista su Novella 200 la Nena ha...

Aida Yespica: sexy shopping a Milano Cammina per le vie di Milano Aida Yespica: shorts e camicia maculata, maxiborsa al braccio e occhiali da sole. Più bella...

Elton John: presto un'altra...

Chiacchiere da web: Justin...

Hilary Swank tifa per l'Italia...

Montesilvano: il sindaco Di Mattia presenta la sua giunta

Imbucato Speciale

Spettacoli

Cinema

"Zelig", anche Paola Cortellesi se ne va: "Esperienza emozionante" "Negli ultimi due anni ho lavorato con un gruppo che in poco tempo ho cominciato a considerare un po' la mia famiglia.(e infatti si fa...

"Django Unchained", ecco il trailer del nuovo film di Quentin Tarantino (VIDEO) Uscirà soltanto il prossimo 3 gennaio "Django Unchained" , il nuovo film...

E' morto Ray Bradbury, autore di...

Stasera in tv, L'Imbucato...

Gerry Scotti candidato? Arriva...

Abruzzo a tavola

Cosa faccio per cena

Cucina con Ady

Le fragole e la lista della spesa offerta da Globo Center Dotate di un buon contenuto calorico a causa dell'elevato tenore zuccherino, le fragole rappresentano una eccellente fonte di vitamina C e di flavonoidi....

Cucina con Ady - Spaghetti saltati con fave, guanciale e cipollotto L'AQUILA - Affettare i cipollotti e metterli con l'olio a stufare in padella, unire il...

Le fave: un alimento molto...

Besciamella senza glutine

Cucina con Ady - Tortine di Riso...

Rubriche Magazine 99 L'irriverente Detto da Voi

Notizie del giorno 06 giu 05 giu 04 giu 03 giu 02 giu ARCHIVIO STORICO »

Politica - Pescara

Montesilvano: il sindaco Di Mattia presenta la sua giunta

Il neosindaco di Montesilvano Attilio Di Mattia presenta la sua squadra di governo: seguire il comunicato stampa e l'elenco degli assessori e relative deleghe.

Montesilvano: il sindaco Di Mattia presenta la sua giunta

"Un nuovo rapporto tra sindaco ed assessori fatto di concreta collaborazione per trasformare le idee di ognuno in fatti, in tempi adeguati e sotto il controllo dei cittadini grazie a you tube".

Così Attilio Di Mattia, il neo sindaco 35enne di Montesilvano, ha presentato i sette assessori della sua squadra di governo (nomi e deleghe in allegato), nel corso della conferenza stampa che si è tenuta questa mattina nella sala del Consiglio comunale, davanti ad un folto pubblico di cittadini.

"Sono stato molto fortunato - ha detto Di Mattia - perché, come ho più volte ripetuto in queste settimane, il criterio di scelta delle donne e degli uomini del mio governo non poteva assolutamente prescindere dalle indicazioni che i cittadini hanno dato con il loro voto.

E proprio loro hanno scelto delle bellissime professionalità che oggi siedono qui accanto a me. Sono quattro avvocati, un commercialista, un esperto del settore del sociale, un funzionario d'azienda.

Oltre agli assessori anche moltissimi consiglieri avranno ruoli specifici ed importanti, ognuno con uno o due progetti da realizzare, perché tutti dovranno portare a casa i risultati.

Così è più facile per il sindaco monitorare, per la giunta eseguire, ma soprattutto per i cittadini pesare le qualità degli eletti.

Il 14 ci sarà il primo Consiglio comunale, alle 17.00, e io mi aspetto da ogni assessore, già nella giornata del 14, un cronoprogramma semestrale. Un metodo che dovrà diventare una consuetudine, ma non dovrà restare fra di noi.

Infatti, ogni sei mesi, il cronoprogramma prima di approdare in giunta verrà registrato su you tube e messo sul sito del Comune per diventare accessibile a tutti i cittadini. Io voglio un rapporto diretto e franco con i cittadini: ci applaudiranno se avremo fatto bene o, al contrario, ci fischieranno se faremo male.

Noi dovremo sentire il loro fiato sul collo per lavorare bene. Io ho voluto mantenere delle deleghe importantissime che segnano un profondo cambiamento di mentalità rispetto al passato, quando si dava priorità solo all'urbanistica, al bilancio che restano settori delicatissimi.

Anche in questo ho voluto dare un segnale di cambiamento e tenere l'ambiente, la gestione dei rifiuti, l'ecologia, perché si possa recuperare l'enorme gap che ci ha allontanato dal nord dell'Italia e dall'Europa che hanno, invece, capito prima e meglio di noi che il futuro deve essere sostenibilità".

Il Sindaco Di Mattia, infine, ha concluso il suo intervento con un appello all'opposizione: "Spero di poter lavorare insieme all'opposizione e chiedo loro di valutarci sui fatti. Chiedo 5 mesi di tempo per testare quello che abbiamo fatto e per giudicarci".

LA GIUNTA

Sindaco Attilio Di Mattia: Energie Alternative, Ambiente, gestione rifiuti, Ecologia, Sviluppo Sostenibile, Project Financing, Cooperazione internazionale, Marketing territoriale, Sistemi informatici e Innovazione tecnologica, Finanza alternativa, Bilancio ambientale, contenzioso, Rapporti con enti strumentali e partecipate, macro organizzazione uffici e servizi Vice-Sindaco Lino Ruggero: Industria, Commercio, Artigianato, Pesca, Mercati, Turismo, SUAP, manutenzione e servizi patrimonio comunale

Assessore Feliciano D'Ignazio: Lavori Pubblici, Grandi Infrastrutture, Edilizia residenziale pubblica, manutenzione del verde e parchi pubblici, servizi cimiteriali, Protezione civile

Assessore Adriano Chiulli: Urbanistica, Assetto del territorio, Pianificazione generale e ambientale, Piani per gli insediamenti produttivi, Piani attuativi, Piani complessi, Piano spiaggia, Demanio, Rapporti con le confessioni religiose, politiche dell'integrazione

Assessore Enzo Fidanza: Bilancio, Programmazione e controllo strategico, Finanze, Economato, Sviluppo Economico, Valorizzazione patrimonio, Risorse Umane, Pubblica Istruzione, Edilizia scolastica

Assessore Antony Aliano: Politiche sociali, Trasparenza e partecipazione democratica, politiche giovanili e della terza età, Politiche della famiglia, Asili nido, Disabilità, Politiche del lavoro e formazione professionale, Politiche della casa

Assessore esterno Stefania Di Nicola: Pari opportunità, Sanità, Cultura, Sport, Eventi e Manifestazioni, Politiche Comunitarie, Attuazione del Programma, Associazionismo, Gemellaggi, Randagismo, benessere animali, Volontariato, Iniziative di Pace e solidarietà

Assessore esterno Vittorio Iovine: Polizia municipale, Rapporti con Enti sovra comunali, Bonifica del fiume Saline, Traffico, Mobilità urbana sostenibile, Piano del tempo, Statistica territoriale, social housing, creazione Urp

Montesilvano: il sindaco Di Mattia presenta la sua giunta

giovedì 07 giugno 2012, 16:24

Vedi anche

Montesilvano verso il ballottaggio. De Vincentiis:...lunedì 07 maggio 2012, 19:48

Amministrative Montesilvano: testa a testa Di Mattia-Musa. Ore...lunedì 07 maggio 2012, 16:59

Rap Di Mattia il video virale fa impazzire il WEB. GUARDALO!lunedì 16 aprile 2012, 17:30video

Elezioni a Montesilvano, Pdl sostituisce Cordoma con Musa....lunedì 26 marzo 2012, 14:55video

Attilio Di Mattia (Pd, Idv, Sel)martedì 28 febbraio 2012, 15:21

Tags: montesilvano elezioni giunta attilio di mattia deleghe assessori

Inserisci un commento

Aggiungi un commento...

Codice di verifica:

Ho preso visione e accetto l'informativa sulla privacy

I commenti sono proprietà dei rispettivi autori. Abruzzo24ore non è in alcun modo responsabile del loro contenuto.

² Torna su

adv Ultimi Commenti terremoti tags

Rosanna non è da commentare....il sindaco è solo da curare

Oggi 01:33 lea Se non fosse che quando si chiamano i numeri...

Oggi 00:46 lino maya Embè sti maya non avevano previsto la fine del...

mercoledì 06 giugno 2012, 21:25 Carlo D'Emilio Bene il risanamento economico della sanità,...

mercoledì 06 giugno 2012, 20:43 Per il "buon Fabio" E perchè i Maya che erano, polli?? Sempre...

mercoledì 06 giugno 2012, 13:30 Bastardero Montesilvano, Devastazione della Riserva...

mercoledì 06 giugno 2012, 11:53

Ultima scossa: Zona: Monti_Reatini data: 2012/05/31 ora: 06:57:05 Magnitudo: 2.3 lat: 42.587 lon: 13.223 prof: 14.2 Km. Dettaglio »

melania rea roberto straccia 3 milioni di euro rete8 incidente pescara previsione terremoti il messaggero incidente stradale

tg8 allenatore pescara chieti calcio giampaolo giuliani giuliani previsione terremoti ingv per il centro 9 milioni di euro

processo parolisi alessandra rossi golden lady gissi terremoti 2012 sevel incidente salvatore parolisi suicidio chieti la 7

giulianova calcio quotidiano il centro ingv sevel attesa tg3

Iscriviti alla newsletter inserisci la tua email

Ho preso visione e accetto l'informativa sulla privacy

Iscriviti

Montesilvano: il sindaco Di Mattia presenta la sua giunta

Segui Abruzzo24ore su twitter

Montesilvano: il sindaco Di Mattia presenta la sua giunta

ultimissime i più letti i più commentati

ECONOMIA - Grande attesa per il taglio del nastro di...CRONACA - Lunedì lo spettacolo della transumanza...
 POLITICA - Rinvii a giudizio corteo 7 luglio, il...REGIONE - D'Alessandro: "Risanata la sanità?...CRONACA -
 L'Aquila, dipendenti del Comune in stato...CRONACA - La BLS Pallacanestro Chieti in aiuto dei...ECONOMIA - Auto
 ad aria compressa, dal sogno alla...POLITICA - D'Otona: "Il Comune di Lanciano boicotta...AMBIENTE - Il sindaco di
 Pineto: "Il decreto Salva...POLITICA - Montesilvano: il sindaco Di Mattia... SCIENZE E WEB - 5 giugno data
 importante, allineamento tra...CRONACA - Nasce morto il figlio di Luca Toni e Marta...CRONACA - Terremoto, gli
 esperti confermano: nel sud...LAVORO - Emergenza lavoro in Abruzzo: sale al 12,8%...CRONACA - Giampaolo
 Giuliani: rischio scosse,...CRONACA - Terremoto in Emilia, ingegnere sismico:...CRONACA - Omicidio Rea: nuova
 super perizia sull'ora...CRONACA - Terremoto in Emilia: i complottisti e...CRONACA - Giuliani sulla profezia di
 Bendandi:...CRONACA - Terremoto: Giuliano Panza "prevede" i... CRONACA - Terremoto in Emilia, ingegnere
 sismico:...CRONACA - Terremoto, Sgarbi: "L'Emilia reagirà, non...CRONACA - Roberto Bonura: è suicidio. Giovedì
 il...CRONACA - Terremoto, gli esperti confermano: nel sud...CRONACA - Omicidio Rea: tre indizi incastrano...
 CRONACA - Terremoto: l'amara riflessione di Vittorio...CRONACA - La profezia dell'eclissi solare anulare...
 CRONACA - Roberto Bonura: oggi il rientro della...CRONACA - Giovani aquilani perseguitati dal sisma,...CRONACA -
 Ricostruzione, sindaco Villa Sant'Angelo...

Notizie Chieti Notizie L'Aquila Notizie Pescara Notizie Teramo

Rubriche Leo et Aquila Magazine 99 Lu sapute Osare Sempre L'irriverente Il Tallone d'Achille NotiCIV Storie La Buona
 Notizia Il sale della vita Detto da Voi Weekend&Dintorni Attimi La Discussione Cocinando Anima e Società

Abrumolven 25 anni d'impegno e passione

siti tematici Abruzzo in bellezza Abruzzo a tavola Abruzzo pettiegolo Storie di Emigrazione Una Storia di Classe

Vacanze Abruzzo I servizi di Abruzzo 24ore.tv Cultura Abruzzo Economia Abruzzo Viaggiando

categorie Ambiente Bellezza Cronaca Cultura Economia Elezioni Emigrazione Lavoro Moda Nazionali

Ulteriori servizi Feed Rss Webmail Oroscopo del giorno Dillo su Abruzzo24ore Contatti Credits Privacy Condizioni

Generali Utilizzo Vinci il biglietto d'oro!

Abruzzo24ore.tv - Registrazione alla sezione stampa del tribunale dell'Aquila del 26/01/2006 al n. 550 - ENG Video
 editore P.Iva 01468620669 - direttore responsabile Luca Di Giacomantonio

Terremoto Emilia: oltre 700 sfollati ospiti nel campo Abruzzo

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Terremoto Emilia: oltre 700 sfollati ospiti nel campo Abruzzo"

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

home archivio dirette Amministrazione Contatta la redazione

aggiornato alle ore **18:18** di venerdì 8 giugno 2012Rss

Chieti L'Aquila Pescara Teramo

Chieti

24° 20°

Umidità: 66%

L'aquila

27° 20°

Umidità: 33%

Pescara

24° 22°

Umidità: 68%

Teramo

25° 22°

Umidità: 72%

CATEGORIE Cronaca Politica Lavoro Salute Economia Emigrazione CAT SOCIALE Religione Scienze e web

Ambiente Scuola Elezioni Abruzzo

L'Aquila

Montesilvano

Avezzano

Ballottaggi Abruzzo: L'Aquila a Cialente, Avezzano a Di Pangrazio, Montesilvano a Di Mattia In Abruzzo finisce 4 a i per il centrosinistra. L'Aquila riconferma primo cittadino...

L'Aquila, Ranieri (Pd): "Bocciata gestione commissariale, ora ricostruzione al Comune" L'AQUILA - Commento e analisi del voto di Fabio Ranieri ,...

De Matteis: "Cialente e Chiodi,...

Il dopo amministrative,...

L'Aquila, De Rubeis: "Cialente...

Terremoto Emilia: oltre 700 sfollati ospiti nel campo Abruzzo

Abruzzo in bellezza

Miss e Mister Abruzzo

Occhio al Look!!

Occhio al trucco

La bellissima modella aquilana Claudia Romani accende l'europeo di calcio anche in America L'AQUILA - Claudia Romani, giovane, bella, "emigrata" in America (a Miami ndr.) per...

Una foto per il Cuore L'AQUILA - "La bellezza al Servizio della scienza". Un Progetto di: Dott. Stefano Guarracini ed Antonio Oddi. L'Obiettivo e quello di dotare...

Nuovi pennelli da Neve Cosmetics

Nella prossima puntata di Occhio...

Tarzan alias Kellan Lutz, ma...

Sport Abruzzo

Calcio

Basket

Rugby

L'Aquila, Cialente sul nuovo assetto societario: "Guardiamo al futuro con maggior ottimismo" L'AQUILA - "Ho incontrato gli imprenditori interessati, saremo al loro fianco -...

Pescara, Ironman: duemila atleti pronti per il triathlon PESCARA - Prima la gara di nuoto, a partire da piazza Primo Maggio, lungo una distanza di 1,9...

Chieti, con la Paganese...

Gran Sasso Rugby, nuovo campo a...

Lanciano, Pavoletti: "Noi ci...

Abruzzo pettegolo

I fotomontaggi del Razziatore

Questo pazzo, pazzo WEB

Miti e profezie

Il 15 per cento delle email aziendali sono petegolezzo! Ogni giorno si stima che un lavoratore aziendale medio invii circa 112 email, e uno su sette di questi messaggi e' gossip. Lo suggerisce un nuovo studio...

Micaela Schafer nuda per tifare la sua Germania Stanno facendo il giro del mondo le rotondità esuberanti di Micaela Schafer, modella e dj di Lipsia, che si è...

Una prova di pazienza

Coca Cola e Fanta danneggiano il...

Shopping di lusso per Aida...

Terremoto Emilia: oltre 700 sfollati ospiti nel campo Abruzzo

Imbucato Speciale

Spettacoli

Cinema

Fabio De Luigi, Paolo Ruffini e Virginia Raffaele: un trio per il nuovo "Zelig"? Dopo gli addii di Claudio Bisio e Paola Cortellesi in casa "Zelig" è partito ufficialmente il...

Vinicio Capossela torna con un nuovo album "Rebetiko Gymnastas" Per il suo nuovo album Vinicio Capossela ha deciso di cantare la Grecia dei porti. Ispirato...

Ascolti tv, la prima serata va a...

Stasera in tv, L'Imbucato...

"Zelig", anche Paola Cortellesi...

Abruzzo a tavola

Cosa faccio per cena

Cucina con Ady

Le fragole e la lista della spesa offerta da Globo Center Dotate di un buon contenuto calorico a causa dell'elevato tenore zuccherino, le fragole rappresentano una eccellente fonte di vitamina C e di flavonoidi....

Cucina con Ady - Spaghetti saltati con fave, guanciale e cipollotto L'AQUILA - Affettare i cipollotti e metterli con l'olio a stufare in padella, unire il...

Le fave: un alimento molto...

Besciamella senza glutine

Cucina con Ady - Tortine di Riso...

Rubriche Magazine 99 L'irriverente Detto da Voi

Notizie del giorno 07 giu 06 giu 05 giu 04 giu 03 giu ARCHIVIO STORICO »

Cronaca - L'Aquila

Terremoto Emilia: oltre 700 sfollati ospiti nel campo Abruzzo

Continua l'attività della Protezione Civile regionale nella tendopoli 'Abruzzo' di Cavezzo. Il personale regionale della Protezione Civile, con il supporto di 70 volontari di Protezione Civile, ha attivato un servizio mensa e un servizio igienico

Terremoto Emilia: oltre 700 sfollati ospiti nel campo Abruzzo

sanitario per 400 persone, in aggiunta ai 300 già in funzione dalla scorsa settimana.

La tendopoli 'Abruzzo', ormai a regime, è composta da cucina, tendone mensa, tendone attività ludico-ricreativa (dove vengono accolti oltre 40 bambini), 8 moduli bagno e doccia, 40 tende pneumatiche, un ufficio mobile, una sala operativa mobile, un ufficio postale mobile, una tenda telefono azzurro, una tenda con personale del Corpo Forestale dello Stato, una tenda sanitaria, una lavanderia.

L'area occupata si sviluppa su una superficie di circa 12 mila mq recintata e completamente servita di impianto elettrico, rete wireless e ponte radio. Nella giornata di domani è prevista l'installazione dei condizionatori per le tende pneumatiche e l'avvio delle operazioni di montaggio dei teli ombreggianti.

Dalla giornata di ieri il campo ospita anche i tecnici rilevatori inviati sul posto dalla Regione Abruzzo e dal Comune dell'Aquila per la verifica di stabilità degli edifici.

L'area occupata si sviluppa su una superficie di circa 12 mila mq recintata e completamente servita di impianto elettrico, rete wireless e ponte radio. Nella giornata di domani è prevista l'installazione dei condizionatori per le tende pneumatiche e l'avvio delle operazioni di montaggio dei teli ombreggianti.

Dalla giornata di ieri il campo ospita anche i tecnici rilevatori inviati sul posto dalla Regione Abruzzo e dal Comune dell'Aquila per la verifica di stabilità degli edifici.

venerdì 08 giugno 2012, 09:58

Vedi anche

Terremoto in Emilia: raccolta fondi e iniziative in Abruzzo a...lunedì 04 giugno 2012, 16:22

Terremoto in Emilia: il giorno del lutto sotto la pioggia e...lunedì 04 giugno 2012, 16:00

Chiodi: "Conferenza stampa Golden lady nel giorno del lutto?...lunedì 04 giugno 2012, 15:42

Terremoto in Emilia: iniziativa di solidarietà di Tvunomerccoledì 30 maggio 2012, 15:42

Terremoto Emilia: aumentate accise sulla benzina, sospensione...mercoledì 30 maggio 2012, 12:51

Tags: terremoto emilia accisa sisma ferrara san felice tvuno l'aquila cavezzo campo abruzzo

Inserisci un commento

Aggiungi un commento...

Codice di verifica:

Ho preso visione e accetto l'informativa sulla privacy

I commenti sono proprietà dei rispettivi autori. Abruzzo24ore non è in alcun modo responsabile del loro contenuto.

² Torna su

adv Ultimi Commenti terremoti tags

Marcella Ma perchè spezzettare un'opera... non ho...

Oggi 12:18 juana Se ce Virginia spero che sia un flop, e de una...

Oggi 11:53 lola Ma di chi parlate della Keibler?? Altro che...

giovedì 07 giugno 2012, 21:59 Laura mi sa che Sara Tommasi ha fatto pure il suo...

Terremoto Emilia: oltre 700 sfollati ospiti nel campo Abruzzo

giovedì 07 giugno 2012, 18:15 catina ma cosa aspettano a renderlo colpevole al...

giovedì 07 giugno 2012, 13:40 Rosanna non è da commentare....il sindaco è solo da curare

giovedì 07 giugno 2012, 01:33

Ultima scossa: Zona: Monti_Reatini data: 2012/05/31 ora: 06:57:05 Magnitudo: 2.3 lat: 42.587 lon: 13.223 prof: 14.2 Km. Dettaglio »

3 milioni di euro per giuliani previsione terremoti ingv giulianova calcio sevel incidente stradale francesco prosperococco
processo parolisi tg3 il centro chieti calcio previsione terremoti terremoti 2012 incidente pescara roberto straccia ingv
melania rea salvatore parolisi alessandra rossi 9 milioni di euro tg8 la 7 quotidiano il centro il messaggero rete8 allenatore
pescara giampaolo giuliani incidente golden lady gissi sevel atessa

Iscriviti alla newsletter inserisci la tua email

Ho preso visione e accetto l'informativa sulla privacy

Iscriviti

Segui Abruzzo24ore su twitter

Terremoto Emilia: oltre 700 sfollati ospiti nel campo Abruzzo

ultimissime i più letti i più commentati

CRONACA - Avezzano, rapina con ostaggi alla Bls in...CRONACA - Città Sant'Angelo, premio giornalistico...
 CRONACA - Terremoto L'Aquila, pubblicato testo...POLITICA - Regionali, Marco Fars (rifondazione): "No...
 CRONACA - Rapporto sull'industria nel mezzogiorno,...CRONACA - Pescara, inaugurato il liceo scientifico...
 CRONACA - Rosello: gemellaggio tra le piramidi...CRONACA - Manifestazione del 7 Luglio, Stefania...CRONACA -
 Alluvione Teramo, Chiodi: "25 milioni per...CRONACA - Teramo, ladri informatici si fingono... SCIENZE E WEB - 5
 giugno data importante, allineamento tra...CRONACA - Nasce morto il figlio di Luca Toni e Marta...CRONACA -
 Terremoto, gli esperti confermano: nel sud...LAVORO - Emergenza lavoro in Abruzzo: sale al 12,8%...CRONACA -
 Giampaolo Giuliani: rischio scosse,...CRONACA - Terremoto in Emilia, ingegnere sismico:...CRONACA - Omicidio
 Rea: nuova super perizia sull'ora...CRONACA - Terremoto in Emilia: i complottisti e...ECONOMIA - Auto ad aria
 compressa, dal sogno alla...CRONACA - Giuliani sulla profezia di Bendandi:... CRONACA - Terremoto in Emilia,
 ingegnere sismico:...CRONACA - Terremoto, Sgarbi: "L'Emilia reagirà, non...CRONACA - Terremoto, gli esperti
 confermano: nel sud...CRONACA - Roberto Bonura: è suicidio. Giovedì il...CRONACA - Omicidio Rea: tre indizi
 incastrano...CRONACA - Terremoto: l'amara riflessione di Vittorio...CRONACA - Giampaolo Giuliani: "Il terremoto...
 CRONACA - Morto a Roma l'onorevole Antonio TancrediCRONACA - Roberto Bonura: oggi il rientro della...
 POLITICA - Hollande taglia stipendi di politici e...

Notizie Chieti Notizie L'Aquila Notizie Pescara Notizie Teramo

Rubriche Leo et Aquila Magazine 99 Lu sapute Osare Sempre L'irriverente Il Tallone d'Achille NotiCIV Storie La Buona
 Notizia Il sale della vita Detto da Voi Weekend&Dintorni Attimi La Discussione Cocinando Anima e Società
 Abramolven 25 anni d'impegno e passione
 siti tematici Abruzzo in bellezza Abruzzo a tavola Abruzzo pettegolo Storie di Emigrazione Una Storia di Classe
 Vacanze Abruzzo I servizi di Abruzzo 24ore.tv Cultura Abruzzo Economia Abruzzo Viaggiando

Terremoto Emilia: oltre 700 sfollati ospiti nel campo Abruzzo

categorie [Ambiente](#) [Bellezza](#) [Cronaca](#) [Cultura](#) [Economia](#) [Elezioni](#) [Emigrazione](#) [Lavoro](#) [Moda](#) [Nazionali](#)
Ulteriori servizi [Feed Rss](#) [Webmail](#) [Oroscopo del giorno](#) [Dillo su Abruzzo24ore](#) [Contatti](#) [Credits](#) [Privacy](#) [Condizioni](#)
Generali [Utilizzo](#) [Vinci il biglietto d'oro!](#)

Abruzzo24ore.tv - Registrazione alla sezione stampa del tribunale dell'Aquila del 26/01/2006 al n. 550 - ENG Video
editore P.Iva 01468620669 - direttore responsabile Luca Di Giacomantonio

Prevenzione sismica: gli architetti di Teramo invocano pianificazione e investimenti in edilizia

- Il dopo terremoto Teramo - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Prevenzione sismica: gli architetti di Teramo invocano pianificazione e investimenti in edilizia"

Data: **10/06/2012**

Indietro

Amministrazione Contatta la redazione aggiornato alle ore **23:17** di sabato 9 giugno 2012

Rss

Terremoto Abruzzo

HOME Emergenza I volontari italiani Protezione Civile Vigili del Fuoco G8 La ricostruzione Il centro storico Manifestazioni di protesta SOS L'Aquila La protesta delle carriere Il dopo terremoto Le inchieste giudiziarie Le udienze Le sentenze Le accuse I morti del terremoto I funerali solenni CASE e map Tendopoli Cronaca del terremoto Lo sciami sismico

Il dopo terremoto - Teramo

Prevenzione sismica: gli architetti di Teramo invocano pianificazione e investimenti in edilizia

Riceviamo dall'Ordine degli architetti di Teramo:

"E' ancora vivo in Abruzzo il ricordo del terremoto di L'Aquila del 6 aprile 2009 e i recenti eventi dell'Emilia Romagna riportano all'attenzione dei più la necessità di interventi che vadano in direzione della prevenzione e non solo dell'emergenza.

Un'edilizia adeguata può risolvere, in gran parte, il problema del rischio sismico ma la vera partita si gioca sulla pianificazione territoriale.

Una corretta pianificazione, infatti, insieme all'adeguamento del patrimonio edilizio esistente e a norme antisismiche efficaci per l'edilizia, può ridurre sensibilmente il rischio, salvando vite umane ed evitando che edifici e infrastrutture rimangano danneggiate con gravi ripercussioni sia dal punto di vista umano che economico.

La Regione Abruzzo ha approvato, nel 2011, la legge regionale n. 28, contenente "norme per la riduzione del rischio sismico e modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche", ponendo le basi affinché gli strumenti di pianificazione ordinari contengano, nel loro interno, regole e indirizzi per far sì che non si costruisca in zone potenzialmente pericolose.

E proprio per approfondire gli aspetti di tale norma, l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Teramo, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU) - gruppo "Vulnerabilità sismica urbana e pianificazione", ha organizzato un convegno, rivolto ai tecnici di Comuni, Province e Regione, ai liberi I lavori saranno conclusi dal presidente dell'Ordine Architetti PPC di Teramo, Arch. Giustino Vallese.

La competenza dei relatori e la qualità degli interventi rendono l'incontro del 12 giugno un importante momento di confronto e di crescita professionale, sia per i tecnici delle pubbliche amministrazioni, che per i liberi professionisti, oltre che un interessante occasione di riflessione per gli amministratori.

Ricordiamo che, ai sensi della LR 28/2001, art. 3, gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica o comunque denominati - e particolarmente la pianificazione comunale e provinciale - concorrono alla riduzione del rischio sismico, attraverso analisi di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione urbanistica, e indirizzano le scelte localizzative, i processi di trasformazione urbana e la realizzazione delle opere secondo criteri di prevenzione e mitigazione del rischio sismico,

Prevenzione sismica: gli architetti di Teramo invocano pianificazione e investimenti in edilizia

nell'osservanza della classificazione sismica attribuita ai Comuni, secondo la normativa vigente.

Comuni e Province, quindi, sono obbligati, in tempi brevi, ad adeguare i propri strumenti urbanistici alle disposizioni della legge.

PROGRAMMA della Giornata

9.00 Registrazione partecipanti;

9.30 Saluti del Presidente dell'Ordine: introduzione agli argomenti , presentazione dei temi della giornata e moderatore ;
Questioni di fondo

10.00 L.R. 28/2011, indirizzi per l'aggiornamento degli strumenti urbanistici.Arch. Antonio Sorgi - Regione Abruzzo - Direttore della Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia.

10.20 Le politiche urbanistiche per la prevenzione.Prof. Valter Fabietti - Gruppo di Lavoro INU "Vulnerabilità sismica urbana e pianificazione"

10.40 Intervento a cura della Direzione Protezione Civile RegionaleIng.Carlo Visca - Regione Abruzzo - Direttore della Direzione Protezione Civile, Ambiente

11,00 / 11.20 coffee break

Metodi

11.20 La prevenzione negli strumenti urbanistici: effetti dell'OPCM 4007 Arch. Fabrizio Bramerini - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile

11.50 La prevenzione a scala urbana: conoscenze e azioni nella pianificazione per ridurre il rischio sismico".Arch. Irene Cremonini - Gruppo di Lavoro INU "Vulnerabilità sismica urbana e pianificazione":

12.20 Procedimenti e procedure: questioni normative. Avv. Federico Gualandi - Bologna

12.50 / 13.20 domande dal pubblico

13.20 / 15.00 Pausa pranzo

Sessione pomeridianaMetodi

15.00 Pianificazione ecosostenibile e prevenzione.Arch. Ennio Nonni - Dirigente Settore Territorio Comune di Faenza (RA)

15.30 Criteri per l'intervento sugli aggregati.Arch. Caterina Carocci - Università di Catania

16,00 Spazio pubblico e prevenzione.Arch. Barbara Pizzo - Gruppo di Lavoro INU "Vulnerabilità sismica urbana e pianificazione":

16.30 / 17.00 Domande dal pubblico e Conclusioni Arch. Giustino Vallese - Presidente Ordine Architetti P.P. e C. Teramo.

sabato 09 giugno 2012, 22:45

Vedi anche

Teramo, Architetti e Ingegneri a confronto sulla prevenzionelunedì 04 giugno 2012, 20:45

Terremoto in Emilia, Ordine Architetti di Teramo a disposizione della Protezione civilelunedì 21 maggio 2012, 17:20

Ordine architetti Teramo, borsa di studio per Master GeSLoPANmercoledì 09 febbraio 2011, 10:01

Gli orti sociali diventano esame universitario alla D'Annunziogiovedì 27 gennaio 2011, 15:34

Il rischio sismico e lo stato di allerta permanentelunedì 06 settembre 2010, 06:58

Tags: prevenzione sismica ordine architetti teramo pianificazione convegno

Inserisci un commento

Aggiungi un commento...

Codice di verifica:

Prevenzione sismica: gli architetti di Teramo invocano pianificazione e investimenti in edilizia

Ho preso visione e accetto l'informativa sulla privacy

I commenti sono proprietà dei rispettivi autori. Abruzzo24ore non è in alcun modo responsabile del loro contenuto.

² Torna su

adv Ultimi Commenti terremoti tags

EMMA PARE CHE IN ABRUZZO E IN ITALIA I NS...

venerdì 08 giugno 2012, 14:50 Marcella Ma perchè spezzettare un'opera... non ho...

venerdì 08 giugno 2012, 12:18 juana Se ce Virginia spero che sia un flop, e de una...

venerdì 08 giugno 2012, 11:53 lola Ma di chi parlate della Keibler?? Altro che...

giovedì 07 giugno 2012, 21:59 Laura mi sa che sara tommasi ha fatto pure il suo...

giovedì 07 giugno 2012, 18:15 catina ma cosa aspettano a renderlo colpevole al...

giovedì 07 giugno 2012, 13:40

Ultima scossa: Zona: Gran_Sasso data: 2012/06/09 ora: 13:13:40 Magnitudo: 1.3 lat: 42.498 lon: 13.362 prof: 11.8 Km.

Dettaglio »

melania rea chieti calcio la 7 sevel processo parolisi il messaggero tg8 tg3 salvatore parolisi per allenatore pescara

terremoti 2012 giampaolo giuliani alessandra rossi del rossi elio golden lady gissi giuliani previsione terremoti ingv

giulianova calcio sevel atessa previsione terremoti francesco prosperococco incidente stradale 9 milioni di euro incidente

rete8 quotidiano il centro il centro roberto straccia ingv incidente pescara

Iscriviti alla newsletter inserisci la tua email

Ho preso visione e accetto l'informativa sulla privacy

Iscriviti

Segui Abruzzo24ore su twitter

Prevenzione sismica: gli architetti di Teramo invocano pianificazione e investimenti in edilizia

ultimissime i più letti i più commentati

ECONOMIA - Prevenzione sismica: gli architetti di...ECONOMIA - "La Giunta Chiodi? La peggiore per...CRONACA - Controlli della Finanza a Pescara: denunce...AMBIENTE - Fotovoltaico al posto dei tetti d'amianto:...CRONACA - eroina nascosta sotto gli abiti, arrestata...CRONACA - Bussi, incendio distrugge due ettari di...CRONACA - Botellon a Pescara, la rabbia del Comune:...CRONACA - Domiciliari a Tuccia. La vittima dello...POLITICA - "Mobilità urbana a Popoli: i pedoni e i...CRONACA - Terremoto Emilia: per un blog cattolico la... SCIENZE E WEB - 5 giugno data importante, allineamento tra...CRONACA - Terremoto, gli esperti confermano: nel sud...ECONOMIA - Auto ad aria compressa, dal sogno alla...CRONACA - Giampaolo Giuliani: rischio scosse,...CRONACA - Terremoto in Emilia, ingegnere sismico:... CRONACA - Omicidio Rea: nuova super perizia sull'ora...CRONACA - Giuliani sulla profezia di Bendandi:... CRONACA - Raffaele Bendandi... l'uomo che prevedeva...CRONACA - Terremoto: Giuliano Panza "prevede" i...

Prevenzione sismica: gli architetti di Teramo invocano pianificazione e investimenti in edilizia

CRONACA - Terremoti: secondo gli esperti Calabria e... CRONACA - Terremoto in Emilia, ingegnere sismico:...

CRONACA - Terremoto, Sgarbi: "L'Emilia reagirà, non...CRONACA - Terremoto, gli esperti confermano: nel sud...

CRONACA - Roberto Bonura: è suicidio. Giovedì il...CRONACA - Terremoto: l'amara riflessione di Vittorio...

CRONACA - Omicidio Rea: tre indizi incastrano...CRONACA - Giovani aquilani perseguitati dal sisma,...POLITICA -

Hollande taglia stipendi di politici e...CRONACA - Giampaolo Giuliani: "Il terremoto...CRONACA - Ricostruzione, sindaco Villa Sant'Angelo...

con il patrocinio di:

Rubriche Leo et Aquila Magazine 99 Lu sapute Osare Sempre L'irriverente Il Tallone d'Achille NotiCIV Storie La Buona Notizia Il sale della vita Detto da Voi Weekend&Dintorni Attimi La Discussione Cocinando Anima e Società

Abrumolven 25 anni d'impegno e passione

minisiti Abruzzo in bellezza Abruzzo a tavola Abruzzo pettegolo Storie di Emigrazione Una Storia di Classe Vacanze Abruzzo I servizi di Abruzzo 24ore.tv Cultura Abruzzo Economia Abruzzo Viaggiando

categorie Ambiente Bellezza Cronaca Cultura Economia Elezioni Emigrazione Lavoro Moda Nazionali

Ulteriori servizi Feed Rss Webmail Oroscopo del giorno Dillo su Abruzzo24ore Contatti Credits Privacy Condizioni Generali Utilizzo Vinci il biglietto d'oro!

Abruzzo24ore.tv - Registrazione alla sezione stampa del tribunale dell'Aquila del 26/01/2006 al n. 550 - Gruppo Editoriale ENG Video P.Iva 01468620669 - direttore responsabile Luca Di Giacomantonio

Bussi, incendio distrugge due ettari di bosco e macchia mediterranea

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Bussi, incendio distrugge due ettari di bosco e macchia mediterranea"

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

home archivio dirette Amministrazione Contatta la redazione

aggiornato alle ore **23:17** di sabato 9 giugno 2012Rss

Chieti L'Aquila Pescara Teramo

Chieti

27° 18°

Umidità: 25%

L'aquila

23° 16°

Umidità: 28%

Pescara

26° 21°

Umidità: 49%

Teramo

26° 20°

Umidità: 36%

CATEGORIE Cronaca Politica Lavoro Salute Economia Emigrazione CAT SOCIALE Religione Scienze e web

Ambiente Scuola Elezioni Abruzzo

L'Aquila

Montesilvano

Avezzano

Ballottaggi Abruzzo: L'Aquila a Cialente, Avezzano a Di Pangrazio, Montesilvano a Di Mattia In Abruzzo finisce 4 a i per il centrosinistra. L'Aquila riconferma primo cittadino...

L'Aquila, Ranieri (Pd): "Bocciata gestione commissariale, ora ricostruzione al Comune" L'AQUILA - Commento e analisi del voto di Fabio Ranieri ,...

De Matteis: "Cialente e Chiodi,...

Il dopo amministrative,...

L'Aquila, De Rubeis: "Cialente...

Bussi, incendio distrugge due ettari di bosco e macchia mediterranea

Abruzzo in bellezza

Miss e Mister Abruzzo

Occhio al Look!!

Occhio al trucco

La bellissima modella aquilana Claudia Romani accende l'europeo di calcio anche in America L'AQUILA - Claudia Romani, giovane, bella, "emigrata" in America (a Miami ndr.) per...

Una foto per il Cuore L'AQUILA - "La bellezza al Servizio della scienza". Un Progetto di: Dott. Stefano Guarracini ed Antonio Oddi. L'Obiettivo è quello di dotare...

Nuovi pennelli da Neve Cosmetics

Nella prossima puntata di Occhio...

Tarzan alias Kellan Lutz, ma...

Sport Abruzzo

Calcio

Basket

Rugby

Pescara, presentato Giovanni Stroppa: "Dimentichiamoci di Zeman" PESCARA - Giovanni Stroppa è il nuovo allenatore del Pescara. Lo ha annunciato il presidente della società abruzzese, neopromossa in...

Lanciano insegue la Serie B: domani proverà a prendersela a Trapani CHIETI - La vittoria è l'unica cosa che conta . E' questo il pensiero che sta...

Chieti, serve la "Remuntada" per...

Pescara, Stroppa è ufficiale:...

L'Aquila, Cialente sul nuovo...

Abruzzo pettegolo

I fotomontaggi del Razziatore

Questo pazzo, pazzo WEB

Miti e profezie

Il 15 per cento delle email aziendali sono pettegolezzi! Ogni giorno si stima che un lavoratore aziendale medio invii circa 112 email, e uno su sette di questi messaggi è gossip. Lo suggerisce un nuovo studio...

Micaela Schafer nuda per tifare la sua Germania Stanno facendo il giro del mondo le rotondità esuberanti di Micaela Schafer, modella e dj di Lipsia, che si è...

Una prova di pazienza

Coca Cola e Fanta danneggiano il...

Shopping di lusso per Aida...

Bussi, incendio distrugge due ettari di bosco e macchia mediterranea

Imbucato Speciale

Spettacoli

Cinema

"Lorax - Il guardiano della Foresta" l'ecologia alla portata dei bambini Regia: Chris Renaud, Kyle Balda Voci italiane: Danny DeVito, Marco Mengoni, Alessandro Ward, Rossa Caputo, Rita Savagnone,...

"Marilyn", la donna dietro la diva Regia: Simon Curtis Cast: Michelle Williams, Eddie Redmayne, Julia Ormond, Kenneth Branagh, Pip Torrens Genere: Biografico...

Nomine Rai: Anna Maria Tarantola...

Stasera in tv, L'Imbucato...

Vinicio Capossela torna con un...

Abruzzo a tavola

Cosa faccio per cena

Cucina con Ady

Le fragole e la lista della spesa offerta da Globo Center Dotate di un buon contenuto calorico a causa dell'elevato tenore zuccherino, le fragole rappresentano una eccellente fonte di vitamina C e di flavonoidi....

Cucina con Ady - Spaghetti saltati con fave, guanciale e cipollotto L'AQUILA - Affettare i cipollotti e metterli con l'olio a stufare in padella, unire il...

Le fave: un alimento molto...

Besciamella senza glutine

Cucina con Ady - Tortine di Riso...

Rubriche Magazine 99 L'irriverente Detto da Voi

Le notizie di oggi 09 giu 08 giu 07 giu 06 giu 05 giu ARCHIVIO STORICO »

Cronaca - Pescara

Bussi, incendio distrugge due ettari di bosco e macchia mediterranea

Circa due ettari di terreno, tra bosco e macchia mediterranea, sono andati a fuoco nel pomeriggio in un incendio che si e' sviluppato in localita' San Rocco di Bussi officine, nel pescarese. Il rogo, scoppiato per cause ancora in corso di

Bussi, incendio distrugge due ettari di bosco e macchia mediterranea

accertamento, e' ancora in atto ma e' in fase di contenimento. Per domare le fiamme sono al lavoro dalle 16 i vigili del fuoco, i volontari della Protezione civile e la Forestale. Sul posto anche i carabinieri della compagnia di Popoli, coordinati dal capitano Pasquale Del Giudice. Non si sono registrati danni a persone e strutture.

sabato 09 giugno 2012, 21:03

Vedi anche

Discarica di Bussi, al via il processo a Pescaralunedì 12 marzo 2012, 12:52video

Discarica veleni di Bussi: ambientalisti contro...martedì 21 febbraio 2012, 13:28video

Incendio in corso a Bussi sul Tirinolunedì 12 settembre 2011, 17:53

Corto circuito, va a fuoco un bar nel pescaresevenerdì 24 dicembre 2010, 11:08

Veleni di Bussi: più che il processo la bonificamartedì 09 novembre 2010, 15:09video

Tags: incendio macchia mediterraneo bussi bussi officine

Inserisci un commento

Aggiungi un commento...

Codice di verifica:

Ho preso visione e accetto l'informativa sulla privacy

I commenti sono proprietà dei rispettivi autori. Abruzzo24ore non è in alcun modo responsabile del loro contenuto.

² Torna su

adv Ultimi Commenti terremoti tags

EMMA PARE CHE IN ABRUZZO E IN ITALIA I NS...

venerdì 08 giugno 2012, 14:50 Marcella Ma perchè spezzettare un'opera... non ho...

venerdì 08 giugno 2012, 12:18 juana Se ce Virginia spero che sia un flop, e de una...

venerdì 08 giugno 2012, 11:53 lola Ma di chi parlate della Keibler?? Altro che...

giovedì 07 giugno 2012, 21:59 Laura mi sa che sara tommasi ha fatto pure il suo...

giovedì 07 giugno 2012, 18:15 catina ma cosa aspettano a renderlo colpevole al...

giovedì 07 giugno 2012, 13:40

Ultima scossa: Zona: Gran_Sasso data: 2012/06/09 ora: 13:13:40 Magnitudo: 1.3 lat: 42.498 lon: 13.362 prof: 11.8 Km. Dettaglio »

terremoti 2012 allenatore pescara processo parolisi sevel atessa ingv salvatore parolisi per tg3 la 7 francesco

prosperococco previsione terremoti alessandra rossi incidente stradale il centro incidente pescara giampaolo giuliani

giuliani previsione terremoti ingv incidente roberto straccia sevel tg8 chieti calcio rete8 quotidiano il centro melania rea

golden lady gissi del rossi elio il messaggero giulianova calcio 9 milioni di euro

Iscriviti alla newsletter inserisci la tua email

Bussi, incendio distrugge due ettari di bosco e macchia mediterranea

Ho preso visione e accetto l'informativa sulla privacy

Iscriviti

Segui Abruzzo24ore su twitter

Bussi, incendio distrugge due ettari di bosco e macchia mediterranea

ultimissime i più letti i più commentati

ECONOMIA - Prevenzione sismica: gli architetti di...ECONOMIA - "La Giunta Chiodi? La peggiore per...CRONACA - Controlli della Finanza a Pescara: denunce...AMBIENTE - Fotovoltaico al posto dei tetti d'amianto:...CRONACA - eroina nascosta sotto gli abiti, arrestata...CRONACA - Bussi, incendio distrugge due ettari di...CRONACA - Botellon a Pescara, la rabbia del Comune:...CRONACA - Domiciliari a Tuccia. La vittima dello...POLITICA - "Mobilità urbana a Popoli: i pedoni e i...CRONACA - Terremoto Emilia: per un blog cattolico la... SCIENZE E WEB - 5 giugno data importante, allineamento tra...CRONACA - Terremoto, gli esperti confermano: nel sud...ECONOMIA - Auto ad aria compressa, dal sogno alla...CRONACA - Giampaolo Giuliani: rischio scosse,...CRONACA - Terremoto in Emilia, ingegnere sismico:... CRONACA - Omicidio Rea: nuova super perizia sull'ora...CRONACA - Giuliani sulla profezia di Bendandi:... CRONACA - Raffaele Bendandi... l'uomo che prevedeva...CRONACA - Terremoto: Giuliano Panza "prevede" i... CRONACA - Terremoti: secondo gli esperti Calabria e... CRONACA - Terremoto in Emilia, ingegnere sismico:... CRONACA - Terremoto, Sgarbi: "L'Emilia reagirà, non...CRONACA - Terremoto, gli esperti confermano: nel sud... CRONACA - Roberto Bonura: è suicidio. Giovedì il...CRONACA - Terremoto: l'amara riflessione di Vittorio... CRONACA - Omicidio Rea: tre indizi incastrano...CRONACA - Giovani aquilani perseguitati dal sisma,...POLITICA - Hollande taglia stipendi di politici e...CRONACA - Giampaolo Giuliani: "Il terremoto...CRONACA - Ricostruzione, sindaco Villa Sant'Angelo...

Notizie Chieti Notizie L'Aquila Notizie Pescara Notizie Teramo

Rubriche Leo et Aquila Magazine 99 Lu sapute Osare Sempre L'irriverente Il Tallone d'Achille NotiCIV Storie La Buona Notizia Il sale della vita Detto da Voi Weekend&Dintorni Attimi La Discussione Cocinando Anima e Società

Abrumolven 25 anni d'impegno e passione

siti tematici Abruzzo in bellezza Abruzzo a tavola Abruzzo pettegolo Storie di Emigrazione Una Storia di Classe

Vacanze Abruzzo I servizi di Abruzzo 24ore.tv Cultura Abruzzo Economia Abruzzo Viaggiando

categorie Ambiente Bellezza Cronaca Cultura Economia Elezioni Emigrazione Lavoro Moda Nazionali

Ulteriori servizi Feed Rss Webmail Oroscopo del giorno Dillo su Abruzzo24ore Contatti Credits Privacy Condizioni

Generali Utilizzo Vinci il biglietto d'oro!

Abruzzo24ore.tv - Registrazione alla sezione stampa del tribunale dell'Aquila del 26/01/2006 al n. 550 - ENG Video editore P.Iva 01468620669 - direttore responsabile Luca Di Giacomantonio

Solidarietà in musica a Reggio: i Ma noi No con il Ceis e Libera per i terremotati e contro la droga e la mafia

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Solidarietà in musica a Reggio: i Ma noi No con il Ceis e Libera per i terremotati e contro la droga e la mafia"

Data: **07/06/2012**

Indietro

Solidarietà in musica a Reggio: i Ma noi No con il Ceis e Libera per i terremotati e contro la droga e la mafia
07 giu 12 • Categoria Attualita',Reggio Emilia - 51

Musica per resistere al terremoto, ma anche alla droga e alla mafia. Questo il messaggio del prossimo concerto della nota band reggiana Ma noi No, che si esibirà il 9 giugno, in piazza Prampolini a Reggio Emilia, dalle 21.30.

Proprio in occasione della giornata mondiale contro la droga e contro le mafie, la nota tribute band dei Nomadi darà così il suo omaggio e contributo ai terremotati, insieme alla prima tappa di oltre quaranta concerti previsti per l'estate, presentando il suo sesto e inedito album "Tra giorni e passi", con undici brani scritti e arrangiati dai musicisti stessi.

"Abbiamo esitato sull'opportunità di mantenere l'appuntamento di sabato 9 giugno sottolinea il presidente del Ceis don Giuseppe Dossetti ma abbiamo pensato che la nostra iniziativa vuole aiutare la città a prendere coscienza di una duplice emergenza, la droga e l'illegalità mafiosa. A noi è chiaro che questi fenomeni possono essere affrontati solo se tutta la comunità locale promuove una cultura della responsabilità. Non esistono in questi campi dei cavalieri bianchi ma solo la paziente e quotidiana opera educativa, di se stessi e delle nuove generazioni. Pensiamo che lo stesso discorso valga per affrontare le conseguenze del terremoto. Le ferite, gravissime, non sono solo quelle dei municipi, delle chiese, delle fabbriche, delle case, delle scuole ma anche quelle dell'anima di chi in questi luoghi ha vissuto la trama di un quotidiano cammino comunitario.

Intensa sarà la serata di sabato 9 giugno, che si aprirà alle 20 con la musica dei Lato B e continuerà con un'attività di beneficenza. Alle 21 verrà presentato "Boicottiamo le mafie", un quaderno a cura dell'Osservatorio civico antimafie, mentre dalle 21.30 saranno i Ma noi No ad animare la serata, con la voce di Paolo Montanari e i musicisti Cristian Rotondella, Jimmy Scaffardi, Morris Codenotti e Daniele Mammi.

Il concerto si lega infatti alla grave situazione dell'Emilia, ancora scossa a causa di un terremoto che va avanti oramai da ormai due settimane. Per ogni cd venduto, i Ma noi No devolveranno 5 euro agli sfortunati del terremoto, insieme ad una raccolta fondi gestita dagli ospiti della serata. Inoltre, l'evento avviene nell'ambito di una giornata che vuole contrastare anche le gravi piaghe della "macchina del fango" e della droga, all'interno del programma "Musica e parole", un'iniziativa tutta reggiana che sottolinea l'importanza della comunicazione oggi.

I Ma noi No, Ceis, Libera, e tante altre associazioni insieme contro il terremoto, in una battaglia contro un fenomeno imprevedibile e due altri grandi problemi del nostro Paese.

"Festeggiamo i nostri trent'anni di attività in questa occasione – afferma Marcello Stecco, membro del Ceis –, fieri di ribadire l'impegno della nostra attività contro la droga, unendo a questo l'opposizione verso la criminalità organizzata e il nostro aiuto ai terremotati".

Con la collaborazione di Banca reggiana, L'Olmo, Cir (Cooperativa italiana di ristorazione) e Ccfs (Consorzio cooperativo per lo sviluppo), la serata è patrocinata dalla provincia e dal comune di Reggio Emilia.

ixA

Modena risponde al terremoto con i "Ristoranti aAperti"

Bologna 2000 Modena risponde al terremoto con i Ristoranti Aperti |

Bologna 2000.com

""

Data: 07/06/2012

Indietro

Modena risponde al terremoto con i Ristoranti Aperti

07 giu 12 • Categoria Attualita',Bologna,Modena - 52

Probabilmente, il fatto di trovarsi proprio al centro di una delle zone più colpite dal terremoto senza subire danni rilevanti porta al livello più alto la solidarietà verso chi, a pochi chilometri di distanza, ne constata invece le conseguenze. Massimo Bottura dell'Osteria Francescana di Modena il miglior ristorante d'Italia secondo tutte le principali guide italiane – sarà infatti tra i protagonisti, lunedì 18 giugno, di Ristoranti Aperti, iniziativa organizzata a Bologna dall'Associazione Chef to Chef Emilia Romagna all'Osteria di Porta Europa e al Ristorante Leoni per testimoniare la vicinanza verso le strutture e i ristoratori colpiti dal terremoto ed allo stesso tempo per evitare che il frutto del loro lavoro vada perso.

Dalle 11.00 del mattino fino alle 24.00, gli chef stellati dell'Associazione saranno all'Osteria di Porta Europa e al Ristorante Leoni in Piazza de Mello, 4 (zona Fiera) con 5 ristoratori 'storici' dell'area colpita 'Buriani' di Pieve di Cento, 'Osteria La Rosa' di S.Agostino, 'Osteria La Fefa' di Finale Emilia, 'Il Rigoletto' di Reggiolo e 'Il Don Giovanni' di Ferrara ai quali sarà devoluto il ricavato netto della manifestazione.

Saranno inoltre allestiti stand che offriranno prodotti e degustazioni per tutto il giorno fino alla grande cena a più mani delle 20.00, che vedrà collaborare alcuni tra gli chef più premiati d'Italia al confezionamento di un menu unico.

In una seconda fase, saranno gli stessi cinque ristoratori ad organizzare sul territorio cene con il supporto di cuochi stellati condividendole con altri operatori della zona.

L'iniziativa – organizzata in collaborazione con Jeunes Restaurateurs d'Europe, Le Soste, Modena a Tavola, Unione Ristoranti Buon Ricordo, Accademia Italiana della Cucina, Slow Food, Associazione Italiana Sommeliers, Unione Italiana Ristoratori e Il Lavoro dei Contadini – prevede prenotazione obbligatoria per la cena del 18 giugno con offerta minima di 125 euro: 'Ristorante Leoni' 051700102.

Pd Correggio: pranzo per i paesi terremotati

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Pd Correggio: pranzo per i paesi terremotati"*Data: **07/06/2012**

Indietro

Pd Correggio: pranzo per i paesi terremotati

07 giu 12 &bull; Categoria Attualita',Politica,Reggio Emilia - 64

Il PD di Correggio, oltre che con una massiccia presenza di volontari a Carpi e Rolo nelle cucine da campo e nella sorveglianza, ha deciso di mettersi al servizio delle popolazioni organizzando un pranzo di solidarietà per i paesi terremotati. Patrocinato dal Comune, si terrà domenica 10 giugno presso il parco della Memoria.

L'iniziativa intitolata "Niente paura – puoi spezzare la nostra terra, ma non il nostro coraggio" si terrà dalle ore 12 alle 18 e oltre al pranzo vedrà la presenza nel pomeriggio di alcuni animatori che si occuperanno dell'intrattenimento di grandi e piccini, per divertirsi assieme e dimenticare almeno per un giorno i momenti di tensione che stiamo vivendo in questi giorni.

L'incasso del pranzo sarà interamente devoluto alle popolazioni vittime del terremoto.

Prenotazioni entro venerdì 8 giugno allo 0522692340 e al cellulare 3381079569. info@pdcorreggio.it facebook : correngiodemocratica twitter : @pdcorreggio

ÌxÅ

S.Martino in Rio: la situazione post-sisma stasera in consiglio comunale

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"S.Martino in Rio: la situazione post-sisma stasera in consiglio comunale"*Data: **07/06/2012**

Indietro

S.Martino in Rio: la situazione post-sisma stasera in consiglio comunale

07 giu 12 &bull; Categoria Attualita',Reggio Emilia - 53

Questa sera, mercoledì 7 giugno, si terrà nella sala consiliare del Comune di San Martino in Rio, il consiglio comunale dedicato al bilancio di previsione 2012. Dato il momento, si coglierà soprattutto l'occasione per un resoconto dei danni a strutture pubbliche e private, avvenuti sul territorio comunale di San Martino in Rio a causa dei recenti fenomeni sismici. La relazione sui danni sarà tenuta dal Sindaco Oreste Zurlini.

Ad oggi la situazione a San Martino è la seguente:

Rocca Estense formazione di nuove lesioni e riapertura di esistenti sulle facciate esterne con particolare gravità sul torrazzo, sulla facciata nord della corte interna, sulla facciata del municipio e nella chiesa di San Giovanni. Ricontrate nuove lesioni nei diversi locali della biblioteca e distacco di intonaci nella sala affrescata dell'unicorno, la sala di maggior pregio. Lesioni in varie sale del museo dell'agricoltura. Necessari interventi di "cuci-scuci" e posizionamento di catene al fine di consolidare le murature, sostituzione e rinforzo agli architravi lesionati e restauro conservativo degli affreschi e dei soffitti di pregio.

Cimitero Comunale: formazione di lesioni su chiave di volta di numerosi archi della parte monumentale con distacco di intonaci e pericolo di crolli.

Chiesa San Rocco- formazione di nuove lesioni nell'abside e aggravamento della lesione dell'architrave della porta
Casa di Riposo: aggravamento delle lesioni al basso servizio con i locali della lavanderia, centrale termica e camera mortuaria, con scivolamento di angolo di fabbricato e rottura di architrave. Lo stabile è attualmente non utilizzato per precauzione fino ad accertamenti da parte di tecnici della protezione civile e dei VVFFF per certificarne o meno l'agibilità.

Palestra Gazzata necessari interventi di messa in sicurezza e adeguamento sismico trattandosi di edificio in prefabbricato.

Palestra De Amicis necessari interventi di messa in sicurezza e adeguamento sismico trattandosi di edificio in prefabbricato.

Palestra Scaltriti e spogliatoi annessi necessari interventi di messa in sicurezza e adeguamento sismico trattandosi di edificio in prefabbricato.

Magazzino Comunale necessari interventi di messa in sicurezza e adeguamento sismico trattandosi di edifici in prefabbricato.

Deposito "Casa Fontanesi" lesioni alla casa colonica. Necessari interventi di messa in sicurezza e adeguamento sismico trattandosi dell'edificio in prefabbricato.

Centrale Termica Tennis grave lesione con cedimento di fondazione.

Scuola Materna Paritaria (privata) "Regina Pacis" lesioni nel basso servizio dedicato a garage e magazzino. Consigliati interventi di consolidamento della copertura con posa di catene.

Edifici della Curia:

Chiesa San Martino pesante aggravarsi delle lesioni esistenti con distacco di intonaci nelle 3 navate, nell'abside e nella sagrestia. Formazione di nuove lesioni sulla facciata principale e sulla parete esterna del retro abside. Necessari interventi di consolidamento dei voltini, cuci-scuci su varie facciate e sul campanile con successivo ricorso ai restauratori per il ripristino delle pitture.

Chiesa Trignano formazione di nuove lesioni, parziale distacco di intonaci, aggravarsi delle condizioni dell'edificio annesso, frattura della sfera di sostegno della croce in copertura.

S.Martino in Rio: la situazione post-sisma stasera in consiglio comunale

Sono stati richiesti da parte dei cittadini di San Martino, ad oggi 84 sopralluoghi ad edifici privati, di cui 56 sono già stati effettuati. In 17 casi sono emersi elementi che, pur non essendo così preoccupanti da determinare interventi immediati, meritano un approfondimento più puntuale degli stessi ed una successiva verifica in sito da parte di AEDES. In un solo caso in località Gazzata si è proceduto (per un fabbricato vetusto, da tempo inutilizzato) – tramite l'intervento dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia -, a delimitare e segnalare l'area potenzialmente soggetta ad un presunto pericolo di crollo, in attesa dei necessari ed immediati interventi di messa in sicurezza dell'edificio (peraltro già concordati nella mattinata odierna con le ragioni proprietarie ed il tecnico incaricato a dirigere i lavori di intervento). Nelle restanti 38 situazioni, non sono emersi elementi degni di nota.

Sono inoltre in corso le procedure di emissione di un'ordinanza nei confronti del complesso residenziale denominato condominio Stellare, in Viale della Resistenza n. 4, per l'esecuzione di lavori rinforzo parziale (necessità emersa a seguito di puntuale sopralluogo richiesto dall'Amministratore Condominiale ed eseguito da professionisti abilitati)

“San Martino – ha ricordato il Sindaco Oreste Zurlini – è stato interessato in modo fortunatamente più leggero, rispetto ad altri Comuni, a danni materiali. Eppure anche noi abbiamo conosciuto le ferite inferte al cuore degli edifici storici e religiosi. Abbiamo ugualmente condiviso tutti gli aspetti di paura e di sofferenza della nostra popolazione. Ringrazio il personale dell'amministrazione comunale e per essi, l'ing. Fabio Testi e il dr. Barcellona: i nostri dipendenti si sono sobbarcati e si sottopongono tuttora a turni continui. Questo ha contribuito a confortare i nostri cittadini con risposte tempestive ed efficaci. Ringrazio anche i Volontari che si sono affiancati all'Amministrazione comunale. Lo stesso pensiero che abbiamo rivolto alle vittime, lo rivolgiamo alla nostra Terra, alla nostra Emilia, che amiamo in modo struggente.

E' la terra dove siamo nati o dove siamo stati accolti. Dove si è svolta la nostra infanzia, dove è cresciuta la nostra maturità.

E la terra dove abbiamo coltivato i nostri sentimenti e i nostri affetti. L'Emilia ce la farà. Uscirà in piedi da questa terribile prova, che non è finita .San Martino dentro l'Emilia e con essa, con la sua forza culturale e sociale ne uscirà a schiena dritta , attraverso quella energia di solidarietà e di convivenza civile che ci hanno regalato i nostri genitori”.

ÌxÅ

Brescello: la Protezione civile cerca materiale per i terremotati

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Brescello: la Protezione civile cerca materiale per i terremotati"*Data: **08/06/2012**

Indietro

Brescello: la Protezione civile cerca materiale per i terremotati

08 giu 12 &bull; Categoria Attualita',Reggio Emilia - 57

La Protezione civile di Brescello, in collaborazione con il Comune e la Pro Loco, sta organizzando una raccolta di materiale a favore degli sfollati e delle popolazioni terremotate. Al centro raccolta di piazza Matteotti, nella sede dell'associazione (il sabato e la domenica dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 19) potrà essere consegnato il materiale richiesto, che dovrà essere nuovo, imballato e non deperibile. Nello specifico, repellenti per zanzare, biancheria intima maschile e femminile, ciabatte e scarpe nuove, asciugamani, alimenti a lunga scadenza (pasta e scatolame non surgelati), prodotti per l'igiene personale (sia per bambini che per anziani). Per informazioni telefonare dopo le 20 al 339-3858702 o inviare una mail a prot.civilebrescello@libero.it

Sempre in merito al terremoto, la Protezione civile brescellese organizza due incontri aperti alla cittadinanza. Il primo è in programma lunedì alle 21 in piazza Mingori (in caso di pioggia in sala Prampolini) e si svolgerà in due fasi: la prima, dal titolo "Terremoto in Emilia: cause ed effetti" vedrà come relatore il geologo Stefano Gilli mentre la seconda si intitolerà "Come si è costruito e come si dovrà costruire", alla presenza dell'ingegner Carlo Copelli. Il secondo incontro è invece in programma lunedì 18, sempre in piazza Mingori: "Gestione dello stress e psicologia delle emergenze", il relatore sarà il dottor Gianfranco Marchesi.

Terremoto: Napolitano, qui per dovere, sensibilità e per ascoltare

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Terremoto: Napolitano, qui per dovere, sensibilità e per ascoltare"*Data: **08/06/2012**

Indietro

Terremoto: Napolitano, qui per dovere, sensibilità e per ascoltare

07 giu 12 &bull; Categoria Attualita',Bassa modenese,Bologna,Modena - 113

Sono qui per dovere e per sensibilità, ma anche per vedere bene e ascoltare il più possibile e ho solo cominciato . E quanto ha affermato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel corso dell'incontro in Regione a Bologna con i rappresentanti delle istituzioni impegnate nell'emergenza terremoto in Nord Italia. Qui si è colpita al cuore un'area di eccellenze dal punto di vista storico, artistico, culturale e religioso e dal punto di vista del grado di sviluppo economico e sociale, del civismo e della capacità di vita associata . Ha aggiunto Napolitano.

Essere schiacciati sotto le mura nel posto in cui si lavora è particolarmente duro, è uno spettacolo che colpisce e che ferisce, è un problema venuto alla luce e che dobbiamo affrontare, dobbiamo affrontare innanzitutto il rischio di un regresso dal punto di vista delle attività produttive . Ha affermato il presidente parlando dei morti nei luoghi di lavoro durante il sisma in Emilia.

Quando è giunto da me ieri sera il decreto per la firma, era da me per la prima volta in quanto presidente della Confindustria il dottor Squinzi. Abbiamo parlato molto, e lui era molto interessato a certe disposizioni nel decreto che consentono anche dichiarazioni di agibilità temporanea in maniera da evitare che fino al momento della definitiva certificazione di piena messa in sicurezza degli impianti, si resti in attesa troppo a lungo perchè questo potrebbe essere fatale . Ha detto tra l'altro Napolitano. Serve un piano di messa in sicurezza nazionale rispetto al rischio sismico , ha sollecitato il presidente della Repubblica.

Ferrari: partita l'asta online per la raccolta fondi a favore delle famiglie delle vittime del terremoto in Emilia

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Ferrari: partita l'asta online per la raccolta fondi a favore delle famiglie delle vittime del terremoto in Emilia"*Data: **08/06/2012**

Indietro

Ferrari: partita l'asta online per la raccolta fondi a favore delle famiglie delle vittime del terremoto in Emilia
07 giu 12 • Categoria Attualita', Sassuolo - 127

E iniziata ieri alle 16:00 la grande asta online a livello mondiale organizzata dalla Ferrari per raccogliere fondi a favore delle famiglie delle vittime del terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna.

Sul sito Ferrari.com clienti, collezionisti e appassionati potranno dare il loro contributo, come sottolinea il Presidente Luca di Montezemolo nel video-messaggio di apertura dell'asta. "Sono sicuro – dice Montezemolo – di poter contare sulla generosità della grande comunità Ferrari in tutto il mondo, come è accaduto in circostanze simili in passato. Un terribile terremoto ha colpito la nostra terra e le persone a noi vicine e insieme vogliamo aiutare le famiglie delle vittime in questo momento così difficile. Abbiamo organizzato un'asta di oggetti unici ed esclusivi per tutti voi amici e entusiasti sostenitori della Ferrari, vi ringrazio sin da ora".

L'oggetto principale dell'asta, a cui si accede oltre che da Ferrari.com anche direttamente su Ferraristore.com, è una 599XX Evo, berlinetta sportiva estrema dedicata alla pista, che parte da 1,35 milioni di euro. La vettura sarà realizzata appositamente per questo evento con elementi unici, inclusa una targa con le firme del Presidente della Ferrari Luca di Montezemolo e dei piloti della Scuderia Fernando Alonso e Felipe Massa, che consegneranno la vettura a Monza durante il week end del Gran Premio d'Italia a settembre.

Tanti gli oggetti legati alla Formula 1, ad iniziare da un motore V8 del 2008 (immagine) con cui la Ferrari ha vinto il suo 16° campionato mondiale costruttori, che parte da una base d'asta di 50.000 euro. Gli appassionati e i collezionisti potranno poi acquistare caschi, guanti e sotto-tute da gara di Fernando Alonso e Felipe Massa autografati, il musetto della F60, la vettura che nel 2009 ha celebrato i 60 anni consecutivi di partecipazione della Ferrari al mondiale di F1 e la tuta da gara di Giancarlo Fisichella.

Per contribuire alla raccolta fondi si potranno anche acquistare gli orologi della Scuderia su Ferraristore.com ed i proventi Ferrari verranno devoluti con la stessa finalità. L'asta terminerà il 20 giugno.

Emergenza terremoto a Carpi: aggiornamento dell'8 giugno, ore 13.00

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Emergenza terremoto a Carpi: aggiornamento dell'8 giugno, ore 13.00"*

Data: 08/06/2012

Indietro

Emergenza terremoto a Carpi: aggiornamento dell'8 giugno, ore 13.00

08 giu 12 &bull; Categoria Attualita',Carpi - 86

Sono 1767 alla data di questa mattina le persone che si ritrovano senza una casa avendo in mano una attestazione di inagibilità della propria unità abitativa. In particolare stiamo parlando di 726 famiglie e 320 edifici interessati da un'ordinanza di inizio lavori a seguito di inagibilità. Sono invece in totale 1352 le persone per le quali il Comune ha approntato una soluzione abitativa alternativa: 262 sono anziani non autosufficienti e disabili (163 sono ospiti dei Centri di assistenza approntati in vari punti della città e 99 delle Case protette). 548 i carpigiani ospitati in alberghi di varie località dell'appennino modenese e della regione. 260 invece sono coloro che sono stati sistemati nei Centri di assistenza (parrocchia e palestra di Santa Croce, palestra Gallesi e area motocross di via Guastalla). 282 infine a questa mattina i cittadini che si sono trasferiti nel Campo di transito montato nei giorni scorsi dalla Protezione Civile nel piazzale delle Piscine.

Sono già arrivate intanto 120 domande di persone che richiedono una sistemazione autonoma e per le quali si stanno valutando le soluzioni del caso.

-A ore il Pronto soccorso dell'ospedale Ramazzini si trasferirà definitivamente nei locali del nosocomio abbandonando le tende. Rimarrà comunque operativo il Centro medico avanzato nel giardino dell'ospedale. Anche altri servizi e reparti dell'ospedale stanno rientrando nella loro sede originaria.

-I vigili del fuoco allestiranno nella giornata di oggi un nuovo punto al pubblico UCL (Unità di coordinamento locale), il seconda sul territorio carpigiano, in prossimità del Campo sportivo di Fossoli.

-L'accoglienza nel Campo di transito della Protezione Civile di piazzale delle Piscine delle persone avviate dagli uffici comunali avrà luogo solo dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 20.

-Si avvisano i tecnici che stanno effettuando le verifiche di agibilità presso le abitazioni e le aziende che domenica 10 giugno dalle ore 10 alle ore 12 l'Ufficio Protocollo sarà aperto per consentire la consegna delle relazioni tecniche dei sopralluoghi o altre comunicazioni relative al sisma su edifici privati. L'Ufficio è collocato provvisoriamente presso la scuola primaria Leonardo da Vinci in via Giusti 52.

- In base ad un Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono sospesi anche a Carpi i termini dei versamenti e degli adempimenti tributari che scadono nel periodo compreso tra il 20 maggio e il 30 settembre 2012. Anche per ciò che riguarda l'IMU (Imposta Municipale Unica) dunque è prevista la sospensione dei pagamenti, sempre fino al termine del 30 settembre 2012.

La sospensione riguarda le persone fisiche con residenza in città o i soggetti diversi dalle persone fisiche ma aventi la sede legale od operativa nel territorio comunale.

Impegno della Commissione Europea per i terremotati: Filippi a colloquio da Tajani

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Impegno della Commissione Europea per i terremotati: Filippi a colloquio da Tajani"*Data: **08/06/2012**

Indietro

Impegno della Commissione Europea per i terremotati: Filippi a colloquio da Tajani

08 giu 12 &bull; Categoria Attualita', Regione - 53

A margine dell'incontro al teatro Regio di Parma "Una nuova Europa per uscire dalla crisi" il Consigliere regionale del Pdl Fabio Filippi ha avuto un colloquio con il vicepresidente della Commissione Europea Antonio Tajani. Filippi ha ottenuto rassicurazioni da Tajani sull'impegno della Commissione Europea a favore dei terremotati emiliani.

Nei giorni scorsi il vicepresidente della Commissione aveva effettuato un sopralluogo nelle aree colpite dal sisma.

Tajani ha sottolineato che l'Europa sarà al fianco dei terremotati emiliani nell'opera di aiuto e di ricostruzione. Dalle previsioni del commissario europeo l'UE erogherà, attraverso il fondo europeo di solidarietà, in tempi ragionevolmente rapidi 200 milioni di euro.

Tajani ha, inoltre, avanzato l'ipotesi di impiegare per la ricostruzione parte dei fondi agricoli europei non ancora utilizzati.

Filippi e Tajani prima di salutarsi hanno parlato di politica italiana e del rinnovamento interno al Pdl.

Ugl E-R: "grazie Presidente, il decreto pro-terremotati testimonia la sua sensibilità"

Bologna 2000 Ugl E-R: grazie Presidente, il decreto pro-terremotati testimonia la sua sensibilità |

Bologna 2000.com

""

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Ugl E-R: grazie Presidente, il decreto pro-terremotati testimonia la sua sensibilità

08 giu 12 • Categoria Attualita',Bologna - 46

Vivo apprezzamento per l'intervento del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, esprime Tullia Bevilacqua, segretario regionale UGL a margine della visita del Presidente a Crevalcore, una delle zone dell'Emilia colpite dal terremoto.

“Avere emanato in tempi brevissimi il Decreto che consente di riprendere la produzione alle imprese di questa regione così duramente provata, e ai suoi lavoratori, testimonia la grande sensibilità e la vicinanza del Presidente a noi tutti. Non dimentichiamo che l'Emilia-Romagna contribuisce, con il suo sistema produttivo, ad oltre l'1,8% del Pil nazionale.

Non siamo abituati a piangere prosegue Bevilacqua ma a rimboccarci le maniche e lavorare.

La sensibilità del Presidente ci ha commossi, così come la generosità di quanti contribuiscono nel modo in cui possono ad aiutare le popolazioni colpite; per questo abbiamo appositamente aperto un conto corrente con le seguenti coordinate bancarie

IBAN IT 83 H 01030 03204 000001800722

Intestazione: "UGL raccolta fondi pro terremoto Emilia Romagna"

ÌxÅ

Terremoto, viabilità provinciale: riaperta parzialmente SP 45

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Terremoto, viabilità provinciale: riaperta parzialmente SP 45"

Data: **08/06/2012**

Indietro

Terremoto, viabilità provinciale: riaperta parzialmente SP 45

07 giu 12 • Categoria Bologna, Viabilità - 94

Sono partiti i lavori sulla strada provinciale 13 "Coronella – Ponte Panfilia", tra le più danneggiate dal terremoto, sul confine dei comuni di Pieve di Cento e Galliera, chiusa dal 21 maggio per gravi dissesti al piano viabile per fenomeni di liquefazione del terreno.

Il costo stimato dell'intervento è di circa 80mila euro e la strada riaprirà entro la fine della prossima settimana, salvo imprevisti.

In seguito ad un sopralluogo dei tecnici provinciali è invece stato riaperto il ponte di Dosso sul Reno (anch'esso chiuso dal 21 maggio) garantendo così un importante collegamento (alternativo alla sp 13) con i territori colpiti.

E invece stata riaperta a senso unico alternato la sp 45 "Saliceto" in Comune di Castel Maggiore dopo l'avvenuta parziale demolizione dello stabile e la rimozione delle macerie. La strada era stata chiusa (dal Km 1+500 al Km 1+650) nella notte del 3 giugno a causa del crollo di un fabbricato sulla carreggiata.

Il volontariato di Castelnovo "adotta" la comunità di Cavezzo

Bologna 2000 Il volontariato di Castelnovo "adotta" la comunità di Cavezzo |

Bologna 2000.com

""

Data: 08/06/2012

Indietro

Il volontariato di Castelnovo "adotta" la comunità di Cavezzo

08 giu 12 • Categoria Attualita',Bassa modenese,Reggio Emilia - 48

Culminerà con l'adozione di un obiettivo solidale specifico il cammino intrapreso dall'amministrazione comunale che giovedì sera ha incontrato il Tavolo del volontariato, composto da tutte le associazioni del paese, circa sessanta. Scopo dell'incontro è stato quello di stabilire le modalità di raccolta fondi a favore delle popolazioni terremotate e capire dove destinare il ricavato delle varie iniziative.

L'assemblea ha innanzi tutto deciso di devolvere una parte dei ricavi delle varie iniziative che si svolgono a Castelnovo, organizzate a vario titolo dal volontariato, alla causa delle popolazioni colpite dal sisma. Ma a testimonianza della grande generosità della comunità castelnovese, il progetto ha una natura ancora più ampia e ambiziosa.

Nel corso della serata è stato nominato un apposito comitato, formato da un componente di ogni associazione aperto a tutti i cittadini (anche coloro che non fanno parte di alcuna associazione, al fine di garantire la più ampia partecipazione), al quale sono stati assegnati tre compiti specifici: tenere alta l'attenzione e l'informazione anche quando l'argomento terremoto non sarà più trattato dai media nazionali e scomparirà dalle prime pagine dei giornali, organizzare iniziative specifiche di raccolta fondi (oltre a quelle già in atto) e coordinare queste iniziative tra le varie forze in campo.

Dall'incontro di giovedì è emersa soprattutto l'intenzione di "adottare" una comunità modenese fortemente colpita dal terremoto, alla quale i soldi destinati saranno utilizzati per portare a termine un progetto di ricostruzione specifico, inerente una struttura di pubblica utilità come una scuola, una casa protetta o la biblioteca, individuato insieme alla comunità adottata.

Durante la serata è emersa la volontà di "adottare" il comune di Cavezzo, che ha diversi legami con il comune castelnovese, a partire dalla nascita congiunta dei locali osservatori astronomici, ma anche altri legami più specifici.

"Vorremmo che questa iniziativa – afferma il sindaco Simone Montermini – diventi un'iniziativa di tutta la comunità castelnovese, nelle sue varie articolazioni, coinvolgendo associazioni, volontariato, cittadini e imprese. Abbiamo voluto approcciare il tema non tanto con la logica dell'aiuto emergenziale, quanto quello di cercare di fare qualcosa che segni la ripartenza e la ricostruzione di uno dei comuni colpiti dal sisma"

Si conferma il grande spirito di solidarietà della comunità castelnovese. "E si conferma anche conclude il Sindaco una cosa che chi fa volontariato conosce benissimo: e cioè che quando si fa bene agli altri si fa bene anche a se stessi. Questo progetto infatti mira non solo ad aiutare la Comunità di Cavezzo, ma anche a rafforzare la coesione sociale della comunità castelnovese, facendo lavorare assieme, su un unico obiettivo le tante realtà associative e i cittadini della nostra comunità".

Nei prossimi giorni sarà aperto un conto corrente specifico a cui far confluire tutte le risorse che il territorio riuscirà a raccogliere.

Sisma, l'Assessore Severi: "Le strutture sanitarie territoriali in prima linea nell'emergenza"

Bologna 2000 Sisma, l'Assessore Severi: "Le strutture sanitarie territoriali in prima linea nell'emergenza" |

Bologna 2000.com

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Sisma, l'Assessore Severi: "Le strutture sanitarie territoriali in prima linea nell'emergenza"

08 giu 12 • Categoria Sanità,Sassuolo - 87

A seguito della prima violenta scossa di terremoto del 20 maggio scorso, che ha portato all'evacuazione degli ospedali di Finale Emilia e Mirandola, l'Ospedale di Sassuolo ha accolto 18 pazienti da Mirandola, 2 pazienti da Carpi ed un paziente dall'ospedale di Baggiovara.

A seguito del sisma del 29 maggio, che ha portato ad una nuova evacuazione dell'ospedale di Carpi e alla riduzione di posti letto all'ospedale Policlinico di Modena, l'ospedale di Sassuolo ha accolto altri 49 pazienti.

Nelle 24 ore immediatamente successive al sisma al reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale hanno partorito 20 donne, di cui 18 provenienti dalle aree colpite dal sisma. In totale 21 nascite in 24 ore, considerando che uno dei parti era gemellare. Si tratta di una percentuale sei volte superiore alla media. A livello distrettuale, al fine di garantire un percorso di assistenza nell'ambito delle cosiddette 'dimissioni protette' dei pazienti provenienti dall'area nord, la direzione del distretto di Sassuolo ed il servizio sociale dell'unione dei comuni hanno potenziato l'attività dell'assistenza sociale in servizio presso l'ospedale, del punto unico di assistenza socio sanitaria, in costante raccordo con i referenti della Protezione civile. L'area fragili distrettuale ha preso in carico 70 pazienti anziani e disabili che hanno trovato adeguata assistenza nelle strutture residenziali del distretto dove i Sindaci hanno autorizzato in via straordinaria i necessari posti in più, mentre nell'area montana sono state accolte nelle diverse strutture circa 200 persone, assistite dai medici di famiglia, dagli infermieri del 118 e dal servizio di assistenza domiciliare.

Sono alcuni significativi dati relativi al contributo e all'attività dell'ospedale di Sassuolo e del distretto sanitario Sassolese nella gestione dell'emergenza successiva alle tre violente scosse di terremoto che hanno duramente colpito la provincia di Modena, forniti dal Direttore del distretto sanitario di Sassuolo, Dr.ssa Francesca Novaco, dal Direttore generale del Nuovo Ospedale di Sassuolo Dr. Bruno Zanaroli e dall'Assessore alla sanità del comune di Sassuolo, Claudia Severi.

"A seguito dell'elevato numero di pazienti ricoverati contestualmente a seguito delle due fasi dell'emergenza del 20 e del 29 maggio – ha affermato la dr.ssa Novaco – si è reso necessario un riassetto organizzativo straordinario dell'attività assistenziale, sia in termini di posti letto dei reparti, sia di rimodulazione dell'attività programmata, soprattutto in ambito chirurgico. Grazie alla disponibilità e alla professionalità garantita da tutto il personale medico ed infermieristico, impegnato in turni straordinari e in condizioni di oggettiva emergenza, e agli sforzi coordinati di tutti i soggetti istituzionali dell'Unione dei comuni, possiamo dire oggi che il sistema sanitario del distretto di Sassuolo ha risposto e ha gestito con efficacia e tempestività la fase di emergenza, garantendo un alto livello di prestazione a tutti i livelli di assistenza. Un grande sforzo organizzativo è stato necessario anche da parte del servizio cup-saub che ha dotato tutti i soggetti sfollati di tessere sanitarie temporanee ed ha contribuito alla buona riuscita delle operazioni di accoglienza. Anche tutte le emergenze di carattere psicologico e psichiatrico sono assicurate dal servizio di psicologia clinica e dal centro di salute mentale"

"A nome di tutta l'Amministrazione comunale desidero ringraziare tutti gli operatori sanitari che ad ogni livello hanno lavorato con impegno, dedizione e grande professionalità – ha affermato l'Assessore Severi. Il grande cuore che Sassuolo sta dimostrando di avere nei confronti delle popolazioni colpite dal sisma, trova conferma nell'attività del distretto sanitario di Sassuolo, e nello sforzo profuso in questa fase dal comune di Sassuolo e dall'intera unione dei comuni. Tutte le strutture pubbliche e private convenzionate sono state coinvolte e si sono rese disponibili. Anche nei casi in cui, come a casa Serena, non era possibile ospitare altri pazienti, la struttura ha messo a disposizione letti attrezzati da trasferire in altre strutture. Il servizio dell'assistente sociale all'interno dell'ospedale è stato potenziato anche al fine di dare un sostegno ai famigliari dei pazienti provenienti dalle aree colpite dal sisma. L'emergenza terremoto, di cui fortunatamente Sassuolo

Sisma, l'Assessore Severi: "Le strutture sanitarie territoriali in prima linea nell'emergenza"

ha percepito solo gli effetti indiretti, ha messo alla prova la risposta del sistema ed i risultati positivi non sono mancati. Purtroppo l'emergenza sul piano assistenziale e sanitario, è tutt'altro che finita. Le strutture dell'area nord, e parzialmente di Modena, hanno subito danni gravissimi e il carico di lavoro che attualmente ricade sul distretto sassolese continuerà anche nei prossimi mesi”.

Terremoto: Festa Reggiolo e gara rimandate a tempi migliori

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Terremoto: Festa Reggiolo e gara rimandate a tempi migliori"

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Festa Reggiolo e gara rimandate a tempi migliori

08 giu 12 • Categoria Attualita',Reggio Emilia - 63

L edizione 2012 dell Hard Rock Beer di Reggiolo è sospesa a data da destinarsi a casua dei gravi danni causati dalla serie di terremoti che hanno colpito la nostra zona. L area della festa è stata adibita a tendopoli per ospitare gli oltre 800 sfollati reggionesi, nel nostro paese non si contano per fortuna morti e feriti ma i danni sono ingenti sia al patrimonio pubblico che a quello privato.

Siamo vicini in ogni caso al dolore dei cugini modenesi e ferraresi che sono stati ancora piu sfortunati di noi.

Un grandissimo grazie va a tutti coloro che ci stanno aiutando in vari modi, la protezione civile è stata straordinaria così come la Croce Rossa, i Vigili del Fuoco e gli altri volontari impegnati. Un grazie anche a tutti i privati che hanno dato il loro sostegno inviando materiale o hanno contribuito versando offerte attraverso le tante iniziative di sostegno.

Scienze della terra, studiosi e ricercatori europei a confronto a Bologna

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Scienze della terra, studiosi e ricercatori europei a confronto a Bologna"

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Scienze della terra, studiosi e ricercatori europei a confronto a Bologna

08 giu 12 • Categoria Bologna - 47

Studiosi e ricercatori di scienze della terra si incontreranno a Bologna dal 12 al 15 giugno in occasione della settima edizione di Euregeo, il congresso europeo sulla cartografia geoscientifica e sui sistemi informativi, promosso dalle Regioni Emilia-Romagna, Baviera e Catalogna.

Al centro del congresso il supporto che le scienze della terra possono dare alla gestione sostenibile delle principali tematiche ambientali: risorse idriche, suolo, dissesto idrogeologico, sistemi costieri, geotermia, risorse minerali, rischio sismico.

Quattro sessioni speciali faranno in particolare il punto sul consumo del suolo, sul progetto di cartografia geologica in Italia, sui rischi e le risorse naturali nel Mediterraneo, sulla direttiva europea Inspire per l'armonizzazione e l'interoperabilità dei dati geoscientifici.

La Regione Emilia-Romagna collabora da vent'anni con le Regioni Catalogna e Baviera in campo geologico. Frutto di questa collaborazione, Euregeo, che ha cadenza triennale e si svolge a rotazione in una delle tre regioni, costituisce l'unico congresso a livello europeo organizzato direttamente da strutture tecniche pubbliche regionali e nazionali, con il sostegno dell'Eurogeosurveys (associazione che riunisce i servizi geologici dei paesi membri) e del Joint Reserch Center (Commissione Europea).

I lavori saranno aperti martedì 12 giugno alle ore 14 (Terza Torre Regione Emilia-Romagna, viale della Fiera 8 – Bologna) dall'assessore regionale alla sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa, protezione civile Paola Gazzolo.

Il congresso è con il patrocinio dell'ISPRA, della Federazione italiana di scienze della terra e del Consiglio nazionale dei geologi.

Sisma, la solidarietà concreta de La Destra

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Sisma, la solidarietà concreta de La Destra"*Data: **08/06/2012**

Indietro

Sisma, la solidarietà concreta de La Destra

08 giu 12 &bull; Categoria Bassa modenese,Modena,Politica - 90

Dopo i duri eventi che hanno colpito la Bassa Modenese, in tutta Italia, La Destra, si è data da fare cercando di attuare tutte quelle azioni volte a dare concreta solidarietà alla popolazione della Bassa. In questi giorni, specialmente nei fine settimana, hanno raggiunto le nostre zone circa 60 ragazzi di Gioventù Italiana provenienti dall'Umbria, Piemonte, Molise e Veneto i quali oltre che ad offrirsi come volontari nell'assistenza alle persone colpite, hanno portato grosse quantità di derrate alimentari raccolte grazie alla solidarietà dei loro correghionali. Sabato, grazie all'aiuto della federazione de La Destra veneta arriveranno 300 sedie già donate alla Parrocchia di San Felice, sedie che si uniscono alle tensostrutture di 200 e 120 metri, destinate a San'Agostino di Ferrara e San Felice sul Panaro, come chiesa e punto ritrovo per bambini. A Piacenza, sabato scorso è stata organizzata una raccolta fondi presso la discoteca Paradise, grazie al proprietario del locale, a favore della parrocchia di San Possidonio. Ma non ci fermiamo, a livello locale, da Sassuolo e più precisamene grazie al Sig. Lorenzo Borghi, sono arrivati 70Kg di tortellini già consegnati al campo Valle d'Aosta a Mirandola. Inoltre è previsto l'arrivo di 10 scatoloni industriali dalla federazione Calabrese.

Insomma un aiuto costante e continuo da tutti i militanti italiani, come solo un partito unito riesce a fare. Una rete alla quale stanno facendo riferimento anche molti militanti e dirigenti locali, tanto da creare anche un fondo da destinare ai terremotati emiliani (di seguito gli estremi per le sottoscrizioni: La Destra Emilia Romagna pro terremotati, Iban IT 84 C 02008 02451 000102097278), che da tutta Italia sta già raccogliendo tanto e tanto ancora contiamo di raccogliere, ricordando che al fine di una sana trasparenza, tutto il ricavato verrà pubblicato su internet e altresì verrà pubblicato dove e come, le gentilissime offerte saranno destinate.

Continueremo a raccogliere ciò che gentilmente verrà offerto per donarlo alla popolazione locale, passando casa per casa, tenda per tenda, auto per auto, perchè purtroppo la paura per rientrare nelle proprie abitazioni è tanta, troppa.

Non smetteremo mai di ringraziare tutti i militanti di tutta Italia che ci raggiungono, ma un doveroso grazie va anche ai Vigili del Fuoco, Protezione Civile e forze dello stato presenti, per tutto il lavoro che stanno svolgendo per noi .

(Francesco Malavasi, La Destra Fed. di Modena)

118 complessivamente i volontari della Protezione civile del Comune di Modena nelle zone terremotate

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"118 complessivamente i volontari della Protezione civile del Comune di Modena nelle zone terremotate"*Data: **09/06/2012**

Indietro

118 complessivamente i volontari della Protezione civile del Comune di Modena nelle zone terremotate
09 giu 12 • Categoria Bassa modenese,Modena - 57

Sono 118 complessivamente i volontari della Protezione civile del Comune di Modena che dal 20 maggio scorso a domenica 3 giugno hanno prestato servizio al campo allestito a Finale Emilia, uno dei Comuni maggiormente colpiti dal sisma. I volontari si sono alternati in 422 turni di lavoro (di 8, 12 o 18 ore) per un impiego giornaliero di circa 28 volontari.

Dopo una pausa di qualche giorno, le attività del gruppo volontari di Protezione civile comunale riprenderanno a partire da oggi, sabato 9 giugno, al campo di San Felice.

“Il lavoro di questi volontari è prezioso e in nome dell'intera comunità modenese porgo loro un sentito ringraziamento”, afferma l'assessore alla Protezione civile Simona Arletti. “Si tratta di persone che coniugano l'attività di solidarietà a quella lavorativa e mettono a disposizione la propria professionalità anche in questo ambito. E' infatti molto varia l'offerta di competenze del gruppo: da elettricisti a ingegneri, da informatici a impiegati amministrativi”.

In queste settimane sono state 300 le nuove richieste ricevute dal gruppo per diventare volontari. In questa fase il gruppo è impegnato costantemente in interventi nelle zone colpite dagli episodi sismici e non sarà possibile effettuare il percorso di formazione per le nuove leve, che sarà quindi avviato una volta superata la situazione di emergenza.

Reggio Emilia: Terremoto - insediato il Ccp, coordinerà l'emergenza

Bologna 2000 Reggio Emilia: Terremoto insediato il Ccp, coordinerà l'emergenza |

Bologna 2000.com

""

Data: 09/06/2012

Indietro

Reggio Emilia: Terremoto insediato il Ccp, coordinerà l'emergenza

09 giu 12 &bull; Categoria Reggio Emilia - 66

Da giovedì pomeriggio, nella sala operativa della Provincia in via della Croce rossa, si è insediato il Centro di coordinamento provinciale (Ccp) istituito dal Dipartimento nazionale di Protezione civile per coordinare a livello territoriale le attività di soccorso e assistenza alla popolazione e ai comuni colpiti dal terremoto e gli interventi provvisori strettamente connessi alle prime necessità, così come previsto dall'ordinanza 3 del capo Dipartimento Franco Gabrielli. La stessa ordinanza ha istituito la Direzione di comando e controllo (DiComaC) nella sede dell'Agenzia regionale di Protezione civile della Regione Emilia-Romagna a Bologna, di fatto trasferendo direttamente nella regione più colpita dal sisma le strutture operative del Servizio nazionale di Protezione Civile, anche in previsione del passaggio di consegne che avverrà nella fase successiva allo stato di emergenza.

Per il momento, sarà la DiComaC (che ha integrato la Protezione civile regionale) a garantire il supporto alle attività dei centri di coordinamento istituiti a livello provinciale (Ccp) che, a loro volta, supporteranno i Centri operativi comunali (Coc) istituiti dai sindaci nei propri territori. Per quanto riguarda Reggio Emilia, il prefetto Antonella De Miro, d'intesa con la presidente della Provincia Sonia Masini, ha decretato l'istituzione del Centro di coordinamento provinciale presso la Sala operativa provinciale già allestita dal 20 maggio al Centro unificato di Protezione civile (Cup) di via della Croce rossa realizzato nell'aprile 2009 dalla Provincia e dal Coordinamento delle associazioni del volontariato con la collaborazione di Regione Emilia-Romagna e Comune di Reggio Emilia. La Provincia di Reggio Emilia (e quella di Modena, a Marzaglia) hanno infatti già realizzato da tempo una struttura provinciale idonea ad ospitare il Ccp. Il prefetto, che rimane titolare dell'emergenza di protezione civile, coordina direttamente la funzione ordine e sicurezza pubblica (Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza e Corpo forestale dello Stato).

Proprio per "salvaguardare le attività degli interventi già avviati" dalla Sala operativa della Provincia si legge nell'ordinanza del prefetto De Miro – il Ccp di Reggio Emilia è stato articolato ricalcando in massima parte l'organizzazione che già dal 20 maggio, e in particolare dal 29, ha gestito la prima fase dell'emergenza in tutto il Reggiano. La funzione di coordinamento del Ccp è stata assegnata a Federica Manenti, responsabile della Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia e sempre della Provincia sono i referenti delle funzioni Assistenza alla popolazione (Alessio Campisi), Censimento danni (Valerio Bussei), Rapporti con Enti locali e volontariato del terzo settore (Luciano Gobbi), Amministrazione e contabilità (Claudia Del Rio). Completano la cabina di regia del Ccp i referenti delle funzioni Sanità (Sergio Alboni del 118-Reggio soccorso), Tecnica e Rilievo agibilità (Fortunato Rognetta dei Vigili del fuoco), Logistica (Marcello Margini del Coordinamento associazioni volontariato di Protezione civile) e Volontariato di Protezione civile (Volmer Bonini dello stesso Coordinamento), mentre a tenere i rapporti con il DiComaC di Bologna sono i funzionari Benedetto Tanzilli e Valeria Silvestri della Protezione civile nazionale, da giovedì distaccati al Ccp in via della Croce rossa.

“Questa macchina, queste donne e questi uomini sono già rodati e grazie all'ottima collaborazione con la Prefettura, tutte le altre istituzioni coinvolte e il mondo del volontariato, contiamo di assicurare attraverso il Centro di coordinamento provinciale una funziona tecnica e concreta in supporto ai Centri operativi dei Comuni, cercando di rendere più precisi e più snelli i passaggi procedurali fino a quando, cessata l'emergenza, si aprirà la fase della ricostruzione affidata al commissario Errani e agli enti locali”, aggiunge la presidente Masini sottolineando come siano una ventina i dipendenti e collaboratori della Provincia impegnati, al di là dei referenti di funzione, nel Ccp. “La priorità restano i sopralluoghi, fondamentali anche per consentire una ripresa delle attività produttive, e ovviamente il sostegno alla popolazione, a partire da coloro che non hanno più una casa agibile”, spiega la presidente Masini precisando che, sempre attraverso il

Reggio Emilia: Terremoto - insediato il Ccp, coordinerà l'emergenza

Ccp, si sta valutando l'organizzazione di possibili soggiorni-vacanza per bambini e anziani dei comuni terremotati.

“Dobbiamo abituarci a convivere con un fenomeno che non è prevedibile, ma che può essere governato se funziona la prevenzione – continua la presidente della Provincia di Reggio Emilia – E' importante che circolino in modo corretto le informazioni su ciò che si fa a livello scientifico, ma anche sui comportamenti individuali e collettivi da mettere in atto per aumentare la sicurezza di tutti. Invitiamo i cittadini a documentarsi attraverso i siti istituzionali, come quello della Provincia (www.provincia.re.it), che divulgano i comportamenti corretti per proteggersi nell'immediatezza di una scossa sismica. E' poi indispensabile mettere in sicurezza e controllare edifici civili e produttivi, con la necessaria tempestività e gradualità che le norme e le condizioni oggettive consentono. Quella che deve cambiare è la nostra mentalità collettiva: ci sono Paesi al mondo che dimostrano come, se le scelte sono giuste, terremoti anche più forti producono meno danni. Reggio Emilia è stata colpita, ma in misura minore, anche perché sono molti gli edifici messi a norma. Bisogna continuare, investendo risorse pubbliche e private adeguate. Noi crediamo di fare il possibile, ci siamo attivati fin dal primo momento e continueremo fino a quando tutto si concluderà positivamente”.

Regione: Terremoti, rafforzate le attività di verifica e messa in sicurezza nelle zone colpite

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Regione: Terremoti, rafforzate le attività di verifica e messa in sicurezza nelle zone colpite"*Data: **09/06/2012**[Indietro](#)

Regione: Terremoti, rafforzate le attività di verifica e messa in sicurezza nelle zone colpite

08 giu 12 &bull; Categoria Bassa modenese, Regione - 62

In riferimento al comunicato diramato dal Governo, al fine di predisporre azioni utili ad accelerare ulteriormente la messa in sicurezza delle attività civili, sociali e produttive delle zone colpite dai terremoti delle scorse settimane, ribadendo che i terremoti non possono essere previsti così come afferma la Commissione nazionale Grandi Rischi (tenuto conto del suo contributo scientifico in relazione all'attività sismica in corso, fondato sulla base dell'analisi dei dati statistici disponibili), si è chiesto ed ottenuto dal Governo da parte del Commissario per la ricostruzione, d'intesa con Presidenti delle Province, i Sindaci dei Comuni capoluogo di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia e il Dipartimento per la Protezione civile il potenziamento immediato delle seguenti attività:

ulteriore rafforzamento, con l'arrivo di un contingente di 300 unità, dei Vigili del Fuoco, che saranno destinate all'accelerazione delle fasi di verifica sulle diverse tipologie di edifici, anche finalizzate alla rapida conclusione della fase di messa in sicurezza preventiva degli stessi; attivazione, da parte del Dipartimento nazionale della Protezione civile, in collaborazione con le Università, gli Ordini professionali e i Comuni, del maggior numero possibile di tecnici professionisti nelle zone colpite dal sisma per accelerare ulteriormente le verifiche di agibilità delle strutture; attivazione di un contingente militare per aumentare il presidio, ai fini della pubblica sicurezza, in particolare nelle zone rosse dei centri abitati colpiti, come richiesto dagli stessi Sindaci. Saranno valutate, d'intesa tra il Commissario, il Comitato istituzionale e il Dipartimento per la Protezione civile, ulteriori misure organizzative atte a creare più efficaci presidi di accoglienza nell'ambito delle aree interessate.

Anche la Consorteria del Balsamico si mobilita per il sisma

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Anche la Consorteria del Balsamico si mobilita per il sisma"*Data: **09/06/2012**

Indietro

Anche la Consorteria del Balsamico si mobilita per il sisma

08 giu 12 &bull; Categoria Attualita',Bassa modenese,Modena - 95

E' grande la preoccupazione della Consorteria dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena che si stringe attorno alle migliaia di modenesi colpiti dal dramma del terremoto. "Oltre al grande dolore per le vittime, per i feriti e per chi ha perso la casa – dice Luca Gozzoli, Gran Maestro della Consorteria dell'Aceto Balsamico Tradizionale – è viva la preoccupazione per un patrimonio storico e identitario qual' è l'Aceto Balsamico Tradizionale, un'eredità del passato che insieme ai campanili e alle rocche è stata attaccata dalla violenza del sisma. Tanti solai che contenevano batterie di Balsamico non hanno retto alle scosse e sono andate perse botticelle centenarie e il loro contenuto che ci ha reso famosi nel mondo".

Anche la Consorteria dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena ha dunque deciso di dare il proprio aiuto ai terremotati: verrà fatta in questi giorni una prima donazione di 1.000 euro – ma altre ne seguiranno – sul conto corrente dell'Amministrazione Provinciale a favore dei terremotati; inoltre per un anno verrà devoluto un euro per ogni confezione di Aceto Balsamico Tradizionale di Modena D.O.P venduto dalla Consorteria e proveniente dall'acetaia sociale; e ancora, durante il 46° Palio di San Giovanni, la competizione riservata agli aceti balsamici tradizionali che si terrà domenica 24 giugno a Spilamberto, verrà devoluto un euro per ogni volume venduto del libro "Il balsamico della tradizione secolare", per ogni medaglia ricordo e per gli altri gadget ufficiali della Consorteria.

Emergenza terremoto a Carpi: acqua potabile per tutta la città

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Emergenza terremoto a Carpi: acqua potabile per tutta la città"

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

Emergenza terremoto a Carpi: acqua potabile per tutta la città

08 giu 12 • Categoria Attualita',Carpi - 113

Si ricorda, come già comunicato da Aimag, che l'acqua distribuita dalle rete è potabile. I cittadini possono dunque rifornirsi con tutta tranquillità, e lo stesso vale per quello che riguarda gli ospiti del Campo della Protezione civile allestito nell'area del piazzale delle Piscine, che anch'essi possono utilizzare senza problemi l'acqua distribuita dalla rete acquedottistica.

Emergenza terremoto: dichiarazione del sindaco di Carpi

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Emergenza terremoto: dichiarazione del sindaco di Carpi"*

Data: 09/06/2012

Indietro

Emergenza terremoto: dichiarazione del sindaco di Carpi

09 giu 12 &bull; Categoria Carpi - 62

“Ci ha fatto molto piacere sentire, nel corso della sua visita alle zone terremotate, il Presidente della Repubblica ribadire che le istituzioni, l'Italia, lo Stato stesso non abbandoneranno i cittadini delle nostre zone alle prese con l'emergenza sisma. Ci ha fatto piacere perché crediamo non solo che lo Stato possa aiutare le nostre città a risollevarsi ma debba farlo, in virtù del patto che stringe gli italiani e coloro che li rappresentano e governano.

Carpi è stata colpita forse meno di altre zone vicine, non ha subito danni così gravi come quelli di altri centri e fortunatamente non ha fatto segnare vittime in occasione delle recenti scosse: tutto questo se si ragiona in senso relativo, visto che comunque nel territorio comunale sono quasi 2.000 gli sfollati, oltre 300 gli edifici inagibili e 1.350 le persone assistite. Ciò non di meno crediamo che da soli l'amministrazione comunale, i volontari, i cittadini che stanno faticosamente cercando di rimettere in moto le cose, non possano che svolgere una funzione importante ma parziale. Diviene sempre più indispensabile essere affiancati da un maggiore impegno della Protezione Civile e delle istituzioni centrali in termini di uomini e mezzi, motivato proprio anche dalle ferme parole che il Presidente della Repubblica ha pronunciato.

E' vitale poi che in queste tristi circostanze si tengano in considerazione pure gli indispensabili sostegni finanziari e legislativi dei Comuni coinvolti nell'emergenza terremoto. Non solo in termini di contributi per la ricostruzione di case, capannoni, opere pubbliche, monumenti ma anche e soprattutto di nuovi strumenti per permettere alle istituzioni locali virtuose come quelle delle zone interessate dal sisma di superare i limiti posti dal Patto di Stabilità del Governo; di ripristinare i trasferimenti di risorse governative ora venuti meno con il blocco della riscossione dell'IMU (senza di questi i Comuni hanno un'autonomia finanziaria di pochi mesi, dopo i quali dovrebbero bloccare qualsiasi tipo d'intervento); di nuove regole che favoriscano il lavoro di chi dovrà in prima persona, assieme ai cittadini, fare ripartire la vita quotidiana; di nuove norme per consentire, nel rispetto massimo della sicurezza, la ripartenza di tante imprese piccole e grandi che sono il nerbo della nostra economia.

Tutto questo da giorni continuiamo a chiedere e continueremo a domandare alle Istituzioni. Il Presidente Napolitano ha detto che lo Stato non ci sta abbandonando e che non ci abbandonerà e che lui stesso controllerà che ciò non avvenga. Grazie Presidente, contiamo su di Lei per guardare al futuro con maggiore fiducia.

Terremoto: in Emilia Romagna assistite 14.804 persone

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Terremoto: in Emilia Romagna assistite 14.804 persone"*Data: **09/06/2012**

Indietro

Terremoto: in Emilia Romagna assistite 14.804 persone

09 giu 12 &bull; Categoria Regione - 39

Nelle tre regioni colpite dal sisma, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, sono 16.425 le persone assistite dal Sistema nazionale della protezione civile. Lo scrive, in una nota, il dipartimento. Persone, continua la nota, suddivise in 44 campi di accoglienza, 62 strutture al coperto (scuole, palestre e caserme, vagoni letto offerti da Ferrovie dello Stato e Genio Ferrovieri) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilit  grazie alla convenzione siglata con Federalberghi e Assohotel.

In Emilia Romagna i cittadini assistiti sono 14.804. Nello specifico, 9.926 sono ospitati nei 34 campi tende, 2.566 nelle 47 strutture al coperto e 2.312 in albergo. Proseguono, intanto, i sopralluoghi svolti da squadre di rilevatori in edifici pubblici e privati, le strutture gi  controllate sono 4.030. Di questi, 1.582

sono state classificate agibili, 683 temporaneamente inagibili, 235 parzialmente inagibili, 75 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti e 1.455 inagibili .

Un furgone di giochi a San Felice

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Un furgone di giochi a San Felice"

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

Un furgone di giochi a San Felice

09 giu 12 • Categoria Bassa modenese - 48

Un furgone di libri e giochi risistemati e catalogati dal Tric e trac, laboratorio di riciclaggio e riuso creativo per la città sostenibile gestito dall'omonima associazione in collaborazione con Comune di Modena e Hera presso l'isola ecologica Leonardo, è stato consegnato nella giornata di ieri al Centro operativo comunale di San Felice.

Il laboratorio recupera gli oggetti dismessi dai cittadini (dagli abiti all'arredamento, dalle stoviglie ai giocattoli) e li rivende a prezzi ridotti. In questo caso, l'associazione ha deciso di donare tutto il materiale per bambini alle zone colpite. A operare il trasferimento e la consegna dei giocattoli, ai quali ha partecipato anche l'assessore comunale Simona Arletti, è stato il gruppo comunale della Protezione civile guidato da Giorgio Berni.

Sisma, Novi: situazione aggiornata alle ore 20 del 9 giugno 2012

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Sisma, Novi: situazione aggiornata alle ore 20 del 9 giugno 2012"*Data: **10/06/2012**

Indietro

Sisma, Novi: situazione aggiornata alle ore 20 del 9 giugno 2012

10 giu 12 • Categoria Attualita', Bassa modenese - 96

Funzione tecnico scientifica e censimento danni

Alla data odierna sono state effettuate 1000 verifiche speditive relative alle richieste recanti la tipologia "Danni Lievi", tali verifiche sono espletate da parte dei vigili del fuoco o dai tecnici dei Comuni.

Mentre, in riferimento alle segnalazioni di "Danni Gravi", sono stati espletati 128 sopralluoghi, tramite ispezioni da parte di tecnici verificatori accreditati presso il Dipartimento Protezione Civile della Regione Emilia Romagna.

Funzione assistenza alla popolazione e funzione assistenza sociale e attività scolastica

Allestiti n°2 campi tende:

• Novi: Campo Sportivo

• Rovereto. Campo Roma

-Persone accolte nei campi n°524

-Persone con fragilità accolte presso centri di accoglienza n°27

-Persone con fragilità accolte in strutture alberghiere ritenute idonee n°79

-Anziani collocati in casa protetta n°30

-Persone collocate in strutture alberghiere n°374

-In data 9 giugno sono stati distribuiti un totale di 2.360 pasti alla popolazione

La guardia medica (continuità assistenziale) è attiva a Novi e Rovereto secondo gli orari e le modalità riportate nelle bacheche ufficiali mentre la seduta vaccinale di martedì 12 giugno è attiva presso l'ambulatorio pediatrico posto situato al Nido di Novi..

Per consentire lo spostamento del magazzino vestiario e giochi presso i containers il servizio di distribuzione alla popolazione subirà una sospensione. Da lunedì 11 giugno il servizio sarà riattivato presso l'asilo nido di Novi come da soliti orari: 10.00\13.00 – 16.00\19.00

L'ufficio di segreteria dell'Istituto Comprensivo di Novi effettua il seguente orario di apertura a cura del personale scolastico: dalle 10.00 alle 12.00 presso UCL (vicino al camion dei vigili del fuoco) di Novi dal lunedì al sabato. Per chi avesse bisogno è possibile consultare bacheca con informazioni di base allestita in loco.

Sono attivi il telefono ed il fax comunali: Tel- 059676123 \ 0596789111; Fax- 059\670426 \ 059\6789290.

A fronte del COC presso il Nido di Novi è attivo il punto informativo sull'emergenza terremoto per informazioni di base in merito alle funzioni attivate. Effettuerà il seguente orario di apertura: 9.30-13.00 \ 16.00-18.00.

Sale di altri 4 agenti il servizio di presidio che dal pomeriggio del 9 giugno sarà svolto presso le zone rosse di Novi e Rovereto per un totale di 31 agenti della Polizia Locale di Milano che appoggeranno i 31 agenti della Polizia Municipale delle Terre d'Argine impiegati sul territorio. Il servizio è attivo 24 ore su 24 per un totale di 62 agenti.

Gli uffici anagrafe, protocollo comunale, e polizia mortuaria sono aperti, per situazioni di emergenza, dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 12.00.

Funzione Materiali e mezzi – Servizi essenziali A seguito del sisma, il gruppo Enel ha già predisposto una serie di interventi per aiutare concretamente i propri Clienti delle zone terremotate: nello specifico fino al 30 giugno sono state sospese in automatico dalle società di vendita del Gruppo Enel (Enel Energia per il mercato libero ed Enel Servizio Elettrico per il mercato di maggior tutela) le azioni di sollecito, di recupero credito e di distacco delle forniture di elettricità e gas per morosità nei confronti di tutti i Clienti che vivono nei comuni emiliani lesi dal sisma. Contestualmente il gruppo Enel ha deciso di prorogare di 30 giorni il pagamento di tutte le bollette inviate o che verranno inviate fino al 30

Sisma, Novi: situazione aggiornata alle ore 20 del 9 giugno 2012

giugno. Enel inoltre sta valutando, in collaborazione con le Amministrazioni locali e con la Protezione civile, ulteriori azioni d'intervento più specifiche per famiglie o imprese che abbiano subito danni accertati alle proprie abitazioni, aziende o esercizi commerciali. Per info 800900800 \ 800900860.

Funzione Volontariato:

sono disponibili sul territorio comunale n°170 volontari da impiegare nelle diverse funzioni comunali attivate.

Funzione viabilità

Chiusura strade a causa di edifici pericolanti

Novi: SP Modena (413 Romana Nord) chiusura all'altezza di Via Ponte Tintore, Via Gazzoli altezza numero civico 84, Via Don Minzioni zona campanile.

Rovereto: Via Seten (tutta), parte di Via Marzabotto, Via Savino Forti tratto tra Via Barberi e Boccaccio

S.Antonio: Via Candia chiusa altezza numero civico 6

Emergenza terremoto Carpi: aggiornamento del 10 giugno, ore 12.30

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Emergenza terremoto Carpi: aggiornamento del 10 giugno, ore 12.30"*Data: **10/06/2012**

Indietro

Emergenza terremoto Carpi: aggiornamento del 10 giugno, ore 12.30

10 giu 12 &bull; Categoria Attualita',Carpi - 41

Da domani, lunedì 11 Giugno, i cittadini che riscontrano situazioni problematiche in abitazioni o immobili di loro proprietà e situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone dovranno inoltrare istanza di sopralluogo per la verifica dell'inagibilità dell'edificio esclusivamente presso gli sportelli esterni allestiti all'ingresso del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile di via Giusti 52 (scuola Leonardo da Vinci) e non più nella postazione dei Vigili del Fuoco operativa nei pressi del Parco delle Rimembranze: i moduli qui compilati verranno poi girati alla Funzione Censimento Danni del Centro Operativo. Presso la postazione dei Vigili del Fuoco si potranno richiedere invece, sempre da domani, solamente i servizi di accompagnamento nelle abitazioni dichiarate inagibili per il recupero di beni e materiali.

Ricordiamo poi che chi ha l'abitazione dichiarata inagibile può trovare una sistemazione in albergo, in tenda presso il Campo di transito della Croce Rossa (attualmente ha poco più di 300 ospiti su 500 posti disponibili) o garantirsi una sistemazione autonoma potendo contare su un contributo delle istituzioni. Per attivare queste opzioni o per maggiori informazioni occorre recarsi sempre presso gli sportelli esterni allestiti all'ingresso del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile di via Giusti 52.

Terremoto, SEL Modena: i compiti della politica tra emergenza e ricostruzione

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Terremoto, SEL Modena: i compiti della politica tra emergenza e ricostruzione"

Data: **10/06/2012**

Indietro

Terremoto, SEL Modena: i compiti della politica tra emergenza e ricostruzione

10 giu 12 • Categoria Bassa modenese,Modena,Politica - 29

Il terremoto che ha piegato ma non spezzato l'Emilia Romagna, sta mettendo a dura prova la vitalità di un territorio che, negli anni, ha dimostrato di essere all'avanguardia nella creazione di un ricchissimo tessuto di piccole e medie imprese e per gli elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile. Un tessuto industriale fatto di eccellenze e competenze diffuse e che, adesso, per ripartire ha bisogno delle fondamenta: risorse e spazi fisici, in primo luogo.

L'urgenza consiste, senza dubbio, nel dare un tetto ai cittadini delle zone più colpite dal sisma e da questo punto di vista le iniziative sorte per impegno dei gruppi di cittadinanza attiva che stanno raccogliendo centinaia e centinaia di disponibilità di abitazioni sfitte o stanze inoccupate e offerte calmierate di camper e roulotte si sposano alla perfezione con l'intenzione del Presidente della Regione Vasco Errani di puntare sul patrimonio abitativo inutilizzato per contrastare l'emergenza; una scelta giusta perché evita di rispondere ad un dramma con ulteriore consumo di suolo e soluzioni improvvisate, come accadde con le new town abruzzesi, e permette quindi di dedicare tutte le risorse alla ricostruzione, mentre si restituisce un tetto a chi ne ha un bisogno immediato.

Ma non c'è soltanto questo aspetto.

In prospettiva, le maggiori preoccupazioni riguardano: la necessità di restituire dignità alle persone attraverso un lavoro sicuro, qualificato e stabile; la tutela dei cittadini dai tentativi di sciacallaggio che speculano su condizioni già drammatiche; l'intervento per scongiurare il disfacimento del tessuto produttivo e i rischi di delocalizzazione; una risposta rapida nella risoluzione dei problemi nei settori fondamentali della scuola e della sanità giacché molte strutture pubbliche risultano inagibili o deteriorate; la promozione di politiche industriali e sociali che rilancino, ripensino e finalizzino le produzioni; un rapporto equilibrato tra snellimento delle procedure e reintroduzione della logica del controllo pubblico nella definizione di norme per le costruzioni civili e industriali che siano adeguate al mutamento delle cartine sismiche nei nostri territori; il tornare a dare slancio e freschezza agli spazi ed ai significati della socialità e dell'interculturalità; il recupero possibile del patrimonio culturale ed artistico devastato perché storia, memoria, bellezza e cultura di una comunità non possono essere disperse.

Per mettere in campo le risposte adeguate, però, c'è bisogno di un largo processo partecipativo che affianchi le Istituzioni nelle scelte per convogliare le risorse che giungono e giungeranno dai livelli nazionali e regionali verso obiettivi condivisi e definiti; nonché di un'attenzione potenziata rispetto a possibili ed inquietanti presenze della criminalità organizzata nel percorso della ricostruzione. Il contributo delle forze sociali e politiche, dell'associazionismo e dei cittadini può essere decisivo e la scelta del decentramento con il Presidente della Regione nominato commissario e i sindaci dei Comuni interessati dal sisma nominati vice-commissari va in questa direzione.

Occorre, in sostanza, legare il progetto complessivo della ricostruzione al coinvolgimento diretto delle comunità interessate, ad esempio attraverso l'adozione della legge regionale 3/2010 sulla partecipazione fra gli strumenti da utilizzare, perché la qualificazione della democrazia come metodo inclusivo di governo è un fattore decisivo di garanzia di qualità della ricostruzione, all'opposto di recenti esperienze che hanno fatto dell'emergenza la condizione di sottrazione alle normali regole e controlli, con le conseguenze che tutti conosciamo.

Avrebbe senso, ancora, porsi la domanda su come impostare, nei contenuti, il percorso della ricostruzione. Ovvero provare a riflettere, pubblicamente, sul nostro modello di sviluppo economico, ambientale e sociale. Dalla messa in sicurezza del territorio quale prima e indifferibile opera pubblica, al porre in discussione la priorità di certe opere infrastrutturali (si pensi, per i territori interessati, all'autostrada Cispadana), dalla promozione di stili di vita sobri e sostenibili, al come garantire piena ed effettiva sicurezza (fisica ed economica) per le persone che lavorano perché non

Terremoto, SEL Modena: i compiti della politica tra emergenza e ricostruzione

sono le esigenze del mercato, bensì è la sicurezza a rappresentare la prima misura del lavoro.

(Giuseppe Morrone, Coordinatore Federale SEL Modena)

Terremoto, sono 1.513 gli sfollati in provincia di Reggio Emilia

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Terremoto, sono 1.513 gli sfollati in provincia di Reggio Emilia"*Data: **10/06/2012**

Indietro

Terremoto, sono 1.513 gli sfollati in provincia di Reggio Emilia

09 giu 12 &bull; Categoria Reggio Emilia - 99

Secondo i dati raccolti dal Centro di coordinamento provinciale (Ccp) allestito al Centro unificato di Protezione civile, alle 14 di oggi erano 1.513 gli sfollati in provincia di Reggio Emilia: 850 a Reggio (di cui 450 nel campo di accoglienza Parco dei salici), 151 a Rolo (di cui 72 nel campo di accoglienza di via Pertini), 130 a Rio Saliceto, 118 a Luzzara, 80 a Fabbrico, 65 a Guastalla, 51 a Correggio, 30 a Reggio Emilia (di cui 18 nella palestra Mappamondo in via Plinio), 16 a Novellara, 12 a Campagnola e 10 a Brescello.

L'incremento maggiore si registra a Luzzara, dove con il procedere dei sopralluoghi sono aumentate le dichiarazioni di inagibilità, riferisce il sindaco Andrea Costa. In lieve calo invece il numero di sfollati a Correggio dove, segnala il sindaco Marzio Iotti, "stiamo piano piano tornando alla normalità: delle 600 richieste di verifica, ne abbiamo infatti già esaurite circa 550".

Cadelbosco solidale attraverso sito Sabar per macerie

Per ricostruire è necessario prima rimuovere le macerie. E in questo campo che il Comune di Cadelbosco di Sopra e la Provincia di Reggio Emilia si stanno muovendo per intervenire in aiuto dei comuni più colpiti dal terremoto. I due enti hanno infatti concordato di mettere a disposizione della Regione Emilia-Romagna l'area di proprietà di Sabar Spa (a ridosso della discarica) nel comune di Cadelbosco per ospitare le macerie provenienti dalle zone terremotate. Il sito inserito nel decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 verrà utilizzato insieme ad altri impianti analoghi del territorio delle province di Modena, Ferrara e Bologna.

Questa scelta consentirà di poter gestire le macerie in sicurezza e in conformità alle norme sulla tutela dell'ambiente, in un'area già dotata delle strutture necessarie. All'interno del decreto è infatti previsto che per motivi d'urgenza le macerie, non contenenti amianto, verranno trasportate presso le aree individuate per essere stoccate e successivamente separate per poterne estrarre materiali ancora recuperabili. Tutte le attività saranno svolte nel rispetto delle norme di tutela dell'ambiente e della salute e sotto il controllo di Arpa. L'attività sarà svolta per il tempo strettamente necessario per gli aiuti alle zone terremotate.

Le Istituzioni ringraziano i cittadini di Cadelbosco, ed in particolare di Villa Seta, per la partecipazione, con questa iniziativa, alla grande operazione di solidarietà verso le zone più colpite dal terremoto.

Chiuso il Centro per l'impiego di Guastalla

La Provincia di Reggio Emilia comunica che il Centro per l'impiego di Guastalla è stato chiuso per inagibilità dei locali. Per tutti i servizi gli utenti del distretto di Guastalla potranno rivolgersi ai Centri per l'impiego di Correggio (piazza Garibaldi 7, tel 0522.643181) o di Reggio Emilia (via Premuda 40, tel. 0522.700811).

Per il concerto di solidarietà torna il Discobus (gratis)

In occasione del grande concerto di solidarietà per le vittime del terremoto che si terrà domenica 10 giugno, a partire dalle 18, al Fuori Orario, la Provincia di Reggio Emilia riattiverà in via straordinaria il Discobus, il servizio per la mobilità sicura realizzato in collaborazione con Seta e Arci. Sono state programmate due corse all'andata e due al ritorno. Le partenze, dal teatro Ariosto, sono previste alle 16.15 e alle 17.15. Il percorso sarà lo stesso della stagione invernale. Queste le fermate: piazza Roversi, latterie Riunite, Pieve Modolena, Corte Tegge (Reclub), Cella (Baraccone), Cella, Cadè, Gaida, Calerno, S. Ilario (via Ferrari), Taneto (Fuori Orario). Il ritorno è previsto dal Fuori Orario a mezzanotte e un quarto e all'una e un quarto. Il biglietto per l'occasione sarà gratuito.

Scandiano: terremoto, l'amministrazione organizza una cena di solidarietà

Bologna 2000 Scandiano: terremoto, l'amministrazione organizza una cena di solidarietà |

Bologna 2000.com

""

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

Scandiano: terremoto, l'amministrazione organizza una cena di solidarietà

09 giu 12 • Categoria Reggio Emilia - 76

Continuano le raccolte di beni materiali e finanziari nel territorio di Scandiano a favore delle popolazioni terremotate. Le aperture quotidiane, previste per il magazzino comunale di via Setti e per quello nella sede della CRI di Scandiano, hanno contribuito alla raccolta di tanto materiale che è stato destinato alle zone terremotate dell'Emilia, e in particolare della nostra provincia. Grande collaborazione sul territorio scandianese tra amministrazione comunale, gruppo scout, protezione civile il Campanone e CRI Scandiano: una maratona della solidarietà che sta garantendo buoni risultati sotto il profilo del conferimento di beni materiali e per prestare organizzazione e aiuto alle zone colpite dal sisma. Il Comune di Scandiano è stato contattato inoltre da diversi cittadini e associazioni per coordinare una raccolta fondi, nella quale confluiranno anche i proventi ricavati dall'iniziativa dei salvadanai promossa in occasione della Notte bianca del 26 maggio scorso: proprio in questi giorni si sta provvedendo alla raccolta dei salvadanai e al conteggio dei contenuti.

Inoltre l'Amministrazione comunale sta organizzando per gli inizi di luglio una grande cena di solidarietà in centro, con la collaborazione di tutte le associazioni di volontariato di Scandiano: i fondi raccolti, ai quali si aggiungeranno quelli già arrivati, saranno devoluti ad un comune colpito dal terremoto della provincia reggiana, al quale la città di Scandiano offrirà tramite un gemellaggio il proprio sostegno e aiuti finanziari.

Terremoto: a Mirandola 2.210 persone in campi accoglienza cittadini

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Terremoto: a Mirandola 2.210 persone in campi accoglienza cittadini"*Data: **10/06/2012**

Indietro

Terremoto: a Mirandola 2.210 persone in campi accoglienza cittadini

10 giu 12 &bull; Categoria Attualita',Bassa modenese,Modena - 6

Sono stati complessivamente 2.210, sino ad ora, i mirandolesi cui l'Amministrazione comunale ha trovato una sistemazione dopo i due terremoti del 20 e 29 maggio scorsi. Di questi 1.154 sono italiani e 1.056 stranieri. A dare i numeri è lo stesso comune di Mirandola, in una sorta di censimento dell'emergenza.

In particolare si legge in una nota sono state ospitate oltre 1.600 persone presso i cinque campi allestiti dalla Protezione civile: la percentuale di famiglie italiane nei campi è del 40%, mentre gli immigrati sono il 60% degli ospiti. Molti di loro abitavano gli edifici più vecchi del centro storico o fatiscenti abitazioni rurali, inoltre agli stranieri manca quella rete parentale e amicale cui sono ricorsi tanti cittadini mirandolesi. Le etnie straniere più presenti nei campi sono la marocchina, con 349 persone e la tunisina con 125 residenti seguiti da cinesi, indiani, pakistani e moldavi.

La fascia di residenti più numerosa per età è quella che va dai 31 ai 40 anni, seguita da quella 41-50 e da quella 19-30.

Elevata la presenza di bambini che da 0 a 3 anni sono 99, il 6,2% dei residenti, mentre quelli dai 4 ai 5 anni sono 62, il 3,8% e quelli della fascia 6 -11 sono 164, il 10% per cento.

Altre 290 persone, delle quali un terzo stranieri, sono state poi collocate presso alberghi, mentre 320 anziani, tutti italiani, sono ospitati in strutture protette. Al momento i 2.366 residenti del centro storico di Mirandola, su una popolazione complessiva di 24.720 persone, risultano sfollati, visto che tutto il centro è zona rossa, nella quale non è possibile accedere.

Assistenza, ancora, è fornita ai tre campi organizzati nelle frazioni di Gavello, San Martino Spino e Mortizzuolo dalle locali associazioni di volontariato e ai campi spontanei sorti in varie zone della città. Distribuiti, infine, 2.000 pasti al giorno.

ÌxÅ

la farmacia è in crisi, castelli fa una colletta

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 07/06/2012

Indietro

- Cronaca

La farmacia è in crisi, Castelli fa una colletta

Sede inagibile per il terremoto, raccolti fondi per pagare l'affitto

CASTELLI. Un intero paese raccoglie fondi per scongiurare la chiusura della farmacia. Accade a Castelli, paese ancora ferito dal terremoto. Non a caso le vicissitudini della farmacia di **Isabella Celli** iniziano dal 6 aprile 2009: l'edificio in piazza che ospitava la casa e il punto vendita viene gravemente lesionato e diventa totalmente inagibile.

A quel punto la farmacista si deve trovare una casa e un locale commerciale. Nel primo caso usufruisce dell'autonoma sistemazione, più difficile è trovare una soluzione per il secondo. L'unico locale che il Comune può fornire è troppo decentrato per una farmacia. Ma l'amministrazione dell'allora sindaco Di Flavio contatta un privato chiedendo se ha un locale, che tuttora ospita la farmacia. «Ho fatto il trasferimento da sola, a mie spese», racconta Isabella Celli, «ma almeno non dovevo pagare l'affitto. Ma da qualche mese il proprietario ha chiesto di pagamelo». A questo punto la dottoressa chiede aiuto al Comune, che non è nelle condizioni di intervenire, e alla Protezione civile, la quale risponde che essendo un'attività privata non può ricevere aiuti. «Ora dopo tre anni mi ritrovo con lettere in cui mi si chiede l'affitto dal giugno 2011 in poi», osserva la farmacista che fa notare come il volume d'affari sia al minimo e che non può sobbarcarsi anche l'onere del canone. «La gente se ne è andata, il terremoto ha dato il colpo di grazia. A questo si aggiunga la crisi. E Federfarma e Enpas hanno dato un contributo minimo».

Insomma, le premesse per la chiusura ci sono tutte. Ma sono intervenuti gli abitanti di Castelli. «La popolazione ha creato un comitato per contribuire all'affitto», racconta Celli, «da una decina di giorni è iniziata una raccolta di fondi porta a porta. E' un'iniziativa bellissima che mi scalda il cuore. Apprezzo l'attenzione, la sensibilità e il sacrificio dei miei concittadini (ognuno darebbe 15 euro all'anno, ndr). In molti hanno osservato che questo è un servizio importante per un territorio martoriato, l'unico presidio sanitario rimasto oltre al medico di base. Ecco perchè vogliono a tutti i costi farlo rimanere. Però non è una soluzione definitiva: non posso chiedere all'infinito alla gente di sacrificarsi. I lavori di ristrutturazione del mio edificio non si sa quando cominceranno». La farmacista lancia l'ennesimo appello alla Regione: «Si tratta di applicare la legge con un po' di lungimiranza e sensibilità, altrimenti alla fine dovrò chiudere». (a.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bertolaso cittadino onorario il comitato trasparenza di popoli chiede conferme

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

Il riconoscimento contestato

Bertolaso cittadino onorario Il Comitato trasparenza di Popoli chiede conferme

POPOLI. Guido Bertolaso, l'ex capo della Protezione civile nazionale, sarà ancora cittadino onorario di Popoli? Se lo chiede, e rivolge la domanda al sindaco e agli amministratori popolesi, il rappresentante del Comitato trasparenza e legalità **Giovanni Natale**.

Bertolaso ricevette il riconoscimento due anni fa, dall'amministrazione di **Emidio Castricone** «uno schieramento di sinistra», afferma Natale, «con la collaborazione dell'Idv che partecipò alla cerimonia e ai festeggiamenti connessi. Un grave errore politico», afferma Natale, «fatto dall'amministrazione, ma anche dal consigliere **Vincenzo Davide** e dall'assessore al Commercio **Valdo Lerza**, entrambi Idv che votarono favorevolmente. Ne scaturì», ricorda Natale, «una polemica non da poco, che arrivò fino a **Di Pietro**, a **De Magistris** e a **Sonia Alfano** che intervenne su facebook rassicurando i militanti dipietristi che avrebbe fatto espellere i responsabili dal partito, ma che finì anche al Congresso Idv del 2010 a Perugia, nel coerente intervento di **Fabio Rosica**. Purtroppo non ci furono conseguenze, nè espulsioni, nè assunzione di responsabilità. Si cercò di glissare, lasciando così una macchia per tutta l'Idv».

Oggi nell'amministrazione popolese oltre a Pd e Idv si è aggiunto il Sel «che diceva di voler riaprire la partita» ricorda Natale.

«Da quella operazione, meglio sarebbe dire scivolone, sia Idv che Pd non uscirono affatto bene. Perciò», conclude Gianni Natale, «non sarebbe rispettoso degli elettori recuperare l'errore revocando la cittadinanza onoraria a Bertolaso». (w.te.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÅ

discariche abusive in città lapenna: i residenti controllino

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

- *Chieti*

Discariche abusive in città Lapenna: i residenti controllino

VASTO. L'amministrazione comunale di Vasto aumenta i controlli sul territorio per prevenire comportamenti dannosi per l'ambiente e i cittadini. La notizia è confermata dal sindaco di Vasto, **Luciano Lapenna**. In una lettera al Centro, il sindaco non esita a definire il comportamento di quanti insozzano e danneggiano la città «atti delinquenziali».

«L'amministrazione non può far altro che evidenziare la forte spesa che è costretta a sopportare per le continue bonifiche delle discariche abusive», scrive Lapenna.

«Il potenziamento del controllo oggi avviene anche con l'ausilio di ispettori della protezione civile. L'impegno per la raccolta differenziata, tuttavia, darà risultati positivi solo con la concreta partecipazione di tutti, anche degli organi d'informazione. Vasto conta oltre 40 mila residenti e senza l'apporto di tutti non riuscirà nell'intento che ci propongano», rimarca il sindaco. «Gli organi di stampa oltre a denunciare i comportamenti incivili dovrebbero alzare il tiro chiedendo la collaborazione di tutti i residenti contro i delinquenti che passano il tempo a inquinare la città e a screditare l'amministrazione comunale». (p.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÅ

idranti rotti, monticelli sotto accusa - danilo spezialetti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

- *Teramo*

Idranti rotti, Monticelli sotto accusa

Pineto, il centrodestra attacca dopo l'incendio nella pineta

DANILO SPEZIALETTI

PINETO. «Ancora una volta l'amministrazione comunale dà sfoggio della propria incapacità di amministrare Pineto». Lo affermano i consiglieri di opposizione **Gianni Assogna** e **Luca Di Pietrantonio**, dopo l'incendio che nei giorni scorsi ha interessato la pineta storica, nella zona sud. «Già nel 2010, a seguito di un incendio a uno stabilimento balneare e delle difficoltà avute dai vigili del fuoco per eseguire gli interventi necessari, noi dell'opposizione», scrivono i consiglieri, «presentammo una mozione consiliare con la quale chiedevamo alla maggioranza di trovare le risorse finanziarie per garantire la piena funzionalità dell'impianto antincendio oltre di verificare la carrabilità del ponte girevole. Mozione che venne puntualmente respinta».

I consiglieri di opposizione lamentano anche l'operato dell'amministrazione per la tutela dell'ambiente, tema da sempre molto sentito dalla giunta del sindaco **Luciano Monticelli**. «E' paradossale che un'amministrazione da sempre che ostenta il proprio ambientalismo, in quasi 10 anni non sia stata capace di rendere funzionante un impianto indispensabile, come quello antincendio. E' senz'altro giunto il momento», concludono Assogna e Di Pietrantonio, «che l'amministrazione, a tutela della pineta e della pubblica incolumità, trovi anzitutto le risorse per rendere finalmente funzionante l'impianto antincendio esistente, predisponendo un adeguato piano per la gestione delle emergenze così da consentire ai soccorritori di intervenire tempestivamente ed efficacemente con i mezzi a loro disposizione».

espropriati dopo il terremoto attendono ancora l'indennizzo

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

Il caso di Arsita. Gli agricoltori contro la Protezione civile

Espropriati dopo il terremoto attendono ancora l'indennizzo

ARSITA. Due famiglie di coltivatori diretti di Arsita attendono dal 2009 il pagamento dei terreni espropriati loro dopo il terremoto per costruire case (Map) e scuola (Musp) provvisori e antisismici. Esasperati dalla lunga attesa si sono rivolti all'avvocato **Wania Della Vigna**, che sta tentando la via conciliativa con il Dipartimento di protezione civile, con sede all'Aquila, per ottenere la giusta indennità. «Auspichiamo una soluzione in tempi certi e possibilmente brevi», dice Della Vigna.

Il legale ricostruisce così la vicenda: «Nel momento dell'emergenza post-sismica, quando il commissario delegato procedette alla espropriazione delle aree destinate alla localizzazione di Map e Musp disponendo la dichiarazione di pubblica utilità, di indifferibilità ed urgenza delle opere, con occupazione dei fondi agricoli, i coltivatori furono ben lieti di sacrificare i campi ricevuti dai loro avi - fino ad allora mezzi di sussistenza familiare - a beneficio della collettività, specie degli sfollati. Nei tre anni dal sisma hanno assistito alla costruzione di una nuova scuola da 1.500 metri quadri costata oltre un milione e 300mila euro, grazie alla donazione fatta dal bookmaker inglese Stanley, inaugurata il 14 dicembre 2009 alla presenza di **Guido Bertolaso**, allora capo della Protezione civile, e dell'attrice **Maria Grazia Cucinotta**; ed hanno assistito e partecipato all'inaugurazione dei Map che hanno dato ospitalità a persone la cui casa è stata distrutta dal sisma, avvenuta il 27 marzo 2010 alla presenza delle autorità. Ma per loro, per i proprietari terrieri, non ci sono i fondi pubblici: non hanno ricevuto alcun compenso», conclude il legale, «per il danno economico ricevuto, per il mancato guadagno e per il giusto indennizzo».

circomare, d'urso subentra a di fonzo

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 09/06/2012

Indietro

Cerimonia istituzionale in porto per il cambio della guardia al comando di Punta Penna

Circomare, D'Urso subentra a Di Fonzo

VASTO. Il Circomare di Punta Penna ha un nuovo comandante. Il tenente di vascello **Giuliano D'Urso**, 32 anni di Formia, proveniente dalla Capitaneria di porto di Civitavecchia prende il testimone da **Daniele Di Fonzo**, suo pari grado, trasferito alla Direzione marittima d'Abruzzo e Molise, a Pescara. Il neo comandante proseguirà nella lotta all'inquinamento marino, ad ogni forma di abusivismo e nella garanzia della sicurezza sul demanio e in porto. Di Fonzo lascia Vasto dopo 21 mesi. Il suo impegno è stato elogiato nel corso della cerimonia del passaggio di consegne dal capitano di fregata, **Giovanni Greco**, comandante della Capitaneria di Ortona e dal direttore marittimo D'Abruzzo e Molise, colonnello **Luciano Pozzolano**. «Questo è un periodo di crisi, ma le difficoltà vanno superate con il buon senso. Io lo chiamo sesto senso», afferma Pozzolano. Al cambio della guardia sono intervenuti il prefetto **Fulvio Rocco De Marinis**, il procuratore capo Francesco Prete, i dirigenti di carabinieri e polizia, vigili urbani e agenti penitenziari, i sindaci di Vasto, San Salvo e Casalbordino, esponenti della Regione e della Provincia, protezione civile e Croce Rossa, Anmi, Circolo nautico. Di Fonzo ha tracciato il grafico dell'attività nello scalo vastese ricordando il ruolo strategico del porto e il gran volume di merci movimentate ogni anno. «Consegno a D'Urso un porto magnifico su una costa che D'Annunzio definiva di grazia», dice Di Fonzo. «Intendo portare avanti il lavoro con il medesimo impegno del mio predecessore», risponde il neo comandante davanti al plotone schierato e ai rappresentanti delle istituzioni. (p.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scosse e paura si spostano nel nord est - fiammetta cupellaro

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- Attualità

Scosse e paura si spostano nel Nord Est

Sisma del 4,5 ieri mattina tra Belluno e Pordenone. Molto spavento, ma pochi danni

FIAMMETTA CUPELLARO

ROMA. La paura si sposta verso est, mentre sulle previsioni della Commissione Grandi Rischi monta la polemica. La terra, dunque ha tremato ancora. La notte scorsa alle 4,04 una scossa di magnitudo 4.5 è stata registrata tra le province di Belluno e Pordenone. L'epicentro è stato individuato nella zona delle Prealpi Venete, un'area dove sono avvenuti terremoti importanti e che fa parte della struttura di faglie che si trovano sotto le pendici delle Alpi.

Una zona altamente sismica: la stessa faglia è stata all'origine anche del terremoto del 1976 in Friuli. La scossa è stata percepita nitidamente fino in Alto Adige. Immediato è scattato il piano di emergenza e sono stati effettuati controlli sugli edifici pubblici. Il terremoto non avrebbe provocato né danni né feriti, ma in Veneto e Friuli il livello di allarme resta alto. Ma a far discutere è la divulgazione del comunicato della commissione Grandi Rischi giudicata da amministratori e volontari «allarmistica» e «inopportuna». Un documento presentato durante una conferenza stampa dove era presente anche il premier Monti e che fa riferimento alla «significativa probabilità» di un nuovo terremoto tra Ferrara e Finale Emilia con «eventi paragonabili ai maggiori registrati nella sequenza».

Ieri la reazione della Protezione Civile, che sta gestendo l'emergenza di 16mila sfollati dopo le scosse del 20 e 29 maggio: «Forti terremoti sono, comunemente, accompagnati da altre scosse, ma ogni previsione che indichi data, ora e luogo e magnitudo di futuri eventi è priva di fondamento». E ancora. «Lo stato attuale delle conoscenze non consente di stabilire quante scosse e con quale intensità potranno ancora interessare la stessa area».

E ieri Luciano Maiani, presidente della Commissione è stato costretto a dare la corretta interpretazione del passaggio della nota che fa riferimento alla probabilità di una nuova attività sismica in Emilia. «Quella frase non è stata interpretata bene, non abbiamo metodi per prevedere i terremoti» ha detto Maiani aggiungendo che «i sismi in Emilia potrebbero fermarsi qui e decrescere, ma un rischio di ripresa c'è e in caso di ripresa non si può escludere che altri terremoti possano avvenire altrove. In queste condizioni, penso sia importante agire per la messa in sicurezza degli edifici. Vorremmo evitare che questo si ripeta. La mia ha voluto essere un'esortazione alla messa in sicurezza degli edifici».

Fuori discussione, dunque, qualsiasi riferimento alla previsione dei terremoti, ma l'allarme lanciato dalla commissione Grandi Rischi è piombata su una popolazione già provata da due terremoti che hanno provocato 26 vittime e mandato in briciole aree industriali e centri storici.

Incredulità e rabbia tra sindaci e volontari che ieri hanno dovuto fronteggiare il panico tra i cittadini di quattro provincie, Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Bologna dove la terra continua a tremare (ieri scossa del 3,4 alle 15 e 25 in provincia di Modena). Fernando Ferioli, sindaco di Finale Emilia sta addirittura pensando di presentare denuncia per «procurato allarme». «Cosa dovremmo dire adesso alle aziende che vogliono riprendere a lavorare?». Allibito anche il primo cittadino di Cento, Pietro Lodi. «Cosa faccio con i centri estivi per i bambini? Li trasferisco all'estero?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÅ

cerbiatto smarrito nel bosco trovato a fresagrandinaria

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- *Chieti*

Cerbiatto smarrito nel bosco trovato a Fresagrandinaria

FRESAGRANDINARIA. Si è allontanato probabilmente dalla sua mamma e ha perso l'orientamento rischiando di morire investito da un'auto in transito. Un cucciolo di capriolo è stato recuperato ieri dagli uomini del Nucleo di vigilanza ambientale della Protezione civile di Vasto a Fresagrandinaria.

A chiamare i volontari è stato **Giuseppe Iacovitti**, originario di Fresagrandinaria ma residente a San Salvo. L'uomo stava passeggiando fra i boschi del paese natio quando si è accorto della bestiola in difficoltà. Ha subito informato la forestale e gli operatori del Centro recupero fauna selvatica di Pescara.

In attesa dei soccorsi ha vigilato affinché al cucciolo non succedesse nulla di grave. Pochi minuti dopo sul posto sono arrivati i volontari della Protezione civile. «Il cucciolo era spaventato. Teneva le zampe sugli occhi, quasi a volersi proteggere», racconta **Eustachio Frangione**.

Controllato e rifocillato dal veterinario del nucleo di protezione civile, il cucciolo è stato trasferito a Pescara. «Grazie a Giuseppe Iacovitti è in ottime condizioni», dicono i volontari.

Il capriolo è diffuso nei boschi del Medio e Alto Vastese. È proprio nel periodo fra maggio e giugno che le femmine partoriscono i loro cuccioli. Il cerbiatto salvato ieri ha poche settimane. Ora è al sicuro con gli esperti. (p.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alluvione, arrivano 25 milioni

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 11/06/2012

Indietro

Dopo 15 mesi il governo liquida una prima somma per il risarcimento dei danni causati dal maltempo

Alluvione, arrivano 25 milioni

Il capo della Protezione civile firma l'ordinanza, i fondi sono disponibili

Più della metà servirà per pagare spese già fatte

TERAMO. Arrivano, almeno in parte, i fondi per l'alluvione. Il capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha firmato ieri mattina le ordinanze che assegnano i fondi (53 milioni in totale) per fronteggiare le conseguenze delle alluvioni che il 1° marzo 2011 hanno fortemente colpito la provincia di Teramo, le Marche e il Metapontino. L'atto è stato compiuto, una volta acquisita l'intesa delle Regioni Marche, Abruzzo e Puglia.

Ottenuto poi l'ok del ministero dell'Economia e delle Finanze, ieri Gabrielli ha firmato il via libera. Nei prossimi giorni, non appena riceverà l'intesa anche dalle Regioni Calabria e Sicilia, Gabrielli firmerà anche le ordinanze per le alluvioni di fine novembre 2011.

Non è ancora chiaro quali saranno i tempi di liquidazione delle somme. Ormai pare assodato l'importo: dovrebbero arrivare in Abruzzo 25 milioni. Si tratta di cinque milioni di fondi della Protezione civile e 20 di vecchi fondi Fas di cui la Regione ha chiesto la riassegnazione al Cipe, che ha dato parere favorevole.

Comunque sia la somma, che copre solo in parte l'importo dei danni che la Provincia, dopo aver fatto una ricognizione fra tutti gli enti, ha stimato in circa 120 milioni, arriva dopo 15 mesi dall'alluvione del 1° e 2 marzo 2011. Un ritardo che in primis ha creato problemi ai cittadini, che ancora adesso hanno a che fare con strade interrotte e ponti crollati. Il simbolo dell'alluvione del 2011 è il ponte di Campodino, fra Sant'Omero e Torano, il cui crollo causa parecchi disagi agli abitanti della zona, costretti a fare lunghi giri. Ma ha creato non pochi problemi anche ai Comuni, che spinti dall'emergenza si sono rivolti a imprese per pulire le strade, ripararle e metterele in sicurezza, ma poi non sono riusciti a pagarle. Più volte i sindaci hanno protestato. L'ultimo in ordine di tempo è stato **Alberto Pompizi**, sindaco di Sant'Omero e presidente dell'Unione dei Comuni che, a nome dei colleghi, aveva annunciato forti proteste fino alle dimissioni dei sindaci. Ma adesso l'intera provincia può tirare un sospiro di sollievo. Il commissario per l'emergenza - è stato indicato il presidente della Provincia **Valter Catarra** - dovrebbe distribuire i fondi in tempi brevi. «Siamo soddisfatti: finalmente è arrivata la firma di questa prima tranche che permetterà di rimborsare le spese in "somma urgenza" sostenute Provincia e Comuni: in totale 13 milioni 800mila euro», spiega l'assessore provinciale ai lavori pubblici **Elicio Romandini**, «ne rimangono 11 milioni 200mila, per cui esiste già un elenco di emergenze ancora in atto, partendo dal Tronto, alla Vibrata, alla Val Tordinio e a tutte le aree attorno ai fiumi fino a Pineto-Silvi. La Provincia a giorni preparerà un elenco dettagliato». Romandini osserva anche che «come Provincia ci siamo impegnati, di concerto con Sant'Omero e Nereto, di provvedere appena possibile alla ricostruzione del ponte di Campodino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il ministero: esami orali per gli studenti terremotati - fiammetta cupellaro

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 11/06/2012

Indietro

Nelle zone del sisma saltano le prove scritte

Il ministero: esami orali per gli studenti terremotati

FIAMMETTA CUPELLARO

ROMA. In Emilia Romagna, la terra non smette di tremare, mentre continuano le polemiche per il documento della Commissione Grandi Rischi, che dà come «probabile» una ripresa dell'attività sismica tra Ferrara e Finale Emilia con «eventi paragonabili ai maggiori registrati nella sequenza». Intanto, oggi il governo firmerà l'ordinanza sulle deroghe agli esami di maturità. Come è avvenuto all'Aquila nel 2009 «saltano» le prove scritte per gli studenti dei comuni colpiti dal sisma in Emilia Romagna, Veneto e Lombardia (soprattutto nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo) che dovranno sostenere sia gli esami di terza media che la maturità. I candidati all'esame di Stato sosterranno solo i colloqui, non prima del 20 giugno, giorno in cui nel resto d'Italia si svolgerà la prova d'italiano. Attesa anche per il consiglio straordinario di Confindustria Emilia Romagna che si terrà domani a Finale Emilia dove sono attesi sia il presidente nazionale dell'associazione, Giorgio Squinzi, che il ministro dello Sviluppo Economico Corrado Passera. All'ordine del giorno: avviare la ricostruzione delle fabbriche nel più breve tempo possibile e la ripartenza delle attività produttive.

Il clima tra gli imprenditori delle zone colpite dal terremoto è teso. Chiedono che vengano effettuati i controlli di agibilità sui capannoni chiusi dalle ordinanze dei sindaci e che arrivino in fretta i fondi per la ricostruzione. Il ministro Passera nei giorni scorsi aveva cercato di rassicurare gli imprenditori. «Questo è un terremoto che tocca una delle zone più attive e ricche di imprenditorialità e ha determinato un problema inedito per dimensione sul fronte del tessuto economico - ha detto il ministro - è necessario fare in modo che si possa tornare a lavorare più velocemente possibile in condizioni di sicurezza». Domani il confronto diretto con gli operatori economici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cialente: giusto l'allarme sisma - marianna gianforte

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 11/06/2012

Indietro

- Regione

Cialente: giusto l'allarme sisma

Il sindaco con la Grandi rischi: è ciò che è mancato all'Aquila

Giuliente: è necessario stimolare l'attenzione delle popolazioni che vivono in zone a rischio calamità naturali

MARIANNA GIANFORTE

L'AQUILA. Allarmismo o precauzione? È polemica sul documento pubblicato alcuni giorni fa dalla Commissione Grandi rischi in cui si parla della «significativa probabilità» di un nuovo forte terremoto tra Ferrara e Finale Emilia, con «eventi paragonabili ai maggiori registrati nella sequenza». Polemiche che riportano indietro nel tempo, al 6 aprile del 2009, quando in terra aquilana una scossa di magnitudo 6,3 distrusse il capoluogo d'Abruzzo e tanti piccoli paesi del comprensorio. Allora la Grandi rischi rimase in silenzio per i lunghi mesi di sciame sismico che precedettero la scossa distruttiva, salvo poi riunirsi in fretta e furia per calmare le tensioni e contraddire le «previsioni allarmistiche» del tecnico del radon, **Giampaolo Giuliani**. Quella riunione si tenne il 31 marzo: sei giorni prima della tragedia. All'Aquila la commissione Grandi rischi è sotto accusa, nella sua composizione del 2009, proprio per avere sottovalutato il rischio sismico. Della nuova composizione fa parte anche il professore **Guido Visconti**, ordinario di Fisica e fondatore del Cetemps, centro d'eccellenza dell'università dell'Aquila.

Ma se in terra emiliana corre la polemica per l'allarmismo procurato dagli esperti, all'Aquila le opinioni sono diverse. Questa volta «la commissione ha fatto bene». Di questo è convintissimo il sindaco **Massimo Cialente**: «Se quella divulgazione fosse stata fatta anche all'Aquila noi saremmo usciti di casa», dice ricordando l'atteggiamento tenuto dalla sua famiglia. «I terremoti non si possono scientificamente prevedere, ma non si può nemmeno dire che non avverranno», puntualizza Cialente. «In un Paese moderno che è totalmente sismico come l'Italia serve un decreto del Parlamento che definisca come zona 1 l'Italia intera, con il rispetto della normativa». Poi, propone Cialente con convinzione, «si deve avviare un imponente progetto di messa in sicurezza e di sostituzione edilizia che si sviluppi in 50-60 anni, come in Giappone». «Il 6 aprile 2009 L'Aquila era ancora in zona 2 (e lo è tuttora) e questo ha comportato che nei primi anni 2000 all'Aquila abbiamo costruito seguendo le relative normative. Ma di che parliamo? Non possiamo basarci sulla Grandi rischi, ci vuole un cambiamento culturale. Questo Paese non può cadere a terra per una scossetta. Spero che dopo L'Aquila e l'Emilia questo sia stato capito». «È preferibile creare allarmismo inutile salvando vite umane, anziché correre il rischio di vivere una tragedia come quella del 6 aprile 2009». Di questo parere è la presidente del Comitato vittime della Casa dello studente **Antonietta Centofanti**, che ha ricordato: «Qui la terra ballava da ottobre». E riferendosi al comunicato divulgato dalla Grandi rischi su possibili nuovi terremoti in Emilia, aggiunge: «Va bene così: forse i nostri angeli non sono morti invano, stimolando una riflessione». Quanto al processo che vede sul banco degli imputati la vecchia commissione Grandi rischi, Centofanti si chiede se «ora questo cambio di atteggiamento possa cambiare o influenzare il processo in corso all'Aquila. Certo non facilita gli imputati», dice.

«È necessario sollecitare all'attenzione», spiega l'assessore regionale alla Protezione civile **Gianfranco Giuliente**. Ma «bisogna stare attenti, il confine tra allarmismo e sottovalutazione del fenomeno è sottilissimo». Per Giuliente - che ricorda quando nel 1998 chiese alla Regione un impegno di 100 miliardi di lire per mettere in sicurezza tutto il centro storico dell'Aquila - bisogna passare «dalle chiacchiere ai fatti e fare prevenzione, mettere in sicurezza tutti gli edifici a partire da quelli sensibili: scuole, istituzioni, monumenti». Quanto al pericolo allarmismo, Giuliente dice che «quando ci si trova in una fase come questa di sciame, per cultura devono essere prese una serie di precauzioni». «La somma che si è deciso di spendere per L'Aquila e i paesi dell'Emilia», aggiunge, «è superiore a quella che servirebbe per fare un serio piano di prevenzione e messa in sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERREMOTO Risveglio agitato, la Romagna si scopre fragile

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"TERREMOTO Risveglio agitato, la Romagna si scopre fragile"

Data: **07/06/2012**

Indietro

Inviato da admin il Gio, 06/07/2012 - 11:02

Ravenna

TERREMOTO

Risveglio agitato, la Romagna si scopre fragile

Nel 1688 un sisma di 6° grado colpì Cotignola E nel 1875 uno tsunami si abbattè su Cervia

RAVENNA. «Un sisma distruttivo si è già verificato nel 1688 quando, stando alle cronache storiche, la pianura ravennate fu sconvolta da un terremoto che si stima fosse circa del 6° grado della scala Richter con epicentro tra Cotignola e Bagnacavallo. Sono trascorsi oltre tre secoli da quell'evento ma è logico attendersi che prima o poi nelle stesse zone possa verificarsi un altro episodio della stessa portata».

L'analisi di Enrico Montanari, geologo e presidente di Meteoromagna Meteocenter, riporta d'attualità il tema della fragilità del territorio romagnolo. Chi credeva erroneamente che la pianura ravennate fosse immune dal rischio sismico deve ricredersi come hanno fatto purtroppo a loro spese gli abitanti della Bassa emiliana. La sua non è una delle tante previsioni da azzeccarbugli che in questi giorni si sono sentite da parte di neofiti e improvvisati esperti ma una considerazione di tipo scientifico. «Nel sottosuolo esistono pieghe sommerse che possono dare origine a fenomeni anche intensi. Esistono mappe che mostrano in modo chiaro l'estensione di queste strutture, che costituiscono l'Appennino che emergerà tra qualche milione di anni. L'ipocentro del sisma di ieri è avvenuto nella propaggine finale di una di queste pieghe, nel punto meno vocato, al limite orientale della catena che attraversa l'entroterra; più al largo intensi terremoti non si possono verificare al momento perché, verso l'Istria, non ci sono più deformazioni. Ma da quel punto all'attuale fascia preappenninica le strutture sommerse possono dare vita a forti sismi a causa delle tensioni telluriche tra le faglie. E anche a piccoli tsunami. Non è il caso di ieri, ma i maremoti sono possibili anche in Adriatico. Tutto dipende dalla componente sismica, se determina un sollevamento del fondo». E la storia lo dimostra anche se a guardare da profani quelle placide acque, saltuariamente increspate dalle mareggiate di turno, sembra impossibile. Non si pensi allo tsunami che ha sconvolto il Sud Est Asiatico nel 2004. Ma nel marzo del 1875 un maremoto si abbattè sulle coste, colpendo in particolare il litorale cervese e riminese provocando ingenti danni considerando che all'epoca l'arenile era ben diverso da quello attuale. Nell'aprile del 1688, invece, tre violente scosse colpirono l'entroterra lughese come ben raccontato nella voluminosa "Storia di Lugo" del Bonoli. Ci furono alcuni morti, pochi per fortuna, perché la più violenta fu l'ultima, quella delle 18, e in molti erano fuori dalle abitazioni per le scosse precedenti. «E' basandosi proprio su quell'episodio, che le nostre zone sono classificate di terzo livello, fattore che ha costretto ad adottare regole costruttive più severe rispetto all'Emilia dove la classificazione è più recente. Questo non significa che l'attività sismica sia più attiva che altrove. Però, anche se a distanza di secoli, terremoti di forte magnitudo si possono verificare. Che ciò avvenga domani o tra chissà quanto tempo nessuno lo sa. Però dall'ultimo sono già trascorsi 324 anni...»

EMERGENZA TERREMOTO «Lo scenario è inquietante»

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"EMERGENZA TERREMOTO «Lo scenario è inquietante»"

Data: 07/06/2012

Indietro

Inviato da admin il Gio, 06/07/2012 - 14:30

Forlì

EMERGENZA TERREMOTO

«Lo scenario è inquietante»

L'analisi dei geologi volontari impegnati nei rilievi sul terreno

FORLÌ. La nuova scossa di terremoto con magnitudo 5.1 di domenica sera non ha scoraggiato il gruppo dei geologi che, aggregati nell'ambito della Protezione civile, si impegnano, volontariamente, per fornire le loro competenze nelle rilevazioni del sisma e nell'analisi degli effetti che esso genera nella litosfera, ovvero la parte rigida esterna del nostro pianeta.

Piero Feralli, Elena Mendola (soci di Piero Venturini, anche lui geologo impegnato) sono reduci da una serie di rilevazioni fatte, anche domenica, nei comuni di San Carlo, Mirabello, Cento lungo il vecchio alveo del fiume Reno. Sotto esame i molti casi di "liquefazione" che costituiscono la novità, scientificamente non imprevedibile, fra le conseguenze del sisma in corso. «E' dal 1993 - osserva Piero Feralli, supportato dalla ferrarese Elena Mendola - che il discorso sulle "pieghe ferraresi" ha spinto i geologi ad approfondire le criticità territoriali lungo l'asse che riguarda proprio un'area interessata insieme al Modenese e al Mantovano dal terremoto che è in corso. Conosciamo parecchio del sottosuolo di questa zona grazie alle centinaia di sondaggi effettuati dall'Agip e dalle società petrolifere, ma è vero che l'aggiornamento cartografico è abbastanza recente». Piero Venturini sbotta: «Non credo che si possa attribuire ai geologi la responsabilità di non avere a sufficienza responsabilizzato gli altri professionisti e le istituzioni. Siamo considerati dei "rompiballe" proprio perché poniamo sempre la valutazione geologica come una priorità. Solo che, spesso, ci viene risposto che il nostro studio non è essenziale, è un di più, una specie di lusso». La verità è che il fenomeno del sisma in Emilia apre uno scenario inquietante che non è soltanto quello dei crolli, ma della stabilità delle costruzioni edificate senza una valutazione del terreno su cui poggiano le fondamenta. «Dove ci sono depositi alluvionali - commenta Feralli - bisogna costruire con molti accorgimenti. Il rischio di essere stabili su una "pappa" è molto remoto». Una cosa la stiamo capendo: dobbiamo cambiare l'ordine delle priorità della nostra ricchezza (di ciò che ne resta). L'investimento di sicurezza di una casa vale molto di più di una macchina di lusso, di un gioiello, di un bene voluttuario. Solo che l'umanità di pensare cosa succede fra 25 anni se le scorda. Affiora - come insegna Freud - solo dal "disagio della civiltà". Quando, cioè, sta per scomparire.

TERREMOTO: LE CONSEGUENZE A RIMINI Il sisma fa tremare gli albergatori

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it*"TERREMOTO: LE CONSEGUENZE A RIMINI Il sisma fa tremare gli albergatori"*Data: **08/06/2012**

Indietro

Inviato da admin il Gio, 06/07/2012 - 17:30

Rimini Homepage

La scossa registrata al largo di Ravenna rischia di avere ripercussioni sul turismo. L'Aia: il terremoto mediatico rischia di fare danni

TERREMOTO: LE CONSEGUENZE A RIMINI

Il sisma fa tremare gli albergatori

Telefonate di clienti allarmati. Le prenotazioni si fermano, «ma non abbiamo disdette»

di Patrizia Cupo

RIMINI. Il sisma fa tremare gli albergatori: «Ora non sia il terremoto mediatico a fare più danni». Ma la paura c'è. Agli operatori della provincia, dopo la scossa di ieri mattina, sono arrivate decine e decine di chiamate di clienti che chiedono informazioni. Disdette, qualcuna già c'è. Ma il vero problema rimane l'estero: ad americani ed asiatici è più difficile spiegare la distanza che corre tra Emilia e la riviera romagnola, spiegano Federalberghi e l'associazione degli albergatori. Ed è per lo più la clientela d'oltreoceano a mollare. Ieri, a tranquillizzare i vacanzieri, è intervenuto anche il governatore dell'Emilia-Romagna Vasco Errani: «Non bisogna creare allarmismi», dice.

La macchina del turismo in Riviera è «pienamente attiva, andiamo avanti». Al suo fianco, anche il capo della protezione civile Franco Gabrielli: l'unica cosa da fare, dice, è «verificare – riporta l'agenzia di stampa Dire - che i piani di protezione civile siano esistenti e non solo sulla carta, e verificare che gli edifici pubblici in primis, poi quelli privati e industriali, siano rispondenti alle norme che la pericolosità di quel territorio impone. Questo è l'unico modo di agire». Ma, nonostante le rassicurazioni, i timori dei clienti sono testimoniati dalle tante telefonate ricevute nelle ultime ore ad albergatori e associazioni di categoria. «Abbiamo registrato, questo sì, un crollo di interesse sui siti web di vacanze in territorio, l'indomani della terribile scossa nel Modenese di martedì della scorsa settimana – spiega Bruno Bianchini dell'Aia di Riccione – e un calo si nota anche oggi (ieri, ndr), dopo il terremoto di fronte a Ravenna. I clienti chiamano per avere informazioni, per chiedere dell'entità dell'evento e avere notizie sulla precisa localizzazione. Ma non abbiamo disdette». Lo stesso dice la collega Patrizia Rinaldis, insediata proprio ieri pomeriggio presidente dell'Aia di Rimini: «Si fermeranno forse un po' le prenotazioni, ma ciò è dato dalla cattiva informazione: è l'effetto domino che ci preoccupa: che non sia ora il terremoto mediatico a fare i danni maggiori». Associazioni di categoria e regioni stanno informando i vacanzieri con un messaggio che, tradotto in 4 lingue, tranquillizza sulla bontà delle vacanze in riviera. «In altro periodo – sintetizza Alessandro Giorgetti di Federalberghi – una scossa come l'ultima non avrebbe agitato nessuno, ma ormai tutto è amplificato. Si pensi che i turisti americani hanno disdetto le vacanze a Roma, dimostrando di non avere un'idea precisa del sisma e che le informazioni oltreconfine arrivano distorte».

*Nei Lidi che tremano (con l'incubo disdette)***Corriere di Bologna**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 07/06/2012 - pag: 5

Nei Lidi che tremano (con l'incubo disdette)

Il sisma «insegue» gli sfollati a Milano Marittima e Cervia Errani: ma guai a fare allarmismi, qui il turismo è sicuro DAL NOSTRO INVIATO CERVIA (Ravenna) «Lo scriva ben chiaro, è dai primi anni Ottanta che questo Comune è sismico, livello 4, quindi tutti gli edifici costruiti da quella data sono a prova di terremoto e quelli costruiti prima sono stati obbligati a diventarlo». Roberto Zoffoli, sindaco di Cervia, ha passato il mattino al telefono. Il terremoto in Romagna: e adesso che si fa? Prima ha spedito i tecnici a verificare che tutto fosse a posto, «e lo è», scandisce; poi ha riunito le categorie economiche per fare il punto. E in primis rispondere allo sciacallaggio di alcuni siti tedeschi sul sisma: «Gli albergatori stanno preparando un esposto in Procura», confida. «Nessun danno in Riviera», tuona il governatore Vasco Errani da Bologna, «niente allarmismi, il turismo è sicuro». Ventisette gradi, leggera brezza sul mare verde azzurro, spiaggia semi deserta. «La botta l'abbiamo sentita, eccome, e qualche effetto l'avrà, ma vogliamo pensare positivo», dicono Walter e Nicoletta del Bicio Papao, uno dei bagni più alla moda di Milano Marittima. «Abbiamo assunto come chef un'amica che ha un ristorante inagibile in un Comune terremotato, è venuta con tutta la famiglia e ora lavora da noi». «Qui arrivano le mareggiate, non i terremoti, se c'è meno gente è per la crisi, non per le scosse». Ha il pragmatismo tutto romagnolo Onorio Dradi del bagno Samuele che era già fuori casa, ieri poco dopo le 6, quando la terra ha tremato. «Ho 12-15 famiglie tedesche, non sono per nulla preoccupate». «Siamo tranquilli confida Danilo Piraccini, presidente della cooperativa bagnini di Cervia, a Milano Marittima ci sono due grattacieli, a Cesenatico uno, sono degli indicatori importanti quelli e comunque qui è tutto antisismico. La stagione fatica a decollare per la crisi economica». Tra Cervia e Milano Marittima ci sono molti sfollati dalle zone terremotate, chi ha la seconda casa e chi ne ha affittata una per trasferire tutta la famiglia. «Sono stati sorpresi dalla scossa qui, ma in confronto a quello che hanno sentito loro è roba da ridere racconta Gabriele Giunchi, agenzia immobiliare a Cervia, ci sono parecchie telefonate, un po' di preoccupazione c'è». «Un giornalista straniero mi ha chiesto quanti morti ci sono a Cervia sorride Luca Sirilli, a capo degli albergatori di Cervia, capisce quanto sia importante l'informazione? Qualche disdetta c'è stata, anche dopo il primo sisma, per fortuna sono piccoli numeri». «La gente chiama allarmata, cerchiamo di rassicurarla», dicono dall'hotel Nadir di Milano Marittima. «Guardando alle prenotazioni, siamo ottimisti», aggiunge Paola dall'hotel Luxor. A Milano Marittima le boutique di viale Gramsci e della rotonda I Maggio sono tirate a lucido per l'anno del centenario. «Speriamo piuttosto che il tempo si metta al bello», dicono da Space. «Vede quanta poca gente c'è in giro?», sospira la fornaia Paola, «non è il terremoto a spaventare. Mio babbo me lo diceva quando ero piccola, qui non può venire il terremoto perché c'è il sabbione». Marina Amaduzzi RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma, lo sfogo di Gabrielli E oggi arriva Napolitano**Corriere di Bologna**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 07/06/2012 - pag: 2

Sisma, lo sfogo di Gabrielli E oggi arriva Napolitano

Il capo della Protezione civile in Regione: «Sconcertato dalle critiche» La visita del Presidente (in diretta tv) si concluderà a Crevalcore

Oggi prima a Bologna nella sede della Regione e poi nelle zone più colpite dal terremoto arriverà il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che, parola del governatore Vasco Errani, ha fatto sapere che «vuole soprattutto un contatto diretto con le popolazioni». Ieri sempre Errani ha respinto ogni domanda polemica ed è tornato a ribadire con forza che «noi non ci pieghiamo al terremoto». Ma il rospo che aveva dovuto ingoiare nelle ultime ore il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, criticato da imprese e da alcuni sindaci per l'ordinanza sull'agibilità sismica delle attività produttive era evidentemente troppo grosso. Ed è per questo che al termine della conferenza ieri in Regione, il prefetto è sbottato. «Non dico che non dobbiamo trovare un percorso più agevole ha detto ma sono semplicemente sconcertato dal fatto che non ci si soffermi neanche un momento a pensare che queste persone sono morte perché gli edifici non erano adeguati. Non si ha nemmeno il buon gusto di aspettare di seppellire i morti». Gabrielli, visibilmente amareggiato per le critiche ricevute, ha ricordato che delle 26 persone che sono morte a causa del sisma emiliano, ben 15 stavano lavorando nei capannoni. «Non è il terremoto ad uccidere ha detto il prefetto ma le costruzioni. Il 60% delle vittime stava lavorando dentro ai capannoni. Se oggi, in questo territorio, il problema è Gabrielli che fa ordinanze per eccesso di zelo e ammazza le attività produttive, mi chiedo che forza posso avere io quando invito cittadini e istituzioni a mettersi in sicurezza». Per il resto Gabrielli ha ribadito ancora una volta che nessuno è in grado di prevedere i terremoti e che l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha chiarito di recente che i fenomeni sismici registrati in questo territorio sono assolutamente compatibili con la carta di pericolosità sismica del 2003. Lo sfogo di Gabrielli è assolutamente comprensibile anche se forse dire che la mappa sismica di oggi è corretta è discutibile. Fa impressione vedere ad esempio che i comuni di Medolla, Finale Emilia e Mirandola, pesantemente colpiti dal sisma siano inseriti nella cosiddetta zona 3 e cioè in quella che definisce le aree «che possono essere soggette a scuotimenti modesti». Gabrielli ha infine definito «immorali ma anche improduttive» le liberatorie che alcune imprese avrebbero fatto firmare ai dipendenti per tornare al lavoro. In prima linea in queste ore, nel suo ruolo di commissario per il terremoto, c'è il governatore Vasco Errani. «Credo che possiamo dire tutti ha osservato ieri che la popolazione sta dimostrando una dignità e un senso della misura veramente importante e apprezzabile. Il lavoro di tutti è dare speranza e prospettiva: noi non ci piegheremo al terremoto». Poi in un corsivo sul suo sito il governatore ha ribadito il concetto: «Questa terra rinascerà meglio di prima». Di sicuro oggi Errani sarà al fianco del Capo dello Stato, che arriverà in Regione intorno a mezzogiorno e incontrerà il mondo delle istituzioni. La visita del presidente si chiuderà a Crevalcore ma con ogni probabilità prima farà tappa anche nelle province di Modena e Ferrara, duramente colpite dal sisma. «L'Emilia avrà la forza di risollevarsi dal durissimo colpo ha detto il Capo dello Stato e il provato dinamismo e la capacità di adattamento delle popolazioni faranno da motore per la ripresa economica e civile». La visita del Capo dello Stato in Regione sarà trasmessa in diretta tv sulle principali emittenti. Intanto, ieri sulla ricostruzione e i suoi rischi è intervenuto anche il pm nazionale antimafia Pietro Grasso: «Metteremo a disposizione risorse, uomini e informazioni per evitare infiltrazioni di criminalità organizzata nelle zone terremotate».

Olivio Romanini olivio.romanini@rcs.it RIPRODUZIONE RISERVATA

lxA

Emilia Live: si punta a 800 mila euro. Ci sarà anche la Caselli**Corriere di Bologna**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 07/06/2012 - pag: 2

Emilia Live: si punta a 800 mila euro. Ci sarà anche la Caselli

La battuta era fin troppo facile ma in molti l'hanno fatta lo stesso: «Almeno un Vasco al concerto ci sarà». Non sarà Vasco Rossi, che si è defilato polemicamente, ma Vasco Errani, il governatore dell'Emilia-Romagna che ieri insieme al sindaco di Bologna Virginio Merola e al capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli ha presentato il concerto di solidarietà per i terremotati che si svolgerà allo stadio Dall'Ara il 25 giugno. L'Emilia Live sarà però solo il primo capitolo della solidarietà musicale perché sempre ieri il governatore Errani ha annunciato che il 15 settembre al Campo Volo di Reggio Emilia ci sarà un nuovo concerto, probabilmente con alcuni big nazionali. Il biglietto costerà 30 euro e l'obiettivo è di incassarne almeno 800 mila. «Non ci saranno biglietti gratuiti ha garantito Errani io il mio l'ho già comprato. E tutti i fondi raccolti andranno ai terremotati. Poi insieme agli artisti costruiremo un sistema trasparente e verificabile su come spenderemo i soldi». Sul palco sfileranno, con due canzoni a testa, i Nomadi, Francesco Guccini, Ligabue, Zucchero, Laura Pausini, Nek, Samuele Bersani, Luca Carboni, Paolo Belli, i Modena City Ramblers, Andrea Mingardi, il flautista Andrea Griminelli e soprattutto Caterina Caselli che torna a cantare dopo molti anni. Inevitabile qualche domanda sull'assenza polemica di Vasco Rossi («Non parteciperò a nessun concerto di beneficenza, non amo quel modo di farla, poco costoso e poco faticoso»). Beppe Carletti dei Nomadi se la cava con diplomazia: «Non commento, io ho chiamato tutti, ognuno ragiona con la propria testa». Molto più esplicito Andrea Mingardi: «Io spero che Zocca (il posto dove è nato Vasco Rossi, ndr) ci ripensi. Un segnale bisogna darlo. Noi se non fossimo scesi in campo, a volte coprendoci di ridicolo, con la nazionale cantanti, non avremmo generato tutto l'indotto che c'è stato». Con il rocker di Zocca si è invece schierato il critico d'arte Vittorio Sgarbi: «Vasco ha ragione». In prima fila anche il cantautore Samuele Bersani, che ci ha tenuto a precisare che nulla resterà nelle tasche degli artisti: «La Siae ad un certo punto ci pagherà i diritti d'autore. Dovremo dimostrare che anche quelli vengono girati ai terremotati. I miei saranno pubblicati in modo limpido». Il concerto sarà trasmesso in diretta su Raiuno dalle 21.20 in poi e la serata sarà presentata da Fabio Frizzi. Il numero verde per donare due euro (il 45500) sarà diffuso per l'occasione e sarà trasmesso in tv anche durante gli Europei di calcio. O. Ro. RIPRODUZIONE RISERVATA

Decreto salva-Emilia, critiche dalle imprese «La tregua fiscale non può bastare»**Corriere di Bologna**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 08/06/2012 - pag: 3

Decreto salva-Emilia, critiche dalle imprese «La tregua fiscale non può bastare»

Il decreto salva-Emilia non scalda i cuori delle associazioni d'impresa. Perché, in attesa che arrivino nuove misure, restano troppi buchi. Almeno a sentire quello che dicono Confindustria, Cna e i costruttori dell'Ance. Prima di tutto il capitolo risorse: è stata assicurata la prima tranche da 500 milioni frutto dell'aumento sulle accise della benzina. Sugli altri due miliardi, invece, per il momento non c'è copertura. In più, gli imprenditori si aspettavano qualcosa di più sul piano fiscale. La sospensione, fino alla fine settembre, dei versamenti tributari è un panicello caldo che, nel Bolognese, varrà per 13 Comuni. Nel cahier de doléances c'è anche il patto di stabilità: per l'Emilia-Romagna la deroga è solo di 40 milioni. Poi c'è la questione della normativa antisismica sugli edifici. A Bologna le prescrizioni valgono per tutte le costruzioni di San Giovanni, Crevalcore, Galliera, San Pietro in Casale e Pieve di Cento. Rispetto alle indicazioni della Protezione civile ci sono novità che favoriscono la ripresa delle attività. Per i primi sei mesi sarà possibile ottenere un'agibilità temporanea: basterà essere in regola con tre requisiti stabiliti dal provvedimento (collegamenti tra elementi strutturali, ancoraggio dei prefabbricati alle strutture principali e fissaggio delle scaffalature). Entro i prossimi diciotto mesi, infine, il livello di sicurezza degli edifici dovrà essere pari almeno al 60 per cento della sicurezza richiesta ad un edificio nuovo. Fin qui le misure emanate dal governo. Le reazioni degli imprenditori sono tutte dello stesso tenore. «Non siamo d'accordo sul periodo di sospensione dei tributi ha affermato il presidente di Confindustria regionale, Gaetano Maccaferri. Spostare a settembre i termini di pagamento non ha senso e non risolve i problemi. Abbiamo qualche riserva anche sulla quantità degli aiuti previsti». Sempre sul versante confindustriale è di ieri la notizia che la nomina del nuovo presidente regionale, Maurizio Marchesini, avverrà martedì prossimo. Al congresso, che si terrà in una delle località colpite del terremoto, parteciperanno anche il numero uno degli imprenditori, Giorgio Squinzi, e il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera. Ritornando al decreto anche Cna ha espresso perplessità simili a quelle degli industriali. «È apprezzabile la rapidità del decreto ha spiegato il segretario degli artigiani, Massimo Ferrante. Però non ci sono risorse adeguate vista la quantità dei danni. Servirà il doppio dei fondi. Il rinvio delle scadenze tributarie a settembre è troppo poco, avevamo avuto qualche garanzia che sarebbe arrivato almeno a fine anno mentre noi avevamo chiesto l'esenzione per tutto il 2013». Detto questo, arriva il plauso «sugli interventi sul credito per le garanzie sia dei confidi sia del Mediocredito centrale, così si può arrivare anche all'abbattimento degli interessi». Stessa musica anche da parte di Luigi Amedeo Melegari di Ance: «La deroga al Patto di stabilità è insufficiente. Ma almeno il decreto introduce qualche elemento di gradualità nella messa in sicurezza degli edifici. Speriamo che ci sia un'applicazione razionale». M. M. RIPRODUZIONE RISERVATA

Il decreto salva-Emilia non scalda i cuori delle associazioni d'impresa. Perché, in attesa che arrivino nuove misure, restano troppi buchi. Almeno a sentire quello che dicono Confindustria, Cna e i costruttori dell'Ance. Prima di tutto il capitolo risorse: è stata assicurata la prima tranche da 500 milioni frutto dell'aumento sulle accise della benzina. Sugli altri due miliardi, invece, per il momento non c'è copertura. In più, gli imprenditori si aspettavano qualcosa di più sul piano fiscale. La sospensione, fino alla fine settembre, dei versamenti tributari è un panicello caldo che, nel Bolognese, varrà per 13 Comuni. Nel cahier de doléances c'è anche il patto di stabilità: per l'Emilia-Romagna la deroga è solo di 40 milioni. Poi c'è la questione della normativa antisismica sugli edifici. A Bologna le prescrizioni valgono per tutte le costruzioni di San Giovanni, Crevalcore, Galliera, San Pietro in Casale e Pieve di Cento. Rispetto alle indicazioni della Protezione civile ci sono novità che favoriscono la ripresa delle attività. Per i primi sei mesi sarà possibile ottenere un'agibilità temporanea: basterà essere in regola con tre requisiti stabiliti dal provvedimento (collegamenti tra elementi strutturali, ancoraggio dei prefabbricati alle strutture principali e fissaggio delle scaffalature). Entro i prossimi diciotto mesi, infine, il livello di sicurezza degli edifici dovrà essere pari almeno al 60 per cento della sicurezza richiesta ad un edificio nuovo. Fin qui le misure emanate dal governo. Le reazioni degli imprenditori sono tutte dello stesso tenore. «Non siamo d'accordo sul periodo di sospensione dei tributi ha affermato il presidente di Confindustria regionale, Gaetano Maccaferri. Spostare a

Decreto salva-Emilia, critiche dalle imprese «La tregua fiscale non può bastare»

settembre i termini di pagamento non ha senso e non risolve i problemi. Abbiamo qualche riserva anche sulla quantità degli aiuti previsti». Sempre sul versante confindustriale è di ieri la notizia che la nomina del nuovo presidente regionale, Maurizio Marchesini, avverrà martedì prossimo. Al congresso, che si terrà in una delle località colpite del terremoto, parteciperanno anche il numero uno degli imprenditori, Giorgio Squinzi, e il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera. Ritornando al decreto anche Cna ha espresso perplessità simili a quelle degli industriali. «È apprezzabile la rapidità del decreto ha spiegato il segretario degli artigiani, Massimo Ferrante. Però non ci sono risorse adeguate vista la quantità dei danni. Servirà il doppio dei fondi. Il rinvio delle scadenze tributarie a settembre è troppo poco, avevamo avuto qualche garanzia che sarebbe arrivato almeno a fine anno mentre noi avevamo chiesto l'esenzione per tutto il 2013». Detto questo, arriva il plauso «sugli interventi sul credito per le garanzie sia dei confidi sia del Mediocredito centrale, così si può arrivare anche all'abbattimento degli interessi». Stessa musica anche da parte di Luigi Amedeo Melegari di Ance: «La deroga al Patto di stabilità è insufficiente. Ma almeno il decreto introduce qualche elemento di gradualità nella messa in sicurezza degli edifici. Speriamo che ci sia un'applicazione razionale». M. M. RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMARO SALE DEL DISSENSO**Corriere di Bologna**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Prima data: 08/06/2012 - pag: 1

L'AMARO SALE DEL DISSENSO

di GIANFRANCO PASQUINO

È comprensibile che molti di coloro che sono stati coinvolti nel dramma di un terremoto che sembra non avere fine esprimano la loro amarezza e il loro dolore nonché la loro preoccupazione per il futuro anche criticando il Presidente della Repubblica. Ed è giusto che i cittadini dei comuni colpiti ritengano che tocchi, anzitutto, alle autorità dello Stato offrire tutto l'aiuto e tutta la solidarietà indispensabile per una vita decente adesso e per una rapida ripresa il prima possibile. A me pare che in linea di massima sia le autorità locali, in particolare, i sindaci e gli assessori dei diversi comuni e il Presidente della Regione abbiano fatto in maniera apprezzabile il loro dovere. Certamente, continueranno a prodigarsi. Al tempo stesso, la situazione è apparsa grave anche alle autorità nazionali, come ha dimostrato la visita del presidente del Consiglio Monti. Nella corretta distribuzione dei compiti istituzionali è al governo che tocca trovare le risorse necessarie e destinarle rapidamente alla ricostruzione. Prima di decidere la visita in Emilia, Napolitano ha rilasciato alcune dichiarazioni di grande apprezzamento per la cultura civica, la storia, i valori, la dedizione al lavoro delle popolazioni colpite dal terremoto. Chi lo conosce sa che è un apprezzamento del tutto privo di retorica, che viene da lontano e che sicuramente non è destinato a sparire dopo questa visita. Anzi, il Presidente, che ha deciso di venire adesso, e non prima, soprattutto per non interferire con le operazioni di soccorso e di rilancio, continuerà a monitorare lo sviluppo degli eventi e a svolgere la sua opera d'incoraggiamento. Napolitano non ha poteri d'intervento diretto, ma esercita un ruolo di persuasione sui ministri competenti. Forse pochi sanno che presso il Segretariato generale della Presidenza della Repubblica è stato aperto un conto per i terremotati dell'Emilia al quale è stato richiesto agli invitati alla Festa della Repubblica di contribuire saltando eventuali pastoie burocratiche. Con la sua presenza tutt'altro che formale, Napolitano ha inteso portare di persona la sua solidarietà e l'augurio affettuoso che «finiscano le scosse». Nei suoi sei anni di mandato ha sempre dimostrato attenzione ai molti problemi dei suoi concittadini. Continuerà a farlo in maniera più o meno visibile. Le contestazioni non gli sono piaciute, ma da uomo politico di lungo corso non soltanto capisce che in un certo senso le «scosse» degli insoddisfatti sono fisiologiche e inevitabili. Sa anche che è sempre possibile fare di più e di meglio e che le espressioni di dissenso dei cittadini in qualsiasi situazione costituiscono il sale della democrazia. RIPRODUZIONE RISERVATA

Napolitano: «Lo Stato è qui Rialzeremo case e fabbriche»**Corriere di Bologna**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 08/06/2012 - pag: 2

Napolitano: «Lo Stato è qui Rialzeremo case e fabbriche»

Il presidente a Bologna e nei paesi colpiti: «L'Emilia risorgerà» Poi la commozione: «Se qualcuno vi dimentica, gli darò la sveglia»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI MIRANDOLA «Voi vi rialzerete. Con le vostre attività e le vostre fabbriche, con la coesione della vostra comunità. Ci vorrà spirito di sacrificio, sangue freddo e pazienza, perché ci vorrà tempo. Ma vi rialzerete». Sotto il grande tendone all'ingresso del campo di Mirandola, davanti a un centinaio di sfollati, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano non riesce più a trattenere le lacrime. Vedere il cuore produttivo del Paese, l'Emilia, piegata e violata dal terremoto è troppo doloroso anche per lui. Ma quello che il presidente lascia dietro di sé, alla fine di una lunga giornata nella Bassa, è un messaggio di speranza. Perché l'Italia «è una grande nazione, che non può venir meno ai suoi doveri quando una sua parte è ferita a morte». Inizia nella Terza Torre di viale Aldo Moro il viaggio di Napolitano sui luoghi del terremoto. In platea ci sono i presidenti delle tre Regioni danneggiate (Vasco Errani, Roberto Formigoni e Luca Zaia), ma anche un centinaio di sindaci dei Comuni colpiti. Sono quelli in trincea, che governano l'emergenza giorno per giorno. Magari da una roulotte sul prato vicino al Municipio, inagibile. «Questi sindaci sono protagonisti di uno sforzo straordinario che durerà molto dice Errani indicandoli a Napolitano. Il colpo è stato pesante, così come il prezzo pagato. Ma nessuno chiede assistenzialismo, con una punta di orgoglio vorremmo dire che lo Stato è qui. Insieme ce la faremo». La ricostruzione partirà presto, promette Errani, grazie anche al decreto del governo: «Va nella direzione giusta». «Non ci faremo affogare nella burocrazia e combatteremo le infiltrazioni della criminalità organizzata conclude il governatore da questa terribile emergenza usciremo più forti di prima». Il responsabile della Protezione civile, Franco Gabrielli, indica i volontari e cita le parole di Napolitano: «Questa è l'Italia migliore, l'Italia della solidarietà e dell'impegno civile». Poi però le sue parole diventano dure, quasi un atto di accusa contro chi non ha vigilato. I 26 morti del terremoto, insieme ai 40 delle alluvioni dell'anno scorso, «sono un prezzo assurdo e insostenibile che un Paese civile non può più permettersi. Non ci sono ragioni economiche o alibi per il sistematico disprezzo delle regole». Un tasto su cui batte anche il presidente della Repubblica. Perché anche se non si può prevedere un terremoto «c'è molto da fare per essere in grado di reggere il suo urto fatale». «Serve un piano di sicurezza nazionale rispetto al rischio sismico insiste Napolitano, c'è molto da rivedere nella mappa del rischio». Una sollecitazione che l'Emilia-Romagna dovrà cogliere, modificando le mappe come annunciato giorni fa del responsabile del servizio geologico e sismico della Regione. «È stata colpita al cuore un'area di eccellenze, per patrimonio, grado di sviluppo e livello di civismo sottolinea il Capo dello Stato ma lo Stato è qui. Io sono qui per vedere, ascoltare e riferire al governo. Non potete pensarci da soli, dobbiamo pensarci tutti e sentire il problema dell'emergenza e della ricostruzione». «Abbiamo fiducia nella gente emiliana, nella sua volontà e laboriosità anche in situazioni come questa», aggiunge il presidente, che accosta lo sciame sismico alle bombe viste da ragazzo. «Pensavamo non finissero mai, ma come è finita quella guerra finiranno anche le scosse». Più tardi, di fronte alle famiglie sfollate nel campo di Mirandola, arrivano lacrime di commozione. «Non temete di essere dimenticati promette agli sfollati Napolitano casomai qualcuno si distraesse, io posso dargli la sveglia e lo farò». L'importante, conclude il Capo dello Stato tra gli applausi delle tende di Crevalcore, è che non si senta più «il cattivo odore di speculazione politica sul terremoto che ho sentito giorni fa». Un chiaro riferimento alle polemiche sulla parata del 2 giugno. E sulle diserzioni politiche alle celebrazioni di Roma. «Qui giochiamo con i sentimenti e la vita delle persone conclude Napolitano, ognuno invece deve fare la sua parte senza secondi fini o calcoli elettorali. Ci deve essere il grande collante di unità nazionale». Francesco Rosano francesco.rosano@rcs.it RIPRODUZIONE RISERVATA

Con gli allarmi torna l'angoscia: «Case agibili? Non ci torniamo»**Corriere di Bologna**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 10/06/2012 - pag: 7

Con gli allarmi torna l'angoscia: «Case agibili? Non ci torniamo»

CREVALCORE La paura arriva di notte. Un tempo destinate al riposo e ora ostaggio dell'incubo di nuove scosse. Da quasi due settimane, molti abitanti dei paesi colpiti dal sisma preferiscono dormire all'aperto, anche se le loro case non hanno subito danni. Accade a Crevalcore come a Pieve di Cento. E la relazione della Commissione grandi rischi sulla possibilità di nuovi eventi sismici non ha fatto altro che accrescere il panico. Per questo, i sindaci dei Comuni terremotati che lavorano per tornare alla normalità non hanno gradito quel testo. Perché, dicono, «sarebbe meglio non creare allarmismi». Difficile però tornare alla routine di sempre dopo il trauma subito. «Da due settimane mia moglie vuole dormire in giardino, entriamo in casa solo per fare la doccia», racconta il gestore del bar Tropical di Crevalcore. Una tenda per quattro: marito, moglie e due figli. Per capire quanto l'allarme sia diffuso, basta guardare le decine di canadesi «fai da te» allestite nei parchi e nei giardini. Oppure ascoltare i numeri snocciolati dal sindaco Claudio Broglia. «Il centro storico è stato riaperto per il 60%: gli alloggi dichiarati inagibili sono una cinquantina». Eppure, il cuore del paese resta deserto. «È deprimente che la Grandi rischi diffonda certe notizie attacca Broglia. Se sono così bravi a prevedere le scosse, perché non hanno previsto quelle del 20 e del 29 maggio? C'è bisogno di un piano, di calma e lucidità, non di pensare che siamo come il Giappone». La pensa così anche Sergio Maccagnani, sindaco di Pieve di Cento, dove i danni sono stati enormi, soprattutto quelli al patrimonio artistico e culturale: la cupola di Santa Maria Maggiore crollata, quattro chiese e due musei inagibili, 240 persone già evacuate dalle ordinanze di inagibilità in un paese di 7 mila abitanti. «Siamo un piccolo centro, ma abbiamo tanti splendidi beni artistici dice Maccagnani. Quel comunicato crea solo allarmismo perché è impossibile prevedere le scosse: possono verificarsi in ogni momento, domani, tra 70 anni o non tornare mai più». Vero. Eppure, è complicato spiegarlo a chi non si fida più delle mura domestiche. Ilaria Bonora, 27 anni, di Pieve di Cento, dorme in garage assieme alla cugina: «Casa mia non ha subito danni, ma la paura c'è ancora, soprattutto quella che ti mettono addosso. Ai miei amici consiglio di fare ciò che li rende sicuri, alle donne anziane appassionate di uncinetto dico: «Se vi far stare bene, cucite». Tornare gradualmente all'era pre-sismica. Pieve di Cento cerca di ripartire così. Per esempio con le serate del Biografilm festival, al parco «Isola che non c'è». Oppure con la determinazione di Caterina Adele Taddia, 30 anni, che nel 2009 aveva rilevato il negozio di tessuti e biancheria «Dado», dal nome del nonno Gherardo che lo aveva gestito per una vita: «La Protezione civile ha sancito l'inagibilità dice Caterina. Ma sto cercando un altro locale dove continuare l'attività. È una questione affettiva. E io sono subacquea professionista, sono abituata a gestire lo stress». Pierpaolo Velonà

enel elimina i costi degli allacciamenti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 07/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Enel elimina i costi degli allacciamenti

Sulla vicenda dei costi degli allacciamenti per la corrente e le polemiche che ne erano derivate, interviene Enel con una nota. «La procedura adottata nei casi di gestione delle emergenze - ha spiegato Enel - prevede che la Protezione Civile raccolga le istanze di allacciamento provvisorio da parte dei clienti non già compresi nei campi attrezzati predisposti dalla stessa, e le inoltri direttamente ad Enel Distribuzione senza aggravii per i clienti coinvolti. Con il coordinamento della Protezione Civile sono stati già alimentati da Enel Distribuzione 30 campi accoglienza. Qualora il cliente si rivolga al fornitore di energia elettrica per richiedere l'allaccio di una fornitura di emergenza fuori dai campi attrezzati, la sua richiesta viene indirizzata dal venditore alla Protezione Civile. La Protezione Civile, una volta valutata la fondatezza della richiesta, anche con riferimento alla sicurezza, la inoltra a Enel Distribuzione, che procede all'allaccio con celerità senza oneri per il cliente. È dunque in ultima istanza la Protezione Civile che invia la richiesta a Enel Distribuzione. I disagi nella comunicazione tra i clienti, il venditore, la Protezione Civile e il distributore che si sono verificati in alcuni casi isolati in questi giorni sono stati superati».

ÌxÅ

cittadini volontari diventano camerieri

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 07/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Cittadini volontari diventano camerieri

Novi. «Serviamo pasti a tutti, ora puntiamo a portare pranzo e cena nei tanti campi spontanei»

di Serena Arbizzi wNOVI Si sono riuniti per servire i pasti alle persone che vivono nelle tendopoli spontanee, al di fuori delle tendopoli ufficiali e rappresentano una grande risorsa per il Comune in questo momento di grande difficoltà. Sono tanti cittadini che si sono cimentati nel ruolo di volontari per aiutare i soccorsi a fronteggiare il momento d'emergenza. Cittadini che hanno fatto squadra con i volontari di due associazioni novesi collaudatissime, l'Arci Contromano e il Buttasu, che si sono scoperte efficienti anche in situazioni ad alto tasso di difficoltà come quelle che si vengono a creare dopo un terremoto. «Siamo una ventina di volontari fra le due associazioni e il contributo spontaneo di alcuni cittadini che si sono presentati qui per dire Io ci sono». racconta il volontario Francesco Santini, fra una collega che gli chiede la scatola con i primi che vanno serviti alla mensa e un'altra che gli domanda le posate. Noi serviamo i pasti senza bisogno di prenotazione. Chi viene qui può contare su di noi se ha bisogno di mangiare». Ma lo spirito di solidarietà di questi volontari non si ferma qui. «Noi vorremmo anche portare i pasti alle singole tendopoli spontanee che si sono formate. aggiunge Francesco. Ma non è ancora stata fatta una mappatura stradale dei punti in cui sorgono i campi. In più, quando i pasti che ci vengono regolarmente forniti dalla cooperativa Cir non bastano, interviene la cucina da campo dei volontari ad integrare il numero di pasti. Ad oggi abbiamo rifornito circa cinquecento pasti al giorno». A questo punto di soccorso per gli sfollati proprio di fronte alla postazione mobile dei vigili del fuoco, si aggiungono le due tendopoli ufficiali: una in via Firenze, gestita dalla protezione civile Toscana e la seconda in via Morselli a Rovereto, che fa capo alla protezione civile Roma. L'arrivo di quest'ultima in paese, con tanto di corteo che comprendeva parecchie decine di mezzi e di sindaco di Roma, Gianni Alemanno, inizialmente ha provocato trambusto in paese. Questa tendopoli, infatti, pare sorgere in via Morselli per un disguido: la sua collocazione avrebbe dovuto essere al campo sportivo di via Curiel, dove l'Agesci aveva già predisposto alcune tende. Attualmente, la situazione, ha raggiunto una certa stabilità. La ressa alla postazione mobile dei vigili del fuoco non c'è più, grazie anche al prezioso apporto di centinaia di volontari che ruotano intorno a Novi e Rovereto.

capannoni agibili ma bloccati, gabrielli: voglio salvare vite

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 07/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Capannoni agibili ma bloccati, Gabrielli: «Voglio salvare vite»

Le aziende lamentano la troppa burocrazia della legge antisismica che ostacola riaperture veloci Ma il capo della Protezione Civile non ci sta è contrattacca: «Sono critiche preoccupanti»

Abbiamo i capannoni agibili, ma non possiamo riprendere l'attività produttiva. È la denuncia che proviene dagli imprenditori delle zone interessate dall'ordinanza della protezione civile del 2 giugno, secondo la quale i titolari delle aziende dovranno ottenere una certificazione di agibilità sulla base delle leggi antisismiche. L'intoppo è presto che spiegato: l'Emilia si è scoperta zona sismica all'indomani del 20 aprile, quando il terremoto si è abbattuto sul nostro territorio; molti dei capannoni presenti, dunque, o sono precedenti alla legge antisismica o sono stati costruiti sulla base dei parametri dettati dalla bassa sismicità della zona. L'ordinanza Gabrielli, pertanto, costringe le imprese ad adeguarsi ad una normativa che comporterebbe ingenti lavori di intervento e, nonostante molto non abbiano subito danni dopo gli eventi sismici, sono costretti a tenere chiusa l'attività, salvo assumersi la gravosa responsabilità di far rientrare i lavoratori in azienda. «Non ci rimane che chiudere» afferma Daniela Testi, titolare della Testiplast, azienda di Soliera perché la responsabilità è enorme. Questo nonostante il mio capannone sia agibile. Agibile, ma non antisismico. Abbiamo dovuto chiudere, perché io non me la sento di far rientrare i miei 11 dipendenti a lavoro e nel frattempo l'attività di molte imprese è paralizzata». Si attende con ansia, dunque, l'ormai celeberrimo decreto della presidenza del consiglio, nel quale dovrebbero esserci gli opportuni chiarimenti. «Si doveva creare una situazione che agevolava la ripresa» afferma Massimo Fogliani, direttore di Apmi Modena è invece la burocrazia la sta solo complicando. Se si dovesse applicare l'ordinanza per come è scritta, significherebbe dire che nulla è a norma. C'è una proposta che parla di applicazione della legge antisismica al 60%. Ma è ancora tutto legato al decreto del governo». «Io ho una paura terribile del terremoto» afferma Rosanna Crevatin, titolare della Rosanna & Co, azienda tessile di Carpi ma quello che sta accadendo è ancora più terrificante. Stiamo perdendo gli ordini, bisogna che qualcuno ci aiuti. Una settimana di fermo per noi significa perdere un intero anno di lavoro. Quello che non ha fatto il terremoto lo sta facendo la burocrazia. Il nostro capannone è agibile, potrei chiudere l'azienda, ma come posso lasciare a casa le mie 11 dipendenti». Si arrangia come può invece, Giorgio Carretti, titolare della Bellwood di Carpi, azienda di abbigliamento, che afferma: «Se entriamo ci sentiamo in colpa, se stiamo fuori subiamo dei danni economici che si ripercuotono sui lavoratori. Abbiamo allestito dei gazebo fuori, ma non si riesce a lavorare come dovremmo. Tra 10 giorni c'è una importante fiera, se non vi partecipiamo per i prossimi sei mesi saremo senza lavoro». A chi lo accusa di reprimere l'economia con la sua ordinanza, il capo della protezione civile, Franco Gabrielli, risponde: «La cosa che mi preoccupa è che in questo territorio dove non abbiamo ancora seppellito i morti ci si pone il problema che Gabrielli fa ordinanze per eccesso di zelo. Che le mie ordinanze abbattano l'economia è un'affermazione forte perché divento potente come il terremoto. Posto di fronte all'alternativa di salvare una vita o di salvare lo spread, io non ho nessun tipo di remora e nessun tipo di indecisione». Felicia Buonomo

ÌxÅ

al via la fiera gastronomica il ricavato va ai terremotati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

PRIGNANO

Al via la fiera gastronomica Il ricavato va ai terremotati

PRIGNANO Sarà una Fiera della Gastronomia Montana votata alla solidarietà quella in programma da domani sera a domenica nel centro di Prignano. A causa del terremoto che ha colpito la Bassa modenese, la Pro Loco di Prignano, organizzatrice della manifestazione, ha infatti deciso di donare gli utili per l'emergenza terremoto. La fiera si aprirà domani alle 19,30 con lo stand gastronomico alla palestra comunale, che offrirà gnocco fritto, crescentine, borlenghi e pizza. Sabato dalle 15 alle 19, nella palestra comunale, apertura dello stand gastronomico con le specialità della cucina montanara, il prosciutto medievale, la pizza e i vini locali. Il menù sarà elaborato in collaborazione con la scuola alberghiera di Serramazzone. Domenica la fiera entrerà nel clou. Alle 7,45 è in programma il raduno al parco della Resistenza per la partenza della quarta edizione della Camminata dell'alto prignanese. Dalle 9, in via Allegretti, piazza Roma e via IV Novembre, apertura del mercato e degli stand del gusto. Al centro civico ottavo concorso del pane fatto in casa. A pranzo e a cena, il meglio della gastronomia montanara in collaborazione con la scuola alberghiera di Serramazzone. Domenica al centro civico torna l'esposizione collettiva Artestate.

badanti divise tra fuga e obblighi contrattuali

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 07/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Badanti divise tra fuga e obblighi contrattuali

Molte donne dell'Est hanno fatto un repentino rientro nel paese d origine Difficoltà per gli anziani rimasti soli. Ma c'è anche chi le costringe a lavorare

di Francesco Dondi C'è chi ha deciso di portarsi il proprio vecchietto nel paese d origine tanto era l'affetto che ormai provava e chi, invece, ha raccolto le poche cose che aveva e ha abbandonato la casa dove aveva prestato servizio, magari per anni, per una fuga repentina. Un universo talmente vasto quello delle badanti che diventa difficile da ricomporre. Le donne, ormai determinanti nell'assistenza agli anziani che non entrano nelle case di riposo, hanno reagito alla paura del sisma in svariati modi. Tutti giustificabili, sia chiaro, ma con sfaccettature anche agli antipodi. «Abbiamo visto molte donne disorientate - racconta Silvana Molesini, responsabile dei servizi sociali di Finale - Avevano paura come tutti noi, si sono fatte forza a vicenda. Si sono abbracciate, hanno scelto di non abbandonare l'Italia e noi abbiamo cercato di agevolarle. Ecco quindi che molte badanti della stessa nazionalità o che già si conoscevano sono state inviate con i loro assistiti nella stessa struttura. Si è cercato di non disgregare il gruppo di conoscenze proprio per evitare ricadute psicologiche delle signore o quella fuga di cui tanto si parla, ma che a Finale, per quanto ne so, si dovrebbe ridurre ad appena un paio di casi». Altrove, però, il fenomeno è molto più diffuso come evidenziano gli annunci on-line postati da residenti di San Felice e Mirandola. Ma a fronte del rientro nei paesi d origine c'è anche una consuetudine dei figli datori di lavoro che va in senso opposto. Alcuni di loro, dopo aver rifiutato il trasferimento degli anziani genitori in strutture sicure seppur lontano da casa, hanno obbligato le badanti a restare al lavoro, incuranti della paura che potevano provare ad ogni scossa. Alcune donne hanno accettato di buon grado, restano fedeli al lavoro e al contratto sottoscritto, ma molte altre, pur lavorando, vivono una situazione di disagio evidente, trasmettendo agli stessi anziani i timori ad ogni nuova scossa. Ma il problema badanti diventerà ancora più drammatico nei prossimi mesi. Con l'avvicinarsi dell'estate, infatti, è consuetudine un ricambio: la badante storica si prende un paio di mesi di ferie e torna a casa. Al suo posto, in una sorta di ufficio di collocamento che funziona per referenza diretta, arriva una sostituta già informata della condizione dell'anziano da assistere. E qui nasce il problema: molte badanti stanno infatti contattando le sostitute descrivendo la criticità della situazione post-terremoto e invitandole a restarsene in Patria o ad accettare incarichi lontano dai paesi terremotati. Ecco quindi che il passaparola telefonico sta producendo una serie di rifiuti, bloccando di fatto la sostituzione pro-tempore. I figli si trovano così informati delle difficoltà a trovare una sostituta all'altezza per i propri genitori. E quindi, dopo alcuni giorni di calma apparente, diverse persone si stanno nuovamente recando presso gli sportelli improvvisati dei servizi sociali per evidenziare questa difficoltà. La strategia, al momento, resta la stessa: agli anziani non autosufficienti vengono offerte residenze in strutture protette dove l'assistenza è garantita dietro il pagamento di una somma forfettaria. Per le persone autonome, invece, si privilegia l'invio negli hotel dell'Appennino o al mare senza aggiunta di costi. Il tutto grazie alla convenzione sottoscritta con Federalberghi a cui diversi sfollati hanno già fatto ricorso, trovando ospitalità e professionalità in Romagna o in montagna. Ma nel complesso universo delle badanti si registrano anche storie incredibili: capita infatti che alcune di loro abbiano già comunicato ai datori di lavoro di voler rinunciare, almeno fino al termine dell'emergenza terremoto, alle ferie che spettano loro. La convinzione di essere troppo importanti negli equilibri familiari e gli ottimi rapporti costruiti con gli anziani e i loro figli vanno oltre i diritti acquisiti grazie alla stipula di un regolare contratto. Capita anche questo nella Bassa in ginocchio, ma dove le storie di umanità superano quotidianamente i pianti e danno un segno di speranza per il futuro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

quelle ville storiche ferite nelle campagne della bassa

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Quelle ville storiche ferite nelle campagne della Bassa

Alcune sono state demolite, come l'antico casino dei Pico a Mirandola Gravi danni alla torre Pezzini a Rivara e alle antiche residenze di Stuffione

Non ci sono solo le rocche e gli edifici rurali tipici, assieme ai capannoni, tra le vittime speciali dei terremoti che hanno sconvolto il patrimonio immobiliare ed il tessuto urbanistico che la storia ha consegnato alla Bassa. A farne le spese, quasi dimenticate, anche ville padronali ed immobili che connotano la storia, specie extraurbana, del territorio. Un viaggio che può toccare ad esempio la storica Torre Castellina di via Villa Gardè, a San Felice, risalente alla metà del Cinquecento: «La prossima settimana la abatteremo, per ragioni di sicurezza», concludono i proprietari che nei giorni scorsi avevano lanciato un inascoltato appello, disposti a regalarla a chiunque la volesse salvare. In centro a San Felice, si teme per la perdita definitiva di villa Duò, uno degli esempi forse unici nella Bassa per qualità e spessore culturale di stile liberty, opera dell'architetto Prati. Senza dimenticare Villa Ferri, un tempo casino di caccia degli Estensi: oggi è demolita. Restando in quel territorio, è purtroppo gravemente danneggiata villa Pezzini, a Rivara di San Felice. L'edificio fa da contrappeso alla chiesa parrocchiale, alla quale era congiunta da una provana di pioppi ormai perduta, e che ora si voleva ripristinare. Il torrione della Villa che contiene preziosi affreschi è stato demolito a metà dai terremoti. Proseguendo verso Dogaro, sono state demolite le stalle e i bassi padronali della splendida possessione Martana (villa Gobbi), a sua volta danneggiata. Villa Gobbi, tra l'altro, ospitò il cantautore Zuccherò quando girò uno dei suoi primi videoclip. Più in là, a Ravarino, hanno subito gravi danni tutte le ville di Stuffione, le cui corti sono state più volte in passato teatro di concerti e manifestazioni culturali. Anzi, la comunità aveva predisposto per Giugno l'apertura di aree e cortili, che ora è stata rinviata. Tra le ville danneggiate, ricordiamo Villa Passerina, vicino all'argine del Panaro, poi Palazzo donna Clarina, nell'omonima via, che registra problemi nella torre seicentesca. Danneggiata anche la villa ex Bonasi-Benucci, che ospitava una comunità per la cura dei disabili e che ora, nell'attesa, dovranno sistemarsi altrove. In centro a Stuffione danni gravi alla residenza Vincenzi, così come a Villa Gelati e alla ex residenza comunale, da poco restaurata, proprio davanti alla chiesa. Dall'altra parte del territorio c'è un caso che a Mirandola è sfuggito finora all'attenzione: quella del Casino della Motta, un tempo residenza di campagna dei Pico, distrutto dagli alemanni tra il 1704 e il 1705 nell'ambito della guerra di successione spagnola. In quel sito, caratteristico perché rialzato dal piano di campagna, era stato costruito all'epoca un maestoso fienile con casa padronale. Ebbene, i terremoti hanno raso al suolo la struttura, che ora è ridotta ad ammasso di macerie. Danneggiate anche le residenze storiche del centro urbano, in attesa che ovviamente questa e altre zone rosse siano accessibili per una più esatta quantificazione e qualificazione dei danni. Preoccupa anche Villa Personali, nella omonima via. A Cavezzo, in via Dosso, ha riportato gravi danni Villa Delfini, utilizzata spesso come scenario di feste di matrimonio, che infatti sono state tutte rinviate. In centro a Concordia le ville del primo Novecento tra via decime e via Dante e Carducci presentano in alcuni casi lesioni serie, in altre la caduta delle torrette. Sarà completamente demolita anche la torretta della caserma dei carabinieri, se e quando arriverà un attesissimo nulla osta. A Medolla i danni più gravi sono alla seicentesca villa Marigliani, oggi proprietà Raisi nelle campagne di Villafranca. A San Possidonio, in centro, è crollato il tetto ed è inagibile villa Varini, centro e teatro di tante attività collettive. Alberto Setti

i market riaprono a fatica, molti negozi spostati in strada

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

I market riaprono a fatica, molti negozi spostati in strada

I clienti aspettano il loro turno davanti ai tavolini all'esterno. Soltanto il personale entra a prendere quanto necessario. Di necessità virtù, come sempre. La ripresa di una vita normale, fossero anche pillole di normalità, la vedi dalle piccole attività che coraggiosamente riaprono: market, negozi, banchetti della frutta. In molti centri colpiti dal sisma si cerca di garantire un servizio il più possibile vicino alla gente. Se gli edifici non sono agibili del tutto, il personale piazza un tavolino davanti all'ingresso, riceve le ordinazioni della gente che sta al di qua del nastro rosso che delimita gli accessi e le evade con una rapida puntata all'interno. A San Prospero il market Ecu garantisce generi di prima necessità, riducendo al massimo i ricarichi sul fresco, ed effettuando anche uno sconto del 10 per cento su frutta e verdura: duecento le persone che mediamente comprano i generi di prima necessità; altrettanto numerosi coloro che vanno alla vicina ferramenta: in questo caso, la signora Daniela vende generi necessari all'attività di campeggio, status nel quale si ritrova buona parte del paese: pile, citronella, pompe per l'innaffiamento, attrezzatura da tenda. «Il carico viene due volte al giorno, ma per adesso non possiamo far entrare i clienti dentro il negozio: anche se i tecnici ci hanno detto che non ci sono problemi, aspettiamo il via libera della Protezione civile». Se San Prospero si aggiusta come può, a Medolla il sindaco ha deciso di concedere in piazza alcuni spazi per i venditori di generi di prima necessità, come la signora Rossella Fiorini, che ha un negozio di frutta e verdura in via Roma in uno stabile che non risulta agibile. «Il comune ci ha intimato di non stare vicino a palazzi o edifici, e quindi da qui, vicino al negozio, dobbiamo spostarci: facciamo il carico tutti i giorni, ma dobbiamo comprare una nuova, piccola cella per mantenere la merce, perché non possiamo neppure entrare in negozio». Chi invece conta le ore per la riapertura è il negozio Sigma di Camposanto. La titolare, Bruna Lami, conta di riaprire al più tardi domani: sino a ieri i banchetti di generi di prima necessità erano nell' spiazzo di fronte al market; la struttura, anche per le capriate in legno, ha retto senza problemi. «Purtroppo il Sigma di Cavezzo non potrà riaprire perché inagibile. Solo i vigili possono entrare, anche per portare via fuori gli alimenti a rischio putrefazione». Lenta riapertura anche per Conad. Da ieri riaperto il Conad di San Felice, oggi riapre il punto vendita di Finale, mentre i Conad di Cavezzo e Massa Finalese non potranno riaprire. Saranno riattivati al più presto i supermercati di Concordia, Moglia, Mirandola, Fossoli, San Prospero e Carpi in via Galilei, mentre i Conad di San Felice, Medolla, Bastiglia, Bomporto e gli altri di Carpi (V.le Marx, via Roosevelt, Pezzana, Colombo e Giulio Cesare) sono regolarmente aperti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÅ

cortile, flock-wear a pieno ritmo: l'agibilità è ok

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Cortile, Flock-Wear a pieno ritmo: l'agibilità è ok

L'azienda Flock-Wear di Cortile ha ripreso la sua attività ormai da giorni ed è aperta; tutti i suoi dieci dipendenti sono al lavoro. «Abbiamo avuto l'ok della Protezione Civile - dice il titolare dell'azienda Maurizio Magagnoli, noto anche per il suo ruolo di dirigente sportivo - l'immobile è agibile. E, per fortuna, il lavoro non manca. Ci occupiamo di vellutazione di accessori moda e di accessori per auto. Tra i nostri principali clienti abbiamo La Ferrari Auto di Maranello e la Lamborghini».

danni ingenti: partita la corsa per le verifiche

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

CAMPOSANTO E SAN PROSPERO

Danni ingenti: partita la corsa per le verifiche

Squadre di tecnici nei paesi. Animali morti nelle aziende agricole: cala la produzione di latte

Il sindaco di Camposanto, Antonella Baldini, sogna di completare le verifiche strutturali negli edifici del suo paese entro giugno. «È un obiettivo raggiungibile, e sarebbe un bellissimo segnale per i residenti. Adesso ogni mattina dalle cinque alle sette squadre di valutatori sono in giro per il paese per rispondere alle cinquecento richieste di verifica strutturale che praticamente tutti gli abitanti del paese ci hanno chiesto. Il lavoro procede spedito, anche se è evidente che una emergenza di questo tipo non può essere affrontata con una organizzazione ordinaria. Il Comune, pur non lesionato è in piazza, «anche per essere fisicamente più presente e visibile agli utenti, ma chiaramente non abbiano orari d ufficio. Siamo qui sempre, pronti a rispondere a esigenze e richieste». Il sindaco Baldini sta anche definendo un controllo più attento della zona rossa: i vigili urbani sono sempre in giro, ma per le emergenze è sempre attivo anche il personale della caserma della Guardia di Finanza. «Tra i tanti desideri che vorrei realizzati c'è quello legato allo stato d'animo dei residenti: sono spaventati, terrorizzati, hanno bisogno di rassicurazioni». Situazione analoga anche a San Prospero. In apparenza l'area centrale del paese non ha subito danni, ma le verifiche delle squadre dei tecnici comunali e dei vigili del fuoco, che anche ieri hanno fatto la spola per portare la biancheria alle famiglie ospiti nel campo, stanno disegnando una realtà diversa. «I danni sono superiori a quelli che ci aspettavamo ha detto il sindaco Mario Ferrari molte case non sono agibili; anche per questo motivo entro domani il campo della Protezione civile dell'Umbria sarà raddoppiato per contenere cinquecento persone. Già adesso quella cucina da campo sta sfornando 700 pasti al giorno; un impegno significativo, ma con i volontari riusciamo a reggerlo per adesso al meglio». Il sindaco è preoccupato anche per le aziende agricole, tante nel perimetro del suo comune. «Ai danni delle strutture sono da sommare quelli subiti dagli animali: molti sono morti, o hanno abortito, oppure hanno avuto un calo elevato nella produzione del latte. Siamo in emergenza, speriamo veramente di farcela». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i terremotati possono entrare nelle liste sanitarie lombarde

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

ISCRIZIONE PER TRE MESI

I terremotati possono entrare nelle liste sanitarie lombarde

Dopo l'Emilia Romagna, anche la Lombardia abolisce i ticket per residenti nei Comuni colpiti dal terremoto che potranno usufruire di prestazioni specialistiche nelle strutture sanitarie e ottenere medicinali nelle farmacie lombarde senza pagare. Il provvedimento si applica per i residenti dei Comuni di: Bomporto, Camposanto, Carpi, Cavezzo, Concordia, Finale, Medolla, Mirandola,, Novi, Ravarino, San Felice, San Possidonio, San Prospero e Soliera. I cittadini possono anche iscriversi temporaneamente (per tre mesi rinnovabili) nelle liste del servizio sanitario regionale della Lombardia. Intanto i volontari dell'associazione Auser continuano ad effettuare servizi di trasporto sociale. Sono sei le sedi Auser dichiarate inagibili a causa del terremoto (Nonantola, Novi, Concordia, Mirandola e Medolla); due le sedi crollate a Finale e San Felice. Le macerie della sede di San Felice hanno sepolto l'auto utilizzata per il trasporto sociale. I volontari contribuiscono anche alla gestione dei campi in collaborazione con la Protezione Civile.

stop alle assicurazioni restano solo i lloyd's

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 08/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Stop alle assicurazioni restano solo i Lloyd s

La maggioranza delle compagnie ha bloccato le polizze sugli immobili che si trovano nell'area del sisma. Luca Davoli: con gli inglesi si può ancora

di Pier Luigi Salinaro Terremoti, alluvioni, frane. In un'Italia che è tra i Paesi più rischiosi e a più alta concentrazione di eventi catastrofici al mondo e in cui manca spesso la cultura dell'assicurazione privata, garantire le abitazioni per i danni provocati dalle calamità naturali come il sisma a Modena e nella Bassa, è un business poco interessante sia per i cittadini che per le compagnie assicurative. Quelle poche compagnie assicurative che prevedevano nelle loro polizze anche i danni provocati dai sismi, rimborsavano e rimborseranno ai loro clienti solo il 50 per cento del capitale assicurato. Tra l'altro queste compagnie dopo il secondo forte terremoto nella Bassa di martedì scorso, hanno chiuso le porte in faccia a chi intendeva sottoscrivere una polizza anti-terremoto. L'ultima è stata Genertel, compagnia on-line che fa capo a Generali. «Fino a quattro giorni fa era ancora possibile sottoscrivere una polizza, ma da lunedì una circolare della direzione generale ha bloccato queste polizze per i capoluoghi e le province di Modena, Ferrara e Mantova», hanno risposto dal call-center della compagnia. Le altre compagnie non solo on-line avevano già decretato lo stop fin da subito dopo la duplice scossa del 29 maggio. Ma c'è chi, nonostante le oltre mille scosse di terremoto dall'inizio del fenomeno sismico, assicura ancora contro questa imprevedibile calamità naturale. È la Fidelitas United Broker, che gestisce il mercato italiano assicurativo del Lloyd's di Londra, la più grande compagnia d'assicurazioni del mondo. La sede di Fidelitas è al Direzionale 70 e a dirigerla è Luca Davoli che ha il mandato della compagnia londinese dal lontano 1996. «Siamo gli unici ad avere l'autorizzazione a sottoscrivere una polizza anti-terremoto - spiega Davoli - che tra l'altro a differenza di altre compagnie, copre il cento per cento del danno provocato da disastri naturali, come appunto il terremoto». Quindi è possibile, anche oggi e pure nei prossimi giorni, raggiungere i vostri uffici e sottoscrivere la polizza contro i terremoti? «Certamente - spiega il broker dei Lloyd's - Per Modena è ancora possibile, fatto salvo che se si tratta di assicurare un immobile del centro storico, noi inviamo un nostro ingegnere sul posto per verificare l'ubicazione dello stesso, valutare se il sisma ha provocato o meno lesioni, l'età dello stabile, i criteri utilizzati in un eventuale ristrutturazione. Se invece l'immobile o l'appartamento è di recente costruzione e non si trova nel centro città, è sufficiente un esame di un nostro tecnico». La compagnia del Direzionale 70 dispone di otto ingegneri indipendenti che in questi giorni hanno avuto il loro da fare per perizie e valutazione dei danni subiti dagli immobili dei clienti dell'agenzia già assicurati. Con Luca Davoli è quindi possibile tracciare anche un primo bilancio relativo ai questi assicurati, che lascia capire quale sia stata la violenza dei sismi che si sono succeduti negli ultimi quindici giorni. «Abbiamo verificato e aperto sessanta sinistri di nostri clienti, la maggior parte residenti o con attività nei centri più colpiti dal sisma. Quello che maggiormente ci ha sorpreso, sono stati i danni subiti da nostri assicurati a Carpi. I danni esterni non si vedono, ma quelli interni sono stati se non devastanti, molto seri. Sinceramente nessuno si aspettava questo, anche perché ad eccezione di edifici come il Duomo, Carpi sembrava apparentemente immune da conseguenze del cataclisma. In ogni modo i nostri assicurati possono stare tranquilli: saranno risarciti in toto». Il danno più consistente rilevato dagli ingegneri di Fidelitas, è stato quello subito da un grosso complesso industriale di Mirabello di Ferrara. Ma anche per questa industria non vi saranno problemi. Anzi i Lloyd's di Londra sono stati più rapidi di ogni altro ente ad intervenire. Come riferisce Luca Davoli, i rappresentanti londinesi dei Lloyd's sono atterrati l'altra mattina all'aeroporto di Bologna portandosi appresso 50 milioni di euro, depositati nella filiale di una banca inglese a Reggio Emilia. La consistente cifra, una tranche iniziale, «è a completa disposizione della Fidelitas e dei 60 clienti per i quali è stata aperta la pratica di sinistro e che entro breve riceveranno il risarcimento in contanti». Intanto per chi volesse assicurare la propria abitazione o tutto un condominio, Luca Davoli ha aperto il sito www.assicurazioneeterremoto.it. A differenza di altri Paesi europei, come la Francia dove le polizze calamità

stop alle assicurazioni restano solo i lloyd's

sono obbligatorie come estensione delle polizze incendio, in Italia non è sancita alcuna obbligatorietà. Il decreto legge del 16 maggio sulla Protezione civile lascia la volontarietà al singolo, aggiungendo però, come spiegato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, una forma di «sgravio fiscale» come incentivo per chi decida di stipulare una polizza.

agibilità delle case la protezione civile cambia procedura

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

- Provincia

Agibilità delle case La Protezione civile cambia procedura

Cambiano le procedure per far verificare l'agibilità degli immobili con crepe o lesioni nel Comune di Modena. Se prima bastava la richiesta all'Ordine degli ingegneri, ora le procedure sono diverse e l'intervento diretto dell'Ordine potrà avvenire solo a pagamento. A comunicarlo è lo stesso Ordine degli ingegneri della provincia di Modena: «A seguito di nuove disposizioni emanate dalla Protezione Civile (protocollo numero 17 del 4 giugno scorso) è stata attivata una nuova procedura per richiedere verifiche sull'agibilità delle abitazioni private poste nel territorio comunale di Modena». In base a queste nuove indicazioni operative, le richieste di sopralluogo devono essere formulate mediante il sito internet www.comune.modena.it (il link alla sezione dedicata all'emergenza terremoto è accessibile direttamente dalla homepage). Una volta compilato, il modulo deve essere consegnato all'ufficio Trasformazione urbana in via Santi 60. «Sulla base della compilazione del modulo, il Centro operativo comunale (Coc) definirà e programmerà i sopralluoghi sia per la verifica dell'eventuale inagibilità dei fabbricati, sia per l'accertamento di danni limitati e di lesioni non strutturali. In conseguenza di queste disposizioni, a partire da oggi - sottolinea l'Ordine in una nota - le richieste inoltrate direttamente alla segreteria dell'Ordine degli ingegneri di Modena non potranno più essere evase a titolo gratuito: ai cittadini che ne faranno comunque domanda, verrà esplicitato che l'intervento di un professionista con competenze in materia sismica sarà effettuato secondo le tariffe professionali vigenti». «Per ogni ulteriore informazione i cittadini possono contattare la segreteria dell'Ordine degli ingegneri al numero telefonico 059 233831, oppure via mail scrivendo all'indirizzo segreteria@ing.mo.it».

napolitano nelle tende tra fischi e applausi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 08/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Napolitano nelle tende tra fischi e applausi

Il Presidente della Repubblica in visita al campo Friuli insieme al sindaco Ad attenderlo anche i contestatori. Saltata la tappa nella zona rossa

Ad accoglierlo c'erano anche gli altri sindaci della Bassa devastata dal cataclisma

di Claudia Benatti e Giuseppe Centore wMIRANDOLA Mirandola si è fermata ieri per l'arrivo del capo dello Stato; si è aperta una parentesi nella brulicante attività di una cittadina che tenta di ritrovarsi e ricostruirsi dopo il terremoto devastante. Tutte le forze in campo, dai volontari alla pubblica sicurezza, si sono concentrate sull'arrivo di Giorgio Napolitano, che «è venuto a ricordarci che lo Stato c'è» ha detto il sindaco Maino Benatti. Ma la rabbia dei terremotati, degli sfollati, degli imprenditori, di chi ha perso poco, tanto o tutto, ha segnato anche la visita istituzionale forse più attesa tra tutte. Il presidente è stato infatti accolto, sì, con molti applausi di chi era lì per «ascoltare parole di speranza», ma anche dai fischi e dalle urla dei contestatori. Parole gridate non contro l'uomo, ma contro ciò che rappresenta e che tanti, nella loro esasperazione, sentono «troppo lontano». Poi c'erano quelli che non si sono sbracciati né sgolati, ma che, spiegano, non si fanno illusioni, «perché Napolitano arriva qui dopo 19 giorni dai primi crolli e andrà a finire che a rimettere in piedi la baracca dovremo arrangiarci». «La passerella si è arricchita di una nuova stella, ma noi - ribadisce il cognato di Biagio Santucci, uno degli operai morti nei crolli - vogliamo fatti, non cerimonie». L'elicottero sul quale ha viaggiato Napolitano è atterrato al campo di via Posta intorno alle 16.30. Pochi minuti dopo la sua auto, scortatissima, è arrivata alla tendopoli tra il palazzetto dello sport e la piscina, il campo gestito dalla colonna friulana della Protezione Civile. Ma il Presidente non era atteso solo al campo. In tanti, come dalle comunicazioni poi disattese, lo aspettavano anche all'ingresso della zona rossa, in centro, proprio davanti alle transenne di piazza Costituente. Là infatti avrebbe dovuto fare una prima tappa, per visitare velocemente uno dei punti più martoriati della città. Ma, all'ultimo momento, c'è stato il cambio di programma, forse perché i tempi si facevano stretti, entro sera era atteso anche nel Ferrarese, in particolar modo a Sant'Agostino, paese che ha pagato anch'esso il suo tributo di morti. Un centinaio di persone ha presidiato però il centro, dove i pannelli pubblicitari e i cartelli stradali erano stati tappezzati con le copie di una lettera dai toni amari che un professionista locale, Paolo Manzini, ha spedito nei giorni scorsi «non solo a Napolitano, ma anche a Monti e agli enti locali». La tappa mirandolese del presidente della Repubblica si è concentrata, dunque, sul campo degli sfollati, dove ad attenderlo c'erano il sindaco Maino Benatti e gli altri sindaci della Bassa, il presidente della Regione Vasco Errani, il presidente dell'assemblea legislativa regionale Matteo Richetti e quello della Provincia Emilio Sabatini, oltre a questore e prefetto. C'era anche il vicepresidente della Regione Friuli, Luca Ciriani: «È un motivo d'orgoglio aver ricevuto il presidente della Repubblica al campo gestito dalla nostra Protezione Civile» ha dichiarato Ciriani. La presenza della più alta carica dello Stato è un riconoscimento importante al lavoro che la nostra gente sta facendo per aiutare l'Emilia». «Se non ci fosse Napolitano, l'attenzione su questa zona sarebbe già calata» ha aggiunto Richetti. Sotto una tensostruttura che ospita la mensa (per la quale è stata anticipata la chiusura alle 14,30) il presidente ha incontrato un pubblico scelto di volontari e di sfollati. Prima del loro ingresso l'intera area è stata abbondantemente bagnata e i teloni sono stati sollevati per tentare un abbozzo di ventilazione. Poi sono entrati in azione i carabinieri e i poliziotti che hanno controllato la tenda, anche con i cani antiesplosivo dell'Arma provenienti dal nucleo di Bologna Ice e Pluto. Ogni angolo è stato verificato, così come i cronisti che sono stati fatti passare da un ingresso laterale secondario. Tra loro anche due esponenti del sito antagonista Infoaut, che fanno riferimento al centro sociale di Modena Guernica; questi pur avendo avuto regolare accredito, poco prima dell'arrivo del Presidente sono stati portati via di peso dall'area riservata alla stampa. Nel frattempo il tendone si era lentamente riempito, con delegazioni dei volontari (una di queste ha donato una maglia personalizzata al Presidente) e di residenti in campo: le percentuali non corrispondevano alla reale distribuzione nel

napolitano nelle tende tra fischi e applausi

campo: gli stranieri, maggioranza nella tendopoli, erano in minoranza nella sala. Molti si avvicinavano all'unica macchina che distribuiva caffè e bibite, guardavano incuriositi il forte dispiegamento di forze e poi si allontanavano, quasi ignorando l'evento. Dentro il caldo si faceva sentire, fiaccando la resistenza anche dei tanti dipendenti comunali di Mirandola impegnati come in trincea in questi giorni. L'arrivo del presidente, preceduto dal solito sbattere di sportelli, ha ravvivato gli animi: il suo ingresso avviene alle 16,45; venti minuti dopo, è ripartito. Ma in questo seppur breve lasso di tempo Napolitano ha potuto sentire, prima dalle parole del sindaco, che lo ha salutato abbracciandolo, poi dagli sguardi fieri della gente, quanta sia forte la volontà di ripartire. «In questi giorni abbiamo sentito vicino le istituzioni, la gente del Paese, i volontari che mirabilmente gestiscono questo campo ha detto Maino Benatti ma soprattutto abbiamo sentito la vicinanza di Lei, signor presidente, che ci ha ascoltato e confortato anche quando tutto sembrava perduto. Noi ci rialzeremo, e la aspettiamo qui quando Mirandola tornerà come era». Il presidente ascolta attento e commosso e risponde subito all'auspicio del sindaco. Più volte la sua voce si incrina, soprattutto quando esorta a non arrendersi. Venti minuti intensi. Poi via, di nuovo in elicottero verso Crevalcore e Sant'Agostino. Errani ha saltato quest'ultima tappa, chiamato a Roma per una riunione tecnica in vista del Consiglio dei ministri convocato per oggi con all'ordine del giorno proprio le misure per lo sviluppo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ixÅ

gabrielli: regole chiare

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Gabrielli: «Regole chiare»

Il capo della Protezione Civile: «Pagato un prezzo altissimo»

BOLOGNA Il capo della protezione civile Franco Gabrielli, ieri mattina a Bologna di fronte a Napolitano, ha ricordato le parole di Napolitano, che alla festa del volontariato aveva detto che in platea vedeva «l'Italia migliore». «Io in queste terre martoriate - ha detto Gabrielli - sono testimone che quella Italia, fin dalle prime ore dopo il sisma, è presente». Gabrielli ha ricordato che ci sono 16mila sfollati, che la popolazione dell'Emilia si è resa disponibile ad ospitare i concittadini che hanno perso la casa, e che le «istituzioni, dalla precarietà in cui si trovano, ci sono e vogliono dare il loro contributo». Gabrielli ha poi sottolineato che «le autorità hanno facce tirate ma ci sono» e rappresentano «un'Italia di cui tutti noi andiamo fieri, che è l'Italia della ordinata e faticosa prevenzione». Gabrielli ha anche aggiunto che «26 morti per il terremoto e oltre 40 per le alluvioni dello scorso anno sono un prezzo assurdo», pagato da un paese che ha «un sistematico e bizantino disprezzo delle regole». Per Gabrielli è quindi necessario stabilire regole chiare per tutelare il territorio.

albergatori veneti acquistano 8 tonnellate di parmigiano dop delle zone terremotate

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Albergatori veneti acquistano 8 tonnellate di Parmigiano Dop delle zone terremotate

«Voglio ringraziare gli albergatori dei nostri litorali di Jesolo, Caorle e Bibione. Mi auguro che il loro esempio sia seguito anche da altri». Così il presidente della Regione Veneto Luca Zaia ha commentato la notizia dell'acquisto di 8 tonnellate di Parmigiano Reggiano Dop nei caseifici emiliani danneggiati dal sisma da parte degli imprenditori dell'ospitalità veneta, che hanno risposto positivamente e concretamente all'invito dei rispettivi Consorzi di Promozione Turistiche e all'appello di Coldiretti. «È un momento drammatico per le zone colpite, tra le quali anche alcune aree del Veneto - ha ribadito Zaia - e un'azione come questa rappresenta un sostegno immediato a un settore di qualità certificata colpito da un evento che non ha precedenti e che in molti casi è impossibilitato a proseguire nelle normali operazioni di stagionatura e stoccaggio di un prodotto di grande valore. Lo sforzo per il rilancio dell'economia disastrosa parte anche da qui, da una solidarietà che fa bene a tutti e che mantiene alto il Made in Italy e le produzioni agricole tipiche e di qualità nel loro complesso».

«L'economia emiliana deve ripartire ed è nostro dovere aiutarla. Per questo da presidente della commissione Agricoltura non posso che congratularmi con gli albergatori veneti che hanno deciso di comprare 8 tonnellate di Parmigiano reggiano Dop nelle zone del terremoto». Sono le parole del presidente della commissione agricoltura del Consiglio veneto, Davide Bendinelli. Per Bendinelli è «un segnale di solidarietà a chilometri zero che tutela il Made in Italy. Il Parmigiano Dop è un prodotto italiano che va difeso». «Difenderlo - ha proseguito - significa tutelare tutte le produzioni tipiche dell'Italia e del Nordest in un momento in cui gli attacchi sono sempre più frequenti. Al di là dell'emergenza mi auguro che sempre di più i nostri imprenditori puntino sui prodotti italiani di qualità».

raccolti 1000 euro con il libro sull'unità il ricavato andrà ai terremotati della bassa

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Raccolti 1000 euro con il libro sull Unità Il ricavato andrà ai terremotati della Bassa

Finora sono stati raccolti quasi mille euro dalla vendita del libro che raccoglie le fotografie tricolori dei modenesi che hanno accettato di posare per il progetto artistico coordinato dalle immagini di Alberta Pellacani (nella foto). È questa la prima cifra raccolta per aiutare i terremotati della Bassa; dopo il sisma infatti è stato deciso che il ricavato della vendita del volume andrà a finanziare iniziative a favore dei cittadini che vivono nei comuni più colpiti dalle scosse di maggio. Le copie sono a disposizione, per chi volesse acquistarle, presso gli uffici informativi del Comune di Modena in piazza Grande oppure direttamente presso la casa editrice, Nuova Grafica di Carpi. I proventi della vendita verranno versati sul fondo intestato alla Provincia di Modena presso l Unicredit.

due scosse sopra magnitudo 3 novemila sfollati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

Due scosse sopra magnitudo 3 Novemila sfollati

Anche ieri si sono succedute alcune scosse, ed è ormai da tre giorni che i report dell Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia si mantengono su un livello più basso rispetto ai primi giorni del sisma. La scossa più alta è arrivata a 3,3 di magnitudo della scala Richter, registrata ieri sera, precisamente alle 20 con epicentro a Mirandola. Nel corso della giornata ce ne erano state altre, arrivate ad una magnitudo di 2,8, questa volta con epicentro a Cavezzo, scossa registrata alle 7.40, e ad una magnitudo 3,2 alle 3.47 di mattina con epicentro Novi. In totale le scosse registrate al di sopra della magnitudo 2 sono state 16. Intanto Provincia e Protezione Civile comunicano che gli sfollati nei campi sono 9.013.

i geometri modenesi già cinque anni fa lanciarono l'allarme

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 08/06/2012

Indietro

- *Provincia*

I geometri modenesi già cinque anni fa lanciarono l'allarme

Sulla base della serie storica, il Collegio provinciale sollecitò politiche di prevenzione: «Non sprechiamo altro tempo» di Vincenzo Brancatisano «Si conferma quindi l'esigenza di attuare politiche di prevenzione e, in tal senso, di non sprecare altro tempo al fine di procedere senza indugi ad aumentare i livelli di sicurezza in situazioni prioritarie con riconosciuta alta vulnerabilità, nell'ambito di insediamenti che possono essere colpiti da probabili terremoti con energie significative». È quanto si legge in una relazione del Collegio dei geometri della Provincia di Modena contenuta in un documento del Servizio geologico sismico e dei suoli della Regione Emilia Romagna datato 19 gennaio 2006. Nel frattempo, e siamo ai giorni nostri, si verificano altre forti scosse di terremoto a Modena, come quelle del 25 e 27 gennaio 2012, con 5,4 scala Richter, che spinge la Commissione grandi rischi a riunirsi e a redigere un comunicato con data 28 gennaio e destinato alle amministrazioni locali interessate. Vi si legge: «La sismicità della zona padana, ed in particolare la sismicità concentrata ai margini della parte settentrionale della Placca Adriatica, ha registrato un significativo aumento di attività negli ultimi otto mesi». Si precisa inoltre che «sulla base delle conoscenze attuali non ci sono indicazioni che questa attività si riduca nel prossimo futuro» e che «possibili eventi nelle stesse aree, ma a profondità più superficiali», potrebbero produrre «danni potenziali più gravi». Infine si parla di una «possibile riattivazione di strutture conosciute che in passato hanno generato terremoti di maggiori dimensioni (oltre il grado 6) quali le grandi strutture appenniniche». E si fa riferimento alla Garfagnana, citata anche dal documento dei geometri modenesi, laddove si rammenta che il 7 settembre 1920 la magnitudo arrivò al grado 6. Da qui la raccomandazione della Commissione grandi rischi «di mantenere alta l'allerta e, in particolare, di continuare le verifiche strutturali con particolare riguardo agli edifici di interesse pubblico e alle infrastrutture, di fare opera di sensibilizzazione dei cittadini allo scopo di aumentare le verifiche strutturali negli edifici privati, e, in via preventiva, di aumentare le esercitazioni di protezione civile». Proprio ieri alcuni consiglieri modenesi hanno presentato un'interrogazione in Regione per sapere come mai, una volta conosciuto questo documento, non ci sia stata una proporzionata azione di prevenzione e comunicazione. Tornando al Collegio dei geometri, si legge nella loro relazione che «soprattutto con riferimento all'arco storico degli ultimi 6 secoli, si può anche leggere la significatività delle sequenze di eventi sismici, per un elenco selezionato di 56 terremoti con valori stimati di Magnitudo uguale o maggiore di 5.0, che - pur nella disuniformità di distribuzione - fanno trasparire una possibile caratterizzazione a grappoli dei terremoti più forti: come già accaduto nei secoli passati, ad esempio nel 1500, nel 1600, nel 1700, nel 1800 e anche all'inizio dell'ultimo secolo appena trascorso». La sismicità storica dell'Emilia-Romagna, infine, «indica che i terremoti più forti si sono verificati soprattutto in Romagna con una magnitudo paragonabile a quella della scossa principale del 26 settembre 1997 riferita alla lunga crisi sismica del 1997-1998 in Umbria e nelle Marche». Ma c'è un'altra brutta notizia: i terremoti, in realtà, non si possono prevedere... ©RIPRODUZIONE RISERVATA

mirandola, si potrà scegliere dove sostenere le prove

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 08/06/2012

Indietro

- Provincia

Mirandola, si potrà scegliere dove sostenere le prove

La scuola elementare di via Circonvallazione di Mirandola è l'unica scuola ancora viva. La professoressa Paola Campagnoli, direttrice didattica della Media Montanari e reggente del commerciale Meucci di Carpi, occupa una delle tante stanze dell'istituto, a fianco la protezione civile, i vigili urbani, vicino il commissariato, e gli altri uffici pubblici che un tempo erano ospitati nel centro del paese. Da lì coordina gli scrutini delle medie, e lascia intendere quale sarà la decisione che oggi gli organi scolastici regionali assumeranno: niente scritti per gli esami, ma solo orali, sia per la terza media che per la maturità. Chi lo vorrà potrà sostenere la prova nelle aule della scuola elementare, inaugurata lo scorso anno e ritenuta, anche dopo le ultime verifiche assolutamente sicura; altri invece potranno stare fuori, all'aperto nei gazebo che sono stati disposti nell'ampio giardino. Le prove di italiano inizieranno per le medie il 13, a seguire le altre materie. «Se per Mirandola i disagi oggi e soprattutto domani saranno contenuti, non così a Carpi, dove il Meucci ha detto la docente - è formalmente inagibile».

torino adotta la città dei pico

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Torino adotta la città dei Pico

Il Piemonte accoglie l'appello di Delrio. Oggi Gianfranco Fini farà tappa a Finale

MIRANDOLA Torino adotta Mirandola, il Comune del Modenese così duramente colpito dal terremoto, e l'accompagnerà nella ricostruzione, accogliendo l'appello lanciato dal presidente dell'Anci, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, Graziano Delrio e dal presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani. «Con la scelta di adottare Mirandola - ha detto il sindaco Piero Fassino - Torino, città di forti tradizioni civiche, solidaristiche e sociali, vuole manifestare in modo concreto la sua fraterna vicinanza alle tante famiglie e persone colpite nei loro affetti, nel loro lavoro, nei loro beni». Già nella giornata di oggi l'assessore alla Protezione Civile del Comune di Torino, Giuliana Tedesco, sarà a Mirandola per individuare con il sindaco Maino Benatti le priorità nell'opera di soccorso e di ricostruzione. Sempre a Mirandola oggi è prevista, al campo Friuli, la visita del presidente nazionale di Confesercenti e Rete Imprese Italia. Il presidente della Camera, Gianfranco Fini, nella giornata di oggi andrà a Mirabello nel Ferrarese, poi toccherà anche il Comune di Finale. Ieri sono arrivate anche le parole di Lorenzo Ornaghi, ministero dei beni culturali: «Il sisma stato devastante. Le soprintendenze stanno facendo un accurato lavoro considerando danno per danno. Un lavoro, quello dei tecnici, indispensabile «per prevedere tutto ciò che si potrà fare per la ricostruzione. Impossibile fare una stima dei danni». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la cri e l'emergenza: sostegno psicologico nei campi per sfollati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

La Cri e l'emergenza: sostegno psicologico nei campi per sfollati

Situazione ancora indefinita. A venti giorni dalla prima scossa di terremoto che ha colpito l'Emilia-Romagna, la quotidianità nei campi si va pian piano consolidando grazie anche alla progressiva sostituzione dei wc chimici e delle cabine docce con moduli bagno più strutturati. Ma «non si sa ancora quanto durerà la fase emergenziale», spiega Michele Camorati, responsabile della sala operativa regionale della Croce Rossa Emilia-Romagna. Il governo ha decretato lo stato d'emergenza per due mesi, fino al 21 luglio. «Dopo il secondo sisma, che ha molto influito sul morale della popolazione e degli operatori che sono al lavoro nelle zone terremotate, c'è stato un notevole crollo psicologico». Anche perché la terra continua a ballare. Per cui ora, insieme alle Ausl dei territori colpiti, «stiamo puntando molto sull'assistenza psicologica e sociale soprattutto di anziani e bambini, compresa l'attività di animazione fatta dai volontari della croce rossa», continua Camorati. «Le altre difficoltà nascono» dalla promiscuità della vita in tenda, dal terreno un po' accidentato che non aiuta chi ha problemi a camminare o chi sta in carrozzina e dal clima: «Pioggia battente oppure il caldo umido tipico della Bassa. Ma ho visto grandissima solidarietà, a differenza di altre realtà che ho vissuto in tanti anni di attività. La cultura contadina e l'aria familiare del piccolo comune dove tutti si conoscono aiutano». Anche se «la gente adesso è ancora spaventata, e la paura vince tutte quelle problematiche che in genere emergono sul lungo termine», conclude Camorati. In generale, come Cri, «cerchiamo di tutelare maggiormente le fasce più deboli: anziani, disabili, persone in dialisi, donne in stato gravidanza e celiaci». Nelle zone colpite dal sisma la Croce Rossa Italiana è impegnata, insieme alle Ausl e alla Protezione Civile, nelle attività di soccorso e assistenza psico-sociale alla popolazione in 21 campi di cui uno, quello di Concordia, gestito direttamente. Al lavoro ci sono 200 volontari della Cri, 30 automezzi (tra ambulanze e veicoli logistici in supporto ai vigili del fuoco), una squadra di supporto emergenza psicologica e un team di sei volontari per il servizio di clowneria e animazione. I punti medici avanzati invece, che sostituiscono ospedali evacuati e ambulatori dichiarati inagibili, sono gestiti dalle Ausl. Nel Modenese, ad esempio, anche i servizi per la Salute mentale adulti e le Dipendenze patologiche si sono trasferiti all'aperto. A Carpi sono stati collocati in due tende vicino il posto medico, mentre la Neuropsichiatria infantile si è trasferita nella scuola dell'infanzia «Zigzagò» (via Benassi). A Mirandola si trovano sotto la tensostruttura di colore bianco di fronte al Centro servizi di via Smerieri. A Finale, invece, per le attività di Salute mentale adulti sono presenti un infermiere e un medico psichiatra in determinate fasce orarie e su richiesta. E sempre sul versante sanitario, l'altro ieri la Regione Emilia-Romagna ha deciso l'esenzione da tutti i ticket per i residenti nei Comuni danneggiati dal terremoto, i lavoratori (e familiari a carico) che hanno perso il lavoro in quanto occupati in imprese che hanno subito danni dal sisma, l'assistenza primaria gratuita per gli sfollati che vivono in zone temporanee di abitazione, 150 milioni di euro alle aziende sanitarie per il pagamento immediato dei fornitori, la possibilità di ampliamento dei posti in residenze socio-sanitarie, comunità e servizi educativi per l'infanzia, la sospensione del pagamento delle sanzioni amministrative per le imprese.

chiesa nella tenda e banca nel container prove di normalità

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Chiesa nella tenda e banca nel container Prove di normalità

San Felice. L'emergenza resta ancora al massimo livello Sono salite a 2800 le richieste di verifica statica degli edifici di Alberto Setti wSAN FELICE Una tenda che farà da chiesa e una banca in container. Da ieri Piazza d'Italia, a San Felice, prova a restituire ulteriori servizi e la dignità ad un paese che ancora è alle prese con la massima emergenza. Sono infatti salite a 2.800 le richieste di verifica statica degli edifici. Per l'esattezza 2413 abitazioni e circa 400 per capannoni, ditte ed esercizi commerciali. In tutte queste verifiche dovrà essere stilata la complessa scheda Aedes: un lavoro lungo e delicato, che le squadre dei tecnici abilitati venuti un po' da tutta Italia stanno cercando di smaltire. Ma nell'aria c'è impazienza: nei pochi bar aperti alla sera la gente discute animatamente e gli imprenditori reclamano la voglia di poter partire. Nelle tendopoli il caldo si fa sentire e - nonostante l'organizzazione - l'insofferenza per una situazione che si annuncia lunga e complessa comincia a manifestarsi. Attualmente restano infatti 1500 gli ospiti ufficiali dei campi della protezione civile. Ma ovunque si notano campi autogestiti e autofinanziati, come quello sorto nell'unico lotto non ancora cementificato del quartiere di via Milano: Accampamento privato autogestito e autofinanziato del condominio Sole, recita il cartello all'ingresso. Molti di quelli che dormono in tenda o nelle auto, poi, si rivolgono al campo delle scuole medie, quello gestito dal Comune, per avere un pasto caldo. Tanto per dare un'idea, ieri a fronte di 186 ospiti sono stati erogati 1200 pasti. A tenere in piedi una situazione così complessa ci sono però l'orgoglio e l'autonomia dei sanfeliciani. Sanfeliciani che stanno riscoprendo il volontariato e l'altruismo. «Fin dall'alba del 20 maggio stiamo lavorando 24 ore su 24, tutti i soci attivi», spiegano nella sede della Croce Blu il presidente Franco Ballistreri e il suo vice Francesco Cantiello. La Croce Blu infatti sta impegnando ogni sforzo: due le ambulanze sempre operative nella sede di San Felice e una a Medolla. A dare man forte alla Croce Blu locale sono arrivati da Sestri Ponente i volontari della Croce Verde di Sestri Ponente: «Facciamo parte della grande famiglia dell'Annpas e abbiamo condiviso l'esperienza a L'Aquila - spiega il presidente Ballistreri - Aggiungo che la Croce Verde ha esperienze anche in Kosovo e Bosnia». La Croce Blu di San Felice Medolla e Massa conta su 220 soci, di cui 80 attivi. «Si sono dedicati prima agli altri che a se stessi - dice il presidente - a cominciare da Cantiello, che ha perso casa ed ufficio eppure è sempre qui con noi». La Croce Blu si è occupata delle tante emergenze dopo i terremoti e del trasloco degli anziani dalla resa e dal campo delle scuole medie alle strutture protette del modenese, del bolognese e del reggiano, fino a Ramiseto. Poi tanti soccorsi nelle aree di periferia, a consegnare cibo e generi di prima necessità. «Debbo ringraziare la Croce Blu di Soliera - prosegue il presidente - che ci ha fornito la cucina e l'infermeria. Ora abbiamo deliberato anche l'acquisto di due container da affiancare alle tende, poichè la nostra storica sede di via Garibaldi è stata dichiarata inagibile». «Nei container ospiteremo la centrale locale del 118, gli uffici, l'infermeria», spiega Victor Matraguna, responsabile della logistica. La Croce Blu continua a ricevere donazioni e aiuti, così come il Comune, che ha finalmente approntato un magazzino adeguato presso la ex del Monte. Resta il dramma del centro, che i vigili del fuoco e i residenti accompagnati in zona rossa definiscono in termini avvilenti. Per ora quindi non si parla di restringere l'area vietata. Ma già oggi potrebbero arrivare da Trento una trentina di vigili del fuoco esperti puntellatori: tenteranno di mettere in sicurezza l'intero centro storico, per far riaprire chi può ripartire.

cisl: nuove forme di lavoro flessibile per ripartire subito

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Cisl: «Nuove forme di lavoro flessibile per ripartire subito»

Il segretario Ballotta dichiara la disponibilità sindacale: «Apriamo un tavolo per gestire la fase di emergenza»

Nuove forme di flessibilità di lavoro durante tutta la fase di emergenza e la convocazione di un tavolo tra istituzioni e parti sociali per concordare gli interventi che possano favorire il più presto possibile la ripresa delle attività economiche nelle zone colpite dal terremoto. La proposta arriva dalla Cisl di Modena, preoccupata dai quattro-sei mesi di stop produttivo prospettati dal neo presidente nazionale di Confindustria, Giorgio Squinzi. «Non possiamo permetterci di perdere tanto tempo dichiara il segretario provinciale della Cisl, William Ballotta Dobbiamo scongiurare il rischio che le aziende emigrino in altri territori e creare le condizioni ottimali per farle restare nella nostra provincia. Ribadiamo che gli aiuti del governo per la ricostruzione devono essere concessi solo alle imprese che non traslocano altrove». Per Ballotta una delle prime cose da fare è una nota interpretativa di quell ordinanza emessa il 2 giugno dalla Protezione civile che sta di fatto bloccando l attività delle imprese in grado di ripartire. «La messa in sicurezza di capannoni, stabilimenti e uffici viene prima di tutto, perché la vita dei lavoratori non ha prezzo precisa il segretario Cisl - Tuttavia la norma deve consentire alle aziende che non hanno subito danni di lavorare in sicurezza, in cambio dell impegno formale ad adeguarsi contestualmente alle ultime misure antisismiche. Non credo ci siano imprenditori pronti a sfidare il destino e a mettere in gioco la propria sicurezza e quella dei propri dipendenti». Ballotta aggiunge che il sindacato è pronto a fare la sua parte e mette sul piatto la disponibilità della Cisl a concordare eventuali nuove forme di flessibilità del lavoro per tutta la durata dell emergenza. «Siamo favorevoli allo spostamento temporaneo delle imprese in zone della nostra provincia non toccate dal sisma. Dal 20 maggio ci troviamo davanti a un libro nuovo, con pagine bianche tutte da scrivere: spetta a noi, istituzioni e parti sociali, il compito di riempire quelle pagine con contenuti condivisi e innovativi capaci conclude il segretario provinciale della Cisl di aiutare le nostre comunità a superare questo drammatico momento della nostra storia». Nelle zone del sisma la Cisl è attiva con postazioni mobili. Dopo avere riaperto a S. Felice con un camper parcheggiato all oratorio parrocchiale Don Bosco, la Cisl è di nuovo operativa anche a Mirandola e Carpi. A Mirandola il camper Cisl è parcheggiato in via Bernardi 7, davanti alla sede dichiarata inagibile. A Carpi il camper è in via Peruzzi 2, nei pressi degli uffici Cisl, che dovranno essere controllati dai tecnici prima di essere nuovamente riaperti al pubblico. «Stiamo cercando di tornare alla normalità - afferma Ballotta A Carpi, Mirandola e S. Felice i camper hanno postazioni collegate alla nostra rete informatica e siamo, perciò, in grado di erogare tutti i servizi fiscali, del patronato Inas e delle categorie». Ugualmente la Fiom-Cgil dell'Emilia-Romagna, assieme alle sue strutture di Modena e Ferrara, mette a disposizione due camper «come punti di riferimento dice l'organizzazione sindacale assistiti da operatori sindacali in grado di rispondere alle domande e raccogliere le esigenze, a partire, dai lavoratori metalmeccanici e per consentire di superare, almeno in parte, la complessità ad avere un rapporto con loro». Tra le iniziative in cantiere il sindacato delle tute blu pensa a un attivo regionale dei delegati con il segretario nazionale Fiom, Maurizio Landini «per approfondire quanto è successo, per contribuire al sostegno e alla solidarietà dei lavoratori e rilanciare sulla necessità di riprendere il lavoro in sicurezza, per non perdere il nostro patrimonio industriale e professionale di cui disponiamo e per non aggiungere al dramma, quello della disoccupazione». (f.b.)

ÌxÅ

stop alle bufale, ecco la realtà

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 09/06/2012

Indietro

- *Provincia*

«Stop alle bufale, ecco la realtà»

Geologa fa il punto su perforazioni, prelievi, fracking, caverne e falsi dati

«In occasione di questi terremoti, si sono diffuse notizie del tutto prive di fondamento, amplificate dai social network». A elencare le bufale sul terremoto è Daniela Fontana, geologa dell'Università di Modena. La prima precisazione che la scienziata fa è che «nessuna attività dell'uomo (sondaggi, perforazioni, prelievi di idrocarburi, prelievi di acqua) può creare o indurre terremoti di intensità pari a quelli avvenuti». «La profondità degli ipocentri - ha spiegato Fontana - dei terremoti registrati è generalmente superiore a 5-6 km, spesso oltre 10 km, e l'energia in gioco è tale da escludere qualunque possibile legame con attività umane. Nella nostra pianura terremoti di intensità simile si sono verificati anche in passato, anche quando le perforazioni per idrocarburi non esistevano. Fra l'altro le zone dove c'è attualmente un enorme prelievo di gas e petrolio (Arabia Saudita, Mare del Nord al largo della Norvegia) sono praticamente asismiche». Altro falso mito sfatato dalla geologa è il fracking, cioè la tecnica utilizzata negli Usa, in Canada e marginalmente in Nord Europa per lo sfruttamento di gas (metano) disperso in sedimenti argillosi (shale gas). Per aumentare il prelievo, si utilizzano tecniche di microfratturazione idraulica del sedimento. «In alcuni casi - ha detto Fontana - questa tecnica crea una microsismicità che può essere problematica proprio perché riguarda sedimenti piuttosto superficiali. In Francia infatti hanno sospeso le prime ricerche. In Italia non esistono sedimenti che contengano metano sfruttabile in modo significativo. Inoltre nessuna di queste ricerche o sfruttamento può essere fatta di nascosto perché richiedono impianti complessi e visibilissimi». Smascherata anche la falsa notizia secondo cui nel sottosuolo della Pianura Padana si nascondano caverne, voragini e vulcani. E per quanto riguarda invece le notizie in base alle quali verrebbero diffusi dati volutamente errati sulla magnitudo per evitare risarcimenti dei danni, Fontana è convinta che sia frutto di un banalissimo disguido. «Si confonde la scala Richter (che misura la magnitudo) con la scala Mercalli (che si basa sulla valutazione dei danni)», ha concluso.

dai papà, adesso giochiamo al terremoto!

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

«Dai papà, adesso giochiamo al terremoto!»

DI PICCA

FIGADEIN

Siccome alla fine della fola gli unici veri saggi che camminano su questa terra sono i bambini, ho eletto mio figlio ottenne mio personale guru, guida spirituale di questo cinepanettone che chiamiamo vita. Dopo due settimane vigliacche di terremoto ansiogeno che ha cambiato per sempre il nostro rapporto con il tanto celebrato territorio (il quale si è rivelato uno stornello da prendere con le molle), ecco che il mio bimbo improvvisamente si fa pensoso, scavalca con un balzo i leziosi tentativi di mamma e papà di contestualizzare il sisma senza creargli nevrosi o incubi notturni e mi fa: «Papà, sai cosa voglio per il mio compleanno?». Dimmi Davide - gli chiedo pieno di curiosità - che regalo desideri? «Voglio una tenda! Come quelle che ho visto ai Giardini Pubblici o al Parco Ferrari!». Eccola qua la lezione: da tutta questa storia, che speriamo di poter già da ora considerare Storia sì ma passata, il mio piccolo guru ha spremuto una stilla di saggezza purissima girando tutto in positivo come sanno fare solo i bambini e se ne è uscito con «Giochiamo al terremoto! Non si va a scuola e si sta in tenda come le Giovani Marmotte! Avventura! Batticuore! Aria aperta!». Il sisma insomma si è sostituito con successo, polverizzandoli in un nanosecondo, a tutti i tentativi di distogliere il bimbetto da protesi elettroniche o diavolerie digitali, della serie Non stare troppo davanti al televisore! Sono due ore che navighi su Internet! Ma insomma: non la spegni mai quella maledetta Wii che ti rimbacchisce? Te l'ho detto che non si viene a tavola col Nintendo DS! Guarda che diventi strabico! , insomma la quotidiana lotta contro la schiavitù tecno-sedentaria che ogni genitore ben conosce. Adesso il bimbo-guru vuole la tenda per accamparsi e magari accendere il fuoco con due bastoncini, esplorare l'inesplorato, arrampicarsi su alberi, ascoltare il rumore della notte, inoltrarsi nell'ignoto, vivere avventure in prima persona e non attraverso un telecomando o una Playstation. Gliela compro di sicuro la tenda, però gliela monto in camera sua.

fini tra gli sfollati sono qui per capire

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 09/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Fini tra gli sfollati «Sono qui per capire»

Ha incontrato anziani e bambini accolti nelle tendopoli e il sindaco Ferioli Il primo cittadino gli chiede tempi rapidi e di destinare il gettito Imu al paese

di Manuele Palazzi wFINALE Gianfranco Fini si presenta nella Finale terremotata quando sono le 16.30 passate, reduce da Mirabello. Arriva sul confine della zona rossa di piazza Baccarini e accompagnato dal sindaco Fernando Ferioli e dall suo staff, percorre via Trento Trieste, teatro delle più vistose devastazioni, con le macerie del Castello delle Rocche e della Torre dell'orologio ai suoi piedi. Il sindaco non perde tempo, e chiarisce le sue esigenze alla terza carica dello Stato, all indomani della visita del presidente Napolitano a Mirandola: «Il gettito che arriverà dal pagamento dell Imu, sicuramente inferiore viste le demolizioni delle case, contiamo che possa rimanere totalmente qui, sul territorio. Inoltre - perora il sindaco - abbiamo chiesto una sorta di zona franca per le attività imprenditoriali promuovendo una forte defiscalizzazione, oltre alla sospensione del pagamento dei mutui alla Cassa depositi e prestiti». Il presidente della Camera fa eco alle parole di Ferioli quando ribadisce i punti cardine della ricostruzione: «Imprese, abitazioni e servizi» e giustificando la sua presenza aggiunge: «Se non si viene a vedere non si può avere cognizione del disastro accaduto, che non si misura solo con il numero delle vittime e delle imprese chiuse: è una città rasa al suolo». Il sindaco pone il problema dei tempi: «Imprenditori e cittadini mi chiedono tutti i giorni quando possono tornare alla loro vita, con i mezzi che abbiamo per verificare la sicurezza di case e immobili ci vorranno almeno 250 giorni, perciò continuo a fare pressioni a Errani, perché la Regione ci porti maggiori forze». Fini accenna a una riunione serale con il presidente dell Emilia Romagna e Ferioli incalza chiedendo di porre l attenzione proprio su questo tema, oltre alla necessità di chiarezza per quanto riguarda gli standard di sicurezza degli immobili industriali, se cioè devono seguire le normative vigenti o nuovi parametri dettati da questo imprevisto terremoto, «Per partire subito e in fretta». Dopo il giro nel centro storico, accerchiato da stelle, stellette e autorità varie, il presidente della Camera si dirige presso il campo sfollati nel Centro sportivo, dove si ferma e concede parole di conforto a chiunque lo avvicina. Saluta una coppia della di operatori della Presidenza del Consiglio che si occupa di protezione civile e che aveva incontrato anche a L Aquila. Poi si circonda di bambini, attirati dalle telecamere, che escono dalla tenda del Telefono azzurro e lo accerchiano donandogli una loro maglietta. Adil e Maicol, entrambi figli di immigrati, sono i più intraprendenti. Così come un vecchio camerata , che ricorda in dialetto finalese a Fini che Mirabello è a due passi da lì, e che il tradimento proprio non l ha gradito. Fini replica: «Non sono diventato comunista». Quindi il giro degli anziani, come Clara Ghisellini, 90enne che gli descrive il terremoto come un bombardamento ai tempi della guerra: «Era tutto rovesciato, non riuscivamo ad uscire dalla stanza....». C è spazio per qualche chiacchiera con gli uomini e per una foto di gruppo assieme ai volontari dell Unitalisi, ai bambini, agli anziani assistiti, tra i quali Osvalda Ferrari. «È la mia fidanzata - scherza Fini - ogni volta che vengo a Finale ci troviamo...». Poi tante attenzioni anche per i numerosi immigrati che popolano il campo: parole di circostanza e di conforto a chi chiede la casa, a chi chiede uffici (container) più consoni per l assistenza agli sfollati, a chi elogia l assistenza e l organizzazione. Alla fine, con la solita platea di auto blu e stellette, l uscita di scena, in direzione Bologna. Al campo restano i bambini che giocano e che, coordinati da Telefono azzurro, stanno preparando il loro giornale per gli sfollati. E restano gli anziani, i bisognosi. «Non immaginavamo - spiega Mirka, dell Unitalisi di Bologna - che nella ricca Emilia avremmo trovato tante situazioni difficili, tante persone in difficoltà, anche a prescindere dal terremoto». Di certo, la vita nei campi non resta facile. C è chi segnala l inquietante abitudine di molti ospiti di uscire dalle tende nella notte e sporcare selvaggiamente lì attorno, o di chi i bisogni li fa fare al cane, senza premurarsi di raccogliarli. Piccole indecenze che avvisi e cartelli non sempre regolano. E che, nella prospettiva di vivere queste situazioni per mesi, possono costituire l innesco di problemi più grandi.

dal nuoto al basket tante iniziative per i comuni colpiti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Dal nuoto al basket tante iniziative per i comuni colpiti

Si moltiplicano in maniera esponenziale le iniziative ricreative, sportive o musicali che dichiarano negli annunci l'obiettivo di raccogliere fondi per i terremotati. Qui di seguito pubblichiamo un altro elenco di appuntamenti sotto il segno della solidarietà per gli sfollati. Nuoto sincronizzato. Domani sera alle 20.15 alla piscina Dogali le sirenette dello Sweet Team si esibiranno in uno spettacolo di nuoto sincronizzato. Già reduci dalle gare di stagione in cui hanno portato a casa coppe e medaglie, le giovani si esibiranno tra l'altro nella coreografia tratta da La Bella e la Bestia di Walt Disney che al Trofeo Fin di Cesenatico ha ottenuto il podio più alto. Offerta libera all'entrata per assistere allo spettacolo. Basket e artisti. La Nazionale Basket e Artisti scende in campo mercoledì 13 al Palasport di Ravenna. Tra gli altri saranno sul parquet Ringo, Stefano Nosei, Bruno dei Fichi d'India. L'acquisto dei biglietti potrà essere effettuato on line presso www.bookingshow.it. L'incasso della serata verrà devoluto a iniziative scelte di comune accordo tra Nazionale Basket Artisti e le istituzioni a favore del mondo dello sport. Pd a Ponte Alto. Il Partito Democratico continua nella sua raccolta di generi di prima necessità, alimenti a lunga conservazione, vestiti e coperte nuove. I capannoni della festa di settembre funzionano a pieno ritmo mentre da tutta Italia si susseguono annunci dell'invio di materiale. Un primo camion di aiuti è partito per S. Prospero, un altro è pronto per S. Felice. Vengono anche organizzati turni di volontari da adibire allo stoccaggio e allo smistamento del materiale. Sporting Sassuolo. Oggi pomeriggio alle 16.30 presso lo Sporting Club di Sassuolo Crem s Blog organizza un'asta benefica con oggetti e capi d'abbigliamento offerti dai negozianti del centro di Modena, Sassuolo e Rubiera. Battitori d'asta saranno Antonio e Roberta Murr. Tutto il ricavato della vendita andrà ai nove comuni maggiormente colpiti dal sisma. Per offerte in denaro l'indicazione è quella di effettuare i versamenti sul c/c intestato alla Regione Emilia Romagna presso Unicredit. Sardi e Borbonici. Domani sera alle 20.30 a Carrara (Ms) presso lo stadio Fossa dei Leoni si disputerà un incontro di calcio tra la Nazionale Sarda e la Nazionale Regno delle Due Sicilie. I simpatizzanti dei movimenti autonomisti hanno organizzato formazioni di calcio che, come la Nazionale Padana del Carroccio si affrontano in vari tornei. Il ricavato della partita verrà devoluto ai paesi del sisma. L'allenatore della selezione sarda è Andrea Danesi, ct della Primavera del Viareggio. Il presidente della Lega Federale Calcio Sardegna, che organizza il match, è Giampiero Sogus. La Basilicata aiuta Modena. Michele Celentano e Leonardo Sabato, sindaco e vicesindaco di Bella (Potenza) saranno ricevuti oggi pomeriggio alle 16 dal sindaco Pigghi prima di dirigersi verso i campi degli sfollati nella Bassa. A Carpi già lavorano un centinaio di volontari lucani sono attivi con la Protezione Civile. I comuni di Bella e Baragiano furono adottati dal Comune di Modena in occasione del sisma che colpì l'Irpinia nel 1980. Aceto Balsamico. Una parte del ricavato della vendita dell'aceto balsamico tradizionale dell'acetaia sociale della Consorzio Abtm verrà destinata ai terremotati. Il Consorzio ha già effettuato un versamento di mille euro sul c/c della Provincia. Un euro per ogni confezione o libro venduto andrà ugualmente ai paesi colpiti. Nel sisma sono andati distrutti moltissime botti secolari in cui veniva affinato il prezioso condimento. (s.c.)

sisma, gli esperti hanno scoperto ora l'acqua calda

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- *Provincia*

«Sisma, gli esperti hanno scoperto ora l'acqua calda»

Ironia, incredulità e tanta rabbia dopo l'annuncio-choc La Commissione si accorge dell'errore e fa retromarcia MODENA Qualcuno sceglie l'arma dell'ironia, altri preferiscono esprimere palesemente tutta la loro indignazione, altri ancora senza giri di parole mostrano la loro incredulità per la nota. Il documento della Commissione Grandi Rischi, che pubblichiamo qui sotto integralmente, è caduto in un momento topico per gli abitanti e gli amministratori della Bassa, impegnati tutti alla ricerca di una parvenza di normalità che quelle parole, formalmente ineccepibili, hanno di colpo allontanato. «Venissero loro qui a fare i sindaci», dice Antonella Baldini (Camposanto), mentre Luisa Turci (Novi) ci va giù dura: «Se la potevano risparmiare, distribuire panico non serve, se volevano ricordarci un alto livello di attenzione, beh, lo abbiamo già». Usa l'ironia Filippo Molinari (Medolla): «Ma che scoperta dell'acqua calda! La notizia è la faglia attiva? E hanno interrotto un consiglio dei ministri per dire questo?». Carlo Marchini (Concordia), usa una sola parola: «Inutile», mentre Alberto Silvestri (San Felice) si chiede «Perché adesso? Potevano farlo dopo il 29, aveva forse un senso, ma adesso? Dà l'idea di qualcosa di non volutamente comunicato, ma lasciato intendere». Chi giustifica, in parte la Commissione è Alberto Borghi (Bomporto) «Capisco l'obbligo e il dovere di allertare le popolazioni, ma per noi che senso ha?». Usa l'arma dell'ironia Enrico Campedelli. «Mi ricorda la battuta di Troisi nel film con Benigni: Ricordati che devi morire, E mo me lo segno. Ma quello era cinema...», a differenza di Maino Benatti (Mirandola). «mi ricordano gli stregoni delle tribù che dai fondi del caffè predigevano il futuro: o hanno elementi, e allora perché ora, o stiamo zitti, per piacere». Anche il presidente della Provincia Emilio Sabattini critica la scelta di rendere pubblico ora quel documento. «illustra che è una ipotesi che si può realizzare oggi, sempre, mai; ma che modo di procere è? Oggi serve responsabilità, non alimentare allarmismi. Noi dobbiamo solo accelerare messa in sicurezza, portando qui più tecnici; è questa ammette l'unica risposta a un giochino altrimenti puerile». Quasi a replicare alle feroci critiche, ieri il presidente della Commissione Grandi Rischi, Luciano Maiani, prova a dare la corretta interpretazione di quel documento: «non è stato interpretato bene, perché in realtà voleva soprattutto essere un'esortazione alla messa in sicurezza degli edifici». Fuori discussione qualsiasi riferimento alla previsione dei terremoti? «Non abbiamo metodi per prevedere i terremoti», ha detto. «I sismi in Emilia potrebbero fermarsi qui e decrescere, ma un rischio di ripresa c'è ha rilevato e in caso di ripresa non si può escludere che altri terremoti possano avvenire altrove. In queste condizioni penso che sia importante agire per la messa in sicurezza degli edifici più critici». Il riferimento al crollo dei capannoni nelle zone colpite dal sisma in Emilia arriva spontaneo: «Vorremo evitare che questo si ripeta». Secondo Maiani l'obiettivo della frase contenuta nel comunicato che ha scatenato la furibonda reazione dei sindaci voleva solo sollecitare una «migliore strategia di azioni mirate a contrastare la vulnerabilità degli edifici, e mi sembra che si stia andando nella direzione giusta». La corretta interpretazione del passaggio della nota della Commissione che fa riferimento alla probabilità di una nuova attività sismica tra Finale Emilia e Ferrara si riferisce, ha precisato Maiani, «al prodotto di due probabilità». La frase intende cioè dire che «nel caso di un eventuale ripresa dell'attività sismica, allora la probabilità che un terremoto possa colpire altrove non può essere esclusa. La prima probabilità - ha spiegato - è che l'attività sismica riprenda e la seconda è che, se l'attività dovesse riprendere, allora un evento importante potrebbe verificarsi nel punto più debole». Ma che l'impatto di quelle parole, non accompagnate da una nota più prosaica ed esplicativa, sia stato ben diverso da quello voluto, lo conferma anche Luigi Janiri, psichiatra dell'Università Cattolica al Policlinico Gemelli di Roma. «L'utilità di annunci su nuovi possibili terremoti, è commisurata al grado di protezione e con le misure di prevenzione che le persone possono attivare. Se le previsioni sono troppo generiche e su scala troppo vasta, seminano solo allarme e senso di panico». Il sisma «sta aprendo un problema abbastanza nuovo, quello della cronicizzazione della paura, come avviene in guerra. Qui invece - ha osservato l'esperto - si sta aggiungendo paura alla paura». Proprio quello che la Commissione voleva evitare e che invece

sima, gli esperti hanno scoperto ora l'acqua calda

ha generato, si spera inconsapevolmente.(g.cen.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

dj in passerella per beneficenza

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

AL PIT STOP DI MARZAGLIA

Dj in passerella per beneficenza

MODENA Li abbiamo visto quasi sempre singolarmente dietro ad una consolle proporre la musica, in ogni suo genere. Questa volta si sono mobilitati alcuni dei più grandi dj italiani per una festa di beneficenza: Aiutiamo l'Emilia Music for Life che si terrà oggi al Pit Stop Music Club di Marzaglia (vicino all'Autodromo), a partire dalle 17. Il ricavato della verrà consegnato alla Protezione Civile. All'appello dello staff del Pit Stop Music Club e di quello di C-You.tv (che già collaborano con la Protezione Civile) hanno risposto subito alcuni dei più grandi nomi della consolle: da Davide Rivaz a Sergio Mauri, da Nello Simioli (nella foto) a Fabietto, da Scheggia a Dario Schenetti. In tutto una ventina di professionisti della musica. Si tratta di una festa nata semplicemente per dare un piccolo aiuto a chi è in difficoltà grazie alla musica, in questo caso musica house e dance. Va sottolineato che gli artisti coinvolti non riceveranno nessun rimborso spese. Una notte di musica non può fare miracoli, ma può essere un modo per ricominciare a sorridere. (n.c.)

a bastiglia sono centotrenta gli sfollati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 10/06/2012

Indietro

IL SINDACO FOGLI FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

A Bastiglia sono centotrenta gli sfollati

Inagibili il santuario di San Clemente e il Museo della Civiltà Contadina

di Laura Solieri wBASTIGLIA Il terremoto non ferma, per fortuna, il paese di Bastiglia che messo a confronto con i confinanti comuni dell'Area Nord può davvero dirsi fortunato. In questo comune non ci sono stati né feriti né crolli: sono 40 le ordinanze per inagibilità, 130 gli sfollati corrispondenti a 46 nuclei familiari (22 sfollati sono ospitati nella tendopoli di Bomporto), 21 campi spontanei di tende, occupati da persone con case agibili ma che preferiscono non rientrare, alle quali sono stati messi a disposizione i servizi igienici della polivalente, autogestiti dai medesimi utenti. Fino a ieri erano state presentate 187 istanze per verifiche su immobili di cui 42 relative al centro storico, 103 per l'abitato principale, 22 per la zona agricola, 20 per la zona produttiva. Le verifiche effettuate sono oltre 60 e si continua a lavorare con speditezza grazie alla professionalità e alla dedizione degli incaricati dalla Protezione Civile. «Dopo la chiusura anticipata dell'anno scolastico, il comune, con l'aiuto di artisti e insegnanti volontari, ha organizzato ogni mattina alle 10, presso i giardini pubblici di piazza Repubblica, laboratori, attività ricreative e lezioni per bambini e ragazzi ad accesso libero - spiega il sindaco Sandro Fogli - Il nido e la scuola dell'infanzia sono perfettamente agibili, mentre la parte più vecchia della scuola elementare necessiterà di qualche intervento di consolidamento ma per il primo di settembre ipotizziamo la chiusura dei lavori». È transennata da settimane piazza Repubblica a causa della chiesa e della torre campanaria che devono essere controllate: «Siamo in attesa dell'intervento della soprintendenza. Nel frattempo volontari della protezione civile sono a disposizione della cittadinanza e in particolare di pedoni e ciclisti, per ricordare loro di rispettare le transenne» - aggiunge Fogli. Delicata la situazione del Santuario di San Clemente e del Museo della Civiltà Contadina dichiarati inagibili. «Per l'anno 2012 era stato già approvato un intervento di riqualificazione che prevede interventi di miglioramento antisismico (interventi che avrebbero dovuto eseguirsi nella seconda parte dell'anno). I locali rimarranno chiusi fino a quando non saranno messi in sicurezza - prosegue il sindaco - Con l'aiuto dei vigili del fuoco sono stati portati presso il municipio alcuni dei reperti più fragili mentre è stato invece dichiarato agibile il Padiglione delle macchine agricole, anche se abbiamo disposto la chiusura al pubblico per motivi precauzionali». Nonostante le difficoltà il paese non si ferma ed è stata confermata la programmazione della tradizionale Festa della civiltà contadina prevista per il 16 e 17 giugno. Sono stati inoltre organizzati degli incontri di consulenza ed assistenza psicologica con la dottoressa Cerioli a disposizione della cittadinanza presso la sala di cultura del comune di Bastiglia mercoledì prossimo dalle 15 alle 18 e giovedì sempre dalle 15 alle 18.

da nord a sud, è una gara di solidarietà per aiutare la popolazione terremotata

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Da nord a sud, è una gara di solidarietà per aiutare la popolazione terremotata

Gli alunni delle classi seconde sezioni A e B dell'Istituto tecnico industriale Cobianchi di Verbania hanno deciso assieme al loro insegnante Dario Varini di devolvere ai nostri terremotati i fondi residui della visita d'istruzione appena svolta nelle risaie del Vercellese. «Gli studenti - spiega Varini - hanno preso spontaneamente questa decisione». Da Nord a Sud. In una lettera inviata agli iscritti, Mimmo Mazzeo, presidente dell'Anquap, l'Associazione nazionale quadri delle amministrazioni pubbliche della Sicilia, esprime il cordoglio alle famiglie delle vittime e la solidarietà «agli sfollati costretti ad abbandonare le loro abitazioni e masserizie» e dice di essere «vicino a tutti i colleghi, soci e non, colpiti duramente dalla calamità e che in questo difficile momento si trovano ad affrontare situazioni alquanto drammatiche». Mazzeo sottolinea che «la speranza e la voglia di ricominciare devono prevalere sulla disperazione e la rassegnazione di questi momenti difficili e siamo sicuri che l'intraprendenza e la dignità delle popolazioni colpite, ampiamente dimostrate in tante circostanze, unitamente all'ottimismo di farcela alla grande, potranno portare al più presto ad una situazione di normalità e di ripresa della vita in tutte le sue manifestazioni». Dalle parole ai fatti. «La tragedia, però - avverte Mazzeo - non può non toccarci da vicino, c'è bisogno di un'immediata risposta all'emergenza. È intenzione, quindi, di questa presidenza regionale avviare una campagna di solidarietà, per cui chiedo ai presidenti provinciali delle province ferite dal terremoto, sempre e qualora lo ritenessero opportuno, di comunicare un recapito bancario e/o postale dove i colleghi siciliani interessati possano versare autonomamente il proprio sostegno economico, che potrebbe essere devoluto ai colleghi e/o alle scuole che hanno subito danni». Infine, all'istituto Barozzi di Modena domattina dalle 9 alle 16 i ragazzi della scuola raccoglieranno generi di prima necessità da portare a Cavezzo. La richiesta è per alcuni generi alimentari quali zucchero, sale, olio, pesce in scatola, e per la cura della persona: sono graditi cerotti, carta igienica, pannolini, assorbenti, shampoo, gel doccia e altro. Vincenzo Brancatisano

dovremo convivere con la terra che trema

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- Attualità

Dovremo convivere con la terra che trema

I geologi spiegano come la pianura Padana stia liberando energia. Impossibile prevedere la fine
ROMA «Dobbiamo entrare nell'ordine di idee che con il terremoto dobbiamo imparare a convivere». Lo dicono i geologi ferraresi che spiegano: «La dorsale ferrarese è un complesso geologico attivo risaputo da anni e già nel 1993 noi geologi dicevamo che il nostro territorio era da ritenere sismico nonostante all'epoca non lo fosse». Infatti Ferrara è stata classificata zona sismica soltanto dal 2003. Il quadro tettonico. I sismologi dell'Ingv (l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) hanno spiegato che l'area della Pianura Padana si è caricata di energia nelle ultime centinaia di anni e che con la prima grande scossa di magnitudo 5.9 del 20 maggio e la successiva di 6.1 del 29 maggio, il sottosuolo si sta liberando di questa energia. Nessuno può però affermare che questo processo si sia concluso. Le faglie si muovono verso Est. Sotto la Pianura Padana corre da Est ad Ovest un fronte detto «sismogenetico», perché può generare terremoti. Le scosse registrate in Emilia Romagna hanno coinvolto la parte centrale e occidentale di questo fronte (tra Finale Emilia e Mirandola). Il fronte è diviso in tante pieghe, dette faglie, che si accavallano l'una sull'altra in forme complesse e quando scatta un sisma è probabile che il rilascio di energia attivi anche le altre. L'attivazione delle faglie sta continuando a propagarsi verso est anche se, secondo gli esperti, al momento sembra non ci sia alcuna correlazione tra la scossa avvenuta in Friuli e Veneto ieri all'alba e la serie di terremoti che stanno mettendo in ginocchio l'Emilia Romagna. Sollevamenti e cedimenti. Quattro satelliti CosmoSkymed dell'agenzia spaziale italiana Asi stanno raccogliendo dati sia a terra che nello spazio. I ricercatori, impegnati nell'analisi di questi dati, hanno redatto mappe per capire e ricostruire quanto sta avvenendo in Emilia Romagna. I rilevamenti hanno stabilito che l'area coinvolta dai sismi accaduti tra San Felice sul Panaro e Mirandola dal 27 maggio al 4 giugno si è sollevata di 12 centimetri, mentre nella sola zona di Finale Emilia il suolo si è abbassato di quattro centimetri. Con queste analisi, i ricercatori stanno elaborando modelli matematici per seguire il fenomeno e aggiornare le mappe di pericolosità. f.c. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la tonaca coperta di polvere

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 10/06/2012

Indietro

STRADA FACENDO

LA TONACA COPERTA DI POLVERE

di Beppe Manni Don Ivan Martini parroco di Rovereto si precipita nella sua chiesa pericolante per le scosse di terremoto e dà la sua vita per una statua della madonna, un quadro, due candelieri, un reliquiario. Era la povera memoria della fede del suo paese. Questo modesto parroco di campagna ben rappresenta le facce angosciate dei parroci di Finale, San Felice, Concordia, Mirandola, Cavezzo& che hanno visto sbriciolate le loro chiese e hanno sentito sulle loro spalle tutto il peso della tragedia collettiva. Si sono sentiti strappati la loro pelle come i cittadini la casa e gli operai la fabbrica. Don Ivan era un generoso uomo di Dio che ha speso la sua vita a pensare agli altri. Era anche cappellano nelle carceri modenesi di Sant'Anna. Sorridente, amato, disponibile. Questi testimoni delle periferie, queste generose vedette che spendono la loro vita per gli altri, questi uomini di dio e della gente ci devono venire in mente quando ci scandalizziamo per gli scandali dei vertici e per cattivi comportamenti di qualche prete. Ma che ha a che fare, viene da chiedersi, l'esile figurina di don Ivan di Rovereto che vestito dimessamente, dopo aver assistito i suoi parrocchiani, si butta tra le rovine della sua pericolante chiesa& con i cardinali vestiti di rutilante porpora e croci e anelli diamantati o un papa troppo vecchio, poveretto, per essere caricato di venti chili di piviale d'oro, cappello, pastorale& Oppure i tendoni costruiti dai volontari della protezione civile, con gli splendidi tendaggi, le infiorate, i concerti, i pranzi, i balletti religiosi, i concerti delle tre giornate sulla famiglia a Milano? E i puri di destra e di sinistra nell'italietta guelfa postberlusconiana, si sono scandalizzati per la spesa dei mille soldatini che a Roma hanno sfilato per ricordare la festa della Repubblica, ma ben si sono guardati, credenti, laici e mangiapreti, grillini e comunisti di alzare un ditino per gli sperperi della piazza inghirlandata di Milano e dei miliardi spesi& a fin di bene. E che hanno in comune un vecchio candeliero di bronzo argentato, un reliquiario scheggiato, una statua di una madonnina di terracotta della chiesa di Rovereto, con i codici miniati, le penne d'oro, i calici gemmati che i potenti della terra regalano al vaticano? Proprio nella Milano del IV secolo il buon Ambrogio vendette i vasi sacri per soccorrere i poveri. Ma ormai la gente, i cristiani lo sanno. Solo a Roma sembra che non se ne accorgano. Sono ormai due le chiese. La chiesa di molti vescovi della nostra terra, dei parroci di periferia, dei catechisti, dei volontari che si prodigano volontariamente per la gente, per i ragazzi, per i poveri. Oggi in prima fila nella Bassa Modenese. Dei manichini colorati che sfilano in tv, dei loro complotti e scandali, non dobbiamo preoccuparci. Vadano pure per la loro strada.

da torino 15mila litri di acqua

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Da Torino 15mila litri di acqua

Grazie ai dipendenti delle Poste che li hanno consegnati alla Croce Rossa

Da Torino a Carpi per consegnare 15mila litri di acqua al campo delle piscine, presso il centro della Croce Rossa.

L'iniziativa è dei dipendenti del Cmp di Torino, il Centro Meccanizzato Postale di Poste Italiane. «Abbiamo appreso sul web che Protezione Civile e Croce Rossa chiedevano acqua - spiega uno dei promotori, Luigi De Sio - abbiamo quindi avviato una sottoscrizione interna e abbiamo deciso di procurarci i mezzi per consegnare direttamente le bottiglie agli sfollati. Il direttore del Cmp, Antonio Cuzzocrea, ci ha messo a disposizione mezzi aziendali, quattro furgoni, con i quali abbiamo fatto viaggio e consegna. L'obiettivo è stato raggiunto e abbiamo anche subito trovato colleghi con l'apposita patente perché guidassero i mezzi. È stata una vera gara della solidarietà, il nostro Centro lavora su 4 turni con 900 dipendenti e siamo stati tutti coinvolti. Grazie anche ai tanti funzionari che si sono messi a disposizione e che hanno fatto in modo che questa nostra iniziativa diventasse realtà. Auguriamo agli emiliani di superare il dramma».

ÌxÅ

ben 28 tendopoli e 21 strutture per i vari servizi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Ben 28 tendopoli e 21 strutture per i vari servizi

Per capire la mole di lavoro della Protezione civile modenese (e di tutti i volontari aggregati dal resto d'Italia) si pensi che sono 28 i campi da loro gestiti dove sono ospitati gli sfollati del terremoto. A questi si aggiungono 21 strutture coperte di varia natura, quasi tutte di gestione comunale: biblioteche, centri civici e palestre. Infine gli anziani non autosufficienti sono stati spostati da ospedali e residenze di zone colpite a residenze più sicure. I campi comprendono tendopoli con tende gradi, ma su tutto il territorio della bassa si sono accampati anche sfollati in tendopoli autonome (nel senso che sono autogestite) oppure in tende singole dentro i giardini e i cortili.

in centro pochi clienti: arrivano tanti curiosi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- *Provincia*

In centro pochi clienti: arrivano tanti curiosi

Interesse per i monumenti lesionati mentre i negozi restano vuoti I commercianti: «Serviranno mesi per ripartire». E c'è chi traslocherà

di Rino Filippin wCARPI È bello tornare a passeggiare in centro. Ma a ricordarci che il terremoto non è stato solo un brutto sogno, ci sono transenne e transenne e transenne... Non è stato un sabato normale quello di ieri. La gente in centro sembrava più interessata a curiosare tra le macerie e a fare foto ai monumenti lesionati, piuttosto che a fare il tradizionale shopping di fine settimana. La riapertura poi ha colto quasi di sorpresa i negozianti. Tutti si aspettavano tempi più lunghi, invece il Comune ha stupito per la sua celerità e vicinanza agli operatori. «Mi hanno telefonato venerdì sera - commenta Franca della tabaccheria Cristian Benetti - per dirmi che la mattina dopo potevamo alzare la serranda. C'è stato poco tempo per prepararsi, ma in ogni caso meglio così: almeno ci siamo e il cuore della città riprende a pulsare. Dopo le voci che erano circolate nei giorni scorsi, e cioè di molti più giorni di chiusura della zona rossa, abbiamo infatti sentito colleghi negozianti esprimere il desiderio di abbandonare la piazza». E purtroppo c'è qualcuno che, nonostante l'impegno dell'Amministrazione locale, non potrà che prendere questa strada. È lo sfortunato caso di Mariangela Gozzi del negozio Optigen: «Guardi in che condizione mi trovo: a destra e a sinistra edifici lesionati e transennati e io nel mezzo. Secondo lei i clienti si sobbarcheranno un simile slalom per entrare qui da me? Io non credo. Non mi resta che pensare ad un'altra soluzione, magari in periferia». Corso Fanti, in effetti, è a grave rischio spopolamento. Gli edifici da ristrutturare sono molti e importanti a partire dal palazzo vescovile e, a quanto pare, i tempi saranno lunghi. Come può un negoziante permettersi di non lavorare per periodi così consistenti? Va decisamente meglio in piazza e nella parte sud, corso Pio e piazzetta. «Io - dice Veronica Brina, titolare di una boutique - ho anche un negozio a Mirandola che non riaprirò più. Qui a Carpi, invece, penso che le cose ripartiranno in fretta. Il centro diventerà polo d'attrazione per i tanti Comuni della Bassa rimasti con una scarsissima offerta commerciale a causa del terremoto. Il mio plauso va all'assessore Morelli che personalmente ha seguito la situazione del commercio in centro storico dopo il sisma, contattando direttamente i negozianti, uno ad uno». Al bar Roma, affollato come ai vecchi tempi prima del terremoto, si dicono fortunati. «Nella Bassa - dice il titolare - se la passano molto peggio. Adesso però nel centro di Carpi comincia il difficile. Se prima del sisma si parlava di crisi di appeal per la piazza, adesso, con tante transenne in giro, bisognerà raddoppiare gli sforzi per richiamare il pubblico in piazza». «C'è una gran voglia di centro - dice il tabaccaio Gianni Luppi -: la gente stamattina non è mancata e il mio negozio ha lavorato bene. Dobbiamo anche dire grazie al Comune per la celerità degli interventi che hanno consentito di aprire». Al lavoro più per sistemare gli scaffali che per servire i clienti nel negozio di scarpe di Guido Paoluzzi: «La stagione è ormai persa, speriamo di riprendere normalmente dopo l'estate. Vorrei fare i complimenti al Comune e alla Protezione civile per avere consentito la riapertura delle attività in tempi davvero brevi». Sui diversi casi di inagibilità da risolvere si focalizza l'attenzione dell'associazione imprenditoriale Confesercenti. «In primo luogo - spiega il direttore di Confesercenti Carpi Massimiliano Siligardi - si tratterà di capire quando inizieranno i lavori di ripristino e messa in sicurezza e quanto soprattutto dureranno. Se le situazioni di inagibilità fossero circoscritte nel numero e nei tempi, data la priorità a mantenere gli esercizi commerciali nel cuore storico della città, la soluzione ideale - da concertare per Confesercenti con l'amministrazione comunale e gli imprenditori - sarebbe quella di trovare e trasferire temporaneamente le attività commerciali in locali sfitti o vuoti, sempre però in centro storico. Soluzione per la quale - conclude l'associazione di categoria - la nostra associazione è pronta ad offrire fin da ora il proprio impegno mentre auspichiamo l'istituzione da parte dell'Amministrazione di un coordinamento finalizzato all'incontro tra domanda e offerta delle strutture disponibili, oltre all'attivazione di un percorso accelerato e facilitato in questa direzione»..

appello a napolitano: servono subito soldi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Appello a Napolitano: servono subito soldi

Il sindaco Campedelli: «Senza le entrate dell'Imu resteremo a zero in fretta. Il Presidente ci aiuti»

È il primo intervento del sindaco Campedelli dopo il terremoto. Ecco le sue considerazioni, anche all'indomani della visita del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. «Ci ha fatto molto piacere sentire - scrive Campedelli - nel corso della sua visita alle zone terremotate, il Presidente della Repubblica ribadire che le istituzioni, l'Italia, lo Stato stesso non abbandoneranno i cittadini delle nostre zone alle prese con l'emergenza sisma. Ci ha fatto piacere perché crediamo non solo che lo Stato possa aiutare le nostre città a risollevarsi ma debba farlo, in virtù del patto che stringe gli italiani e coloro che li rappresentano e governano. Carpi è stata colpita forse meno di altre zone vicine, non ha subito danni così gravi come quelli di altri centri e fortunatamente non ha fatto segnare vittime in occasione delle recenti scosse: tutto questo se si ragiona in senso relativo, visto che comunque nel territorio comunale sono quasi 2.000 gli sfollati, oltre 300 gli edifici inagibili e 1.350 le persone assistite. Ciò non di meno crediamo che da soli l'amministrazione comunale, i volontari, i cittadini che stanno faticosamente cercando di rimettere in moto le cose, non possano che svolgere una funzione importante ma parziale. Diviene sempre più indispensabile essere affiancati da un maggiore impegno della Protezione Civile e delle istituzioni centrali in termini di uomini e mezzi, motivato proprio anche dalle ferme parole che il Presidente della Repubblica ha pronunciato». «È vitale - continua - che in queste tristi circostanze si tengano in considerazione pure gli indispensabili sostegni finanziari e legislativi dei Comuni coinvolti nell'emergenza terremoto. Non solo in termini di contributi per la ricostruzione di case, capannoni, opere pubbliche, monumenti ma anche e soprattutto di nuovi strumenti per permettere alle istituzioni locali virtuose come quelle delle zone interessate dal sisma di superare i limiti posti dal Patto di Stabilità del Governo; di ripristinare i trasferimenti di risorse governative ora venuti meno con il blocco della riscossione dell'Imu (senza di questi i Comuni hanno un'autonomia finanziaria di pochi mesi, dopo i quali dovrebbero bloccare qualsiasi tipo d'intervento); di nuove regole che favoriscano il lavoro di chi dovrà in prima persona, assieme ai cittadini, fare ripartire la vita quotidiana; di nuove norme per consentire, nel rispetto massimo della sicurezza, la ripartenza di tante imprese piccole e grandi che sono il nerbo della nostra economia. Tutto questo da giorni continuiamo a chiedere e continueremo a domandare alle Istituzioni. Il Presidente Napolitano ha detto che lo Stato non ci sta abbandonando e che non ci abbandonerà e che lui stesso controllerà che ciò non avvenga. Grazie Presidente, contiamo su di Lei per guardare al futuro con fiducia».

nucleo antifrodi: 50 interventi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 10/06/2012

Indietro

CARABINIERI

Nucleo antifrodi: 50 interventi

Controlli dei danni, riconoscimento dei benefici e aiuti alle fattorie

Per l'emergenza del terremoto è sceso in campo anche il Nucleo antifrodi dei Carabinieri di Parma. In accordo con il ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e in collaborazione con la protezione civile, i Carabinieri del nucleo Antifrodi di Parma hanno svolto, a partire dal 30 maggio, interventi di assistenza e supporto alle aziende agricole, totalizzando finora oltre 50 sopralluoghi nella sola zona del modenese. In particolare, il lavoro dei militari è stato importante per individuare e rimuovere le carcasse degli animali morti in seguito al crollo delle stalle e per l'installazione di tendaggi per venti aziende zootecniche, impossibilitate ad abbandonare l'allevamento per accudire gli animali. Il nucleo Antifrodi di Parma, poi, ha anche dato una mano ai consorzi per verificare le stime dei danni: tra le province di Modena, Reggio, Mantova e Bologna, sono rimaste danneggiate 648.100 forme di Parmigiano reggiano Doc, per un totale di 26 imprese agroalimentari; sono 344mila, invece, le forme di Grana Padano danneggiate nelle province di Mantova, Cremona, Piacenza e Brescia, relative a 12 imprese agroalimentari. L'attività del Nucleo antifrodi dei Carabinieri di Parma, inoltre, non si arresta e proseguirà con altri interventi e sopralluoghi svolti congiuntamente ai tecnici dell'assessorato all'agricoltura della Provincia, con la constatazione dei danni agli allevamenti, alle abitazioni rurali e ai centri di stoccaggio dei prodotti agroalimentari, per il riconoscimento del beneficio anticipato degli aiuti nazionali e comunitari.

case: gli "agibilitatori" al lavoro senza sosta

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 11/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Case: gli agibilitatori al lavoro senza sosta

Ottocento le verifiche concluse in una settimana dalle squadre di esperti che sono state messe a disposizione dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri

di Claudia Benatti Geometri, architetti ma soprattutto ingegneri: sono loro i tecnici impegnati sul territorio nei sopralluoghi che devono verificare l'agibilità e la staticità degli edifici. Verifiche che, una volta ultimate, consentiranno alla popolazione di ritornare nelle case che hanno resistito alle scosse. Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (Cni) ha mobilitato, già da lunedì scorso, ventiquattro squadre da due tecnici ciascuna provenienti da Emilia Romagna e Marche che si turnano di settimana in settimana. E nei prossimi giorni ne arriveranno altre anche da altre regioni italiane. «Sono i cosiddetti agibilitatori, tutti professionisti appositamente formati grazie ai corsi organizzati in collaborazione con la Protezione Civile» spiegano Angelo Masi, consigliere nazionale del Cni con delega all'emergenza e protezione civile, e Patrizia Angeli, vicepresidente della Federazione Ingegneri delle Marche, impegnati ora nell'ufficio di coordinamento istituito presso l'ordine professionale di Bologna in costante contatto con la Dicomac, la Direzione di Comando e Controllo dell'emergenza terremoto. «In una sola settimana gli ingegneri agibilitatori hanno effettuato 800 sopralluoghi - prosegue Masi - e procediamo a ritmi serrati con turni di lavoro volontario anche di 14 ore al giorno. La cosa importante è che, in questa situazione di emergenza, si mantenga la lucidità e ci si affidi a professionisti competenti in grado di procedere secondo criteri oggettivi e di firmare la scheda che poi consentirà ai cittadini anche di ottenere, nel caso, finanziamenti ad hoc per la ricostruzione». Ma come si procede concretamente? «Innanzitutto i Comuni hanno raccolto e stanno raccogliendo le segnalazioni di edifici lesionati - proseguono Masi e Angeli - poi allertano le squadre di professionisti abilitati che, ad esempio nel caso degli ingegneri, ricevono subito indicazioni sulle località di destinazione. Le nuove squadre che si formano all'inizio di ogni settimana vengono accreditate alla Dicomac grazie al nostro ufficio di coordinamento e si recano direttamente sui luoghi». Già durante i primi giorni dell'emergenza sono state individuate e delimitate le zone rosse, i cui confini si spostano mano a mano che le verifiche procedono. «Una prima scrematura delle situazioni di emergenza la fanno i tecnici insieme ai vigili del fuoco, si chiama indagine speditiva e avviene a vista, cioè con l'osservazione esterna. Poi si effettuano i sopralluoghi all'interno dei singoli edifici e lì si inserisce nelle diverse classi di agibilità o di inagibilità compilando la cosiddetta scheda Aedes. Tali schede vengono poi consegnate alla Dicomac e ai Comuni consegnamo un riepilogo dei giudizi sugli edifici e dei lavori di pronto intervento da realizzare con le relative prescrizioni. Sulla base di tali dati, i sindaci, massima autorità di Protezione Civile nei Comuni, emettono successivamente le ordinanze che dichiarano l'agibilità oppure interdicono l'accesso nelle strutture». È proprio la scheda Aedes che diventa poi documento ufficiale «che dovrebbe far testo anche per ottenere eventuali finanziamenti per i progetti di ricostruzione o consolidamento». Nella giornata di sabato il Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha ricevuto anche la richiesta da parte della Protezione Civile per mettere a disposizione squadre di strutturisti specializzati in calcolo sismico «che siano in grado - aggiunge Masi - di visionare i tanti edifici pubblici lesionati che prevedono una modulistica differente e modalità di verifica diverse». «Ci stiamo già organizzando per fare in modo che questi professionisti possano arrivare nelle prossime ore». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

carpi, nelle frazioni i primi bilanci e ancora tanta paura

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 11/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Carpi, nelle frazioni i primi bilanci e ancora tanta paura

Piccoli accampamenti ovunque, danni a cimiteri e chiese I disagi di chi ha sistemazione a decine di chilometri da casa CARPI Viaggio nelle frazioni carpigiane a pochi giorni dall'ultima violenta scossa. Ciò che emerge è la paura che persiste: «Tutte le tende che vede - dice Ianilla Odini, residente a Budrione - sono di residenti spaventati. Non mi vergogno a dire che anch'io dormo in tenda nonostante la mia casa sia in perfette condizioni. D'altra parte come regolarsi? In televisione, su Internet si parla sempre di nuove scosse che dovrebbero arrivare da un momento all'altro e di conseguenza la gente si tutela come può. Servirebbe un po' più di serietà, la gente non va spaventata, ma informata con rigore se possibile scientifico». Le tende a Budrione sono nel campo sportivo, dietro la parrocchia e in un'area privata incolta a fianco del bocciodromo. A Migliarina invece l'accampamento è nel parco pubblico. La situazione è simile a Budrione: tanta paura e poche case realmente danneggiate. Tra questa quella che ospita il negozio di parrucchiera: l'immobile sembra scoppiato e il divieto di accesso è assoluto. Al circolo Arci il bar si è trasferito all'esterno: «L'immobile è in condizioni discrete, ma abbiamo preferito allestire il bancone fuori - dicono i gestori - per evitare le continue corse a ogni scossa. Nella nostra frazione, fortunatamente, le cose non vanno male, sempre che il terremoto la smetta». A Fossoli i casi più gravi li abbiamo trovati in via Mar Tirreno: sei palazzine gravemente danneggiate e una trentina di famiglie sfollate. «Ringraziamo Protezione civile e Comune - dice una giovane mamma, Cristina Russo - ma forse non hanno ragionato bene sulla collocazione degli sfollati. Io ad esempio sono in albergo a Sestola mentre mio marito lavora all'Angelo Po. Ogni giorno deve fare oltre 200 chilometri: non potrà reggere molto. Io mi faccio portavoce delle tante famiglie ospitate in Appennino, se non c'erano sistemazioni più vicine. A Sestola si sta bene in ferie, ma per chi lavora a Carpi la distanza è davvero troppa. Per quanto riguarda i danni per la mia famiglia sono enormi. Abbiamo ancora 90mila euro di mutuo da pagare e siamo senza appartamento, non so come faremo ad uscire da questo dramma». Le tende a Fossoli sono un po' dappertutto: nell'area della parrocchia e nel campetto da basket dove si sono sistemati molti extracomunitari. L'altra frazione che ha risentito dell'onda sismica è Cortile. Tra i danni maggiori vi sono certamente quelli al cimitero frazionale, alla chiesa principale e a quella di San Martino Secchia. «Era tutto pronto per accogliere i frati nel piccolo convento - dice una residente - ma adesso i piani andranno rivisti. Il sisma ha fatto crollare la bellissima torretta: un disastro. Ma qui non abbiamo dubbi: deve essere ricostruita, è parte della nostra identità». Rino Filippin

Guardie svizzere in servizio quattro giorni a Carpi

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Guardie svizzere in servizio quattro giorni a Carpi"

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

07/06/2012 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Guardie svizzere in servizio quattro giorni a Carpi

Da domani a lunedì 20 guardie svizzere lasceranno il Vaticano per dare man forte alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia. E' la seconda volta che, dai momenti delle prime scosse, una squadra di guardie del Papa si reca nella città di Carpi.

L'iniziativa nasce in particolare dai legami di amicizia che vari agenti della Guardia svizzera pontifica hanno maturato con un ex prelado della Segreteria di Stato, mons. Francesco Cavina, che ora è vescovo di Carpi. Dal 2 al 4 giugno scorsi, guidate dal capitano Lorenzo Merga e dal sergente Tiziano Guarnieri, hanno deciso di mettersi al servizio della popolazione, assicurando in particolare la messa in sicurezza dell'ospedale di Carpi.

Gli uomini che andranno in Emilia lasceranno in Vaticano la loro celebre uniforme e indosseranno divise più adatte al compito cui sono chiamati: oltre al servizio all'ospedale, montare delle tende per le persone sfollate con la Protezione civile e i vigili del fuoco. Durante il loro primo soggiorno, hanno anche partecipato a una messa celebrata sul parcheggio dell'ospedale dal vescovo di Carpi.

«E' stato un soggiorno ricco di emozioni - ha detto all'agenzia francofona I.Media il vice caporale Guillaume Favre - perchè abbiamo lavorato con gente che ha perso la casa, o anche un membro della famiglia».

"Consorzio di Bonifica ed Enti Locali: insieme per la difesa del suolo, tra cementificazione e rischio sismico"

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La*""Consorzio di Bonifica ed Enti Locali: insieme per la difesa del suolo, tra cementificazione e rischio sismico""*Data: **08/06/2012**

Indietro

08/06/2012 -

Parma

Stampa

Invia ad un amico

"Consorzio di Bonifica ed Enti Locali: insieme per la difesa del suolo, tra cementificazione e rischio sismico"

Dissesto idrogeologico, emergenza idrica e ora anche un nuovo rischio sismico. Sono sempre più numerosi i fattori e gli eventi naturali che mettono a rischio la sicurezza del nostro territorio; per questo, oggi più di ieri, è importante unire le forze e fare fronte comune per prevenire le emergenze.

E' l'obiettivo della nuova sinergia che si sta sviluppando tra il Consorzio della bonifica parmense e le amministrazioni locali della nostra provincia. Un rapporto fatto di dialogo e scambio di competenze che ha già iniziato a dare i primi, concreti, risultati.

Il tema sarà al centro di un convegno dal titolo "Consorzio di bonifica ed enti locali: insieme per la difesa del suolo, tra cementificazione e rischio sismico", che lo stesso Consorzio parmense ha organizzato per sabato 9 giugno all'Hotel De La Ville, in occasione della settimana nazionale della bonifica promossa da Anbi.

Per approfondire le tematiche legate alla difesa del suolo sarà ospite dell'incontro Mario Tozzi, primo ricercatore Cnr e divulgatore scientifico, che dialogherà con il giornalista parmigiano Andrea Gavazzoli.

Il miglioramento e l'efficienza del sistema idraulico provinciale è uno degli obiettivi del Consorzio; regimentare la raccolta delle acque piovane significa ridurre i rischi di allagamenti, oltre che garantire il deflusso minimo vitale e quindi l'irrigazione dei terreni agricoli nel periodo estivo.

A fronte di una cementificazione "spinta", che ha reso più difficile per il suolo assorbire e smaltire le acque meteoriche, sono state realizzate casse di espansione e impianti idrovori; il Consorzio di Bonifica ha investito molto negli ultimi anni in questa direzione, ma senza ulteriori interventi ogni sforzo rischia di non essere sufficiente. Soprattutto ora che il territorio deve far fronte ad un nuovo rischio sismico, che richiederà di mettere in sicurezza gli impianti e gli argini dei canali.

In montagna, poi, la situazione è aggravata da un dissesto idrogeologico che chiede di essere prevenuto e mitigato; proprio in questa direzione si stanno avviando i primi protocolli tra il Consorzio di bonifica e i comuni montani, come Bedonia, Tizzano, Langhirano, Sala Baganza, per i progetti di difesa attiva, che finalmente si traducono in opportunità concrete di prevenzione, oltre che di volano per le economie locali.

Tutti questi temi saranno affrontati e discussi nel corso dell'incontro pubblico di sabato, a cui prenderanno parte anche molti sindaci del territorio.

.

Il programma

L'incontro di sabato 9 giugno si terrà nella sala Aida all'hotel De La Ville (Barilla Center), e avrà inizio alle ore 16. Apriranno l'incontro il saluto del sindaco di Parma Federico Pizzarotti e l'intervento di Meuccio Berseli, direttore del Consorzio della Bonifica Parmense.

Seguirà l'intervento di Mario Tozzi, che dialogherà con Andrea Gavazzoli.

Sarà presente anche Massimiliano Pederzoli, presidente Urber, Unione Regionale Bonifiche Regione Emilia Romagna.

Dopo il dibattito, aperto al pubblico, le conclusioni spetteranno a Luigi Spinazzi, presidente del Consorzio della Bonifica

"Consorzio di Bonifica ed Enti Locali: insieme per la difesa del suolo, tra cementificazione e rischio sismico"

Parmense .

L'agenda della solidarietà

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"L'agenda della solidarietà"

Data: **08/06/2012**

Indietro

07/06/2012 -

Buone Notizie

Stampa

Invia ad un amico

L'agenda della solidarietà

Pubblichiamo l'agenda degli appuntamenti contenuti nella newsletter di Forum solidarietà:

Benvenuto nella Newsletter n° 23 del 6 giugno 2012 di Forum Solidarietà - Centro Servizi al Volontariato in Parma. Ogni settimana saranno segnalate informazioni utili sulle attività del Centro e le iniziative promosse dalle OdV di Parma e provincia. Per segnalare eventi e attività o per suggerimenti e consigli ti invitiamo a scrivere a informa@forumsolidarieta.it

Per conoscere tutte le iniziative promosse dal volontariato a Parma puoi scorrere la sezione Bachecca delle Associazioni. Per una ricerca temporale puoi consultare la nostra Agenda degli Eventi.

Emergenza terremoto

Dal CSV di Modena un sito ad hoc per chi vuole aiutare i terremotati dell'Emilia Romagna

Festa Multiculturale: volontari cercasi!

Arriva la festa dell'estate e chiama anche te: fatti avanti per viverla da protagonista!

Volontariato vuol dire fiducia!

Presentati i risultati della ricerca che lega l'impegno volontario a fiducia e collaborazione

La Festequa di piazzale Picelli

15 e 16 giugno, torna la festa del commercio equo e sostenibile, nel cuore dell'Oltretorrente

900mila euro per le politiche giovanili

Dalla Regione, un bando per progetti di enti locali ed enti senza fini di lucro. Scadenza 21 giugno

Merenda solidale nel vigneto

Il 10 giugno a Torrechiara con "Muoversi non commuoversi". L'incasso per le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia

IBO Italia per i paesi colpiti dal sisma

L'agenda della solidarietà

Un aiuto per l'Emilia: adesso e per la ricostruzione

Portos per i terremotati dell'Emilia

Due azioni concrete: raccolta di materiale per i Clown della Croce Rossa e distribuzione del parmigiano di uno dei caseifici danneggiati

La giovane Emilia

Il 10 giugno al Circolo Giovane Italia una giornata di raccolta fondi per le persone colpite dal terremoto

Scenari di decrescita

Il 6, 14 e 21 giugno a Parma, tre appuntamenti con Kwa Dunia

Live Concerts con AVIS

Il 7, 14 e 21 giugno al Circolo Inzani con il gruppo Cortile San Martino di AVIS Parma

Serata al cinema con Telefono Amico

Il 7 giugno al Cinema Astra di Parma con il film "Il discorso del re"

Festa in piazza con AVIS Felino

Il 9 giugno in Piazza Miodini con torta frita e spettacolo musicale

3 anni x voi

Il 9 giugno con l'associazione "Il Diamante" la festa per il 3° anniversario della casa "Le Querce di Mamre"

Le parole di Antigone

Il 9 giugno a Parma con associazione Vagamonde e Festina Lente Teatro

Galà sui pattini per "Noi per loro"

Il 9 giugno a Parma manifestazione di pattinaggio artistico a rotelle dell'associazione sportiva "Artistic Skate Roller Parma"

Cena insieme sotto il "Portico"

Il 15 giugno laboratorio con i bambini per la preparazione degli gnocchi e a seguire la degustazione

La paura fa novanta

Il 16 giugno a Parma un seminario a cura di Vincenza Pellegrino su come trovare percorso collettivi a paure individuali

Casa Laboratorio DolceAcqua

Nasce un nuovo luogo per le associazioni a Contile di Varsi per mano dell'associazione culturale DolceAcqua

Terremoto: i Nac di Parma verificano danni a 648mila forme

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Terremoto: i Nac di Parma verificano danni a 648mila forme"

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

07/06/2012 -

Parma

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Terremoto: i Nac di Parma verificano danni a 648mila forme

Il Nucleo antifrodi carabinieri di Parma ha verificato il danneggiamento, provocato dal sisma, di 648.100 forme di Parmigiano reggiano Dop e 344.000 forme di Grana Padano Dop, che hanno coinvolto 38 imprese agroalimentari tra Emilia e Lombardia. È un primo bilancio delle attività compiute a partire dal 30 maggio, per l'assistenza alle popolazioni rurali e alle imprese del settore.

I militari, assieme alla protezione civile, hanno anche installato tendaggi per 20 aziende zootecniche e hanno rimosso le carcasse degli animali morti nel crollo delle stalle. Cinquanta i sopralluoghi compiuti nelle imprese danneggiate. L'attività comprende anche sopralluoghi per la constatazione dei danni in allevamenti, abitazioni rurali e centri di stoccaggio dei prodotti agroalimentari, per il riconoscimento del beneficio anticipato degli aiuti nazionali e comunitari.

Terremoti: scossa del 4.5 tra Veneto e Fvg, nessun danno

Terremoti: scossa 4.5 tra Veneto e Friuli, nessun danno | Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

""

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

09/06/2012 -

[Italia-Mondo](#)

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Terremoti: scossa 4.5 tra Veneto e Friuli, nessun danno

(ANSA) - ROMA, 9 GIU - Nella notte, sisma del 4.5 tra le province di Belluno e Pordenone. Non risultano danni a persone o a cose. Intanto, in Emilia, si sono registrate lievi scosse intorno al grado 2. Ieri la commissione Grandi Rischi aveva paventato la possibilita' di nuove forti scosse, ribadendo, pero', l'imprevedibilita' dei fenomeni. Rafforzate, comunque, le attivita' di protezione civile.

Fidenza - "Apriremo un conto comune per tutti i gesti di solidarietà"

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Fidenza - "Apriremo un conto comune per tutti i gesti di solidarietà""

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

09/06/2012 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Fidenza - "Apriremo un conto comune per tutti i gesti di solidarietà"

«Creiamo un conto corrente comunale aperto alle donazioni di tutti i cittadini per poi scegliere un Comune a cui donare i fondi raccolti attraverso l'acquisto di beni concreti di cui i terremotati hanno bisogno».

Lo ha proposto il sindaco Mario Cantini durante il Consiglio comunale di mercoledì sera, che si è aperto con un minuto di silenzio in ricordo delle vittime del forte sisma che ha colpito alcune zone dell'Emilia.

L'iniziativa ha trovato il pieno appoggio dell'intero Consiglio comunale. Nei giorni scorsi, invece, la presidente del Consiglio Francesca Gambarini ha comunicato la sua decisione di rinunciare al suo stipendio mensile fino a fine mandato per devolverlo alle popolazioni terremotate ed anche i consiglieri del Partito democratico hanno annunciato di voler donare ai terremotati il proprio gettone di presenza fino al termine della legislatura. «Apprezzo l'impegno dell'amministrazione nei confronti delle persone colpite dal sisma e il gesto della presidente in un momento in cui la politica è sotto tiro - ha commentato il consigliere Giuseppe Cerri (Per Fidenza) - . Personalmente metto a disposizione, anche se non è molto, il mio gettone di presenza».

Il capogruppo del Pd Enrico Montanari, oltre a confermare la volontà del gruppo consiliare di rinunciare al gettone, ha proposto «come primo segnale di partecipazione di scrivere una lettera ai sindaci delle aree interessate dal sisma per manifestare la nostra solidarietà». Il consigliere Vittorio Cavalli (Per cambiare Fidenza), infine, ha comunicato che «la banda è disponibile ad organizzare concerti a Fidenza e nei comuni dei dintorni per raccogliere fondi da devolvere ai terremotati».

Da ultimo, prima di passare alla discussione dei punti all'ordine del giorno, l'assessore alla Protezione civile Fulvia Bacchi Modena, che giovedì è andata a far visita ai fidentini impegnati nelle aree terremotate, ha fatto il punto della situazione sulle associazioni e sui volontari borghigiani che sono partiti per dare il loro aiuto alle popolazioni colpite dal sisma.

«In questi giorni sono stati e saranno impegnati nelle aree terremotate - ha detto la Bacchi Modena - il Nucleo cinofilo di soccorso con 3 unità cinofile e 2 logistiche, 2 volontari del Noise, 5 della Protezione civile, uno dell'Arim e altre persone ancora con la Croce rossa, la Pubblica assistenza e la ProCiv».

Camposanto, l'esercito dei parmigiani in prima linea

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La*"Camposanto, l'esercito dei parmigiani in prima linea"*Data: **11/06/2012**

Indietro

10/06/2012 -

Parma

Stampa

Invia ad un amico

Camposanto, l'esercito dei parmigiani in prima linea

di *Chiara Pozzati*

Con Roberto Cavanna niente «se» e niente «ma»: «Se notate anche solo un mozzicone a terra, significa che ho sbagliato qualcosa». Guarda l'asfalto con orgoglio e sorride compiaciuto: il piazzale è tirato a lustro. La soddisfazione sfuma in fretta: Camposanto ondeggia a tradimento, l'unica pausa della giornata si sbriciola insieme a una pioggia d'intonaco. Sono le 15,25, la botta è pesante, Roberto non fa una piega.

Trema tutto, persino il nastro bianco e rosso che ingabbia la cucina mobile della Protezione civile di Parma. Serve per renderla riconoscibile agli occhi degli «avventori», anche se a Camposanto, poco più di 3mila anime che si danno del tu, tutti sanno di che si tratta. Almeno una volta al giorno si rivolgono a questo spicchio di Parma che mette a tavola più o meno tutto il mondo. Già, perché a usufruire del servizio mensa sono soprattutto famiglie straniere. Mamme e bimbettoni dalla pelle ambrata e la predilezione per il pesce, tanto per intenderci. «Sono un parmigiano dalla scorza dura, che crede? Ho 61 anni e sono l'addetto all'immondizia», sorride Cavanna prima di schizzare da una parte all'altra della tenda mensa, allestita poco meno di un mese fa.

Fortunatamente non accade nulla, ma l'ennesima frustata della terra «proprio non ci voleva». Chi riposa in macchina e nei garage balza in mezzo a viuzze blindate da nastri e transenne, col cuore in gola e la voglia di urlare un sonoro basta. «Qui hanno paura di rientrare in casa - continua il parmigiano -. Sono costantemente martellati dall'angoscia di una nuova scossa, ma fanno di tutto per non arrendersi. E noi con loro». Cinque ore di sonno a notte, fronte imperlata di sudore e soddisfazione e una buona dose di pazienza: Roberto snocciola la giornata tipo scrollando le spalle. «C'è bisogno di normalità, ed è proprio quello che cerchiamo di offrire insieme a un piatto di bollito».

La squadra dell'emergenza non si lascia intimidire: scosse o non scosse, di lavoro ce n'è parecchio. «Persino il tempo sembra esser scandito dalla terra»: questa volta a parlare è Giuseppe Fazzari, aiuto cuoco. «Appena arrivi - aggiunge - le giornate sembrano interminabili, come se non ci fosse nulla da fare. Poi commissioni e necessità si accumulano, e 24 ore filano via in un batter d'occhio». Non bisogna dimenticare anche Elisa Ferrari, Marta Gherri, Daniela Artoni, Alessio Quarantelli, Luigi Deni: anche loro fanno parte degli angeli col grembiule di casa nostra. I parmigiani si dividono tra carico e scarico merci, cucina servizio mensa e soprattutto assistenza. «L'unico lusso che ci concediamo è una capatina serale al Cupido - svela Elisa, 19 anni, tra le più giovani volontarie -. Si tratta di un pub dove incontriamo le persone del posto. Abbiamo intessuto amicizie vere e ci hanno confessato l'estremo bisogno di tornare alla normalità». Ecco perché, accanto al Comune, in tenda (i dipendenti pubblici sono comunque in servizio tra container e gazebo), sembra un sabato qualunque. Ci si saluta tutti in via Baracca: gli anziani veleggiano a piedi o in bicicletta, mentre i giovani giocano a carte. La terra non si è ancora ribellata. In paese c'è aria di festa: ha riaperto la prima parrucchiera.

Cento scosse lievi in 36 ore tra Modena e Ferrara. Caldo e afa nelle tendopoli

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La*"Cento scosse lievi in 36 ore tra Modena e Ferrara. Caldo e afa nelle tendopoli"*Data: **11/06/2012**

Indietro

10/06/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Cento scosse lievi in 36 ore tra Modena e Ferrara. Caldo e afa nelle tendopoli

(ANSA) - Quando l'incubo non è la terra che trema, per fortuna, a nuocere può essere il caldo umido che nella Pianura Padana da sempre, in estate, la fa da padrone. Clima torrido, allo stesso tempo implacabile, capace di togliere il sonno, quando si insinua nei materassi, peggio nei sacchi a pelo, nelle brande della protezione civile, nelle tende, se mancano i climatizzatori. È la nuova emergenza dell'estate 2012, la terribile estate per la Bassa modenese e ferrarese, messa al tappeto dal sisma e ora minacciata dal caldo.

Nella domenica tranquilla, «solo» un centinaio di scosse nelle ultime 36 ore, per altro lievi (ma una sola superiore a magnitudo 3.0, quella delle 15,25 di ieri, sabato 9 giugno: è stata del 3.4). Ora arriva un'altra emergenza: il calore. Ieri le temperature hanno abbondantemente superato i 30 gradi, oggi sono state attenuate dalle nuvole che hanno rallentato gli effetti del sole e portato qualche goccia di pioggia, che però hanno avuto l'effetto di aumentare l'effetto-tropici tra chi deve vivere il disagio di abitare in tende sovraffollate. Che hanno l'handicap di non avere, se non in qualche caso, allestito un servizio di condizionamento d'aria, anche perché c'è un problema a far arrivare alle tendopoli l'energia necessaria. E' una nuova emergenza, tra le tante che si sono susseguite in questo lembo d'Italia: soprattutto per i bimbi, gli anziani.

Mentre si cerca un ritorno alla normalità, mentre si cerca di alleviare l'effetto panico dell'annuncio del rischio di nuove forti scosse della Commissione Grandi Rischi, fatto proprio da Palazzo Chigi, si affronta l'arrivo dell'estate, che da queste parti sa essere sgradevole: figurarsi in un campeggio in campi sportivi della pianura, non in una pineta rivierasca. La gente si deterge il sudore, e si appresta a svolgere le attività normali, secondo ritmi dettati non solo dalla logica, ma anche dalla Natura. Intanto viene deciso dal Ministero dell'istruzione che per gli studenti delle zone colpite dal sisma tra Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, che si accingono a sostenere gli esami di maturità o di terza media, saltano le prove scritte, si faranno solo quelle orali. Altre misure riguardano l'ammissione all'anno successivo anche se non si sono raggiunti i limiti minimi dei tre quarti delle ore di frequenza e altre decisione garantiste, nel disagio.

Papa Benedetto XVI esorta a pensare con «affetto» alle persone e alle comunità colpite dal terremoto, e ringrazia «i cristiani» per quello che stanno facendo a favore della popolazione. Il geologo Paride Antolini, del Consiglio nazionale della sua professione, lancia nel contempo un appello a «prepararsi al prossimo terremoto». Non una previsione, ma una perorazione a favore della messa in sicurezza di un territorio che è sismico da sempre. L'Unindustria dei territori colpiti dal sisma, in particolare quella ferrarese, lancia l'allarme: il pericolo che incombe, dopo la segnalazione del rischio di nuove scosse, non è quello di un esodo biblico delle imprese, piuttosto quello che molte cerchino zone più sicure, come avverte il direttore estense, Roberto Bonora, che parla di «pericolo reale» di delocalizzazione.

In un'economia in ginocchio, le infrastrutture piegate, i capannoni caduti, le strade danneggiate, l'indotto in crisi, ci manca solo la depauperazione dei siti produttivi. In una regione in cui sono oltre 14mila le persone sfollate (16.058 contando anche quelle di Lombardia e Veneto) in 44 campi di accoglienza, 65 strutture coperte, vagoni letto, ci mancherebbe solo la disoccupazione da sisma.

In questa sofferenza collettiva, spicca la storia di una donna di 64 anni, sfollata dalla provincia modenese in un albergo di Cervia e morta per la legionellosi, che l'ha uccisa nella notte tra venerdì e sabato in ospedale a Ravenna. Per prevenzione, è scattata la profilassi in due strutture alberghiere ravennati del litorale che l'avevano ospitata. Non c'è certezza del luogo

Cento scosse lievi in 36 ore tra Modena e Ferrara. Caldo e afa nelle tendopoli

dove possa avere contratto l'infezione.

al motti di castelnovo tra libri e beneficenza

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

L INIZIATIVA

Al Motti di Castelnovo tra libri e beneficenza

Le studentesse della quinta E organizzano una raccolta generi alimentari con le insegnanti

CASTELNOVO MONTI Anche le studentesse del Motti-Jodi si sono attivate in questi giorni per portare aiuto alle popolazioni terremotate. Lo sciame sismico che sta mettendo a dura prova il territorio, in questi giorni, sta mettendo in moto anche una lunga catena di solidarietà. Fra le varie iniziative, va assumendo proporzioni notevoli la raccolta di generi alimentari e di prodotti per l'igiene personale organizzata dalla classe V E dell'indirizzo dei Servizi Sociali del Motti di Castelnovo. L'idea iniziale era di recarsi, almeno per una intera giornata, in una delle località colpite per mettersi a disposizione delle necessità delle persone, ma il continuo susseguirsi delle scosse ha scoraggiato questa eventualità. Allora le ragazze del Motti-Jodi hanno mobilitato la loro scuola. Sono passate in ogni classe dell'Istituto e in ognuna delle tre sedi illustrando l'iniziativa a studenti e insegnanti. In pochi giorni hanno riempito decine di scatoloni che porteranno a uno dei centri di raccolta della Protezione Civile. Per avviare la loro iniziativa le alunne della classe V E, coadiuvate dagli insegnanti Marco Gatti, Marianna Alfieri e Rossana Manfredi, hanno infatti contattato la Protezione civile di Modena dalla quale hanno ricevuto istruzioni. Tutti hanno dato il loro contributo e questi semplici atti di generosità stanno riempiendo numerosi scatoloni. Anche l'Ecu di Castelnovo ha contribuito, con una corposa donazione di acqua. Con grande soddisfazione delle studentesse che, coordinate da Debora e Zineb, hanno deciso di impegnarsi in prima persona per chi è stato colpito da così grande tragedia. (l.t.)

un'ordinanza non risolve una tragedia

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 07/06/2012

Indietro

- Prima Pagina

UN ORDINANZA NON RISOLVE UNA TRAGEDIA

di SANDRO MOSER «Posto di fronte all'alternativa di salvare una vita o di salvare lo spread, io non ho nessun tipo di indecisione». Parole forti, che colpiscono, quelle del capo della protezione civile Franco Gabrielli, che ieri a Bologna ha mostrato tutta la sua irritazione per le polemiche sulla sua ormai famosa «ordinanza numero 00 02». Si tratta dell'ordinanza che obbliga le aziende dei comuni colpiti dal terremoto (sette quelli reggiani citati) ad «acquisire la certificazione di agibilità sismica» per poter riaprire i capannoni e rimettere al lavoro gli operai. Una certificazione che deve essere fatta da «un professionista abilitato» dopo una verifica sulla sicurezza della struttura e che va depositata in comune. Il capo della protezione civile ieri ha ricordato che delle 26 vittime del terremoto, 11 hanno perso la vita sotto le macerie di capannoni industriali (2 imprenditori, 8 operai e un tecnico, per la precisione). Senza cinismo: non è difficile immaginare il finimondo che si scatenerrebbe di fronte ad altre morti simili. Quella di Gabrielli è stata quindi una decisione giusta e molto probabilmente obbligata. Tuttavia da giorni l'«ordinanza 0002» è al centro di critiche e contestazioni montanti, da parte di amministratori locali e di imprenditori: le aziende, quelle CONTINUA A PAGINA 2

i big della musica live al campovolo

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 07/06/2012

Indietro

- Cronaca

I big della musica live al Campovolo

Dopo il concerto di Bologna, un nuovo evento I cantanti devolveranno i compensi, solo sconti dalla Siae i danni del sisma»la solidarietàA

di Evaristo Sparvieri wREGGIO E poi, il prossimo 15 settembre, tutti al Campovolo. Mentre comincia il conto alla rovescia del Concerto per l'Emilia, il grande evento di beneficenza per le popolazioni colpite dal terremoto in programma venerdì 25 giugno allo stadio Dall'Ara di Bologna, i big della musica scaldano già i motori per una nuova grande iniziativa di solidarietà targata made in Reggio. Sarà infatti il mitico Campovolo ad ospitare il prossimo 15 settembre il secondo grande concerto di solidarietà per il terremoto, con un cast di artisti ancora top secret, ma che includerà il meglio della musica italiana. Ad annunciarlo, durante la presentazione del Concerto per l'Emilia, il presidente della Regione Vasco Errani: «Vogliamo continuare - afferma - sapete com'è la dinamica dei terremoti, dopo un po' si spengono i riflettori. Noi non vogliamo che questo accada». Di qui la decisione di organizzare un nuovo concerto dopo l'estate, questa volta con gli artisti italiani e non più solo con i grandi emiliani: il live del Campovolo, la casa di Luciano Ligabue, che comunque non mancherà di far risuonare le sue note di solidarietà anche nel concertone bolognese. E proprio il Liga ha in serbo una sorpresa: una performance acustica, con due canzoni eseguite solo chitarra e voce. Il concerto di Bologna. Da Zuccherò a Nek, da Laura Pausini a Cesare Cremonini, da Nek a gli Stadio. E poi Luca Carboni, Samuele Bersani, Paolo Belli, i Modena City Ramblers in una straordinaria reunion con Cisco, Andrea Mingardi. Ad oggi, sono quindici i cantanti emiliani che saliranno sul palco di Bologna a fine giugno. A portare alta la bandiera della musica reggiana, anche il grande flautista Andrea Griminelli. Il leader dei Nomadi Beppe Carletti, principale organizzatore dell'evento, non vuole risparmiare ringraziamenti per nessuno: «Ci sarà Francesco Guccini - assicura - che si è impegnato molto per invitare anche Zuccherò e Ligabue: era importante che Francesco ci fosse, lui è il simbolo dell'Emilia, il cantautore per eccellenza, un poeta. Molti cantanti che avrebbero voluto partecipare sono rimasti fuori, ma per farli esibire tutti, avremmo dovuto iniziare al mattino presto. Non vogliamo però tagliare fuori nessuno, ci saranno altre occasioni». Quindi lancia un appello ai fans di tutti i cantanti presenti: «Siate fan della solidarietà, non solo del vostro artista preferito». Sorpresa nella sorpresa, al concertone bolognese ci sarà anche Caterina Caselli, che smessi i panni della talent-scout di successo tornerà sul palco per l'occasione: «È un evento nell'evento - sottolinea Giancarlo Leone, direttore di Rai intrattenimento, che trasmetterà in diretta l'iniziativa - Caterina tornerà a cantare dopo molti anni e farà anche dei duetti». Qualche mugugno, invece, sull'annunciata assenza di Vasco Rossi, che ha fatto sapere dalla sua pagina Facebook che non sarà della partita. Tra gli organizzatori, anche il consigliere regionale Marco Barbieri, il primo a proporre all'assessore regionale alla cultura Massimo Mezzeti l'idea del live di solidarietà: «Reggio sarà rappresentata a Bologna da tanti artisti e qualificatissimi: avere sullo stesso palco Liga, Zuccherò, i Nomadi e Griminelli vuol dire avere l'anima del nostro territorio. Liga ha annunciato l'intenzione di suonare in acustico e molti artisti si stanno interrogando su cosa proporre, lontano dai soliti schemi». La solidarietà. Ogni artista parteciperà a titolo gratuito, senza percepire nessuna forma di compenso né rimborso. Parallelamente, gli associati emiliani di Assomusica, l'associazione degli organizzatori e dei produttori di spettacoli di musica dal vivo, si sono mobilitati per organizzare l'evento mettendo a disposizione gratuitamente strutture e personale. I costi di produzione saranno ridotti al minimo, grazie all'apporto gratuito di persone, strutture e servizi. La riduzione dei costi di produzione consentirà di devolvere l'intero incasso della biglietteria in un fondo della Regione, per la destinazione integrale alle finalità di solidarietà e ricostruzione. Per questo gli organizzatori sottolineano che sarà fondamentale il ruolo delle aziende che, per non far fronte a costi di produzione per la realizzazione dell'evento, si dovranno impegnare che nulla venga sottratto dalla vendita dei biglietti, ad eccezione degli oneri Siae. La polemica. Proprio sui proventi destinati alla Siae, soltanto scontati, non è mancata una vena polemica. A puntualizzare la

i big della musica live al campovolo

situazione degli artisti è stato Samuele Bersani, che ha auspicato che la parte spettante ai cantanti sia comunque devoluta: «Mi sembra sia importante - afferma il cantautore bolognese - non facciamo spettacoli di beneficenza per poi ricevere compensi». Dello stesso parere anche Andrea Mingardi. La diretta Tv. Il concerto sarà trasmesso il 25 giugno in diretta su Raiuno, a partire dalle 21.20. Durante la diretta, resterà attivo il numero di solidarietà 45500, per il quale la Protezione civile ha chiesto agli operatori telefonici una proroga anche durante gli Europei di calcio, dal momento che la Rai si è detta disponibile a diffonderlo durante le partite. La ricostruzione. «La finalizzazione della solidarietà sarà puntuale e staremo molto attenti nel contrastare le infiltrazioni mafiose- commenta il presidente della Regione Vasco Errani - io sono commissario ma la mia idea non è commissariare: lavoreremo per le comunità, la ricostruzione farà perno sulle persone».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÅ

ecco le case per gli sfollati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Ecco le case per gli sfollati

A Luzzara un tavolo tra i proprietari e i senzatetto: già sistemate sei famiglie

I DANNI DEL SISMA»I NOSTRI PAESI

LUZZARA Il messaggio del presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani appoggiato martedì anche da una mozione del consiglio provinciale di Reggio, approvata all'unanimità è stato chiaro: «Per gli sfollati utilizziamo le case sfitte». Un modo per chiudere il prima possibile le tendopoli e limitare i disagi alle popolazioni colpite duramente dal sisma: oltre 16mila in totale, di cui 1.362 nel Reggiano. E il Comune di Luzzara, che conta 80 sfollati, appartenenti a 23 nuclei familiari, ha subito preso alla lettera questa indicazione e, da alcuni giorni, è al lavoro per reperire gli appartamenti disabitati e disponibili. «Il nostro obiettivo, se tutto va bene rimarca il sindaco Andrea Costa è di chiudere il Centro di accoglienza di Villarotta, allestito nella palestra comunale, nel giro di una settimana e comunque alla fine della prossima».

L'amministrazione comunale sta stringendo i tempi e ha allestito un tavolo in municipio (al piano terra, dove si sono trasferiti tutti gli uffici dopo le scosse), dove ha già riunito alcuni proprietari di appartamenti sfitti pronti a metterli a disposizione e le persone rimaste senza casa: «Ieri mattina aggiunge Costa è stato firmato il primo contratto e altri cinque stanno per essere formalizzati. Si tratta di abitazioni di Luzzara o della prima periferia e siamo al lavoro per individuare le altre case necessarie per sistemare tutti». E solo il primo passo verso il ritorno alla normalità, che appare comunque ancora lontano visto che il numero di sfollati, in provincia di Reggio, continua a salire. Secondo i dati raccolti dal Centro coordinamento soccorsi (Ccs) allestito al Centro unificato di Protezione civile, alle 18 di ieri, infatti, erano 1.362 gli sfollati in provincia di Reggio Emilia: 800 a Reggiolo, 155 a Rolo, 84 a Fabbrico, 80 a Luzzara, 75 a Rio Saliceto, 60 a Guastalla, 52 a Correggio, 30 a Reggio Emilia, 16 a Novellara e 10 a Brescello. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

napolitano in visita alle zone terremotate

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Napolitano in visita alle zone terremotate

Il Capo dello Stato incontrerà i sindaci in Regione e nel pomeriggio sarà a Sant Agostino e a Mirandola
MIRANDOLA (Mo) Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano sarà oggi in Emilia «per esprimere sostegno e partecipazione alle popolazioni colpite duramente dal recente sisma». Lo ha annunciato lui stesso ieri, parlando al Cnel in occasione dell'assemblea generale annuale dell'organizzazione mondiale degli agricoltori. Aggiungendo: «Il provato dinamismo e capacità di adattamento di quelle popolazioni daranno alla regione la forza di risollevarsi e faranno da motore per la ripresa economica e civile». Il Capo dello Stato sarà a mezzogiorno in Regione dove incontrerà il presidente Vasco Errani, il capo dipartimento della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli, oltre ai sindaci dei comuni colpiti dal terremoto compresi i dodici primi cittadini reggiani. Napolitano si porterà poi nel pomeriggio nelle zone terremotate e farà tappa in due delle cittadine più colpite: a Sant Agostino in provincia di Ferrara e a Mirandola. Qui il Capo dello Stato, oltre a incontrare le istituzioni, visiterà la popolazione così fortemente colpita portando, con la sua presenza, la conferma che lo Stato è vicino alle famiglie che stanno soffrendo e che le luci sull Emilia terremotata non si spegneranno una volta finita l'emergenza.

la croce rossa: attenti ai truffatori

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

CASTELLARANO

La Croce Rossa: «Attenti ai truffatori»

CASTELLARANO A Castellarano è diventata una pessima consuetudine . In passato quando la Croce Rossa lanciava le iniziative pubbliche per l acquisto dell ambulanza, c erano i soliti ignoti che si spacciavano per crocerossini e andavano casa per casa per la raccolta dei fondi che finivano nelle tasche di questi delinquenti e non per un opera di solidarietà. Con il terremoto sta succedendo la stessa cosa. Al centralino della Croce Rossa di Castellarano hanno telefonato almeno quattro persone chiedendo spiegazioni sull iniziativa della raccolta fondi pro terremotati porta-porta. Visto che vi sono state queste segnalazioni e identici casi sono accaduti in altri comuni della provincia, i volontari stanno distribuendo negli esercizi pubblici e in quelli commerciali un volantino che spiega di non dare offerte in denaro a chi si presenta a nome della Croce Rossa e neppure della protezione civile. A tutta la cittadinanza è richiesto di fare attenzione a chi si presenta con divise che assomigliano a quelle della Croce Rossa e chiede di versare dei soldi. Chi fa questo è il truffatore di turno che sta approfittando di un disastro che ha colpito migliaia di persone. Per chi volesse aiutare i terremotati, sono richieste anche coperte, cuscini, reti e materassi: esiste il punto di raccolta in municipio a Castellarano e nella sede della Cri nel centro civico di via Roma. Paolo Ruini

lxA

rivedere la mappa del rischio sismico

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 08/06/2012

Indietro

- Cronaca

«Rivedere la mappa del rischio sismico»

Il capo dello Stato: «Le scosse finiranno così come è finita la guerra» Contestazioni a Mirandola. E ai sindaci annuncia la firma sull atteso decreto

il terremoto»la visita di napolitano

la frase SIMBOLO Con disciplina da questo periodo duro verremo fuori, questa terra significa eccellenza e patrimonio storico-artistico

di Evaristo Sparvieri wINVIATO A BOLOGNA Un decreto firmato «a occhi chiusi», proprio la sera prima di partire alla volta dei nostri Comuni colpiti da un terremoto infinito, che ora rende necessario un nuovo piano di sicurezza nazionale per il rischio sismico. Quando il corazziere in uniforme arriva nella sala della torre regionale numero tre di Bologna, in viale Aldo Moro, tutti capiscono che il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, finalmente sta arrivando. Atteso da tutti, atteso da giorni, in un territorio che sta provando continuamente a rialzarsi, ed ogni volta si scontra con una nuova scossa che ne vanifica gli sforzi ma non ne abbatte il morale. La guardia della finanza e le forze dell ordine setaggiano tutta la zona, ispezionano le stanze, mentre piano piano la platea di circa centocinquanta persone si riempie: sindaci con il tricolore, prefetti, presidenti delle province e delle regioni colpite. Non solo l Emilia, ma anche Lombardia e Veneto. Tra i presenti, molti amministratori reggiani, tra i quali il sindaco di Reggio e presidente Anci, Graziano Derio. A fare gli onori di casa, il presidente della Regione Vasco Errani, in attesa che il capo dello Stato firmi il decreto che di fatto lo nomina a capo della ricostruzione, dando il via libera alla ripartenza. Sotto tutti i punti di vista: imprese, istruzione, turismo, le stesse istituzioni locali, ancora in ginocchio. Sul palco si alternano il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, il primo cittadino di Ficarolo Fabiano Pigaiani, quello di San Felice sul Panaro Alberto Silvestri e la presidente della provincia di Ferrara Marcella Zappaterra. Giorgio Napolitano ascolta, seduto in prima fila accanto alla moglie Clio. Prende qualche appunto, ma quando arriva il momento di parlare, si ha come l'impressione che già conoscesse le parole. Dapprima ringrazia i sindaci, «perchè hanno un ruolo speciale»: «È una mia convinzione antica, sono i pilastri della vita democratica e possono dare un contributo essenziale. Lo Stato è qui». Poi ricorda altre zone che hanno vissuto tragedie: drammi che appartengono alla memoria collettiva del nostro Paese. Come il terremoto del Friuli degli anni Settanta e quello dell Umbria nel '96, quando lo stesso Napolitano rivestiva incarichi di Governo con delega alla Protezione civile. «La mia generazione ha passato la guerra, nella mia città ci sono stati oltre 100 bombardamenti e sembrava non dovesse finire mai. Ma finiranno anche le scosse e bisogna affrontare con disciplina e autocontrollo questo periodo molto duro da cui verremo fuori, come ne abbiamo saputo superare altri». Ma rispetto alle tragedie del passato, qui in Emilia «è venuta fuori una pluralità e vastità di dimensioni con cui si è colpita al cuore un'area di eccellenza, dal punto di vista del patrimonio storico-artistico, dello sviluppo economico-sociale, del livello di civismo: dobbiamo salvaguardare tutto questo». Il capo dello Stato sa che questa terra non si arrende. «Abbiamo innanzitutto delle vittime da piangere e non sono poche. Essere schiacciati dalle mura del luogo di lavoro ferisce e colpisce». La morte nel lavoro, durante il sisma «è un problema da affrontare», così come quello del «regresso della attività produttive». E qui entra in campo il nuovo decreto: un provvedimento atteso e firmato in extremis, con il quale davvero si fa ora un passo avanti verso il cammino tortuoso della ricostruzione. «Alla vigilia della mia partenza, l'ho firmato ad occhi chiusi - ammette Napolitano - Ma dopo averlo guardato, anche alla luce delle vostre richieste mi è sembrato una buona risposta alle esigenze che avevate posto anche al presidente del Consiglio». «C'è lo zampino di Errani», ammetterà poi. Napolitano ha sottolineato anche di aver incontrato il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, prima di firmare il decreto. E la ripartenza sarà proprio dettata dai ritmi della ripresa economica: «Dobbiamo darci da fare perchè riprendano le attività in condizioni di sicurezza», afferma il presidente, aggiungendo che nel nuovo decreto si è trovata «una soluzione accorta ed equilibrata», con nuove disposizioni

rivedere la mappa del rischio sismico

che «consentono una dichiarazione di agibilità temporanea, in maniera da evitare fino alla definitiva certificazione di piena sicurezza degli impianti che si resti in attesa troppo a lungo, perchè questo potrebbe essere fatale». Insomma, bisogna «evitare che se ne vadano aziende che non possono riprendere in tempi brevi l'attività». Ma la terra ha tremato a tal punto da rendere necessario «rivedere «il piano di sicurezza nazionale rispetto al rischio sismico»: «Bisognerebbe cogliere l'opportunità a livello nazionale, come abbiamo sollecitato che si faccia di fronte a zone a rischio di dissesto idrogeologico un piano di messa in sicurezza del territorio rispetto a quel rischio, così un piano di sicurezza nazionale rispetto al rischio sismico. C'è molto da rivedere nella mappa del rischio sismico, molto da calibrare sulle possibilità di intervenire efficacemente per limitare i danni ed evitare le vittime». E questo «bisogna farlo», perchè «quando c'è il terremoto si può facilmente dire che non c'è niente da fare per prevenire. C'è tuttavia molto da fare per essere in grado di reggere ad un urto fatale». Dopo l'incontro, il presidente si reca in prefettura. Di lì un giro nei Comuni colpiti, come Mirandola, dove viene contestato da un gruppo di antagonisti. Nel programma, una visita anche a Crevalcore e Sant'Agostino. Nessuna tappa reggiana, per questa volta.

auto distrutta da un incendio nella notte

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

CASALGRANDE

Auto distrutta da un incendio nella notte

CASALGRANDE Sono ancora da chiarire con esattezza le origini dell incendio che, nella notte di mercoledì, ha distrutto un Opel Astra Cabrio di proprietà di un 20enne originario della provincia di Bari, ma residente a Salvaterra, in via Reverberi. Quando i vigili del fuoco e i carabinieri sono giunti sul posto, non sono stati acquisiti elementi che potessero stabilire con certezza le cause dell incendio. Lo stesso proprietario non ha saputo darsi una spiegazione delle origini del rogo affermando di non avere mai subito minacce o di avere avuto dei problemi con chicchessia. Tuttavia, tra le ipotesi, non si può escludere anche quella dell incendio doloso, pur non essendo stato trovato alcun elemento che possa far pensare ad un gesto volontario di qualcuno. L incendio è scoppiato improvvisamente poco dopo le 2 di notte, in via Leopoldo Reverberi, a Salvaterra di Casalgrande, dove il giovane proprietario risiede. L auto era parcheggiata in strada e le fiamme hanno rapidamente distrutto la Opel, nonostante l intervento dei vigili del fuoco giunti da Sassuolo. Il danno ammonta ad alcune migliaia di euro e sulla vicenda, comunque, stanno continuando gli accertamenti da parte dei carabinieri di Casalgrande.

dodici i comuni reggiani esenti da tasse

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Dodici i comuni reggiani esenti da tasse

Fino al 30 settembre sospesi i pagamenti a Equitalia e i ticket sanitari per residenti e lavoratori

REGGIO Sono dodici i comuni reggiani che rientrano nell'elenco dei comuni danneggiati dal sisma: si tratta di Boretto, Brescello, Correggio, Fabbrico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo e San Martino in Rio. Come accade per i comuni del Modenese e delle altre province toccate dal terremoto dello scorso maggio, i cittadini residenti potranno godere di diverse esenzioni. Equitalia ha sospeso le riscossioni in seguito ai danni inflitti dal sisma. Dal 20 maggio al 30 settembre 2012, i residenti o i titolari d'impresе con sede nei comuni predetti non verseranno contributi a Equitalia. Anche per i residenti a Reggio sarà possibile usufruire dell'esenzione, ma è necessario presentare, con copia del Comune, l'inagibilità della propria casa. Discorso simile anche per quel che riguarda i lavoratori che hanno perso il loro impiego a causa di danni gravi all'impresa presso cui erano occupati. Questi saranno esentati dal pagamento del ticket per le visite mediche, esami e farmaci a partire da lunedì 11 giugno, e potranno usufruire di queste agevolazioni sino al 30 settembre prossimo. Stessa esenzione anche per i residenti nei comuni più colpiti dal sisma e ai loro familiari. La decisione è stata presa dalla Giunta Regionale lo scorso 6 giugno. Per ottenere l'esenzione ai residenti basterà esibire un documento d'identità che certifichi che il proprio comune di residenza figura nell'elenco di quelli danneggiati. Anche Enel, di comune accordo con la Protezione civile, ha provveduto a fornire di energia elettrica i campi, ma anche le roulotte, i camper e le tende allestite da coloro che hanno perduto la casa o hanno subito danni più o meno gravi, stabilendosi in forma temporanea fuori casa. Qualora si intendesse fare richiesta di questo medesimo servizio, è necessario rivolgersi a Enel, che, previa l'approvazione da parte dei tecnici della Protezione civile, provvederà ad effettuare l'allacciamento di emergenza. (d.v.)

aperitivo solidale al bar prestige l'incasso sarà devoluto ai terremotati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 08/06/2012

Indietro

- AGENDA-LETTERE

Aperitivo solidale al bar Prestige L incasso sarà devoluto ai terremotati

Domani sera, a partire dalle ore 19, al Prestige di Via Che Guevara l'aperitivo diventa solidale con l'iniziativa 100% dell'incasso per le vittime del terremoto . Tutto il ricavato infatti verrà girato al Comune di Cavezzo con particolare attenzione all'asilo nido seriamente danneggiato dal sisma di questi giorni. Si parte alle ore 19 con Giampaolo Corradini dei The Substitutes in un live elettrico di british rock, quindi toccherà a Giacomo Baldelli dei Jack con un viaggio nel pop sempre in acustico. Dalle 20,30 in consolle Alessandro Gandino di K Rock Radio Station con una selezione di soul e r&b.

i primi due tecnici della regione sono arrivati solo ieri

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 08/06/2012

Indietro

- Cronaca

I primi due tecnici della Regione sono arrivati solo ieri

Rolo, lo sfogo di Vanna Scaltriti: «Ci hanno dimenticato Abbiamo ancora 110 edifici da controllare per la stabilità» la rabbia del sindaco La percezione a livello nazionale è che la nostra provincia non sia stata colpita e i Comuni più piccoli faticano più degli altri

ROLO «A Rolo si registra la mancanza assoluta dei nuclei speciali della Regione. Soltanto oggi (ieri per chi legge, ndr) sono arrivati i primi due tecnici. E un'assenza pesante perché in paese abbiamo 110 edifici che necessitano del loro intervento». E il grido d'allarme lanciato da Vanna Scaltriti, sindaco di Rolo, che si trova come tanti altri sindaci del territorio reggiano a dover gestire un'emergenza nell'emergenza. «Siamo ancora in piena fase di sopralluoghi aggiunge il primo cittadino e siamo soltanto a metà dell'opera: ne abbiamo da fare 600, e sinora ne abbiamo completati solo 300. Tra questi, come detto, circa un terzo hanno bisogno dell'intervento dei nuclei speciali. Siamo indietro con i tempi». La situazione in paese sta lentamente tornando alla normalità ma la paura è sempre dietro l'angolo. Paura che è ritornata puntuale nella notte tra mercoledì e ieri, quando, alle 3.47, si è registrata una scossa di magnitudo 3.2 con epicentro proprio a Rolo. Un sisma non fortissimo ma che è stato avvertito nitidamente dalla popolazione e che ha alimentato lo stato di agitazione dei cittadini. Intanto, cresce il dato degli sfollati: a tutt'oggi, nel campo allestito in via Pertini sono 160 le persone rimaste senza casa che vi trovano alloggio. Si tratta soprattutto di cittadini stranieri che non hanno avuto contrariamente alle famiglie italiane la possibilità di chiedere ospitalità a parenti o amici. «La percezione generale prosegue la Scaltriti è che la nostra provincia non sia stata colpita dal sisma quando invece comuni come il nostro hanno registrato danni seri, ci sono problemi gravi. Rolo poi è un centro piccolo, la nostra è una struttura limitata e faticiamo più degli altri. Va anche detto che la Provincia e molti Comuni ci stanno dando una mano, come Correggio, ad esempio, che ci ha prestato due impiegati. Le attività produttive? Non hanno fatto registrare tantissimi danni, anche se è palpabile la paura di ritornare sul posto di lavoro. L'ordinanza che prevede la certificazione sismica, poi, ha ulteriormente complicato le cose. Il problema grosso conclude il sindaco è l'ansia che arrivi una nuova scossa. I cittadini non ne possono più: passano alcuni giorni tranquilli poi all'improvviso arriva un nuovo sussulto che ci fa ripiombare nella paura. Come quella della notte scorsa, che non è stata forte ma sufficiente per farci alzare dal letto». Intanto, in Comune è stato montato da un nucleo della Protezione civile della Regione Umbria un sismografo, che mette in diretto contatto Rolo con un osservatorio di Roma, il quale registra tutti i movimenti tellurici del territorio. Andrea Vaccari

i granata donano maglie, palloni e gadget

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

I granata donano maglie, palloni e gadget

L INIZIATIVA DELLA REGGIANA

Oggi una delegazione di giocatori della Reggiana sarà in visita nelle zone della provincia di Reggio fortemente colpite dagli eventi sismici delle scorse settimane. Della comitiva granata faranno parte i giocatori Massimiliano Mei ed Erik Panizzi (residente a Santa Vittoria di Gualtieri) e alcuni ragazzi del settore giovanile originari della zona, il team manager Stefano Buffagni, il responsabile comunicazione Matteo Iori (foto) e altri dirigenti e collaboratori della società. La delegazione granata, in collaborazione con la Protezione Civile, consegnerà al sindaco di Reggiolo Barbara Bernardelli generi di prima necessità e altro materiale, tra cui palloni, magliette, gadget e giochi, destinati in particolare agli ospiti più piccoli del campo di accoglienza di Reggiolo, dove poi ci si fermerà per la cena.

una botta da 3,2 a rolo aumentano gli sfollati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Una botta da 3,2 a Rolo Aumentano gli sfollati

Sono salite a 1436 le persone accolte nelle tendopoli dei Comuni terremotati mentre il sisma lascia un po' di tregua: ieri solo una quarantina di scosse

I DANNI DEL SISMA»PAURA E DISAGI

ROLO Una scossa di magnitudo 3.2, registrata dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia ieri mattina, alle 3.47, con epicentro ancora una volta tra Rolo e Novi di Modena, per fortuna non avvertita da tutta la gente che a quell'ora stava dormendo, è stata l'unico brivido che ha ricordato come la sequenza tellurica stia continuando, anche se in modo meno frequente rispetto ai giorni scorsi. Nella giornata di ieri, infatti, sono state circa una quarantina le scosse registrate ma solo quella dell'alba ha superato magnitudo 3. L'evento sismico è stato localizzato a una profondità di 8.3 km. con epicentro tra Rolo, Novi e Concordia, confermando che a parte l'eccezione della scossa con epicentro nel mare Adriatico la faglia di Ferrara, con orientamento est-ovest, continua a lavorare e prosegue nella sua attività: si spera di assestamento.

Un'altra piccola scossa che, tuttavia, contribuisce a mantenere alta la tensione e la paura per molti abitanti della Bassa e, soprattutto, per gli sfollati, che continuano ad aumentare mano a mano che vengono effettuati i controlli sulla staticità delle abitazioni. Molti di coloro che dormono nelle tendopoli spontanee allestite magari nel giardino di casa per paura di altre scosse, hanno atteso che tornasse un po' di tranquillità prima di tornare nelle loro abitazioni ma, in diversi casi, hanno trovato l'edificio lesionato e quindi hanno dovuto rivolgersi ai tecnici della Protezione civile o ai vigili del fuoco. I danni delle scosse del 29 maggio, quindi, si sono rivelati per quel che riguarda la nostra provincia ben più gravi di quella del 20 maggio che aveva colpito il Modenese. La sensazione, quindi, che il terremoto si sia spostato verso Rolo e Reggio è data soprattutto dalla crescita dei danni in queste zone e nei comuni vicini (Fabbrico, Rolo, Rio Saliceto, Campagnola, per esempio) che in seguito alla scossa del 20 maggio non avevano registrato danni significativi. Ora, invece, tutti i 12 Comuni reggiani che sono stati ricompresi nella zona colpita dal sisma, sono in una situazione drammatica, con il numero degli sfollati che è salito ieri a 1436 (un centinaio in più rispetto a mercoledì): sono 820 a Reggio (di cui 420 nel campo di accoglienza del Parco dei Salici), 151 a Rolo (di cui 70 nel campo di accoglienza di via Pertini), 128 a Rio Saliceto, 80 a Fabbrico, 80 a Luzzara (di cui 75 nella palestra di Villarotta), 61 a Guastalla, 60 a Correggio, 30 a Reggio (di cui 18 nella palestra Mappamondo di via Plinio), 16 a Novellara e 10 a Brescello. Alla gestione dell'emergenza, tuttavia, i sindaci dei Comuni colpiti stanno già facendo seguire una sorta di fase 2, cioè la ricerca di una sistemazione meno precaria per le famiglie sfollate, in modo da ridurre sia il numero delle persone costrette a dormire o a vivere nelle tendopoli o nei centri di accoglienza, ma anche per trovare soluzioni più durature e sicure come possono essere, per esempio, strutture pubbliche, alberghi o anche abitazioni sfitte che siano già state controllate e dichiarate agibili «facendo affidamento sulle risorse che anche i privati interessati possono mettere a disposizione» spiega il sindaco di Luzzara, Andrea Costa «senza assistenzialismo inutile e lungaggini burocratiche, ma con il giusto sostegno per chi ha veramente bisogno». Un appello, quindi, non solo a chi possiede appartamenti sfitti, ma anche agli enti o alle aziende che possano contribuire a ridare un tetto alle famiglie più colpite dal terremoto.

torna il mercato reggiolo riparte

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 09/06/2012

Indietro

- Cronaca

Torna il mercato Reggiolo riparte

Verso un lento ritorno alla normalità per gli abitanti Rimosse le transenne nel tratto terminale di via Matteotti

L EMERGENZA »OLTRE IL SISMA

REGGIOLO Quando la banda passò... è stata una sorpresa, giovedì sera, il concerto della banda di Santa Vittoria tra gli sfollati del Parco dei Salici e per alcune vie del centro. Ieri mattina si è svolto il mercato ambulante nel parcheggio del Due Stelle, in via Rinaldi, che ha subito richiamato tanta gente per poter finalmente acquistare il necessario. E ieri pomeriggio è stato riaperto il tratto finale di via Matteotti, con tanto di brindisi al bar Bistrot, quasi una seconda inaugurazione. Reggiolo tenta così di riappropriarsi della propria quotidianità. C'è ancora molto da fare ma i segnali positivi non mancano. La banda di Santa Vittoria, giovedì sera, insieme al sindaco Barbara Bernardelli, ha percorso alcune vie nei pressi della Rocca medievale, transennata per i crolli dei merli e le profonde crepe. Tra la gente che c'era anche Alfredo Loda, pensionato, ex manutentore comunale che alle note dell'Inno di Mameli è scoppiato in lacrime: «La mia casa non ha subito danni ma sono vicino a tutte quelle persone che la casa non ce l'hanno più ha detto Loda commosso - Spero che tutto finisca bene e che Reggiolo ricominci a vivere». Dopo la breve esibizione musicale, il sindaco Bernardelli, davanti al municipio, ha ringraziato il complesso bandistico di Santa Vittoria: «Un momento per dare sollievo ai nostri concittadini provati dal terremoto di questi giorni. Piano piano supereremo questo brutto momento». Ieri pomeriggio, in via Matteotti, c'è stata un'altra piccola semplice cerimonia: l'ultimo tratto di strada è stato riaperto insieme al bar Bistrot (ex Peperosa). Vigili del fuoco di Luzzara e protezione civile, hanno rimosso le transenne. Il sindaco con i titolari del bar Marco Tavella e Fausta Fattorelli, con un gruppo di cittadini si sono riappropriati di un pezzo del centro storico. Dopo il bar Bistrot però ci sono ancora transenne. Dall'altra parte della strada ancora macerie: pezzi di tetto crollati, comignoli distrutti e negozi chiusi. Da una parte il paradiso, dall'altro l'inferno. Sono piccoli ma significativi segnali di ripresa di vita cittadina con riapertura di un bar che diventa anche luogo di aggregazione. Le scosse sismiche del 20 e 29 maggio hanno colpito duramente Reggiolo sia nel centro storico che nel suo patrimonio artistico. Difficile girare tra vie chiuse da nastri biancorossi per edifici pericolanti e transenne che obbligano passanti e automobilisti a zig zag improvvisi. Le ferite di palazzo Sartoretti e della Rocca medievale sanguinano ancora. La sera in centro storico, sembra di essere in una città fantasma. Davanti al Comune di Reggiolo sorgono i container dove sono stati spostati i servizi comunali. Gli unici mezzi che possono transitare nelle zone rosse sono quelli di soccorso, dei vigili del fuoco e della protezione civile. I negozi in via Matteotti sono ancora chiusi. C'è ancora molto lavoro da fare per mettere in sicurezza camini e comignoli e poter riaprire strade e attività commerciali. I sopralluoghi nelle case private continuano a ritmo incessante. A Reggiolo, come in altri centri colpiti dal terremoto, sarà un'estate di lavoro. La caparbia e la determinazione di ricominciare e ricostruire, da parte della comunità reggionale, però è più forte del terremoto e presto tutto ciò, sarà solo un brutto ricordo. Mauro Pinotti

domani a pontenovo la mostra-mercato auto e moto d'epoca

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

SAN POLO

Domani a Pontenovo la mostra-mercato auto e moto d'epoca

SAN POLO Primo appuntamento, domani, dalle 8.30, nell'area del nuovo centro commerciale di Pontenovo della mostra-scambio di auto, moto e ricambi d'epoca organizzata da Scuderie Terre Matildiche con il patrocinio della Provincia di Reggio e del Comune di San Polo. La manifestazione si ripeterà ogni seconda domenica del mese fino alla fine dell'anno. La mostra-scambio verrà inaugurata alle 8.30 dal sindaco di San Polo, Mirca Carletti e dall'assessore provinciale Alfredo Gennari e resterà aperta fino alle 18.30. Tutto il ricavato della manifestazione verrà devoluto alla protezione civile per i terremotati emiliani. L'ingresso per il pubblico è gratuito. Per informazioni: Giacomo 338/8216385.

aperto il ccp per l'emergenza come previsto da gabrielli

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- *Cronaca*

Aperto il Ccp per l'emergenza come previsto da Gabrielli

REGGIOLO Da giovedì pomeriggio, nella sala operativa della Provincia si è insediato il Centro di coordinamento provinciale (Ccp), così come previsto dall'ordinanza 3 del capo Dipartimento Franco Gabrielli. La stessa ordinanza ha istituito la Direzione di comando e controllo (DiComaC) nella sede dell'Agenzia regionale di Protezione civile della Regione a Bologna, di fatto trasferendo direttamente nella regione più colpita dal sisma le strutture operative del Servizio nazionale di Protezione Civile. Per il momento, sarà la DiComaC a garantire il supporto alle attività dei centri di coordinamento istituiti a livello provinciale (Ccp) che, a loro volta, supporteranno i Centri operativi comunali (Coc) istituiti dai sindaci nei propri territori. Il prefetto, che rimane titolare dell'emergenza di protezione civile, coordina la funzione ordine e sicurezza pubblica. La funzione di coordinamento del Ccp è stata assegnata a Federica Manenti (responsabile della Protezione civile della Provincia). Sempre alla Provincia le funzioni Assistenza alla popolazione (Alessio Campisi), Censimento danni (Valerio Bussei), Rapporti con Enti locali e volontariato (Luciano Gobbi), Amministrazione e contabilità (Claudia Del Rio). Completano la cabina di regia i referenti delle funzioni Sanità (Sergio Alboni del 118-Reggio soccorso), Tecnica e Rilievo agibilità (Fortunato Rognetta dei Vigili del fuoco), Logistica (Marcello Margini del Coordinamento associazioni volontariato di Protezione civile) e Volontariato di Protezione civile (Volmer Bonini dello stesso Coordinamento), mentre a tenere i rapporti con il DiComaC di Bologna sono i funzionari Benedetto Tanzilli e Valeria Silvestri della Protezione civile nazionale.

ancora scosse ma il terremoto fa paura in veneto

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- *Cronaca*

Ancora scosse ma il terremoto fa paura in Veneto

Una quindicina di scosse, la più forte delle quali di magnitudo 3.4 con epicentro nella zona di Mirandola (Modena). E il bollettino della giornata di ieri, iniziata con la notizia di un terremoto di intensità sostenuta proveniente, però, da più lontano: quel 4.3 di magnitudo che alle 4.04 ha svegliato le prealpi venete, a circa 7 chilometri di profondità. L'epicentro è Chies, nel Bellunese. Ma per gli esperti il terremoto del Veneto non avrebbe niente a che fare con i movimenti tellurici emiliani. Ieri sera si è registrata anche una scossa in Romagna, del 2.4 di magnitudo, nella zona di Forlì. Nei giorni scorso, il terremoto aveva colpito Ravenna.

la protezione civile ora vara il vademecum

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 11/06/2012

Indietro

- Cronaca

La Protezione civile ora vara il vademecum

Sul sito del dipartimento la spiegazione del documento della Grandi rischi «I terremoti non si possono prevedere, esistono però le elevate probabilità»

terremoto»dopo l'allarme scosse

REGGIO Tra tante scosse vere, avvertite fin dentro l'anima da migliaia di persone dal 20 maggio a oggi, ci mancava anche quella virtuale, ma ugualmente forte buttata lì - in una giornata, quella di venerdì scorso, relativamente calma dal punto di vista della magnitudo - dalla Commissione Grandi rischi sulla significativa probabilità del ripetersi di un sisma di magnitudo tra 5 e 6 nella zona attorno a Ferrara. Di fronte a quella che è parsa ai più una previsione inedita, strana, sinistra, data in pasto alla domanda che da sempre sottende e foraggia la paura e il panico di chi si trova a fare i conti con la terra che trema, abbiamo assistito a un'autentica sollevazione. Della gente già provata, degli amministratori. A difendere l'uscita della Commissione Grandi Rischi è rimasto praticamente solo lui, Franco Gabrielli, il capo della Protezione civile: «Gli allarmi - ha detto intervistato in proposito - servono ad accrescere la sicurezza». Poi, su input del numero uno, sul sito della Protezione Civile è comparsa una spiegazione, in chiave didascalica, di ciò che la Cgr ha voluto dire con quel documento che così tanto panico ha generato. Di più, nel tentativo di dare risposte ai tanti, troppi quesiti che in questi giorni di tremore la paura genera a getto continuo, la Protezione civile ha formulato una serie di domande e risposte. Invero, se l'intento era lodevole, il risultato è un po' deludente. «La Commissione Grandi Rischi, settore rischio sismico - si legge sul sito - in un documento presentato al Dipartimento della protezione civile e al Governo, ha nuovamente ribadito che i terremoti non possono essere previsti. La Commissione ha dichiarato anche che nel caso si riacutizzasse l'attività sismica nell'area già interessata dalla sequenza in corso, essa si concentrerebbe con maggiore probabilità nel settore orientale, nella zona compresa tra Finale Emilia e Ferrara, anche con eventi di magnitudo paragonabili a quelli del 20 e 29 maggio. Questa interpretazione - spiega sempre la Protezione civile - fa riferimento al fatto che rispetto alla struttura, lunga 45 chilometri, da cui sta avendo origine l'attività sismica in corso, l'evento del 20, di magnitudo 5.9, ha coinvolto la parte centrale, tra Finale Emilia e San Felice sul Panaro, e l'evento del 29, di magnitudo 5.8, è stato causato dalla rottura del settore occidentale, da San Felice al Panaro verso Mirandola. La porzione orientale, da Finale Emilia verso Ferrara, ha registrato invece ad oggi eventi con magnitudo fino a 5.1. Infine, con riferimento alla possibilità di prevedere terremoti, si ricorda che gran parte del territorio nazionale è caratterizzato da pericolosità sismica e che quindi non si può escludere che in qualsiasi momento possano verificarsi terremoti anche di forte intensità in altre aree del Paese». In altre parole, questo maledetto terremoto che ci ha messo in ginocchio ha almeno un merito. Quello di aver riscritto la mappa del rischio sismico in Italia. Coprendola quasi tutta, a differenza del passato. Il documento ritorna all'antico (i terremoti non si possono prevedere), ma nemmeno troppo (se torna a picchiare il terremoto, stavolta torna in quella zona) e questa che la Protezione civile non chiama previsione in realtà è la vera novità: la tendenza a non escludere nulla, una volta veniva ignorata, ora diventa un modo preciso di comunicare l'emergenza. Un altro esempio è la risposta alla ipotetica pesantissima domanda: in forza di questa previsione, devo abbandonare la mia casa? La risposta è quanto più aperta si possa immaginare: «Per prendere questa decisione - si legge sul sito - è necessario che lei sappia come è stata costruita la sua casa. Se è stata progettata e realizzata con criteri antisismici o se sono stati fatti interventi per renderla più resistente, può ritenere che la sua abitazione sia sicura. Se invece non conosce come è stata progettata e realizzata la sua, se la sua abitazione ha già subito danneggiamenti in conseguenza dell'attività in corso, se non si sente al sicuro le consigliamo di rivolgersi ad un tecnico di fiducia o al suo Comune per chiedere una verifica. Se necessario, se non trova ospitalità da parenti o amici, si provvederà a offrirle una sistemazione alloggiativa alternativa». Ed è davvero difficile, in queste righe, alla fine non leggere il messaggio, nemmeno troppo cifrato: fa un po' come credi... Io te l'avevo detto.

la protezione civile ora vara il vademecum

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenze, in arrivo 500 milioni

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

economia

L'Agenzia di Protezione civile compie i primi passi. Pronti anche i bandi per le assunzioni

Emergenze, in arrivo 500 milioni

Cinquecento milioni di euro. Una valanga di risorse a disposizione del Molise per i prossimi tre anni. Fondi che serviranno a continuare la ricostruzione post terremoto, circa 340 milioni di euro, a cui si aggiungono le somme per i danni dell'alluvione 2003 e le varie grandinate e allagamenti che hanno colpito la regione negli ultimi anni. Dal primo maggio, tutto passa nella gestione della nuova Agenzia regionale di Protezione civile, diretta da Giuseppe Giarrusso. Un organismo con il compito di rendere più snella ed efficiente la gestione di tutte le emergenze in Molise. All'agenzia di Protezione civile passa anche la gestione del dopo terremoto. A Campobasso l'incontro con i sindaci della provincia dopo la riunione di giovedì scorso a Roma. Dal Governo nazionale è arrivato il via libera a finanziare tutto ciò che è cantierabile, mentre i progetti già avviati sulla ricostruzione dovranno andare comunque avanti. Rassicurazioni, in questo senso, sono arrivate direttamente da Giuseppe Giarrusso. L'agenzia di Protezione civile dovrà anche assumere tecnici e professionisti per aiutare i comuni a gestire tutte le procedure per la ricostruzione. I bandi saranno pubblicati a partire dalla prossima settimana, mentre entro due mesi l'intera struttura dovrebbe essere pienamente operativa.

red [11/05/2012]

Sisma, Iorio difende le scelte

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

attualità

Sisma, Iorio difende le scelte

"Con quei fondi sono state messe in sicurezza case, chiese e scuole"

Mentre in Emilia Romagna la terra continua a tremare, la regione Molise si trova ad affrontare un altro tipo di terremoto: quello scatenato dall'inchiesta della Guardia di Finanza sulla gestione dei fondi per il sisma del 2002. Quello che viene contestato, in particolare, al governatore Michele Iorio (in qualità di commissario straordinario per il terremoto in Molise) è di aver spalmato le risorse a disposizione in questi anni, all'intera provincia di Campobasso e non solo ai comuni più danneggiati. Le ipotesi di reato sono abuso d'ufficio e indebita percezione di risorse per un danno calcolato allo Stato di 158 milioni di euro. Per lo stesso Iorio questa richiesta di risarcimento danni è un "vero è proprio record italiano". "Tutto regolare - ha detto invece l'attuale commissario per la ricostruzione - perché i danni sono stati segnalati dagli stessi Comuni e poi certificati dai tecnici e dalla Protezione civile nazionale. Con quei fondi - ha aggiunto - sono state messe in sicurezza case, chiese e scuole".

Ma il punto più importante dell'intera vicenda è quello di partenza: l'ordinanza nazionale dell'allora primo ministro Berlusconi, proprio all'indomani del sisma del 2002 che colpì il Molise. Il premier individuò nella provincia di Campobasso, l'area di influenza del terremoto, che all'epoca fu definito "devastante": solo gli sfollati sono stati 10 mila. Il governatore ha scelto di parlare dopo il comunicato diffuso all'opinione pubblica dalla Guardia di Finanza in cui venivano messi in luce i contenuti dell'inchiesta. Alla conferenza stampa in giunta regionale a Campobasso hanno partecipato anche il presidente della provincia De Matteis, il consigliere delegato alla ricostruzione Romagnuolo, il direttore dell'Agenzia di protezione civile Giarrusso e diversi sindaci del cratere e non. Perché anche se viene chiamato in causa solo Iorio, la gestione della ricostruzione post terremoto in Molise coinvolge sindaci e amministratori locali, tecnici e la stessa Protezione civile.

red [04/06/2012]

Terremoto: 16.064 gli assistiti dalla ProCiv

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Terremoto: 16.064 gli assistiti dalla ProCiv"

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: 16.064 gli assistiti dalla ProCiv

Impressionanti i numeri diramati oggi dal Dipartimento della Protezione civile relativi all'assistenza alle popolazioni colpite dal sisma

Giovedì 7 Giugno 2012 - Attualità -

Il Dipartimento della Protezione civile nazionale ha reso noti, tramite una nota odierna, i numeri relativi all'assistenza alle popolazioni colpite dal sisma nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

In queste tre regioni, ad oggi, "sono 16.064 le persone assistite grazie al lavoro del Servizio nazionale della protezione civile, che ha messo in campo oltre 4.100 tra uomini e donne: volontari delle colonne mobili delle Regioni, delle Province Autonome e delle organizzazioni nazionali, operatori ed esperti della protezione civile, vigili del fuoco, personale delle forze armate e dell'ordine, e delle altre strutture operative, a cui si aggiungono le centinaia di tecnici delle strutture territoriali di protezione civile".

"In Emilia Romagna - specifica la nota - sono 14.417 i cittadini ospitati nei 35 campi, nelle 47 strutture al coperto (come scuole, palestre e caserme, oltre che nei vagoni letto offerti da Ferrovie dello Stato e Genio Ferrovieri) e negli alberghi e campeggi messi a disposizione attraverso la convenzione stipulata con Federalberghi e Assohotel dalla Regione Emilia-Romagna. In particolare, 9.616 persone sono accolte nei campi tende, 2.535 nelle strutture al coperto e 2.266 in albergo.

Sono, invece, 2.894 i sopralluoghi effettuati dalle squadre di rilevatori in edifici pubblici e privati nella Regione Emilia, a partire dal 20 maggio scorso. Di questi, 1.144 sono stati classificati agibili, 540 temporaneamente inagibili, 185 parzialmente inagibili, 54 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti e 971 inagibili".

"Nella Regione Lombardia - si legge ancora nel comunicato del Dipartimento - all'interno dei 10 campi allestiti nella provincia di Mantova, risultano assistite 1.232 persone, cui se ne aggiungono 351 che hanno trovato sistemazione nelle 11 strutture al coperto, per un totale di 1.583 persone".

"Nella Regione Veneto - conclude la nota - i cittadini assistiti sono 64, tutti accolti in alberghi veneti".

red/pc

fonte: Dipartimento protezione civile

45500: nessun ricarico per i gestori. Istituito un Comitato

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"45500: nessun ricarico per i gestori. Istituito un Comitato"

Data: **07/06/2012**

Indietro

45500: nessun ricarico per i gestori. Istituito un Comitato

Sono già più di 10 milioni di euro i fondi per i terremotati donati tramite il numero di solidarietà 45500. Smentite le voci secondo le quali una buona parte dei due euro versati sarebbe andata 'perduta' in commissioni a favore dei gestori telefonici

Giovedì 7 Giugno 2012 - Attualità -

Il Capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, d'intesa con le regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, ha firmato ieri l'ordinanza che regola le modalità di gestione dei fondi raccolti con le donazioni al numero 45500. Dallo scorso 29 maggio e fino al 10 luglio, infatti, è possibile inviare un sms solidale al 45500 o effettuare una chiamata dalla rete fissa allo stesso numero per donare due euro alle popolazioni colpite dal terremoto.

"Dall'inizio della raccolta a tutto ieri, 6 giugno - si legge in un comunicato del Dipartimento della protezione civile - sono stati "promessi" 10.656.636 euro; tali promesse si concretizzeranno in trasferimenti al Dipartimento della protezione civile, da parte degli operatori della telefonia fissa e mobile, man mano che gli stessi incasseranno le donazioni dai clienti senza alcun ricarico. Non appena le risorse saranno disponibili il Dipartimento della protezione civile provvederà a destinarle alle tre regioni coinvolte".

"Al fine di garantire l'efficace impiego e la supervisione sull'uso dei fondi raccolti - fanno sapere dal Dipartimento - verrà istituito un Comitato dei Garanti composto da tre membri scelti tra persone di riconosciuta e indiscussa moralità e indipendenza che verranno nominati con un decreto del Capo Dipartimento d'intesa con i Presidenti delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. Il Comitato dovrà approvare gli interventi sulla base delle proposte che verranno formulate dagli stessi Presidenti".

red/pc

fonte: Dipartimento Protezione civile

Gabrielli, vittime del terremoto: "Un prezzo assurdo e insostenibile"

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Gabrielli, vittime del terremoto: "Un prezzo assurdo e insostenibile""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Gabrielli, vittime del terremoto: "Un prezzo assurdo e insostenibile"

"Un prezzo assurdo e insostenibile" è quanto denuncia Franco Gabrielli, Capo della Protezione Civile, in relazione alle vittime del terremoto e delle alluvioni dell'anno scorso. Non si può più accettare che le persone muoiano e la prevenzione manchi. L'Emilia vuole ripartire, importante la serietà e la costanza

Giovedì 7 Giugno 2012 - Istituzioni -

"Questa è l'Italia della solidarietà, dell'impegno civile, è l'Italia speciale e migliore" è quanto disse il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il 13 aprile scorso agli Stati Generali del Volontariato di Protezione Civile, riferendosi a tutti i volontari, alle persone che per spirito di solidarietà intervengono a dare una mano quando il Paese e la cittadinanza ne ha più bisogno.

Ed è proprio partendo da questa frase che oggi, a Bologna durante l'incontro istituzionale tra gli amministratori impegnati nell'emergenza sisma in Nord Italia e il presidente della Repubblica, il Capo del Dipartimento di Protezione Civile, Franco Gabrielli, si è rivolto allo stesso Napolitano.

Gabrielli ha voluto portare "testimonianza che quell'Italia è presente oggi con oltre 4.000 uomini e donne tra volontari di protezione civile, rappresentanti delle amministrazioni centrali, vigili del fuoco, forze armate e dell'ordine, comunità scientifica, e che lavorano ogni giorno accanto alle centinaia di funzionari e dirigenti dei governi regionali e locali, e delle strutture territoriali di protezione civile avendo come unico stimolo il desiderio di assistere la popolazione terremotata". Ma insieme a loro ci sono i cittadini, ricorda il prefetto Gabrielli, che lavorano e mostrano la loro solidarietà. L'Emilia sta mostrando "un territorio e una collettività coese e determinate. Un popolo che non vuole arrendersi; al contrario, desidera ripartire".

"I 26 morti per le scosse del 20 e 29 maggio - sottolinea chiaramente il Capo Dipartimento - e gli oltre 40 morti nelle alluvioni dello scorso anno, sono un prezzo assurdo e insostenibile, un prezzo che un paese civile ed evoluto come il nostro non può più permettersi".

"Mi piacerebbe che l'Italia della generosità nell'emergenza - ha concluso Gabrielli - fosse anche l'Italia della ordinaria e più faticosa attività di prevenzione. Vorrei che noi tutti fossimo consapevoli di due ricchezze del Paese da salvaguardare e proteggere: il suo territorio e la sua gente".

Redazione/sm

Napolitano visita l'Emilia: "La Regione si risolleverà"

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Napolitano visita l'Emilia: "La Regione si risolleverà"

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Napolitano visita l'Emilia: "La Regione si risolleverà"

Nella giornata odierna il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, visiterà i territori terremotati in Emilia, per esprimere la sua vicinanza alla popolazione e a quanti si stanno dando da fare per gestire l'emergenza

Giovedì 7 Giugno 2012 - Attualità -

Nella giornata di oggi, 7 giugno, il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, farà visita alle zone dell'Emilia maggiormente colpite dai sismi di maggio.

Il Capo dello Stato arriverà alle 11,40 nella sede della Regione, a Bologna, dove sarà accolto dal governatore Vasco Errani - nominato commissario per la ricostruzione - e dai colleghi Roberto Formigoni (Lombardia) e Luca Zaia (Veneto), rispettivi Presidenti delle regioni colpite dai terremoti. Al summit di Viale Aldo Moro parteciperà anche il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli.

Successivamente, sempre in Regione, il presidente Napolitano incontrerà il consiglio regionale, i sindaci dei Comuni colpiti dalle scosse, i parlamentari, le forze dell'ordine e il cardinale Carlo Caffarra. Intorno alle 13 poi, il presidente lascerà la Regione e raggiungerà la Prefettura di Bologna, accolto dal prefetto Angelo Tranfaglia.

Il Capo dello Stato si recherà nel pomeriggio nelle zone dell'Emilia lacerate dai sismi, facendo visita ai campi di accoglienza allestiti dalla Protezione Civile, alle cittadine di San Carlo e Sant'Agostino nel ferrarese e a Mirandola in provincia di Modena.

Terminerà la sua visita a Crevalcore, in provincia di Bologna, dove alle 18.30 parteciperà a un dibattito sul tema della crescita economica, in programma all'interno di una struttura nel centro sportivo.

Ieri il Presidente della Repubblica, durante il suo intervento alla giornata di apertura dell'Assemblea generale annuale dell'Organizzazione mondiale degli agricoltori, si è rivolto agli emiliani con queste parole: "Il provato dinamismo e la capacità di adattamento delle popolazioni emiliane daranno alla regione la forza di risollevarsi e faranno da motore per la ripresa economica e civile. Domani sarò in Emilia per esprimere sostegno e partecipazione alle popolazioni colpite duramente dal recente sisma".

Redazione/sm

Terremoto: Napolitano "colpita al cuore un'area di eccellenza"

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Terremoto: Napolitano "colpita al cuore un'area di eccellenza""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Napolitano "colpita al cuore un'area di eccellenza"

Il Presidente della repubblica ha sottolineato stamattina come il sisma abbia colpito il territorio, un territorio eccellente, in profondità e su molteplici aspetti: prima di tutto si riferisce alle vittime, molte morte sul lavoro, e al lavoro stesso. Ma anche all'economia del Paese e alla necessità di fare prevenzione data la realtà fisica dell'Italia

Articoli correlati

Giovedì 7 Giugno 2012

Napolitano visita l'Emilia:

"La Regione si risolleverà"

Mercoledì 30 Maggio 2012

Le misure del Governo per

le zone terremotate.

La soddisfazione di Errani

tutti gli articoli » *Giovedì 7 Giugno 2012* - Istituzioni -

Si è concluso da poche ore il summit di questa mattina tenutosi presso la sede della Regione Emilia-Romagna a Bologna, che ha visto intervenire il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in visita nelle zone terremotate, il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, i sindaci dei Comuni colpiti dai sismi, gli amministratori delle tre Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto) e di diverse Province.

Il Presidente della Regione Emilia Romagna, nonché Commissario per la ricostruzione, Vasco Errani ha aperto l'incontro esprimendo la sua soddisfazione per l'approvazione del decreto: "interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e 29 maggio 2012", che contiene tutti i parametri per predisporre la ricostruzione nei territori terremotati. "E' una bellissima notizia che ci consente di partire con i lavori. Ci vorrà tempo, ma non ci faremo affogare dalla burocrazia".

E' un decreto che il Presidente della Repubblica ha firmato ieri sera alle 20.30 quasi "ad occhi chiusi".

Il terremoto che ha colpito le terre emiliane è segnato da una "pluralità e vastità di dimensioni. - commenta Napolitano -

Si è colpita al cuore un'area di eccellenza sia del patrimonio storico, artistico, culturale, sia dello sviluppo economico, produttivo e sociale, sia di civismo e vita associata dell'intero Paese. Dobbiamo avere a cuore la salvaguardia di tutto questo".

"Abbiamo innanzitutto delle vittime da piangere - sottolinea Napolitano - e non sono poche. Hanno pagato con la vita certe circostanze: essere schiacciati sotto le mura del luogo dove si lavora è uno spettacolo che ferisce molto. E' un problema che va affrontato insieme al rischio del regresso delle attività produttive". Il Presidente della Repubblica sottolinea la molteplicità degli aspetti collegati al lavoro che sono emersi prepotentemente con i recenti eventi catastrofici: la sicurezza sul e del luogo in cui si svolge la propria attività e la tutela del lavoro nel territorio in cui nasce.

Parlando di sicurezza sul lavoro il Capo di Stato riferisce che "bisogna darsi da fare perché riprenda l'attività nelle condizioni essenziali - appunto - di sicurezza".

L'Italia già di suo "vive una natura difficile, abbiamo un dissesto idrogeologico a cui si aggiunge un alto rischio sismico e vulcanico, ma corriamo rischi che potremmo anche non correre. Non si può impedire che la terra tremi o che un vulcano erutti, ma si può impedire che un paese venga travolto dall'acqua, e quindi è un delitto non farlo. Un delitto che costa

Terremoto: Napolitano "colpita al cuore un'area di eccellenza"

molto di più delle opere di prevenzione e del rispetto delle regole nel costruire. Non c'è nulla da fare per prevenire un terremoto, ma si può fare in modo da reggere un urto fatale".

E con questo ci si riferisce sia ai luoghi di lavoro sia alle abitazioni private: è importante che si agisca sulla prevenzione e sulle costruzioni che devono essere fatte in maniera tale da tutelare quanti vivano o lavorino all'interno di esse, anche se arriva un terremoto.

Ed è in relazione ai terremoti in Emilia, e alle alluvioni in Liguria ad ottobre 2011, che secondo Napolitano bisogna partire da quanto accaduto per ripensare "a livello nazionale i piani di sicurezza per il dissesto idrogeologico così come quelli per il rischio sismico. Dicono gli scienziati e i tecnici che c'è molto da rivedere e calibrare per limitare i danni e le vittime e questo bisogna farlo al di là dell'emergenza che al momento è il nostro pensiero e assillo".

In relazione invece alla tutela del lavoro nel territorio originario il Capo di Stato sottolinea che ad oggi "dobbiamo fare i conti con una crisi economica mondiale e dobbiamo sapere che abbiamo non solo da difendere, ma anche che possiamo far leva sui nostri grandi punti di forza nella produzione, come l'industria manifatturiera, che hanno eccellenze competitive sul piano mondiale" e che in buona parte sono concentrati proprio in queste aree terremotate: Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

"Dobbiamo fare in modo che le aziende, che non possono riprendere le attività in poco tempo, non se ne vadano" che non lascino il Paese e il territorio in cui sono nate e si sono sviluppate per produrre altrove. Questo minerebbe l'economia, già fragile, dell'Italia. E' importante che le istituzioni non abbandonino l'economia locale, in primis per i posti di lavoro che da essa dipendono, ma anche per lo sviluppo stesso che il territorio trae da un settore economico funzionante e attivo.

Napolitano prosegue il suo intervento elogiando la capacità di gestione dell'emergenza da parte delle istituzioni, dei cittadini, delle imprese, dei volontari e la voglia di ripartire che la cittadinanza sta dimostrando nonostante le forti difficoltà. "Lo Stato è qui, è nelle istituzioni nazionali, a Palazzo Chigi, al Quirinale, in tutti i Comuni oggi all'opera" per affrontare l'emergenza ed avviare la ricostruzione. "C'è un limite alla generosità" dei sindaci dei comuni colpiti dal sisma, dice sempre il Capo di Stato. "Non possono fare tutto loro, alla ricostruzione ci dobbiamo pensare noi", ci deve pensare lo Stato. "Dobbiamo sentire noi dappertutto, istituzioni e società, lo spirito della ricostruzione. Spirito di solidarietà, impegno condiviso e non uno scarico di responsabilità, una volontà di corretta divisione dei compiti e dei ruoli".

Infine il Presidente della Repubblica si rivolge alle persone che vivono la paura e il terrore delle scosse: "dobbiamo avere il senso di quello che abbiamo superato. La mia è una generazione che ha vissuto la guerra. So cosa significhi il terrore e la paura. Finiranno le scosse, se è finita una grande guerra, vi dico che finiranno anche le scosse. Sapremo superare anche questo".

Sarah Murru

ÌxÅ

Emilia, dalla Sicilia 24 milioni per il fondo di solidarietà

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Emilia, dalla Sicilia 24 milioni per il fondo di solidarietà"

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Emilia, dalla Sicilia 24 milioni per il fondo di solidarietà

La decisione è stata ratificata ieri nel corso dei lavori della Conferenza Stato-Regioni

Giovedì 7 Giugno 2012 - Istituzioni -

La Sicilia concorrerà con circa 24 milioni di euro al fondo di solidarietà nazionale per la Regione Emilia-Romagna. La decisione è stata ratificata ieri nel corso dei lavori della Conferenza Stato-Regioni, e prevede che i fondi saranno resi disponibili dalla rimodulazione del Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale e del Riparto della Riserva Premiale degli obiettivi di Servizio.

Nel corso della conferenza il Presidente della Regione Sicilia Lombardo ha però posto al ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca la questione dei fondi per far fronte alle calamità che hanno colpito in passato l'isola, ottenendo l'impegno formale a sbloccare le risorse impegnate con le ordinanze di Protezione Civile.

Lombardo ha inoltre dichiarato che convocherà gli operatori turistici siciliani per un piano di accoglienza per le ferie estive dei cittadini emiliani che hanno maggiormente sofferto i danni provocati dal sisma, e dato la propria disponibilità a ospitare gli imprenditori che avessero necessità di capannoni industriali.

Red - ev

Lieve scossa sismica 2.2 oggi in provincia di Roma

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Lieve scossa sismica 2.2 oggi in provincia di Roma"

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Lieve scossa sismica 2.2 oggi in provincia di Roma

Si è verificata alle ore 10.45 di questa mattina la lieve scossa di terremoto di magnitudo 2.2 avvertita dalle popolazioni di alcuni comuni in provincia di Roma

Venerdì 8 Giugno 2012 - Dal territorio -

Una scossa di terremoto è stata lievemente avvertita dalla popolazione in provincia di Roma. Le località prossime all'epicentro sono Velletri, Lariano e Nemi (distretto sismico: Coli Albani). Ne dà notizia il Dipartimento di Protezione civile che fa sapere che, secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento sismico è stato registrato alle ore 10,45 di oggi, venerdì 8 giugno, con magnitudo 2.2, ad una profondità di 7.7 km.

Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento.

red/pc

fonte: Dipartimento Protezione civile

ÌxÅ

Molise: scomparire anziano lo cerca il Soccorso Alpino

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Molise: scomparire anziano lo cerca il Soccorso Alpino"

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Molise: scomparire anziano lo cerca il Soccorso Alpino

Dalla giornata di ieri risulta scomparso un anziano 70enne in provincia di Campobasso. Sono iniziate in serata le ricerche da parte del CNSAS, coadiuvato da Carabinieri, Vigili del Fuoco e Forestale

Venerdì 8 Giugno 2012 - Dal territorio -

Dalla giornata di ieri risulta disperso un signore di circa settant'anni residente nel paese di Civitacampomarano (CB), in Molise.

Verso le 20.00 di ieri sera il Prefetto, tramite la Protezione Civile, ha allertato i tecnici del Soccorso Alpino della Stazione di Isernia e di Campobasso. Gli stessi sono intervenuti prontamente, recandosi dapprima presso la locale stazione dei Carabinieri, ed in seguito, verso le ore 21.00 hanno dato inizio alle attività di ricerca dell'anziano scomparso.

Dalla Sala Operativa, allestita presso il Comune, coordinano le ricerche i tecnici del CNSAS della Stazione di Isernia e di Campobasso, coadiuvati dai Carabinieri, dalle Unità Cinofile dei Vigili del Fuoco, dal Corpo Forestale dello Stato e da volontari del soccorso, tra i quali il Sindaco Paolo Manuele, egli stesso Presidente di Molise Emergenza, per un totale di 50 persone circa.

Al momento risultano ancora sconosciuti i motivi dell'allontanamento dell'uomo.

Redazione/sm

Fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Molise

Grandi Rischi: terremoti non prevedibili ma possibile formulare futuri orientamenti

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Grandi Rischi: terremoti non prevedibili ma possibile formulare futuri orientamenti"

Data: **09/06/2012**

Indietro

Grandi Rischi: terremoti non prevedibili ma possibile formulare futuri orientamenti

La commissione Grandi Rischi, nella relazione consegnata il 7 giugno al Dip. della Protezione Civile, ribadisce l'impossibilità di prevedere i terremoti, ma afferma che qualora si riacutizzasse l'attività sismica, ora calante, nelle zone colpite, si concentrerebbe con maggiore probabilità nella zona compresa tra Finale Emilia e Ferrara

Sabato 9 Giugno 2012 - Attualità -

Pur non esistendo a tutt'oggi metodi scientifici attendibili di previsione dei terremoti nel breve periodo, la Commissione Grandi Rischi, nella relazione inviata giovedì al Capo del Dipartimento di Protezione Civile e diffusa ieri dal Governo, oltre a ribadire la suddetta fondamentale premessa, informa che "nelle zone interessate dagli eventi maggiori del 20 e 29 maggio, la sismicità, nella fase attuale, sta lentamente decrescendo", tuttavia "la conoscenza del sottosuolo (le 'faglie') e gli eventi che si sono succeduti dal 20 maggio in poi permettono di formulare alcuni orientamenti per l'evoluzione futura" e che "qualora si riacutizzasse l'attività sismica nell'area già interessata dalla sequenza in corso, tale attività si concentrerebbe, con maggiore probabilità, nel settore orientale, nella zona compresa tra Finale Emilia e Ferrara, con eventi di magnitudo paragonabili a quelli del 20 e 29 maggio" e che "non si può escludere l'eventualità che, pur con minore probabilità, l'attività sismica si estenda in aree limitrofe a quella già attivata ora".

In merito poi alle polemiche e agli interrogativi dei giorni scorsi circa l'adeguatezza delle mappe di pericolosità sismica delle zone colpite dal recente terremoto, mappe che costituiscono la base di riferimento per la definizione della normativa antisismica, la Commissione sottolinea che "alla zona colpita dai recenti sismi era stata assegnata una magnitudo massima attesa di 6.2, e che i valori registrati dello scuotimento del terreno sono compatibili con i valori della mappa; a tutt'oggi non ci sono pertanto elementi per concludere che la sequenza sismica emiliana si collochi al di fuori della normativa vigente".

Il Governo ha fatto quindi un esame approfondito della situazione, insieme al presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, al capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli e agli esponenti della Commissione Grandi rischi, presieduta da Luciano Maiani e le conclusioni della Commissione sono state rese note ieri dal Presidente del Consiglio Mario Monti nel corso della conferenza stampa a Palazzo Chigi.

"Il governo - ha spiegato Monti - anche sulla base delle indicazioni formulate dalla Commissione, sosterrà e rafforzerà le iniziative già in atto, assumendo, d'intesa con le Regioni, tutti gli interventi necessari a tutelare le comunità locali, oltre a consentire l'avvio della ricostruzione. Ciò richiederà uno sforzo straordinario in termine di risorse, competenze e strumenti".

Secondo quanto illustrato dal Capo Dipartimento Franco Gabrielli, "la Commissione ha fatto un'analisi complessiva su tre segmenti della faglia. Due si sono spezzati, il terzo no. Dunque ritiene probabile che si possa spezzare anche il terzo. Ma - ha puntualizzato - è una situazione assolutamente imprevedibile e che può verificarsi in tutte le altre zone sismiche d'Italia".

Il Presidente Errani, da parte sua, ha invitato a "leggere bene il comunicato della commissione: l'ipotesi dell'allargamento della faglia non si può prevedere, è un dato statistico".

Intanto sempre ieri, alla luce del documento della Commissione Grandi Rischi, il Capo Dipartimento Gabrielli, dopo gli

Grandi Rischi: terremoti non prevedibili ma possibile formulare futuri orientamenti

incontri svolti con i presidenti delle province emiliane interessate e i rappresentanti degli enti locali, ha convocato il Comitato Operativo nella sede della Di.coma.c a Bologna per programmare una serie di misure di prevenzione. Nel corso del Comitato Operativo - al quale hanno partecipato i direttori di protezione civile delle Regioni Emilia-Romagna e Veneto, e i prefetti delle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo - è stato deciso il rafforzamento del Sistema di Protezione civile a presidio del territorio. In particolare, aumenterà sia il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con l'obiettivo di accelerare le verifiche delle diverse tipologie di edifici, finalizzate anche alla rapida conclusione della messa in sicurezza degli stessi, sia quello delle Forze Armate per rafforzare i presidi nelle zone rosse dei centri già colpiti dalle scosse del 20 e 29 maggio, come richiesto dai sindaci. Si lavorerà intensamente per predisporre ulteriori dispositivi di informazione alla popolazione e, se necessario, di accoglienza.

"Le valutazioni della Commissione Grandi Rischi - ha affermato Gabrielli - ci impongono di mantenere alta l'attenzione e di accelerare le verifiche dello stato degli edifici e, per quanto possibile, la loro messa in sicurezza affinché siano in grado di rispondere alle caratteristiche sismiche di questo territorio. Ancora una volta, è necessario l'estremo impegno di tutto il Servizio Nazionale di Protezione civile".

Ma quali sono le reazioni giunte dal territorio rispetto alla relazione della Grandi Rischi ? Parecchi mugugni dai sindaci delle zone colpite dal terremoto, secondo i quali l'allarme lanciato da Palazzo Chigi rischia di creare il panico. "Sono molto arrabbiato - questo il commento il sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli, riportato da Repubblica.it - e sto anche pensando di presentare denuncia per procurato allarme. Cosa dovremo dire alle aziende, quelle stesse che stanno tentando di recuperare? Ora c'e' il rischio che si fugga da questo territorio".

red/pc

fonti: AdnKronos, Dipartim. Protezione civile

Ciriani ai Volontari ProCiv: "siate orgogliosi della divisa che indossate"

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Ciriani ai Volontari ProCiv: "siate orgogliosi della divisa che indossate""

Data: **09/06/2012**

Indietro

Ciriani ai Volontari ProCiv: "siate orgogliosi della divisa che indossate"

Il vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia e assessore alla Protezione Civile, Luca Ciriani, ha ringraziato e spronato l'entusiasmo dei quasi 500 volontari delle squadre comunali già impegnati o che partiranno prossimamente alla volta delle zone terremotate dell'Emilia

Sabato 9 Giugno 2012 - Dal territorio -

"Giù le mani dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia; nessuno si sogni di smantellare la storia della nostra Protezione civile che è nata in Friuli dopo il terremoto del 1976 e giorno dopo giorno dimostra con i fatti di essere la migliore".

"Con queste parole - si legge in un comunicato stampa della Regione FVG - il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione Civile, Luca Ciriani, ha voluto ringraziare, e, semmai ce ne fosse stato bisogno, rafforzare l'entusiasmo dei quasi 500 volontari delle squadre comunali, riuniti ieri sera nel teatro Gustavo Modena di Palmanova per fare il punto sulle operazioni in atto, e sulle prospettive dei soccorsi alle popolazioni terremotate dell'Emilia.

"Siate orgogliosi della divisa che indossate - ha detto Ciriani -per quanto avete fatto in questi anni nei momenti e nelle condizioni più difficili".

L'incontro con i volontari a Palmanova era stato voluto da Ciriani proprio per ringraziare quanti hanno già operato in Emilia con efficacia, e anticipatamente coloro che si apprestano ad avvicinare gli uomini già presenti nelle zone terremotate, con turni che si susseguono di settimana in settimana: anche stamani è partita una nuova colonna di mezzi e uomini alla volta di Mirandola (Mo) dove è stato allestito dal Friuli Venezia Giulia un campo che ospita quasi 800 terremotati, e che è stato visitato, quale esempio di efficienza, dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, presente lo stesso Ciriani.

"Nessuno - ha specificato Ciriani - sa quanto tempo dovremo rimanere in Emilia; quasi sicuramente per l'intero 2012".

Il compito del personale regionale e dei volontari (una cinquantina, per ora), degli uomini dell'Associazione nazionale Alpini, che si occupano delle cucine da campo, dell'Associazione Carabinieri in congedo e degli psicologi, è, al momento, quello di assistere le persone colpite dall'evento tellurico, rimaste senza casa o fuggite dalle abitazioni per il timore causato dalle scosse.

Ciriani ha poi ricordato la pronta attivazione dei soccorsi dal Friuli Venezia Giulia verso l'Emilia, attivati subito dopo l'allarme lanciato da Roma dal Dipartimento della Protezione civile. Ed è ritornato a parlare dei valori che concorrono all'efficienza, e dell'orgoglio di appartenenza a una Regione piccola, di un milione e 200 mila abitanti, che è in grado di assistere con successo 800 delle 10 mila persone terremotate. Ponendo, poi soprattutto, l'accento sulla generosità e sul tratto umano che contraddistingue gli uomini della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, capaci di "trasmettere il calore concreto della solidarietà a chi ne ha più bisogno".

red/pc

fonte: uff. stampa Regione FVG

Terremoto, dubbi e paure: le risposte del Dipartimento

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Terremoto, dubbi e paure: le risposte del Dipartimento"

Data: **10/06/2012**

Indietro

Terremoto, dubbi e paure: le risposte del Dipartimento

La paura e l'angoscia della gente colpita dai rovinosi terremoti in Pianura Padana e dall'infinito sciame sismico, necessitano di risposte chiare e di corretta informazione. Il Dipartimento della Protezione civile ha diffuso un elenco delle domande più frequenti poste dai cittadini di quelle zone e delle relative risposte

Domenica 10 Giugno 2012 - Attualità -

Sono tante le domande che i cittadini in questi giorni rivolgono al Contact Center del Dipartimento della Protezione Civile (800 840 840) in merito ai terremoti che hanno colpito l'Emilia.

Le più frequenti - riferisce il Dipartimento - riguardano la sismicità dell'area della Pianura Padana, la sua possibile evoluzione e il rischio associato, anche in relazione al comunicato di sintesi prodotto dalla Commissione Grandi Rischi, Settore rischio sismico, divulgato nei giorni scorsi e che ha sollevato dubbi interpretativi e perplessità.

Il Dipartimento quindi ha stilato una lista di tali domande e relative risposte, che pubblichiamo integralmente:

"Ci sarà un nuovo terremoto nella provincia di Ferrara?"

Lo stato attuale delle conoscenze non consente di stabilire quante scosse e di quale intensità potranno ancora interessare la stessa area. Si ricorda che forti terremoti sono comunemente accompagnati da altre scosse, ma ogni previsione che indichi con precisione data, ora e luogo, e magnitudo di futuri eventi è priva di ogni fondamento.

Nelle zone interessate dagli eventi maggiori del 20 e 29 maggio, la sismicità, nella fase attuale, sta lentamente decrescendo, cioè le scosse di assestamento stanno diminuendo in numero e dimensione, ma non è possibile stabilire con certezza quale sarà l'evoluzione dei fenomeni.

La Commissione Grandi Rischi, settore rischio sismico, in un documento presentato al Dipartimento della protezione civile e al Governo, ha nuovamente ribadito che i terremoti non possono essere previsti.

La Commissione ha dichiarato anche che nel caso si riacutizzasse l'attività sismica nell'area già interessata dalla sequenza in corso, essa si concentrerebbe con maggiore probabilità nel settore orientale, nella zona compresa tra Finale Emilia e Ferrara, anche con eventi di magnitudo paragonabili a quelli del 20 e 29 maggio.

Questa interpretazione fa riferimento al fatto che rispetto alla struttura, lunga 45 chilometri, da cui sta avendo origine l'attività sismica in corso, l'evento del 20, di magnitudo 5.9, ha coinvolto la parte centrale, tra Finale Emilia e San Felice sul Panaro, e l'evento del 29, di magnitudo 5.8, è stato causato dalla rottura del settore occidentale, da San Felice al Panaro verso Mirandola. La porzione orientale, da Finale Emilia verso Ferrara, ha registrato invece ad oggi eventi con magnitudo fino a 5.1.

Infine, con riferimento alla possibilità di prevedere terremoti, si ricorda che gran parte del territorio nazionale è caratterizzato da pericolosità sismica e che quindi non si può escludere che in qualsiasi momento possano verificarsi terremoti anche di forte intensità in altre aree del Paese.

Cosa vuol dire "significativa probabilità"?

Questa espressione è riferita al documento presentato dalla Commissione Grandi Rischi relativo all'attività sismica in corso in Emilia. In tale specifico contesto la Commissione valuta che, allo stato attuale delle conoscenze, se l'attività sismica - che nella fase attuale sta lentamente decrescendo - dovesse intensificarsi nelle zone già colpite dal terremoto, e la struttura da cui sta avendo origine la sequenza in corso dovesse nuovamente causare forti terremoti, ciò accadrebbe con maggiore probabilità nel settore orientale rispetto ai settori centrale e occidentale. L'ipotetico terremoto sarebbe paragonabile ai maggiori eventi registrati nelle settimane scorse (magnitudo di 5.9 del 20 maggio e magnitudo 5.8 del 29 maggio). Questa magnitudo è del resto in linea con quanto previsto dalla classificazione sismica attualmente vigente che

Terremoto, dubbi e paure: le risposte del Dipartimento

ha assegnato a queste zone una magnitudo di massimo 6.2. Anche i valori dello scuotimento del terreno registrati nelle ultime settimane sono compatibili con quanto previsto dalla classificazione sismica. A tutt'oggi non ci sono pertanto elementi per concludere che la sequenza sismica emiliana si tratti di un evento non contemplato al di fuori della normativa vigente.

Che cosa devo fare? Devo lasciare la mia casa?

Per prendere questa decisione è necessario che sapere come è stata costruita la propria casa. Se è stata progettata e realizzata con criteri antisismici o se sono stati fatti interventi per renderla più resistente, si può ritenere che l'abitazione sia sicura.

Se invece non si conosce come è stata progettata e realizzata, se l'abitazione ha già subito danneggiamenti in conseguenza dell'attività in corso, se non ci si sente al sicuro consigliamo di rivolgersi ad un tecnico di fiducia o al proprio Comune per chiedere una verifica. Se necessario, se non si trova ospitalità da parenti o amici, si provvederà a offrire una sistemazione alloggiativa alternativa.

A chi devo richiedere la verifica della mia casa e chi la realizza?

Ci si può rivolgere ad un tecnico di fiducia. Oppure al proprio Comune. La protezione civile in queste ore sta valutando le modalità con cui fornire supporto ai tecnici comunali e ai Vigili del Fuoco.

Lavoro in un'azienda in provincia di Ferrara. A chi posso chiedere se la struttura in cui lavoro è sicura?

Per avere informazioni sulla sicurezza dell'edificio in cui si lavora, occorre rivolgersi al responsabile della sicurezza dell'azienda che è a conoscenza delle caratteristiche strutturali dell'edificio. Nella maggior parte dei casi il responsabile della sicurezza coincide con il datore di lavoro. È infatti responsabilità del titolare dell'attività produttiva richiedere la verifica di agibilità della struttura a squadre di tecnici specializzati, nel caso in cui le strutture presentino crepe o lievi danneggiamenti.

Mio figlio ha gli esami di maturità in una scuola in provincia di Ferrara. Chi mi assicura che la struttura è sicura?

Sulle scuole sono in fase di completamento i sopralluoghi specifici. Qualora non fossero giudicate sicure, gli esami saranno spostati in altre strutture".

Il Contact Center del Dipartimento sarà operativo anche durante tutto questo fine settimana (numero verde 800 840 840).
red/pc

fonte: Dipartimento Protezione civile

Alluvioni 2011: stanziati 53 milioni per i danni

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Alluvioni 2011: stanziati 53 milioni per i danni"

Data: **11/06/2012**

[Indietro](#)

Alluvioni 2011: stanziati 53 milioni per i danni

Firmate questa mattina le ordinanze di assegnazione dei fondi (53 milioni di euro) a favore delle zone alluvionate nel marzo 2011. A giorni la firma anche per le alluvioni di novembre

Domenica 10 Giugno 2012 - Attualità -

"Il Capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, acquisita l'intesa delle Regioni Marche, Abruzzo e Puglia e ottenuto il concerto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha firmato questa mattina le ordinanze che assegnano i fondi (53 milioni totali) per fronteggiare le conseguenze delle alluvioni che all'inizio del marzo 2011 hanno fortemente colpito le Marche, la Provincia di Teramo e il Metapontino". Lo comunica lo stesso Dipartimento in una nota odierna. Nei prossimi giorni, non appena riceverà l'intesa anche da parte delle Regioni Calabria e Sicilia, firmerà anche le ordinanze per stanziare i fondi in favore della province di Catanzaro, Reggio Calabria, Crotone e Messina investite dai fenomeni alluvionali di fine novembre dello scorso anno.

red/pc

fonte: DPC

Terremoti/ Fische e contestazioni per Napolitano a Mirandola

Il Giornale di Vicenza.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

[Altre Notizie](#) [Ultima Ora](#)

Terremoti/ Fische e contestazioni per Napolitano a Mirandola Terremoti/ Fische e contestazioni per Napolitano a Mirandola Capo Stato a campo 'Friuli', dentro accolto anche da applausi

07/06/2012 e-mail print

Mirandola (Modena), 7 giu. (TMNews) - Fische e cartelli di protesta da diverse decine di persone hanno accolto il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, al suo arrivo a Mirandola, nel modenese, per il primo incontro con le popolazioni terremotate dell'Emilia presso la tendopoli del Campo Friuli. Questa mattina Napolitano aveva incontrato le autorità istituzionali emiliane delle zone colpite dal sisma. Prima di accedere alla tensostruttura allestita per un incontro con alcuni rappresentanti della città, il capo dello Stato è stato contestato, ma ha anche ricevuto numerosi applausi dalle persone che lo attendevano all'interno. Questa è la prima tappa dalla visita di Napolitano nelle zone colpite dal terremoto.

Pat/Lva

La solidarietà all'Emilia Un 14enne dona la sua bici

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

Home Provincia

Le "Notti d'estate" pronte ad esplodere fra concerti e danze
 Adolescenti ormai senza tabù «Il sesso? Una cosa normale»
 Stangata Imu sulla prima casa
 Il processo è da rifare Il vero giudice va via
 La Giunta risparmia «Tagli alle spese per 300 mila euro»
 I malfattori indossavano il casco integrale e viaggiavano su uno scooter con la targa nascosta
 Rifiuti, si va verso lo sciopero
 Fatture false al Grifo Multa da 120 mila euro
 Adolescenti filmano la guerra
 Dal Trentino 2 milioni per la Strada della Vena
 No dell'opposizione a "Villa Clementi" Il sindaco non cede
 Case intelligenti Ora i progetti nascono a scuola
 L'ultimo saluto a Piero Tosello «Mister anche fuori dal campo»
 Ogni tentativo di rianimare l'anziana da parte dei medici è stato vano
 «Per il "forziere" più tutele» «Qui servono più finanzieri»
 «La morte di mia figlia non è stata una fatalità»
 «Vogliamo giustizia per Eugenio La sua fu una morte assurda»
 Sulla Valdastico Nord «i sindaci prendano una posizione netta»
 «Danneggiati dalle giostre»

La solidarietà all'Emilia Un 14enne dona la sua bici **TERREMOTO**. Moltissime le persone che stanno portando viveri all'Highway Truck Team

Andrea Busellato ha pensato di regalare la sua mountain bike

07/06/2012 e-mail print

Il gruppo dell'Highway Truck Team con al centro Andrea Busellato Anche una bicicletta praticamente nuova può far tornare il sorriso e donare qualche momento di svago ai ragazzini che in questi giorni vivono nei campi per sfollati dell'Emilia Romagna, lontani dalle proprie case, ma anche dai passatempi, dai giochi e dai momenti spensierati che riempivano le loro giornate fino a qualche settimana fa. Deve avere pensato proprio così Andrea Busellato, quattordicenne di Thiene, che ha portato al centro di raccolta viveri per le popolazioni terremotate, organizzato dall'Highway Truck Team nei pressi del comando dei vigili, la sua mountain bike grigio metallizzato. «La bicicletta mi era stata regalata dai miei genitori qualche tempo fa - racconta - ma in questo momento non la usavo spesso. Per questo, sentendo le notizie alla televisione del terremoto e del bisogno di aiuti di questa gente, ho pensato di poter dare ai miei coetanei dell'Emilia la mia bicicletta. Anche i miei genitori sono stati d'accordo, così l'ho portata al centro di raccolta». «Lì per lì non credevamo alle parole del ragazzo - spiegano i volontari del Truck team che in questi giorni hanno curato la raccolta di materiale, «Abbiamo persino voluto parlare con i genitori perché volevamo essere sicuri che fosse una scelta condivisa in famiglia e così è stato». Ma di storie di ordinaria solidarietà, in questi quattro giorni in cui il camion dell'associazione thienese che

La solidarietà all'Emilia Un 14enne dona la sua bici

conta oltre 3000 soci camionisti ha raccolto aiuti, ce ne sono state tante. «È difficile fare una stima - racconta Marina Andriollo dell'Highway truck team - ma possiamo certamente affermare che sono passate più di 500 persone». «Alcuni sono tornati più volte, anche alcune donne straniere con i loro bambini ha voluto lasciare il loro contributo. Hanno portato soprattutto generi alimentari, ma anche abbigliamento, cinque biciclette ed altrettante tende usate ma in buonissime condizioni». Sabato i volontari del Truck team porteranno quanto è stato raccolto in questi giorni a Finale Emilia. «Poi li sentiremo le varie esigenze sperando anche di arrivare - spiegano - perchè sappiamo che ci sono anche strade non praticabili con un mezzo pesante come il nostro. Molti nostri soci che conosciamo personalmente fanno parte della protezione civile che in questi giorni di emergenza opera nei campi per sfollati, per questo possiamo assicurare che tutto andrà direttamente nelle mani di chi ha bisogno».

Marita Dalla Via

Arcugnano, novant'anni di solidarietà alpina

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Home Provincia

Antonio Pagano: «Ragazzi vi dico: non arrendetevi, il lavoro arriverà»

Doppio bisturi, paziente salvo

Prima casa a 0,4% Bilancio approvato da 6 milioni di euro

Stroncato dal male a 9 anni

Distretto Ulss chiuso per i danni del sisma

Il cuore ha tradito l'assessore La Giunta orfana di Zanon

I ragazzi padroni del palazzo

Bancarotta milionaria Il conto è di sedici mesi

Le "Notti d'estate" pronte ad esplodere fra concerti e danze

Adolescenti ormai senza tabù «Il sesso? Una cosa normale»

Stangata Imu sulla prima casa

Il processo è da rifare Il vero giudice va via

La Giunta risparmia «Tagli alle spese per 300 mila euro»

La solidarietà all'Emilia Un 14enne dona la sua bici

I malfattori indossavano il casco integrale e viaggiavano su uno scooter con la targa nascosta

Rifiuti, si va verso lo sciopero

Fatture false al Grifo Multa da 120 mila euro

Adolescenti filmano la guerra

Dal Trentino 2 milioni per la Strada della Vena

Arcugnano,

novant'anni

di solidarietà

alpina ARCUGNANO. La più vecchia sezione della provincia, intitolata allo scalatore Casarotto, nel fine settimana festeggia l'importante traguardo. La protezione civile rappresenta il momento di fusione tra i gruppi di Lapio, Perarolo, Pianezze, Fimon e Campedello
08/06/2012 e-mail print

Il gruppo di protezione civile di Arcugnano in una recente immagine col sindaco Paolo Gozzi. A.M. Un compleanno che in provincia è da primato. Il gruppo alpini "Renato Casarotto" di Arcugnano festeggia in questo fine settimana i 90 anni di fondazione. È una lunga storia di orgoglio patriottico, di generosità sociale e di impegno civile iniziata nel 1922. Promotori del primo gruppo della sezione Ana di Vicenza furono due ex alpini reduci della guerra, Giuseppe Acco e Angelo Tronca. Sono poche le notizie riguardo la vita del Gruppo durante il fascismo, salvo che in poco tempo raggiunse i 70 iscritti e che nel 1930 organizzò un imponente raduno al quale parteciparono i dirigenti nazionali. Dopo la seconda Guerra mondiale il gruppo fu ricostruito e nel 1950 ci fu la benedizione del gagliardetto, che sancì la rinascita. Proprio nel secondo dopoguerra l'Associazione nazionale degli alpini, con i suoi gruppi, ha assunto un ruolo sempre più importante nella vita sociale e civile di ogni comunità. La vera svolta per tutti fu nel 1976, quando tantissimi alpini intervennero in

Arcugnano, novant'anni di solidarietà alpina

Friuli in soccorso delle popolazioni colpite dal terremoto. Quei volontari costituirono di fatto i primi nuclei di quella che divenne poi la Protezione civile italiana. Così è stato anche per gli alpini di Arcugnano intervenuti allora con una squadra di volontari a Maiano. «Sin dalla sua nascita, avvenuta negli anni Novanta - sottolinea il capogruppo Silvano Moretto - la squadra di protezione civile ha rappresentato un momento di fusione tra i vari gruppi alpini della zona Arcugnano. Da sempre, infatti, a farne parte sono gli alpini provenienti dai gruppi di Lapio, Perarolo, Pianezze, Fimon, Campedello. Un nucleo attivo di volontari intervenuti in tutte le emergenze nazionali degli ultimi decenni, dal terremoto di Foligno e dell'Aquila fino a quello di questi giorni in Emilia». Grandi animatori della vita sociale e delle feste popolari comunitarie, gli alpini di Arcugnano hanno prestato anche la loro esperienza professionale per il recupero di importanti monumenti del territorio come il rifacimento del tetto della storica chiesetta dei Zanchi e assieme agli altri gruppi alpini del Comune il restauro del Mulino Casarotto di Fimon. Le celebrazioni del 90 avranno inizio domani in piazza Rumor di Torri di Arcugnano, alle 21, con il concerto della Fanfara Ana di Ivrea diretta dal maestro Sergio Bonessio. Domenica la festa riprende ad Arcugnano capoluogo alle 9.30 con l'alzabandiera sul pennone vicino al campanile. Alle 10 ci sarà l'ammassamento al piazzale dei Celibi, da dove partirà la sfilata lungo la dorsale dei Berici. Alle 11 la messa nella chiesa parrocchiale, alle 12 la deposizione della corona al monumento dei caduti e il saluto delle autorità. Alle 13 il pranzo.

Albano Mazzaretto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma, le foto dei satelliti rivelano che il suolo si è alzato di 12 cm

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Guerra nel Pdl vicentino Donazzan e altri 3 escono

Veneto, altro weekend di maltempo Temporali, vento e rischio grandine

Tutto in una sera, la vittoria per la salvezza

Tricom, tre colpevoli per il cromo Ribaltata la sentenza di Bassano

Era scomparso da 11 giorni ritrovato a Bologna il consulente

Tagli senza fine. A Vicenza altri 7 milioni in meno

Piazza Matteotti, rifiuti e sbandati nel salotto buono

Stroncato dal male a 9 anni

Shopping senza soldi. Arrestata studentessa

Sisma, le foto dei satelliti rivelano

che il suolo si è alzato di 12 cm Le deformazioni più rilevanti sono state individuate nel Modenese. In altre aree c'è stato un abbassamento di 3 centimetri. Lo studio è condotto dall'Agenzia spaziale italiana

08/06/2012 e-mail print

Immagine del sollevamento del suolo nel Modenese dopo il terremoto del 29 maggio 2012, elaborata sulla base dei dati dei satelliti **Roma.** Il terremoto nel modenese del 29 maggio ha sollevato il suolo fino a 12 centimetri: lo dimostrano i dati dei satelliti radar Cosmo-SkyMed, dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), attivati dopo il sisma del 20 maggio su richiesta della Protezione Civile. I dati sono stati utilizzati da Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irea-Cnr).

Gli stessi dati rilevati nel modenese indicano inoltre che in alcune zone, in particolare nell'area di Finale Emilia il suolo si è abbassato fino a 3 centimetri, che la deformazione del suolo è orientata prevalentemente da Est verso Ovest e che la faglia che ha causato il terremoto del 29 maggio si colloca nella continuazione verso Ovest di quella del terremoto del 20 maggio. Si completa così il quadro delle deformazioni permanenti provocate dai due terremoti avvenuti in maggio in Emilia, ha osservato il direttore della missione Cosmo-SkyMed dell'Asi, Alessandro Coletta.

Le misure relative al sollevamento del suolo nel modenese si affiancano infatti a quelle analoghe fatte dopo il terremoto del 20 maggio nel ferrarese, quando era stato rilevato un sollevamento del suolo fino a 15 centimetri. Misurare spostamenti del terreno di pochi centimetri su aree molto estese è stato possibile grazie ad una tecnica chiamata 'interferometria differenziale', che permette di combinare le immagini ottenute dai satelliti radar. Le misure riguardano un'area di circa 50 chilometri quadrati tra Mirandola e San Felice sul Panaro, nella provincia di Modena. L'immagine elaborata dall'Ingv è una mappa dei movimenti del suolo, con cerchi concentrici nei quali i diversi colori indicano una deformazione del suolo di 1,5 centimetri: sommando i cicli di colore si ottiene lo spostamento massimo del suolo avvenuto in seguito al terremoto del 29 maggio.

La seconda immagine, dell'Irea-Cnr, indica in rosso le zone che hanno subito il maggior innalzamento, mentre le aree stabili sono in verde. In entrambi i casi sono state combinate le immagini riprese dai satelliti Cosmo-SkyMed prima del terremoto, ossia la sera del 27 maggio, e dopo il sisma, il 4 giugno.

Terremoti/ Sarà stato di emergenza fino a 31 maggio 2013

Il Giornale di Vicenza.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

[Altre Notizie](#) [Ultima Ora](#)

Terremoti/ Sarà stato di emergenza fino a 31 maggio 2013 Terremoti/ Sarà stato di emergenza fino a 31 maggio 2013

Egidi: era già preannunciato, in dl ci sono tantissime questioni

07/06/2012 e-mail print

Sant'Agostino (Fe), 7 giu. (TMNews) - Nelle province colpite dal terremoto in Emilia Romagna, in Lombardia e in Veneto resterà lo stato di emergenza fino al 31 maggio 2013. È uno dei temi contenuti nel decreto legge firmato dal capo dello Stato ieri sera e che verrà nelle prossime ore pubblicato in Gazzetta Ufficiale all'interno del quale vi saranno tutte le indicazioni ai sindaci e alle comunità locali colpite dal sisma per provvedere alla ricostruzione. Un decreto che, come ha precisato anche oggi Giorgio Napolitano in visita ai territori colpiti dal sisma, potrà essere arricchito con aggiunte integrazioni "se necessario". "Si tratta di una cosa già preannunciata, è all'interno di tantissime altre questioni che sono contenute nel decreto", ha detto il capo della Protezione civile Emilia Romagna, Demetrio Egidi, specificando che "la bozza del decreto l'ho appena ricevuta, la sto ancora leggendo". Nel decreto legge di riordino della Protezione civile si parla di 60 giorni di "stato di emergenza" per i territori colpiti da un evento sismico, che possono essere estesi a ulteriori 40 giorni. Ma è stato lo stesso sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, all'indomani della prima scossa che ha colpito le province di Modena, Ferrara e Bologna, il 20 maggio scorso, a preannunciare che "di norma" si potrebbe totalizzare un massimo di 100 giorni di 'emergenza', ma non si sarebbero dovute escludere eccezioni. Questo il sottosegretario lo aveva già preannunciato il 21 maggio scorso al centro unificato di Protezione civile di Modena a Marsaglia, anticipando la prima riunione del Consiglio dei ministri che avrebbe dovuto trattare gli aiuti alle popolazioni colpite dalla prima scossa. In Emilia Romagna, come in alcune province del Veneto e della Lombardia, la situazione si è complicata il 29 maggio dopo un ulteriore forte scossa di terremoto che ha provocato altri danni oltre che altre vittime. Questo il motivo per cui probabilmente i tecnici che hanno lavorato assieme al governo per scrivere il testo hanno deciso di prorogare fino a quella data lo stato di emergenza.

Pat/Sar

Distretto Ulss chiuso per i danni del sisma

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Home Provincia

Antonio Pagano: «Ragazzi vi dico: non arrendetevi, il lavoro arriverà»

Doppio bisturi, paziente salvo

Prima casa a 0,4% Bilancio approvato da 6 milioni di euro

Stroncato dal male a 9 anni

Il cuore ha tradito l'assessore La Giunta orfana di Zanon

I ragazzi padroni del palazzo

Bancarotta milionaria Il conto è di sedici mesi

Arcugnano, novant'anni di solidarietà alpina

Le "Notti d'estate" pronte ad esplodere fra concerti e danze

Adolescenti ormai senza tabù «Il sesso? Una cosa normale»

Stangata Imu sulla prima casa

Il processo è da rifare Il vero giudice va via

La Giunta risparmia «Tagli alle spese per 300 mila euro»

La solidarietà all'Emilia Un 14enne dona la sua bici

I malfattori indossavano il casco integrale e viaggiavano su uno scooter con la targa nascosta

Rifiuti, si va verso lo sciopero

Fatture false al Grifo Multa da 120 mila euro

Adolescenti filmano la guerra

Dal Trentino 2 milioni per la Strada della Vena

Distretto Ulss chiuso per i danni del sisma DUEVILLE. Da oggi gli sportelli e gli ambulatori sono inaccessibili

Ieri il sindaco ha firmato l'ordinanza. Il terremoto avrebbe compromesso la staticità dell'edificio

08/06/2012 e-mail print

La sede del distretto sanitario inagibile a causa del terremoto A partire da questa mattina, Dueville dovrà fare a meno del proprio distretto sanitario. Le scosse di terremoto dei giorni scorsi hanno infatti danneggiato la vecchia struttura di via Garibaldi, rendendola inagibile. Tutte le attività finora svolte all'interno dell'edificio, dunque, verranno trasferite nelle altre strutture dell'azienda sanitaria vicentina; in particolare a Sandrigo, negli spazi dell'ex ospedale. Per ridurre al minimo i disagi agli utenti, dalle 8 di oggi il dott. Giordano Parise, responsabile del Distretto Est dell'Ulss 6, sarà presente davanti all'edificio per spiegare la nuova organizzazione dei servizi alle persone che si presenteranno e per predisporre il piano di trasferimento delle attrezzature. Il provvedimento di chiusura è fresco di ieri pomeriggio e si è reso necessario dopo che il sopralluogo dei tecnici comunali e dell'Ulss 6 aveva messo in luce gravi problemi strutturali nell'intero stabile. Per mettere i sigilli è stata necessaria un'ordinanza del sindaco Giuseppe Bertinazzi, visto che si tratta di una struttura comunale, concessa in comodato d'uso all'azienda sanitaria. Non è ancora stato stabilito quando, e soprattutto se, il distretto riaprirà. Per rimetterlo in sesto serviranno infatti importanti lavori di ripristino; una spesa poco desiderabile in tempi di ristrettezze. «Per ragioni di sicurezza abbiamo predisposto l'ordine di chiusura spiega il sindaco - le scosse di terremoto hanno infatti danneggiato la vecchia palazzina. Della manutenzione ordinaria e straordinaria dello stabile se n'è sempre occupata l'Ulss,

Distretto Ulss chiuso per i danni del sisma

quindi presumo che anche in questo caso i lavori dovrebbero essere a carico dell'azienda sanitaria, ma verificheremo. Di certo però il momento economico non è favorevole e i tempi sono destinati ad allungarsi, sempre che il distretto riapra. Mi rendo conto che questo potrebbe rappresentare una difficoltà in più per i residenti, soprattutto per gli anziani, ma cercheremo il modo per ridurre i disagi». Attualmente il distretto di Dueville garantiva il servizio prelievi, gli ambulatori specialistici di dermatologia, oculistica e ginecologia, il servizio vaccinazioni, attività amministrativa e di prenotazione di visite specialistiche.

Alessia Zorzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il terremoto ha messo in luce ulteriori problemi che andremo a risolvere

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Home Cronaca

Piazza Matteotti, rifiuti e sbandati nel salotto buono
 Montmartre a S. Lorenzo Boscardin protagonista
 «Mirandola, istituti distrutti»
 Solo l'emergenza spinge il dibattito sulle costruzioni
 La proposta del Pd «Primarie anche per i parlamentari»
 L'assessore e quelle dimissioni sempre pronte
 Camionista muore schiacciato dal suo tir
 Spaccio di eroina e cocaina Otto arresti, uno nel Vicentino
 Negozi e bar aperti anche la domenica
 Giocano gli Azzurri: e il Consiglio va nel pallone
 Secco torna come capo di Gabinetto «Aiuterò Schneck»
 Grillini, i gruppi restano due Non c'è intesa sui "referenti"
 Furti per fame e omicidi, così cambia il crimine
 E ora Vicenza costruirà la scuola di formazione Già raccolti 33 mila euro
 C'è la task force anti-sismica
 «Le nostre fabbriche per le attività dell'Emilia»
 Tensione a 5 stelle Un nuovo gruppo agita gli "storici"
 Nessun "vice" in vista Secco vuole trasferirsi
 Il carcere si allarga ed è già polemica

Il terremoto ha messo in luce ulteriori problemi che andremo a risolvere A MONTE BERICO. I lavori costeranno 130 mila euro e consentiranno di mettere a nuovo la cinta danneggiata dal 2010 Un nuovo muro per i caduti È stato dato il via all'intervento di sistemazione del monumento in piazzale della Vittoria Sarà pronto entro l'8 settembre ENNIO TOSETTO

08/06/2012 e-mail print

Sono cominciati i lavori di messa in sicurezza e sistemazione del monumento ai caduti «Questo non è un parcheggio, ma un luogo sacro». Sono le parole dell'architetto Nazario Berti ad avviare il cantiere tanto atteso a monte Berico. Lì, in piazzale della Vittoria, da quasi 20 mesi il monumento ai caduti è interdetto ai vicentini. Le transenne sono state posizionate davanti al muro di cinta che perimetra il giardino soprastante: alcune pietre si sono staccate e la tenuta non è più assicurata dal novembre del 2010. Ora, finalmente, inizia ad intravedersi la luce. «Entro l'8 settembre i vicentini potranno riappropriarsi di questa parte importante di storia», assicura Ennio Tosetto, che guarda con ottimismo al futuro, fissando il traguardo della consegna tra tre mesi esatti. I lavori di messa in sicurezza sono cominciati mercoledì. In piazzale della Vittoria sarà effettuato un doppio intervento. Dapprima si procederà alla sistemazione del monumento "Il genio della libertà" e successivamente si rinforzeranno i muri laterali. «Le cui condizioni - prosegue l'assessore ai lavori pubblici - sono peggiorate dopo le scosse di terremoto». Non che prima la situazione fosse ottimale, anzi. Le prime segnalazioni di un precario equilibrio della muratura sono state evidenziate alla fine del 2010, con la presenza di degrado

Il terremoto ha messo in luce ulteriori problemi che andremo a risolvere

degli elementi decorativi e di arredo in pietra del monumento. Contemporaneamente sono emersi altri problemi, come i danni causati dalla spinta del terrapieno del Giardino della Vittoria e della crescita della vegetazione. Il muro appare inclinato verso il marciapiede e si notano distacchi e crepe; inoltre nella parte a nord del monumento è visibile quello che in termini tecnici viene definito spanciamiento. L'intervento iniziato mercoledì prevede lo smontaggio degli elementi in pietra che rivestono il muro ai lati della statua e la creazione di un nuovo muro di sostegno in cemento armato che assicuri la stabilità del terreno retrostante che verrà consolidato attraverso dei supporti in acciaio. Il nuovo muro sarà rivestito verso la piazza con le lastre in pietra recuperate, restaurate e ricollocate nella loro posizione originaria. Il tratto di muro che delimita la restante parte del Giardino verrà consolidato. I lavori, il cui costo complessivo si aggira attorno ai 130 mila euro, saranno eseguiti dalla ditta Balzarin di Altavilla Vicentina. La direzione lavori e le consulenze sono state affidate all'architetto Nazario Berti e dell'ingegnere Corrado Pilati. Parte della cifra servirà per riqualificare un percorso pedonale che porta al Giardino della Vittoria, anche se si tratterà solamente di un piccolo intervento. «Per rimettere in sesto tutto il poggio ci vorrebbero 636.895 euro - continua Tosetto - che è la cifra del progetto definitivo di riqualificazione che abbiamo approvato nel 2010 in attesa del reperimento delle risorse. Purtroppo per il momento non ci sono». Tra pochi mesi i vicentini potranno vedere nuovamente da vicino, e senza transenne, quello che è stato definito dall'assessore Tosetto «un luogo sacro sia per i laici che per i religiosi». Il monumento "Il genio della libertà", composto da una statua marmorea che poggia su un basamento in granito, opera dello scultore milanese Antonio Tantardini, inaugurato nel 1871 e dedicato ai caduti della guerra risorgimentale del 1848, inizialmente collocato all'ingresso del santuario, è nell'attuale sede dagli anni '20 del Novecento, periodo in cui è stato realizzato anche il piazzale della Vittoria, concluso nel 1926. N.I.NE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoti/ Napolitano: Non temete, non sarete dimenticati

Il Giornale di Vicenza.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

Terremoti/ Napolitano: Non temete, non sarete dimenticati Terremoti/ Napolitano: Non temete, non sarete dimenticati

'Con tutti difetti, Stato non può venire meno ai suoi doveri'

07/06/2012 e-mail print

Mirandola (Modena), 7 giu. (TMNews) - "Non temete di poter essere dimenticati. Noi siamo uno Stato, con tutti i suoi difetti, siamo una grande nazione che non può venire meno ai suoi doveri quando una sua parte è ferita a morte". Lo ha detto, commuovendosi, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano durante un breve incontro con i volontari del campo di accoglienza della Protezione civile 'Friuli' a Mirandola, nel modenese.

Pat/Lva

Antonio Pagano: Â«Ragazzi vi dico: non arrendetevi, il lavoro arriveràÂ»

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Home Provincia

Doppio bisturi, paziente salvo

Prima casa a 0,4% Bilancio approvato da 6 milioni di euro

Stroncato dal male a 9 anni

Distretto Ulss chiuso per i danni del sisma

Il cuore ha tradito l'assessore La Giunta orfana di Zanon

I ragazzi padroni del palazzo

Bancarotta milionaria Il conto è di sedici mesi

Arcugnano, novant'anni di solidarietà alpina

Le "Notti d'estate" pronte ad esplodere fra concerti e danze

Adolescenti ormai senza tabù «Il sesso? Una cosa normale»

Stangata Imu sulla prima casa

Il processo è da rifare Il vero giudice va via

La Giunta risparmia «Tagli alle spese per 300 mila euro»

La solidarietà all'Emilia Un 14enne dona la sua bici

I malfattori indossavano il casco integrale e viaggiavano su uno scooter con la targa nascosta

Rifiuti, si va verso lo sciopero

Fatture false al Grifo Multa da 120 mila euro

Adolescenti filmano la guerra

Dal Trentino 2 milioni per la Strada della Vena

Antonio Pagano:

«Ragazzi vi dico:

non arrendetevi,

il lavoro arriverà» IL PERSONAGGIO. L'ing. Antonio Pagano, preside del Pasini, in pensione. Il dirigente scolastico, che fu alla guida anche dell'Ipsia Garbin, verrà salutato oggi in municipio

08/06/2012 e-mail print

Antonio Pagano dietro la sua scrivania all'istituto Pasini. S.D.C. Una carriera da dirigente scolastico lunga 20 anni. Il preside Antonio Pagano, 65 anni, originario di Nocera Inferiore e residente a Thiene, dopo una vita spesa per la scuola va in pensione. Con il padre e la made presidi, fin da bambino ha respirato un clima culturale in famiglia che lo hanno spinto ad abbracciare una carriera stimolante. Dopo la laurea in ingegneria meccanica, nel 1978 ha iniziato come insegnante proprio nel Vicentino, all'istituto conciaro di Arzignano. Poi la decisione di diventare preside, concretizzata dal 1992. Gli ultimi otto anni li ha trascorsi alla guida dell'istituto tecnico commerciale Pasini. Oggi alle 12.15 in municipio, l'Amministrazione comunale lo saluterà riconoscente, ricordando anche il compianto dirigente Antonino Caruso. Guardandosi indietro, che bilancio fa della sua carriera? Ho lavorato all'Ipsia di Schio e di Thiene, all'istituto professionale di Asiago, al tecnico di Noventa e dal 2004 qui al Pasini. In ogni scuola ho avuto un grande arricchimento personale e professionale, cercando di creare buoni rapporti con le tante persone con cui mi sono confrontato ogni giorno.

Antonio Pagano: «Ragazzi vi dico: non arrendetevi, il lavoro arriverà»

Nel complesso pochi i bocconi amari e tante, davvero, le soddisfazioni. Me ne vado pensando di aver fatto il mio dovere, forse potevo fare di più, ma comunque ho profuso tutta la mia passione. C'è differenza tra la scuola di oggi e quella di una volta? La riforma introdotta nel 2010, su cui abbiamo lavorato molto per rendere il passaggio meno traumatico, ha cambiato molto le cose, ma forse bisogna aspettare ancora qualche anno per vedere come ingranerà davvero. Anche i ragazzi mi sembrano cambiati rispetto a una volta, forse perché oggi ci sono maggiori "distrazioni" e a volte sono sfuggenti. Ma questo dipende anche dal grande cambiamento del mondo che ci circonda, della società, rispetto al passato. Come affrontano i giovani l'entrata nel mondo lavorativo? Di certo fino a una decina d'anni fa le possibilità erano maggiori. Attualmente, anche dalle nostre statistiche, vediamo che tanti si iscrivono all'università. Non sempre però con un intento preciso, c'è infatti chi imbocca questa strada perché non riesce a trovare lavoro e allora nel frattempo almeno prosegue con gli studi. E chi trova un posto invece ce l'ha quasi sempre con contratti atipici. Ai giovani, comunque, dico sempre di non arrendersi, di non perdere mai la speranza. Dal primo settembre dunque sarà ufficialmente in pensione. Sì, e da un lato penso "quanto sono vecchio", dall'altro invece immagino tutte le cose a cui potrò dedicarmi con più tempo. Come ad esempio la mia attività nella Protezione civile di Thiene oppure la passione per arte e storia.

Silvia Dal Ceredo

Terremoti/ Protezione civile: scossa 3,4 in provincia Modena

Il Giornale di Vicenza.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

Terremoti/ Protezione civile: scossa 3,4 in provincia Modena Terremoti/ Protezione civile: scossa 3,4 in provincia Modena Fenomeno registrato alle 15.25 in corso verifiche danni

09/06/2012 e-mail print

Roma, 9 giu. (TMNews) - Una scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Modena. Le località prossime all'epicentro sono Medolla, Mirandola e Cavezzo. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 15.25 con magnitudo 3.4. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

Red/Nav

Terremoto, scossa 4.5 nella notte tra Bellunese e Friuli: niente danni A Vicenza la terra torna a tremare

Il Giornale di Vicenza.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

Terremoto, scossa 4.5 nella notte
tra Bellunese e Friuli: niente danni

A Vicenza la terra torna a tremare **VICENZA.** Scossa nella notte tra Belluno e Pordenone. Grande paura, non si registrano danni a persone e cose

09/06/2012 e-mail print

VICENZA. Una scossa di terremoto di magnitudo 4.5 è stata avvertita nella notte, alle 4.04, dalla popolazione tra le province di Belluno e Pordenone. Lo riferisce il Dipartimento della Protezione civile con un comunicato. L'epicentro è stato localizzato a Barcis, nel Friuli. Tra i Comuni più vicini all'epicentro, Lamosano, Pieve d'Alpago e Tambre, in provincia di Belluno, Cimolais, Claut ed Erto, in provincia di Pordenone. La scossa ha provocato solo una grande paura nel Nord Est dell'Italia. Non si registrano danni a persone e cose, ma la terra è tornata a tremare anche a Vicenza, svegliando le persone nel cuore della notte.

I primi controlli. «Nessun danno, solo un pò di spavento»: così Tommaso Olivieri, sindaco di Barcis (Pordenone), ha descritto le conseguenze della scossa. «In fondo - ha aggiunto - si è trattato di pochi secondi. Mi sono affacciato alla finestra di casa e ho visto un pò di persone per strada, che poi però sono rientrate». La cittadina friulana aveva subito lesioni agli edifici nel terremoto del 1976, poi con la ricostruzione le strutture sono state rinforzate e messe a norma con criteri antisismici. Forse anche per questo la forte scossa di stamani non ha avuto conseguenze rilevanti. Nessun danno segnalato, ma solo chiamate di persone allarmate anche al comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Pordenone, che sta compiendo comunque perlustrazioni del territorio.

Paura nel Bellunese. I telefono del centralino dei Vigili del Fuoco di Belluno ha iniziato a squillare poco dopo la scossa di terremoto che ha toccato l'area delle prealpi bellunesi. A Chies d'Alpago, il paese maggiormente interessato alla scossa sismica sono attualmente in corso sopralluoghi da parte di decine di pompieri per verificare la stabilità soprattutto di tetti e comignoli. La presenza dei Vigili del Fuoco ha avuto una vasta eco nel centro prealpino al punto che decine di residenti hanno chiesto alle squadre impegnate di visionare le loro abitazioni. Sino a questo momento non sono stati riscontrati particolari danni e non è stato necessario intervenire con evacuazioni dalle case.

Percepita anche a Venezia. La scossa è stata avvertita chiaramente anche ai piani alti a Venezia. Lo ha sottolineato il dirigente della Protezione Civile, Roberto Tonellato. Secondo la Protezione Civile, la scossa avvenuta alle prime ore di questa mattina è un evento che «non ha caratteristiche di gravità ma che è comunque un segnale da tenere sotto controllo». Da quanto si apprende, la scossa è stata percepita distintamente in 30 comuni tra le province di Treviso e Belluno. «E' evidente - conclude Tonellato - che c'è uno stato di attenzione in quell'area che ha una riconosciuta sismicità».

Red-Plg

Terremoti/ Monti: Stato intensificherà sua presenza e azione

Il Giornale di Vicenza.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

[Altre Notizie](#) [Ultima Ora](#)

Terremoti/ Monti: Stato intensificherà sua presenza e azione Terremoti/ Monti: Stato intensificherà sua presenza e azione
'Sforzo straordinario di risorse, competenze e strumenti'

08/06/2012 e-mail print

Roma, 8 giu. (TMNews) - Lo Stato, "che fin dal primo momento è stato presente" nelle aree colpite dal terremoto, "intende intensificare la propria presenza con una serie di iniziative diverse che seguono con grande attenzione tutti i settori rilevanti per una efficace azione". Lo ha assicurato il presidente del Consiglio Mario Monti, in conferenza stampa a palazzo Chigi. "Il governo sosterrà e rafforzerà tutte le iniziative già in atto - ha garantito Monti - assumendo, d'intesa con le Regioni, tutti gli interventi necessari a tutelare le comunità locali, oltre a consentire l'avvio della ricostruzione. Ciò richiederà uno sforzo straordinario in termini di risorse, competenze e strumenti", anche alla luce della "intensità di tessuto economico delle aree colpite".

Rea

Superati i 70 mila euro in appena sette giorni

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

Home Cronaca

Multe in tempi di crisi «Codice e buon senso»

Sei anni e mezzo per lo stupro a una bambina

Ultima campana Uscita blindata anti-vandalismi

«L'integrazione dei disabili si fa con la divisione»

Piazza Matteotti, rifiuti e sbandati nel salotto buono

Montmartre a S. Lorenzo Boscardin protagonista

«Mirandola, istituti distrutti»

Solo l'emergenza spinge il dibattito sulle costruzioni

Il terremoto ha messo in luce ulteriori problemi che andremo a risolvere

La proposta del Pd «Primarie anche per i parlamentari»

L'assessore e quelle dimissioni sempre pronte

Camionista muore schiacciato dal suo tir

Spaccio di eroina e cocaina Otto arresti, uno nel Vicentino

Negozi e bar aperti anche la domenica

Giocano gli Azzurri: e il Consiglio va nel pallone

Secco torna come capo di Gabinetto «Aiuterò Schneck»

Grillini, i gruppi restano due Non c'è intesa sui "referenti"

Furti per fame e omicidi, così cambia il crimine

E ora Vicenza costruirà la scuola di formazione Già raccolti 33 mila euro

Superati i 70 mila euro in appena sette giorni **TERREMOTO.** La gara di solidarietà di Ascom, BpVi, Coldiretti, Api, Confindustria e Comune

Ad una settimana dall'appello lanciato da una cordata di enti e associazioni, continua la mobilitazione per i paesi emiliani
09/06/2012 e-mail print

Il 4 giugno lutto nazionale per i terremotati: bandiere a mezz'asta Una settimana fa l'appello lanciato da Assindustria, Api, Ascom, Coldiretti, Confartigianato, Banca Popolare di Vicenza e Amministrazione comunale per dare un segnale concreto alle popolazioni colpite dal sisma in Emilia, in particolare nei due centri di Carpi e Mirandola. Un segnale che voleva idealmente unire due province che, per vocazione industriale, si somigliano molto. Poco più di 150 chilometri una dall'altra sull'asse Nord-Est divise da un sisma che in Emilia ha messo in ginocchio l'80 per cento delle imprese all'interno del "cratere" che si è formato tra le province di Modena, Ferrara e Bologna. Il censimento dei danni subiti dai vari capannoni industriali sta continuando, ma è ancora difficile fare una stima relativa ai costi. Nel complesso si tratta di non meno di due miliardi di euro. Attualmente sono in cassa integrazione circa 6 mila dipendenti, numero che potrebbe aumentare perché gli accertamenti sulle aziende sono ancora in corso e proseguiranno. Vicenza si è voluta rimboccare le maniche con un'idea forte, determinata, concreta e il numero di un conto corrente nel quale, fin da subito, è confluito un mare di solidarietà. Più di diecimila euro al giorno. Ieri i numeri si sono fermati a quota 71 mila 850 euro e 65 centesimi. Gli appelli in questi giorni sono continuati, il sindaco Achille Variati ha chiesto la collaborazione di tutti i 121 Comuni del

Superati i 70 mila euro in appena sette giorni

Vicentino, del commissario straordinario della Provincia Attilio Schneck, del presidente della Camera di Commercio Vittorio Mincato. Ha contattato il sindaco di Mirandola, Maino Benatti. Il progetto sul quale la "cordata" sta lavorando si chiama scuola o meglio istituto professionale. Un segnale improntato sulla rinascita, sulla professionalità sul lavoro dei giovani che si sposa con il mondo della meccanica e meccatronica, due settori che, come a Vicenza, sono molto sviluppati. Un segnale per il futuro degli studenti che a Mirandola sono rimasti senza queste basi: infatti sono due gli istituti crollati. Entrambi in pessime condizioni spiegava il sindaco Benatti a Variati, qualche giorno fa, per cui ci vorrà del tempo per decidere se vale la pena abbatterli completamente e ricostruirli o ripartire da altre soluzioni. Gran fermento anche fra industriali e artigiani che in queste settimane si sono messi in contatto con colleghi emiliani, hanno messo a disposizione i loro macchinari per non fermare una produzione che si potrebbe rivelare fondamentale non solo per la sopravvivenza di un'impresa, ma di un tessuto artigianale e industriale che sta vivendo momenti drammatici. L'altro giorno il capo dello Stato in visita a Mirandola ha sostenuto che avrebbe dato la sveglia a chi si distraeva e si riferiva ai politici. A Vicenza non c'è questo pericolo, l'orologio va avanti, come la solidarietà.

Chiara Roverotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoti/ Monti ai cittadini colpiti: Impegnati al massimo

Il Giornale di Vicenza.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

Terremoti/ Monti ai cittadini colpiti: Impegnati al massimo Terremoti/ Monti ai cittadini colpiti: Impegnati al massimo
Governo e P.A. lavorano coesi, spero sia elemento rassicurazione

08/06/2012 e-mail print

Roma, 8 giu. (TMNews) - Un governo "non può nè scongiurare i terremoti nè prevederli", ma "è pienamente impegnato con tutti gli strumenti disponibili" per affrontare al meglio la situazione. Lo ha affermato il premier Mario Monti, rivolgendosi - in conferenza stampa a palazzo Chigi - direttamente ai cittadini colpiti dal sisma. "Vorrei concludere con una parola ai cittadini colpiti dal terremoto, così frazionato nel tempo da avere moltiplicato sofferenza e incertezza", ha premesso Monti che ha poi elogiato il lavoro svolto sul territorio in termini di "vicinanza umana e solidarietà così magnificamente esercitate nel fervore operativo da Errani, Gabrielli e da tutti gli uomini della Protezione Civile impegnati in un'opera difficile che si sta svolgendo con armonia, coesione ed efficacia". Da Roma, invece, "ci sentiamo in dovere di portare la massima coesione e sinergia di tutto il governo e di tutte le strutture delle amministrazioni pubbliche, civili e militari". Un governo "non può nè scongiurare i terremoti nè prevederli. Ma noi come governo vogliamo incoraggiarvi a non vedere le cose in modo ancora più grave e preoccupato di come naturalmente già le vedete, e spero che per voi sia un elemento di rassicurazione sapere che il governo di un Paese importante come l'Italia è pienamente impegnato con tutti gli strumenti disponibili ad essere vicino a voi e spero che a breve vi possa essere un rasserenamento di queste straordinarie regioni e delle vostre vite individuali. Sono molto vicino alle famiglie delle vittime".

Rea

ÌxÅ

Terremoti/ Protezione civile: assistite oltre 16mila persone

Il Giornale di Vicenza.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

[Altre Notizie](#) [Ultima Ora](#)

Terremoti/ Protezione civile: assistite oltre 16mila persone Terremoti/ Protezione civile: assistite oltre 16mila persone
"44 campi e 65 strutture tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto"

10/06/2012 e-mail print

Roma, 10 giu. (TMNews) - Nelle tre regioni colpite dal sisma, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, sono 16.058 le persone assistite grazie al lavoro del Servizio nazionale della protezione civile, suddivise in 44 campi di accoglienza, 65 strutture al coperto (scuole, palestre e caserme, vagoni letto offerti da Ferrovie dello Stato e Genio Ferrovieri) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilità grazie alla convenzione siglata con Federalberghi e Assohotel. In Emilia Romagna i cittadini assistiti sono 14.567. Nello specifico, 9.835 sono ospitati nei 34 campi tende, 2.319 nelle 53 strutture al coperto e 2.413 in albergo. Proseguono, intanto, i sopralluoghi svolti da squadre di rilevatori in edifici pubblici e privati: le strutture già controllate sono 4.601. Di queste, 1.795 sono state classificate agibili, 784 temporaneamente inagibili, 254 parzialmente inagibili, 77 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti e 1.691 inagibili. (Segue)

[Red/Nav](#)

Gay/ Al via il Pride di Bologna dedicato ai terremotati

Il Giornale di Vicenza.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

Gay/ Al via il Pride di Bologna dedicato ai terremotati Gay/ Al via il Pride di Bologna dedicato ai terremotati Per chiedere diritto di sposarsi: "Vestito c'è, la legge dov'è?"

09/06/2012 e-mail print

Bologna, 9 giu. (TMNews) - Su un grande cartello esposto da un uomo vestito da sposa c'è scritto: "Il vestito c'è, la legge dov'è?". E' partito così il Pride 2012 a Bologna questo pomeriggio: diverse migliaia di persone, sono partite da Porta Saragozza a due passi dal monumento in ricordo delle vittime omosessuali del nazifascismo; alla testa del corteo, con lo striscione "Tutto comincia con l'orgoglio", l'associazione dei genitori omosessuali, che ha condotto fino a Piazza Maggiore. Oltre a chiedere con forza una legge per il matrimonio anche tra persone dello stesso sesso, la comunità Lgbt ha dedicato l'iniziativa ai terremotati dell'Emilia. "E' un momento difficile per il paese e per questa regione - ha spiegato Paolo Patanè, presidente nazionale di Arcigay - questo è il Pride della maturità, della solidarietà, della sensibilità e della vicinanza ai terremotati. Questo Pride è più avanti della politica: vogliamo il diritto di sposarci, sulle famiglie vogliamo un percorso di uguaglianza". L'Emilia-Romagna è "ferita" ha aggiunto la parlamentare del Pd, Paola Concia; "noi siamo cittadini senza diritto, ma siamo sempre cittadini". Centinaia sono i cartelli esposti dai partecipanti, da quelli contro il Vaticano a quelli sul "diritto di amare". In Piazza, al comizio finale, interverrà anche il sindaco di Bologna, Virginio Merola. Modererà Vladimir Luxuria.

Pat

Mirandola fin dal 2007 era nella mappa "rischi" Anche Thiene e Bassano

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Regione

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

Home Regione

Venezia vende subito alberghi, ville e palazzi
 Arriva la cartella per tasse arretrate Si getta nel canale
 Ricerca, la Torre spiega le ali
 Confermata Ilaria Capua Zaia garantisce: «In dote i 3 milioni del Ministero»
 Industriali: «Non va la riforma del lavoro»
 Veneto Sviluppo Nomine saltate Scintille nella Lega
 Piano socio-sanitario Pd, attacco sul sociale
 Più soldi a chi apre la sua villa
 Tracciabilità rifiuti Confindustria: «Rivedere il Sistri»
 Sanità, scure sul Veneto: 140 milioni
 Tumori, il Veneto crea la rete Rov: una piattaforma informatica condivisa
 Maggioranza in tilt Salta il sì agli eventi per i "grandi veneti"
 Donne manager Una "golden list" per le Spa venete
 «Soldi a chiese: priorità ai danni del terremoto»
 Carabinieri, anno anti-crimine
 La Regione sblocca 2.200 alloggi "pubblici"
 «Per fare opere servono commissari»
 "Altra Italia", i liberali mirano a ricostruire il gruppo forzista
 Lega, contro l'Imu sindaci in piazza il 17 a Verona
 I "padroni del Veneto" dietro il palcoscenico

Mirandola fin dal 2007 era nella mappa "rischi" Anche Thiene e Bassano TERREMOTO. Un ricercatore del Cnr di Padova aveva pubblicato un articolo scientifico con la previsione poi avverata

«Siamo in uno schiaccianoci: non si può dire quando arriverà il sisma, ma l'area sì» DARIO CAMUFFO

10/06/2012 e-mail print

Mirandola fin dal 2007 era nella mappa "rischi" Anche Thiene e Bassano Roberta Bassan PADOVA Mirandola è un rettangolino con i contorni bianchi stretto tra gli Appennini e le Alpi. Sotto al nome della città emiliana tristemente assunta alle cronache per il terremoto devastante del 20 e del 29 maggio scorsi c'è un numerino tra parentesi: 6.2. La cifra rappresenta «the maximum expected magnitude», cioè la massima magnitudo attesa. Lo studio è del 2007, cinque anni prima del terremoto di 10 giorni fa che ha avuto il suo epicentro proprio Mirandola e ha sfiorato magnitudo 6. Il dott. Dario Camuffo, classe 1941, dirigente di Ricerca del Cnr - Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima a Padova ci aveva visto giusto. In quella mappa pubblicata nel febbraio 2007 in un suo articolo nel Global and Planetary Change, bibbia delle riviste scientifiche, Camuffo aveva indicato proprio a Mirandola - dove si è sbriciolata la chiesa di San Francesco, il centro è ancora zona rossa e ci sono stati 5 dei 26 morti - la possibilità di un terremoto di magnitudo 6.2 della scala Richter. Nella stessa carta vengono indicate anche altre zone: per Mantova, ad esempio, una magnitudo 5.9, nel Veronese 6.5, a Conegliano 6.4 e nel Montello 6.5. I numeri più alti riguardano però Thiene e Bassano, nodi principali

Mirandola fin dal 2007 era nella mappa â€œrischiâ€• Anche Thiene e Bassano

della Pedemontana vicentina, per i quali viene indicata la magnitudo 6.6. È la scossa che potrebbe arrivare, non si sa quando. Eppure se guardiamo alla carta del rischio sismico Thiene e Bassano vengono identificate come località in fascia 3 (rischio basso), come del resto quasi tutti i comuni berici. Cosa c'è da aspettarsi visto quanto previsto (e poi accaduto) a Mirandola? E perché questo contributo è stato tenuto nel cassetto? LA NOCE. Va premesso che lo studio di Camuffo, redatto insieme all'archeologa Silvia Enzi e al sismologo Eugenio Carminati aveva altro obiettivo che gettare facili allarmi. Mettendo insieme dati storici (i terremoti del passato) e sismologici (quelli dell'Invg, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) i ricercatori volevano valutare gli effetti della sismicità sul movimento di sprofondamento di parte della crosta nell'area veneziana. Di fatto l'incrocio dei dati, in cui le faglie di Ferrara e di Mirandola non erano certo emerite sconosciute e dove storicamente si erano verificati terremoti, ha fatto emergere il fenomeno che sta vivendo sempre di più la Val Padana. Ma che non è una novità. E che Camuffo affida ad un'immagine: la Val Padana è come una noce dentro uno schiaccianoci, stretta tra Alpi e Appennino. Da una parte l'Italia del Sud e del Centro che premono verso Nord, quindi la catena dell'Appennino che preme alle zone tettoniche della Val Padana ed essa, dall'altro lato, schiacciata dalle Alpi sede di faglie. Vecchie, presenti e future. Ed su questi bordi la maggiore probabilità che avvengano i terremoti. CONOSCENZE SOTTOVALUTATE. Non sono una sorpresa - dice Camuffo - le scosse dell'altra notte a Belluno e in Friuli, ben considerate nelle previsioni delle carte sismiche. Non altrettanto considerate invece per altre aree del Ferrarese e dell'Emilia. E oggi, alla luce dello studio del 2007 con Mirandola ben evidenziata con magnitudo 6.2, fanno anche una certa stizza. Nelle carte sismiche sono scoperte anche Thiene e Bassano, mentre nello studio del ricercatore padovano rappresentano le città più a rischio nella zona padana, tanto da assumere il triste primato di possibili epicentri. Quanto c'è da preoccuparsi? «Il nostro studio non deve allarmare i poveri cittadini di Thiene, Bassano, Mantova, Verona - specifica Camuffo - e non perché c'è stata una previsione di magnitudo 6.6 devono pensare di dormire fuori strada. Però quello che mi viene da dire è che ci sono zone a rischio molto serio, ma purtroppo sottovalutate. Direi che questo può rappresentare un contributo per assumere comportamenti di prudenza. Non siamo in grado di dire quando e se verranno questi terremoti a Thiene, Bassano, Verona. L'ultimo a Bassano si è verificato nel 1695, a Verona nel 1117. Però se riguardasse me prenderei qualche precauzione». Vicenza? Più rincuorante il messaggio dello studioso: «Vicenza come Padova sono più centrate nella Val Padana e le scosse che si avvertono qui derivano da epicentri dislocati altrove». RESPONSABILITÀ. «Chi ha responsabilità ai vari livelli deve tenere conto di tutti i risultati e non far finta di non sapere. Il rischio di queste città deve essere tenuto nella giusta considerazione, non si possono considerare zone non sismiche. Le Sovrintendenze dovrebbero stare un po' più attente, mettere in sicurezza le opere migliori che poi rappresentano il nostro "petrolio" dal punto di vista turistico. E poi i capannoni e le case, avere accortezza nel fare eseguire verifiche». Ma perché uno studio così non è stato recepito in modo ufficiale? «Oggi l'unico modo per comunicare i risultati oggetto di studio è la pubblicazione sulle riviste internazionali più serie. Quello che arriva dalla dignità dei canali scientifici ha il dovere di essere ascoltato. Il servizio di Protezione civile, l'Arpav, l'Invg hanno la responsabilità di tradurli in interventi e informazione scientifica. Poi se devo dirla tutta il Cnr è l'Istituto ufficiale per la consulenza dello Stato. In 43 anni che lavoro al Cnr non è mai stato richiesto il mio contributo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÅ

Cinque quintali di pesce per il pranzo di solidarietà

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **11/06/2012**

Indietro

Home Cronaca

Quell'arrivo in viale Roma nel 1996 Ora la vittoria del Comitato berico
 I personaggi dei libri trasformati in oggetti dai bimbi vicentini
 Picchiati a sangue per una sigaretta
 Arriva all'aeroporto ma la valigia non c'è La ritrova "ripulita"
 Shock biancorosso: lacrime e rabbia
 «Ma il nuovo stadio non retrocederà Il progetto continua»
 «Ora è dura, serve una società forte»
 Dopo l'amarezza e la delusione si guarda anche al futuro. E tra i tanti pensieri che circolano nella
 «Danno enorme È l'intera città che finisce in C»
 Sel incalza Variati «Primarie per il futuro sindaco»
 «Bersani? Non farà la fine che ho fatto io»
 Gli ex forzisti: «Berlato si dimetta»
 Ricercato da un anno, in cella
 Superati i 70 mila euro in appena sette giorni
 Multe in tempi di crisi «Codice e buon senso»
 Sei anni e mezzo per lo stupro a una bambina
 Ultima campana Uscita blindata anti-vandalismi
 «L'integrazione dei disabili si fa con la divisione»
 Piazza Matteotti, rifiuti e sbandati nel salotto buono

Cinque quintali di pesce per il pranzo di solidarietà TERREMOTO. Una pescheria ambulante per San Felice sul Panaro
 11/06/2012 e-mail print

Frittura e grigliata mista di pesce dell'Adriatico, ma anche vongole e cozze in umido a volontà per 1500 terremotati dell'Emilia. Cinque quintali di pesce e tre quintali di olio per far risentire a chi soffre, a chi ha perduto tutto, a chi deve elaborare un lutto infinito, il sapore della vita che comunque continua. A San Felice sul Panaro, uno dei Comuni più tragicamente colpiti dalle distruttive scoss, una grande tavolata comunitaria per esprimere, con un gesto concreto, vicinanza e solidarietà, per portare un tocco di serenità dove il dolore resta una ferita profonda. Si deve andare avanti anche nella sofferenza più cupa, nelle difficoltà più pesanti, quando sembra così difficile rialzarsi, e bisogna riuscire a guardare oltre anche nella disperazione più cieca. Questi i sentimenti che hanno mosso Marco Doria, generoso e dinamico chioggiotto, titolare di una pescheria ambulante, nel lanciare una iniziativa che ha trovato subito grande adesione fra i suoi concittadini. Marco, che è molto noto in città e in provincia di Vicenza, dove lavora da anni, ha pensato di andare a preparare e offrire il pesce fresco direttamente fra la popolazione ospitata nelle tende, per un pranzo come in famiglia, anche se allargata, che riesca ad allentare la tensione di tante persone che hanno dovuto lasciare forzatamente le loro abitazioni. Così ha preso contatto con la Protezione civile. La sua idea è stata sposata subito. Allora il simpatico Doria ha mobilitato il mondo ittico della sua città, pescherecci, cooperative, rivenditori del mercato di Chioggia. Gli amici dei pescherecci daranno pesce azzurro, alici e sarde, canestrelli e calamari. Le cooperative regaleranno vongole e cozze. Per i bambini ci saranno patatine fritte e gelati. Marco e altri 20 amici sono arrivati nel campo degli sfollati con pesce, olio,

Cinque quintali di pesce per il pranzo di solidarietà

friggitrici, pentole e quanto occorre per il maxi-pranzo all'aperto. Hanno montato una cucina, per poi esibirsi come chef, e servire a tavola per un una giornata particolare che possa anche in questo modo rinnovare le speranze con un sorriso contagioso. F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÅ

Medico tra i poveri: Â«Così curo l'AfricaÂ»

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: 11/06/2012

Indietro

Vicenza si prende la tappa del Giro

Vicenza, maturità: la carica dei 7 mila

Neo sposi travolti. Lui muore, lei è gravissima

Scontro a palazzo. Gli alberi malati scatenano il caos

Il ciclo Cassingena fra i due payout. Un ko annunciato

Contrà Coppelio è un razzo Trionfo al Palio de la Caretera

Assalto colorato di 500 ciclisti

Il "piano dossi 2" prevede 14 opere per la sicurezza

«I miei risparmi in medicine E il contributo non arriva più»

Medico tra i poveri: «Così curo l'Africa» IL PERSONAGGIO. Il primario del pronto soccorso reduce da un mese di missione con il Cuamm. Il vicentino Riboni in Sud Sudan tra venti di guerra e malattie a presidiare l'ospedale di Yirol:

«Un atto di giustizia per l'uomo»

11/06/2012 e-mail print

Vincenzo Riboni, primario del pronto soccorso del San Bortolo, tra i pazienti dell'ospedale di Yirol in Sud Sudan Non contano gli anni. Il suo cuore batte come nel 1978. Era appena laureato. Gli dissero che l'Africa aveva bisogno e lui partì con la valigia dell'emigrante. Dentro il camice bianco appena conquistato, un bisturi, alcuni farmaci dell'emergenza, qualcosa per cambiarsi e lavarsi, ed era già sull'aereo per volare in Kenya. Vincenzo Riboni aveva 26 anni, la vita davanti, un desiderio straordinario di scoprire l'altra faccia della luna, dove la miseria è più desolata di come può essere raccontata, dove le malattie sono impastate con la terra, la fame corrode le ossa e la morte è una fedele compagna di viaggio da accogliere con il sorriso perché può abbracciarti una volta sola. LE MISSIONI. Cominciava così la sua avventura in un continente eternamente innocente, una terra umiliata, offesa, depredata, che continua a chiedere aiuto. Passione, voglia di essere vicino a chi soffre, di offrire una speranza, di togliere il dolore, di far guarire, di non far morire le donne che partoriscono, di far nascere bambini sani, di togliere l'angoscia dagli occhi degli anziani. Dopo il Kenya passò in Ciad, ma poi c'era anche l'Europa dei Balcani, devastata da una guerra crudele e fraticida, da soccorrere. Nel 1999 l'allora ministro della sanità Rosy Bindi lo spedì in Albania per gestire la tendopoli che accoglieva i profughi kosovari, e nel 2001 fu fra i medici in prima linea che ricostruirono l'ospedale ferito di Pec-Peje nel Kosovo post-bellico. Poi quel cuore che batte sempre come tanti anni fa lo portò in Guatemala fra i missionari di San Gaetano, e in Romania fra i poveri assistiti dalla Caritas, e poi fu di nuovo la sua Africa. CUAMM. Nel 2008 il Cuamm, l'organizzazione dei Doctors with Africa, una Ong creata nel 1950 a Padova dal vicentino mons. Luigi Mazzucato come Collegio universitario per la formazione dei medici missionari, che oggi si spende per dare servizi sanitari agli ultimi della Terra, aveva bisogno urgentemente di un medico che andasse a Yirol, nel Sud-Sudan, in un posto sperduto e disperato, per lavorare in un ospedale appena ricostruito dalla cooperazione italiana. La Protezione civile, impegnata a costruire un ponte in quella regione tormentata da una guerra infinita, aveva lanciato un Sos. Il Cuamm l'aveva raccolto. E l'ospedale era rinato. SERVIZIO. Riboni non ci pensò un istante. Trasformò le ferie estive in servizio gratuito per gli altri, e partì per una nuova scoperta. Da allora a Yirol Riboni ci è tornato ogni anno. L'ospedale è in parte accogliente. Ci sono vari reparti, maternità, chirurgia, medicina generale, farmacia e pediatria, anche il laboratorio per le analisi, e 75 posti letto che non bastano mai, sui quali gravita una

Medico tra i poveri: Â«Così curo l'AfricaÂ»

popolazione di 420 mila abitanti, anche se lì inventare un letto nel cortile polveroso, o sul pavimento, nascondendo sotto il nudo materasso i pochi viveri portati da casa, non è un problema. MIX DI MEDICINE. La promiscuità è la regola. Il personale è tutto africano e prende salari da fame. Resistono tabù e credenze. La medicina tradizionale corre ancora in soccorso di quella ufficiale. C'è ancora il "local doctor", lo stregone. Le apparecchiature sono poche e usurate. La radiologia resta una scienza del futuro. Le fratture si riconoscono dal gonfiore. E per fortuna Riboni è riuscito, grazie a un generoso imprenditore vicentino, a far arrivare un ecografo che a Yirol è la tecnologia più avanzata. YIROL. Nel Sud-Sudan il primario del pronto soccorso del San Bortolo ci è andato anche quest'anno. I medici che ci lavorano da sempre, i coniugi pugliesi Enzo e Ottavia Pisani, arrivati in Africa 30 anni fa, avevano bisogno di venire in Italia. Il Cuamm ha chiamato, e Riboni, che fa parte del Cda della Fondazione dei medici con l'Africa oggi diretta da don Dante Carraro, cardiologo diventato sacerdote, ha risposto con il consueto entusiasmo. Ci è rimasto un mese intero. «Fa parte della mia mentalità. È voglia di attenzione e disponibilità, anche di amore per questi paesi che vivono nel disagio. No, non è un fatto estetico, non è un esercizio per sentirmi più buono. È convinzione, è un atto di giustizia verso l'uomo, che vivo con la stessa intensità, con lo stesso spirito di quando ero giovane». VETERANO. Il dott. Riboni oggi ha 60 anni, è uno dei veterani del Cuamm, uno dei medici di più lunga milizia ma sempre pronto a partire per una nuova missione. «Non è facile lavorare a Yirol. La situazione resta complessa, drammatica. Le gente è appena uscita stremata da una guerra sanguinosa, ma si spara e si uccide di nuovo. Le relazioni con il Nord restano problematiche. Gli interessi dilanano. Il petrolio divide ed esaspera un conflitto mai sopito. Il Sud-Sudan non riesce a gestire la propria indipendenza e al potere si alternano le etnie». GUERRA. Dopo Pasqua nuovi venti di guerra. L'odio tribale cova nelle aree di confine ricche di oro nero che gli uomini del Nord rivendicano e che i sudisti difendono bombardando i villaggi dei loro avversari. Riboni, fra questi fuochi minacciosi, è stato l'unico medico dell'ospedale. Ha operato, ha fatto partorire centinaia di donne con il taglio cesareo, ha medicato ferite di armi da fuoco e di coltelli acuminati, ha ingessato arti fratturati, ha visitato un esercito di malati. Un mese vissuto pericolosamente.

Franco Pepe

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova faglia, adesso la paura si sposta sull'Adriatico

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 07/06/2012

[Indietro](#)

Cronache

07-06-2012

Dopo la forte scossa nel mare davanti al Ravennate**Nuova faglia, adesso la paura si sposta sull'Adriatico**

Una scossa di magnitudo 4.5 si è verificata ieri mattina all'alba con epicentro al largo di Ravenna, in Romagna, ad una profondità di 25 chilometri. Il terremoto è stato avvertito anche nelle Marche. Le zone vicine all'epicentro sono Ravenna, Cervia e Alfonsine. Una scossa che fortunatamente non ha provocato danni. Il terremoto è stato generato da una faglia diversa rispetto a quelle responsabili dei sismi del 20 e del 29 maggio in Emilia. Anche questo terremoto è legato all'attività del margine settentrionale dell'Appennino, ma se a maggio il terremoto ha colpito l'Emilia in uno sciame che sembrava orientato verso nord, nordovest, la scossa di mercoledì si è verificata a circa un ottantina di chilometri dal quel fronte sismico, nella zona della costa adriatica, finora risparmiata. Questo rischia di avere ripercussioni sull'imminente stagione estiva nella costa romagnola. A preoccupare non solo le cancellazioni di vacanze prenotate dai turisti stranieri sul litorale emiliano, veneto e friulano, ma il forte rallentamento di nuove prenotazioni.

Oggi in Emilia è atteso il Presidente Napolitano.

Così la Regione ha ignorato l'allarme sisma

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 07/06/2012

Indietro

Cronache

07-06-2012

IL DOCUMENTO CHOC Il verbale della Commissione grandi rischi che avvertiva del pericolo**Così la Regione ha ignorato l'allarme sisma*****Gli esperti a gennaio raccomandarono di controllare gli edifici. Accuse a Errani: ha sottostimato l'avviso***
Gabriele Villa

«La sismicità della zona padana ha registrato un significativo aumento di attività negli ultimi 8 mesi, sulle basi delle conoscenze attuali non ci sono indicazioni che questa attività si riduca nel prossimo futuro, la Commissione Grandi Rischi raccomanda di mantenere alta l'allerta e, in particolare, di continuare le verifiche strutturali con particolare riguardo agli edifici di interesse pubblico e alle infrastrutture, di fare opera di sensibilizzazione dei cittadini allo scopo di aumentare le verifiche strutturali negli edifici privati, e, in via preventiva, di aumentare le esercitazioni di protezione civile». Data: 28 Gennaio 2012. Destinatari: le amministrazioni regionali delle zone padane interessate, prima fra tutte, ovviamente, la regione Emilia Romagna.

Fotografia di una tragedia se non proprio annunciata, certamente percepita. Una tragedia che, dopo aver lasciato 26 vittime sotto le macerie del terremoto, adesso rischia di travolgere nella bufera delle polemiche chi avrebbe dovuto vigilare, provvedere, intervenire. Soprattutto perché, secondo quanto abbiamo potuto accertare, ci risulta che il documento della Commissione Grandi Rischi è stato tenuto molto, ma proprio molto, riservato. «Mi auguro che si possa leggerlo presto questo documento», botta Luigi Villani, capogruppo del Pdl alla Regione Emilia Romagna - perché se eravamo stati effettivamente invitati a vigilare e a mettere in atto tutte le procedure per evitare o quanto meno per arginare i danni di un possibile terremoto, allora dovranno essere accertate le responsabilità e qualcuno dovrà pagare per questa grossissima leggerezza, ancora più intollerabile da un governo regionale che non perde occasione per ricordarci quanto sia efficiente in tema di prevenzione. E alla luce di questa leggerezza andrebbero rivisti certi permessi concessi per la costruzione di quei capannoni crollati come castelli di carta facendo le vittime che adesso piangiamo».

Curioso come gli stessi eventi prendano a volte casseti ma anche strade differenti. Il sisma dell'Abruzzo, e la sua presunta sottovalutazione con tutti i tragici e tremendi effetti che oggi purtroppo ben conosciamo si è infatti materializzato in un processo in cui la commissione Grandi Rischi è accusata di aver compiuto analisi superficiali e aver dato false rassicurazioni agli aquilani, inducendo molte delle 309 vittime del sisma a restare a casa. Si prospetta un'inchiesta giudiziaria? Fotocopia anche per l'Emilia Romagna? Oppure l'interpretazione delle carte, soprattutto delle carte che sono arrivate e che solo pochi intimi hanno avuto il privilegio di vedere, sarà «viziata» da ragioni politiche?

Staremo a vedere. «Intanto chiosa Fabio Filippi, consigliere regionale pidellino nonché ingegnere civile e quindi esperto in materia dobbiamo contestare a Vasco Errani, padrepadrone dell'Emilia Romagna una sistematica latitanza. Il governatore regionale è colpevole perché non ha considerato sismiche zone che invece, a maggior ragione adesso alla luce di questo documento, andavano considerate tali. Errani che si faceva vedere a tutte le feste dell'Unità, ora porta la solidarietà ai paesi colpiti, ma ciò che non ha fatto è gravissimo. Perché, ricevuto il documento della Commissione Grandi Rischi, non ha inviato tecnici a verificare strutture ed edifici? Perché non ha avvisato prefetture e questure? Perché non ha utilizzato la legge sismica regionale per imporre condizioni e norme ai costruttori dei capannoni delle cooperative?

Persino avant ieri Errani ha pensato bene di presenziare solo per dieci minuti alla seduta del consiglio regionale e poi di abbandonare l'aula sfuggendo così ad ogni possibile insidiosa domanda sulle leggerezze della Regione» «Presenteremo

Così la Regione ha ignorato l'allarme sisma

subito un'interrogazione annuncia Mauro Manfredini, capogruppo della Lega in Regione quel documento della Commissione Grandi Rischi ci è stato tenuto nascosto. Se fossimo stati informati, se ci fossimo mossi con la prudenza e la tempestività che ci erano state chieste, oggi, forse, non saremmo qui a piangere».

LA POLEMICA

Villani del Pdl: «Perché hanno dato i permessi a certi capannoni?» **IN VISITA**

Vasco Errani nelle tendopoli con Monti Accanto il verbale della Commissione sull'allarme sismico

I terremotati contro Napolitano: «Buffone»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 08/06/2012

Indietro

Cronache

08-06-2012

IL CAPO DELLO STATO VISITA LE TENDOPOLI Tra contestazioni, applausi e lacrime**I terremotati contro Napolitano: «Buffone»***Il presidente: «Non vi abbandoneremo». Ma la gente è stufa di promesse. E gli riserva una selva di fischi***Nino Materì**

Le agenzie di stampa e i servizi dei tg esaltano gli applausi, minimizzando i buuu . Che però ci sono stati, eccome. La propaganda governativa - in stile «Mario Appelius » - deve così arrendersi alle registrazioni sonore. Risultato: le presidenziali orecchie di Giorgio Napolitano hanno fischiato a lungo, proprio a causa dei fischi popolari. Sentiti da tutti, un po' meno dall' entourage del Quirinale. Ma ieri il capo dello Stato se l'è andata proprio a cercare. In visita ai terremotati emiliani, ha subito assunto un atteggiamento buonista alla «Nonno Libero ».Ma da queste parti,più che delle lacrimucce, hanno bisogno di concretezza. E su questo fronte Napolitano ha fatto poco, anzi ha fatto nulla. Solo tante promesse. Chiacchiere, insomma. E allora non può sorprendere la reazione di una minoranza che ha deciso di bersagliarlo un po' per ragioni strumentalmente politiche, un po' perché animata da sacrosanta indignazione contro la «casta» del Palazzo che Napolitano (il presidente se ne faccia una ragione) continua a incarnare.

A fare notizia è quindi l' ansiogeno drappello che ha innalzato cartelli per nulla celebrativi nei riguardi del capo dello Stato al suo arrivo a Mirandola, nel Modenese, per il primo incontro con le popolazioni terremotate dell' Emilia.

Il piccolo gruppo di contestatori, fuori dal tendone che ha ospitato la riunione tra Napolitano e i volontari della Protezione civile, hanno urlato per qualche secondo verso l' auto del capo dello Stato «Vieni qua. Buffone. Portatecelo qua». Una persona esprimeva un cartello con scritto: «In cento giorni Roosevelt salvò l' America dalla crisi economica... la sobrietà non aiuta». Ma poi i fischi sono stati coperti dagli applausi della maggioranza dei presenti.

A contestare il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano sono stati soprattutto alcune decine di antagonisti del centro sociale Guernica di Modena e alcuni terremotati.

«Voi siete gente forte.Sono sicuro che l' Emilia debba riuscire a rialzarsi in piedi e sono sicuro che l' Emilia si rialzerà. E noi non vi abbandoneremo. Saremo sempre al vostro fianco», ha detto Napolitano. Il capo dello Stato si è emozionato più volte ». Lacrime di commozione, certo.Ma,dopo i fischi,forse anche di rabbia.

COMMOSSO

«Io farò il mio dovere standovi accanto, nel modo in cui posso, nell' ambito dei miei poteri e nel rispetto della Costituzione».

Così un presidente della Repubblica, visibilmente commosso, ha concluso il suo intervento nel Modenese

«Tassa soggiorno, Imu e Area C sono il funerale del commercio»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 09/06/2012

Indietro

Milano Cronaca

09-06-2012

LA DENUNCIA DELLA LEGA**«Tassa soggiorno, Imu e Area C sono il funerale del commercio»**

«Sommata all Imu e al pagamento dell Area C, per l accesso alla zona a traffico limitato, la nuova tassa di soggiorno che vuole mettere il Comune di Milano rischia di fare il funerale ai commercianti ». Lo sostiene il capogruppo leghista in Consiglio comunale, Matteo Salvini.

L europarlamentare e neosegretario della Lega lombarda ha illustrato le «richieste» di modifica della nuova tassa che dovrebbe essere approvata entro fine luglio, in una conferenza stampa col collega, Alessandro Morelli, e l assessore leghista in Provincia di Milano, Stefano Bolognini. «Sull Imu chiederemo che vi siano tutte le detrazioni possibili - ha spiegato Salvini in particolare sugli immobili commerciali».

Riguardo alla tassa di soggiorno, Morelli ha poi sintetizzato i contenuti degli oltre 100 emendamenti presentati dalla Lega in Consiglio comunale, che saranno discussi nella seduta odierna. «Chiediamo l esclusione dal pagamento dell imposta nei periodi di bassa stagione, cioè luglio, agosto, metà dicembre, la prima decade di gennaio e tutti i fine settimana », ha detto. «Poi, l introduzione del limite massimo di due notti - ha continuato -, la creazione di tre zone in cui la tassa sia applicata in maniera differenziata per tutelare le strutture ricettive di periferia, e la non retroattività dell imposta sulle prenotazioni precedenti alla sua introduzione». Altre richieste: la «creazione di un tavolo con rappresentanti della parti sociali e di categoria per concordare gli investimenti da promuovere nel settore con i proventi dell imposta, un agio del 5% dell importo totale del gettito per struttura a fronte di maggiori costi di gestione e di commissione di carte di credito e un esenzione totale per i volontari della protezione civile e le associazioni, nei casi di calamità o grandi eventi». «Quella che vogliono applicare a Milano», ha sostenuto Bolognini, «è tra le tasse di soggiorno più care in Italia». «È una tassa - ha proseguito - che il Comune ha scelto in autonomia, penalizzando gli esercenti e le associazioni di categoria, in un momento di crisi».

L INIZIATIVA

Cento emendamenti in Consiglio per ridurre il peso dei provvedimenti

Già 6400 euro per i terremotati

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 10/06/2012

Indietro

Liguria Cronaca

10-06-2012

L iniziativa Punti Carrefour per l Emilia**Già 6400 euro per i terremotati*****Il cuore dei lettori del Giornale e la presenza della Regione***

Il cuore dei lettori del Giornale di Genova non si smentisce mai. Solo da pochi giorni è stato infatti aperto il conto corrente per rendere possibili le donazioni a favore delle popolazioni terremotate e la cifra è subito schizzata alle stelle. L'ultimo aggiornamento dice che sul conto corrente della Banca Passadore il cui numero riportiamo qui a lato, ci sono già 6.400 euro. Cifra destinata a salire e soprattutto ad essere consegnata direttamente a chi ne ha bisogno al più presto, con l'adozione di un paese.

Genova e la Liguria sono ancora una volta in prima linea quando si tratta di aiutare chi soffre. E in questo senso vanno ricordati anche i tanti volontari coordinati dalla Regione Liguria che si sono subito trasferiti in Emilia. A loro hanno reso visita nei giorni scorsi anche due consiglieri regionali del Pdl, Marco Melgrati e Roberto Bagnasco, che hanno incontrato i responsabili della Protezione Civile ligure che coordina il campo e la tendopoli in grado di ospitare 250 persone (di cui 60 bambini) a San Felice sul Panaro. «Abbiamo trovato una popolazione molto provata - raccontano Melgrati e Bagnasco, i primi amministratori liguri a raggiungere le zone colpite - . Ma in tutti abbiamo colto la grande voglia di ricominciare e di ricostruire al più presto». All'iniziativa del Giornale e a quella istituzionale della Regione Liguria si sommano ovviamente anche le molte organizzate da privati. Tra queste c'è quella della catena di supermercati Carrefour, che offre ai propri clienti con carta di accumulo punti, la possibilità di donare 5 euro decurtando dalla propria tessera 300 punti. Ai 5 euro offerti dai soci se ne aggiungeranno altri 5 a carico dell'azienda.

Intanto il terremoto ha spaventato anche la Liguria. In particolare Chiavari il neo sindaco Roberto Levaggi ha voluto fare il punto sulla situazione di alcuni edifici pubblici lievemente danneggiati. La situazione peggiore, nel tribunale.

LA VISITA dei consiglieri regionali in Emilia

Nubifragi, allagamenti e ingorghi E l'allerta meteo durerà tre giorni

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 11/06/2012

Indietro

Milano Cronaca

11-06-2012

PIOGGE EQUATORIALI Maltempo fuori stagione**Nubifragi, allagamenti e ingorghi E l'allerta meteo durerà tre giorni*****Scrosci rapidi e intensi. Disagi per sottopassi e cantine in città, frane fuori Ma in centro una piccola folla si riunisce sotto gli ombrelli per tifare Italia*****Elena Gaiardoni**

Questi fasci di pioggia martellano a battente come all'Equatore. Fulminei, scatenati, vanno e vengono lasciando nel contempo l'aria calda. E poi i rovesci temporaleschi continueranno per altri tre giorni ancora. «Domani sarà la giornata peggiore a causa del frequente passaggio di perturbazioni atlantiche. E' chiaro che in mezzo ad eventi di particolare violenza si potrebbero verificare episodi di grandine» spiega Simone Abelli della Eps. L'aria che insiste nel rimanere mite nonostante la frequenza di rovesci sta delineando una primavera anomala. Una stagione degna appunto di climi equatoriali, mai visti prima alle nostre latitudini.

Già l'acquascrosciata con violenza l'altra sera su Milano dopo le 21 ha causato allagamenti in tutta la città. Pioggia di chiamate alla centrale dei Vigili del Fuoco affinché intervenissero nelle cantine dei palazzi, nei sottopassi e in zone stradali parecchio colpite, in cui le macchine si sono fermate creando ingorghi e blocchi del traffico.

La Provincia ha messo in stato d'allerta la Protezione civile per il rischio di esondazione del Seveso e del Lambro. I più critici episodi di grandine fino ad ora si sono verificati nella zona di Cinisello Balsamo. Due frane nel bergamasco a Pontida e in località Riviera, a cui si sono aggiunte alcune piene di torrenti che sono straripati.

Non c'è tregua a questa ribellione naturale che gli esperti stanno tenendo sott'occhio. «L'anormalità sta nelle temperature che si mantengono buone nonostante i temporali. Forse domani potrebbero scendere sotto i venti gradi, ma ugualmente rimangono al di sopra della media stagionale» continua Abelli. Insomma Milano sta scoprendo l'acqua calda e i temporali non sono più quelli di una volta che rinfrescavano un Nord degno di questo nome. Ma anche il Nord non è più il Nord. La Coldiretti è preoccupata per il rischio grandinate. In questa fase dell'anno gli schioppi di ghiaccio provocano danni irreversibili. I coltivatori di albicocche, pesche e fragole potrebbero veder sfumato il lavoro di un anno, nonostante su alcune zone siano state stese le reti di protezione. Secondo i dati della Coldiretti questa primavera si classifica tra le più calde degli ultimi 210 anni. Una stranezza che richiede il pronto intervento da parte dei pompieri, come si è verificato nel bergamasco dove anche le taverne delle abitazioni sono diventate piscine. Per fortuna il maltempo non ha creato alcun danno per le persone, ma ci si raccomanda di aver particolari precauzioni nella giornata di domani. In compenso il prossimo weekend sarà caratterizzato da un'estate in piena regola. Trenta gradi, sole, cieli azzurri per il primo fine settimana degno di giugno.

«Anche Milano conclude Abelli sarà toccata dalle correnti del Nord Africa che portano con sé il bel tempo». Quindi si tratta di pazientare qualche giorno con gli ombrelli al braccio, anche se servono poco perché l'acqua della coda primaverile è prepotente e stravagante.

Qualcuno ha già esclamato: qui ormai abbiamo i monsoni! Ma nessuno si spaventa. Ieri i tifosi dell'Italia, impegnata nel match con la Spagna, partita finita patta, hanno sfidato l'acquazzone e si sono trovati a festeggiare in piazza Beccaria. La pioggia non ha mai bagnato l'amore, di qualsiasi natura esso sia.

PROBLEMI

Nubifragi, allagamenti e ingorghi E l'allerta meteo durerà tre giorni

Grandine nell'hinterland Superlavoro per i Vigili del fuoco **IL PUNTO DEBOLE**

Protezione civile pronta a possibili esondazioni di Lambro e Seveso **UN CLIMA MONSONICO**

Squadre in azione per liberare i tratti stradali messi in crisi dagli allagamenti sabato sera. Nella foto a sinistra, tifosi sotto gli ombrelli in piazza Beccaria

Discarica abusiva nel parco Sud: trovati 700 neon per i solarium

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 11/06/2012

[Indietro](#)

Prima

11-06-2012

SCOPERTA DAI VIGILI**Discarica abusiva nel parco Sud: trovati 700 neon per i solarium**

Si sono concluse le indagini dei vigili di quartiere che hanno portato alla denuncia dei due titolari e di un dipendente di un centro estetico di abbronzatura in via Gamboloita, in zona Corvetto, per abbandono di rifiuti altamente pericolosi.

Lo scorso aprile i vigili di quartiere in servizio al Comando di zona 6, durante il normale servizio di pattuglia e controllo del territorio, hanno notato 650 tubi di neon per solarium, rifiuto inquinante, che erano stati scaricati abusivamente in un'area compresa nel Parco Agricolo Sud, nelle vicinanze di via San Marchetto 11, al confine con i comuni di Buccinasco e di Assago.

Gli agenti, dopo aver esaminato il materiale rinvenuto e compiute adeguate indagini, sono riusciti a risalire ai responsabili dell'illecito penale.

»Il Parco Sud Milano è un'area vincolata e aver individuato qui una discarica di rifiuti altamente inquinanti è particolarmente importante per la salvaguardia dell'ambiente e della salute delle persone. Fondamentali, anche perché questi episodi non si ripetano, sono state le indagini che hanno consentito di individuare i responsabili» ha dichiarato Marco Granelli, assessore alla Sicurezza e coesione sociale, polizia locale, volontariato e protezione civile.

Scandaloso era stato il ritrovamento, nel luglio dell'anno scorso, da parte della polizia, di una montagna di 2.850 metri cubi di macerie e rifiuti indifferenziati, tra cui materiale inquinante, che nascondeva tre camion carichi di veleni. Li avevano fatti sparire così - con tanto di rimorchio e cisterna per il trasporto di sostanze pericolose, sepolti da detriti e immondizia in un'area industriale di Passirana di Rho, in via Ciro Menotti 22 utilizzata come discarica abusiva.

Terremoto, suolo sollevato di 12 cm[| I Fatti del Molise](#)**Il Nuovo Molise***"Terremoto, suolo sollevato di 12 cm"*Data: **09/06/2012**[Indietro](#)

Terremoto, suolo sollevato di 12 cm 9 giugno 2012

Clamorosi risultati dell'attività di monitoraggio dalla Spazio delle aree colpite dal terremoto in Emilia Romagna: il suolo si è sollevato di 12 cm. Le nuove acquisizioni radar dei satelliti della costellazione Cosmo- SkyMed programmate dall'Agenzia Spaziale Italiana su tutta l'area in cui sono in atto fenomeni sismici hanno permesso di studiare gli effetti permanenti dei movimenti del suolo causati dalla scossa del 29 maggio 2012. Lo studio è stato condotto da un team congiunto di ricercatori del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Napoli e dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia mediante una tecnica denominata Interferometria Differenziale che permette di misurare spostamenti del terreno anche dell'ordine di pochi centimetri su grandi aree. La zona maggiormente interessata si estende per circa 50 km quadrati, tra Mirandola e San Felice sul Panaro nella provincia di Modena. Le immagini mostrano gli effetti permanenti degli eventi sismici successivi al 29 Maggio, che hanno causato un sollevamento del suolo fino a 12 centimetri. Il sollevamento è stato causato dallo scorrimento in profondità dei due lembi della faglia sulla quale si è originato il terremoto del 29/5. L'ultima acquisizione del sistema Cosmo-SkyMed sulla zona interessata dal sisma era avvenuta la sera del 27 maggio, due giorni prima del secondo evento. Il calcolo della deformazione del suolo dovuta alla forte scossa del 29 Maggio è stato possibile dopo il primo passaggio utile del primo dei quattro satelliti della costellazione sulla orbita, avvenuto nella serata del 4 giugno. L'uso dei satelliti di Cosmo-SkyMed, caratterizzati da tempi di rivisita molto brevi, ha permesso di avere a disposizione un gran numero di dati, tali da poter studiare e separare gli effetti delle prime scosse sismiche del 20 maggio da quelle avvenute il giorno 29. Con altri sensori, caratterizzati da tempi di rivisita più lunghi, questo non sarebbe stato possibile. Il risultato ottenuto è particolarmente interessante in quanto consente una analisi completa della zona interessata dalle deformazioni del suolo, la quale mostra un orientamento prevalentemente est-ovest. Le sue caratteristiche, e il confronto con i dati della sismicità, indicano che la faglia del 29/5 si colloca nella continuazione verso Ovest di quella del terremoto del 20 maggio. Le osservazioni satellitari, oltre a fornire importanti informazioni nell'immediatezza di eventi sismici come in questo caso, rappresentano un patrimonio informativo fondamentale che, insieme ai dati raccolti sul campo e alla messa a punti di sofisticati modelli matematici, permette di approfondire la comprensione dei meccanismi fisici che sono alla base dei fenomeni sismici.

[Scrivi una replica](#)[Fare clic qui per annullare la risposta.](#) Nome (necessario)

L'Italia non smette di tremare Scosse da Nord a Sud del paese

| I Fatti del Molise

Il Nuovo Molise*"L'Italia non smette di tremare Scosse da Nord a Sud del paese"*Data: **10/06/2012**

Indietro

L'Italia non smette di tremare Scosse da Nord a Sud del paese 10 giugno 2012

La terra continua a tremare in Emilia, ma altre scosse si registrano su e giù per il Paese. Terremoti diversi e non collegati, assicurano gli esperti, ma ad unire l'Italia è di certo il clima di terrore. Alle prime luci di ieri mattina una forte scossa di terremoto si è registrata tra le province di Belluno e Pordenone. La scossa, riferisce l'Ingv, è stata registrata alle 4.04, con una magnitudo di 4.5 gradi e una profondità di 7,1 km. L'epicentro, riferisce la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, è stato localizzato tra i comuni di Pieve d'Alpago e Chies d'Alpago, entrambi in provincia di Belluno al confine con la provincia di Pordenone. La scossa è stata avvertita nel pordenonese ma anche a Udine e a Trieste, e molte persone sono scese in strada allarmate. Centinaia le telefonate alla sala operativa della Protezione Civile, tuttavia non risultano danni a persone o cose. E continuano le scosse in Emilia. Una di magnitudo 3 è stata registrata in Emilia alle 7.47 di ieri mattina. La scossa, riferisce l'Ingv, ha avuto come epicentro Finale Emilia, con una profondità di 8,5 km. Anche nella notte lo sciame sismico aveva continuato a far tremare l'Emilia, con quattro scosse, tutte di lieve entità con una gradazione massima di 2.4. Più forte di magnitudo 3.4 la scossa avvertita alle ore 15.25 tra le province di Modena e Mantova. Ieri un terremoto di magnitudo 2.3 è stato localizzato anche in mare, al largo delle coste siracusane, nel distretto sismico del Golfo di Noto-Capo Passero. L'evento si è verificato un minuto dopo le 5 a una profondità di oltre 26 chilometri. Nessun danno è stato segnalato. Le scosse che si stanno verificando al Nord "non sono legate tra loro, tranne quelle che si ripetono in pianura emiliana" afferma all'Adnkronos il geologo Paolo Messina, direttore dell'Istituto di Geologia ambientale e Geoingegneria del Cnr di Roma- Montelibretti. Ma le scosse nel modenese, il terremoto a Ravenna e quello che si è registrato in Friuli Venezia Giulia sono del tutto scollegati: fanno parte dello stesso fenomeno della placca africana che spinge verso quella europea, ma non si tratta della stessa faglia". Che non c'è alcuna correlazione tra la scossa di ieri mattina sulle prealpi venete, tra Friuli e Veneto, e la serie di terremoti che per giorni ha messo in ginocchio l'Emilia lo sottolinea anche il sismologo dell'Ingv Francesco Mele. "Non possono essere messe in relazione" ha detto Mele a SkyTg24. Le scosse concentrate sulle province di Ferrara e Modena, di cui ha parlato la Commissione grandi rischi, e quella di oggi (ieri, ndr)". La scossa, di magnitudo 4.5, ha avuto "una bassa profondità, circa 7 chilometri, e ha colpito un'area dove abbiamo avuto in passato grandi terremoti: si ricorda un sisma del decimo grado nel 1873 nel bellunese, e un altro nel 1890 nel Cadore. E' un'area soggetta a terremoti, quello di oggi non ci sorprende", ha concluso l'esperto. Anche rispetto al terremoto che nel 2009 devastò l'Abruzzo si tratta di eventi differenti: "Il terremoto aquilano" osserva Messina "è un fenomeno legato a una faglia 'distensiva' conseguenza dunque della distensione dell'Appennino sempre nell'ambito del sollevamento, mentre quello dell'Emilia e' un fenomeno 'compressivo', dovuto appunto alla placca africana che spinge verso quella europea".

Scrivi una replica

Fare clic qui per annullare la risposta. Nome (necessario)

Trecento soldati nelle zone rosse contro gli sciacalli

Il Tempo - Politica -

Il Tempo.it

"Trecento soldati nelle zone rosse contro gli sciacalli"

Data: **10/06/2012**

Indietro

10/06/2012, 05:30

Militari Attivata un'aliquota del Genio per la rimozione delle macerie e il supporto logistico con mezzi speciali
Trecento soldati nelle zone rosse contro gli sciacalli

Trecento militari dell'Esercito saranno dispiegati nelle zone colpite dal sisma.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Tutti uniti contro il metanodotto Rossella: dopo 33 anni assurdo l'«esilio» degli ultimi sovrani
Caschi blu pronti a offensiva controShabaab Quattro colpi di pistola contro sede diEquitalia Scalata Unipol a Bnl.
L'appello ribalta tutto In campo i soldati e più vigili del fuoco

L'arrivo dei soldati rientra nelle misure rafforzate in Emilia Romagna per le attività di verifica e di messa in sicurezza nelle zone colpite dal terremoto. Il Comitato Operativo si è riunito nella sede della Di.coma.c a Bologna, presenti il capo della Protezione Civile prefetto Gabrielli e il presidente della Regione Errani, per programmare una serie di misure di prevenzione alla luce delle nuove decisioni del governo. I militari, circa 250, proveniente da reggimento presenti nelle regioni vicine, saranno utilizzati per aumentare il presidio, ai fini della pubblica sicurezza, in particolare nelle zone rosse dei centri abitati colpiti, come richiesto dagli stessi Sindaci. L'Esercito svolgerà quindi funzioni anti sciacallaggio, disponibilità data sin dalle prime ore dal capo di Stato maggiore generale Graziano. Altri cinquanta militari del Genio verranno utilizzati per la rimozione delle macerie. Il contingente sarà acquartierato a Poggio Renatico nella base dell'Aeronautica militare. L'allarme lanciato dalla Commissione Grandi rischi ha di fatto accelerato ulteriormente le verifiche di agibilità delle strutture. A fianco quindi dei tecnici richiesti agli ordini professionale dalla Protezione civile si affiancano 300 vigili del fuoco e le truppe specializzate del Genio. Queste ultime hanno già operato nelle zone del sisma. Infatti i militari dell'Esercito hanno contribuito alla messa in sicurezza mediante rimozione di parti pericolanti dai tetti di alcune abitazioni nel territorio del comune di San Felice sul Panaro (MO) con l'impiego di un'autogru «Faun», effettuata dal reggimento Genio ferrovieri di Castel Maggiore (BO) lavorando in stretta collaborazione con i Vigili del Fuoco. la demolizione e messa in sicurezza in due fasi distinte di una ciminiera, la rimozione di manufatti pericolanti e lo sgombero di detriti nel comune di Bondeno, e la rimozione di detriti da parte sempre del reggimento Genio ferrovieri con 52 soldati, 19 VM/90 e 2 autogru a Medolla e Cappelletta del Duca, frazione di San Felice sul Panaro in provincia di Modena. L'esercito e le forze armate, oltre ai militari sul posto, danno supporto logistico a tutta la macchina dei soccorsi. Ci sono infatti a disposizione 3 elicotteri pronti all'intervento immediato su chiamata: due AB412 in allerta a Rimini e Viterbo e un AB205 a Bologna. Mau.Pic.

di Giuseppe Sanzotta A L'Aquila gli scienziati della Commissione Grandi Rischi sono sotto processo.

Il Tempo - Politica -

Il Tempo.it

"di Giuseppe Sanzotta A L'Aquila gli scienziati della Commissione Grandi Rischi sono sotto processo."

Data: **10/06/2012**

Indietro

10/06/2012, 05:30

di Giuseppe Sanzotta

A L'Aquila gli scienziati della Commissione Grandi Rischi sono sotto processo.

Accusati di non aver previsto quella scossa che ha distrutto la città e causato quelle morti.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Anche la sede regionale dell'Arpa a rischio Greco non basta. Rating del Leone a rischio «Al lavoro presto e in sicurezza C'è il rischio che la filiera si blocchi» **SOLIDARIETÀ**

Talenti - San Possidonio per le popolazioni emiliane 6 I volontari dell'associazione «Esserci a Roma» in via Giuseppe Rovani 8 (in IV Municipio), hanno compiuto la loro missione nelle zone colpite dal terremoto. Del Balzo nuovo presidente della commissione Scuola Ricucci a giudizio per bancarotta

In Emilia adesso ci sono dei sindaci che minacciano di denunciare gli scienziati, ma per procurato allarme. Colpevoli di aver annunciato la possibilità di un nuovo violento terremoto. Facile pensare che il recente comunicato sia figlio di quell'azione giudiziaria frutto dell'emotività e dalla voglia di ricercare un colpevole a ogni costo, non volendo accettare che ci sono eventi e casualità che non dipendono dall'uomo e che nonostante lo sviluppo tecnologico non siamo in grado di prevedere e contrastare. Non ci vogliamo arrendere alla constatazione che la Natura sia più forte di noi. Ma non è storia di oggi. È un vizio antico. La caccia alle streghe risale alla notte dei tempi. E la superstizione accompagna l'uomo fin dalle origini. Nei Promessi Sposi, Manzoni, parlando della peste di Milano del 1630, si occupa della caccia agli untori, uomini ingiustamente ritenuti responsabili di aver provocato la diffusione del morbo. Anche allora il colpevole non poteva essere il caso. Ci volevano dei responsabili. A L'Aquila gli uomini della scienza, non sapendo leggere il futuro, hanno ritenuto giusto non allarmare la popolazione. Del resto a che sarebbe servito fare il contrario? Sulla base di ipotesi tre quarti dell'Italia dovrebbe vivere in tenda. Perché tutti o quasi siamo a rischio. Nella memoria di ogni persona nata nel dopoguerra ci sono i ricordi del terremoto del Belice del 1968, del Friuli del '76. Poi l'Irpinia nel 1980. E ancora quello dell'Umbria e delle Marche, Molise, poi l'Aquila e ora l'Emilia. Solo per citare i fenomeni più gravi. Da Nord a Sud l'Italia, lo dicono le statistiche e gli esperti, è a rischio. Il dato drammatico è che nonostante questo siamo sempre impreparati. Non perché non prevediamo i terremoti (cosa impossibile), ma perché edifici pubblici, scuole e strutture industriali sono vulnerabili. In Emilia sono caduti capannoni costruiti senza le necessarie precauzioni. Così questa fragilità diventa preoccupazione che si manifesta con atteggiamenti contraddittori: si rassicura comunque per non creare panico, oppure si crea allarme quasi a giustificazione futura. Luciano Maiani, presidente della Commissione Grandi Rischi, ha precisato il senso dell'intervento. Ha confermato l'imprevedibilità dei terremoti, ma ha confermato la probabilità che il fenomeno si ripeta e dunque c'è la necessità di non lasciarsi trovare impreparati. E dunque l'allarme, a suo avviso è stato equivocado, non voleva essere un invito a una fuga generale, ma a verificare la vulnerabilità degli edifici. Importante, precisa Maiani, è fare prevenzione. E chi non concorda? Il problema è che questo sembra essere un ritornello che va avanti da anni. Dopo ogni calamità se ne parla, si garantisce, ci si impegna. Superata l'emergenza le promesse diventano un ricordo. Stavolta però c'è una novità. La decisione di non proseguire sulla strada delle rassicurazioni ha creato allarme. Ma se non determina solo panico può essere la strada giusta. Dobbiamo sempre stare attenti. Magari evitando uscite

di Giuseppe Sanzotta A L'Aquila gli scienziati della Commissione Grandi Rischi sono sotto processo.

casuali che, se non sono seguite da atti concreti, rischiano di essere solo dei proclami per salvarsi la coscienza. Un atteggiamento difensivo per chi ha delle responsabilità e non a favore delle popolazioni. Appelli che rischiano di apparire come quei foglietti illustrativi presenti nei medicinali: c'è scritto di tutto. Dalle possibili controindicazioni, agli effetti secondari e ai rischi, fino a quello della morte. Meno male che chi fa uso di farmaci si fida del proprio medico e dunque non darà molta importanza a quello che c'è scritto. Pensate se fosse il medico ad esprimersi e ripetere alla lettera quello che c'è scritto nel foglietto, creerebbe solo paura. Il paziente ha bisogno di risposte, di indicazioni di cui fidarsi. Per mettergli paura non ha bisogno di apporti esterni. Così con i terremotati. La paura ce l'hanno dentro. Non c'è bisogno che qualcuno, soprattutto se autorevole, la incentivi. Chi ha il potere per farlo spinga invece sulla prevenzione e più che comunicati pubblici non sarebbe meglio dare indicazioni precise ai prefetti, ai sindaci, alla protezione civile? Non sarebbe meglio agire? Ma questo è un antico vizio. Sono decenni che i responsabili di governo parlano di fisco ingiusto. Già ma a chi lo dicono? Ai cittadini? E si salvano la coscienza. Così ricordiamo che dopo l'emozione per il disastro in quella scuola di San Giuliano di Puglia si denunciarono i rischi nelle scuole, si invocarono controlli. Sono passati dieci anni da quel tragico episodio, i controlli sono stati fatti ovunque? Le scuole italiane non sono più a rischio? Lo speriamo, ma non ne siamo per nulla certi. Allora è ora di fare meno denunce pubbliche e più azioni. Sono più utili.

Le unità operative della Protezione civile del Campidoglio si sono recate ieri mattina nel modenese per ampliare il Campo Roma allestito la scorsa settimana a Rovereto di Novi.

Il Tempo - Roma -

Il Tempo.it

"Le unità operative della Protezione civile del Campidoglio si sono recate ieri mattina nel modenese per ampliare il Campo Roma allestito la scorsa settimana a Rovereto di Novi."

Data: **11/06/2012**

[Indietro](#)

11/06/2012, 05:30

Le unità operative della Protezione civile del Campidoglio si sono recate ieri mattina nel modenese per ampliare il Campo Roma allestito la scorsa settimana a Rovereto di Novi.

L'attendimento, che al momento ospita 240 persone, raddoppierà la propria capacità di accoglienza e nell'ambito delle attività di riorganizzazione dei Campi, stabilite dal Dipartimento Nazionale, il nucleo di Rovereto sulla Secchia sarà spostato nelle strutture del campo sportivo che si sono rese disponibili dopo la rimozione degli attendamenti spontanei.

Home Roma prec succ

Contenuti correlati 198° anniversario fondazione dell'Arma dei Carabinieri Pronto a Rovereto il "Campo Roma" per i terremotati VIASALVIATI

Campo rom, gli abitanti

scendono in piazza

6 Nuovo vertice in V Municipio convocato dal presidente Ivano Caradonna per fare il punto sul campo nomadi Salviati 2 e sui problemi per residenti ed esercizi commerciali. 5«Strutture come quella che inauguriamo oggi rappresentano il

Bene Comune oltre i confini delle Istituzioni, perché contribuiscono a rendere l'istituto familiare una risorsa e

un'opportunità di bellezza e di futuro sul territorio, anziché una difficoltà o Corsa a pagare l'Imu

I Caf gettano la spugna Imu triplicata

Commercianti tartassati

Le operazioni saranno guidate da un gruppo di operatori scelti della Protezione civile del Campidoglio che, insieme alla Squadra Emergenze, ha già allestito e governato il Campo Roma di San Vittorino in occasione del terremoto che nel 2009 colpì l'Abruzzo. Le attività di potenziamento del Campo Roma a Novi saranno realizzate grazie al supporto del Dipartimento Nazionale della Protezione civile che ha rafforzato in modo esponenziale la propria capacità operativa impiegando oltre 5 mila volontari delle colonne mobili regionali di cui fanno parte anche le unità operative romane. Si prevede di completare le attività di spostamento e potenziamento del campo entro mercoledì.

brevi

brevi

I 325 vincitori del concorso per magistrato ordinario bandito nel 2009 sono assunti a tutti gli effetti. Il ministro della giustizia, Paola Severino, ha firmato il decreto di assunzione dei nuovi magistrati, per diverso tempo rimasto bloccato a causa di problemi di copertura finanziaria rispetto ai quali il guardasigilli si è impegnata a trovare una soluzione. Con la firma del ministro Severino, i 325 candidati che hanno superato il concorso potranno cominciare il loro tirocinio e saranno tra i primi allievi della Scuola superiore della magistratura che entro il prossimo 14 settembre aprirà i battenti presso la sede di Villa Castelpulci, a Scandicci (Firenze). Dall'Unione europea in arrivo 38,7 miliardi per reti TEN-T e il sistema satellitare Galileo. Lo ha annunciato il viceministro alle infrastrutture e ai trasporti, Mario Ciaccia, che ha partecipato oggi al Consiglio dei ministri dei trasporti Ue che si è tenuto a Lussemburgo. Tra i provvedimenti approvati, il Regolamento Connecting europe facility (Cef) e il Regolamento sul sistema satellitare Galileo. «Provvedimenti», ha dichiarato Ciaccia, «che daranno un forte impulso alla ripresa dell'economia europea e allo sviluppo delle reti di trasporto. Sono previsti, infatti, investimenti significativi: 38,7 miliardi di euro. Di questi, 31,7 miliardi saranno convogliati verso le reti Ten-T (19,7 miliardi in conto capitale, 10 miliardi a valere sul Fondo Coesione e 2 miliardi per Project bond) e 7 miliardi al sistema di navigazione satellitare Galileo per il periodo 2014- 20». Il Capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, acquisita l'intesa con le regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, ha firmato l'ordinanza che regola le modalità di gestione dei fondi raccolti con le donazioni al numero 45500. Dallo scorso 29 maggio e fino al 10 luglio, infatti, è possibile inviare un sms solidale al 45500 o effettuare una chiamata dalla rete fissa allo stesso numero per donare 2 euro alle popolazioni colpite dal terremoto. A oggi sono stati «promessi» 10.656.636 euro; tali promesse si concretizzeranno in trasferimenti al Dipartimento della protezione civile, da parte degli operatori della telefonia fissa e mobile, man mano che gli stessi incasseranno le donazioni dai clienti senza alcun ricarico. Non appena le risorse saranno disponibili il Dipartimento della protezione civile provvederà a destinarle alle tre regioni coinvolte. L'Agenzia delle entrate ha reso noto ieri sera che i candidati al concorso per 855 funzionari residenti nei comuni danneggiati dal recente sisma in Emilia Romagna e Lombardia che decidessero di non partecipare, potranno sostenere la prova in altra data che sarà comunicata successivamente. Alla fine del 2012 anche il comune di Ascoli Piceno chiuderà la collaborazione con Equitalia per la riscossione dei tributi. Lo ha annunciato il sindaco della città Guido Castelli (Pdl), che è anche il responsabile nazionale per la Finanza locale dell'Anci. L'Amministrazione comunale di Ascoli sta valutando due strade alternative per il futuro: la riorganizzazione interna per la riscossione diretta o una gara per l'assegnazione del servizio. Il sindaco, con altri amministratori italiani, incontrerà domenica pomeriggio a Roma il presidente del consiglio Mario Monti per discutere delle richieste di modifiche all'Imu e altri provvedimenti governativi

Dal Cnpi una task force per aiutare il territorio

Una task force di periti industriali per l'emergenza post-sismica. Dopo l'intesa stipulata in occasione del primo evento sismico tra la regione Lazio e le categorie tecniche di ingegneri, architetti e periti industriali è ora l'Emilia Romagna, con la sua Federazione dei Collegi dei Periti Industriali a scendere in campo. E a offrire il proprio sostegno all'Assessore sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa, alla Protezione civile e ai Vigili del fuoco, mettendo a disposizione i propri iscritti in modo del tutto volontario, ognuno per le proprie specifiche competenze (elettrica, termotecnica, chimica, edilizia ed altro) e destinate alle diverse attività di verifica necessarie nei comuni colpiti dal sisma. In particolare i professionisti presteranno volontariamente il proprio operato nella verifica e nel collaudo strutturale delle migliaia di edifici coinvolti dal sisma, puntando ad effettuare così un rapido e puntuale monitoraggio della sicurezza nelle abitazioni e nelle costruzioni lesionate o parzialmente danneggiate. In questo senso infatti la Federazione regionale ritiene opportuno organizzare un tavolo tecnico di lavoro per affrontare unitariamente, dopo l'attuale fase di verifica di staticità e di messa in sicurezza dei fabbricati pericolanti, degli impianti, l'auspicata fase successiva di ricostruzione. Ovviamente in stretto collegamento con l'insieme delle Istituzioni interessate attraverso, ad esempio, il tavolo regionale sull'edilizia. «In un momento tragico come questo», hanno dichiarato Silvano Bedogni, Presidente della Federazione Regionale, e Mauro Grazia, Presidente del Collegio di Bologna, «la solidarietà è l'unico modo per aiutare le popolazioni colpite dal sisma. Ci è sembrato naturale offrire la nostra professionalità per cercare di uscire dall'emergenza e andare verso la ricostruzione».

Emilia, il sisma può estendersi

Il terremoto in Emilia Romagna ha fatto sollevare la terra di 12 centimetri. E c'è il pericolo che il sisma si propaghi alle aree limitrofe, come ha rivelato ieri la commissione Grandi rischi in una relazione inviata al capo del Dipartimento protezione civile e diffusa dal governo: «Non si può escludere l'eventualità che, pur con minore probabilità, l'attività sismica si estenda in aree limitrofe a quella già attivata sino ad ora» è l'avviso dei sismologi. Un avvertimento giunto proprio nel corso di un'altra giornata di scosse e paure in Emilia Romagna, e in coincidenza con la decisione del presidente del consiglio, Mario Monti, di rinnovare la promessa di massimo impegno del governo per assistere le popolazioni e le aree colpite dal terremoto. «Il governo sosterrà e rafforzerà le iniziative in atto assumendo, d'intesa con le regioni, tutti gli interventi necessari per le comunità locali, oltre a consentire l'avvio della ricostruzione. Ciò richiederà uno sforzo straordinario».

Paura per il terremoto, crolla un cornicione

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 07/06/2012

Indietro

Giovedì 07 Giugno 2012

Chiudi

Paura per il terremoto, crolla un cornicione

Danni lievi a Palazzo Ricci, sede della direzione Asur: transennata la strada, ma l'edificio è agibile

di DANIELE DI PALMA

Crolla il cornicione di Palazzo Ricci: paura tra i dipendenti dell'Asur di via Sabbatini. Ieri mattina, intorno alle 6.10, una ventina di metri dell'architrave dello storico edificio di via Sabbatini, già duramente provato dal nevone dello scorso febbraio, non hanno resistito alla scossa di terremoto con epicentro in mare a largo di Ravenna avvertita nettamente anche nella nostra città. Nessun danno, fortunatamente, registrato a persone o cose: a quell'ora, infatti, la via era deserta.

«Non ci sono segni di cedimento strutturale - tranquillizza l'ingegnere Rodolfo Cascioli, responsabile della gestione tecnica dell'Area Vasta 1 - lo stabile non ha riportato gravi danni. Solo qualche pezzo di cartongesso caduto dal controsoffitto e dai rivestimenti: il palazzo, infatti, è molto antico. Stiamo, comunque, facendo ulteriori verifiche con i vigili del fuoco». Probabile una messa in sicurezza del cornicione con una sorta di protezione costituita da tavole di legno. «Non ci sono situazioni di pericolo - conferma un ingegnere dei vigili del fuoco - per motivi di sicurezza abbiamo interdetto il traffico veicolare e pedonale nella zona interessata dal cedimento».

I tecnici, quindi, rassicurano sulla stabilità dell'edificio ma i timori tra il personale dell'Asur che tra qualche mese dovrebbe trasferirsi definitivamente nella nuova sede di Fano non si placano: «Non ci sentiamo sicuri - afferma una dipendente - le crepe nei muri sono evidenti e le finestre non si aprono». «Stamattina i tecnici ci hanno tranquillizzati - conferma una collega - consigliando di spostarci in un'area più sicura costruita in cemento armato. Ma qui i corridoi sono stretti e le uscite di sicurezza sono troppo lontane. Come facciamo in caso di terremoto?».

Nessun altro cedimento è stato segnalato al centralino dei vigili del fuoco ma la scossa, di magnitudo 4.5, ha svegliato di soprassalto molti cittadini pesaresi: in tanti, ancora in ciabatte e vestaglia da notte, sono scesi in tutta fretta dai loro letti per riversarsi in strada. Qualche preside ha anche chiamato per informarsi sull'opportunità di proseguire le elzioni. A Fano i vigili del fuoco sono stati chiamati per una verifica in un edificio di proprietà comunale in zona mare, ma non è stato possibile stabilire con certezza se le lesioni riscontrate siano avvenute in precedenza.

Pellegrinaggio dedicato ai terremotati

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

Sabato 09 Giugno 2012

Chiudi

Presenti l'ex calciatore Lorenzo Minotti, l'ex tennista Mara Santangelo e lo scrittore Fabio Salvatore

Il vescovo Claudio Giuliodori con l'ingegnere Massimo Orselli

che cura la parte logistica del pellegrinaggio

Macerata

Loreto

Pellegrinaggio dedicato ai terremotati

Colletta durante la marcia Macerata-Loreto: 90.000 in cammino

di ALESSANDRA BRUNO

La 34esima edizione del pellegrinaggio a piedi Macerata- Loreto dedica il cuore ai terremotati dell'Emilia Romagna. E non mancheranno ospiti come l'ex calciatore Lorenzo Minotti, l'ex tennista Mara Santangelo e lo scrittore Fabio Salvatore. Oggi saranno oltre 90.000 i pellegrini che affolleranno lo stadio dell'Helvia Recina, pronti come ogni anno, ad affrontare un'esperienza emozionante, che lascia un segno indelebile nel cuore di chi la compie. Una condivisione che unisce tutti i partecipanti, ognuno con la sua storia da raccontare o la sua preghiera da esaudire.

Storie di sofferenza, ma anche di gioia e solidarietà. Alle 18 le porte dello stadio saranno aperte ai fedeli. Poi si chiuderà la staffetta della fiaccola della pace, che mercoledì scorso è stata benedetta dal Papa in piazza San Pietro. Alle 20.30 dopo la santa messa celebrata dal cardinale Mauro Piacenza, prefetto della congregazione per il clero, anticipata da festa e canti, i pellegrini partiranno alla volta di Loreto in un cammino di fede lungo 27 chilometri. L'arrivo è previsto alle 6.30 di domani al santuario della Santa Casa di Loreto. Un percorso in cui la fatica, cede il posto a qualcosa di più intenso. E' un'iniziativa grande anche nei numeri: sono circa 180 i pullman previsti da tutta Italia, 30 solo dalla città di Milano. E non sono mancate prenotazioni dall'estero con un pullman dalla Svizzera e 30 pellegrini dalla Croazia con il coinvolgimento di oltre 2.700 volontari.

«Saremo vicini ai terremotati- ha annunciato il vescovo Claudio Giuliodori- per dare loro motivo di fiducia e speranza. Faremo una colletta e una parte delle offerte sarà devoluta alle sfortunate vittime del terremoto». «I gesti d'amore non sono mai consuetudinari o ripetitivi- ha aggiunto il sindaco Romano Carancini- questo cammino ha in sé la radice di un senso di appartenenza, è un gesto di riflessione e fede. Siamo felici di accogliere i pellegrini in un momento straordinariamente difficile». «Sono arrivate tantissime intenzioni di preghiera- ha detto il direttore del settimanale l'Azione Carlo Cammoranesi- le persone chiedono la grazia per una malattia, qualche studente per gli esami, speranza per la crisi e poi è arrivata anche un'insolita richiesta per i nostri azzurri che scenderanno in campo contro la Spagna». Allo stadio e durante la notte interverrà Claudio Bottini, bancario di Milano, che offrirà una riflessione sul tema di quest'edizione «Cristo è qualcosa che sta accadendo ora». Durante il cammino invece saranno presenti gli sportivi Lorenzo Minotti, ex azzurro della Nazionale di calcio e ora dirigente cesenate, Mara Santangelo, ex tennista azzurra e lo scrittore Fabio Salvatore, da oltre dieci anni alle prese con una terribile malattia, che anche quest'anno chiederà una grazia alla Madonna. L'adesione vede un contributo minimo di 10 euro. Tutti potranno assistere all'evento in live-streaming sul sito www.pellegrinaggio.org.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Pellegrinaggio dedicato ai terremotati

Danni per l'alluvione il governo stanZIA 25 milioni di euro

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 11/06/2012

Indietro

Lunedì 11 Giugno 2012

Chiudi

Danni per l'alluvione

il governo stanZIA

25 milioni di euro

Alle Marche arriveranno 25 milioni di euro per i danni causati dall'alluvione del marzo 2011. Il decreto per il trasferimento della somma è stato firmato oggi a Palazzo Chigi. A comunicarlo al presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca, anche nella sua veste di commissario straordinario dell'evento, è stato il capo della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli. Ora - informa una nota - il governatore predisporrà il decreto per l'utilizzazione di questi fondi, «che riusciranno a coprire soltanto parzialmente le spese di somma urgenza dei comuni interessati». «Una buona notizia - commenta Spacca - che peraltro attendevamo da molto tempo e per cui ci siamo battuti con grande insistenza e determinazione presso l'amministrazione centrale dello Stato: presidente del Consiglio, Protezione civile e Ministero dell'economia e delle finanze. È un segno di solidarietà - prosegue - che consentirà di affrontare i problemi più urgenti causati dall'alluvione e, soprattutto, di corrispondere ai bisogni delle imprese».

A pag. 44

Gag e candeline al Fiorello show

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

Giovedì 07 Giugno 2012

Chiudi

Gag e candeline

al Fiorello show

di ROBERTA PETRONIO

Metti una sera al Parco della Musica con il mattatore del momento, chiamato a dispensare robuste dosi di sano buonumore, per la gioia di novecento spettatori selezionati. Una manna di questi tempi. Allo scadere dei novanta anni dalla fondazione del suo gruppo, l'imprenditore **Paolo Astaldi** si è regalato, e ha regalato a collaboratori e amici, un happening tutto condivisione e buonumore, ma non solo. L'evento si è aperto, e chiuso, infatti con un appello a sostenere con una donazione l'Emilia colpita dal terremoto.

L'appuntamento è fissato per l'ora del cocktail. Nella sala Risonanze dell'Auditorium gli ospiti trascorrono fra brindisi e saluti la vigilia dello spettacolo a replica unica «Stasera Fiorello». Imprenditori, manager, personalità della finanza e della politica si mescolano nel parterre illuminato dalle candele. Ecco **Francesco Merloni** con la moglie **Cecilia**, **Rocco** ed **Ester Crimi**, **Paolo Cuccia**, **Vincenzo Scotti**, **Paola Santarelli**, **Edoardo Montefusco**, **Giuseppe Cornetto Bourlot**, **Luigi Gubitosi**, **Innocenzo Cipolletta**, **Elvezio Galanti**, direttore generale del dipartimento della Protezione civile, **Giancarlo Frè Torelli** con la moglie **Fulvia Forti**. Arriva **Giovanni Malagò**, passa per un saluto il sindaco **Gianni Alemanno**. Tra gli invitati ci sono anche gli ex ministri **Pietro Lunardi** e **Roberto Castelli**, e poi ancora **Luigi Abete** con la compagna **Desirée Colapietro Petrini**, **Piergiorgio Romiti**, **Berta Zezza**, **Enrico Cisnetto**, **Brunetto Tini** con la moglie **Sabrina Florio**. Sulle scale che portano verso la platea e la galleria, una segnaletica speciale annuncia che mancano pochi metri al divertimento, e un cartello con le frecce avverte: «risate ovunque»! Promessa mantenuta. In prima fila siedono il ministro del Turismo **Piero Gnudi**, il presidente di Unindustria **Aurelio Regina**, l'ospite con la moglie **Marina Astaldi**, **Maddalena Letta**. Restano vuoti fino a metà show i posti di **Gianni Letta** e del ministro della Giustizia **Paola Severino** che stanno partecipando alla grande festa dell'Arma dei Carabinieri. Al loro arrivo Fiorello interrompe la scaletta, tagliata su misura per l'evento con una brillante sequenza di hit, gag, imitazioni. Riepiloga le battute, chiede a Letta com'era il carosello ottenendo in risposta «Perfetto!». Al ministro Severino e al marito **Paolo Di Benedetto** chiede un brano su richiesta, è «Senza luce» dei Dik Dik che Fiorello dedica alla coppia coinvolgendo nell'esecuzione tutta la band diretta dal maestro **Enrico Cremonesi**. Gran finale con un trionfo di pasta e dolci nel foyer. RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima/Pontecorvo, indagini sull'incendio nella villa

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Venerdì 08 Giugno 2012

Chiudi

Dalla prima/Pontecorvo, indagini sull'incendio nella villa

L'immobile, come detto, da qualche tempo era sottoposto a pignoramento e in questi giorni si sarebbe dovuto materializzare il trasferimento al nuovo compratore, un commerciante di Pontecorvo. Per questo i carabinieri hanno denunciato il custode dell'immobile sito in via Le Cese, contestandogli «il deterioramento di oggetto sottoposto a pignoramento».

I carabinieri della compagnia di Pontecorvo, nello specifico contestano all'uomo di circa cinquant'anni, residente nella cittadina fluviale, il danneggiamento della struttura portante, ma non il rogo.

Gli accertamenti dei militari dell'Arma, agli ordini del capitano Di Carlo, sono stati approfonditi una volta appurato che l'immobile era stato aggiudicato all'asta presso la sezione fallimentare del Tribunale di Cassino per circa centomila euro. Proprio ieri mattina, stando a quanto accertato dagli investigatori dell'Arma, il nuovo proprietario avrebbe dovuto fare ingresso nella villa, ma poche ore prima, vale a dire la sera di mercoledì, è scoppiato l'incendio. Gli elementi raccolti dai militari di Pontecorvo nelle ore successive all'accesso fatto nella villa di via Le Cese, sono stati mandati in Procura a Cassino, con una dettagliata informativa, per le successive determinazioni della magistratura inquirente. Le indagini proseguono per appurare chi ha appiccato il rogo, visto che al momento sarebbe esclusa la responsabilità per il custode-proprietario.

Vi. Ca.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÅ

Il nonno dell'anno pronto per l'Emilia

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 11/06/2012

Indietro

Lunedì 11 Giugno 2012

Chiudi

Il «nonno dell'anno» pronto per l'Emilia

Pietro Santoro, 74 anni, ha soccorso popolazioni in numerosi terremoti in tutta Italia

di EBE PIERINI

È pronto a partire. Come sempre, quando c'è bisogno di lui, indossa la sua uniforme della protezione civile e va. I volontari dell'Associazione Nazionale dei Carabinieri di Sabaudia sono stati allertati in vista di una possibile partenza per le zone terremotate dell'Emilia. Lui ha già confermato la sua disponibilità.

Pietro Santoro, 74 anni, ha una lunga esperienza di soccorso in occasione di terremoti. Quando il 23 novembre 1980 il terremoto colpì la provincia di Avellino lui partì per andare a consegnare coperte agli sfollati di Sant'Angelo dei Lombardi. Nel 2009 fu tra i primi a raggiungere la popolazione di Villa Sant'Angelo, in Abruzzo, per portare aiuto e sostegno.

Fa parte del nucleo di protezione civile dell'Anc di Sabaudia dal 2005 ma il suo legame con l'Arma risale a molti anni fa quando era il falegname ufficiale della caserma dei carabinieri di Terracina. La sua è una vita dedicata agli altri. La moglie lo sa e lo lascia fare. D'altronde è impossibile impedire a Pietro di fare del bene.

Nel 1978 si è iscritto all'Avis e oggi è medaglia d'oro per il numero delle donazioni effettuate. Poi, per quattro anni, per tre giorni a settimana, ha accompagnato, assieme alla Croce Azzurra di Sabaudia, i malati di Sabaudia a fare la dialisi all'ospedale di Terracina. E per quattro anni, ogni giorno, ha svolto il servizio di vigilanza all'ingresso e all'uscita degli studenti. Un impegno che gli è valso il titolo di «Nonno dell'anno» che gli è stato assegnato dalle scuole di Sabaudia. E non si è tirato indietro nemmeno quando c'è stato da effettuare pattugliamenti durante l'estate sulla spiaggia o quando è stato chiamato a prendere parte al progetto di tutela ambientale antincendi boschivi a San Felice Circeo.

La scorsa settimana ha persino partecipato all'esercitazione di protezione civile organizzata dal Comune di Lioni, in Provincia di Avellino, portando ai presenti la sua testimonianza di volontariato.

«Sono sensibile alle persone che soffrono – racconta – C'è una molla incredibile che mi spinge a fare del bene. Vedere le immagini del sisma in Emilia mi ha riaperto le ferite del terremoto in Abruzzo. Mi tornano sempre alla memoria le bare che ho portato a spalla a Villa Sant'Angelo. Finché avrò la forza di farlo e il fisico me lo consentirà io mi dedicherò agli altri». Perché Pietro ha una generosità sconfinata e un cuore immenso.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Napolitano in Emilia Rialzeremo le vostre fabbriche

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 08 Giugno 2012

[Chiudi](#)

Napolitano in Emilia

«Rialzeremo

le vostre fabbriche»

dal nostro inviato

MARIO AJELLO

QMirandola

UANDO Sandro Pertini visitò l'Irpinia terremotata alzò i decibel dell'indignazione e anche quelli della retorica. Giorgio Napolitano è un politico culturalmente e caratterialmente più pacato di quel suo predecessore, come si sa. Ma visitando i paesi del sisma, osservando nella tendopoli di Mirandola i volti delle persone colpite dalla tragedia e incontrando i familiari degli operai schiacciati sotto il crollo dei capannoni industriali a Sant'Agostino, il capo dello Stato parla con il cuore in mano.

Si commuove più volte. E sferza la politica ma con quel tono costruttivo e di «coesione» che appartiene a uno come lui. «Io posso fare qualcosa per voi», dice agli sfollati: «Posso dare la sveglia al governo e a tutte le istituzioni, che finora stanno lavorando molto bene, per quanto riguarda la ricostruzione». Lo applaudono sotto il tendone di uno dei campi allestiti dalla Protezione civile a Mirandola, paese di 25mila abitanti quasi tutti sfollati. Fuori, tre o quattro persone, dei centri sociali, fischiano. Ma poco importa. Più eloquente lo striscione appeso a una delle transenne di questo accampamento.

Fanghi inquinanti, doppia denuncia

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

Sabato 09 Giugno 2012

Chiudi

Fanghi inquinanti, doppia denuncia

Sotto accusa il consigliere comunale Alberto Chiarato e la moglie

di EBE PIERINI

Travolti dal fango, a causa dei fanghi.. Ieri mattina i finanzieri della brigata di Sabaudia hanno posto sotto sequestro, su disposizione del sostituto procuratore Giuseppe Miliano, per violazioni delle norme sulla tutela dell'ambiente, circa 10 ettari di terreno, dislocati per la maggior parte in via delle Tartarughe. Denunciati all'autorità giudiziaria il consigliere comunale Alberto Chiarato e la moglie Maria Teresa Dal Col, proprietari del fondo. Il provvedimento è giunto al termine delle indagini scaturite lo scorso anno da un esposto presentato alla Guardia di Finanza dal consigliere comunale Piero Giuliani che segnalava anomalie su quei terreni.

I sigilli sono stati apposti in quanto gli appezzamenti di terreno sarebbero stati utilizzati per smaltire in maniera scorretta fanghi biologici provenienti da industrie agro - alimentari di Latina. Lo smaltimento è di per se lecito se queste vengono ripartiti in quantità eque rispetto all'estensione dei terreni e se su questi ultimi vengono poi seminate piante di mais che sono in grado di assorbire le sostanze organiche azotate depositate coi fanghi. In sostanza è un po' come se l'area venisse concimata con del letame. I proprietari del terreno avevano quindi presentato regolare richiesta di smaltimento dei fanghi alla Provincia di Latina che li aveva autorizzati. Requisiti richiesti: possedere un'azienda agricola e coltivare mais.

Presupposti che non pare siano stati rispettati da quanto emerso dalle indagini.

Il fatto è che l'autorizzazione è stata richiesta dalla signora Dal Colle quando il marito, ex capogruppo del Pd ed attualmente esponente della maggioranza, era ancora in servizio come ufficiale della polizia Provinciale. Le sostanze azotate sono state quinti nel tempo sversate sui 10 ettari di terreno ieri posto sotto sequestro ma di mais e di pannocchie nemmeno l'ombra. Questo ha comportato quindi un sovraccarico del terreno in questione di fanghi azotati con il rischio di inquinamento della falda acquifera. Di qui, secondo gli inquirenti, la possibilità che si configurino i reati ambientali dei quali sono accusati i coniugi di Sabaudia.

Una vicenda alquanto ingarbugliata anche perché ad essere coinvolto è un consigliere comunale, ex membro della polizia Provinciale, capogruppo del Pdl che in passato è stato delegato a Sicurezza e Protezione Civile. Lo stesso consigliere rinviato a giudizio per abusivismo e falso ideologico con l'accusa di aver trasformato un capannone agricolo in una villa di 100 metri quadri posto sotto sequestro dal Nipaf il 22 gennaio del 2011.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Anziano terremotato operato all'occhio al Fiorini di Terracina

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 11/06/2012

Indietro

Lunedì 11 Giugno 2012

Chiudi

Anziano terremotato
operato all'occhio
al Fiorini di Terracina

Doveva subire un'operazione di cataratta, ma il sisma che di recente ha colpito anche il Comune modenese di Mirandola ha distrutto l'ospedale cancellando di colpo visite e interventi chirurgici.

Per quell'occhio malato avrebbe dovuto aspettare chissà quanto tempo ancora, e invece presso l'ospedale Alfredo Fiorini di Terracina ha trovato la solidarietà con la esse maiuscola. Al centro della storia c'è un anziano signore di Mirandola che si è visto costretto ad abbandonare la città dove ha trascorso una vita intera dopo il terremoto delle scorse settimane.

Proprio in questo periodo l'uomo doveva essere operato di cataratta a un occhio, dopo aver subito già lo stesso tipo d'intervento all'altro. Ma il sisma ha fortemente danneggiato anche l'ospedale di Mirandola e costretto l'anziano ad andare via con la sua famiglia, trasferendosi momentaneamente a casa di alcuni parenti che abitano a Sabaudia.

Risolta, per il momento, l'emergenza abitativa, ne restava un'altra, anche questa non di poco conto: l'operazione per togliere quella cataratta che gli stava compromettendo la vista. I tempi di attesa della sanità pubblica sono tristemente noti a tutti, ma qualcuno ha consigliato al terremotato di rivolgersi all'ospedale di Terracina.

E il consiglio non poteva essere dei migliori. Sabato mattina l'uomo e suo figlio si sono presentati al nosocomio dove hanno spiegato la situazione al professore Enzo Maria Vingolo, che di solito quel giorno ha la seduta di cataratta.

Ovviamente dovevano essere d'accordo anche gli altri sanitari, ma tutti sono stati ben felici di operare quel giorno stesso l'anziano scappato da Mirandola.

F.Coc.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sisma 40 anni fa alla Fiera foto e filmati

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

Giovedì 07 Giugno 2012

Chiudi

Il sisma 40 anni fa
alla Fiera foto e filmati

Tutte le emozioni e le immagini del terremoto del 1972 riproposte oggi nella giornata di commemorazione dedicata al quarantennale dell'evento sismico. Si terrà alle 16 all'auditorium della Fiera un incontro e verrà inaugurata la mostra fotografica. Inoltre verrà illustrato il piano per l'emergenza sismica che è già sostanzialmente in grado di disciplinare la fase immediatamente dopo l'evento. A Franco Barberi, allora giovane vulcanologo oggi presidente vicario della Commissione Grandi Rischi, verrà consegnato il premio Codice Rosso. Sarà poi proposta la proiezione di un filmato, particolarmente toccante, realizzato da Ermete Grifoni responsabile della redazione giornalistica della sede Rai di Ancona in quel periodo con la presenza di Alberto Maccari, direttore Tg1Rai. Le foto della mostra sono state cortesemente fornite al Comune da Marcello Bedeschi. Previste anche testimonianze su «La crisi sismica» con Maurizio Ferretti della Protezione Civile Regionale, «La cronaca» con Gianni Rossetti; Bedeschi parlerà della figura del sindaco Trifogli; su «Il ruolo delle Istituzioni» con Fabio Costantini, ex capo di Gabinetto della Prefettura; «Il ruolo della Chiesa» con mons. Larivera; «La concorde azione politica» Franco Frezzotti, ex consigliere comunale; «I provvedimenti legislativi» Giovanni Cinelli; «Dal terremoto di Ancona al Sistema di Protezione civile Nazionale» con Roberto Oreficini. Conclusioni a cura dell'assessore alla protezione civile Roberto Signorini

Così Terry cambiò Ancona

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 08/06/2012

Indietro

Venerdì 08 Giugno 2012

Chiudi

Così «Terry» cambiò Ancona

Il no ai container, la battaglia di Trifogli per i fondi post sisma

di FRANCA SANTINELLI

La paura del terremoto ripercorsa attraverso ricordi e foto. Indietro con la memoria fino al 25 gennaio e 14 giugno 1972, quando Ancona fu scossa da «Terry», il sisma capace di raggiungere i 9 gradi della scala Mercalli e da cui presero poi le mosse della ricostruzione. Un'emozione ricordata ieri in Fiera, nell'ambito dell'iniziativa Codice Rosso organizzata dall'Anci, con una mostra di oltre 80 foto in bianco e nero e alcune a colori dei giorni terribili, tra macerie, monumenti e strade con ponteggi, tendopoli e alloggi di fortuna, per migliaia di anconetani, soprattutto del centro storico. Stupefacente il filmato Rai sul terremoto: un centro città deserto la sera, persone impaurite, a cui non piace vivere nelle tende ma che ringraziano per quello che hanno e non mollano. Con i sacerdoti rimasti al loro posto, eccetto il parroco del Pinocchio e la festa di San Ciriaco trasmigrata a San Domenico. Con il sisma capace anche di cambiare la Storia: il trattato sui confini dell'Istria fu firmato a Osimo perché nel capoluogo non c'era un edificio disponibile.

Ricordi vivi in chi l'ha vissuto, come indimenticabile è stato l'allora sindaco Trifogli (oggi ultranovantenne), che si diede molto da fare per affrontare la situazione. «Lui guardò lontano - racconta Marcello Bedeschi, allora suo segretario - non riuscendo a parlare con il ministro Colombo, che non si trovava da nessuna parte, mi convinse ad attenderlo dalle 4 del mattino sotto casa sua a Roma. Fu così che quando Colombo uscì, Trifogli lo convinse e la città ebbe i finanziamenti richiesti, per la ricostruzione, l'ospedale, il patrimonio artistico e urbanistico, la costruzione delle case per i terremotati e il restauro di altre. Oltre all'istituzione dell'Università». L'ex sindaco divenne noto perché non volle i prefabbricati. I terremotati? Furono alloggiati in oltre un migliaio di tende, a migliaia sistemati nei vagoni ferroviari, a bordo della nave Tiziano o in albergo. «Trifogli era così noto per la sua insistenza che si diceva che Andreotti temeva di vederlo spuntare anche dai cassetti - ha ribadito Gianni Rossetti, allora giovane cronista - e fu eletto senatore, probabilmente anche con i voti del Pci».

La reazione della città fu esemplare tanto da essere esportata. «Le soluzioni che si adottarono in città - ha detto Roberto Oreficini della Protezione civile (allora non c'era) - sono state usate anche per il terremoto del Friuli». Tra gli interventi quelli di Franco Barberi, presidente commissione Grandi rischi che ha ricevuto il premio Codice Rosso e di Vito D'Ambrosio, su come anche nel 1997 le Marche furono un modello nell'affrontare la situazione, «per la coesione e sinergia tra governo e autonomie locali». In platea il generale dei Carabinieri Agostino Capanna, all'epoca giovane tenente in prima linea per fronteggiare l'emergenza.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Operaio scomparso da 12 giorni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 10/06/2012

Indietro

Domenica 10 Giugno 2012

Chiudi

Operaio scomparso da 12 giorni

Si cerca Danilo Riccini sportivo che frequenta l'Alto Maceratese

di ANGELO UBALDI

USSITA Lo hanno cercato per tutta la giornata di ieri nella zona che circonda il Monte Bove sui Monti Sibillini nel territorio di Ussita, anche con l'ausilio dell'elicottero del Corpo della Guardia Forestale, ma di Danilo Riccini, 50 anni di Perugia, al momento non c'è nessuna traccia.

Battuta tutta la zona a terra sia sul versante della Valle del Bove che quella della Valle del Panico. Le ricerche, che hanno coinvolto anche carabinieri, vigili del fuoco, soccorso alpino e protezione civile, sono scattate nella mattinata di ieri e riprese alle ore 8 di oggi con l'ausilio di un elicottero dei Vigili del Fuoco proveniente dalla base di Pescara. Nella notte scorsa, ad Ussita, è rimasto un presidio di Ucl (unità di crisi locale) con una squadra di vigili del fuoco. L'allarme è scattato dopo gli accertamenti sull'auto dell'operaio perugino, una Fiat Punto grigia segnalata in località Calcara di Ussita con dentro anche un'bicicletta da mountain-bike. La presenza dell'auto sul posto risalirebbe al 29 maggio scorso: a 12 giorni fa. Di Riccini, tipo sportivo, con l'hobby dell'atletica, della bici e dello sci, non si hanno notizie da alcuni giorni. Dai primi accertamenti condotti dai carabinieri di Ussita l'auto non risultava rubata, non è stata mai spostata e nemmeno aperta. Le chiavi, ritrovate nei pressi, come si usa per non perderle, sono state riconsegnate ai parenti. Da ulteriori indagini e verifiche incrociate con i carabinieri umbri di Ponte San Giovanni, si è risaliti all'identità del proprietario, che vive da solo, è separato e lavora in un'azienda di tubi in pvc. Lo hanno cercato invano anche i dirigenti dell'Associazione Sportiva Runners Sangemini di Terni, per la quale è tesserato da anni e ha un rapporto di amicizia. «Lo abbiamo chiamato per le ultime gare - dice il presidente della società ternana Sandro Bartolini - e non ha risposto, ma non gli abbiamo dato molto peso perché lui non risponde subito alle e-mail. Con lui ci vediamo alle gare e in occasione di eventi da noi organizzati. Ussita, poi, è un posto che frequenta spesso, soprattutto di inverno, per andare a sciare. In questo caso pensiamo sia andato per girare in mountain bike, un'altra sua passione. Mi ha chiamato un suo cugino per sapere da quanto tempo non lo sentivamo e mi ha confermato che hanno trovato la macchina».

I carabinieri stanno verificando l'attendibilità della avvistamento di una persona nella mattinata di venerdì scorso, non lontano dal luogo di ritrovamento dell'auto,

RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertice sul rischio sismico con Prefettura e Provincia

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 11/06/2012

[Indietro](#)

Lunedì 11 Giugno 2012

[Chiudi](#)

Vertice sul rischio sismico
con Prefettura e Provincia

Gli ingegneri della Provincia, Alberto Paccapelo e Paolo Camerini, sono a Bondeno, in provincia di Ferrara, nelle aree colpite dal terremoto, nell'ambito delle azioni di aiuto concordate con la protezione civile. «Nei prossimi giorni - rende noto l'assessore Massimo Galuzzi - si alterneranno altri ingegneri e tecnici della Provincia, per le verifiche di stabilità degli edifici. Abbiamo inoltre comunicato alla protezione civile la possibilità di mettere a disposizione, in caso di necessità, la nostra cucina da campo». Intanto, Prefettura e Provincia hanno convocato oggi alle ore 15.30, nella sala operativa integrata di via dei Cacciatori, un vertice sul rischio sismico con tutti i sindaci del territorio, protezione civile, vigili del fuoco, Cri. Sul tavolo problematiche e azioni da programmare. «L'occasione – conclude Galuzzi – servirà, tra l'altro, anche al confronto post emergenza neve dello scorso febbraio, per analizzare criticità e nodi principali». All'incontro interverrà anche Roberto Oreficini, responsabile regionale della protezione civile. E restando in tema di terremoto sempre oggi il presidente della Provincia Matteo Ricci e l'assessore alla Pubblica istruzione Alessia Morani parteciperanno questa mattina alla festa del liceo Mamiani di Pesaro al parco Miralfiore, che avrà quest'anno un importante obiettivo benefico, visto che verranno raccolti fondi da destinare alla città di Finale Emilia, profondamente colpita dal sisma.

Altri fondi alle aziende agricole

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 11/06/2012

Indietro

Lunedì 11 Giugno 2012

Chiudi

«Altri fondi alle aziende agricole»

di IRENE CASSETTA

S.ELPIDIO A MARE E' arrivata ieri mattina la notizia sperata e attesa da oltre un anno da tutto il Fermano e in particolare dal territorio elpidiense, relativa alla firma - avvenuta appunto ieri a Palazzo Chigi - del decreto per il trasferimento dallo Stato alla Regione Marche di 25 milioni di euro per l'alluvione del marzo 2011. A darne comunicazione, il prefetto Franco Gabrielli, capo del dipartimento nazionale della Protezione civile, al presidente della Regione Gian Mario Spacca, commissario straordinario per l'evento, che ora, a sua volta, dovrà predisporre il decreto per l'utilizzazione di tali fondi. Una somma che riuscirà a coprire soltanto parzialmente le spese di somma urgenza dei Comuni interessati delle provincie marchigiane. «Una buona notizia, che peraltro attendevamo da molto tempo e per cui ci siamo battuti con grande insistenza e determinazione presso l'amministrazione centrale dello Stato, Presidenza del Consiglio, Protezione civile e Ministero dell'Economia e delle Finanze» ha detto il governatore delle Marche dopo aver appreso del Decreto. «È questo un segno di solidarietà che consentirà di affrontare i problemi più urgenti causati dall'alluvione e soprattutto corrispondere ai bisogni delle imprese che sono intervenute nella fase di primissima emergenza e che rischiavano il fallimento per il ritardo dei pagamenti. Come tutti sappiamo purtroppo i danni sono molti di più (610 milioni di euro tutti certificati e documentati), ma questo provvedimento non consente di fare altri interventi se non quelli che si inseriscono nella fattispecie della somma urgenza». E per questo che fin d'ora Spacca anticipa che «gli interventi infrastrutturali che si rendono necessari, quali ponti, strade e riequilibrio idrogeologico, dovranno essere affrontati nel tempo dall'amministrazione regionale con il bilancio ordinario, man mano che le risorse saranno reperite». Per la Provincia di Fermo che è stata tra le più colpite dagli eventi alluvionali di marzo 2011 con 13,6 milioni di euro di danni accertati, la somma che verrà erogata alla Regione e quindi all'Ente locale rappresenta «senz'altro un'importante boccata d'ossigeno per le imprese locali che avevano lavorato per la somma urgenza e ancora debbono essere pagate». «I lavori di ripristino e messa in sicurezza del territorio sono stati tutti ultimati - ha precisato il presidente Fabrizio Cesetti - Mi riferisco agli interventi sui fiumi Ete Vivo, Ete Morto, Aso, Chienti e nella frazione di Casette d'Ete, oltre a quelli sulla viabilità per circa 3,6 milioni. Ora bisognerà capire quale sarà il riparto sul territorio regionale e i tempi di erogazione delle somme». Ai 25 milioni di finanziamento dallo Stato si dovrebbero aggiungere anche 5,6 milioni di euro della Regione relativi all'accise sulla benzina e l'intero contributo andrà comunque a coprire esclusivamente le spese per la somma urgenza e non i danni dei privati. «Certamente devo ringraziare Regione e Provincia per il lavoro fatto - ha commentato il neo sindaco di S.Elpidio Alessio Terrenzi - Per noi il recupero dei fondi per i danni post alluvione sono una priorità, visto che il nostro comune ha subito il danno più pesante con la morte di due persone e ha comunque sostenuto spese per circa 3milioni di euro. L'arrivo del contributo potrà metterci in condizione di completare i lavori iniziati e far partire quelli sospesi proprio in attesa del decreto».

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'aviosuperficie si trasforma in una base per l'emergenza

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 11/06/2012

Indietro

Lunedì 11 Giugno 2012

Chiudi

La svolta a Montegiorgio

L'aviosuperficie

si trasforma

in una base

per l'emergenza

di FABIO PACI

MONTEGIORGIO Riparte l'attività dell'aviosuperficie «Guido Paci» a Piane di Montegiorgio. Dopo tre lustri di successi, dovuti al fondatore ed ex direttore Cesare Rossi (ora impegnato con lo stesso incarico in Abruzzo), dal 2010 la struttura viene usata di rado: la scuola di paracadutismo si trasferì a Fermo, il ristorante è chiuso; resta, in parte, qualche ora della scuola piloti, mentre l'area verde si è trasformata in campo da golf per amatori, frequentato da 80 soci.

Adesso arriva la seconda vita per l'aviosuperficie: la Alipicene Srl, presieduta da Lino Liberati (vice sindaco di Montegiorgio), ha firmato il contratto d'affitto con i proprietari dell'area dove sorge la pista. Diventa così operativo il progetto di riorganizzazione e ampliamento dei servizi. L'accordo è valido 12 anni (6+6), mentre la Alipicene - capitale pubblico-privato con maggioranza controllata da 11 enti locali - si è trasformata da Spa in Srl per rendere più snella la gestione. «Un cambio di marcia necessario - dice Liberati - per dare nuova linfa alla prima aviosuperficie del Fermano che, per caratteristiche tecniche e posizione strategica, ha una forte valenza turistica, economica e sociale. Inoltre ha la concessione di Centro operativo misto (Com) di raccolta, in caso di calamità, ed è centro di riferimento aeronautico per le province di Ascoli, Fermo e Macerata. Stiamo collaborando con la Provincia di Fermo, con il presidente Cesetti e l'assessore Marinangeli, per far sì che la pista diventi sede naturale della Protezione civile da utilizzare per esercitazioni, attività di soccorso e tutela delle persone e del territorio, compreso il servizio di spegnimento incendi».

Nel 1996 fu Rossi a lanciare il sogno. Idea grandiosa: costruiamo il piccolo aeroporto del Fermano. Nasce il primo velivolo tutto fermano, poi stagioni di grandi eventi: dalla Freccie Tricolori (un milione di presenze in 5 anni) ai personaggi del jet-set; dalle visite di generali e vip (Fornasiero, Bertolaso) alle esercitazioni di Forestale e Protezione Civile. Sul più bello, però, Rossi fu lasciato solo: i politici abbandonarono il progetto e neppure due manager navigati del calibro di Nazario Sauro Ramadori e Umberto Antonelli, succedutisi alla guida di Alipicene, riuscirono a farlo decollare. Ora il secondo tentativo: già piovono richieste per attivare l'Aerotaxi (Roma e Bologna in 40'). E lo stesso Rossi - socio della Srl - sarà il responsabile sicurezza della pista.

RIPRODUZIONE RISERVATA

FERMO E' mistero e si sospetta il dolo in un incendio appiccato a diverse balle di fieno av...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 11/06/2012

[Indietro](#)

Lunedì 11 Giugno 2012

[Chiudi](#)

FERMO E' mistero e si sospetta il dolo in un incendio appiccato a diverse balle di fieno avvenuto ieri mattina in un terreno di un'azienda agricola sita tra Rapagnano e Monte San Pietrangeli.

L'incendio spento prontamente dai titolari dell'azienda che si sono accorti immediatamente delle fiamme che avevano attaccato le prime balle ha avuto luogo intorno alle 10.30. Lo spegnimento è avvenuto in poco tempo tanto che non sono stati neanche allertati i vigili del fuoco di Fermo. Molto, però, il materiale andato distrutto dalle fiamme. Sulla dinamica del rogo stanno, comunque, indagando i carabinieri della Compagnia di Montegiorgio comandati dal capitano Riziero Asci.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Tivoli, centinaia di studenti ripuliscono aiuole e muri

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: 10/06/2012

Indietro

Domenica 10 Giugno 2012

Chiudi

Tivoli, centinaia di studenti
ripuliscono aiuole e muri

di FULVIO VENTURA

Tivoli si fa bella grazie a volontari d'eccezione. Ramazza e pennello, centinaia di studenti delle scuole superiori tiburtine hanno ripulito venerdì mattina muri ed aiuole del centro della città. Da piazza Garibaldi, l'ingresso di Tivoli, a via del Trevio, il corso cittadino, i giovani volontari a colpi di pennello hanno rinfrescato le facciate di alcuni palazzi imbrattati dalle scritte. Armati di scopa, palette e sacchi di plastica, gli studenti hanno poi ripulito le fontane di piazza Garibaldi e l'area verde della Panoramica.

«E' stata una giornata senza dubbio positiva - ha commentato l'assessore all'Ambiente Riccardo Luciani - che conferma che la scelta di far partecipare studenti e volontari ad iniziative del genere è sicuramente felice. Proseguiremo con queste giornate dedicate alla pulizia straordinaria in diverse zone di Tivoli. Dopo via Pomata proseguiremo domenica continuando con la pulizia dei muri dalle scritte. Voglio ringraziare tutti quanti hanno contribuito, dalle scuole ai ragazzi della Polizia Ambientale, dalla Protezione Civile e anche i cittadini che hanno manifestato il proprio interesse a partecipare».

I giovani volontari sono stati seguiti dalla Polizia Amministrativa Ambientale di Tivoli, dall'ex consigliere regionale Antonio Luciani e dal consigliere comunale Gianfranco Osimani che ha commentato: «E' veramente bello vedere i giovani che si danno da fare, spero che iniziative del genere trovino una partecipazione sempre maggiore». Le vernici, invece, sono state fornite da un altro consigliere comunale, Antonio Pagliaro. «Devo dire che la collaborazione dei ragazzi è stata oltre le aspettative - ha aggiunto Romolo Eusepi, responsabile della Polizia Ambientale - Ora l'assessorato all'Ambiente sta anche avviando un servizio di pulizia e controllo delle discariche abusive».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Mare sicuro soccorsi garantiti dal 15 giugno

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

Sabato 09 Giugno 2012

[Chiudi](#)

«Mare sicuro»

soccorsi garantiti

dal 15 giugno

A partire da venerdì 15 giugno e sino al 15 settembre, saranno attive sul litorale di Fiumicino cinque ambulanze, con infermiere a bordo, dislocate presso i i presidi balneari di Fiumicino, Maccarese, Focene, Fregene e Passoscuro. Il servizio sanitario, fornito su apposita richiesta dell'amministrazione e coordinato dal dirigente della Protezione civile comunale Gianfranco Giuseppe Petralia, sarà garantito dal venerdì alla domenica e nei giorni festivi, nonché tutta la settimana di Ferragosto, dalle ore 9 alle ore 21. Per quello che riguarda il presidio di Passoscuro il servizio sarà, invece, operativo tutti i giorni. Saranno anche attivi sull'area i mezzi ordinari di Ares 118, compresi l'auto medica e l'eliambulanza.

La Caritas in aiuto del'Emilia Romagna

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 10/06/2012

Indietro

Domenica 10 Giugno 2012

Chiudi

Terremoto

La Caritas

in aiuto

del'Emilia

Romagna

Oggi giornata dedicata alla Colletta Nazionale a favore dei terremotati Nord Italia. La Caritas diocesana di Foligno invita la comunità ad aderire alla colletta nazionale indetta dalla Presidenza della Conferenza episcopale italiana a favore delle popolazioni colpite dal sisma in Emilia Romagna. Il ricavato sarà consegnato tempestivamente alle rispettive Caritas diocesane, che provvederanno ad inoltrarlo alla Caritas italiana, già operativa nelle zone colpite con un proprio Centro di coordinamento collocato a Finale Emilia. Il direttore della Caritas diocesana, il diacono Mauro Masciotti, confida: «Il terremoto del 1997-1998 ha toccato profondamente le nostre vite, come non ricordare il legame particolare con il mondo del volontariato dell'Emilia Romagna, che con prontezza ha soccorso gli umbri». «Per questo ci sentiamo ancora più vicino ai nostri fratelli in disagio a causa del sisma – continua – invitiamo tutta la comunità a far sentire con maggior forza il nostro segno tangibile di carità e di speranza, partecipando alla colletta nazionale di oggi, solennità del Corpus Domini». La Cei, viene ricordato dalla Caritas, ha messo a disposizione per l'emergenza sisma in Emilia Romagna un milione di euro proveniente dai fondi dell'otto per mille. Papa Benedetto XVI, vicino sin da subito ai terremotati con la preghiera, ha stanziato un «contributo straordinario» di 100 mila euro, tramite il Pontificio Consiglio «Cor Unum», «a sostegno delle attività di assistenza svolte dalla Chiesa cattolica in favore delle vittime». Caritas italiana ha messo a disposizione 100 mila euro ed ha rafforzato la sua presenza inviando operatori sul posto per affiancare e collaborare con la Delegazione regionale Caritas dell'Emilia Romagna nel coordinamento dell'emergenza e, soprattutto, per essere vicina alla popolazione martoriata dal sisma. Anche Caritas Umbria ha dato la propria disponibilità ad inviare un gruppo di volontari qualora ci fosse bisogno.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, debutta il gruppo Civitas Interamna

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 11/06/2012

Indietro

Lunedì 11 Giugno 2012

Chiudi

Terremoto, debutta il gruppo Civitas Interamna

Tecnici e volontari del Comune di Terni sono impegnati nell'aiuto alle popolazioni dell'Emilia, con particolare attenzione ai comuni di Camposanto, San Prospero e la frazione di Massa Finalese. Si tratta dei dipendenti Federico Nannurelli, Giampiero Petrelli e Lilia Barzagli, impegnati nella verifica degli edifici.

I tecnici sono presenti in Emilia da una settimana. Anche la Prociv di Terni ha inviato propri tecnici e si tratti di Alberto Pietrangeli, Andrea Scipioni, Andrea Frigi e Michele Tattoli, impegnati nell'assistenza alla popolazione nelle tendopoli di San Prospeto e Massa Finalese. La Protezione civile ha inoltre coordinato l'attività dei volontari dell'associazione Ferriera e della Prociv di Collescipoli che finora hanno inviato in Emilia 16 persone. Inoltre i volontari ternani sono stati inseriti nei turni di lavoro che andranno avanti per tutta l'estate. A giugno sarà impegnato il gruppo comunale di protezione civile «Civitas Interamna» che sarà così al suo debutto operativo.

L'amministrazione di Camposanto ha attivato due conti per coloro che vogliono contribuire: iban It

76q0565266680cc0020130368 causale adottiamo le scuole e iban It 76q0565266680cc0020130368 causale emergenza terremoto Camposanto.

Terremoto l'ira dei sindaci per l'allarme

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

Domenica 10 Giugno 2012

[Chiudi](#)

Terremoto

l'ira dei sindaci

per l'allarme

ROMA L'allerta per un nuovo sisma lanciato dalla Commissione grandi rischi rimbalza nelle zone terremotate dell'Emilia e scatena la rabbia dei sindaci: «Così si diffonde solo il panico». Intanto una scossa di magnitudo 4.5 ha interessato l'area di confine tra Veneto e Friuli venezia Giulia.

Imparare a conoscere il terremoto: serie di incontri**Nazione, La (Arezzo)**

"Imparare a conoscere il terremoto: serie di incontri"

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

CRONACA AREZZO pag. 9

Imparare a conoscere il terremoto: serie di incontri «AREZZO classificato al secondo grado come rischio sismico». Così Riccardo Mario Azzara ricercatore dell'Osservatorio sismologico. «E' pur vero che storicamente i terremoti che si sono verificati in città non sono andati oltre la soglia del danneggiamento, solo nel 1917 Monterchi fu distrutta insieme alla vicina Citerna». Un fenomeno naturale che bisogna imparare a conoscere e per questo saranno presentati mercoledì prossimo, alle 16,30, al campus universitario del Pionta, (aula 15) i risultati delle attività di monitoraggio sulla provincia. Il primo di tre incontri aperti alla popolazione per comprendere un fenomeno anche in considerazione del terremoto in atto in Emilia: «Fondamentale l'educazione alla conoscenza di questo fenomeno naturale ricorda Riccardo Mario Azzara per questo abbiamo deciso di tenere degli incontri divulgativi per fare conoscere e per comprendere questo fenomeno naturale con il quale bisogna convivere». Verrà allestita anche una mostra nell'ambito della «settimana mondiale del pianeta» dal 14 al 21 ottobre. Massimo Benigni

BOLOGNA IL TERREMOTO, dopo aver messo definitivamente al tappeto il tentativo di costrui...**Nazione, La (Firenze)***"BOLOGNA IL TERREMOTO, dopo aver messo definitivamente al tappeto il tentativo di costrui..."*Data: **07/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 6

BOLOGNA IL TERREMOTO, dopo aver messo definitivamente al tappeto il tentativo di costrui... BOLOGNA IL TERREMOTO, dopo aver messo definitivamente al tappeto il tentativo di costruire a Rivara (nel Modenese), il più grande deposito sotterraneo di gas in Europa, ha scosso i piloni delle piattaforme metanifere in Adriatico, al largo di Ravenna. E altre infrastrutture, per ora in fase di progetto, come il gasdotto Snam, vengono già messe in discussione. A Rivara, frazione di San Felice sul Panaro, non si farà più il megadeposito sotterraneo di gas progettato dalla Ers (Erg Rivara Storage). Di quell'idea, dopo lo stop del Governo, resterà un seguito solo nell'inchiesta della Procura modenese, che vuole sgombrare il campo dai residui dubbi su eventuali concause tra presunte, e verosimilmente mai fatte, ispezioni del suolo e il sisma. Il terremoto di ieri, invece, ha fatto tremare gli edifici di Ravenna e del Riminese. Quella scossa sottomarina preoccupa anche per la presenza di tante enormi pompe che succhiano metano dai fondali adriatici, al largo della Riviera più affollata d'Europa. Impianti pronti ad affrontare ben di peggio, assicurano gli esperti. Infatti, le verifiche compiute sulle piattaforme per l'estrazione di gas al largo di Ravenna hanno confermato che non ci sono stati danni. «Per quanto si può essere pronti spiega il prefetto della città romagnola, Bruno Corda siamo in grado di fronteggiare le situazioni che si dovessero verificare». LA SERIE di terremoti ha già messo in dubbio la realizzazione del metanodotto di Snam Rete Gas spa, che parte da Massafra (Taranto) e arriva a Minerbio (Bologna). «Una follia costruirlo in zone sismiche», dicono in tanti, a partire dai Verdi.

Zone sismiche solo per la storia Visti i disastri del terremoto e le mappe dove si passa in 20...**Nazione, La (Firenze)***"Zone sismiche solo per la storia Visti i disastri del terremoto e le mappe dove si passa in 20..."*Data: **07/06/2012**

Indietro

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 12

Zone sismiche solo per la storia Visti i disastri del terremoto e le mappe dove si passa in 20... Zone sismiche solo per la storia Visti i disastri del terremoto e le mappe dove si passa in 20 anni a una situazione delle zone ad alto rischio stravolte, volevo dire che le zone a basso rischio non trovano riscontri scientifici; si basano su dati storici di terremoti registrati.

Enrico Bandoni, Pisa

«A rischio 10mila posti di lavoro» Confindustria lancia l'allarme**Nazione, La (Firenze)***"«A rischio 10mila posti di lavoro» Confindustria lancia l'allarme"*

Data: 07/06/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

«A rischio 10mila posti di lavoro» Confindustria lancia l'allarme Squinzi: lesionate 500 aziende, stop di 4-6 mesi alla produzione

Lorenzo Bianchi CINQUECENTO aziende danneggiate, diecimila lavoratori rischiano la cassa integrazione. Secondo la Confindustria sono i numeri che descrivono la voragine aperta dal terremoto nell'economia dell'Emilia Romagna. Il presidente degli industriali italiani, Giorgio Squinzi, prevede «uno stop produttivo di 4-6 mesi nell'area che produce un po' più dell'1% del nostro Pil, una minaccia per una filiera importante». «Rischiamo aggiunge di perdere qualche frazione di Prodotto interno lordo soltanto a causa del terremoto». Le sue cifre potrebbero approssimate per difetto. Nella sola provincia di Ferrara i lavoratori assistiti dalla cassa integrazione guadagni sono oltre 2.500. Altrettanti sono stati censiti nei primi giorni del sisma nel settore della produzione biomedicale di Mirandola. Squinzi si spinge a ipotizzare che una parte della liquidità della Cassa Depositi e prestiti possa essere utilizzata per aiutare le imprese in difficoltà. IL MINISTRO dei rapporti con il Parlamento, Piero Giarda, però ha escluso proprio ieri che si possa attingere ai dividendi di quell'istituto. Il presidente di Confindustria aggiunge che si deve ripartire al più presto «per evitare tentazioni di delocalizzazione». Il numero uno dell'Emilia Romagna, Gaetano Maccaferri, ha precisato alla Commissione Industria del Senato che il danno del terremoto al tessuto industriale è di «almeno 4 miliardi». «I 2,5 annunciati dal governo ha rincarato non bastano neanche per la metà del territorio». A suo giudizio la «sospensione fiscale» dovrebbe essere estesa. Anziché concludersi nel settembre del 2012 dovrebbe arrivare fino «a giugno 2013». La Regione, ha rivelato l'assessore alle attività produttive, Giancarlo Muzzarelli, lavora al trasferimento temporaneo di alcune aziende in zone più sicure. In particolare i vigili del fuoco stanno lavorando allo svuotamento dei magazzini di alcune aziende di Mirandola. In quel distretto si produce il 63% degli apparecchi per la dialisi. A Modena si è pensato addirittura a capannoni vuoti per fallimento. C'È FRETTA di tornare a produrre. Il capo della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, è «sconcertato» per le critiche con le quali è stata accolta la sua ordinanza del 2 giugno per la riapertura dei capannoni. «Posto ribadisce di fronte all'alternativa fra salvare una vita o salvare lo spread io non ho nessun tipo di remora o di indecisione. Il 60% delle vittime riguarda gli insediamenti produttivi». Lo preoccupa che ora «in questo territorio dove non abbiamo ancora seppellito i morti ci si pone il problema che Gabrielli fa ordinanze per eccesso di zelo». Non contento, il numero uno della Protezione civile ricorda che «le liberatorie che alcune aziende emiliane fanno firmare ai propri dipendenti per poter riprendere le attività sono immorali e improduttive». Man mano che passano i giorni le cifre del disastro economico provocato dalla belva che sta sottoterra diventano sempre più ingenti. Il presidente della Coldiretti, Sergio Marini, sostiene che le aziende colpite sono 7mila. Duemila debbono essere ricostruite. LE SCOSSE hanno provocato un perdita di almeno 705 milioni di euro. La Confederazione italiana agricoltori denuncia un danno di oltre un miliardo, concentrato in particolare nella filiera del parmigiano reggiano e del grana padano. È a rischio anche l'80% della produzione italiana di pere. Luca Patanè, presidente della Federviaggio, aggiunge sul piatto della bilancia anche i primi segni di crisi del turismo. Sono fioccate disdette dai turisti stranieri che avevano prenotato vacanze sulle coste dell'Emilia Romagna. «Più in generale precisa sono ferme anche le nuove prenotazioni, in particolare dal mercato tedesco».

Delegazione sestese tra i volontari Una giornata a Finale Emilia**Nazione, La (Firenze)***"Delegazione sestese tra i volontari Una giornata a Finale Emilia"*Data: **07/06/2012**

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 19

Delegazione sestese tra i volontari Una giornata a Finale Emilia LA VISITA NELLE ZONE TERREMOTATE

IL SINDACO sestese Gianni Gianassi, con il comandante della polizia municipale Paolo Bagnoli, il direttore generale del Comune Giuseppe Amodei e il coordinatore dell'Ufficio comunale di protezione civile Maurizio Andorlini, ha trascorso la giornata di ieri a Finale Emilia, zona duramente colpita dal terremoto dove stanno prestando servizio alcuni agenti della polizia municipale di Sesto. Gianassi ha effettuato un sopralluogo nella zona rossa' interessata dai crolli più importanti e ha incontrato il sindaco di Finale Emilia Fernando Farioli. «Oltre a ribadire l'impegno e il lavoro dei nostri vigili sul territorio con una missione che durerà un mese ha spiegato Gianassi (nella foto a tavola con il comandante Bagnoli) abbiamo anche avanzato la proposta di ospitare a Sesto un gruppo di bambini nelle prossime settimane evitando loro di rimanere in una situazione di paura costante di ulteriori scosse e crolli».

"Spending review" del Comune Cura dimagrante nel parco auto**Nazione, La (Firenze)***"Spending review" del Comune Cura dimagrante nel parco auto"*Data: **07/06/2012**

Indietro

METROPOLI E PROVINCIA FIRENZE pag. 18

"Spending review" del Comune Cura dimagrante nel parco auto Massima attenzione agli sprechi, anche a quello delle fotocopie

di FABRIZIO MORVIDUCCI TAGLI, come Scandicci tira la cinghia'. La macchina comunale costa? E allora si cerca di snellire. Altro che costi della politica e carrozzoni'. A piazzale della Resistenza si contano anche le risme di carta da fotocopiatrice. Ovvero si raschia il fondo del barile. Secondo i dati presentati dal comune, nel corso del 2011 Scandicci ha tagliato 17 mezzi dal proprio parco veicoli e ha ridotto del 20 per cento i costi di gestione delle macchine rimaste disponibili. «Al tempo stesso ha detto l'assessore agli affari generali, Andrea Giorgi è aumentato di oltre il 7 per cento l'uso dei mezzi di trasporto pubblico da parte dei dipendenti e degli amministratori comunali. Segno che per muoversi per lavoro, ad esempio per andare alle riunioni a Firenze, vengono utilizzati sempre più tram e bus e sempre meno le auto di servizio. L'anno scorso abbiamo misurato risparmi importanti anche per altre voci, ad esempio un -17,9 per cento di carta per stampanti e fotocopie, pari a 740 risme di A4 e a 65 risme di A3». Ma come è possibile monitorare i tagli? Per la carta, l'amministrazione ha chiesto report periodici sull'utilizzo delle fotocopiatrici; mentre l'ottimizzazione dell'uso dei veicoli si è avuta grazie ad un sistema informatizzato realizzato in collaborazione con il Centro elaborazione dati del Comune. Le spese per l'acquisto di biglietti dei mezzi pubblici nel 2011 si è attestata a 1116,50 euro, pari a circa 1200 spostamenti. Altro punto forte, la riduzione del numero di veicoli, ottenuta con la vendita all'asta di 17 mezzi che ha fruttato 8.606,10 euro, la rottamazione di due veicoli e l'acquisto di due auto a gpl. Le auto di servizio dell'amministrazione comunale attualmente sono undici, dieci delle quali a disposizione dei dipendenti. Il sindaco che non è ancora giovane, così giovane da guidare una vettura elettrica, ha una Skoda Octavia a gpl, con autista, ma il dipendente addetto occupa solo un terzo del tempo lavorativo per la guida dell'auto, mentre nelle restanti ore è impegnato in attività amministrative presso la Ragioneria e la Segreteria del Sindaco. Gli altri veicoli del parco comunale compresi vetture e motocicli della Polizia Municipale, mezzi tecnici degli operai, veicoli della Protezione Civile, mezzi operativi eccetera sono complessivamente 54. I dati sui risparmi degli uffici comunali sono contenuti nel "Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate al contenimento delle spese di funzionamento", una sorta di "spending review" del Comune di Scandicci. «Sempre sul fronte dei risparmi ha concluso Giorgi abbiamo concentrato l'attenzione anche sulle utenze, si è mantenuto il servizio di lettura mensile di tutti i contatori delle strutture comunali, in modo da poter intervenire tempestivamente sulle eventuali perdite occulte. In un anno abbiamo fatto oltre 12 segnalazioni».

Solidarietà pro-terremotati con l'Ordine di San Giorgio**Nazione, La (Firenze)***"Solidarietà pro-terremotati con l'Ordine di San Giorgio"*Data: **08/06/2012**[Indietro](#)

24 ORE FIRENZE pag. 14

Solidarietà pro-terremotati con l'Ordine di San Giorgio VOLONTARIATO 1

LA DELEGAZIONE Toscana dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio festeggia il suo quinto anno di attività con un concerto di beneficenza di musica barocca con i maestri dell'Accademia Musicale di Firenze. Appuntamento domani alle 17 nei locali della Casa di Accoglienza per Anziani delle Piccole Sorelle dei Poveri (via Andrea del Sarto 15). Nella circostanza saranno raccolti fondi per le popolazioni recentemente colpite dal terremoto. ÌxÅ

Francesco Vannini è uno che di terremoti se ne intende. Abita a San Giovanni Valdarno e f...

Nazione, La (Firenze)

"Francesco Vannini è uno che di terremoti se ne intende. Abita a San Giovanni Valdarno e f..."

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

SOLO VALDARNO pag. 7

Francesco Vannini è uno che di terremoti se ne intende. Abita a San Giovanni Valdarno e f... Francesco Vannini è uno che di terremoti se ne intende. Abita a San Giovanni Valdarno e fa parte del Coordinamento regionale prevenzione sismica guidato dall'ingegner Giancarlo Fianchisti

LA VAB, Vigilanza Antincendi Boschivi Onlus sezione di Rignano sull'Arno, è in mis...**Nazione, La (Firenze)**

"LA VAB, Vigilanza Antincendi Boschivi Onlus sezione di Rignano sull'Arno, è in mis..."

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

SOLO VALDARNO pag. 13

LA VAB, Vigilanza Antincendi Boschivi Onlus sezione di Rignano sull'Arno, è in mis... LA VAB, Vigilanza Antincendi Boschivi Onlus sezione di Rignano sull'Arno, è in missione nelle terre colpite dal sisma. A San Possidonio, una frazione del comune di Mirandola. Con loro anche altre sedi Vab attivate già domenica 20 Maggio su richiesta della Regione. Appena l'emergenza chiama i volontari Vab ci sono. Lo avevano fatto all'Aquila, e anche in Emilia non hanno esitato a portare il loro contributo. «Qui ci raccontano alcuni volontari rignanesi è stato montato un campo di accoglienza con tende e tutto l'occorrente per ospitare 300 senzatetto». I volontari saranno impegnati fino al termine dell'emergenza, con una turnazione fra i soci. La Vab rappresenta sempre più un punto fermo. Sempre pronta ad intervenire con mezzi e attrezzature in caso di bisognom, ha ricordato, per bocca del suo presidente Matteo Barchielli, che «tra le attività di Protezione Civile, oltre al soccorso, ci sono la prevenzione e la previsione». Non è un caso che la Vab, sul suo sito www.vabrignano.it, abbia riportato tutte le norme di comportamento da tenere in caso di emergenza. Con tanto di cartina delle aree di prima accoglienza e informazione.

E' STATO un successo, al Cinema Teatro «Salesiani» di Figline Valdarno, il sa...**Nazione, La (Firenze)**

"E' STATO un successo, al Cinema Teatro «Salesiani» di Figline Valdarno, il sa..."

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

SOLO VALDARNO pag. 23

E' STATO un successo, al Cinema Teatro «Salesiani» di Figline Valdarno, il sa... E' STATO un successo, al Cinema Teatro «Salesiani» di Figline Valdarno, il saggio-spettacolo de «I Ragazzi della Scuola D» dell'intramontabile Donatella Milani, insieme alla bella performance di Mirko Bonatti e dei suoi allievi della scuola «Universo Danza», diretta da Laura Cappelli. Oltre 50 gli artisti che si sono succeduti sul palco, regalando una serata di show, alternando a un excursus sulla musica italiana dagli anni '60 fino agli '80, momenti di ballo e coreografie, il tutto in un'atmosfera o coinvolgente, propria dello spirito della serata, in cui il ricavato è stato devoluto interamente al «Calcit Valdarno Fiorentino» per il potenziamento del DH Oncologico e l'ampliamento del suo staff medico sempre all'interno dell'Ospedale «Serristori» di Figline. Dopo i consueti ringraziamenti da parte del presidente della Onlus, Bruno Bonatti, lo spettacolo è scivolato via con verve, divertendo oltre 500 spettatori. C'erano anche il presidente del consiglio comunale, Massimiliano Morandini, e l'assessore alla Protezione Civile, Carlo Simoni; entrambi hanno avuto parole di encomio per il Calcit. ADI

Valerio Gagliardelli MODENA STRETTA nella morsa tra la placca africana e quella euras...

Nazione, La (Firenze)

"Valerio Gagliardelli MODENA STRETTA nella morsa tra la placca africana e quella euras..."

Data: **09/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 11

Valerio Gagliardelli MODENA STRETTA nella morsa tra la placca africana e quella euras... Valerio Gagliardelli MODENA STRETTA nella morsa tra la placca africana e quella eurasiatica, la Pianura Padana in pochi giorni si è sollevata fino a 12 centimetri, come un tappeto s'increspa premendo su uno dei bordi. Mentre in alcuni punti è persino sprofondata di 3 centimetri a Finale Emilia, al confine tra le province di Modena e Ferrara. Dati allarmanti forniti ieri dai ricercatori dell'Irea-Cnr di Napoli e dall'Ingv mentre esplode la polemica dopo che la Commissione Grandi rischi, nel riferire alla Protezione civile, a metà pomeriggio lancia un nuovo allarme con una considerazione che fa andare su tutte le furie i sindaci delle zone già ferite dal sisma e dove la tensione nelle tendopoli è già abbastanza alta. «Nel caso di una ripresa dell'attività sismica, attualmente in calo, è più probabile che questa si verifichi più a est rispetto agli eventi precedenti, sul segmento compreso tra Finale e Ferrara con scosse paragonabili a quelle maggiori già registrate». La notizia si diffonde con la rapidità di un fulmine nelle zone stremate dai crolli e dall'emergenza e torna ad alzarsi la soglia del panico. Ma i sindaci si ribellano. A guidare le fila della rivolta parla per tutti il primo cittadino di Finale (Modena), Fernando Ferioli. Il suo paese è devastato, lui è in prima linea da giorni senza sosta: «Sono molto arrabbiato, e sto anche pensando di presentare denuncia per procurato allarme. A questo punto cosa dovremmo dire alle aziende? Ora c'è il rischio che si fugga da questo territorio, per questo voglio convocare anche gli altri sindaci della zona. Mi chiedo continua il sindaco come abbiamo fatto a prevedere una cosa del genere in un'area così definita. Noi siamo qui a cercare di risollevarci e tranquillizzarci e arriva questa notizia. Dov' erano queste persone prima del terremoto?». La Commissione Grandi rischi ha elaborato questa previsione sulla base della conoscenza delle faglie e delle scosse che si sono succedute dal 20 maggio in poi. «SULLA BASE di questi orientamenti ha detto il premier Mario Monti abbiamo predisposto una intensificazione di tutte le attività di prevenzione». Il Governo ha fatto una valutazione approfondita della situazione anche assieme al governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani e al capo del dipartimento della Protezione Franco Gabrielli. «Non esistono oggi ha premesso Monti metodi scientifici di previsione dei terremoti a breve periodo ma la conoscenza del sottosuolo, le faglie e gli eventi succedutisi dal 20 maggio in poi, permettono di formulare alcuni orientamenti per l'evoluzione futura». Gabrielli aggiunge: «L'organismo ha fatto una analisi complessiva su tre segmenti della faglia: due si sono spezzati, il terzo no. Dunque ritiene probabile che si possa spezzare anche il terzo». Anche a Ferrara l'annuncio della Commissione Grandi rischi ha creato nuova tensione. E il sindaco della città estense, Tiziano Tagliani, è molto seccato verso l'annuncio di nuovi allarmi. «Io sarò in ufficio a lavorare come sempre e invito tutti a fare altrettanto. Ferrara è sofferente come le altre località colpite, ma vuole ripartire. È chiaro che statisticamente può accadere che la faglia riparta, ma si devono considerare i tempi della sismologia. Anche il sindaco di Cento, Piero Lodi, fa un appello per «vincere la paura». Critico pure Enzo Boschi, ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. «Sarebbe bene che la Commissione spieghi come sono arrivati a questa conclusione. Sui terremoti non si possono fare previsioni». ÌxÅ

*dall'inviato Lorenzo Sani FINALE EMILIA (Modena) CON L'ARIA...***Nazione, La (Firenze)***"dall'inviato Lorenzo Sani FINALE EMILIA (Modena) CON L'ARIA..."*

Data: 10/06/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

dall'inviato Lorenzo Sani FINALE EMILIA (Modena) CON L'ARIA... dall'inviato Lorenzo Sani FINALE EMILIA (Modena) CON L'ARIA che tira tra le tende blu degli sfollati, i grandi rischi' sono soprattutto per i giornalisti. Ormai è la prassi. Per la gente «è la stampa che fa allarmismo», non la Commissione che ha paventato al governo timori per nuove scosse. Ma c'è anche chi, con la saggezza di Bertoldo, non gliele manda a dire agli scienziati': «Se sono così bravi a prevedere un nuovo terremoto, perché non ci hanno avvisato per tempo delle due scosse che hanno combinato tutto questo macello?». Parole sante, udite tra i tavolini del bar di un paese che è tutto un programma: Camposanto. La marcia di avvicinamento a Finale è una processione tra stati d'animo opposti in cui la paura, confligge con la voglia di ripartire. L'apparente normalità di San Giovanni in Persiceto e San Matteo della Decima, può trarre in inganno. A Crevalcore le tende nei cortili di casa sembrano il rifugio di un esercito in ritirata. Al primo dei due campi di Finale i volontari di Manos sin fronteras, organizzazione brasiliana molto strutturata in Emilia, offrono la loro competenza nelle tecniche di rilassamento attraverso la stimolazione neurale. «Oggi, al campo di San Carlo, un signore talmente esasperato dalle notizie del giornale e dall'ipotesi di nuove, forti, scosse voleva organizzare una marcia su Roma per farsi sentire dai signori della Commissione grandi rischi», racconta Margherita Gristina. Si è dovuta impegnare a fondo per riportare la pace tra sinapsi e neuroni. Il centro storico assomiglia al paese fantasma di certi film western. Eppure qualcosa si muove. Un cartello informa che Marco, il barbiere, «causa inagibilità del negozio esegue servizio a domicilio». La vita continua, e oggi, davanti al Seminario, «si celebreranno due matrimoni», ci informa la parrucchiera Maria Rosa Barchi, che ha aperto il negozio di piazza Verdi («la Via Veneto di Finale»). È fatalista, rivela. «Dopo le prime due notti sono tornata a dormire in casa... Se proprio deve capitare allarga le braccia vorrà dire che raggiungo il mio povero marito». «PARLA BEN TE ROSA», la incalza con un pizzico di scaramanzia una delle tre clienti. «Il mio ce l'ho ancora e me lo tengo stretto: non ho tutta 'sta fretta». Manuela, in cima a una scala, sta ultimando le pulizie del suo bar: il Bar Movida. Lo aiutano le amiche. «Riapriamo lunedì», annuncia. E Lorella ci racconta delle traversie del marito, elettrauto. «Il tetto dell'officina è crollato, distruggendo macchinari e magazzino. Il capannone che avevamo trovato per ripartire, dopo l'altra scossa è stato dichiarato inagibile. Ora ne abbiamo trovato un terzo, a San Prospero, antisismico e saremmo pronti per riprendere il lavoro, ma la burocrazia ci ha bloccato». L'ha detto, signora. Quasi peggio del terremoto, la burocrazia. La voglia di ricominciare è più forte di tutto il resto. Ad Alberone, primo paese attraversato il Panaro, non ci sono stati danni «solo nella scuola, che sembra intatta, sono crollati i tramezzi». Tra Dodici Morelli e Bevilacqua «la strada è interrotta perché ci sono crepe nella chiesa di S.Giacomo», spiega Milva, titolare del Bar H. «Lo sento prima il terremoto: mi si imbroglia lo stomaco. È da questo inverno che dico che arriva e sono convinta che anche gli americani già lo sapevano».

La Commissione Nazionale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi è stata istituita co...**Nazione, La (Firenze)**

"La Commissione Nazionale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi è stata istituita co..."

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 2

La Commissione Nazionale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi è stata istituita co... La Commissione Nazionale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi è stata istituita con la legge 225 del 1992. È la struttura di collegamento tra Protezione Civile e comunità scientifica. Resta in carica 5 anni

*Giglio, gravi atti vandalici al gommone della Protezione***Nazione, La (Grosseto)***"Giglio, gravi atti vandalici al gommone della Protezione"*Data: **07/06/2012**

Indietro

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 13

Giglio, gravi atti vandalici al gommone della Protezione Il proprietario: «Sono rovinato». Indagini sulla webcam SQUARCIATO da parte a parte un gommone ormeggiato nel porto del Giglio. Un'imbarcazione da sessantamila euro, con un motore da cento cavalli, con la quale Mauro Pretti lavora, portando i turisti in giro per la costa gigliese. Non solo, però. Quel gommone è infatti da tempo assegnato al servizio di Protezione civile, volontariamente, e copre anche il servizio del 118. Quel gommone insomma era in mare anche la notte del 13 gennaio, a soccorrere i naufraghi della Costa Concordia. «Sono arrivato al Giglio da Roma dieci anni fa racconta il proprietario, Pretti e poiché quest'isola mi ha dato così tanto ho voluto restituire qualcosa, attraverso il mio impegno di volontario. Non mi aspettavo certo che accadesse una cosa del genere». Difficile pensare a un incidente: il gommone è squarciato su entrambi i lati, detti «tubolari», da poppa a prua. «CON QUESTA imbarcazione ci faccio anche il barcaiolo spiega Pretti ci porto in giro le persone. Si vede che con questo mio lavoro davo noia a qualcuno, si vede che si sono create delle gelosie. Certo è che a inizio stagione un danno del genere mette in ginocchio la mia attività». Un fatto inedito, per l'Isola del Giglio. Un fatto che non rende giustizia all'Isola del Giglio. Al cuore degli isolani, che hanno avuto modo di dimostrare con quale forza hanno saputo mettersi al servizio di chi ha avuto bisogno di loro. Quel gommone ha lavorato in mare insieme alla Guardia costiera, ha salvato delle persone. A suo modo è un simbolo, che qualcuno ha voluto colpire. SULLE TRACCE dell'autore o degli autori del gesto ci sono adesso i carabinieri. Proprio mentre il proprietario ha portato l'imbarcazione in un cantiere di Porto Santo Stefano per le riparazioni (circa ventimila euro di danni), i militari hanno iniziato a visionare le immagini raccolte dal sistema di videosorveglianza dell'area portuale. Riccardo Bruni Image: 20120607/foto/3241.jpg

Anpi e Fasce Rosse Sos per i terremotati**Nazione, La (La Spezia)**

"Anpi e Fasce Rosse Sos per i terremotati"

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

ARCOLA / VEZZANO / VAL DI VARA pag. 9

Anpi e Fasce Rosse Sos per i terremotati FOLLO

L'ANPI di Follo con la collaborazione delle Fasce Rosse organizza una raccolta di aiuti in favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna. I volontari raccoglieranno il materiale sabato 9 giugno dalle 9.30 alle 12.30 in piazza Matteotti, nei pressi del municipio: servono abbigliamento intimo (soprattutto calzini, mutande e canottiere), ciabatte per doccia, torce e pile, prodotti per l'igiene, disinfettanti, secchi per l'acqua, scope e palette, detersivo per lavatrice, stendini e mollette per il bucato. E ancora sacchi per la spazzatura e buste, oltre a materiale di cancelleria come tempere, pennelli, fogli di carta, matite e pastelli colorati.

«Più aule per Mazzini e Casini»

Nazione, La (La Spezia)

"«Più aule per Mazzini e Casini»"

Data: 07/06/2012

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

«Più aule per Mazzini e Casini» Subito la nomina dei nuovi dirigenti. Finanziamenti da sbloccare

PROVINCIA IL COMMISSARIO FIASSELLA ILLUSTRA LE PRIORITA' DELLA GESTIONE STRAORDINARIA

NON UNA DISCARICA di servizio, ma più siti per conferire la frazione organica. Poi, nuove aule per gli istituti Mazzini e Casini dove il numero degli studenti è cresciuto. Per non parlare del tesoretto di 5milioni destinato alle aree alluvionate. E ancora. Incontri decisivi per assegnare i milioni del Contratto d'area e del Gal. In un'intervista a La Nazione Marino Fiasella indica le priorità del suo programma da commissario della Provincia. Fiasella, qual è il primo provvedimento su cui intende lavorare? «La nomina del commissario coincide con l'azzeramento di tutti gli incarichi conferiti dal presidente. Ora, la priorità, rispetto ad ogni altra attività, è l'assegnazione delle funzioni ai dirigenti. Intendo distribuire al meglio il lavoro, assegnando otto dirigenti in altrettanti incarichi. Scompariranno quindi le gestioni supplenti». C'è in ballo la questione delle risorse per il territorio alluvionato. Proposte? «Il recupero delle risorse è un'altra priorità. Ripartiamo dall'ultimo atto del consiglio con la quale la Provincia ha deciso la vendita di buona parte del suo tesoretto delle azioni Salt. Recupereremo oltre 4 milioni di euro da destinare ad interventi post-alluvione». Parecchia carne al fuoco anche sul settore scuola. «Ho già svolto la prima riunione per l'aggiornamento del piano scolastico provinciale da decidere entro luglio. Cercherò di anticipare i tempi. Pronti progetti di adeguamento delle aule ai bisogni emersi dalle preiscrizioni. Gli istituti che registrano aumenti significativi di studenti sono il Mazzini. Nel complesso del "Due Giugno" siamo in grado realizzare quattro nuove aule. Altro istituto in crescita è il Casini. In questo caso, abbiamo deciso un'ulteriore assegnazione di aule nel complesso del Cardarelli a Montepertico, proprio vicino all'Alberghiero. Per il futuro è possibile risolvere il problema di carenza spazi con l'utilizzo della palazzina di Montepertico oggi sede dell'Arpal». Contratto d'area, sei i milioni da destinare tra interventi pubblici e privati. A che punto siamo? «Alcune imprese che hanno partecipato al bando sono in difficoltà economica. Ci sono poi intoppi legati alle formalità della pratica. Giovedì (oggi per chi legge) sono a Roma con l'on. Andrea Orlando e il governatore Claudio Burlando per rimuovere intanto i problemi procedurali sorti al ministero». Terremoto ed edifici pubblici. Cosa farà la Provincia per sicurezza e prevenzione? «Intensificheremo le attività formative per far fronte ai pericoli. Bisogna rendere efficaci i sistemi di evacuazione delle persone. In passato la Protezione civile ha fatto tanta attività educative nelle scuole. Ora é necessario estenderla a tutti gli uffici pubblici. Da commissario dovrà destinare anche 5 milioni dei Gal? «E' in programma una riunione con i sindaci di Val di Vara e Riviera per condividere gli indirizzi. Entro 17 giugno dobbiamo avviare i bandi per l'assegnazione di queste risorse per sviluppo rurale e infrastrutture». Foce del Magra tra ponte della Colombiera, navigabilità e argini. Ora dovrà prendere il testimone lasciato dal vicepresidente Maurizio Giacomelli. «Sta parlando di un'altra delle priorità. La prossima settimana ci sarà un incontro con i sindaci di Ameglia e Sarzana per definire un piano coordinato». Il nodo della discarica di servizio a pochi mesi dalla scadenza del piano rifiuti? «Intanto dico che quello che non ho permesso da presidente non lo permetterò da commissario. Non autorizzerò nessuna discarica per rifiuti 'tal quale' neppure in emergenza. Negli ultimi dieci anni, dal giorno dell'approvazione del piano nel 2003, sono stati riempiti troppi siti. Questo sperpero' ci costringe oggi ad individuare nuove possibili discariche e ad integrare il piano, peraltro in scadenza. Fino a tutto il 2013 è autorizzato il sito di Vallescura per la frazione residua di Saliceti. Le discariche di servizio, sul modello Vallescura, potrebbero essere più di una. Anche in questo caso punteremo ad accordi con le comunità attraverso la mediazione della prefettura». Manrico Parma

Esplode una palazzina satura di gas Cinquantenne in fin di vita a Rocchetta**Nazione, La (La Spezia)**

"Esplode una palazzina satura di gas Cinquantenne in fin di vita a Rocchetta"

Data: 09/06/2012

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 5

Esplode una palazzina satura di gas Cinquantenne in fin di vita a Rocchetta
Dramma all'alba: forse un tentativo di suicidio, ma non si esclude un incidente

BOATO Qui sopra e nelle foto a fianco le immagini della palazzina di Rocchetta Vara, durante il sopralluogo dei carabinieri

IL BOATO che squarcia l'alba, un violento incendio, ed il corpo di un uomo avvolto dalle fiamme che chiede aiuto. Sono le tragiche sequenze del dramma consumatosi ieri mattina a Rocchetta Vara, dove l'esplosione provocata da una fuga di gas ha devastato un'abitazione ed ha ridotto in fin di vita Mecja Skender, albanese di 53 anni da tempo in Italia e residente a Riccò del Golfo. L'uomo lotta tra la vita e la morte in un letto del Centro grandi ustionati "Villa Scassi" di Genova Sampierdarena: ha riportato ustioni di secondo e terzo grado, estese al novanta per cento della superficie corporea. Le sue condizioni sono disperate. I fatti si sono svolti poco dopo le 7, quando nel piccolo carrugio di via Sant'Antonio, proprio a pochi metri dello storico Palazzo Vinciguerra, si è scatenato l'inferno. Uno scoppio fragoroso, con l'onda d'urto che ha letteralmente sollevato il tetto del rustico ed ha sbalzato fuori dallo stesso edificio il poveretto, ridotto ad una torcia umana. L'uomo, sospinto fuori dalla finestra, è precipitato al suolo dopo un volo di un paio di metri. Immediati i soccorsi, arrivati in prima battuta da alcuni operai del comune che, una volta sentito il boato, non hanno esitato ad accorrere sul posto e ad aiutare l'uomo cercando di spegnere le fiamme che lo avvolgevano, e poi dai medici e dai volontari delle pubbliche assistenze arrivate da Brugnato, Borghetto e Zignago. Sul posto anche i vigili del fuoco di Brugnato che hanno lottato non poco per spegnere l'incendio e per mettere in sicurezza l'area ed i carabinieri della stazione di Borghetto e del nucleo operativo del comando spezzino. Mecja Skender, una volta stabilizzato, è stato trasportato nei pressi della vecchia scuola elementare, dove nel frattempo era atterrato l'elicottero Pegaso3 arrivato da Massa, che ha condotto il poveretto presso l'ospedale genovese. A generare l'esplosione, il gas fuoriuscito da un rubinetto Gpl, collegato al bombolone che serve gran parte della popolazione del paese: in poco tempo il gas ha saturato l'aria del piccolo rustico e, una volta innescato, ha generato la devastante esplosione. Due le ipotesi alla base del dramma: una tragica fatalità oppure un gesto estremo, con i Carabinieri che propendono per la seconda. L'albanese, sposato e con un figlio, dipendente di una cooperativa della Val di Vara che fa parte del consorzio Campo del Vescovo gestito da don Mario Perinetti proprio da pochi giorni aveva lasciato la casa di Riccò del Golfo per trasferirsi a Rocchetta Vara. «Aveva già pagato una mensilità in anticipo e la caparra spiega il proprietario dell'immobile, Sergio Castè, arrivato sul posto poco dopo la tragedia e ci saremmo dovuti vedere proprio domani (oggi; ndr). Tutto ciò è terribile». Tanta paura anche tra gli abitanti: molti quelli che sono scesi in strada credendo si trattasse di un terremoto e che, dopo aver capito cosa stesse accadendo, si sono allontanati per la paura di nuove esplosioni. Solo due minuti prima dell'esplosione, la via era stata attraversata da un gruppo di bambini, diretti a scuola. «Un boato fortissimo spiega una signora che abita poco distante ho pensato si trattasse di un terremoto, ho preso mia figlia e sono scappata». Tanti anche i danni. L'esplosione ha compromesso la casa dichiarata inagibile, non è stata posta sotto sequestro ed ha lievemente danneggiato le costruzioni vicine. Ad essere maggiormente colpito dalla deflagrazione è stato lo storico Palazzo Vinciguerra, l'immobile che il comune vorrebbe restaurare per poi trasferirvi la sede comunale: vetri rotti, affreschi lievemente anneriti, e alcune crepe sul soffitto affrescato allargate dall'onda d'urto. Matteo Marcello Image: 20120609/foto/9394.jpg

*Anziani terremotati ospiti delle «Rsa»***Nazione, La (La Spezia)***"Anziani terremotati ospiti delle «Rsa»"*Data: **11/06/2012**

Indietro

LUNIGIANA pag. 7

Anziani terremotati ospiti delle «Rsa» AULLA

AULLA LA SOLIDARIETA' ha la memoria lunga: a sette mesi dall'alluvione, Aulla ha l'occasione di ricambiare aiuti e affetto arrivati da tutta Italia. Le residenze per anziani lunigianesi riunite nella «Uial», hanno accolto dieci anziani provenienti dalle zone dell'Emilia devastate dai terremoti che si sono succeduti in questi giorni. I dieci anziani sono stati suddivisi fra le strutture associate (Rsa Sanatrix di Aulla, Villa Lory, Villa Serena, Villa Rosa, La Fontana d'oro, Michelangelo e Villa Angela) che hanno messo gratuitamente i posti letto per far fronte all'emergenza terremoto. Buona parte degli anziani arrivati in Lunigiana non è autosufficiente e aveva bisogno di una sistemazione che garantisse cure e assistenza continua. Image: 20120611/foto/3209.jpg

Generi di prima necessità per i terremotati dell'Emilia**Nazione, La (Livorno)**

"Generi di prima necessità per i terremotati dell'Emilia"

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

COLLESALVETTI pag. 7

Generi di prima necessità per i terremotati dell'Emilia INIZIATIVA BENEFICA VIA ALLA RACCOLTA COLLESALVETTI COMUNE, Protezione Civile di Colle, Consigli di Frazione e associazioni del territorio organizzano una raccolta di generi di prima necessità per le popolazioni terremotate ospitate nel campo a San Possidonio, Modena. I punti di raccolta sono a Colle sabato 9 dalle 8 alle 20 davanti il supermercato Conad (a cura della Protezione Civile e della Pubblica Assistenza); a Stagno oggi, sabato 9 e domenica 10, davanti ai supermercati Conad, Savi Shop e Ekom, con orario 9-12 e 14-18 (a cura del Consiglio di Frazione e delle associazioni di volontariato). Sempre a Stagno è possibile consegnare i generi di prima necessità già da oggi e per tutta la prossima settimana al Centro Civico, dalle 10 alle 12 (contattare il presidente del Consiglio di Frazione Ivo Bacci al 328/1654125, o Giuseppe Cintio al 347/5724428). Si richiedono con urgenza teloni cerati, prodotti per la pulizia (detersivi, saponi, spugne, scope, strofinacci, disinfettanti); per i bambini biscotti e omogeneizzati, biberon e thermos, pannolini e salviette umide, matite e pennarelli per colorare, disegni da colorare, giocattoli non a batteria, indumenti estivi, sandali e scarpe leggere. Per gli anziani: fette biscottate, pannoloni, traverse per letto, salviette umide e fazzoletti di carta, asciugamani grandi e piccoli e coperte, spazzolini e dentifricio, compresse per protesi orali, indumenti estivi.

Chiara, l'educatrice dei bimbi terremotati**Nazione, La (Livorno)***"Chiara, l'educatrice dei bimbi terremotati"*Data: **10/06/2012**

Indietro

CECINA ROSIGNANO pag. 11

Chiara, l'educatrice dei bimbi terremotati ROSIGNANO

ROSIGNANO BELLA iniziativa concreta di solidarietà verso le popolazioni dei terremotati dell'Emilia Romagna della Coop. Sociale «Il Cosmo» in collaborazione con la Pubblica Assistenza di Rosignano. Da sabato scorso l'educatrice Chiara Arrighini, socia della cooperativa, si trova presso il campo terremotati di Mirandola per prestare la sua opera in una nursery per neonati e bambini allestita per rispondere alle necessità di prima emergenza delle famiglie, impegnate nelle operazioni di sgombero delle abitazioni, che necessitano di un supporto per la custodia dei bambini nelle lunghe ed impegnative giornate delle zone terremotate. PER ALLESTIRE al meglio la struttura servono attrezzature per la nursery come fasciatoi, lettini, giochi per bambini, materiali come pannolini, e indumenti come vestitini e abbigliamento estivo. Chi volesse contribuire donando queste attrezzature e materiali può mettersi in contatto con la Coop «Il Cosmo», via Mascagni 7 Rosignano Solvay, tel. 0586/769.255 o 320/115.74.51 oppure recarsi alla Pubblica Assistenza alle Morelline Rosignano Roberto Ribechini Nella foto: la giovane Chiara Arrighini impegnata alla nursery del campo terremotati di Mirandola

*Piccolo incendio dietro allo Stadio***Nazione, La (Lucca)***"Piccolo incendio dietro allo Stadio"*Data: **11/06/2012**

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 6

Piccolo incendio dietro allo Stadio MACCHIA LUCCHESE

UN PRINCIPIO di incendio dalle cause sconosciute s'è sviluppato ieri nel tardo pomeriggio all'interno della Macchia Lucchese, nella zona dietro allo Stadio dei Pini. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che hanno impiegato circa un'ora per spegnere le fiamme, per quanto circoscritte, e evitare che si propagassero nell'area boschiva. Il luogo del piccolo rogo è stato messo in sicurezza.

*Un mare di solidarietà per l'Emilia***Nazione, La (Massa - Carrara)***"Un mare di solidarietà per l'Emilia"*Data: **09/06/2012**

Indietro

CRONACA CARRARA pag. 12

Un mare di solidarietà per l'Emilia GENEROSITÀ ASSOCIAZIONI E VOLONTARI AL LAVORO PER LE RACCOLTE

AIUTI La Farmigea in un campo allestito in Emilia

CARRARA CITTÀ mobilitata per portare aiuto alle popolazioni della Emilia Romagna colpite dal terremoto. Le associazioni di volontariato della protezione civile hanno organizzato una raccolta di fondi in collaborazione con Marble Weeks e chi desidera dare il proprio contributo in denaro lo potrà fare tutti i venerdì e i sabato, dalle 20 alle 24 fino a fine mese, alla postazione allestita dai volontari presso l'ingresso dei sotterranei Saffi di piazza Gramsci. Negli altri giorni è possibile donare nel nuovo centro della protezione civile di via Giovan Pietro ad Avenza. Anche l'istituto Zaccagna ha deciso di chiudere l'anno in un modo diverso, aprendo una raccolta di fondi nel corso della partita di calcio di fine anno che si tiene oggi sul campo dell'itis Galilei di via Campo d'Appio ad Avenza. IL DENARO raccolto andrà alla ong «Mondo in cammino» che opera a San Felice sul Panaro. Chi vuole donare può farlo recandosi al campo. Anche il Club alpino della Emilia Romagna si è attivato per un fondo di solidarietà aperto su un conto corrente: iban IT 73Z0200812834000102105140) intestato al Cai emiliano. Intanto è già rientrata la rappresentativa della Pallamano Farmigea che, su indicazioni della protezione civile emiliana, si è recata a Mirandola dove ha scaricato un telonato di viveri di prima necessità raccolti attraverso una colletta tra società, giocatori e genitori dei ragazzi delle giovanili. Solidarietà anche per la alluvione autunnale di Aulla con il comitato genitori «Partecipazione e solidarietà» dell'istituto comprensivo Carrara 5 che ha organizzato una lotteria il cui ricavato è andato per l'acquisto di materiale didattico consegnato direttamente agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado di Aulla. Gli organizzatori ringraziano commercianti e artigiani di Avenza che mettendo a disposizione i premi in palio, hanno reso possibile la lotteria. Anche gli ultras della Carrarese assieme alla Croce Verde di Fossola stanno organizzando una raccolta di aiuti. Pertanto invitano tutti i cittadini a collaborare: la consegna è alla sede di viale XX Settembre 41, diretta da Marco Iardella. Image: 20120609/foto/6766.jpg

Il terremoto mette ko le scuole: medie e agrario cambiano sede**Nazione, La (Massa - Carrara)***"Il terremoto mette ko le scuole: medie e agrario cambiano sede"*Data: **10/06/2012**

Indietro

LUNIGIANA pag. 14

Il terremoto mette ko le scuole: medie e agrario cambiano sede Gli spostamenti dovuti ai danni provocati dal sisma
FIVIZZANO PREVISTI IN ESTATE INTERVENTI SU NUMEROSI PLESSI

DIBATTITO Sopra, il tavolo con relatori e amministratori e, sotto, il pubblico composto quasi esclusivamente da genitori dei ragazzi delle scuole del fivizzanese

FIVIZZANO PIÙ DI CENTO persone hanno assistito ieri all'incontro organizzato dal Comune di Fivizzano per affrontare la difficile situazione delle strutture scolastiche. Numerosi i casi analizzati: dal convitto dell'Agrario di Soliera, chiuso nei giorni scorsi, all'Istituto Belmesseri, trasferito dopo il terremoto al professionale Pacinotti e alle elementari e medie, anche queste con qualche problema. A spiegare gli intenti dell'amministrazione c'era il sindaco Paolo Grassi, che insieme agli assessori Marcelli, Mariani e agli assessori provinciali Parrini e Rossetti, si sono assunti diversi impegni per l'anno a venire. Fra il pubblico tanti genitori. «La cosa che più mi preme è la sicurezza dei ragazzi le parole di Grassi per questo si è pensato a una serie di interventi per poter rendere le scuole il più sicure possibile». Dopo il terremoto i ragazzi del Belmesseri erano stati trasferiti al Pacinotti per rinforzare le mura. «Le scuole medie all'interno dell'Agrario di Soliera verranno trasferite al Pacinotti, mentre il convitto verrà spostato nell'Ostello degli Agostiniani. Le scuole elementari e medie di Fivizzano invece, con qualche problema di struttura, saranno ospitate sempre dal Pacinotti, dove verrà riservato a loro un piano. La struttura che le ospitava in piazza Garibaldi invece verrà lasciata alla Provincia, per l'agrario e il convitto. Ci impegniamo ad adeguare il Belmesseri entro due anni, grazie alla provincia che è pronta a investire un milione e mezzo». L'istituto professionale quindi si ritroverà al completo, tutte le stanze verranno adibite ad aula, anche la palestra, dove si allenano il gruppo degli arcieri di Fivizzano, mentre la mensa sarà all'interno dell'ostello. «Sono già in corso le valutazioni antisismiche: entro un anno è previsto anche l'adeguamento della scuola di Monzone». Molti i progetti in ballo quindi, come quello di istituire un unico dirigente scolastico per tutte le scuole di Fivizzano. Ma per ora la priorità rimane la sicurezza degli studenti, un interesse di prim'ordine anche per i genitori. Manuela Ribolla Image: 20120610/foto/5652.jpg

*Emilia, raccolta fondi in piazza Cavalca***Nazione, La (Pisa)***"Emilia, raccolta fondi in piazza Cavalca"*Data: **10/06/2012**[Indietro](#)

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 19

Emilia, raccolta fondi in piazza Cavalca OGGI, in occasione del Mercatino del Collezionismo e con il sostegno del comitato che lo organizza, verrà fatta una raccolta fondi a favore della popolazione terremotata dell'Emilia. I protagonisti sono i soggetti volontari, associazioni, comitati e parrocchie che lavoreranno a questa e ad altre prossime iniziative per l'emergenza. Il primo appuntamento è in piazza Cavalca, dove verrà allestito un gazebo per la raccolta fondi, al quale da mattina a sera si turneranno le associazioni della consulta di Protezione Civile: la Croce Rossa (sia la Delegazione di San Giovanni, sia il Comitato di Uliveto), la Misericordia di Vicopisano e l'Associazione Nazionale dei Carabinieri, GVA Fratelli Del Moro e Vico Verde. Image: 20120610/foto/1585.jpg

Rischio sismico: il Comune avvia il monitoraggio degli edifici**Nazione, La (Pistoia)**

"Rischio sismico: il Comune avvia il monitoraggio degli edifici"

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 13

Rischio sismico: il Comune avvia il monitoraggio degli edifici MONTALE PER TUTTA LA ZONA E' STATO CALCOLATO UN PERICOLO DI LIVELLO 2, PIU' ALTO DI QUELLO DELL'EMILIA

UN'INDAGINE sul rischio sismico a tutto campo sul territorio e sugli edifici pubblici di Montale è stata avviata dall'Amministrazione Comunale fin dal 2010, prima ancora che si verificasse il terremoto in Emilia. Il Comune ha intercettato un finanziamento regionale di 90mila euro per effettuare un esame di tutti gli edifici pubblici, comprese le scuole, che è tutt'ora in corso a cura dell'ingegner Enrico Mangoni di Agliana e di altri tecnici e geologi. Le scuole al momento non sono a rischio, nel senso che non presentano condizioni di pericolosità tali da consigliarne la chiusura, ma si tratta di edifici costruiti prima della vigente normativa antisismica che quindi avrebbero bisogno di interventi. Il totale della spesa stimata per i lavori che sarebbero necessari per tutte le opere ammonta a due milioni e 100mila euro. Attualmente i tecnici stanno compiendo delle ispezioni, in tutti gli immobili comunali, dal municipio alla sala consiliare della Badia. La zona di Montale è classificata dal 1982 a rischio sismico di 2° classe, cioè un grado di pericolo più alto di quello delle zone dell'Emilia colpite dal sisma, che erano classificate in 3° classe. Dal punto di vista della velocità di propagazione del sisma Montale è classificato al 65° posto in Toscana. Tutti gli edifici costruiti dopo il 1982 sono stati progettati secondo le norme antisismiche e hanno dovuto avere l'autorizzazione obbligatoria del Genio Civile per l'inizio dei lavori. Il Comune sta per avviare anche una cosiddetta microzonizzazione sismica più dettagliata, da Tobbiana alla Stazione. Tale microzonizzazione è uno degli studi necessari alla revisione del Piano Strutturale avviata dalla giunta. Giacomo Bini @BORDERO:MONTI-MICHELA @#@

*I volontari della Vab in aiuto dei terremotati dell'Emilia***Nazione, La (Pistoia)***"I volontari della Vab in aiuto dei terremotati dell'Emilia"*Data: **09/06/2012**

Indietro

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 13

I volontari della Vab in aiuto dei terremotati dell'Emilia MONTALE SINDACO E ASSESSORI SI SONO DECURTATI DEL 10% DEL COMPENSO PER SOLIDARIETÀ

COORDINATORE Franco Migliori

I VOLONTARI della Vab di Montale sono impegnati nell'assistenza alle popolazioni terremotate dell'Emilia nel campo di San Possidonio allestito dalla colonna mobile della Protezione Civile della Toscana. E' partito per l'Emilia il secondo gruppo di volontari montalesi, formato da cinque persone, che resteranno sul posto per una settimana. Il primo gruppo aveva partecipato alla prima spedizione della colonna toscana avvenuta subito dopo il sisma il 20 maggio scorso. Il coordinatore della Vab di Montale Franco Migliorini aveva preceduto la squadra per partecipare ad attività di coordinamento. I volontari svolgono assistenza alle 250 persone, compresi bambini, anziani e disabili, ospitate nelle tende del campo e si occupano di ogni loro necessità, dai servizi di mensa prestati con la cucina da campo alla cura degli alloggi e alla fornitura dei beni necessari. Numerose le iniziative di solidarietà promosse nell'ambito del comune di Montale. A partire dal sindaco e dagli assessori che, con un'iniziativa personale, si sono decurtati del 10% il compenso di questo mese per destinarlo alle popolazioni colpite dal sisma. I dipendenti comunali, su iniziativa dei sindacati, hanno destinato il corrispondente di un'ora di lavoro. Molte anche le persone che si offrono per andare a prestare aiuto ma la Protezione Civile avverte che l'assistenza alle popolazioni può essere prestata solo dal personale inquadrato nella colonna toscana.

Giacomo Bini Image: 20120609/foto/7335.jpg

*Un sostegno mirato agli imprenditori dell'Emilia***Nazione, La (Prato)***"Un sostegno mirato agli imprenditori dell'Emilia"*Data: **08/06/2012**

Indietro

ARTIGIANATO PRATO pag. 11

Un sostegno mirato agli imprenditori dell'Emilia DOPO IL TERREMOTO

UN SOSTEGNO mirato agli imprenditori emiliani danneggiati dal terremoto. È questo l'obiettivo di Confartigianato Imprese Prato che fin da subito ha attivato un filo diretto con l'associazione "consorella" di Modena per poter offrire risposte alle reali esigenze. «Anche perché spiega il responsabile dell'area sviluppo economico di Confartigianato Prato, Marco Pieragnoli i tre distinti terremoti che si sono succeduti hanno ogni volta cambiato l'ordine di priorità nelle necessità riscontrate. Come associazione pratese facciamo da coordinamento a livello regionale per quanto può venire richiesto dai nostri colleghi emiliani. Così, se in un primo momento abbiamo offerto la disponibilità delle nostre aziende per terminare eventuali lavorazioni rimaste in sospeso nel distretto tessile di Carpi, in seguito, con la forte scossa che ha colpito la zona di Mirandola, a venir danneggiate sono state aziende di settori diversi, come la meccanica e il biomedicale. A questo scopo abbiamo già preso contatti anche con l'associazione di Pistoia per mettere a disposizione delle aziende emiliane le strutture e sostenerle in questa fase fino alla ripresa delle attività». Confartigianato nazionale ha inoltre attivato un conto corrente sul quale far confluire i contributi di solidarietà agli imprenditori dell'Emilia. Per aderire, fare un versamento sul conto corrente intestato a "Confartigianato Imprese Raccolta fondi terremoto in Emilia Romagna" domiciliato presso la Banca Popolare di Sondrio Agenzia n. 24, via San Giovanni In Laterano 51/A, 00184 Roma, codice Iban it26z0569603224000003396x05, indicando la causale: Raccolta fondi terremoto Emilia Romagna 2012'. Le risorse raccolte saranno consegnate, per la loro gestione e destinazione, alla federazione dell'Emilia Romagna.

AFFLUENZA eccezionale: più di mille, infatti, le persone che si sono avvicendate nell'arco...**Nazione, La (Prato)**

"AFFLUENZA eccezionale: più di mille, infatti, le persone che si sono avvicendate nell'arco..."

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

CRONACA PRATO pag. 6

AFFLUENZA eccezionale: più di mille, infatti, le persone che si sono avvicendate nell'arco... AFFLUENZA eccezionale: più di mille, infatti, le persone che si sono avvicendate nell'arco di tutta la serata al concerto benefico "Tutti giù per terra Concerto per l'Emilia", che si è svolto all'Officina Giovani. L'evento, organizzato da Associazione Culturale P.I.M. e La Banda Gastrica con il Patrocinio del Comune e della Provincia di Prato, in collaborazione con la Protezione Civile di Prato, ha visto la partecipazione di numerosi artisti tra cui: Nada, Andrea Appino-Zen Circus, Gatti Mezzi, Baby Blue, The Half Of Mary, Ilenia Volpe, Andrea Franchi, King of The Opera, Geometra Mangoni, Martinicca Boison, Nicola Pecci, Ele Matteucci, Elisabetta Salvatori, Drusilla Foer, Carlo Monni e molti altri. La serata è stata presentata da David Drago e Gianluca Gori, attore fiorentino diventato famoso per l'ultima apparizione nel film di Ferzan Ozpetek. Sono stati raccolti circa 7 mila euro. Decisamente una bella cifra.

Gara di solidarietà per comprare il Parmigiano delle zone terremotate**Nazione, La (Siena)**

"Gara di solidarietà per comprare il Parmigiano delle zone terremotate"

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

AMIATA / VAL D'ORCIA pag. 14

Gara di solidarietà per comprare il Parmigiano delle zone terremotate UNA FORMA di solidarietà' è l'iniziativa promossa da Agricoltura.it e dalla Cia, in collaborazione con il Consorzio del Parmigiano Reggiano e la Cia Emilia Romagna: si tratta di un modo concreto per aiutare i caseifici e gli allevatori emiliani pesantemente colpiti dal sisma acquistando il Parmigiano Reggiano prodotto e stagionato nelle zone del terremoto. Il formaggio di Una forma di solidarietà' è stato prodotto dalla Coop Casearia Castelnovese, con sede a Castelnuovo Rangone (Modena) ed è disponibile, in pezzi da 1kg sottovuoto, nelle diverse stagionature di 12/14 mesi e 20/22 mesi. Per prenotare l'acquisto ci si può recare direttamente presso le sedi provinciali e territoriali della Cia. Le adesioni sono già tantissime, Ha trovato immediata risposta anche l'iniziativa di solidarietà lanciata dal Coordinamento Auser di Montepulciano, dall'Auser provinciale e dai Licei Poliziani a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia. A poche ore dal lancio, sono piovute centinaia di richieste di acquisto di parmigiano prodotto dal Caseificio Sociale La Cappelletta' di San Possidonio (Modena), a rischio di deterioramento. «La risposta del mondo della scuola riferisce Benedetto Parisi, uno dei promotori è stata emozionante: in un giorno sono state raccolte adesioni per quasi 10.000 euro; si è costituito un coordinamento presso l'Ospedale di Nottola e alcuni privati si sono offerti come capigruppo».

*Regalano la roulotte ai terremotati***Nazione, La (Siena)***"Regalano la roulotte ai terremotati"*Data: **10/06/2012**

Indietro

COLLE VAL D'ELSA / SAN GIMIGNANO pag. 17

Regalano la roulotte ai terremotati Gesto di solidarietà di una famiglia che ha voluto mantenere l'anonimato

ROULOTTE Una famiglia di Cavezzo ha avuto in dono la roulotte

FORSE ci sono voluti anni di sacrifici, per permettersi una roulotte, o forse no. Non lo sapremo mai perché la generosità anonima non permette di conoscere nessun particolare, ma di fronte ad un gesto di solidarietà come quello compiuto da una famiglia di Colle Val d'Elsa, che ha deciso di regalare il suo caravan a una famiglia che ha perso casa e lavoro nel terremoto, l'identità dei donatori e la loro storia diventano dettagli trascurabili. Soprattutto quando si legge in continuazione di sciacalli e affaristi gente senza scrupoli che affittano o vendono a prezzi altissimi camper e roulotte a chi ha perso tutto. PROFONDAMENTE colpiti da quella sciagura, i componenti della famiglia non hanno avuto dubbi: la loro roulotte doveva prendere la via dell'Emilia, lì avrebbe avuto una funzione molto più importante che quella di assicurare comode vacanze in giro per l'Italia. Senza pubblicità, però, senza clamore, generosità allo stato puro che non vuole nulla in cambio, nemmeno una citazione. La via più semplice e immediata è stata quella di contattare l'Arciconfraternita della Misericordia e consegnare a lei la roulotte, certi che la confraternita non avrebbe perso tempo. «E così è stato spiega il vicegovernatore Francesco Pedani Ricevuta la donazione, i nostri volontari, sul posto fin dall'indomani del sisma, si sono subito attivati con le autorità locali ed è stata individuata una famiglia di Cavezzo per la quale la roulotte ha le caratteristiche giuste». E IERI è stata consegnata ai suoi nuovi proprietari, portata a Cavezzo dallo stesso vicegovernatore Francesco Pedani insieme ad un primo convoglio di aiuti raccolti dalla Misericordia grazie alla generosità dei colligiani. «La solidarietà batte tutte le crisi economiche afferma il vicegovernatore Anche questa volta i colligiani, e non solo, si sono dimostrati sensibili alle esigenze dei più sfortunati. Come avevamo assicurato, il primo raccolto e la roulotte sono già a Cavezzo, paese duramente colpito dal terremoto: la roulotte è stata consegnata alla famiglia individuata e gli aiuti direttamente ai destinatari, nulla è rimasto per strada. Chiediamo a tutti di continuare ad aiutarci per alleviare le sofferenze dei terremotati. Noi non li lasceremo soli». Alessandro Vannetti Image:

20120610/foto/8140.jpg

*L'area della Cascata adesso è più sicura***Nazione, La (Terni)***"L'area della Cascata adesso è più sicura"*Data: **07/06/2012**

Indietro

CRONACA TERNI pag. 6

L'area della Cascata adesso è più sicura Dopo i lavori di consolidamento della Rupe è diminuito il rischio-idrogeologico
SODDISFAZIONE La Giunta comunale ha approvato la delibera di riclassificazione del rischio-idrogeologico alla Cascata

TERNI LA GIUNTA ha approvato la riclassificazione delle rischio idrogeologico per l'area della Cascata. Con tale delibera Palazzo Spada, in sostanza, prende atto del lavoro di consolidamento svolto in questi anni dalla Regione dell'Umbria che consente ora di catalogare l'area della Cascata come meno rischiosa dal punto di vista dell'assetto idrico e geologico. Nei giorni scorsi è stato pubblicato il decreto del segretario dell'autorità di Bacino del Tevere relativo alla definitiva riclassificazione dell'area di rischio geomorfologico R4 di Marmore. L'ATTO CONCLUDE una lunga e complessa procedura di studio e di valutazione degli interventi di riduzione del rischio di frana sull'area della Cascata delle Marmore, tecnicamente definita come «riclassificazione e ripermimetrazione» di una zona di frana con grado molto elevato di rischio. La riclassificazione ha consentito ora di individuare una modulazione di zone a diverso grado di rischio, variabile tra R2 (medio grado di rischio), R3 (elevato) per le zone dove sono stati effettuati interventi tecnici ed il mantenimento in R4 per le zone dove non sono mai stati eseguiti interventi di mitigazione del rischio. LA PROCEDURA di rivalutazione del rischio geomorfologico, durata circa 5 anni, ha preso il via a seguito ad una prima richiesta del comune di Terni nel 2007 sulla scorta degli ingenti investimenti della Regione Umbria nel periodo 1991-2006 (per una cifra prossima a 42 miliardi delle vecchie lire) finalizzati agli interventi di consolidamento e di controllo geotecnico sulla rupe dei Campacci di Marmore, interventi per i quali si richiedeva appunto la riduzione del livello di rischio di frana, ora a livello R2. OGGI L'AREA corrispondente ai Campacci di Marmore, a seguito dei lavori svolti, vede un grado di rischio medio «R2» (da molto elevato - R4). La presenza di una rete di controllo e monitoraggio geotecnico, ed uno specifico piano di Protezione civile, quest'ultimo esteso anche alle restati aree della Cascata, hanno consentito un abbassamento del livello di rischio da R4 a R3. Presto saranno finanziati ulteriori lavori di consolidamento e riduzione del livello di rischio proprio in queste restanti zone della Cascata delle Marmore. «LA DELIBERA dichiara l'assessore all'Urbanistica Marco Malatesta è un traguardo importante, perché è il frutto di un lavoro che dura da anni, condiviso da tutti gli enti impegnati in quel territorio e che ha visto un investimento di svariati milioni di euro. Il ringraziamento va alla autorità di bacino, alla regione dell'Umbria e agli uffici comunali impegnati. Ora si potrà dare un nuovo assetto urbanistico con l'obiettivo di rafforzare la vocazione turistica ricettiva di tutta l'area. In particolare l'area dei Campacci merita una valorizzazione sia del parco che del camping, che dei percorsi turistici e del campo di calcio attualmente utilizzato a mero parcheggio di auto e camper». Image: 20120607/foto/7876.jpg

*Solidarietà ai terremotati, Margottini in Emilia***Nazione, La (Terni)***"Solidarietà ai terremotati, Margottini in Emilia"*Data: **10/06/2012**

Indietro

ORVIETO pag. 9

Solidarietà ai terremotati, Margottini in Emilia ORVIETO LA CITTA' della Rupe continua a essere vicina alle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto. L'assessore all'ambiente e protezione civile Claudio Margottini, attualmente impegnato in una missione Unesco per la valutazione dei danni sofferti dal patrimonio dell'umanità in Emilia e Lombardia in seguito al recente sisma, ha effettuato una visita al personale della protezione civile dell'Orvietano che sta assistendo le popolazioni che hanno perso proprie abitazioni a Finale Emilia. In particolare, durante la visita sono state analizzate le attività in corso nel campo e le ulteriori necessità operative, in una complessa macchina organizzativa che vede ospitati, nell'area dove opera la Protezione Civile orvietana, quasi 300 persone di diversa etnia e confessione religiosa. Un particolare plauso è stato infine rivolto dall'assessore Margottini all'ottimo livello di organizzazione dimostrato dalla protezione civile ed al coordinatore Giuliano Santelli. Image: 20120610/foto/9200.jpg

*Trecento studenti a lezione di terremoto***Nazione, La (Umbria)***"Trecento studenti a lezione di terremoto"*

Data: 10/06/2012

Indietro

CRONACA PERUGIA pag. 7

Trecento studenti a lezione di terremoto Grande attenzione al Chico Mendez: la Protezione Civile svela le tecniche di salvataggio

LA SQUADRA I ragazzi delle scuole primarie e medie; in alto i volontari

PERUGIA CHIUDONO le scuole, che è tempo di vacanze, ma ieri c'è stato il tempo per l'ultima «lezione»: quella di protezione civile, alla quale hanno partecipato oltre trecento studenti delle elementari e delle medie, che gravitano sul territorio di Madonna Alta. L'appuntamento era al Chico Mendez dove l'associazione «Natura urbana», titolare per convenzione comunale della gestione del parco, aveva invitato le scuole alla manifestazione «Impariamo la protezione civile». E così il parco si è animato di ragazzi e di genitori, insegnanti, «angeli del soccorso» con i cani addestrati al loro fianco. SI E' FATTA FESTA, ma soprattutto si sono imparate tante cose utili in caso di emergenza, anche quando arriva il terremoto. A spiegare i «trucchi del mestiere» il gruppo di protezione civile «Perusia», con le strutture di soccorso e con unità cinofile e l'associazione «La rosa dell'Umbria» di Collazzone. «Il programma della giornata spiega il presidente di Natura Urbana, Ruggero Angeletti contemplava una dimostrazione di montaggio e allestimento di una postazione di protezione civile e alcune dimostrazioni di ricerca in superficie e ricerca sotto macerie con l'ausilio dei cani. Il tutto è stato corredato da interventi didattici, interviste ed esibizioni sul campo». Lo scopo dell'iniziativa? E' ancora Angeletti a parlare: «Riteniamo dice che possa essere di particolare utilità ed interesse il coinvolgimento degli studenti di tutte le età, perché prevenire e sapere come comportarsi in caso di pericolo torna sempre a vantaggio di tutti. In molti casi, infatti, la mancanza di tempestività nel mettersi al riparo, o l'incertezza dovuta al panico, hanno prodotto conseguenze ben più gravi rispetto a situazioni affrontate secondo il protocollo suggerito dalla protezione civile». Image: 20120610/foto/9686.jpg

Il Gruppo comunale di Prociv all'opera nelle zone terremotate**Nazione, La (Umbria)**

"Il Gruppo comunale di Prociv all'opera nelle zone terremotate"

Data: **10/06/2012**

Indietro

CITTA' DI CASTELLO pag. 12

Il Gruppo comunale di Prociv all'opera nelle zone terremotate VOLONTARIATO L'INTENSA ESPERIENZA A SOSTEGNO DELLA POPOLAZIONE DI SAN PROSPERO

CITTA' DI CASTELLO L'ABBRACCIO lungo e festoso dei colleghi e degli amici di sempre. E' stata riservata un'accoglienza particolare ai volontari del secondo contingente del Gruppo comunale di Protezione civile di Città di Castello, rientrati alla «base» dopo aver prestato soccorso in Emilia. I tifernati erano impegnati nella tendopoli di San Prospero, a pochi chilometri dall'epicentro del sisma che ha sconvolto la regione. «Il campo raccontano attualmente ospita oltre 400 persone, tutte residenti nel piccolo paese distrutto dal terremoto. In questa settimana abbiamo lavorato anche 10 ore al giorno, occupandoci soprattutto della manutenzione delle strutture, di dare vitto ed alloggio agli ospiti e di sopperire a ogni loro esigenza. Certo, la situazione non è facile. Oltre le continue scosse che provocano veri e propri momenti di panico fra la gente, tutte le strutture sono gravemente lesionate. La popolazione, contrariamente a quanto ci si poteva aspettare, non è provata moralmente e fisicamente, anzi spesso si rimboccavamo le maniche e venivano ad aiutarci». I volontari tifernati, confrontandosi con quelli che hanno preso parte al primo contingente partito il 29 maggio, non dimenticano alcune scene che li hanno toccato da vicino. «L'episodio che mi ha più commosso ha detto una giovane volontaria è stata un'anziana, che rivolgendosi a me in lacrime ha ricordato come prima, in quel campo da calcio dove adesso era costretta a vivere, ci accompagnava il nipotino per le consuete partitelle la domenica mattina».

centro di raccolta a codigoro

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Centro di raccolta a Codigoro

CODIGORO Centro di raccolta codigorese informa che continua l'attività di raccolta a favore dei corregionali colpiti dal terremoto nel bar della piscina di Codigoro, coi sempre presenti i volontari, Michele e Sandra. Si accettano, in particolare, a seguito delle consegne dirette ai centri della Protezione civile, latte, sale, zucchero, acqua naturale da 0,5 lt, sapone liquido, zampironi, autan, pannoloni per anziani, spazzolini, dentrifici e, per i bambini, omogeneizzati e cibi per l'infanzia, pannolini, giochi, colori e matite. Per informazioni su quello che serve, rivolgersi direttamente agli interessati che sono sempre in contatto con i responsabili della protezione civile.

si eviti la fuga delle imprese

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

- *Figurine*

«Si eviti la fuga delle imprese»

Al Senato

Tutelare la sicurezza dei cittadini e dei luoghi di lavoro, scongiurando la fuga degli imprenditori dalle zone terremotate: è questo il motivo che ha spinto il presidente Commissione giustizia Berselli e il senatore Balboni a presentare una interrogazione al presidente del Monti. Alla base vi sono i dubbi e il «caos» normativo innescato dalla circolare protezione civile per le procedure con cui mettere in sicurezza e rilasciare l'agibilità sismica per le strutture produttive della regione. Caos normativo per cui si creeranno difficoltà anche ai capannoni che non hanno avuto danni elevati e che saranno bloccati in attesa dell'agibilità.

l'allarme della commissione grandi rischi

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

- *Figurine*

L allarme della Commissione Grandi Rischi

interrogazione di Berselli e balboni

FERRARA - La Commissione Grandi Rischi - settore rischio sismico - già 8 mesi fa aveva lanciato un allerta per possibili eventi sismici nella pianura padana. E per questo motivo i senatori Filippo Berselli e Alberto Balboni hanno presentato una interrogazione scritta urgente alla presidenza del Consiglio dei Ministri. I due senatori prendono spunto da un articolo pubblicato ieri dal quotidiano *Il Giornale*, dal titolo *Così la Regione ha ignorato l'allarme sisma*. In questo articolo si rivela l'esistenza di un documento della Commissione Grandi Rischi - settore rischio sismico - che già nel gennaio scorso segnalava possibili eventi sismici nella zona padana. In particolare - spiegano i senatori - nel documento si legge «la sismicità della zona padana ha registrato un significativo aumento di attività negli ultimi 8 mesi, sulle basi delle conoscenze attuali non ci sono indicazioni che questa attività si riduca nel prossimo futuro». La Commissione Grandi Rischi raccomanda - nel documento, citano ancora i senatori - di mantenere alta l'allerta e, in particolare, di continuare le verifiche strutturali con particolare riguardo agli edifici di interesse pubblico e alle infrastrutture, di fare opera di sensibilizzazione dei cittadini allo scopo di aumentare le verifiche strutturali negli edifici privati e, in via preventiva, di aumentare le esercitazioni di protezione civile. Per questo Berselli e Balboni chiedono di sapere se la notizia corrisponde alla realtà, quale sia il giudizio in merito a quanto sopra e quali iniziative intenda intraprendere per accertare le eventuali responsabilità.

basta donazioni nei campi

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 09/06/2012

Indietro

- *Figurine*

«Basta donazioni nei campi»

L appello del presidente della Protezione civile. Lunedì gazebo in piazza

La generosità dei ferraresi è stata utilissima e apprezzata nei giorni dopo la scossa del 20 maggio. «Prima le aziende e i centri commerciali, poi i singoli cittadini ricorda il presidente della Protezione civile Marco Piazzi hanno portato prodotti in grandissime quantità», che in via Marconi si fatica a quantificare ma senza dubbio nell'ordine delle tonnellate. Ora, però, sono persino troppi. Di qui l'appello: fermatevi. «Siamo strapieni» prosegue il presidente indicando i container già riempiti, le confezioni di pasta, zucchero, acqua, detersivi ancora da suddividere e sistemare dentro gli scatoloni: «certo, sono prodotti a lunga conservazione, però prima o poi anche questi scadono». E il magazzino di via Marconi, che rifornisce tutta la provincia, non è l'unico: a Cento ce n'è un altro, «più piccolo ma stipato», e gli stessi campi, arrivati ad assistere circa 2.400 persone, sono ben forniti. Già, i campi. Una prima parte dell'appello riguarda proprio questi: «nessuno porti donazioni direttamente là, si tratta più di un danno che di un favore». Vale anche per chi abita nei comuni in cui sono allestiti: «chi vuole donare, anziché recarsi di persona ci contatti ammonisce Piazzi e se abbiamo bisogno di qualcosa possiamo anche a ritirarla a casa sua». Ma pure all'andirivieni di automobili private in via Marconi si vuole mettere un freno. «La gente porta prodotti casualmente, magari altre confezioni di quello di cui abbiamo già dosi industriali». Insomma bisogna cambiare comportamento: nessuno si presenti più con la macchina già carica, e chi vuole donare qualcosa prima di fare acquisti si rivolga alla Protezione civile. I recapiti sono circolati spesso in questi giorni, ma li ricordiamo: il telefono è 0532 773917, il fax 0532 775042 e ci sono ben quattro indirizzi mail: segreteria@cavpcfe.it, amministrazione@cavpcfe.it, presidente@cavpcfe.it, formazione@cavpcfe.it. Sarà a quel punto la Protezione civile a comunicare al generoso cittadino se ha bisogno di qualcosa e nel caso di cosa si tratta. Qualora in quel momento non serva niente, non è detto che quella disponibilità vada sprecata: saranno registrati i recapiti di quella persona e in caso di bisogni futuri sarà contattata. Proprio per informare, sia sulle modalità di raccolta degli aiuti, sia sull'adesione alla Protezione civile stessa (in tanti sull'onda dell'emergenza hanno cercato di diventare volontari, ma non sono scelte da compiere sulla spinta dell'emotività) lunedì alle 13 in piazza Savonarola aprirà un gazebo per diffondere tutte le informazioni del caso. Intanto però, per favore, nessuno si presenti più ai campi o in via Marconi con sporte e bagagliai strapieni. Gabriele Rasconi

la prossima sarà vicina

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 09/06/2012

Indietro

- Figurine

«La prossima sarà vicina»

Allarmismo scosse della Grandi Rischi. L esperto: è una valutazione probabilistica

FERRARA La Commissione Grandi Rischi della presidenza del Consiglio dei ministri ha provocato ieri una scossa psicologica d intensità devastante per i ferraresi, già duramente provati dalle ultime tre settimane di terremoti veri. Il comunicato diffuso ieri, infatti, diceva cose forse lineari o anche scontate dal punto di vista scientifico, ma che senza essere seguite da traduzioni per i non addetti ai lavori ha rischiato seriamente di diffondere il panico. In serata è toccato al premier Monti in persona ricordare che nemmeno la Commissione Grandi Rischi può prevedere terremoti, mentre in Regione si è convocato a tambur battente un vertice con tutti gli amministratori interessati e la Protezione civile. La comunicazione Tutto è iniziato con una nota dall agenzia Ansa delle 18.40, che riportava appunto il comunicato della Cgr diffuso a Palazzo Chigi. «Nel caso di una ripresa dell attività sismica nell area già interessata dalla sequenza in corso, è significativa la probabilità che si attivi il segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza». Questo il primo lancio. Dopo qualche minuto è arrivato il seguito: la Commissione, riunita tre volte nel 2012 per analizzare i movimenti della Pianura padana, sottolinea che «la sequenza sismica emiliana iniziata il 20 maggio ha attivato il fronte esterno dell Appennino fra Ferrara e Mirandola, su una lunghezza di oltre 45 chilometri. Il primo evento di magnitudo 5.9 - continua la nota - ha coinvolto la porzione centrale, tra Finale Emilia e San Felice sul Panaro; l evento del 29 maggio con magnitudo 5.8 ha rotto la faglia a Ovest di San Felice sul Panaro verso Mirandola, mentre la porzione a Est di Finale Emilia verso Ferrara ha registrato in questa sequenza eventi con magnitudo fino a 5.1. Non esistono a tutt oggi - premette la Commissione - metodi scientifici attendibili di previsione dei terremoti nel breve periodo. Tuttavia la conoscenza del sottosuolo (le faglie) e gli eventi che si sono succeduti dal 20 maggio in poi permettono di formulare alcuni orientamenti per l evoluzione futura». La Commissione ha dunque fornito «le seguenti interpretazioni sugli elementi principali della possibile evoluzione dei fenomeni sismici in corso: nei segmenti centrale e occidentale della struttura che hanno già registrato gli eventi di maggiori dimensioni - fra Finale Emilia e Mirandola - le scosse di assestamento stanno decrescendo in numero e dimensione; nel caso di una ripresa dell attività sismica nell area già interessata dalla sequenza in corso, è significativa la probabilità che si attivi il segmento compreso fra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza; non si può altresì escludere l eventualità che, pur con minore probabilità, l attività sismica si estenda in aree limitrofe a quella già attivata sino ad ora». La nota della Commissione conclude ricordando che nella nostra zona era già stata assegnata una magnitudo massima attesa di 6.2 e quindi non c è motivo di adeguare la mappa sismica. Cos è la commissione E la struttura di collegamento tra la Protezione civile e gli studiosi. «Il nostro dovere spiegava il presidente Maiani solo due giorni fa è quello di fornire una consulenza scientifica alla Protezione civile, e non è quello di lanciare avvisi alla popolazione. Spetta alla Protezione civile poi, valutare se e come informare il pubblico». Ieri è successo l esatto contrario ed è il caso di chiedersi perché, dopo che da giorni si è scatenato sul web la polemica sulla sottovalutazione di un rapporto del gennaio scorso della stessa Commissione sul rischio-Emilia, mentre è in corso all Aquila il processo nei confronti dei commissari: mancato allarme-Abruzzo è l accusa. L esperto A spiegare meglio cosa significava la nota della commissione ci ha provato Gianluca Valensise, dell Istituto di geofisica e vulcanologia: è una stima probabilistica quella diffusa ieri, «queste strutture hanno tempi di ricarica millenari, perciò possiamo dire che con i due terremoti di maggio hanno rilasciato gran parte dell energia che potevano rilasciare» le parti centrale e occidentale. Quella a est, in mezzo alla quale c è Ferrara, è silenziosa da secoli e il terremoto al largo di Ravenna del 6 giugno cade all estremità di questa struttura. Non si può escludere ma non si può nemmeno affermare, che questa sorgente possa attivarsi, ha spiegato Valensise, «i grandi terremoti possono anticipare il risveglio di grandi faglie

la prossima sarà vicina

adiacenti quasi pronte a dare a loro volta un terremoto come verosimilmente è successo per la scossa del 20 nei confronti di quella del 29. Ma se questo non accade entro i primi giorni dal terremoto diventa sempre meno probabile con il passare del tempo». Le reazioni «Leggete bene il comunicato della commissione, non si può prevedere, è un dato statistico» ha commentato il governatore Errani. Poi i sindaci: «Abbiamo velocizzato le verifiche strutturali, io domani vado in ufficio e invito i ferraresi a fare altrettanto» ha detto Tiziano Tagliani; Paolo Pavani, sindaco di Poggio spiega di essere rimasto «sconcertato: non mi risulta che i terremoti siano prevedibili. Serve molta attenzione per non creare inutile allarmismo. Se c'è la sicurezza si interviene, altrimenti è difficile per un sindaco capire cosa fare. Mi aspetto che la Protezione civile ci dia indicazioni su come comportarci». E Piero Lodi, da Cento: «Io ad oggi cosa dovrei fare, che devo aprire i centri estivi per i bambini?. È quasi ovvio che non si deve sottovalutare nulla, ma occorre dare risposte per far ripartire tutto e accelerare le verifiche. Dobbiamo trovare un equilibrio tra la voglia di ripresa e la sicurezza e non rimanere paralizzati dalla paura».

tra le aziende in ginocchio il cuore della solidarietà

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 09/06/2012

Indietro

- *Figurine*

Tra le aziende in ginocchio il cuore della solidarietà

Un privato ha messo a disposizione un capannone per raccogliere gli aiuti I prodotti per i terremotati dell Emilia sono arrivati anche da Sarno

MIRABELLO Arrivano da tutta Italia: cartoni di latte, conserve di pomodoro, biscotti, merendine, pacchi di pasta, pannolini per bambini, saponi e prodotti detergenti, un enorme scorta di acqua minerale direttamente da Sarno. Eccolo, il volto tangibile della solidarietà che fin dal 20 maggio ha invaso i terremotati dell Emilia. «Eravamo partiti con una stanza, ma presto ci siamo accorti che non bastava», sottolinea il responsabile mirabellese della Protezione Civile di Sant Agostino. Per fortuna in soccorso dei volontari è arrivata l offerta di un privato, che ha messo a disposizione il capannone di una falegnameria ormai dismessa. Proprio nel cuore della zona artigianale del Comune - dove il terremoto non ha fatto prigionieri mettendo ko la quasi totalità delle aziende - è sorto così il magazzino per la raccolta degli aiuti. «Lo abbiamo ripulito e sistemato, e da allora un gruppo di volontari è impegnato nella sua gestione praticamente 24 ore su 24 per smistare il materiale, controllare le scadenze e provvedere alla distribuzione sulla base delle necessità e delle richieste». Il lavoro non conosce sosta, anche perché gli arrivi sono incessanti: «Sabato ci siamo ritrovati con una cinquantina di scarichi da fare. La macchina degli aiuti viaggia a tutta velocità, complice anche facebook. Si sono mossi privati cittadini, associazioni, aziende. Tutti in silenzio, senza clamore, perché la vera solidarietà rifugge la pubblicità». La gestione del magazzino-aiuti è stata subito informatizzata: «Abbiamo preparato un archivio su computer in rete con gli uffici comunali. Ogni prodotto viene catalogato, così come ogni uscita viene registrata. Destinatari delle consegne sono stati tutti i campi dei Comuni terremotati, compresi quelli del Modenese come Cavezzo. «E in questi frangenti che si scopre la vera tempra delle persone - conclude il coordinatore - Mirabello fin dall alba del 20 maggio è scesa in strada e si è rimboccata le maniche. Il giorno stesso della prima scossa almeno una trentina di residenti di Mirabello si sono iscritti come volontari alla Protezione Civile».(a.m.)

la democrazia ai tempi del terremoto

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

LA DEMOCRAZIA AI TEMPI DEL TERREMOTO

NOI E LA POLITICA

IL COMMENTO

DI ALESSANDRO SOMMA

Gli eventi naturali possono uccidere, ma ancor più possono uccidere le opere dell'uomo, se non sono pronte ad affrontare gli eventi naturali. Se poi gli eventi naturali sono prevedibili e le opere dell'uomo non ne tengono conto, anche la politica può uccidere. Sappiamo da tempo immemorabile che l'Italia è tra i Paesi a maggiore rischio sismico del Mediterraneo e sappiamo che almeno due terzi degli edifici possono crollare nel caso si verifichino terremoti importanti. Ci si aspetterebbe allora dalla politica una particolare attenzione alla messa in sicurezza del territorio nazionale: che siano intensificati gli studi volti ad individuare il pericolo nelle diverse aree del Paese, che siano stabilite di conseguenza regole su come costruire edifici e che sia promosso il rafforzamento di quelli già costruiti. Invece nulla di tutto questo. I terremoti giungono come fossero fatalità imprevedibili e inaspettate, devastano capannoni industriali costruiti solo poco tempo prima, provocano il crollo o l'inagibilità degli edifici pubblici: scuole e fabbriche, invece di rappresentare un luogo sicuro in raccogliersi per sfuggire alla minaccia rappresentata dalle abitazioni, sono le prime a mostrare la loro disarmante vulnerabilità. Dopo la truffa, arriva la beffa. Mentre si calcolano i danni e i si ricordano i costi immani di una seria prevenzione, si raschiano qua e là spicciolotti per ridicole soluzioni tampone: due centesimi al litro sulla benzina o due euro a sms. Oppure si promettono fondi più ingenti da ricavare con i soliti tagli alla spesa pubblica, ora indicati con il termine sobrio di spending review. Mentre i soldi veri continueranno a essere spesi per opere mastodontiche e inutili. Si pone qui un fondamentale problema di democrazia. Non serve un referendum per scoprire che i cittadini italiani preferiscono mettere in sicurezza il territorio nazionale, piuttosto che farlo attraversare da treni superveloci che in pochi possono permettersi. E' evidente a chiunque che la sicurezza degli edifici scolastici o di una casa dello studente, o ancora della propria casa, è più importante dei pruriti futuristi di qualche euroburocrate. A tutti ma non alla politica, preoccupata di farti arrivare in poco tempo da Roma a Milano, non invece di evitare che poi ti cada in testa la stazione. Ma non è tutto. Se da un lato si ripete come un mantra che i terremoti non sono prevedibili, dall'altro scopriamo che invece qualcuno, ad esempio il direttore dell'Enea di Bologna, aveva avvertito circa un imminente sisma capace di sconvolgere il Nord Italia. Veniamo poi a sapere che le trivellazioni per l'estrazione del gas hanno potuto, se non provocare, contribuire a provocare quel sisma. Abbiamo insomma la netta sensazione che, come in molte altre occasioni, anche in questo caso l'omertà della politica e la sua complicità con i poteri forti impedisca la normale dialettica democratica. Insomma, traiamo dal terremoto l'ennesima conferma che viviamo in una democrazia debole, paternalista e autoritaria. Abbiamo però a che fare con una vicenda con cui la politica è costretta a misurarsi in termini concreti, individuando in modo preciso scelte di fondo e atteggiamenti di fondo. La politica ha il dovere di farlo e noi il dovere di chiederglielo, con determinazione, ben oltre l'emotività del momento.

i geologi: ora informare sui comportamenti

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 10/06/2012

Indietro

- *Figurine*

I geologi: ora informare sui comportamenti

Il sismologo Nasser (Unife): falda in riassetamento e fredda . Tra le due scosse serviva prevenzione
FERRARA Scendono in campo Unife e i geologi ferraresi per spiegare meglio di quanto non abbia fatto la Commissione grandi rischi cosa sta succedendo nel nostro sottosuolo e quali contromisure si possono prendere. Fin dal 1993, dice la nota dei Geologi ferraresi, in un convegno Ferrara e i terremoti è stato svelato il rischio sismico del nostro territorio «e per lo meno dal 2003, quando finalmente Ferrara è stata classificata sismica, i nostri amministratori (locali e regionali) avrebbero dovuto programmare la pianificazione urbanistica e la successiva fase di edificazione dei singoli interventi, in parte ciò è avvenuto ma sicuramente non in maniera esaustiva (basti pensare a tutto l'edificato pregresso)». Bisognava pensare prima anche all'informazione e alla preparazione di tutta la popolazione. «Prevedere quando avverrà un evento sismico oggi non è possibile, è però possibile stimare con un certo grado di approssimazione dove gli eventi sismici hanno una maggior probabilità di accadere - continuano i geologi - La Commissione grandi rischi ha il dovere di mettere in guardia, anzi ricordare, che la dorsale ferrarese può essere ancora attiva, sarebbe auspicabile però con toni meno allarmistici in assenza di dati certi. Vogliamo pensare che con tale comunicato si voglia mettere in moto un meccanismo di vigile allerta ragionata». I geologi auspicano «un estremo sforzo di comunicazione alla popolazione relativamente ai corretti atteggiamenti da assumere nell'eventualità (che tutti ci auguriamo possa spostarsi il più a lungo possibile avanti nel tempo) di un evento sismico. Atteggiamenti prima, durante e dopo l'evento. Pubblicizzazione capillare (e se del caso revisione d'urgenza) dei piani di protezione civile ed immediata e capillare educazione alle procedure d'emergenza. In poche parole, dobbiamo entrare nell'ordine d'idee che con il terremoto dobbiamo imparare a convivere». Chi il terremoto lo studia sul campo dal primo giorno è Nasser Abu Zeid, sismologo dell'università: «Già il 21 maggio l'Ingv e l'osservatorio di Trieste hanno coperto di sismografi e acceleratori la zona ovest della provincia e la città, poi il 28 maggio sono arrivati anche i ricercatori dell'università di Grenoble, che si sono concentrati sul confine con il Bolognese - riassume Nasser - E prevedibile che i primi sismografi mobili restino per altre 2-3 settimane, gli altri 40 giorni. E questo il periodo a rischio? I piani di monitoraggio per eventi di questa entità durano così. Nessuno può escludere e neanche prevedere gli sviluppi, ma l'allarme della commissione va interpretato in ottica prevenzione: se dopo il primo evento tutti avessero verificato i capannoni, forse ci sarebbero stati meno morti il 29 maggio». I sismografi servono a capire cos'è già successo e come si muove la faglia, ma i sensori in grado di cogliere movimenti anomali là sotto, sono stati posizionati? «Non ho notizie sicure sui sensori di gas - dice il sismologo - mentre l'unico piezometro disponibile segnala un riassetamento della falda e l'acqua a temperatura normale, 16°», segnali rassicuranti nell'immediato. Il dato inquietante, in caso di scossa forte vicino alla città, è un altro: «Le fenditure di Mirabello e San Carlo sono originate dalla liquefazione della sabbia, e seguono perfettamente il paleoalveo del Reno perché lì ci sono le condizioni ideali per questo fenomeno. Ferrara, lo sappiamo, è attraversata dal paleoalveo del Po: non è detto il fenomeno si ripeta ma la possibilità esiste». (s.c.)

aziende, l'ora del caos aperture sul momento

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 11/06/2012

Indietro

- *Figurine*

Aziende, l'ora del caos Aperture sul momento

Il decreto antisismico colpisce solo Ferrara e mette quasi tutti fuori legge Coop Estense: Castello sì, Mura no. Chiusi i capannoni del petrolchimico

VANCINI (ARTIGIANI) Qualcuno andrà avanti ma a suo rischio Noi penalizzati domani missione a Roma per deroghe temporanee

Bonora (INDUSTRIALI) C'è rischio di delocalizzazione da parte delle imprese medio grandi Risarcimenti, niente braccino corto

FERRARA Gli unici che hanno dimostrato idee chiare sono quelli di Coop Estense, che hanno comunicato con sufficiente precisione cosa intendono fare dei loro market. L'iper Il Castello riapre regolarmente oggi, anche se qualche negozio della galleria che deve effettuare ancora lavori di adeguamento antisismico e quindi resteranno chiusi per diversi giorni. Il cugino Le Mura, invece, tiene le serrande abbassate almeno per una decina di giorni, sempre per lo stesso motivo, ed entro metà settimana comunicherà con esattezza le date. Il supermercato del Doro è aperto mentre quello di Bondeno resterà chiuso, senza per ora una data plausibile per la riapertura. Per gli altri market l'impatto del decreto terremoto, che è entrato in vigore l'8 giugno e di fatto diventa pienamente operativo oggi, si scoprirà in tempo reale, all'apertura (o meno) dei negozi. Com'è noto, infatti, il decreto pone una serie di vincoli all'impiego di strutture per attività produttive (tetti e muri legati tra di loro, tamponature prefabbricate adeguatamente ancorate e scaffalature pesanti che resistano a movimenti orizzontali), che riguardano la maggioranza di grandi negozi, piccole e medie industrie, attività artigianali presenti nei comuni considerati terremotati. Tra questi, oltre che Cento, Sant'Agostino, Mirabello, Vigarano Mainarda, Poggio Renatico e Bondeno, viene inserito in pieno anche Ferrara, unico comune capoluogo delle province terremotate, un regalo del governo a una città che era stata invece solo parzialmente inserita nelle agevolazioni fiscali, al pari, in quel caso, degli altri grossi centri. «Chi rischia di non aprire oggi? Praticamente tutti, non ci sono edifici dotati di certificazione antisismica, anche chi è in regola con il decreto ha bisogno di tempo per completare le verifiche, e la grande maggioranza non ha proprio le strutture in regola - è l'ammissione di Giuseppe Vancini, direttore di Confartigianato - Qualcuno aprirà ma lo fa a suo rischio, in caso succeda qualcosa ne risponde il titolare». Vancini stasera parte per Roma dove domani è atteso, assieme alle associazioni di Rete imprese Italia, all'audizione in commissione attività produttive del Senato, «spingeremo per modificare il decreto almeno in fase di conversione, come minimo servono autorizzazioni temporanee per entrare nelle aziende e metterle a norma. Siccome poi il rischio terremoto c'è in tutta Italia, il decreto crea una penalizzazione per le nostre zone che non ha ragione di esistere». E ieri, infatti, Roberto Bonora, direttore di Unindustria, parlava esplicitamente di «pericolo reale di delocalizzazioni da parte di imprese medio-grandi, che magari ci stavano già pensando anche prima del terremoto». Già che c'è, Bonora bolla come «scelta inopportuna» l'allarme della Commissione grandi rischi su future nuove scosse, e chiede al governo di evitare «il braccino corto nel rifondere i danni. Lo Stato è sempre intervenuto in maniera molto corposa, qui si fa fatica a capire cosa avverrà». Nel frattempo, riferisce Alessandro Osti (Confesercenti), c'è chi, come un grossista di Sant'Agostino, ha confidato che «loro, i titolari dell'impresa, oggi tornano a lavorare ma lasciano a casa i dipendenti, perché non vogliono rischiare sugli altri». «Sarà una giornata caotica» prevede Giuliano Guietti (Cgil), in attesa di notizie in particolare dal polo industriale centese. Sembrano tranquilli, invece, al petrolchimico. Al drammatico vertice di venerdì in Regione, quello post-Grandi rischi, c'era anche Paolo Schiavina (Ifm), che ha spiegato come tutti gli edifici utilizzati dalle multinazionali chimiche siano in linea con le indicazioni del decreto (4-5 sono stati già dismessi), mentre la situazione dell'area imprese è molto diversa. Già dopo la prima scossa, infatti, c'è stata una maxi-verifica delle caratteristiche dei capannoni, in base a criteri in gran parte coincidenti con quelli poi tradotti in decreto. Risultato: una quindicina di strutture chiuse, con gli operai che lavorano in

aziende, l'ora del caos aperture sul momento

tende o comunque all'esterno, in attesa di regolarizzazioni. Stefano Ciervo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i centri sono riforniti del materiale che richiedono

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 11/06/2012

Indietro

GUMINA (PROTEZIONE CIVILE)

«I centri sono riforniti del materiale che richiedono»

FERRARA «Tutto il materiale che arriva, sia alimenti a lunga conservazione sia prodotti per la pulizia, viene mandato in tutti i centri, in base alle richieste. Da notare, però, che a San Carlo e a Mirabello sono sorti due magazzini di raccolta aiuti spontanei. Ed entrambi i centri sono colmi e servono esclusivamente le rispettive località». Marcello Gumina, presidente del Comitato regionale delle associazioni di Protezione civile, smentisce con fermezza le affermazioni fatte dal comitato Paglierini: «I magazzini hanno i generi a lunga conservazione che servono. Di giorno in giorno si provvede - spiega Gumina - ad approvvigionarsi dei generi freschi, dalla carne alla verdura ad esempio. Il problema, semmai, è che se manca il coordinamento tra questi centri spontanei e il magazzino concordato dalla prefettura, non si fa ricambio del materiale che arriva... Insomma, prima di parlare bisognerebbe fare un bel giro per vedere davvero che tipo di lavoro si sta svolgendo. Di cosa c'è bisogno? Adesso di materiale di consumo giornaliero, dai bicchieri di plastica, alle tovaglette, dalle posate ai vassoi monouso. Ma in ogni caso abbiamo avuto dall'Aliper la disponibilità a fornirci di ciò che serve. Ed è davvero forte il sostegno di tante persone».

i rinforzi dei vigili del fuoco nella maxi-tendopoli in fiera

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 11/06/2012

[Indietro](#)

Diventerà il campo base

I rinforzi dei Vigili del fuoco nella maxi-tendopoli in Fiera

FERRARA L'arrivo di altri 300 Vigili del fuoco da tutta Italia nella nostra provincia era stato annunciato venerdì scorso dal governo e della Regione, dopo l'annuncio della Commissione grandi rischi su possibili scosse forti nel segmento di faglia che va da Finale Emilia a Ferrara. Dagli annunci si sta passando ai fatti, segno quantomeno che il governo e la Protezione civile sono stati conseguenti alla decisione di tenere in considerazione l'allerta dei suoi esperti, che pure tante polemiche sugli inutili allarmismi ha suscitato sul territorio. Ieri sera si è di fatto completato il primo allestimento della nuova tendopoli destinata ad ospitare il campo base dei Vigili del fuoco, all'interno del recinto della Fiera. Sono state montate una cinquantina di tende in grado di ospitare gli operativi in arrivo e già da oggi o al massimo domani il campo sarà pienamente operativo. I Vigili del fuoco verranno impegnati in primo luogo per aumentare le capacità dei nuclei di valutazione delle agibilità per edifici pubblici, attività produttive e abitazioni. I nuovi arrivi serviranno anche ad accelerare la messa in sicurezza degli edifici con parti pericolanti.

fra le tende gran tifo per l'italia

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 11/06/2012

Indietro

- *Figurine*

Fra le tende gran tifo per l'Italia

A San Carlo tutti davanti allo schermo per incitare la nazionale di Prandelli contro la Spagna

SAN CARLO La buona partenza degli azzurri agli Europei 2012, per un paio d'ore fa dimenticare agli sfollati presenti al campo tenda di San Carlo i problemi del terremoto. E i sancarlesi salutano con entusiasmo ed esultanza si godono il meritato pareggio ottenuto o dagli uomini di Prandelli contro la squadra campione del mondo e d'Europa. L'atmosfera al campo tenda di San Carlo già alle 17, 30 comincia a surriscaldarsi, nonostante l'intoppo del mega schermo, montato all'interno della tensostruttura inutilizzabile per problemi di antenna, gli ospiti del campo tenda non si demoralizzano, e grazie agli ultras della Spal, giunti da Ferrara per vivere con i terremotati l'esordio agli Europei degli azzurri, si è prontamente sistemata una tv 42" all'aperto, panche e tavolini imbanditi con panini porchetta e bibite a volontà, tutto offerto dai tifosi della Spal. Ore 18 fischio d'inizio e davanti allo schermo arrivano gli ospiti del campo tenda e quanti, tra vigili del fuoco, protezione civile, carabinieri e corpo forestale dello Stato, non sono in servizio. Il primo brivido lo dà Balotelli, che fa sussultare i sancarlesi: ma l'attaccante sbaglia clamorosamente. Intanto tra un'azione e l'altra i tifosi azzurri del campo tenda, mangiano tranquillante panini con prosciutto porchetta e bevono in compagnia, serviti dal gruppo ultras della Spal. Al 25' la tensione aumenta, tutti incitano Cassano, ma la sua azione viene smorzata dai difensori spagnoli e anche i toni dei sancarlesi devono frenare. Il tempo scorre inesorabile e ad illudere il pubblico del campo tenda dopo una mezz'ora di gioco sono prima Cassano - che si merita gli applausi del pubblico per la sua ottima conclusione sul portiere - e poi Marchisio, che fa salire l'esultanza nel campo tenda: si alza anche un corale incitamento, ma l'azione purtroppo non va a buon fine. Prima della sosta, c'è preoccupazione per le avanzate spagnole, che nel finale sembrano molto incisive, tanto da fare drizzare più di un capello ai supporter del campo tenda. Tra il primo e il secondo tempo si commenta la gara, si parla dei giocatori si continua a mangiare, si gira per il campo, mentre i più piccoli disegnano e giocano, incuranti dei replay televisivi. Con la ripresa della seconda parte di gioco, tutti si posizionano ai loro posti, la tensione aumenta i tifosi chiedono agli azzurri di essere concreti e di non perdere tempo, l'uscita di Balotelli per Di Natale viene approvata dagli sfollati, che cominciano il tifo sfrenato per l'azzurro appena entrato. E la gioia degli ospiti del campo tenda di San Carlo sale alle stelle, quando Di Natale sigla la rete del vantaggio. Con gli occhi incollati al monitor si seguono le azioni, l'adrenalina sale, quando la Spagna si porta di corsa nell'area degli Italiani e poi arriva la doccia fredda dopo 3 minuti la rete del pareggio di Fabregas, spegne un po' i toni dei tifosi. Il gioco continua a ritmi veloci, la gara si anima, gli sfollati sono in continuo fermento, chiedono agli azzurri più concretezza, e la rete del vantaggio che purtroppo non arriva, mente arriva invece il fischio della fine. Gli sfollati del campo tenda di San Carlo, ringraziano gli ultras della Spal, e soddisfatti del risultato si portano verso la tensostruttura per la cena. Maria Teresa Cafiero

l'xÅ

Terremoto: 16mila e 425 persone assistite dal Sistema nazionale di Protezione Civile tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Terremoto: 16mila e 425 persone assistite dal Sistema nazionale di Protezione Civile tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto"

Data: **09/06/2012**

Indietro

Terremoto: 16mila e 425 persone assistite dal Sistema nazionale di Protezione Civile tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto

Posted By [admin](#) On 9 giugno 2012 @ 12:58 In [Emilia Romagna,Lombardia,Veneto](#) | [No Comments](#)

Nelle tre regioni colpite dal sisma, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, sono 16.425 le persone assistite grazie al lavoro del Sistema nazionale della protezione civile, suddivise in 44 campi di accoglienza, 62 strutture al coperto (scuole, palestre e caserme, vagoni letto offerti da Ferrovie dello Stato e Genio Ferrovieri) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilità grazie alla convenzione siglata con Federalberghi e Assohotel.

In Emilia Romagna i cittadini assistiti sono 14.804. Nello specifico, 9.926 sono ospitati nei 34 campi tende, 2.566 nelle 47 strutture al coperto e 2.312 in albergo.

Proseguono, intanto, i sopralluoghi svolti da squadre di rilevatori in edifici pubblici e privati, le strutture già controllate sono 4.030. Di questi, 1.582 sono state classificate agibili, 683 temporaneamente inagibili, 235 parzialmente inagibili, 75 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti e 1.455 inagibili.

Nella Regione Lombardia, invece, all'interno dei 10 campi allestiti nella provincia di Mantova, risultano assistite 1.260 persone, cui se ne aggiungono 322 che hanno trovato sistemazione nelle 11 strutture al coperto, per un totale di 1.583 persone. Nella Regione Veneto, invece, i cittadini assistiti sono 38, tutti accolti in 2 strutture al coperto.

Le forze messe in campo dal Servizio nazionale di protezione civile sono 5.065: volontari delle colonne mobili delle Regioni, delle Province Autonome e delle organizzazioni nazionali, operatori ed esperti della protezione civile, vigili del fuoco, personale delle forze armate e dell'ordine, e delle altre strutture operative, a cui si aggiunge il personale delle strutture territoriali di protezione civile.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/06/09/terremoto-16mila-e-425-persone-assistite-dal-sistema-nazionale-di-protezione-civile-tra-emilia-romagna-lombardia-e-veneto/>

ÌxÅ

Napolitano in visita nelle zone del sisma "Lo Stato è qui, non sarete lasciati soli"

Terremoto, è il giorno di Napolitano: "Lo Stato è qui, non rimarrete soli" - Il Resto Del Carlino - Bologna

Quotidiano.net

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

Terremoto, è il giorno di Napolitano: "Lo Stato è qui, non rimarrete soli"

La diretta della giornata

Foto Il capo dello Stato in Regione

Commenti

Il presidente della Repubblica nelle zone colpite dal sisma: "Sono qui per vedere e ascoltare". In Regione è stato accolto dagli applausi. Annunciata la firma del decreto interventi. Errani: "La burocrazia non ci affogherà"

di Andrea Zanchi e Gianmarco Marchini

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Bologna, Napolitano incontra Errani

Articoli correlati Nella tendopoli di Mirandola VIDEO E FOTO: tutto sul terremoto in Emilia IL PROGRAMMA La visita del capo dello Stato

Bologna, 7 giugno 2012 - Oggi in Emilia è il giorno del presidente della Repubblica. Giorgio Napolitano viene a visitare le zone colpite dal terremoto. Il capo dello Stato in mattinata è stato a Bologna nella sede della Regione, dove ad accoglierlo c'erano il governatore Vasco Errani e i colleghi Roberto Formigoni (Lombardia) e Luca Zaia (Veneto). Nel pomeriggio la visita alle zone terremotate del Modenese. La sua giornata terminerà con la visita a Crevalcore.

Ecco la diretta della giornata:

Ore 16.45 Il presidente Napolitano arriva nella tendopoli di Mirandola nel Modenese (clicca e leggi).

Ore 13.30. Mentre usciva dal palazzo della Regione, Napolitano è stato contestato da un uomo, un ingegnere, che ha gridato al presidente: "Chiudi il Quirinale, costa troppo!". L'uomo si è presentato ai giornalisti come Giovanni Brustia, ingegnere dell'Astaldi e fondatore di un Circolo delle libertà. Secondo Bruscia, il Quirinale dovrebbe essere chiuso in quanto "prima fonte di spese in Italia" mentre Napolitano sarebbe "a capo di una banda di parlamentari che non stanno facendo bene".

Ore 12.49. Prende la parola il presidente della Repubblica Napolitano: "Lo Stato è qui, è nelle sue istituzioni nazionali e io sono qui per dovere e sensibilità. Sono qui per vedere e ascoltare. E' stata colpita al cuore un'area di eccellenze. Parlo al plurale perché si tratta di eccellenze dal punto di vista artistico, economico e civile". Il capo dello Stato ha aggiunto: "Dobbiamo affrontare il problema del rischio di regresso dal punto di vista produttivo. Conosciamo poco il nostro Paese. Sono stato colpito da come si è parlato di Mirandola: sembrava fosse un paese di fiere, di frivolezze; ma si è scoperto che è un posto di eccellenza nazionale nel biomedicale". "Bisogna evitare che se ne vadano le aziende". Si sofferma sull'Italia: "Siamo un Paese, come pochi altri, che vive una natura difficile e che corre rischi che potrebbe anche non correre. E' un delitto non costruire secondo le regole, un delitto che costa caro, più di quanto sarebbe costato costruire seguendo le norme. Occorre rivedere il piano di sicurezza nazionale rispetto al rischio sismico". Agli emiliani ha detto: "Esprimete grande laboriosità, slancio produttivo, volontà di lavorare insieme". Sul decreto interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite il capo dello Stato ha rivelato: "L'ho firmato a occhi chiusi". "Sono molto contento della sinergia che avete dimostrato, ma non abbassate l'attenzione appena sarà passata la fase bollente", ha detto ai sindaci e alle istituzioni presenti. Napolitano ha risposto all'appello della presidente della Provincia di Ferrara Zappaterra: "Non ho mai ritenuto

Napolitano in visita nelle zone del sisma "Lo Stato è qui, non sarete lasciati soli"

che voi poteste dire 'ci pensiamo noi'. C'è un limite alla generosità, alla buona volontà e anche allo slancio. Non potete pensarci da soli, ci dobbiamo pensare noi". E ha concluso: "Spero di tornare presto per vedere come la casa non brucia più".

Ore 12.40. Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli: "I 26 morti in seguito alle scosse del 20 e 29 maggio, gli oltre 40 delle alluvioni dello scorso anno sono un prezzo assurdo e insostenibile che un Paese civile ed evoluto come il nostro non può più permettersi". E ha aggiunto: "Non ci sono ragioni economiche o alibi di tipo storico-culturale - avverte Gabrielli - che possano giustificare il sistematico disprezzo delle regole e un bizantino rinvio di disposizioni che impongono comportamenti virtuosi".

Ore 12.30. Si alternano gli interventi dei sindaci dei vari Comuni colpiti. Il sindaco di San Felice sul Panaro (Modena): "Venendo qui Napolitano ha dimostrato la sua vicinanza. Servono procedure snelle per ripartire in maniera veloce. Dobbiamo scongiurare la fuga delle aziende. Ci hanno fatto credere che la nostra fosse una zona a bassa sismicità, ma ci siamo dovuti ricredere".

Ore 12.10. L'intervento del presidente dell'Emilia Romagna Vasco Errani: "Signor Presidente, grazie per esserci stato vicino fin dal primo momento, a nome dell'Emilia Romagna, della Lombardia e del Veneto. Il colpo del terremoto è stato pesante, così come il prezzo pagato, ma la risposta del sistema istituzionale è stata ottima, e i sindaci sono gli straordinari protagonisti di un'impresa di ricostruzione che durerà a lungo. Vogliamo dire con una punta d'orgoglio che lo Stato è qui, ma nessuno qui chiede assistenzialismo, signor Presidente. L'Europa e l'Italia fanno bene a credere in noi, e noi ripartiremo subito: non ci sarà uno solo che decide per tutti ma saranno le comunità a farlo. Il decreto approvato dal Governo e che porta la sua firma è un primo passo: ci vorrà del tempo per ricostruire, ma lo faremo da subito, non facendoci affogare dalla burocrazia e contrastando ogni tipo di infiltrazione della criminalità organizzata".

Ore 12.06. "Abbiamo bisogno di linfa e da noi la linfa si chiama mani libere, autonomia e federalismo". Con queste sollecitazioni il presidente della Regione Veneto Luca Zaia. "Vorremmo che il presidente venisse qui a portarci delle soluzioni sarebbe una buona azione la sua intercessione presso il governo perché liberi il vincolo del Patto di stabilità. Ci lascino investire le risorse che abbiamo presso la Tesoreria unica". Il Veneto, spiega il governatore, ha "1,312 miliardi bloccati da questa legge inutile, che non serve a niente".

Ore 12.02. Le dichiarazioni del governatore della Lombardia Formigoni: "Siamo contenti della visita del presidente Napolitano, che riguarda non solo l'Emilia ma anche le province lombarde e venete colpite dal terremoto. Non si può demonizzare la voglia di tornare a lavorare, dobbiamo anzi mettere in grado l'economia di ripartire entro poche settimane, garantendo la sicurezza di popolazione e imprese".

Ore 12. Un applauso ha accolto l'ingresso in sala del presidente Giorgio Napolitano, che sta incontrando in Regione gli amministratori locali dei luoghi del sisma in Emilia-Romagna. In sala ci sono il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, i presidenti regionali Vasco Errani, Luca Zaia e Roberto Formigoni. Presenti anche consiglieri regionali ed europei e le massime autorità bolognesi, tra cui il rettore Ivano Dionigi e l'arcivescovo Carlo Caffarra. L'incontro è cominciato con un lieve ritardo rispetto ai tempi previsti.

Ore 11.30. La Lega Nord dell'Emilia-Romagna boicotta l'incontro con Napolitano. Ad annunciarlo è il consigliere regionale e capogruppo in Comune a Bologna, Manes Bernardini, su Facebook. "Tra un'oretta il presidente Napolitano sarà ricevuto qui in Regione; la Lega Nord ha deciso di mandare una delegazione di un solo consigliere su quattro, per puro spirito istituzionale e per il rispetto del merito della visita. Gli altri tre consiglieri regionali saranno volutamente assenti al saluto in segno di protesta e per rimarcare le forti critiche avanzate nei confronti del Capo dello Stato", ad esempio per la "non sospesa sfilata militare del 2 giugno che è costata più di tre milioni di euro".

di Andrea Zanchi e Gianmarco Marchini

FOTO Napolitano nella sede della Regione

FOTO La visita alla tendopoli di Mirandola

LA VISITA Il presidente nei luoghi del sisma: tappa a Mirandola

"Possibili nuove forti scosse in Emilia" I sindaci: "Così si crea solo panico"

"Possibili nuove forti scosse" I sindaci: "Così si crea solo panico" - Il Resto Del Carlino - Ferrara

Quotidiano.net

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

"Possibili nuove forti scosse" I sindaci: "Così si crea solo panico"

Il report della Commissione Grandi Rischi

Video VIDEO E FOTO Tutto sul terremoto in Emilia

Commenti

Il comunicato diffuso da Palazzo Chigi: "E' significativa la probabilita' che si attivi il segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara"

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Terremoto, un sismografo

Articoli correlati Ferrara: terremoto, Fini a Mirabello Modena: terremoto, Nevruz lascia la sua casa di Cavezzo
Modena: Nevruz, lo sfollato Modena: Napolitano a Mirandola incontra i volontari Fossoli, il campodi Primo Levi in
macerie

Ferrara, 8 giugno 2012 - "Nel caso di una ripresa dell'attivita' sismica nell'area gia' interessata dalla sequenza sismica in corso, e' significativa la probabilita' che si attivi il segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza". Lo scrive la Commissione Grandi rischi Settore Rischio sismico in un comunicato diffuso da Palazzo Chigi dopo il report del governo sulla situazione in Emilia.

La commissione "non esclude l'eventualita' che, pur con minore probabilita', l'attivita' sismica si estenda in aree limitrofe a quella gia' attivata sino ad ora". Nei settori "centrale e occidentale della struttura", invece, che hanno gia' registrato gli eventi di maggiori dimensioni tra Finale Emilia e Mirandola, le scosse di assestamento stanno decrescendo in numero e dimensione".

Gli amministratori insorgono: "Così si crea solo panico"

Incredulita' e rabbia. Questo il sentimento prevalente oggi pomeriggio nel vertice di quasi tre ore svoltosi in Regione, a Bologna, tra Vasco Errani, governatore dell'Emilia-Romagna, e gli amministratori delle quattro province coinvolte dal sisma (Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara).

La comunicazione della Commissione Grandi Rischi, che ha paventato nuove scosse, e forti, tra Finale Emilia e Ferrara, ha lasciato senza fiato sindaci e presidenti di Provincia presenti. Sostanzialmente il pensiero prevalente e' che una simile modalita' aggiunga soltanto del panico a una popolazione che e' gia' psicologicamente molto provata e che da giorni sta facendo i conti con il sisma. Tra i presenti c'e' chi riferisce che lo stesso Errani non abbia gradito la comunicazione della Commissione. Gia' ieri aveva suscitato allarme la repentina partenza del governatore per Roma, proprio durante la visita nelle zone colpite dal sisma del presidente Napolitano. E oggi e' trapelato che la ragione era proprio quella di un esame preventivo della previsione emessa dalla commissione.

Gli amministratori si chiedono quale sara' la reazione di quelli che vivono tra Finale e Ferrara, la zona cerchiata di rosso

"Possibili nuove forti scosse in Emilia" I sindaci: "Così si crea solo panico"

dalla Commissione. Si precipiteranno a dormire in tenda? Anche perché si parla di eventuali scosse paragonabili a quelle più alte che ci sono già state dal 20 maggio in poi: dunque, in via ipotetica, fino alla magnitudo 6 già registrata il 20 maggio. I sospetti si appuntano sulla Commissione, nella bufera giudiziaria per il terremoto dell'Aquila con l'accusa di aver dato false rassicurazioni e di aver fatto analisi superficiali. "Che abbiano voluto mettere le mani avanti?", dice un amministratore che ha partecipato al vertice di oggi in Regione.

In tutto questo, constata qualcuno amareggiato, passa assolutamente in sordina la buona notizia che sta diminuendo lo sciame sismico tra Finale e Mirandola, le zone più colpite finora. Emanuele Burgin, assessore alla Protezione civile della Provincia di Bologna, cerca di ristabilire la calma: "E' una segnalazione di criticità, non c'è la certezza che avvenga né che avvenga in tempi brevi. Però è un allarme che ci induce alla responsabilità: dunque niente panico e niente allarmismi, ma dobbiamo accelerare al massimo l'opera di messa in sicurezza di tutto ciò che si può".

La "prima reazione dei sindaci- ammette l'assessore della Provincia- è stata di preoccupazione enorme. Però per i sismologi la 'significativa probabilità' significa solo un po' più dell'uno per mille. Non deve essere sorprendente, siamo ormai in una zona sismica, dobbiamo abituarci a convivere col terremoto".

Anche Graziano Delrio, sindaco di Reggio Emilia e presidente nazionale Anci, prova a frenare eventuale panico tra la gente: "Abbiamo capito che non si può abbassare la guardia. Purtroppo dobbiamo prendere atto che siamo in una zona sismica e dobbiamo imparare a convivere con questo dato. E dobbiamo costruire bene".

Terremoto, la Protezione Civile fa dietrofront: "Impossibile fare previsioni"

Terremoto, nuova scossa di 3.4 La Protezione Civile fa dietrofront: "Impossibile fare previsioni" - Il Resto Del Carlino - Modena

Quotidiano.net

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

Terremoto, nuova scossa di 3.4 La Protezione Civile fa dietrofront: "Impossibile fare previsioni"

Tra Modena e Mantova

Video VIDEO E FOTO Tutto sul terremoto

Il sisma è stato registrato alle ore 15.25

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Sismografo segna una scossa di terremoto

Articoli correlati Terremoto, scossa alle 7.47 Modena: terremoto, Nevruz lascia la sua casa di Cavezzo Modena, la visita di Gianfranco Fini a Finale Emilia Modena: Nevruz, lo sfollato Modena: Napolitano a Mirandola incontra i volontari Don Ivan, l'ultimo abbraccio "Ha capito il mistero della vita"

Modena, 9 giugno 2012 - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 e' stata registrata alle ore 15.25 tra le province di Modena e Mantova. Le localita' situate in un raggio di 10 km dall'epicentro, rileva il sito dell'Ingv, sono San Giovanni del Dosso (Mn), Cavezzo (Mo), Medolla (Mo), Mirandola (Mo), San Felice sul Panaro (Mo), San Possidonio (Mo) e San Prospero (Mo). La scossa di terremoto, rileva il Dipartimento della Protezione civile, "è stata avvertita dalla popolazione".

DIETROFRONT DELLA PROTEZIONE CIVILE

"Lo stato attuale delle conoscenze non consente di stabilire quante scosse e di quale intensita' potranno ancora interessare la stessa area". All'indomani della divulgazione del comunicato di sintesi della Commissione Grandi Rischi, il dipartimento della protezione civile risponde cosi' a chi chiede se potra' esserci un nuovo terremoto nelle province di Ferrara e Modena. E ribadisce che "forti terremoti sono comunemente accompagnati da altre scosse, ma ogni previsione che indichi con precisione data, ora e luogo e magnitudo di futuri eventi è priva di ogni fondamento".

Nelle zone interessate dagli eventi maggiori del 20 e 29 maggio, la sismicità "sta lentamente decrescendo, cioe' le scosse di assestamento stanno diminuendo in numero e dimensione, ma non e' possibile stabilire con certezza quale sara' l'evoluzione dei fenomeni".

La Commissione - sottolinea il dipartimento - ha dichiarato che "nel caso si riacutizzasse l'attivita' sismica nell'area gia' interessata dalla sequenza in corso, essa si concentrerebbe con maggiore probabilita' nel settore orientale, nella zona compresa tra Finale Emilia e Ferrara, anche con eventi di magnitudo paragonabili a quelli del 20 e 29 maggio.

Questa interpretazione fa riferimento al fatto che rispetto alla struttura, lunga 45 chilometri, da cui sta avendo origine l'attivita' sismica in corso, l'evento del 20, di magnitudo 5.9, ha coinvolto la parte centrale, tra Finale Emilia e San Felice sul Panaro, e l'evento del 29, di magnitudo 5.8, e' stato causato dalla rottura del settore occidentale, da San Felice al Panaro verso Mirandola. La porzione orientale, da Finale Emilia verso Ferrara, ha registrato invece ad oggi eventi con magnitudo fino a 5.1". Quanto alla possibilita' di prevedere terremoti, "si ricorda che gran parte del territorio nazionale e' caratterizzato da pericolosita' sismica e che quindi non si puo' escludere che in qualsiasi momento possano verificarsi terremoti anche di forte intensita' in altre aree del Paese".

Terremoto, la Protezione Civile fa dietrofront: "Impossibile fare previsioni"

La protezione civile: "Possibili nuove forti scosse"; i sindaci insorgono: "Così si crea il panico"

FERRARA Reno Centese, assalto alla zona rossa: la gente si riprende case e negozi

OCCHIOBELLO La Coop chiude: "Misure precauzionali"

MODENA La geologa Fontana smaschera le bufale

FOTO

MODENA Anche Nevruz è uno sfollato e sgombera casa

MODENA Mirandola, come De Falco a Schettino: "Risaliamo a bordo, c...!"

BOLOGNA Strada chiusa per la liquefazione del terreno

BOLOGNA L'Arena del Sole splende di solidarietà

RAVENNA Crepe nella Biblioteca Classense

Il concertone del 25 giugno: la presentazione

Terremoto, solo esami orali per gli studenti delle zone colpite

- Il Resto Del Carlino - Bologna

Quotidiano.net

"Terremoto, solo esami orali per gli studenti delle zone colpite"

Data: **10/06/2012**

Indietro

Terremoto, solo esami orali per gli studenti delle zone colpite

Anno scolastico valido anche se non sono stati raggiunti i 200 giorni

Video Tutto sul terremoto

L'ordinanza ministeriale si applica in particolare alle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli

Terremoto, evacuate le scuole

Articoli correlati Il 25 giugno il concerto di solidarietà Due scuole rinasceranno grazie a voi Su Facebook maxi vendita di Parmigiano terremotato In regione 233 scuole danneggiate Modena: terremoto, Nevruz lascia la sua casa di Cavezzo Bologna, il concerto per i terremotati: la presentazione (1) Terremoto, Bagnasco: società sia meno individualista Concerto per i terremotati, diecimila biglietti venduti in un giorno

Bologna, 10 giugno 2012 - Gli studenti dei comuni colpiti dagli eventi sismici delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto dovranno sostenere soltanto prove orali agli esami di Stato per la licenza media e la maturità. A stabilirlo è una ordinanza del ministero dell'istruzione secondo la quale è stabilito che nelle aree interessate dal sisma e per le quali i sindaci abbiano disposto la chiusura degli edifici pubblici, l'anno scolastico è valido anche se non è stata raggiunta la quota dei 200 giorni.

L'ordinanza ministeriale (che si applica in particolare alle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo) prevede che le scuole che si avvarranno delle deroghe stabilite dallo stesso provvedimento siano individuate dagli Uffici scolastici regionali "sulla base della estrema precarietà delle condizioni in cui versano".

Le sedi di esame saranno decise dal direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale in relazione allo stato di agibilità dei locali scolastici "ovvero all'esistenza di altre diverse strutture ritenute idonee dalle competenti autorità".

L'ammissione agli esami è deliberata dal consiglio di classe anche in mancanza degli atti relativi alla carriera scolastica degli studenti.

Per quanto riguarda gli scrutini, le ammissioni degli studenti alla classe successiva possono essere disposte anche se non è stato conseguito il limite minimo di frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

FOTO

MODENA Anche Nevruz è uno sfollato e sgombera casa

MODENA Mirandola, come De Falco a Schettino: "Risaliamo a bordo, c...!"

BOLOGNA Strada chiusa per la liquefazione del terreno

Terremoto, solo esami orali per gli studenti delle zone colpite

BOLOGNA L'Arena del Sole splende di solidarietà

RAVENNA Crepe nella Biblioteca Classense

Il concertone del 25 giugno: la presentazione

Terremoto, una notte quasi normale in Emilia Ma alle 10.37 una nuova scossa di 3.0

Terremoto, una notte quasi normale Alle 10.37 una nuova scossa di 3.0 - Il Resto Del Carlino - Modena

Quotidiano.net

""

Data: 11/06/2012

Indietro

Terremoto, una notte quasi normale Alle 10.37 una nuova scossa di 3.0

Una piccola 'tregua' notturna

Video Tutto sul terremoto

La terra ha tremato all'1.59 tra Finale Emilia (Modena) e Cento (Ferrara). In mattinata un altro evento sismico tra Novi di Modena, Rolo e Concordia

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Terremoto, gli sfollati di Finale Emilia

Articoli correlati Il 25 giugno il concerto di solidarietà Solo prove orali per gli studenti colpiti dal sisma Due scuole rinasceranno grazie a voi Quindici scosse nella notte tra sabato e domenica Su Facebook maxi vendita di Parmigiano terremotato In regione 233 scuole danneggiate

Modena, 10 giugno 2012 - Una notte quasi normale quella appena trascorsa dalle popolazioni delle zone emiliane colpite dal terremoto. Soltanto una scossa, infatti, è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La magnitudo della scossa, che si è verificata all'1.59, è stata di 2.3. L'epicentro e' stato localizzato tra Finale Emilia (Modena) e Cento (Ferrara). Il fenomeno sismico è avvenuto a una profondità di 10,5 chilometri.

Una scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popolazione in provincia di Modena. Le localita' prossime all'epicentro, informa una nota, sono Novi di Modena, Rolo e Concordia. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'evento sismico e' stato registrato alle 10.37 con magnitudo 3.0. Sono in corso le verifiche da parte della Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile.

FOTO

MODENA Anche Nevruz è uno sfollato e sgombera casa

MODENA Mirandola, come De Falco a Schettino: "Risaliamo a bordo, c...!"

BOLOGNA Strada chiusa per la liquefazione del terreno

BOLOGNA L'Arena del Sole splende di solidarietà

RAVENNA Crepe nella Biblioteca Classense

Il concertone del 25 giugno: la presentazione

Crollo in Corso Matteotti, è subito incubo terremoto**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Crollo in Corso Matteotti, è subito incubo terremoto"

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

JESI pag. 13

Crollo in Corso Matteotti, è subito incubo terremoto VIGILI DEL FUOCO L'AREA TRANSENNATA. CUCINA A FUOCO IN VIA DEL VERZIERE, SALVA UN'ANZIANA

JESI DOPPIO impegno, nelle ore centrali di ieri, per i vigili del fuoco; poco prima di mezzogiorno sono dovuti intervenire in Corso Matteotti dove, tra i civici 9 e 11, si è verificato il distacco di una parte di intonaco che non hanno provocato conseguenze per quanti si trovavano a passare. Ma la paura è stata tanta, visto che il pensiero è immediatamente corso al terremoto in Emilia, che proprio ieri mattina, ha avuto l'ennesima scossa di assestamento. I pompieri hanno proceduto alla messa in sicurezza di parti pericolanti, la zona è stata transennata. Sempre in riferimento al sisma, intanto parte da Jesi il gruppo di acquisto solidale di Parmigiano reggiano «per limitare i danni subiti dai produttori», spiegano dall'istituto superiore di gastronomia Italcook che ha messo in piedi l'iniziativa (Info: 3339699854). E anche il centro sociale Tnt aderisce alla campagna di solidarietà. Fino a domenica sarà possibile prenotare confezioni sottovuoto (Info: pagina Facebook Csoa Tnt Jesi'). APPENA terminato l'intervento in corso Matteotti la stessa squadra è intervenuta in via del Verziere dove, al civico 41, era stato segnalato un incendio. Una pentola lasciata sul fornello acceso ha causato fiamme che hanno danneggiato una cucina al piano rialzato. L'intervento dei vigili del fuoco è stato provvidenziale per una donna di 94 anni, abitante al piano sovrastante quello interessato dall'incendio; non potendo muoversi data l'età, la donna è stata portata fuori casa. La rapidità dell'intervento sollecitato dai vicini di casa ha di fatto limitato i danni al solo arredamento della cucina non avendo interessato le strutture murarie.

«Quanta forza d'animo nella gente di Ancona»**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"«Quanta forza d'animo nella gente di Ancona»"

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

ANCONA PRIMO PIANO pag. 4

«Quanta forza d'animo nella gente di Ancona» FRANCO BARBERI EX PROTEZIONE CIVILE

FRANCO BARBERI ha tanti amici nelle Marche ma soprattutto ha lasciato un ottimo ricordo. L'uomo che è stato alla guida della Protezione Civile durante l'emergenza del terremoto che nel 1997 colpì Marche ed Umbria, è anche il protagonista di una ricostruzione che viene considerata una modello da replicare a differenza di quanto è accaduto a L'Aquila e quanto potrebbe accadere in Emilia. «Ho paura ha detto Barberi dopo aver ricevuto il premio Codice Rosso per la sua attività in campo di prevenzione che questo paese perderà dell'altro tempo nella riorganizzazione della Protezione Civile. Ci vorrà un'altra catastrofe così come accadde dopo il sisma dell'Irpinia che dimostrò tutta la nostra inadeguatezza, per rimettere insieme un sistema che parte della prevenzione per giungere poi all'organizzazione dell'emergenza e la gestione della ricostruzione. Ancora mi sorprende del fatto che in Italia il passato non è mai di insegnamento, la storia ci dice dove il terremoto può tornare a colpire, la storia ci dice dove siamo stati bravi a ricostruire e dove abbiamo sbagliato. Eppure di questi insegnamenti non facciamo mai tesoro. Sono poi rimasto colpito dalle testimonianze che ho ascoltato riguardo al sisma del 1972 di Ancona, quanta civiltà in quelle persone, quanta forza d'animo negli anconetani».

La Protezione civile invia uomini nelle zone terremotate**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"La Protezione civile invia uomini nelle zone terremotate"

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

RECANATI, P. RECANATI, POTENZA PICENA pag. 21

La Protezione civile invia uomini nelle zone terremotate PORTO RECANATI EUGENIO CINGOLANI, 21 ANNI, È PARTITO PER MASSA FINALESE

Carlo Sirocchi a Eugenio Cingolani

È EUGENIO Cingolani, 21 anni, il volontario del gruppo comunale di Protezione civile che stamattina alle sei è partito insieme alla colonna mobile della Regione Marche per dare supporto ai terremotati dell'Emilia. Il posto da raggiungere sarà Massa Finalese dove è stato allestito un campo base della protezione civile regionale. Eugenio, insieme ad altri volontari di Corridonia, Muccia, Petriolo e Poggio San Vicino, rimarrà in Emilia fino al 12 giugno. A seguire, il 23 per l'esattezza, si prevede un altro turno di partenza per i nostri volontari di Protezione civile. «Esprimo tutto il mio cordoglio per le vittime del terremoto dichiara l'assessore alla Protezione civile Carlo Sirocchi e la vicinanza a quanti stanno soffrendo in condizioni così disagiate. Allo stesso tempo ringrazio quanti stanno operando in silenzio per puro spirito di altruismo, a fianco delle forze dell'ordine, forze armate e vigili del fuoco, in soccorso alle zone così duramente colpite. Sono sicuro che Eugenio Cingolani saprà rappresentare al meglio la sensibilità di tutti i porto recanatesi». Emanuela Addario Image: 20120609/foto/389.jpg

Arcevia Protezione civile: oggi si inaugura la nuova sede**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Arcevia Protezione civile: oggi si inaugura la nuova sede"

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

SENIGALLIA pag. 15

Arcevia Protezione civile: oggi si inaugura la nuova sede OGGI alle ore 17 vengono inaugurati la nuova sede e il mezzo antincendio del gruppo comunale volontari Protezione civile. L'appuntamento è in piazza Garibaldi dove ci sarà il saluto del sindaco, Andrea Bompreszi seguito dalle autorità. Sarà presente il direttore della protezione civile regionale Roberto Oreficini. La nuova sede del gruppo Protezione civile, che conta venti volontari, si trova nei locali comunali siti nel complesso ex orfanelle in corso Mazzini.

Due jesini fra i terremotati**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Due jesini fra i terremotati"*Data: **10/06/2012**[Indietro](#)

JESI pag. 11

Due jesini fra i terremotati VOLONTARI L'ESPERIENZA DEI FRATELLI MAGRINI

DOPO una settimana trascorsa nelle zone terremotate dell'Emilia, tornano a casa Michele e Gabriele Magrini, due fratelli jesini che, volontariamente, hanno accolto l'invito dell'Ordine degli ingegneri di Ancona per portare le loro conoscenze a disposizione dei terremotati. Partiti domenica i due professionisti di 39 e 37 anni sono stati accolti nel centro di coordinamento della Protezione civile a Bologna, e poi destinati nel ferrarese per svolgere il loro compito. Un incarico non certo privo di rischi. Nella loro veste di ingegneri civili, Michele e Gabriele hanno proceduto alla verifica di stabilità di numerosi edifici, rilasciando la certificazione conseguente ai proprietari. A conclusione della loro "missione" i due ingegneri hanno ricevuto i ringraziamenti delle autorità e dei colleghi dell'Emilia.

Il Gruppo d'acquisto solidale compra il parmigiano danneggiato**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Il Gruppo d'acquisto solidale compra il parmigiano danneggiato"

Data: **07/06/2012**

Indietro

ASCOLI pag. 5

Il Gruppo d'acquisto solidale compra il parmigiano danneggiato EMERGENZA TERREMOTO

GLI STRASCICHI del terremoto in Emilia si riflettono in modo gravoso sull'economia dei territori colpiti dal sisma. Uno dei casi che ha fatto più notizia è stato quello delle forme di parmigiano danneggiate: i caseifici ed i magazzini di stagionatura colpiti dal sisma sono distribuiti tra le province di Mantova, Modena e Reggio Emilia per un totale di 600.000 unità di forme colpite dal terremoto, di cui si stima che oltre 300.000 danneggiate in modo più o meno grave e quindi non più adatte alla stagionatura. Così è scattata la corsa solidale per acquistare queste forme, con i consumatori a prendere contatti diretti con i caseifici. Tra le associazioni attive in questo senso, ci sono i Gruppi d'Acquisto Solidale (Gas), presente anche ad Ascoli e San Benedetto. I Gas' sono gruppi d'acquisto formati da persone che decidono di incontrarsi per acquistare all'ingrosso prodotti alimentari o di uso comune, da ridistribuire tra loro: il concetto di solidarietà parte dai membri del gruppo e si estende ai piccoli produttori che forniscono i prodotti, con un occhio al rispetto dell'ambiente. «Tra Ascoli e San Benedetto ha detto la referente Marina Stazi siamo una ventina di famiglie: ci siamo incontrati nel 2006 e un paio di anni fa ci siamo costituiti come associazione. La nostra attenzione si rivolge al biologico e ai piccoli produttori locali». E il Gas' piceno ha fatto la sua parte anche in questo caso, con un primo ordine di 60 chili di parmigiano direttamente da un caseificio nel Modenese. Un primo ordine a cui, nel caso in cui arriveranno richieste, ne potranno seguire altri per venire incontro alle difficoltà ed alle necessità delle popolazioni e delle aziende duramente colpite dal terremoto (per info e contatti visitare il sito <https://sites.google.com/site/gasperpiceno/home>). d.l.

Mano tesa alle aziende terremotate**Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"Mano tesa alle aziende terremotate"*Data: **08/06/2012**

Indietro

P.S. GIORGIO pag. 18

Mano tesa alle aziende terremotate SOCIETÀ OPERAIA ORGANIZZERÀ L'ACQUISTO DEL PARMIGIANO REGGIANO

LA SOCIETÀ Operaia parteciperà alle iniziative di solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite dal terremoto, organizzando l'acquisto del loro prodotto simbolo: «Il parmigiano Reggiano». L'iniziativa è stata illustrata ieri mattina in conferenza stampa da diversi membri del consiglio direttivo del sodalizio sangiorgese. Hanno spiegato di aver scelto di intervenire attraverso la promozione dell'acquisto del parmigiano, volendo concentrare la solidarietà sul mondo del lavoro. Le aziende emiliane del settore, infatti, avrebbero necessità di smaltire il prodotto in corso di stagionatura danneggiato dai crolli le stime dei danni parlano di centinaia di migliaia di forme e di riprendere la produzione onde assicurare le forniture, evitando così di perdere i clienti faticosamente guadagnati in questi anni. Aiutando le aziende nella vendita del prodotto, si eviterebbe anche che gli sciacalli prendano gli operatori per la gola acquistando grandi quantitativi di parmigiano, sempre e comunque di altissima qualità, ma a prezzi ridicoli. LA COLDIRETTI di Macerata farà da trait d'union tra il Consorzio emiliano della produzione del parmigiano e la stessa Società Operaia, la quale effettuerà la prenotazione e la successiva distribuzione. La prenotazione del famoso formaggio avverrà a prezzo imposto alle seguenti condizioni: pezzature da un chilogrammo, confezionato sottovuoto, 12,50 euro. La prenotazione potrà essere fatta presso la sede della stessa Società Operaia, in via Gentili 18, nei giorni che vanno da domani a sabato 16 giugno compresi, dalle 10.30 alle 12.30. La consegna del prodotto avverrà sempre presso la sede della Società Operaia, previa comunicazione telefonica. Per la promozione della vendita del parmigiano il consiglio direttivo del sodalizio organizzerà anche un gazebo informativo in piazza della Stazione. sil.seba.

***UNA NUOVA SCOSSA di terremoto di magnitudo 2.5 , dopo quella di gioved
...*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"UNA NUOVA SCOSSA di terremoto di magnitudo 2.5 , dopo quella di gioved ..."

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI pag. 5

UNA NUOVA SCOSSA di terremoto di magnitudo 2.5 , dopo quella di gioved ... La sala operativa della Protezione civile
UNA NUOVA SCOSSA di terremoto di magnitudo 2.5 , dopo quella di giovedì sera alle 19,11, è stata registrata ieri
pomeriggio alle 16.33 ad Ascoli. Il movimento tellurico è stato avvertito dalla popolazione, anche se è stato di brevissima
durata. L'epicentro è stato localizzato ad una profondità di 9,7 chilometri, proprio sotto la città delle cento torri. Non si
segnalano danni a cose e persone, anche se, visto quanto accaduto recentemente in Emilia Romagna, la scossa ha portato
un po' di apprensione fra la popolazione.

Due piccoli terremoti fanno paura al Piceno**Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"Due piccoli terremoti fanno paura al Piceno"*Data: **10/06/2012**

Indietro

ASCOLI pag. 7

Due piccoli terremoti fanno paura al Piceno DUE PICCOLI terremoti hanno messo in agitazione gli abitanti di Ascoli e provincia. La terra ha tremato giovedì sera intorno alle 19.20, con una scossa di magnitudo 2,5 a una profondità di 25 chilometri, e poi di nuovo giovedì pomeriggio alle 16.30, stessa potenza, epicentro Poggio di Bretta, profondità 10 chilometri. In effetti, per un territorio come quello Piceno, abituato a ben altri movimenti della terra da secoli, si tratta di terremoti di ben poco conto. Il problema, però è il contesto' in cui questi episodi maturano: la paura generata dal terremoto dell'Emilia (e da quello, ancora più sentito dell'Aquila di tre anni fa), il fatto che la terra lassù non smette, dopo due settimane, di tremare. E, dato che i terremoti, come è ben noto, non sono prevedibili, non resta che appellarsi, chi per fede e chi per superstizione, alla protezione del patrono Sant'Emidio.

Estate Ragazzi' a rischio negli oratori danneggiati La Caritas: «Servono tendoni»**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Estate Ragazzi' a rischio negli oratori danneggiati La Caritas: «Servono tendoni»"*Data: **07/06/2012**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 7

Estate Ragazzi' a rischio negli oratori danneggiati La Caritas: «Servono tendoni» LUNEDÌ PARTE L'ATTIVITÀ ESTIVA DELLA DIOCESI

ESTATE RAGAZZI a rischio nelle zone terremotate. Quest'anno, per tante parrocchie rese inagibili dal sisma «non ci sarà la possibilità di usufruire degli spazi oratoriali», spiega Paolo Mengoli, direttore della Caritas. Occorre dunque «creare alternative, mettendo a disposizione delle parrocchie tendoni che permettano ai bambini di stare coperti e sicuri». Estate Ragazzi, attività ludico ricreativa offerta dalle parrocchie della diocesi alle famiglie durante l'estate, e che coinvolge migliaia di bambini, comincia lunedì. Quest'anno, la gioia si affiancano la preoccupazione e il dolore per i lutti. Ma l'apprensione non ferma gli animatori e i sacerdoti responsabili di questo importantissimo servizio alla comunità, oggi più che mai necessario per accudire migliaia di bambini senza alloggi e spazi dove passare il tempo estivo. Chi vuole contribuire può utilizzare il conto corrente postale 838409 o un bonifico bancario ad Arcidiocesi Bologna, c/o Banca Popolare 'Emilia Romagna, Iban IT27Y053870240000000000055, causale: terremoto in Emilia Romagna. Oltre al sostegno economico, tra le diverse modalità per sostenere le popolazioni vicine di casa colpite dal terremoto c'è anche la preghiera comunitaria. La pratica un gruppo di bolognesi dell'associazione La scuola è Vita. «Dopo l'ultima scossa dice Antonella Di Stefano, docente all'istituto salesiano abbiamo deciso di testimoniare il nostro conforto unendoci in preghiera con un gruppo di Nuovi Orizzonti di Sassuolo, coordinati da Fabio Sghedoni (nella foto), un imprenditore che ha promosso il cenacolo di lode». ALLA SERATA di adorazione a cielo aperto, guidata da don Carlo, parroco di Mirandola svolta tra Mirandola e Cavezzo, nel cuore dell' epicentro del sisma sono accorsi in centinaia, trasformando l'atmosfera di dolore in speranza. «Sono qui aggiunge Romana C., commerciante bolognese per unirmi davanti al Signore in segno di speranza a chi è stato ferito dal terremoto. Ognuno di noi può portare in dono la propria serenità a supporto di chi si è visto interrompere il quotidiano con queste scosse distruttive». Francesca Golfarelli Image:

20120607/foto/1202.jpg

Boom di furti nelle abitazioni: c'è troppa disperazione in giro... La gente per campare &...

Boom di furti nelle abitazioni: c'è troppa disperazione in giro... La gente per campare &...

Resto del Carlino, Il (Bologna)

"Boom di furti nelle abitazioni: c'è troppa disperazione in giro... La gente per campare &..."

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

LETTERE E AGENDA pag. 20

Boom di furti nelle abitazioni: c'è troppa disperazione in giro... La gente per campare &... Boom di furti nelle abitazioni: c'è troppa disperazione in giro... La gente per campare è pronta a tutto... Molti anche a rubare. Ospite Non sono d'accordo con Vasco. Aspettavo con impazienza che organizzassero concerto pro terremotati! È un modo per partecipare al dramma! Patty Il Mulino Parisio è una delle costruzioni che ho sempre amato di più della mia città e che mi ha sempre ricordato tanti bellissimi momenti. Michelangelo Vendita Parmigiano terremotato' in via del Gomito: c'erano pochi pezzi, ce ne volevano molti di più, io non sono riuscito a prenderlo. Alex Non sono d'accordo con il premier Monti quando afferma che il calcio sarebbe da chiudere per un po' di anni: si perderebbero tanti posti di lavoro. Lucia Purtroppo non ho potuto godermi Venere: a quell'ora stavo riposando anche e soprattutto a causa delle notti travagliate che il terremoto ci ha donato. Marco

Annamaria Corrado RAVENNA ALBA DI PAURA in Romagna, in una terra che fino a ieri ave...**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Annamaria Corrado RAVENNA ALBA DI PAURA in Romagna, in una terra che fino a ieri ave..."*

Data: 07/06/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Annamaria Corrado RAVENNA ALBA DI PAURA in Romagna, in una terra che fino a ieri ave... Annamaria Corrado RAVENNA ALBA DI PAURA in Romagna, in una terra che fino a ieri aveva guardato da lontano il terrificante terremoto dell'Emilia, sentendosi un po' più al sicuro. L'epicentro del sisma è stato registrato al largo della costa ravennate, più precisamente tra Punta Marina e Lido Adriano, a una profondità di 25.6 chilometri. Ravenna, la città dove il sisma è stato avvertito più chiaramente, si è svegliata di soprassalto alle 6.08 con un boato e una scossa di magnitudo 4.5 avvertita lungo tutto il litorale romagnolo, fino alla costa marchigiana. Fortunatamente non ci sono stati feriti gravi, né danni. Immediati i controlli agli edifici pubblici, alle piattaforme in mare per l'estrazione del gas e al polo chimico di Ravenna. E tutto è risultato nella norma. Nessuna particolare segnalazione è arrivata dagli istituti scolastici dove, al termine dei monitoraggi di prassi, gli studenti hanno seguito regolarmente le lezioni. Qualche lieve danno è stato registrato in alcuni edifici pubblici della città, come la biblioteca Classense e la sede della polizia municipale, dove si sono evidenziati leggeri incrementi dello stato fessurativo e la caduta di alcuni stucchi. La biblioteca è stata giudicata agibile, ma sei stanze della sede della polizia municipale sono state evacuate. L'unico ferito è un 25enne di Lido Adriano, che ha infranto una vetrata per fuggire gettandosi poi dal balcone. Per fortuna il suo volo è stato solo di un metro e mezzo.

IL FENOMENO tellurico è stato generato da una faglia diversa rispetto a quelle responsabili dei sismi del 20 e del 29 maggio in Emilia, sebbene la struttura geologica interessata sia la stessa. Lo ha spiegato il funzionario di sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), Francesco Mele. Anche questo terremoto, avvenuto in mare, è legato all'attività del margine settentrionale dell'Appennino, sepolto sotto la Pianura Padana. Esito positivo hanno dato i sopralluoghi effettuati dai tecnici e dagli architetti della Soprintendenza per i beni culturali e paesaggistici a Ravenna, culla di mosaici di inestimabile valore. «È tutto a posto dichiara la soprintendente regionale Carla di Francesco e non sono stati rilevati problemi ai monumenti. In questi casi gli edifici più a rischio sono sicuramente le chiese e i campanili. Per la loro conformazione, per le altezze, perché sono realizzati in mattoni. Controllati gli edifici di culto si passa ai palazzi storici, in particolare si controllano i comignoli e i cornicioni. Ma la scossa registrata nel Ravennate non ha provocato lesioni». QUALCHE preoccupazione arriva dal settore turistico, per le conseguenze che il sisma potrebbe avere sull'affluenza delle prossime settimane. Sulla questione è intervenuto anche il presidente della Regione, Vasco Errani. «Il terremoto in mare al largo di Ravenna dice non ha provocato danni. E la macchina del turismo in Riviera è pienamente attiva. Non bisogna creare allarmismi. La costa e le strutture operative e turistiche sono pienamente attive e offrono una straordinaria ospitalità. Quindi, andiamo avanti». Il sindaco di Ravenna, Fabrizio Matteucci, e l'assessore al Turismo, Andrea Corsini, hanno incontrato i rappresentanti di Ascom, Confesercenti, Cna, Confartigianato e Confindustria per fare il punto della situazione. «Il sistema ricettivo dicono è pienamente funzionante e attrezzato per l'accoglienza dei turisti. Gli alberghi continuano a ospitare, anche in queste ore, persone provenienti dalla provincia modenese». Anche le associazioni di categoria di Cervia hanno incontrato il loro sindaco, Roberto Zoffoli, promuovendo una campagna informativa «corretta, che confermi come la zona non ha subito alcun tipo di danneggiamento».

Napolitano in città Poi a Crevalcore e nelle zone del sisma**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Napolitano in città Poi a Crevalcore e nelle zone del sisma"*Data: **07/06/2012**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 6

Napolitano in città Poi a Crevalcore e nelle zone del sisma VISITA IL PRESIDENTE ARRIVA ALLE 11,40

GIORGIO NAPOLITANO arriva questa mattina in città. Poi, nel pomeriggio, si trasferirà a Crevalcore, per visitare le zone terremotate. Il Capo dello Stato arriverà alle 11,40 nella sede della Regione, dove sarà accolto dal governatore Vasco Errani e dai colleghi Roberto Formigoni (Lombardia) e Luca Zaia (Piemonte), anch'essi con territori interessati dal sisma. Ci sarà anche il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. Successivamente, il presidente Napolitano incontrerà il consiglio regionale, i sindaci dei Comuni colpiti dal terremoto, i parlamentari, le forze dell'ordine, il cardinale Carlo Caffarra. Intorno alle 13, il presidente lascerà la Regione e raggiungerà la prefettura, dove si tratterà a colazione accolto dal prefetto Angelo Tranfaglia. Il Capo dello Stato raggiungerà quindi le zone terremotate. È quasi certo che si recherà a Mirandola dove incontrerà le popolazioni terremotate e i soccorritori. Terminerà la visita a Crevalcore. Nel pomeriggio parteciperà a un dibattito sul tema della crescita economica, in programma all'interno di una struttura nel centro sportivo della cittadina. E, pare, parlerà agli sfollati. Martedì, intanto, un'ordinanza del sindaco Claudio Broglio ha ridotto del 35% l'estensione della zona rossa', «e oggi spero di arrivare al 50%». ÌxÅ

*Dal Dall'Ara in coro: non spegnete***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Dal Dall'Ara in coro: non spegnete"*

Data: 07/06/2012

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 4

Dal Dall'Ara in coro: non spegnete Definito il gruppo dei cantanti che si esibiranno lunedì 25. La sorpresa: risalirà di CLAUDIO CUMANI PERCHÉ i riflettori non si spengano. Gli artisti che vivono lungo la via Emilia il 25 giugno al Dall'Ara e quelli che risiedono lontano dalla nostra terra il 15 settembre al Campovolo di Reggio Emilia. La solidarietà a voce spiegata nei confronti delle popolazioni terremotate continua perché resti alta, come dice il sindaco Merola, l'attenzione. E così, mentre già circolano i primi nomi (Renato Zero, Gianna Nannini, Claudio Baglioni?) che affiancheranno gli emiliani in via di definizione per l'evento reggiano di cui Luciano Ligabue sarà gran cerimoniere, si continua a lavorare alacremente alla grande kermesse in programma lunedì 25 allo stadio. Ieri mattina, alla presentazione ufficiale, il colpo di scena di un evento che già nei giorni scorsi è stato anticipato punto per punto è arrivato da Giancarlo Leone, direttore di Rai Intrattenimento, quando ha annunciato che a Concerto per l'Emilia (questo il titolo definitivo della maratona musicale) interverrà in veste di cantante anche Caterina Caselli. E con questa sorpresa la lista faticosamente elaborata da Beppe Carletti, il leader dei Nomadi promotore dell'iniziativa, si è completata. OLTRE ALL'EX Casco d'oro, saliranno sul palcoscenico Francesco Guccini, Luciano Ligabue, Zuccherò, i Nomadi, Laura Pausini, Nek, gli Stadio, Cesare Cremonini, Samuele Bersani, Luca Carboni, Paolo Belli, i Modena City Ramblers che per l'occasione puntano sulla reunion con Cisco, Andrea Mingardi e il flautista Andrea Griminelli. «La gente non deve essere fan di un artista piuttosto che di un altro. Deve essere fan della solidarietà», dice Carletti. E aggiunge: «Tutti gli artisti sono sullo stesso piano e avranno lo stesso spazio. Ci spiace solo di non aver potuto accogliere altri colleghi. Non volevamo tagliare nessuno». Due canzoni a testa davanti ai 40mila previsti (ma in questi casi l'ultima parola spetta, come si sa, alla commissione di vigilanza) e un po' di duetti. Ligabue e Cremonini si esibiranno in acustico. Tutti gli artisti e il personale tecnico qualificato lavoreranno gratuitamente; sostegno economico arriverà dalla Siae, mentre sul biglietto da 30 euro non si pagherà l'Iva. COME GIÀ anticipato, Raiuno, con la benedizione del direttore generale Rai (la bolognese Lorenza Lei), trasmetterà in diretta l'evento condotto da Fabrizio Frizzi. «Cominceremo alle 21,20 e proseguiremo fino a anche oltre mezzanotte se il concerto lo richiederà», dice Leone. Durante la serata sarà diffuso il numero solidale 45500 per gli sms di due euro a favore delle zone colpite dal terremoto che verrà proposto anche nel corso delle partite degli Europei di calcio. E il numero resterà in funzione probabilmente fino a fine luglio, come anticipa il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. MESSE a tacere, durante la presentazione, le polemiche sollevate da Vasco Rossi. Bocca cucita di Carletti («ognuno ha la sua testa», si lascia scappare) e puntualizzazione di Andrea Mingardi: «Vasco sbaglia a non credere in iniziative come queste. La Nazionale cantanti in tutti questi anni ha raccolto almeno 80 milioni di euro. Anzi, sarei favorevole al varo di una sorta di pronto intervento degli artisti che si attivi là dove c'è bisogno. Il caso del concerto a favore di Santo Stefano è un esempio». Ma ora è il tempo della solidarietà e non dei rimbrotti. Concerto per l'Emilia chiede alle aziende italiane un atto concreto: un'offerta, una fornitura di servizi, l'acquisto di biglietti o qualunque altra forma di collaborazione. Perché i riflettori non si spengano.

«Dov'è lo Stato?»

Resto del Carlino, Il (Bologna)

"«Dov'è lo Stato?»"

Data: 07/06/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

«Dov'è lo Stato?» «Le case, solo una promessa»

dall'inviato Davide Miserendino CONCORDIA (Modena) «QUESTI volontari sono angeli. Ma lo Stato dov'è?». Sfogo da sfollato, canottiera e occhi tristi su una sedia di plastica. Vagli a dire che lo Stato è rappresentato proprio dagli angeli con la pettorina. La rabbia serpeggia nelle tendopoli e con qualcuno bisogna prendersela. Roma, lontana e sprecona, è un bersaglio perfetto. Il tempo passa e le case rimangono inagibili, prigionie familiari in cui non si vuole tornare «nemmeno per sogno». Le popolazioni colpite dal sisma, un'etichetta di cui avrebbero fatto volentieri a meno, iniziano a perdere la pazienza. Niente di strano, niente di imprevedibile. Succede anche quando si va in campeggio: una settimana va bene, due iniziano a pesare. Quando l'orizzonte temporale è indefinito e ballano' anche la casa, il lavoro e la scuola si sente una stretta al cuore. OGGI il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano non avrà vita facile. Il premier Mario Monti, la settimana della prima scossa, non è riuscito a scaldare i modenesi e i ferraresi rimasti senza un tetto. Il capo dello stato dovrà dare un segnale di vicinanza che gli sfollati chiedono a gran voce: «Non lasciateci soli» è lo slogan dell'emergenza. «Con i volontari che lavorano giorno e notte dice un'anziana della tendopoli di Concordia, allestita dalla Croce rossa italiana non ci si può proprio lamentare. Non ci dicono mai di no, ci aiutano sempre. Certo il fango dell'altro giorno ci ha fatto passare proprio una brutta giornata». Pioggia o no, non si cade mai in piedi. Col sole a picco, nella pianura senza un'ombra, si muore di caldo: «Le tende diventano fornaci, si boccheggia». Col temporale il pavimento' si trasforma in una fanghiglia che si attacca alle scarpe. L'unico paio di scarpe sottratto alla propria casa blindata. ORA DI PRANZO, altri problemi. Le cucine mobili che hanno sfamato gli aquilani nel 2009 sfornano piatti su piatti. Pochi cuochi, tante bocche sfollate. A pancia vuota non rimane nessuno, ma la fila per riempirla fa passare la fame a chi è già stanco di questa vita all'addiaccio. Sono code polemiche: si parla di cosa non va piuttosto che di cosa va. «Ci hanno detto che non rimarremo sempre in tenda sbotta un abitante di Cavezzo che ci manderanno in albergo o in una casa sfitta. Ma come faccio? Io lavoro a Mirandola, non mi posso allontanare». E gli anziani dicono la stessa cosa: «Andare in montagna o in riviera? E dei miei nipoti chi si prende cura?». CENA. I bambini sono stanchi, hanno giocato tutto il giorno. Sono gli unici a non perdere il sorriso. Il sole scompare e si accendono le luci. L'energia elettrica nei campi ufficiali' è arrivata subito, in quelli spontanei ci è voluto un urlo di troppo. «La protezione civile racconta un gruppo di sfollati di Cavezzo che continua a dormire nelle canadesi picchettate prima che arrivasse lo Stato ci ha detto di non spostare le tende Ma non ci possono lasciare al buio». Ieri Enel ha detto che i disagi «sono stati definitivamente superati». Quello che sperano tutti. La notte non passa inosservata: se la terra trema gli occhi si aprono e restano aperti per ore. Se tace si chiudono, ma nascondono brutti pensieri. Le farmacie fanno scorta di sonniferi: vanno a ruba. Ci si aiuta, nella speranza che anche il cielo faccia la sua parte.

*dall'inviato Davide Miserendino CONCORDIA (Modena) «QUESTI v...***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"dall'inviato Davide Miserendino CONCORDIA (Modena) «QUESTI v..."*

Data: 07/06/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 6

dall'inviato Davide Miserendino CONCORDIA (Modena) «QUESTI v... dall'inviato Davide Miserendino CONCORDIA (Modena) «QUESTI volontari sono angeli. Ma lo Stato dov'è?». Sfogo da sfollato, canottiera e occhi tristi su una sedia di plastica. Vagli a dire che lo Stato è rappresentato proprio dagli angeli con la pettorina. La rabbia serpeggia nelle tendopoli e con qualcuno bisogna prendersela. Roma, lontana e sprecona, è un bersaglio perfetto. Il tempo passa e le case rimangono inagibili, prigionieri familiari in cui non si vuole tornare «nemmeno per sogno». Le popolazioni colpite dal sisma, un'etichetta di cui avrebbero fatto volentieri a meno, iniziano a perdere la pazienza. Niente di strano, niente di imprevedibile. Succede anche quando si va in campeggio: una settimana va bene, due iniziano a pesare. Quando l'orizzonte temporale è indefinito e ballano' anche la casa, il lavoro e la scuola si sente una stretta al cuore. OGGI il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano non avrà vita facile. Il premier Mario Monti, la settimana della prima scossa, non è riuscito a scaldare i modenesi e i ferraresi rimasti senza un tetto. Il capo dello stato dovrà dare un segnale di vicinanza che gli sfollati chiedono a gran voce: «Non lasciateci soli» è lo slogan dell'emergenza. «Con i volontari che lavorano giorno e notte dice un'anziana della tendopoli di Concordia, allestita dalla Croce rossa italiana non ci si può proprio lamentare. Non ci dicono mai di no, ci aiutano sempre. Certo il fango dell'altro giorno ci ha fatto passare proprio una brutta giornata». Pioggia o no, non si cade mai in piedi. Col sole a picco, nella pianura senza un'ombra, si muore di caldo: «Le tende diventano fornaci, si boccheggia». Col temporale il pavimento' si trasforma in una fanghiglia che si attacca alle scarpe. L'unico paio di scarpe sottratto alla propria casa blindata. ORA DI PRANZO, altri problemi. Le cucine mobili che hanno sfamato gli aquilani nel 2009 sfornano piatti su piatti. Pochi cuochi, tante bocche sfollate. A pancia vuota non rimane nessuno, ma la fila per riempirla fa passare la fame a chi è già stanco di questa vita all'addiaccio. Sono code polemiche: si parla di cosa non va piuttosto che di cosa va. «Ci hanno detto che non rimarremo sempre in tenda sbotta un abitante di Cavezzo che ci manderanno in albergo o in una casa sfitta. Ma come faccio? Io lavoro a Mirandola, non mi posso allontanare». E gli anziani dicono la stessa cosa: «Andare in montagna o in riviera? E dei miei nipoti chi si prende cura?». CENA. I bambini sono stanchi, hanno giocato tutto il giorno. Sono gli unici a non perdere il sorriso. Il sole scompare e si accendono le luci. L'energia elettrica nei campi ufficiali' è arrivata subito, in quelli spontanei ci è voluto un urlo di troppo. «La protezione civile racconta un gruppo di sfollati di Cavezzo che continua a dormire nelle canadese picchettate prima che arrivasse lo Stato ci ha detto di non spostare le tende Ma non ci possono lasciare al buio». Ieri Enel ha detto che i disguidi «sono stati definitivamente superati». Quello che sperano tutti. La notte non passa inosservata: se la terra trema gli occhi si aprono e restano aperti per ore. Se tace si chiudono, ma nascondono brutti pensieri. Le farmacie fanno scorta di sonniferi: vanno a ruba. Ci si aiuta, nella speranza che anche il cielo faccia la sua parte.

Capannoni (davvero) a prova di scossa «Bisognerebbe demolire e ripartire da zero»**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Capannoni (davvero) a prova di scossa «Bisognerebbe demolire e ripartire da zero»"*Data: **08/06/2012**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 9

Capannoni (davvero) a prova di scossa «Bisognerebbe demolire e ripartire da zero» IL PARERE DEL GEOMETRA ESPERTO Il geometra Gian Paolo Rimondi, titolare dell'omonimo studio di VALERIA MELLONI «PER la provincia bolognese siamo tranquilli: tutti i capannoni sono a norma». Il geometra Gian Paolo Rimondi è tranquillo ma attivo. C'è tanta voglia di prevenzione, dopo che i crolli di Finale Emilia e delle zone terremotate hanno evidenziato il gap fra le normative di costruzione delle strutture e i cambiamenti nel rischio sismico della regione. «L'80% dei capannoni della zona è stato costruito prima del 2000 evidenzia il geometra Rimondi e possono creare dei problemi in caso di terremoti di magnitudo 6 o superiori». In questi giorni, ingegneri e architetti dello studio di progettazione Rimondi stanno passando in rassegna gli stabilimenti produttivi della provincia, a grande richiesta di imprenditori e artigiani che vogliono verificare le condizioni dei propri capannoni. Legalmente è tutto a norma, ma i nodi cominciano a venire al pettine. «I problemi sono tanti e vari, perché ogni capannone è una storia a sé, in base al periodo in cui è stato costruito e da chi continua Rimondi, ma il rischio più comune deriva dal fatto che sono stati quasi tutti costruiti in semplice appoggio». In pratica le varie parti della struttura, pilastri, architravi, fondazione, sono collegate fra loro a incastro', tanto che venti o trenta centimetri di movimento tellurico (il risultato di un sisma come quello che ha colpito Finale Emilia) è in grado di provocare la fuoriuscita delle travi dalle sedi. In pratica «il crollo non avviene per cedimento», ma perché le varie parti non sono saldate fra loro. IL PROBLEMA è che «per rendere le strutture del tutto solidali bisognerebbe demolire e rifare tutto da zero scuole la testa Rimondi. Per fortuna c'è molta sensibilità al tema e molte grandi aziende si stanno informando su come rendere i propri capannoni a prova di terremoti di magnitudo superiore», continua Rimondi, che con il suo team sta studiando le alternative disponibili per le operazioni di consolidamento. Una di queste consiste nel «rinforzare i pannelli laterali con lastre metalliche imbullonate e aumentare i punti di appoggio delle architravi dei tetti con mensole metalliche. In ogni caso conclude Rimondi si tratta di un lavoro di analisi lungo e complesso, perché il rischio è di rendere la struttura troppo rigida' e quindi inadatta a resistere al movimento ondulatorio dei terremoti». PROSEGUE la ricerca ma anche la solidarietà: gli imprenditori bolognesi continuano ad offrire capannoni e stabilimenti ai colleghi terremotati. Tra questi, se ne segnalano alcuni a Castel Maggiore, tra cui quattro laboratori da 916, 1.170, 2.160 e 2.400 metri quadri, uno stabilimento arredato da 1.700 metri quadri, e due magazzini da 5mila a 6.800 metri quadri, con ampia dotazione di ribalte). Ad Argelato è disponibile un laboratorio da 450 metri quadri con uffici e uno da 1.400 metri quadri per meccanica di precisione. Per informazioni: 051-5275057. ÌxÅ

L'ANELLO DEBOLE SONO LE SCUOLE**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"L'ANELLO DEBOLE SONO LE SCUOLE"*Data: **08/06/2012**

Indietro

VETRINA BOLOGNA pag. 1

L'ANELLO DEBOLE SONO LE SCUOLE IL TERREMOTO è uno spietato rivelatore. Anzi, più che rivelare disvela, mette a nudo, smaschera persone e luoghi, le loro debolezze, le loro fragilità, le loro precarietà, le illusioni di grandezza, e anche i pietosi cerotti o i bendaggi di carta sotto i quali cercavano di nascondere le proprie crepe e le proprie piaghe. Il terremoto spoglia, azzera, annulla, sconsiglia le foto di famiglia che conservavi come reliquie e fa sparire al pari di un castello di sabbia una possente rocca medievale. Il terremoto non è un traditore, ma un delatore che fornisce informazioni esattissime ma, chissà perché, ignorate in nome del primato delle astratte classifiche di rischio sismico. Il terremoto, anche per questo, da millenni se la ride delle previsioni degli uomini e della loro pretesa di rimettere le cose a posto dopo che le scosse hanno sconvolto le carte del presente e del futuro, aprendo una voragine dove prima c'era un palazzone o ammassando relitti al posto di capannoni dalla sicurezza presunta.

(...)IL TERREMOTO, poi, colpisce con una specie di cupidigia i cent...**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"(...)IL TERREMOTO, poi, colpisce con una specie di cupidigia i cent..."*Data: **08/06/2012**

Indietro

IN BREVE pag. 14

(...)IL TERREMOTO, poi, colpisce con una specie di cupidigia i cent... (...)IL TERREMOTO, poi, colpisce con una specie di cupidigia i centri della vita sociale e collettiva: gli edifici pubblici, gli ospedali, i ricoveri degli anziani, gli impianti dello sport, le scuole. E, malauguratamente, anche nella calda e operosa Emilia, la cui vocazione solidale ha due campioni del calibro di don Camillo e Peppone, trova gioco facile. Lascio da parte la confusione comunicativa che ha accompagnato, per ragazzi e famiglie, il mescolarsi di annunci del tipo: scuole chiuse, scuole non chiuse, anno finito, lezioni all'aperto ecc. Ripenso, piuttosto, a quanto fu reso noto, nel 2011, dalla ricerca del Ministero dell'Istruzione sullo stato di salute dei nostri edifici scolastici. Che cosa ne risultò? Che il 20% (2 su 10) delle circa 350 scuole cittadine non era a norma. Più in particolare, l'82% degli edifici non sarebbe a prova di sisma. Se poi ci si attiene all'analogo rapporto Ecosistema Scuola' di Legambiente meno solenne e più militante, ma non per questo spregevole Bologna sarebbe, con Rimini, ultima in regione per lo stato delle strutture scolastiche. Non sono mai riuscito a convincermi che le disgrazie insegnino. Certo, se l'unico strumento contro i terremoti è la cura del territorio e se ci vorrebbero 15 anni per metterlo in sicurezza dalle Alpi allo Stretto, si può concludere che nemmeno le sciagure di un sisma fanno imparare niente. Ma almeno sulla scuola, per piacere, e proprio qui, in una terra che ha uno stemma nobile nella politica dell'istruzione, cerchiamo di non continuare a chiudere gli occhi davanti alla realtà. In Emilia Romagna circa un terzo delle scuole risale all'Ottocento (o prima) e all'epoca anteriore alla Seconda Guerra mondiale. Così è, e non è colpa degli enti locali, ma dello scarso interesse con cui il nostro Paese ha sempre guardato e guarda alla formazione e all'investimento nella cultura. Se, dunque, non abbiamo strutture scolastiche a risparmio energetico o firmate da bioarchitetti, almeno occupiamoci degli intonaci cadenti, delle uscite di emergenza, degli impianti elettrici, dei servizi igienici, insomma di una agibilità che sia sinonimo di vivibilità e di rispondenza tra gli alunni e l'ambiente in cui fanno le loro lezioni (il sovraffollamento delle classi è un altro rischio di cui nessuno parla). Vale per il Comune, responsabile dai nidi alle medie inferiori, come per la Provincia, a cui fa capo la manutenzione delle superiori. Pare ora che Palazzo d'Accursio destinerà (se ce la farà) 4 milioni agli interventi. Non so quantificare. Che ciò si traduca è il minimo richiesto in un piano organico, non in una isolata risposta al terremoto. Il quale c'entra poco, e sarebbe onesto spiegarlo ai cittadini. Abbiamo una quota di scuole malmesse già da molto prima del sisma. Alta o bassa rispetto al resto d'Italia, è sempre troppa.

E' ARRIVATO alle 13,35 a Palazzo Caprara dopo la visita in Regione. Il presi...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"E' ARRIVATO alle 13,35 a Palazzo Caprara dopo la visita in Regione. Il presi..."

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 5

E' ARRIVATO alle 13,35 a Palazzo Caprara dopo la visita in Regione. Il presi... E' ARRIVATO alle 13,35 a Palazzo Caprara dopo la visita in Regione. Il presidente Napolitano, accompagnato dal corteo presidenziale, ha raggiunto la sede della Prefettura dove è stato accolto con un sentito applauso. Ad anticipare il suo arrivo, un quarto d'ora prima, è stato il prefetto Angelo Tranfaglia che ha fatto gli onori di casa accompagnandolo, prima del pranzo, in una visita alla sala del centro di coordinamento provinciale della Protezione civile all'interno dell'edificio. Napolitano ha salutato i volontari e le forze dell'ordine augurando a tutti loro un buon lavoro in questi giorni difficili e pieni di preoccupazione. All'incontro in Prefettura erano presenti anche il presidente della Regione Vasco Errani e il capo della Protezione civile Franco Gabrielli che hanno lasciato il palazzo poco dopo le 15. Grande dispiegamento di forze in piazza Roosevelt dove, nonostante i blocchi nelle strade laterali, si sono accalcati anche alcuni curiosi e turisti. Aspettavano tutti l'uscita del Presidente che, alle 16, ha lasciato di fretta il palazzo insieme con il prefetto, per raggiungere di corsa l'aeroporto, prima di volare in elicottero (nella foto sopra) verso i Comuni terremotati. m. p. Image: 20120608/foto/1094.jpg

Il Colle firma il decreto Stato d'emergenza fino al 2013**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Il Colle firma il decreto Stato d'emergenza fino al 2013"*Data: **08/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 13

Il Colle firma il decreto Stato d'emergenza fino al 2013 Il presidente: «Così rialzeremo le fabbriche»

Andrea Zanchi BOLOGNA FIRMATO «a occhi chiusi» dal presidente Napolitano, come lui stesso ha rivelato, il decreto per la ricostruzione è realtà, sebbene in attesa di essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. E con esso arrivano anche le tante sospirate indicazioni per far ripartire la produzione delle aziende il prima possibile, «per fare rialzare le vostre fabbriche», come il capo dello Stato ha promesso agli emiliani. PER FARE ripartire la produzione, gli imprenditori dovranno effettuare entro 60 giorni la verifica di sicurezza, ottenere la certificazione di agibilità sismica (rilasciata da un tecnico abilitato) e depositarla nel Comune di competenza. In via provvisoria, però, sarà possibile ottenere il certificato se lo stabilimento non avrà tre tipi di carenze strutturali: mancanza di collegamenti tra pilastri e travi, e tra le travi stesse; presenza di elementi di tamponatura prefabbricati non adeguatamente ancorati alle strutture portanti; presenza di scaffalature che ospitano materiali pesanti e in grado, in caso di un loro collasso, di provocare a catena il danneggiamento e il collasso di tutto il capannone. NEL CASO si presentino queste carenze' (o anche una sola), sarà necessario risolverle con lavori di consolidamento, da eseguire entro diciotto mesi. L'obiettivo è quello di portare i capannoni colpiti dalle scosse almeno al 60% della «sicurezza richiesta a un edificio nuovo», in previsione di un loro adeguamento per renderli antisismici al 100%. Nelle ventotto pagine del decreto, poi, ci sono altre importanti novità, come la proroga dello stato d'emergenza fino al 31 maggio 2013 per i Comuni di Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. Ma non solo: un altro capitolo interessa le delocalizzazioni delle imprese. Ai direttori di Protezione civile delle tre regioni, anche per il tramite dei sindaci, viene dato il potere di decidere le «occupazioni di urgenza» e le «eventuali espropriazioni delle aree pubbliche e private occorrenti per la delocalizzazione totale o parziale, anche temporanea, delle attività». Confermati lo stanziamento di 2,5 miliardi fino al 2014 e la sospensione di tasse, Imu e mutui fino al 30 settembre, emerge la prima cifra relativa alla deroga al patto di stabilità per i Comuni: 50 milioni (40 per quelli dell'Emilia Romagna e 5 a testa per quelli della Lombardia e del Veneto). UNA PARTICOLARE attenzione è dedicata al turismo: il decreto dà mandato al ministero, «con procedura d'urgenza», di allestire «iniziative di informazione anche all'estero sulla fruibilità delle strutture ricettive e del patrimonio culturale», affidando questo compito a un «operatore, anche internazionale, specializzato in materia di comunicazione». Il limite massimo di spesa? 300mila euro. Infine, il capitolo macerie: per rimuoverle (la stima attuale è di 25mila tonnellate) il Governo ha stanziato 1,5 milioni, in arrivo dal Fondo della Protezione civile. **ixÅ**

***CARO direttore, la trovo troppo severo nel giudicare gli aiuti ai terremotati.
Nella lettera...***

Resto del Carlino, Il (Bologna)

"CARO direttore, la trovo troppo severo nel giudicare gli aiuti ai terremotati. Nella lettera..."

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 18

CARO direttore, la trovo troppo severo nel giudicare gli aiuti ai terremotati. Nella lettera... CARO direttore, la trovo troppo severo nel giudicare gli aiuti ai terremotati. Nella lettera di ieri ha stroncato l'operato della Protezione Civile, che invece fa quel che può, considerando i limiti in cui deve operare. Hanno ragione le imprese a reclamare più attenzione, ma il decreto pro terremotati va nella direzione delle loro aspettative. verga, ilcarlino.it

***di PIER LUIGI TROMBETTA E' ARRIVATO in elicottero a Crevalcore prima d
el ...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)***"di PIER LUIGI TROMBETTA E' ARRIVATO in elicottero a Crevalcore prima del ..."*Data: **08/06/2012**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 5

di PIER LUIGI TROMBETTA E' ARRIVATO in elicottero a Crevalcore prima del ... di PIER LUIGI TROMBETTA E' ARRIVATO in elicottero a Crevalcore prima del previsto. Il Presidente Giorgio Napolitano e la moglie Clio Bittoni sono atterrati sul campo da calcio della locale società calcistica intorno alle 17 e un quarto. Poi un brevissimo tragitto in auto fino al pallone da tennis dove era in programma un incontro sulla crescita economica. Intorno uno schieramento imponente di forze dell'ordine: dai carabinieri, alla polizia, all'esercito, alla polizia municipale. Ad attenderlo il prefetto Angelo Tranfaglia, il sindaco Claudio Broglia, la presidente della Provincia Beatrice Draghetti, oltre ai tanti volontari che da giorni lavorano duramente senza sosta per affrontare l'emergenza del terremoto. E che stanno cercando di dare una vita dignitosa agli sfollati ospitati, sin dal 20 maggio scorso, nelle strutture del centro sportivo. INTORNO molta folla assiepata dietro le ringhiere installate per l'occasione, che alla vista del Presidente lo hanno acclamato e battuto le mani a più riprese. Napolitano, che aveva accusato il caldo della giornata, ha ricevuto un cappellino della Polizia di Stato da un funzionario della Questura, e così protetto' ha continuato la visita. Tanti applausi anche all'interno del pallone da tennis dove il Capo dello Stato («sono venuto a vedere e ad ascoltare», ha detto) ha ricevuto il saluto del sindaco Claudio Broglia mentre a seguire sono intervenuti, tra gli altri, l'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli, il presidente regionale degli industriali Gaetano Maccaferri. «Ho sentito ha detto tra l'altro il Presidente delle speculazioni politiche sul terremoto. Non giochiamo con i sentimenti delle persone pensando a calcoli di partito o elettorali. Spero davvero che le scosse finiscano, ma non siamo maghi e non possiamo prevederle. Capisco chi vive in tenda, chi non ha più la possibilità di tornare nella sua casa, capisco quello che le persone stanno provando». Il Presidente ha elogiato poi i sindaci dei Comuni colpiti dal sisma, le organizzazioni di intervento, i volontari, la Protezione civile. E come è stata affrontata l'emergenza. «Perché ha aggiunto questi sindaci così duramente colpiti anche nell'animo sono parti importanti dello Stato italiano. Tanti sono giovani, e donne. Se ne avessimo di più nelle nostre istituzioni le cose credo funzionerebbero molto bene. Non temete ha aggiunto rispondendo al timore di tutti qualcosa posso farla. Farò il mio dovere verso di voi standovi accanto. Casomai qualcuno si distraesse, posso dargli la sveglia, e lo farò. Ma dobbiamo essere fermi e coesi, dobbiamo essere veramente una comunità unita. Solo così si possono vincere le grandi difficoltà». Non è mancato nemmeno un pensiero per la riviera e le possibili ripercussioni negative: «Se, venendo a fare un giorno di vacanza sulla costa romagnola potessi aiutare, lo farei». «HO APPREZZATO tanto l'intervento del presidente ha commentato il sindaco Broglia anche perché ci ha detto che ha firmato il decreto: una cosa importante e che ci agevola molto nel dopo terremoto. Sono stato molto contento che sia stato con noi perché rappresenta ognuno di noi. Con la sua visita ci ha fatto sentire lo Stato vicino. Vicino ai cittadini, con la speranza che non saremo abbandonati a noi stessi finita l'emergenza. Nel suo intervento, che è stato chiaro, preciso, ha toccato i punti fondamentali di quanto stiamo vivendo. Ho trovato un uomo di una lucidità e di una generosità estreme». All'uscita dal pallone del campo da tennis ancora scrosci di applausi e acclamazioni. «Presidente, presidente, siamo qui, non ci abbandonate, non dimenticate Crevalcore», hanno urlato alcune persone. Napolitano si è fermato ancora per stringere le mani alla gente prima di salire infine sull'automobile presidenziale dove lo aspettava sua moglie e per partire per le ultime tappe del viaggio. Image: 20120608/foto/1108.jpg

*Napolitano: «Non temete, farò il mio dovere***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Napolitano: «Non temete, farò il mio dovere"*Data: **08/06/2012**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 4

Napolitano: «Non temete, farò il mio dovere Il Capo dello Stato a Crevalcore loda i sindaci: «Molti sono giovani e donne. Se

di PIER LUIGI TROMBETTA E' ARRIVATO in elicottero a Crevalcore prima del previsto. Il Presidente Giorgio Napolitano e la moglie Clio Bittoni sono atterrati sul campo da calcio della locale società calcistica intorno alle 17 e un quarto. Poi un brevissimo tragitto in auto fino al pallone da tennis dove era in programma un incontro sulla crescita economica. Intorno uno schieramento imponente di forze dell'ordine: dai carabinieri, alla polizia, all'esercito, alla polizia municipale. Ad attenderlo il prefetto Angelo Tranfaglia, il sindaco Claudio Brogla, la presidente della Provincia Beatrice Draghetti, oltre ai tanti volontari che da giorni lavorano duramente senza sosta per affrontare l'emergenza del terremoto. E che stanno cercando di dare una vita dignitosa agli sfollati ospitati, sin dal 20 maggio scorso, nelle strutture del centro sportivo. INTORNO molta folla assiepata dietro le ringhiere installate per l'occasione, che alla vista del Presidente lo hanno acclamato e battuto le mani a più riprese. Napolitano, che aveva accusato il caldo della giornata, ha ricevuto un cappellino della Polizia di Stato da un funzionario della Questura, e così protetto' ha continuato la visita. Tanti applausi anche all'interno del pallone da tennis dove il Capo dello Stato («sono venuto a vedere e ad ascoltare», ha detto) ha ricevuto il saluto del sindaco Claudio Brogla mentre a seguire sono intervenuti, tra gli altri, l'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli, il presidente regionale degli industriali Gaetano Maccaferri. «Ho sentito ha detto tra l'altro il Presidente delle speculazioni politiche sul terremoto. Non giochiamo con i sentimenti delle persone pensando a calcoli di partito o elettorali. Spero davvero che le scosse finiscano, ma non siamo maghi e non possiamo prevederle. Capisco chi vive in tenda, chi non ha più la possibilità di tornare nella sua casa, capisco quello che le persone stanno provando». Il Presidente ha elogiato poi i sindaci dei Comuni colpiti dal sisma, le organizzazioni di intervento, i volontari, la Protezione civile. E come è stata affrontata l'emergenza. «Perché ha aggiunto questi sindaci così duramente colpiti anche nell'animo sono parti importanti dello Stato italiano. Tanti sono giovani, e donne. Se ne avessimo di più nelle nostre istituzioni le cose credo funzionerebbero molto bene. Non temete ha aggiunto rispondendo al timore di tutti qualcosa posso farla. Farò il mio dovere verso di voi standovi accanto. Casomai qualcuno si distraesse, posso dargli la sveglia, e lo farò. Ma dobbiamo essere fermi e coesi, dobbiamo essere veramente una comunità unita. Solo così si possono vincere le grandi difficoltà». Non è mancato nemmeno un pensiero per la riviera e le possibili ripercussioni negative: «Se, venendo a fare un giorno di vacanza sulla costa romagnola potessi aiutare, lo farei». «HO APPREZZATO tanto l'intervento del presidente ha commentato il sindaco Brogla anche perché ci ha detto che ha firmato il decreto: una cosa importante e che ci agevola molto nel dopo terremoto. Sono stato molto contento che sia stato con noi perché rappresenta ognuno di noi. Con la sua visita ci ha fatto sentire lo Stato vicino. Vicino ai cittadini, con la speranza che non saremo abbandonati a noi stessi finita l'emergenza. Nel suo intervento, che è stato chiaro, preciso, ha toccato i punti fondamentali di quanto stiamo vivendo. Ho trovato un uomo di una lucidità e di una generosità estreme». All'uscita dal pallone del campo da tennis ancora scrosci di applausi e acclamazioni. «Presidente, presidente, siamo qui, non ci abbandonate, non dimenticate Crevalcore», hanno urlato alcune persone. Napolitano si è fermato ancora per stringere le mani alla gente prima di salire infine sull'automobile presidenziale dove lo aspettava sua moglie e per partire per le ultime tappe del viaggio. Image: 20120608/foto/1060.jpg

Gay pride con un occhio ai terremotati**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Gay pride con un occhio ai terremotati"*Data: **09/06/2012**

Indietro

BOLOGNA CRONACA pag. 16

Gay pride con un occhio ai terremotati OGGI IL CORTEO

E' IL GIORNO del Gay Pride. La grande mobilitazione della comunità Lgbt (lesbica, gay, bisex, transessuale) quest'anno diventa anche una macchina di solidarietà a sostegno delle popolazioni emiliane colpite dal terremoto, mettendo in campo il cartellone di iniziative «Bologna Pride per l'Emilia»: dai mercatini di parmigiano reggiano e prodotti agricoli dei territori martoriati dal sisma, all'asta dei biglietti per i concerti italiani di Madonna e delle opere d'arte donate da alcuni giovani creativi, dai carri allegorici lasciati in garage e conseguenti risparmi versati in donazione, ai gazebo di volontari per raccogliere donazioni in piazza, al party di finanziamento conclusivo, il più grande dell'Emilia Romagna (7000 partecipanti nel 2008) il cui utile sarà devoluto ai terremotati. Dopo la parata, che partirà alle 15 da piazza di Porta Saragozza, concerto in piazza Maggiore. Ieri, però è stato un giorno di polemiche, con il Pdl che ha contestato la presenza del sindaco Merola, previsto sul palco, e Forza Nuova che considera il Gay Pride uno spreco di denaro. Alla manifestazione saranno presenti delegazioni del Pd, di Sel e di Agedo, che chiederà una legge contro l'omofobia.

Solidarietà Santo Stefano pro terremotati**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Solidarietà Santo Stefano pro terremotati"*Data: **09/06/2012**[Indietro](#)

SPORT VARI pag. 13

Solidarietà Santo Stefano pro terremotati Reggio Emilia SI CHIAMERA' «Golf for Emilia -Pda Golf School-Vacon spa» ed è in programma domenica prossima, 17 giugno, al Golf Club Santo Stefano di Reggio Emilia. Dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 saranno organizzati due eventi, da parte di Paolo De Ascentiis per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. Lezioni e consigli al mattino e un golf clinic in campo pratica al pomeriggio. «Il ricavato dice De Ascentiis delle mie lezioni del mattino, della mia Golf Clinic del pomeriggio e del materiale golfistico della Vacon spa, sponsor tecnico del mio settore giovanile sarà totalmente donato alla Regione Emilia Romagna. Come ho già fatto per il terremoto che ha colpito l'Abruzzo vorrei fare qualcosa anche per l'Emilia, con il mio lavoro e il mio sport». ÌxÅ

Gabriele Mignardi CASALECCHIO ANNO orribile il 1929! Impresso nella memoria lunga de...

Resto del Carlino, Il (Bologna)

"Gabriele Mignardi CASALECCHIO ANNO orribile il 1929! Impresso nella memoria lunga de..."

Data: 09/06/2012

[Indietro](#)

CASALECCHIO E VALSAMOGGIA pag. 8

Gabriele Mignardi CASALECCHIO ANNO orribile il 1929! Impresso nella memoria lunga de... Gabriele Mignardi CASALECCHIO ANNO orribile il 1929! Impresso nella memoria lunga dei nostri vecchi assai meno per il celebre crollo della borsa a Wall Street, e ben di più per una straordinaria successione di eventi naturali che ne fanno ancora oggi, per i pochi sopravvissuti, temibile termine di paragone. Si annunciò subito nell'inverno, con abbondanti nevicate e gelate tremende per continuare in primavera col terrore del terremoto. La prima scossa, inavvertita dalla popolazione, gli strumenti la registrarono il 7 aprile. Pochi giorni dopo arrivò l'altra, ben percepita invece in tutta la provincia di Bologna, alle 6,43 del 10 aprile. Come racconta la cronaca del Carlino, pochi istanti prima si udì un lungo boato come un tuono lontano, mentre da qualche minuto un inspiegabile latrato di cani suscitava interrogativi e inquietante attesa nei paesi e nelle campagne appena illuminate dalla prima luce dell'alba. Il sisma si annunciò con tre forti scosse che le cronache dell'epoca definirono sussultorie e poi ondulatorie. Gli strumenti misurarono undici centimetri di ampiezza' cioè circa il sesto grado della scala Mercalli. Le pareti si misero a traballare per diversi secondi trascinando con sé nel movimento i pavimenti, i lampadari, i letti ancora caldi e le stufe appena accese. I bambini lasciati dormire ancora un po' vennero strappati al tepore delle coperte per discendere a precipizio le scale fino ad arrivare in salvo nei cortili dove tirava un'aria calda e quieta, quella che gli anziani ancora oggi continuano a chiamare aria d téremot'. IN POCHI minuti gli abitanti della città e di diversi comuni della provincia si erano riversati precipitosamente nelle strade o nelle aie per constatare che oltre alla paura e a diversi comignoli crollati, il terremoto non aveva fatto grossi danni né vittime. Quella del 10 aprile però era solo la prima di una serie di sussulti tellurici che si ripeterono per più di un mese con decine di manifestazioni. L'epicentro fu identificato fra Rivabella e Ponte Ronca, con crolli che si estesero a Monte San Pietro e Crespellano. Giuseppe Masetti, collezionista e appassionato ricercatore di immagini e documenti del passato sui banchi di un mercatino ha trovato una serie di immagini che illustrano gli effetti di quel terremoto di 80 anni fa: «In momenti come questi è importante ricordare quello che è successo allora. Sono contento che il Carlino pubblichi questi ricordi di fatti che purtroppo si ripetono, anche se per nostra fortuna stavolta ad una certa distanza» conclude Giuseppe Masetti.

Una risata di sollievo per battere dolore e paura**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Una risata di sollievo per battere dolore e paura"*Data: **09/06/2012**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 10

Una risata di sollievo per battere dolore e paura All'Arena Vito e colleghi registrano il tutto esaurito di SIMONE ARMINIO «GENTILE signor Terremoto, noi siamo emiliani: non penserai di farci paura con due giri di mazurca...». Sono le parole di Carlo Lucarelli, lette da Fabrizio Roversi, ad inaugurare la serata che l'Arena del Sole ha voluto dedicare ai terremotati dell'Emilia. E se sono tanti gli artisti accorsi gratis su questo palco, tantissimi sono i bolognesi che hanno risposto all'appello. La sala grande dell'Arena del Sole è piena come un uovo e non poteva contenerne di più: 833 paganti, per 8.326,74 euro di incasso, confluiti già oggi sul conto corrente aperto dalla Regione per le popolazioni vittime del sisma. SUL PALCO, intanto, chiamati da Patrizio Roversi e da Tita Ruggeri, salgono uno per uno tutti i nostri artisti. Quelli a cui, se li incontri per strada o in piazza, ovviamente dai del tu. Come Gaetano Curreri, che febbricitante e senza voce non ha rinunciato ad esserci. O l'immancabile Vito, venuto «per ridare indietro qualcosa alla mia terra, dopo tutto quello che mi ha dato lei». Marinella Manicardi usa uno stralcio del suo ultimo spettacolo, *La Maria dei dadi da brodo*, per raccontare la straordinaria inventiva degli emiliani: «la stessa che ci porterà fuori dall'emergenza». E poi ancora Ivano Marescotti, il concerto a fiato *L'Usignolo*, lo scrittore Pino Cacucci, Malandrino & Veronica, Matteo Belli, Vittorio Franceschi, Gianni Cavina, Andrea Mignardi, Giorgio Comaschi, Alessandra Frabetti, Syusy Blady, Marina Pitta, Jimmy Villotti, i Solisti del Gruppo Ocarinistico di Budrio, Luciano Manzalini, il regista Gabriele Marchesini, Alessandra Frabetti e la chiusura con Alessandro Bergonzoni. OGNUNO porta con sé sul palco quello che ha: un pezzo di spettacolo, un monologo, una canzone. Perché tutto può essere utile alla causa e perché «nonostante qualcuno a cui voglio bene abbia detto che serate come questa non hanno senso spiega l'assessore regionale alla cultura Mezzetti, riferendosi chiaramente a Vasco quando c'è un'emergenza i Vigili del Fuoco offrono il loro mestiere e gli artisti la loro arte: ovvero ognuno dà una mano facendo quello che sa fare». Tra i politici sul palco appare quindi Claudio Broglia, il sindaco di Crevalcore, che porta il grazie dei suoi 1800 concittadini sfollati: «Se c'è una cosa che di buono ha portato il terremoto è la coesione sociale, la voglia di aiutarsi». A lui va l'applauso più lungo: per una sera almeno siamo tutti uguali. Image: 20120609/foto/1307.jpg

GENTILE LETTORE, le Cassandre sono sempre dietro l'angolo ma quasi mai, a differenz...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"GENTILE LETTORE, le Cassandre sono sempre dietro l'angolo ma quasi mai, a differenz..."

Data: **09/06/2012**

Indietro

CASALECCHIO E VALSAMOGGIA pag. 23

GENTILE LETTORE, le Cassandre sono sempre dietro l'angolo ma quasi mai, a differenz... GENTILE LETTORE, le Cassandre sono sempre dietro l'angolo ma quasi mai, a differenza di quanto accadeva alla sventurata figlia di Priamo che il dono della profezia lo possedeva per davvero, ci azzeccano. L'unica cosa invece in cui drammaticamente riescono sempre è quella di generare ansia nelle persone, particolarmente in quelle che si trovano già in un momento delicato della loro vita, per motivi personali o, come nel caso attuale, per ragioni legate alle conseguenze di eventi naturali e imprevedibili, come i terremoti. E i media, particolarmente la rete, agiscono da pericolosa cassa di risonanza. Ora, sull'attendibilità delle ipotesi credo non ci sia nemmeno da discutere: da quando sono nata ricordo almeno tre o quattro vaticini di sciagure definitive, dovute ad asteroidi, allienamenti nefasti di pianeti o presunte interpretazioni delle centurie di Nostradamus. La vita scorre, la gente purtroppo continua a morire ma per nulla che ha a che vedere con le anticipazioni di questi uccelli del malaugurio. Mi chiedo invece cosa spinga queste persone a mettere in giro queste voci allarmistiche: sadismo? voglia di esorcizzare la propria ansia facendo del male agli altri? semplice squilibrio mentale? Nelle intenzioni di chi diffonde certe notizie c'è sempre e comunque una certa povertà di spirito. Proprio come negli autori della bufala circolata a Bologna nei giorni più difficili del terremoto. Molte persone, tra cui anche alcuni amici, hanno ricevuto un sms firmato dalla protezione civile che li invitava ad abbandonare le case per l'arrivo imminente di una terribile scossa. Che dire? La madre dei cretini è sempre incinta...

«Vedo una grande voglia di ricominciare Non ci saranno rischi di tempi lunghi per gli aiuti»

Resto del Carlino, Il (Bologna)

"«Vedo una grande voglia di ricominciare Non ci saranno rischi di tempi lunghi per gli aiuti»"

Data: **09/06/2012**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 7

«Vedo una grande voglia di ricominciare Non ci saranno rischi di tempi lunghi per gli aiuti» IL PRESIDENTE DELLA CAMERA IN VISITA A GALLIERA

IL PRESIDENTE della Camera, Gianfranco Fini, è arrivato, ieri sera, a Galliera alla fine del suo tour nelle terre martoriate dal sisma, accolto da applausi e dalla gente che voleva rassicurazioni sui tempi degli aiuti. Incontrando gli sfollati e i familiari delle vittime del terremoto, Fini ha assicurato che non bisognerà aspettare molto affinché arrivino le risorse necessarie per ricostruire; anzi ha rilanciato: «Il decreto del Governo va semplificato, bisogna metterci le mani. Ci vuole più chiarezza interpretativa. Il peso burocratico non deve essere eccessivo. Il rischio di tempi lunghi, comunque, non c'è». Il presidente della Camera è stato incalzato dal sindaco, Anna Teresa Vergnana, da esponenti dell'imprenditoria di Galliera (300 operai in cassa integrazione a causa del terremoto) e del Cna che gli hanno chiesto di aiutare le attività senza le quali non ci potrà essere una ripresa. «E' necessario ha sottolineato Fini mettere le imprese nella condizione di lavorare e al tempo stesso, garantire i servizi pubblici. Le parti sociali devono insieme essere in grado di presentare un pacchetto di richieste per poter intervenire nel migliore dei modi». Poi la visita è continuata nella sede della Croce Rossa che è diventata un centro di accoglienza per gli sfollati. La domanda ricorrente della gente era sempre la stessa: «Presidente ci aiuterà?». In pochi minuti al passaggio di Fini in un parco pubblico, una folla di persone si è stretta intorno a lui. A quel punto, quando è letteralmente saltato il cordone di sicurezza, la visita è diventata una lunga chiacchierata tra il leader del Fli e giovani e anziani di Galliera. Ad ogni scambio di battute, partivano gli applausi. Proprio alla Croce Rossa Fini ha parlato al telefono con il presidente della Regione Vasco Errani, in seguito all'allarme lanciato dalla Commissione Grandi rischi (che non ha escluso la possibilità di altre forti scosse, anche se probabilmente più verso est): Errani, precisando che «i terremoti non si possono prevedere», ha spinto comunque per accelerare la macchina della ricostruzione. Fini ha poi, incontrato i volontari della protezione civile e i marescialli dei carabinieri della zona. Con loro c'erano il colonello Alfonso Manzo e il capitano Mario Pellegrini. Prima della visita del presidente della Camera, era intervenuto il prefetto, Angelo Tranfaglia, che aveva fatto una rapida ricognizione del paese. Alla fine, Fini ha salutato tutti in modo amichevole stringendo un centinaio di mani: «Ho trovato una grande voglia di ricominciare, la mia non è stata una visita istituzionale, ma vi ringrazio per l'accoglienza». Matteo Radogna Image: 20120609/foto/1262.jpg

*«Allarme scosse verso est». Torna l'incubo***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"«Allarme scosse verso est». Torna l'incubo"*Data: **09/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

«Allarme scosse verso est». Torna l'incubo La Commissione grandi rischi: se il sisma si riattiva, epicentro tra Finale e Ferrara.

Valerio Gagliardelli MODENA STRETTA nella morsa tra la placca africana e quella eurasiatica, la Pianura Padana in pochi giorni si è sollevata fino a 12 centimetri, come un tappeto s'increspa premendo su uno dei bordi. Mentre in alcuni punti è persino sprofondata di 3 centimetri a Finale Emilia, al confine tra le province di Modena e Ferrara. Dati allarmanti forniti ieri dai ricercatori dell'Irea-Cnr di Napoli e dall'Ingv mentre esplode la polemica dopo che la Commissione Grandi rischi, nel riferire alla Protezione civile, a metà pomeriggio lancia un nuovo allarme con una considerazione che fa andare su tutte le furie i sindaci delle zone già ferite dal sisma e dove la tensione nelle tendopoli è già abbastanza alta. «Nel caso di una ripresa dell'attività sismica, attualmente in calo, è più probabile che questa si verifichi più a est rispetto agli eventi precedenti, sul segmento compreso tra Finale e Ferrara con scosse paragonabili a quelle maggiori già registrate». La notizia si diffonde con la rapidità di un fulmine nelle zone stremate dai crolli e dall'emergenza e torna ad alzarsi la soglia del panico. Ma i sindaci si ribellano. A guidare le fila della rivolta parla per tutti il primo cittadino di Finale (Modena), Fernando Ferioli. Il suo paese è devastato, lui è in prima linea da giorni senza sosta: «Sono molto arrabbiato, e sto anche pensando di presentare denuncia per procurato allarme. A questo punto cosa dovremmo dire alle aziende? Ora c'è il rischio che si fugga da questo territorio, per questo voglio convocare anche gli altri sindaci della zona. Mi chiedo continua il sindaco come abbiamo fatto a prevedere una cosa del genere in un'area così definita. Noi siamo qui a cercare di risollevarci e tranquillizzarci e arriva questa notizia. Dov' erano queste persone prima del terremoto?». La Commissione Grandi rischi ha elaborato questa previsione sulla base della conoscenza delle faglie e delle scosse che si sono succedute dal 20 maggio in poi. «SULLA BASE di questi orientamenti ha detto il premier Mario Monti abbiamo predisposto una intensificazione di tutte le attività di prevenzione». Il Governo ha fatto una valutazione approfondita della situazione anche assieme al governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani e al capo del dipartimento della Protezione Franco Gabrielli. «Non esistono oggi ha premesso Monti metodi scientifici di previsione dei terremoti a breve periodo ma la conoscenza del sottosuolo, le faglie e gli eventi succedutisi dal 20 maggio in poi, permettono di formulare alcuni orientamenti per l'evoluzione futura». Gabrielli aggiunge: «L'organismo ha fatto una analisi complessiva su tre segmenti della faglia: due si sono spezzati, il terzo no. Dunque ritiene probabile che si possa spezzare anche il terzo». Anche a Ferrara l'annuncio della Commissione Grandi rischi ha creato nuova tensione. E il sindaco della città estense, Tiziano Tagliani, è molto seccato verso l'annuncio di nuovi allarmi. «Io sarò in ufficio a lavorare come sempre e invito tutti a fare altrettanto. Ferrara è sofferente come le altre località colpite, ma vuole ripartire. È chiaro che statisticamente può accadere che la faglia riparta, ma si devono considerare i tempi della sismologia. Anche il sindaco di Cento, Piero Lodi, fa un appello per «vincere la paura». Critico pure Enzo Boschi, ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. «Sarebbe bene che la Commissione spieghi come sono arrivati a questa conclusione. Sui terremoti non si possono fare previsioni».

Stefano Grassi ROMA IL GOVERNO cambia strategia sul terremoto. Dopo le consultazioni,...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Stefano Grassi ROMA IL GOVERNO cambia strategia sul terremoto. Dopo le consultazioni,..."

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 2

Stefano Grassi ROMA IL GOVERNO cambia strategia sul terremoto. Dopo le consultazioni,... Stefano Grassi ROMA IL GOVERNO cambia strategia sul terremoto. Dopo le consultazioni, tra giovedì e ieri, con il presidente della Regione Emilia Vasco Errani, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli e i rappresentanti della commissione Grandi Rischi, Mario Monti ha deciso la netta accelerazione degli interventi. Innanzitutto con un decreto legge che prolunga la durata dell'emergenza per un anno. MONTI spiega che il Consiglio dei ministri anche ieri è stato dedicato in tutta la sua prima parte al terremoto «per un esame approfondito della situazione e della sequenza sismica in corso, decidendo di rafforzare le iniziative già in atto, assumendo, d'intesa con le Regioni, tutti gli interventi necessari a tutelare le comunità locali, e consentire l'avvio della ricostruzione. Ciò richiederà uno sforzo straordinario in termine di risorse, competenze e strumenti». L'ESECUTIVO mette in moto la macchina per «accelerare ulteriormente la messa in sicurezza delle attività civili, sociali e produttive delle zone colpite». L'Emilia ha chiesto e ottenuto un contingente di 300 vigili del fuoco per «l'accelerazione delle fasi di verifica sulle diverse tipologie di edifici, anche finalizzate alla rapida conclusione della loro fase di messa in sicurezza preventiva degli stessi». IN CAMPO anche l'Esercito: arriverà un contingente militare «per aumentare il presidio, ai fini della pubblica sicurezza, in particolare nelle zone rosse dei centri abitati colpiti, come richiesto dai sindaci». Rivolto alle popolazioni, Monti spiega che «un Governo non può né scongiurare i terremoti né prevederli, ma vogliamo incoraggiarvi a non vedere le cose in modo ancora più grave e preoccupato di come naturalmente già le vedete. Il Governo è pienamente impegnato a essere vicino a voi concretamente e spero presto ci possa essere un rasserenamento della vita complessiva di questa straordinaria regione che è l'Emilia Romagna ma anche di lembi di Lombardia e Veneto e soprattutto delle vostre vite individuali».

Il ministro della Protezione Civile Zamberletti (Newpress) lanciò l'allarme terrem...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Il ministro della Protezione Civile Zamberletti (Newpress) lanciò l'allarme terrem..."

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 2

Il ministro della Protezione Civile Zamberletti (Newpress) lanciò l'allarme terrem... Il ministro della Protezione Civile Zamberletti (Newpress) lanciò l'allarme terremoto per la Garfagnana: furono evacuati in 100mila. Non ci fu sisma e finì sotto inchiesta per procurato allarme

I tecnici dall'allarme all'imbarazzo «Proviamo solo a prevenire i danni»**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"I tecnici dall'allarme all'imbarazzo «Proviamo solo a prevenire i danni»"*

Data: 10/06/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

I tecnici dall'allarme all'imbarazzo «Proviamo solo a prevenire i danni» La terra trema anche in Veneto e Friuli. «Sono scosse diverse dall'Emilia»

Alessandro Farruggia ROMA QUANDO ieri mattina alle 4.04 i sismografi dell'Ingv hanno registrato una scossa di magnitudo 4.5 nel Nord epicentro nel Bellunese in parecchi hanno pensato che l'allarme lanciato l'altroieri dalla Commissione Grandi Rischi forse un qualche fondamento l'aveva. Ma dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno frenato. «L'evento nelle prealpi venete non è in stretta relazione con quelli in Emilia han detto pur se risponde alla stessa dinamica generale di movimento della placca adriatica verso Nord». Niente legame diretto di causa-effetto. E comunque nella comunità scientifica c'è chi dubita assai dell'opportunità dell'allarme. Ad esempio Enzo Boschi, lo storico ex presidente dell'Ingv, che in tema ha una certa esperienza visto che ha fatto parte della Commissione Grandi Rischi dal 1983 al 2011, parla senza peli sulla lingua: «Noi non abbiamo mai fatto una cosa del genere. Delle due l'una: o c'è un pericolo imminente, e non so su che basi si potrebbe dirlo, e allora bisogna evacuare anche Ferrara. Oppure non c'è niente di specifico, e allora è inutile dire bischerate tirando a indovinare, perché così si fanno solo allarmismi». «Sia chiaro continua Boschi nessuno è in grado di escludere che lì ci sarà un terremoto, ma questo vale per mezza Italia. E allora che facciamo, le evacuazioni di massa? Che senso ha parlare di scossa entro alcuni mesi o alcuni anni? La gente la vede come una presa per i fondelli». DA PARTE SUA il presidente della Commissione Grandi Rischi, il fisico Luciano Maiani, getta acqua sul fuoco. «Nessuna previsione. Nessun allarmismo. La sezione sismologia ha fatto una serie di audizioni dei massimi esperti, dopodiché abbiamo tirato le somme e detto che nel caso di una ripresa dell'attività sismica nell'area interessata è significativa la probabilità che si attivi il segmento di faglie tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori sismi registrati nei giorni scorsi. Naturalmente parliamo di un rischio nell'arco di mesi se non di anni». «Abbiamo fatto una relazione prosegue Maiani ed è stata la Protezione Civile a coinvolgere il governo, che ci ha convocato e ha deciso, credo giustamente, di rendere pubblico il tutto. La guardia non va abbassata. Siamo stati interpretati male. Il nostro obiettivo era di mettere in sicurezza gli edifici. E comunque noi non vogliamo causare danni, ma cercare di prevenirli. I terremoti non si possono prevedere». La sezione sismica della Commissione Grandi Rischi è composta da undici docenti universitari o esperti del settore Stefano Aversa, Giuseppina Lavecchia, Gaetano Manfredi, Luciano Marchetti, Claudio Modena, Francesco Mulargia, Rui Pinho, Silvio Seno, Aldo Zollo e Roberto Vinci ed è presieduta del professor Domenico Giardini. Che resta più che convinto della necessita di fare valutazioni di rischio e non tenerle in un cassetto. «Noi dice Giardini non lanciamo allarmi, formuliamo delle raccomandazioni. Il documento è stato approvato in una riunione il 5 giugno, quindi il giorno prima della scossa in Romagna, e ha avuto il completo consenso degli 11 membri della sezione sismica. Dopodiché ha avuto un ulteriore vaglio giovedì 7 in una riunione con il governo, il presidente della regione Emilia Romagna e il direttore della Protezione Civile. E se lo riterremo necessario lo faremo ancora ».

Taneto di Gattatico, in concerto per i terremotati**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Taneto di Gattatico, in concerto per i terremotati"

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

EMILIA ROMAGNA SPETTACOLI pag. 24

Taneto di Gattatico, in concerto per i terremotati Grande concerto di solidarietà per le vittime del terremoto al Fuori Orario di Taneto di Gattatico (Reggio Emilia). Sul palco in tanti fra i quali Daniele Silvestri, Vinicio Capossela, Antonella Ruggiero (foto), Planet Funk, Rio, Bandabardò, Cisco, Alessandro Mannarino. Image: 20120610/foto/1514.jpg

FOTO E VIDEO Il terremoto in Emilia: le scosse, le macerie, le operazioni di soccorso,...**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"FOTO E VIDEO Il terremoto in Emilia: le scosse, le macerie, le operazioni di soccorso,..."*Data: **10/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

FOTO E VIDEO Il terremoto in Emilia: le scosse, le macerie, le operazioni di soccorso,... FOTO E VIDEO Il terremoto in Emilia: le scosse, le macerie, le operazioni di soccorso, la vita nelle tendepoli. Guarda su www.quotidiano.net

DENUNCIO l'indifferenza di chi amministra Modena. Ho dormito in auto più notti e h...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"DENUNCIO l'indifferenza di chi amministra Modena. Ho dormito in auto più notti e h..."

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 20

DENUNCIO l'indifferenza di chi amministra Modena. Ho dormito in auto più notti e h... DENUNCIO l'indifferenza di chi amministra Modena. Ho dormito in auto più notti e ho visto decine di tende al parco Ferrari, Amendola e a quello della Repubblica. So che ci sono stati furti a chi dormiva all'aperto e in queste sere non ho mai visto né un'auto della polizia municipale né qualcuno della Protezione civile. Eppure eravamo in tanti. Luigi Mei, Modena

Epicentro nelle nostre zone ma nessun danno**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Epicentro nelle nostre zone ma nessun danno"*Data: **11/06/2012**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 4

Epicentro nelle nostre zone ma nessun danno NUOVA LIEVE SCOSSA

UNA SCOSSA alla fine della mattinata di ieri, esattamente alle 10,57. Il pensiero ancora una volta è andato subito al Modenese, al Reggiano o al nord Italia e invece, l'epicentro è stato registrato tra San Pietro in Casale, Mirabello, Poggio Renatico, Galliera e Sant'Agostino. La magnitudo è stata lieve, di 2,7. Il sisma, stavolta, non è stato neanche avvertito. Il piccolo movimento sussultorio ha provocato comunque allarme fra i primi cittadini che si sono attaccati al telefono per chiamare la protezione civile. Ma i sindaci sono stati immediatamente rassicurati. I Comuni del Bolognese continueranno a leccarsi le ferite per quello che è successo nelle settimane scorse. Il sindaco, Claudio Broglia, pensa a finire i sopralluoghi a Crevalcore: «Finchè le scosse sono di lieve entità, non ci preoccupiamo. Piuttosto, su 2500 edifici controllati ne abbiamo verificati 1500. Ne resta ancora un migliaio. E gli sfollati per ora sono 800. E' stata una domenica tranquilla e ringrazio il comico Vito che è venuto gratuitamente per fare uno spettacolo». Il sindaco di Galliera, Anna Teresa Vergnana, era in bicicletta quando è stata avvertita la scossa: «Ho subito telefonato alla Protezione civile, ma per fortuna, non c'è stato nessun danno. Dopo la chiusura del municipio aspettiamo che arrivino i container perché se no non sappiamo come fare. Abbiamo dovuto prenderli da un privato per non perdere tempo». Il sindaco di San Pietro, Roberto Brunelli (foto), ha passato una domenica tranquilla: «Scosse di questo tipo non vengono neanche avvertite. I danni sono sempre quelli di settimane fa». A Pieve di Cento, il primo cittadino, Sergio Maccagnani, ha fatto subito una ricognizione di tutti gli edifici: «Bisogna evitare l'allarmismo. Se le scosse sono sotto la magnitudo 3, non c'è davvero da preoccuparsi. Lavoriamo per i tanti sfollati (220) e per trovare una nuova collocazione, prima di settembre, ai 450 alunni delle scuole». Anche da Persiceto la situazione è sotto controllo e così nel resto della Bassa. Matteo Radogna Image:

20120611/foto/582.jpg

E per i terremotati esami solo orali**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"E per i terremotati esami solo orali"*Data: **11/06/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 17

E per i terremotati esami solo orali SCUOLA SALTANO GLI SCRITTI NELLE ZONE COLPITE DAL SISMA SALTANO le prove scritte per gli studenti dei comuni colpiti dal sisma in Emilia Romagna, Veneto e Lombardia (soprattutto nelle province di Bologna, Modena Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo) che si accingono a sostenere l'esame di terza media e la Maturità. Il ministero dell'Istruzione ha, infatti, adottato un'ordinanza che introduce deroghe per le scuole (individuate dagli uffici scolastici regionali) che si trovano in condizioni di estrema precarietà: i candidati agli esami di Stato sosterranno esclusivamente i colloqui, non prima del 20 giugno (giorno in cui nel resto d'Italia si svolgerà la prima prova scritta, quella di italiano) e anche in sessioni successive rispetto a quelle suppletive già previste. Una decisione analoga era stata adottata dopo il terremoto dell'Aquila. SCRUTINI. Nelle scuole primarie e secondarie, di primo e secondo grado, l'ammissione degli studenti alla classe successiva può essere disposta anche se non è stato raggiunto il limite minimo di frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. I consigli di classe si riuniscono nei locali messi a disposizione dalle competenti autorità. Nelle aree interessate dal sisma e per le quali i sindaci abbiano disposto la chiusura delle scuole, l'anno scolastico (2011-2012) è comunque valido anche se di durata complessiva inferiore ai 200 giorni previsti dalla legge. L'AMMISSIONE degli studenti agli esami (di terza media o Maturità), che si svolgeranno in strutture individuate dalle autorità competenti, è decisa dal Consiglio di classe anche in mancanza degli atti relativi alla carriera scolastica degli studenti e in assenza di uno o più componenti per motivi strettamente legati al sisma. Infine la documentazione relativa ai candidati esterni, domanda di ammissione compresa, è sostituita, in caso di distruzione o irreperibilità, da dichiarazioni rilasciate dagli stessi candidati.

«Subito le regole sull'agibilità dei capannoni Credito, ora serve il via libera delle banche»**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"«Subito le regole sull'agibilità dei capannoni Credito, ora serve il via libera delle banche»"*Data: **11/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 11

«Subito le regole sull'agibilità dei capannoni Credito, ora serve il via libera delle banche» L'SOS DI CONFARTIGIANATO NELLE PICCOLE AZIENDE LA META' DEGLI OCCUPATI

Cristiano Bendin BOLOGNA IN UNA TERRA che non smette di tremare, logorando una popolazione costretta da settimane a vivere una quotidianità al limite del sopportabile, l'altro grande nervo lasciato scoperto dal sisma è quello dell'economia. Locomotiva del Paese, l'Emilia inizia a fare i conti con la lacerazione che il terremoto ha inciso nel suo tessuto produttivo. Tra i settori più sofferenti c'è sicuramente l'artigianato, che nei 57 comuni delle quattro province colpite dal terremoto (Bologna, Ferrara, Modena e Reggio) conta 54.566 imprese, pari al 55,9 per cento del totale delle imprese artigiane operanti in questo vasto comprensorio. Gli addetti sono 102.533, il che significa il 54,9 per cento dell'occupazione complessiva nelle quattro province emiliane. «Sono numeri spiega il presidente di Confartigianato Imprese Emilia-Romagna, Marco Granelli che danno la dimensione delle possibili conseguenze sul sistema economico della nostra regione qualora non si riuscisse a far ripartire al più presto l'attività di queste imprese. In un sistema così fortemente integrato, lo stop produttivo di un'impresa colpita dal terremoto rischia di mettere in pericolo altre aziende. Aspettiamo con ansia continua le misure messe in campo dal governo ma ora bisogna trovare le risorse per permettere a queste aziende di ripartire il prima possibile». PER QUESTO, Confartigianato Emilia Romagna ha presentato a Stato, Regione, enti locali e Protezione civile precise e documentate richieste. Tra le priorità, la necessità di definire «rapidamente e con chiarezza» le procedure per l'agibilità dei capannoni, il rilevamento dei danni e le percentuali di rimborso, la sospensione di tutte le scadenze fiscali e contributive ma soprattutto un più facile accesso al credito. Come? Confartigianato chiede un rapido utilizzo dei fondi messi a disposizione del Fondo centrale di garanzia e della Cassa depositi e prestiti, un sostegno straordinario ai Consorzi fidi regionali e l'impegno delle banche ad una maggiore flessibilità nei criteri di utilizzo degli affidamenti. L'associazione chiede norme chiare anche contro le infiltrazioni mafiose e un canale preferenziale per le imprese che non delocalizzano. Per far comprendere il peso del settore nelle quattro province, Confartigianato ha stimato che, al netto dei Comuni capoluogo, il Pil prodotto dai comuni colpiti pesa per l'1,85 per cento sul Pil nazionale. Image: 20120611/foto/5507.jpg

Agricoltura in ginocchio: «Danni per un miliardo di euro»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Agricoltura in ginocchio: «Danni per un miliardo di euro»"

Data: **11/06/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 11

Agricoltura in ginocchio: «Danni per un miliardo di euro» L'ALLARME ROSSO MARIO GUIDI: «MIGLIAIA DI IMPRESE COLPITE, OLTRE DIECIMILA ADDETTI. AL GOVERNO CHIEDIAMO INTERVENTI: SUBITO» Marco Tavasani BOLOGNA «LA STIMA dei danni all'agricoltura nelle province emiliane colpite dal sisma potrebbe arrivare a un miliardo di euro. L'intero settore è in ginocchio». Lo ha detto il presidente nazionale di Confagricoltura, Mario Guidi, dopo aver consegnato al ministro per le politiche agricole, Mario Catania, richieste precise per aiutare il settore. «Abbiamo chiesto non la sospensione, ma la soppressione del pagamento degli obblighi fiscali per un congruo periodo, e il rinvio con uno sgravio dei contributi previdenziali. Il settore ha bisogno anche di un consistente rifornimento di gasolio agricolo perché le scorte sono finite, e il rilascio di targhe prova' per i mezzi dati in prestito da costruttori o commercianti». Secondo Guidi «sono migliaia le aziende colpite, con oltre diecimila addetti, che in questa stagione aumentano per la raccolta della frutta. Ai danni vanno aggiunti almeno 70 milioni per la rete idraulica, fondamentale per l'irrigazione». Il nemico da battere, ribadisce il numero uno di Confagricoltura, è la burocrazia che, ad esempio, impedisce ad un agricoltore che abbia perso le proprie attrezzature nel crollo dei capannoni, di utilizzare un trattore in prestito da un collega. «IL DECRETO governativo? Va migliorato snellendo molte procedure, così si eviterebbero aggiunte aberrazioni come la compilazione di due elenchi diversi dei Comuni colpiti, inventariati dal Governo e dalla Protezione civile». TRA LE richieste Guidi insiste sulla semplificazione delle norme per la ricostruzione di imprese agricole danneggiate. «Sono trascorsi più di 20 giorni dalla prima scossa, ma i controlli tecnici che devono certificare l'agibilità richiedono tempi strettissimi per questo settore. Purtroppo non è così. L'agricoltura non può attendere, ancora più nell'imminenza dei raccolti. Dove si potrà stoccare il grano dopo la trebbia? A giorni inizia la raccolta dei meloni, dei cocomeri e della frutta, ma non possiamo chiedere ai grossisti e ai supermercati il prodotto è pronto, venite a prenderlo perché noi non abbiamo i mezzi'»

Di Ruscio: alluvione, come sono stati spesi i 13 milioni?**Resto del Carlino, Il (Fermo)***"Di Ruscio: alluvione, come sono stati spesi i 13 milioni?"*Data: **09/06/2012**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 2

Di Ruscio: alluvione, come sono stati spesi i 13 milioni? INTERROGAZIONE HA CHIESTO ALLA PROVINCIA UNA SERIE DI VERBALI E NOTIZIE SULLO STATO DEI LAVORI DI SOMMA URGENZA

Di Ruscio ha informato che alcuni argini realizzati recentemente sul fiume Ete vivo hanno già ceduto

TORNA alla carica il consigliere provinciale del movimento civico Saturnino Di Ruscio, per chiedere nuovi chiarimenti attorno ai lavori di somma urgenza, portati avanti dalla Provincia in seguito all'alluvione del marzo 2011. Spiega Di Ruscio: «Si rendono necessari anche in seguito alla precisa ammissione dell'assessore alla Protezione civile, Adolfo Marinangeli, che in Consiglio provinciale ha spiegato che quelli fatti sono stati lavori morfologici e non strutturali.

Dunque, puro lifting. A questo punto è facile immaginare che serviranno altre risorse, oltre ai 13 milioni già spesi.

Dunque, credo ci sia bisogno di precisi chiarimenti, per capire davvero come stanno usando quelle risorse». Di Ruscio ha chiesto copia dei verbali di somma urgenza relativi ai lavori in oggetto con indicati i nominativi degli estensori, dei sottoscrittori e di chi ha effettuato i sopralluoghi. Vuole anche sapere se i lavori sono terminati e dopo quanto tempo, per capire se la somma urgenza sia davvero giustificata, oltre al tempo intercorso tra l'inizio dei lavori e la dichiarazione di somma urgenza. Tra i documenti richiesti, la copia dello stato finale dei lavori, la copia dell'elenco prezzi, i nominativi del responsabile del procedimento, dell'addetto alla contabilità e del direttore dei lavori, i nominativi del personale interno o esterno che ha seguito i lavori, dai sopralluoghi preliminari alla dichiarazione di somma urgenza. Sottolinea ancora Di Ruscio: «Vorrei sapere ancora se in questi tre anni è stata effettuata una ricognizione delle opere idrauliche presenti nei fiumi Ete vivo, morto, Aso, Tenna e l'elenco delle ditte che hanno effettuato i lavori, oltre alla copia dei singoli contratti».

Image: 20120609/foto/4482.jpg

Dai terremotati ai marò «I pellegrini sono con voi»**Resto del Carlino, Il (Fermo)***"Dai terremotati ai marò «I pellegrini sono con voi»"*

Data: 10/06/2012

Indietro

MACERATA PRIMO PIANO pag. 15

Dai terremotati ai marò «I pellegrini sono con voi» I 90mila fedeli: preghiamo per chi sta soffrendo di CHIARA SENTIMENTI «QUANDO tornerete a casa dite ai vostri cari che a Macerata avete visto la luce, quella luce che dà la forza per superare questo tempo difficile». Il pellegrinaggio come momento di fiducia e speranza per il futuro, questo il messaggio che il sindaco Romano Carancini ha voluto regalare ai 90mila pellegrini che ieri sera si sono ritrovati allo stadio Helvia Recina per dare vita alla 34esima edizione della Macerata-Loreto, la lunga marcia verso la Santa Casa che ogni anno raccoglie fedeli da tutta Europa. Chi ci prova per la prima volta, come Domenico Antonio Zampini, sindaco di Matrice (piccolo Comune in provincia di Campobasso) arrivato a Macerata con alcuni concittadini per chiedere un aiuto particolare per tutto il suo paese o come l'ex calciatore azzurro Lorenzo Minotti tornato a respirare l'emozione dei grandi eventi e chi, invece, torna ogni anno con sempre maggiore convinzione. «QUESTA è la nona volta racconta Giovanna Neri di Alba Adriatica e ogni anno ne sento il bisogno. Non ho intenzioni particolari, ma chiedo sempre tanto aiuto per superare le difficoltà di ogni giorno». Un pensiero particolare è andato ai due marò italiani detenuti in India, ricordati nelle parole di Ermanno Calzolaio, direttore del pellegrinaggio, mentre Claudio Bottini, imprenditore di Milano ha introdotto una riflessione su Cristo è qualcosa che sta accadendo ora', tema di questa 34esima edizione. Tante anche le testimonianze arrivate dai Comuni colpiti del recente terremoto, come quella di Alberto un ragazzo che abita a San Felice sul Panaro e che, nel dramma è riuscito a trovare la luce di Dio. «LA MIA casa è lesionata e parte del capannone dove lavoro è crollato scrive quando è arrivata la prima scossa delle 4.05 ci siamo precipitati fuori tremanti e sbigottiti. Ma col tempo ho scoperto dentro di me un fatto positivo: c'è qualcuno che mi vuol bene e si è manifestato anche con questo evento tragico. Il signore ha fatto irruzione in me e in questi momenti difficili sono nati tanti rapporti che, con la sua presenza, stiamo vedendo sbocciare». Dopo l'ingresso della fiaccola benedetta mercoledì dal Papa in piazza San Pietro il cardinale Mauro Piacenza, prefetto per la Congregazione del clero, introdotto dai vescovi di Macerata Claudio Giuliadori, da quello di Camerino Francesco Giovanni Brugnaro e dell'ideatore del pellegrinaggio monsignor Giancarlo Vecerica. PRIMA di leggere il messaggio inviato da Papa Benedetto XVI ai pellegrini, il vescovo Giuliadori ha voluto lanciare un pensiero a «coloro che sono senza lavoro e ai fratelli colpiti dal terremoto, a loro ha aggiunto vogliamo dire che non sono soli». Tra i fedeli in preghiera anche tanti politici, imprenditori e autorità locali, tra cui il presidente della Provincia Antonio Pettinari, l'assessore regionale Luca Marconi, i consiglieri regionali Angelo Sciapichetti e Francesco Massi, il prefetto Pietro Giardina, il questore Roberto Gentile, il presidente del consiglio comunale Romano Mari, i consiglieri Deborah Pantana, Uliano Salvatori e Marco Guzzini, il presidente di Banca Marche e anche il comico di Zelig Paolo Cevoli. Image: 20120610/foto/3900.jpg

Antisismica', il rebus dell'agibilità**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Antisismica', il rebus dell'agibilità"*Data: **07/06/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 9

Antisismica', il rebus dell'agibilità Anche Tagliani invoca modifiche: «Rischia di paralizzare l'economia»

«IL PROBLEMA dei problemi è l'ordinanza 2 della Protezione Civile che, in assenza di un decreto presidenziale di modifica, rischia di paralizzare il tessuto produttivo e l'energia di chi già pensa alla ricostruzione». Anche il sindaco Tiziano Tagliani si dice molto preoccupato dal provvedimento che, imponendo il certificato di agibilità antisismica' per la prosecuzione delle attività adibite ad uso produttivo', «oltre a prescrivere un documento che non esiste spiega il primo cittadino, che ha unito la propria voce a quanti già in questi giorni hanno evidenziato l'incongruenza , di fatto può bloccare l'intero comparto produttivo». Tecnicamente, e qui interviene l'ingegnere Francesco Rendine (capogruppo in Consiglio Comunale di Futuro e Libertà ma innanzitutto tecnico impegnato da giorni nei sopralluoghi), «la certificazione antisismica' che di fatto non esiste, presupporrebbe da parte del professionista l'obbligo non di verificare capannoni e stabilimenti, ma di... farli smontare per accertare non solo la sicurezza, il che è logico. Ma anche la rispondenza alla normativa». Un fattore impossibile «visto che per quanto riguarda Ferrara, non mi pare che ci siano aziende o stabilimenti costruiti dopo il 2005, anno dell'introduzione della più recente normativa in materia prosegue Rendine ; perciò bisognerebbe fermare tutto». IN ATTESA della ipotizzata modifica all'ordinanza della Protezione Civile (invocata come si ricorderà già lunedì nel corso del summit in Castello con telefonate al presidente della Regione Vasco Errani), Tagliani ribadisce la propria «preoccupazione per un aspetto che rischia di causare, paradossalmente, tanti danni quanti ne ha fatti il sisma. Perché al di là degli aspetti interpretativi sulle norme, prescrivere il rilascio di una fantomatica certificazione di agibilità antisismica' imporrebbe, e penso solo a Ferrara, il controllo sistematico di tutti gli impianti, i cavi, le flange del petrolchimico; significa incalza il primo cittadino che mentre io mi assumo la responsabilità di aprire le scuole per garantire l'attività didattica ed i servizi alle famiglie, dovrebbero chiudere i magazzini della frutta». Con l'estremo di veder dichiarati inagibili anche quei negozi e locali pubblici situati nello stesso Palazzo Municipale, di cui è stata dichiarata l'agibilità. «Non significa voler cancellare la logica della sicurezza, che in questo momento resta fondamentale conclude Tagliani , ma c'è l'esigenza di utilizzare il lavoro come primo e fondamentale strumento di ricchezza e di ricostruzione». L'ipotesi che già circolava lunedì, è che l'ordinanza venga modificata ripristinando il normale certificato di agibilità' basato sul rispetto essenziale della sicurezza, e che poi venga assegnato un termine (otto mesi-un anno) per avviare l'adeguamento alla normativa antisismica. IN CASO contrario, estremizza Rendine, «non solo si dovrebbero tenere chiuse fabbriche, aziende, supermercati o altre unità produttive' in genere chiude l'ingegnere , ma di questo passo forse si imporrebbe una riflessione anche su edifici non meno rilevanti, come gli ospedali, le caserme, il tribunale oltre ovviamente a scuole ed uffici».

Napolitano entra nella zona rossa'**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Napolitano entra nella zona rossa"*Data: **07/06/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

Napolitano entra nella zona rossa' Il capo dello Stato a Sant'Agostino e Cento incontrerà i parenti delle vittime FARA' tappa a Sant'Agostino, e probabilmente sfiorerà Cento, il rapido tour del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, atteso oggi in Emilia Romagna nei luoghi colpiti dal sisma. Una visita concentrata nell'arco di appena sei-sette ore al massimo, che si aprirà a Bologna con l'iniziativa pubblica in Regione: qui prima del capo dello Stato parleranno il presidente della Regione Vasco Errani e, in rappresentanza delle Province, la ferrarese Marcella Zappaterra. Cui il cerimoniale ha assegnato ieri tempi strettissimi: 3-5 minuti al massimo per l'intervento, cui seguirà quello del capo della Protezione Civile Gabrielli. Dalla Regione Napolitano si trasferirà poi alla Prefettura di Bologna, dove si tratterà a colazione. E da Bologna, in elicottero raggiungerà Mirandola dove è previsto il primo incontro con le popolazioni ferite dal terremoto. Per quanto riguarda invece il Ferrarese, la sede principale della visita di Napolitano sarà a Sant'Agostino, dove l'arrivo del presidente della Repubblica è prevista attorno alle 17. L'attenzione, così come è emerso ieri nel corso della riunione svolta in loco dal prefetto Provvidenza Raimondo, dal sindaco Fabrizio Toselli, dai rappresentanti delle forze dell'ordine assieme ai responsabili del Quirinale, sarà concentrata soprattutto sulle vittime del terremoto: il presidente della Repubblica, scortato da una delegazione istituzionale, incontrerà i familiari degli operai deceduti nel crollo delle fabbriche alle Ceramiche Sant'Agostino, alla Ursa ed alla Tecopress (Tarik Naouch, Leonardo Ansaloni, Nicola Cavicchi, Gerardo Cesaro). Non è stato ancora deciso in quale sede: la palazzina a fianco del Municipio, utilizzata in occasione della visita del premier Mario Monti, attualmente è inagibile. Dopo questo appuntamento, il capo dello Stato partirà alla volta di Cento dove è probabile una sosta nella zona rossa' per incontrare, assieme al sindaco Piero Lodi, i familiari di Sandra Gherardi, la donna morta sette giorni dopo aver riportato ferite gravissime nella caduta di un cornicione. Visita rapida e ovviamente blindata; conta di consegnare però una lettera a Napolitano, in occasione dell'iniziativa in Regione, il sindaco di Bondeno Alan Fabbri. Nel documento Fabbri chiede fra l'altro «il rinvio per i cittadini e le imprese degli adempimenti fiscali e tributari al giugno 2013, contributi a fondo perduto per la ricostruzione, proroga dei mutui e sospensione degli sfratti». Fabbri scrive nella lettera che è fondamentale «l'eliminazione dei vincoli del Patto di Stabilità per i Comuni e la deroga ai limiti per accendere nuovi mutui». Infine una curiosità: «Utilizzare l'8 per mille di competenza del governo per ricostruire chiese, cimiteri ed edifici pubblici».

Una tenda sul prato per don Lino, parroco sfollato**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Una tenda sul prato per don Lino, parroco sfollato"*Data: **08/06/2012**

Indietro

ARGENTA E PORTOMAGGIORE pag. 15

Una tenda sul prato per don Lino, parroco sfollato GUALDO MONTATA DALLA PROTEZIONE CIVILE. «NON POSSO LASCIARE INCUSTODITE CHIESA E CANONICA»

AL LAVORO Don Lino Costa collabora all'allestimento della sua tenda

AVEVA preannunciato che avrebbe montato una tenda accanto alla chiesa di Gualdo, ha aspettato che le condizioni fossero mature e don Lino Costa ha concretizzato i propositi. Ieri mattina il parroco di Gualdo e Ducentola, con l'aiuto dei volontari della Protezione civile di Voghiera, ha montato la tenda sul prato accanto alla chiesa dedicata a San Thomas Becket. Una squadra di una decina di persone del Vab e alcuni parrocciani ha allestito una tenda da otto posti in dotazione alla Protezione civile, dove don Lino potrà alloggiare in maniera decorosa, con tanto di brandina e un climatizzatore portatile per mitigare la calura. Predisposto anche il collegamento per la linea elettrica, con un cavo attaccato alla chiesa. Ai lavori di trasloco e allestimento ha collaborato lo stesso don Lino. «Spero di non restarci tutta l'estate dice. Lo stesso giorno in cui sul giornale parlarono della mia situazione di sfollato vennero i tecnici per un sopralluogo. In settimana hanno promesso che torneranno per un ulteriore esame per la staticità, che dovrà eseguire anche il tecnico della diocesi di Ferrara. Vorrei che fosse chiaro che non vado in tenda per un mio capriccio o perché la gente del paese non è solidale con il loro prete. Al contrario, in tanti si erano mostrati disponibili ad ospitarmi e li ringrazio della solidarietà. Non posso però lasciare incustodite la chiesa e la canonica». I veri danni sono stati provocati alla chiesa dal terremoto del 29 maggio, con delle crepe che si sono aperte in un pilastro della navata centrale e nell'abside. Crepe anche nella canonica. Don Lino aveva provato a resistere, dormendo in un giaciglio di fortuna nell'atrio della canonica e poi in auto, adesso ha trovato una sistemazione più dignitosa e funzionale per la sorveglianza. «Non potendo andare in chiesa aggiunge il parroco i Sacramenti, non essendoci neppure il sagrato, saranno celebrati sul prato. A metà settimana sotto un albero del giardino parrocchiale celebrerò un battesimo e domenica prossima celebrerò la cresima per nove bambini. Per l'occasione avremo a Gualdo l'arcivescovo di Ferrara Paolo Rabitti, il quale potrà rendersi conto di persona della situazione che stiamo vivendo in paese. Mi rendo conto che ci sono altre priorità, basterebbe che non ci dimenticassero». Franco Vanini Image: 20120608/foto/3144.jpg

L'Ateneo scende in campo per la sicurezza delle scuole**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"L'Ateneo scende in campo per la sicurezza delle scuole"

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

FERRARA UNIVERSITA' pag. 13

L'Ateneo scende in campo per la sicurezza delle scuole Le squadre valuteranno i costi e l'eventuale ricostruzione
POST TERREMOTO L'INTESA CON L'UFFICIO REGIONALE

ALL'UNIVERSITÀ di Ferrara è stata affidata in coordinamento con le altre Università dell'Emilia-Romagna, la costituzione delle squadre di tecnici per la valutazione dei costi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici e per la loro eventuale ricostruzione. L'iniziativa sarà svolta d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, tenendo conto delle verifiche di agibilità di competenza della Protezione Civile. Non solo. L'ingegner Antonio Tralli, professore ordinario di Scienza delle Costruzioni presso l'Ateneo ferrarese, svolge un ruolo di coordinamento dei Colleghi ingegneri, in particolare strutturisti delle Università di Bologna, Modena-Reggio, Parma e dalla sede di Piacenza dell'Università Cattolica, per organizzare le possibili iniziative ed attività da mettere a punto. Tali incarichi sono stati formalizzati al Rettore Pasquale Nappi (nella foto) a seguito dell'incontro svoltosi la scorsa settimana nella Prefettura di Ferrara e convocato dall'Assessore Patrizio Bianchi al quale ha preso parte il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca Francesco Profumo. Per gli Atenei emiliano-romagnoli porre le proprie competenze tecniche a disposizione delle istituzioni pubbliche che stanno coordinando gli interventi, è un ulteriore modo per ribadire la propria responsabilità sociale nei confronti del territorio. Ma l'impegno dell'Ateneo non finisce. L'Università di Ferrara ha messo a disposizione delle istituzioni sul territorio, in particolare della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, le proprie competenze e attrezzature in particolare quelle dei Dipartimenti di Architettura e di Ingegneria e del Laboratorio TekneHub della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna per affrontare le situazioni di emergenza, messa in sicurezza, ricostruzione e restauro. L'Ateneo, che riunisce ricercatori ed esperti di diversi ambiti culturali, ancora una volta si propone come risorsa per il territorio, per il quale si prodigherà in tutte le azioni che saranno necessarie, attraverso attività coordinate al proprio interno e con gli enti preposti. Image: 20120608/foto/3091.jpg

Dalle associazioni Comart e Avip 1.200 euro ai terremotati**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Dalle associazioni Comart e Avip 1.200 euro ai terremotati"

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

COPPARO E CODIGORO pag. 16

Dalle associazioni Comart e Avip 1.200 euro ai terremotati COPPARO RACCOLTI FONDI E BENI DI PRIMA NECESSITÀ. MARTEDÌ CONCERTO BENEFICO IN PIAZZA

LE associazioni ComArt e Avip si sono unite a favore dei terremotati, raccogliendo circa 1.200 euro. Comart ha sfruttato l'occasione della mostra-scambio, ossia dei mercatini di artigianato e hobbystica di domenica scorsa, per raccogliere alimenti di prima necessità e fondi. Grazie alla stretta collaborazione con la Protezione civile. «Siamo stati soddisfatti dell'iniziativa dice Ives Bui . Dal mattino fino alle 19 di sera siamo stati in piazza, abbiamo riempito un intero pulmino di alimenti e oggetti di prima necessità, che la Protezione civile ci aveva indicato. Inoltre siamo riusciti a raccogliere circa 250 euro. Ma questa non sarà l'unica iniziativa, infatti è già in via di sviluppo il progetto di un concerto benefico in piazza della Libertà. Nella serata di martedì alle 21, grazie alla collaborazione del gruppo Mercanti e servi, con ingresso a 5 euro». Anche Avip, davanti al sagrato della chiesa, ha raccolto fondi nelle giornate di sabato e domenica. «Siamo discretamente contenti, capiamo che questo è un momento di crisi per tutti spiega Giorgio Saggiorato . Abbiamo raccolto circa 2000 euro. La nostra decisione è quella di devolvere il ricavato sia a Caritas che ai terremotati, circa un migliaio di euro a testa. Saremo anche noi presenti per la manifestazione di martedì prossimo». Chiara Modonesi

«Il motivo delle scosse? In Italia non rispettate la vostra terra»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Il motivo delle scosse? In Italia non rispettate la vostra terra»"

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

«Il motivo delle scosse? In Italia non rispettate la vostra terra» IL RACCONTO DAL CILE A SANT'AGOSTINO.
MARIA LUZ: «DA NOI SIAMO ABITUATI AL SISMA FIN DA PICCOLI»

«IN CILE siamo abituati ai terremoti ma non ho mai visto una cosa come questa». Maria Luz Pizzarro non crede ai suoi occhi. Originaria di Coquimbo (Cile), in Italia è arrivata quando aveva 23 anni. «Ora ne ho 60 dice appoggiandosi al furgoncino delle poste nella piazza dietro al Comune di Sant'Agostino dove vive dal 2000 e non avrei mai pensato di vivere momenti terribili come questi giorni». IL RICORDO va alla prima grande scossa, quella del 20 maggio. «Vivo al terzo piano di un palazzo, all'improvviso si sono spente tutte le luci e tremava il pavimento. Mi sono svegliata di soprassalto, non sapevo più cosa fare, temevo di morire, sono stati momenti terribili». E pensare che di terremoti in Cile ne ha vissuti tanti. «Nella mia terra partono piano, hai il tempo di lasciare l'abitazione mentre qui, in Italia, succede tutto in una volta. La nostra è zona sismica, ci abitano fin da piccoli, ci insegnano ad andare sotto i tavoli». Li chiamano temblor' e possono arrivare anche a 7 gradi di magnitudo. «Da noi riprende la donna dormiamo con lo zaino ai piedi del letto, addirittura ci insegnano a cosa metterci dentro. Le definiscono operazioni Daisi, ovvero come comportarsi in caso di terremoto, a come controllarlo. Le nostre case sono antisismiche, così le nostre fabbriche». NONOSTANTE la sua grande esperienza, dal 20 maggio è sconvolta, soffre di nausea e, soprattutto, ha paura. Per diversi giorni ha lasciato la casa di Sant'Agostino per dormire in auto, «è più sicura». Maria, prima di congedarsi, si lascia scappare una dura critica verso l'Italia: «Qui non rispettate la terra, chiosa vengono rilasciati permessi a costruire a tutti quanti, indistintamente. E sa il perché? Fino al 20 maggio, si pensava che questa terra non fosse sismica. Invece... Ma la popolazione sta reagendo bene, ha voglia di ripartire subito. Questa è la vera forza dell'Italia e dell'Emilia Romagna». n. b.

Fini si fa garante: «I tempi saranno.

Fini si fa garante: «I tempi saranno

Resto del Carlino, Il (Ferrara)

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 7

Fini si fa garante: «I tempi saranno La commozione di Vittorio Lodi e l'impegno del presidente della Camera: «Non di CRISTINA ROMAGNOLI DI FRONTE alla casa dov'è nata mamma Erminia Marani, proprio davanti alla chiesa, ora distrutta, il presidente della Camera dei deputati Gianfranco Fini ha toccato con mano la devastazione dei luoghi in cui affondano le sue origini. Ad accoglierlo, ieri intorno alle 14.15, con il sindaco Angela Poltronieri, l'amico di sempre: Vittorio Lodi. Nella sua commozione tutta la drammaticità di questi momenti e la disperazione degli imprenditori, che la terza carica dello Stato ha voluto incontrare nella sua prima tappa nei luoghi del terremoto. «Non dimentico le mie radici famigliari ha affermato . La mia visita è però istituzionale, ed è dettata dal dovere di esprimere solidarietà a tutti quelli che sono stati colpiti dal terremoto, di ringraziare tutte le istituzioni, e dalla necessità di ascoltare e capire bene. Se davvero vogliamo passare dalle intenzioni ai fatti occorre avere consapevolezza delle cose da fare». Dopo essersi trattenuto qualche momento con don Ferdinando Gallerani, per conoscere il destino delle immagini sacre di San Paolo e capire come il campanile abbia potuto reggere, Fini ha raggiunto autorità ed esponenti del mondo economico all'agriturismo I Durandi. Ascoltati tutti gli interventi ha fornito rassicurazioni. «La Camera riceverà lunedì il testo del decreto ha garantito , che sarà affidato alle commissioni e inizierà l'esame: entro 60 giorni dovrà essere convertito in legge, non si perderà nelle nebbie. Il documento, scritto sollecitamente, è complesso. Ci sono molte questioni da approfondire: non c'erano i tempi per il confronto preventivo, ma questo tempo ci sarà da lunedì in poi». Per il presidente della Camera la strada è tracciata, dal momento che «il decreto non è intangibile, può essere modificato e da parte del governo non c'è alcun motivo ostativo per farlo. Occorre individuare le criticità. Le forze politiche e sociali, mettendo da parte ciò che divide, dovranno raggiungere una convergenza sulle modifiche che ritengono essenziali, poi i deputati, senza alzare bandierine, dovranno agire di conseguenza». Due gli impegni personali assunti: «il rispetto dei tempi» e «dimostrare coi fatti che la solidarietà si sostanzierà in un decreto che metta in condizioni di girare pagina». Parole che hanno aperto uno spiraglio fra i rappresentanti di tutte le categorie economiche, i quali non hanno mancato di esprimere il loro disagio nel corso dell'incontro moderato dal presidente della Camera di Commercio, Carlo Alberto Roncarati, per discutere di «effetti e misure per ripartire». Il sindaco Poltronieri ha chiesto «interventi congrui, efficaci e trasparenti», il vicesindaco di Ferrara Massimo Maisto ha lamentato di non poter più rispondere «al cittadino che chiede di lavorare o se il figlio andrà a scuola che c'è il problema del patto di stabilità», mentre l'assessore provinciale Carlotta Gaiani ha reclamato «provvedimenti chiari e coerenti». Roberto Bonora di Unindustria, Giuseppe Vancini di Confartigianato, Nicola Gherardi di Confagricoltura, Raffaella Toselli di Cna, Ascom Confcommercio hanno riferito a una voce sola dell'urgenza di emendare il decreto terremoto. Con loro Vittorio Lodi, nella cui azienda Fini si è fermato prima di ripartire alla volta di Finale Emilia. «Mi fido di Fini» ha ribadito l'imprenditore che a Mirabello ha affiancato il presidente della Camera nei più importanti passaggi personali e politici. Image: 20120609/foto/4031.jpg

Un Sant'Agostino logorato dal terremoto è costretto oggi a un altro spareggio a Russi contro il Real Miramare**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Un Sant'Agostino logorato dal terremoto è costretto oggi a un altro spareggio a Russi contro il Real Miramare"

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

FERRARA SPORT pag. 10

Un Sant'Agostino logorato dal terremoto è costretto oggi a un altro spareggio a Russi contro il Real Miramare Prima categoria Interminabile coda di campionato per una squadra ormai sfibrata

Sant'Agostino PENULTIMA tappa dell'interminabile coda di campionato per il Sant'Agostino. I ramarri alle 16.30 se la vedranno a Russi coi riminesi del Real Miramare in una partita secca in campo neutro, utile a definire la graduatoria dal quinto all'ottavo posto tra le seconde classificate. Il ciclo di spareggi terminerà poi la settimana entrante. Gadda manca di due pedine chiave, Bolognesi e Tieghi, il primo in viaggio di nozze, il secondo squalificato. Sono assenze concentrate in una difesa da inventare: in ballottaggio Ravarotto e Cenacchi, mentre al centro dovrebbe arretrare Skabar. «Sappiamo poco del Real afferma il vicepresidente Paolo Baldissara - , solo che è temibile soprattutto in attacco, oltre che forte a livello caratteriale. Purtroppo, è difficile stare concentrati quando attorno a te c'è il disastro. Le scosse di terremoto continuano e logorano i nervi. Otto giocatori sono di Sant'Agostino, dormono in macchina. La verità è che non vediamo l'ora di finire. La partita è da giocare, onoreremo il campionato per dire al paese che la vita continua».

Da Novara il regalo di una bambina «I miei giochi per un po' di sollievo»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Da Novara il regalo di una bambina «I miei giochi per un po' di sollievo»"

Data: 10/06/2012

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 4

Da Novara il regalo di una bambina «I miei giochi per un po' di sollievo» Giorgia ai coetanei più sfortunati di Pilastrì: «Vi voglio bene»

GRANDE CUORE I volontari di Pilastrì mostrano la lettera della piccola Giorgia. «Vi voglio bene sono state le sue parole e spero tanto che vi possiate divertire un po' con i miei giocattoli»

di CLAUDIA FORTINI «CIAO a tutti, sono Giorgia e mi dispiace che vi è crollata la casa. Vi mando i miei giochi e spero che giocando vi divertiate un po'. Vi faccio tanti auguri di buona fortuna e vi mando un abbraccio forte». Questa la lettera che una bambina di Novara ha inviato ieri al Campo di accoglienza di Pilastrì. Un paesaggio di sole, tanti cuoricini colorati e una grande la scritta "Voglio bene a tutti". Poi un pacco, con tanti giochi che Giorgia ha sistemato uno ad uno perché arrivassero ai bambini che già li usano, vicini ai loro letti e nelle sale comuni. Condividendoli. Commuove il messaggio di Giorgia. E' autentico. E dà forza non solo ai più piccoli, ma anche ai tanti volontari dell'associazione di protezione civile Salamandra' che fa riferimento a Casapund e che sono arrivati da tutte le regioni d'Italia, all'indomani della prima scossa, a dare man forte e un aiuto imprescindibile ai volontari dell'associazione del salame di Pilastrì.

Insieme portano avanti il campo di accoglienza al palazzetto dello sport. Gli ospiti sono tutti di Pilastrì. Variano da un minimo di 70 a un massimo di 90. I bisogni si susseguono, le storie di ciascuno entrano nell'anima. Non hanno più una casa. La maggior parte sono anziani. «Alcuni di loro, che hanno anche grossi problemi di salute, non ne volevano sapere di chiedere e ricevere aiuto racconta Pietro Casasanta, un volontario di Roma - . Sono persone abituate nella vita a fare da sé, con un grande orgoglio che merita rispetto. E' difficile accettare di non aver più niente. C'è voluto molto impegno per convincerli a non stare da soli su una macchina parcheggiata di fianco alla loro casa inagibile, nel cuore delle campagne più sperdute, dove dormivano da giorni. Questo paese dice è un esempio di civiltà». Pietro è un elettricista industriale a Benevento. Lavora in proprio. E' uno dei fondatori di Salamandra, uno dei primi ad arrivare a Pilastrì. «Resterò qui fino a quando l'emergenza non sarà finita. Siamo arrivati qui in pochi. Adesso siamo tanti giovani da tutta Italia». Arrivano da tutte le regioni, si alternano nei turni che sono minimo di 48 ore. In questo momento sono 20. La sveglia, le pulizie dei bagni e degli spazi comuni, il riordino dei letti, la preparazione del pranzo. Il pomeriggio escono sul territorio. «Qui arrivano aiuti da tutta Italia spiega Elisabetta Castaldi, 27 anni di Modena che, nella sua città sta facendo la pratica da avvocato li smistiamo, li portiamo nelle situazioni dove sappiamo che c'è bisogno». Grazie a medici e infermieri volontari che si alternano a Pilastrì, il servizio di distribuzione dei farmaci e assistenza è coperto sul territorio e nel campo. Image: 20120610/foto/3179.jpg ÌxÅ

Gara di solidarietà: tante iniziative messe in campo per i terremotati**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Gara di solidarietà: tante iniziative messe in campo per i terremotati"

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

FERRARA PROVINCIA pag. 12

Gara di solidarietà: tante iniziative messe in campo per i terremotati CODIGORO

SONO tante le iniziative che la comunità codigorese, oltre a quelle nell'ambito della Pomposia Abbatia Imperialis, sta mettendo in campo per raccogliere fondi a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. In piazza Matteotti, tutti i giorni, è attivo il gazebo della solidarietà dove si raccolgono fondi e altro materiale sotto il coordinamento dalla Prefettura. Continua anche l'attività di raccolta allo Swimmer's bar della piscina di Codigoro, con i sempre presenti Michele e Sandra. «Accettiamo e consegniamo tutto dicono i volontari (foto) perché i nostri amici terremotati hanno bisogno di tutto. Ma, in particolare, a seguito delle consegne dirette ai centri della Protezione civile, si consiglia di donare latte, sale, zucchero, acqua naturale da mezzo litro, sapone liquido, zampironi, pannoloni per anziani, spazzolini, dentifrici e, per i bambini, omogeneizzati e cibi per l'infanzia, pannolini, giochi, colori e matite». Anche il gruppo Arci Pesca del Circolo Iamigh dal Delta dal Po', stamane al canale Seminiato di Mezzogoro, terrà la prima delle cinque gara di pesca donando tutto il ricavato alle popolazioni ferraresi colpite dal sisma.

CARO CARLINO, leggo l'articolo sul rischio crollo del cornicione di palazzo Roverella, con r...**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"CARO CARLINO, leggo l'articolo sul rischio crollo del cornicione di palazzo Roverella, con r..."*

Data: 11/06/2012

Indietro

LETTERE E OPINIONI pag. 13

CARO CARLINO, leggo l'articolo sul rischio crollo del cornicione di palazzo Roverella, con r... CARO CARLINO, leggo l'articolo sul rischio crollo del cornicione di palazzo Roverella, con relativa obbligatoria chiusura al transito della corsia in entrata di Largo Castello e viale Cavour e trasecolo! Ma come? Traffico alternato? Che sciocchezza! Basterebbe attivare un anello circolare a senso unico multicorsie, con andata viale Po, viale Cavour, corso Giovecca e ritorno corso Porta Mare, Biagio Rossetti, Porta Po, viale Po. Traffico fluido, minor tempo di attraversamento, meno smog! Facile no? Già, troppo facile. Massimo Terzi)TERREMOTO Teniamo alta l'attenzione sugli aiuti CARO CARLINO, volevo portare la mia testimonianza sul sisma del 20 maggio. Io abito a Ferrara, ho una casa di proprietà che purtroppo ha subito pesanti danni dal terremoto. Ho provveduto a chiamare tempestivamente la protezione civile che mi ha fornito un alloggio temporaneo. Poco dopo un tecnico comunale ed un volontario hanno effettuato un sopralluogo, che ha riscontrato solo danni lievi all'intonaco e sono stato invitato a rientrare nella mia abitazione. Le crepe intanto si erano allargate e per sicurezza ho preferito alloggiare dai miei genitori. Vi sono stati altri sopralluoghi e alla fine il quinto (dei tecnici della protezione civile) ha dichiarato verbalmente inagibile lo stabile. Sono in attesa dell'ordinanza del sindaco per ottenere l'inagibilità scritta; non so se arriverà in tempo per la scadenza dei pagamenti dell'Imu e sono tentato di pagare la tassa ugualmente (tanto è solo una proroga) per evitare contenziosi con l'agenzia di riscossione. I 100 euro a componente del nucleo familiare, in caso di sistemazione autonoma, prospettati sugli organi di stampa, in realtà non disponibili. Gran parte dei fondi della protezione civile sono utilizzati per vitto e alloggio di cittadini affittuari di immobili danneggiati che hanno già sospeso il pagamento dell'affitto al padrone di casa. La mia testimonianza è finalizzata a mantenere alta l'attenzione sull'utilizzo degli aiuti per il sisma nel ferrarese, ringraziando comunque le autorità e i miei conoscenti per la solidarietà prestata a me e alla mia famiglia in questa brutta esperienza. Marcello Ferroni)VOLANO I lavori erano già finanziati? Caro Carlino, leggo che i sindaci di Massa Fiscaglia, Migliarino, Migliaro e Codigoro hanno ottenuto dalla Regione 500 mila euro per mettere in sicurezza gli argini del Volano in quanto era diventato pericoloso il transito anche di piccoli natanti su questo tratto di fiume che attraversa i territori dei loro comuni . Corre spontanea una domanda all'assessore provinciale ai lavori pubblici e alla Arni (Agenzia regionale navigazione interna): questi lavori sul fiume Volano non erano già compresi nel secondo lotto dei lavori di adeguamento della idrovia Ferrara Porto Garibaldi, il cui progetto è definitivo, approvato e finanziato dalla comunità Europea ? Stefano Bulzoni)AUTOBUS Perché togliere la fermata di Porta Reno? CARO CARLINO, sono una pensionata residente in via Bologna. Ogni giorno prendo l'autobus per venire in centro storico. Mi chiedo: per quale motivo è stata soppressa la fermata di Porta Reno, quella a ridosso dell'arco? Esigo una risposta da chi di dovere. Paola IxÀ

Alla Fiera tendopoli' dei vigili del fuoco: si rafforza la task force dell'emergenza**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Alla Fiera tendopoli' dei vigili del fuoco: si rafforza la task force dell'emergenza"

Data: **11/06/2012**

[Indietro](#)

FERRARA PRIMO PIANO pag. 6

Alla Fiera tendopoli' dei vigili del fuoco: si rafforza la task force dell'emergenza Container e unità mobili, nasce la base operativa per oltre 300 uomini

Alcune immagini dell'allestimento della base operativa dei vigili del fuoco alla Fiera: dall'alto i container trasportati già sabato sera, in basso il montaggio delle tende per 300 uomini (fotoservizio Businesspress)

di STEFANO LOLLI I PRIMI MODULI' (ovvero container) sono stati installati già sabato sera; ieri, nei piazzali della Fiera, è proseguito l'allestimento delle tende e delle unità mobili da campo. Così a fianco dei padiglioni fieristici è già di fatto realizzato il grande distaccamento che ospiterà i 300 vigili del fuoco, inviati a Ferrara in aggiunta a quelli che già lavorano incessantemente da settimane. Un provvedimento deciso dal governo e dalla Protezione Civile nazionale, che non rappresenta evidentemente un segnale di catastrofe ma che rientra nel piano d'emergenza e di ricostruzione.

L'obiettivo principale di questa imponente task force' non è infatti solo quello di presidiare il territorio colpito dal sisma, ma di accelerare il più possibile i sopralluoghi e le verifiche. NEL SOLO Comune di Ferrara, le richieste di sopralluogo hanno già infatti superato le 7mila per quanto riguarda gli edifici privati; si aggiungono quelli pubblici, i monumenti ed il resto del complesso immobiliare su cui proprio l'intervento dei vigili del fuoco è essenziale per la valutazione ed i primi interventi di messa in sicurezza. Ecco così la Fiera trasformata in tendopoli' e base logistica, e subito presidiata anche sotto il profilo della sicurezza; i camion hanno trasportato i container, gli alloggi da campo sono stati montati nei parcheggi interni e recintati del complesso fieristico. Ma un po' tutta la zona potrebbe diventare, già da oggi, la cittadella della Protezione Civile. Il cambio delle competenze comporta anche un accorpamento logistico oltre che modifiche alle responsabilità istituzionali. In capo alla presidenza della Regione è stata infatti assegnata la titolarità del Dicomac' (Direzione di Comando e Controllo), che ha attribuito alla Provincia la gestione del Cct' (Comitato di Coordinamento Territoriale). Già da oggi molte competenze potrebbero passare dalla Prefettura, che in queste settimane ha operato da unità di crisi (e che manterrà la gestione delle forze dell'ordine e della sicurezza), alla nuova struttura che vedrà un dirigente della Provincia fungere da responsabile operativo e amministrativo. La sede del comando' potrebbe essere installata anch'essa nei pressi della Fiera, in particolare nella palazzina ex assessorato all'Agricoltura che già accoglie i vigili urbani... sfollati.

«Vi offro i capannoni a costo zero»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Vi offro i capannoni a costo zero»"

Data: 11/06/2012

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

«Vi offro i capannoni a costo zero» SCORTICHINO IL SINDACO DI VERONA

«L'IMPORTANTE è ricominciare e che la gente trovi il coraggio di vincere la paura e ritornare sotto i capannoni». Nicola Barbieri, titolare delle officine e del gruppo di Scortichino che ha 150 dipendenti e un ordine anche per il Mosen di Venezia al quale vuole rispondere, si muove in punta di piedi. Anche quando presenta al sindaco di Verona, Flavio Tosi, i capannoni danneggiati, gli angoli messi in sicurezza. A pochi metri una ruspa sta operando. C'è voglia di ricostruire. C'è bisogno di ripartire. Ieri mattina Tosi, con il sindaco Alan Fabbri, ha fatto visita alla tendopoli di Scortichino. Un'ottantina di sfollati dorme sotto le tende allestite avvolta da uno spettro di paura. «Ma le persone aumentano dice Alberto Pretoni responsabile de campo nei giorni che ci sono scosse. La gente ha paura». Le tende montate dalla protezione civile possono contenere fino a 140 persone. «Scortichino è stato molto colpito spiega Fabbri al sindaco di Verona oltre alle abitazioni qui il 90% dei capannoni è andato distrutto. Anche quelli che apparentemente dall'esterno sembrano a posto: in realtà sono crollati il tetto o le parti interne». «NOI abbiamo già individuato capannoni liberi nella nostra zona risponde Tosi aspettiamo le richieste degli imprenditori per procedere, per siglare convenzioni a costo zero per le imprese, con il pagamento delle sole utenze. Mi rendo conto però che le imprese non vorrebbero allontanarsi troppo dal loro territorio. Ed è comprensibile. Noi comunque ci siamo». Il sindaco di Verona, mentre visita la tendopoli e ascolta la voce di tutti, si è presentato a Bondeno con proposte di aiuto concrete. «La gente di questo paese ha un forte legame con la propria terra che gli fa onore spiega Tosi lo dimostra con grande orgoglio, con la forza del lavoro, con la tenacia di chi chiede gli strumenti per riprendersi. Abbiamo individuato a Verona un'ottantina di posti in strutture alberghiere, ma non abbiamo richieste. È difficile sradicarsi dalla propria terra. Intanto stiamo seguendo una raccolta fondi per avere la certezza che gli aiuti vadano veramente a chi ha bisogno». Manes Bernardini, consigliere regionale della Lega annuncia: «Martedì presenteremo una proposta per costituire una tax free area' calibrata agli aspetti ministeriali. E Fabbri non ha dubbi: «Il patto di stabilità ci blocca. Dobbiamo capire e spiegare ai nostri cittadini tutte le opportunità, capire le modalità, togliere gli spigoli del decreto. Serve una normativa agile». Claudia Fortini Image: 20120611/foto/777.jpg

Terremoto, controlli nelle scuole Niente Imu a chi offre capannoni**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Terremoto, controlli nelle scuole Niente Imu a chi offre capannoni"

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 7

Terremoto, controlli nelle scuole Niente Imu a chi offre capannoni Proposta del Comune: vantaggi anche per case agli sfollati

IMU Niente imposta per chi mette a disposizione dei terremotati casa, capannoni o altre superfici (foto Frasca)

L'IDEA è stata discussa ieri mattina in giunta, a poche ore dalle vibrazioni del sisma anche in città. E due giorni dopo l'appello di Unindustria a tutti gli imprenditori: chi ha capannoni sfitti, li presti' ai colleghi emiliani terremotati. Ieri il Comune è in qualche modo venuto incontro a questa proposta: niente Imu a chi mette a disposizione casa, capannoni o altre superfici commerciali ai terremotati. «Vogliamo rendere efficace la collaborazione e solidarietà fra le varie parti della Regione, nella prospettiva di un rapido ritorno alla normalità», ha scritto il Comune in una nota, precisando che al momento è ancora una proposta, da mettere a punto insieme alla Protezione Civile. Però già concreta: «Le modalità saranno definite a breve». La proposta riguarda la parte comunale dell'imposta, per un periodo di addirittura tre anni. E COSÌ la macchina della solidarietà continua a correre, in numerose manifestazioni. In Emilia sono stati consegnati 50mila chili di pasta prodotta dai consorzi agrari di Forlì, Cesena e Rimini. Il Basket Club Marini, tifosi della FulgorLibertas, hanno raccolto circa 1500 euro da donare ai bisognosi. A Santa Maria Nuova il Pd ha raccolto fondi, così come accadrà sabato a Predappio in occasione della mostra organizzata dai bambini delle elementari in piazza Garibaldi. Image: 20120607/foto/3811.jpg

di MARCO BILANCONI PARIDE ANTOLINI, cesenate, membro del consiglio nazionale dei geologi italiani...**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"di MARCO BILANCONI PARIDE ANTOLINI, cesenate, membro del consiglio nazionale dei geologi italiani..."

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 7

di MARCO BILANCONI PARIDE ANTOLINI, cesenate, membro del consiglio nazionale dei geologi italiani... di MARCO BILANCONI PARIDE ANTOLINI, cesenate, membro del consiglio nazionale dei geologi italiani. Lei l'ha sentito il terremoto l'altra mattina? «No, sono a Mirandola, sui luoghi del sisma del 29 maggio». Tanti ora si preoccupano anche in Romagna e dicono: ma non avevano detto che l'epicentro si spostava a ovest, verso Reggio? «In questi giorni sento sciocchezze di tutti i tipi». Sciocchezze? «Eh sì, mica possiamo prevederlo. Il sottosuolo della pianura padana è estremamente frammentato, da milioni di anni. Conosciamo alcune faglie. Ma se le vedessimo a tre dimensioni scopriremmo una realtà ancor più complessa, che varia in altezza e profondità. E comunque sappiamo di vivere in un'area a rischio sismico. Noi romagnoli più degli emiliani». Vogliamo tranquillizzare i forlivesi? «Meglio invece essere consapevoli. Il terremoto potrebbe colpire anche in Romagna. Naturalmente non si sa quando». Alla faccia della tranquillità. «Niente allarmismo. Non sono cose che dico io, lo dicono le mappe del rischio sismico. Lo dicono le leggi. Oggi in Romagna bisogna costruire tenendo presente la possibilità di un sisma di magnitudo 6. Il 20 maggio, con epicentro nel Ferrarese, era 5.8. Il 29 maggio con epicentro nel Modenese, era 5.9. Siamo su quel livello». Naturalmente, dice lei, non si sa quando... «Esatto. Ancora questo non è prevedibile. Ma dobbiamo esserne consapevoli e agire di conseguenza, dal punto di vista della prevenzione, la programmazione». Come siamo messi, secondo lei? «Abbiamo un patrimonio edilizio vecchio, questo può essere un problema». Perché prima Mirandola poi Ravenna? «Sicuramente sono due faglie diverse. Ma la causa scatenante è la stessa: una compressione tra Africa ed Europa. Ha presente quando una molla, prima compressa, schizza via?». Quindi è coinvolta anche la Romagna. «Tutta la pianura padana è soggetta a questo sforzo. Però non possiamo prevedere cosa succederà. Stiamo cercando di studiarlo». Per chi è in spiaggia in questo momento: c'è anche il rischio di un maremoto? Uno tsunami adriatico? «Lei pensa alla Thailandia? No, niente onde alte trenta metri. Questa è una zona dove il rischio sismico non è così alto come nel Pacifico».

Una giornata al parco urbano ricordando E nevon de '12'**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Una giornata al parco urbano ricordando E nevon de '12'"

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ PROVINCIA pag. 17

Una giornata al parco urbano ricordando E nevon de '12' FORLIMPOPOLI

CON IL COLBACCO Il sindaco Paolo Zoffoli

AMARCORD e nevon de '12' è il titolo dell'evento organizzato dal Comune di Forlimpopoli, con la Protezione civile, gli alpini, gli scout e altre realtà artusiane. L'appuntamento è alle 17 al parco urbano di Forlimpopoli con giochi sul prato, una mostra di foto sul Nevone del '12' a cura di Camerachiarà e un'altra di immagini del terremoto in Emilia a cura della Protezione civile. Alle 18,45 si terrà la premiazione del progetto 'Piedibus', alle 19 il concerto del coro voci bianche dell'istituto Rosetti e la consegna da parte del sindaco Paolo Zoffoli degli attestati alle associazioni e ai cittadini. Seguirà, alle 20, un pic-nic insieme e l'asta dei giochi usati da giardino delle scuole materne. Gran finale a veder le stelle con il gruppo Astrofili Cesenati. Image: 20120609/foto/5264.jpg

Mobilitazione a Castrocaro: acquistati dieci quintali di parmigiano terremotato'**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Mobilitazione a Castrocaro: acquistati dieci quintali di parmigiano terremotato"

Data: **11/06/2012**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 2

Mobilitazione a Castrocaro: acquistati dieci quintali di parmigiano terremotato' LA STRAGE DELLE FORME HA RACCOLTO tantissimi consensi l'iniziativa di Sheila Ghirelli, esercente termale impegnata nell'acquisto di parmigiano terremotato' per chiunque ne facesse richiesta. Al punto che la giovane è stata costretta a chiudere le prenotazioni. «Sono stata contattata persino dall'estero spiega Sheila e avevo deciso di estendere fino al 12 giugno il periodo di raccolta delle richieste. Ma proprio poco fa il caseificio Caretti, uno dei più colpiti dal sisma, mi ha chiamato perché le scorte cominciano a scarseggiare e la domanda è ormai superiore all'offerta». BEN 610 i chili di formaggio stagionato 12 mesi acquistato alla cifra di 10 euro al chilo, 9 per chi ha chiesto un quantitativo di almeno 5 chili. Si è conclusa a quota 440 chili invece la prenotazione di forma invecchiata 18 mesi. In totale sono stati piazzati' 10,64 quintali di forme per un totale di 11.255 euro. La consegna della prima partita è prevista per il 16 o 17 giugno. Nei giorni immediatamente successivi Sheila si recherà a sue spese a San Giovanni in Persiceto per ritirare il parmigiano. Per informazioni: ghirigori7@hotmail.it; 347/9100770. ANCHE il Gruppo Alpini di Modigliana si è attivato in aiuto ai produttori emiliani e ha provveduto, sabato scorso, in occasione del giorno destinato al mercato settimanale, a rendersi promotore delle prenotazioni per acquistare parmigiano reggiano proveniente dalle zone terremotate dell'Emilia. In questo caso il parmigiano è prodotto dal Caseificio La cappelletta' di San Possidonio (Modena). Il prezioso formaggio viene venduto in confezioni sottovuoto in pezzature da 1 o 2 chili: stagionato 11 mesi euro 9,00 al chilo, 25 mesi 11 euro e 24 mesi 13,50 euro. SI TRATTA di venire incontro ad un vero e proprio disastro economico che, a seguito dei danni ai caseifici conseguenti al terremoto, ha coinvolto ben 450 mila forme di parmigiano da circa 60 chili ognuna che non possono terminare la stagionatura e che se non vengono vendute in tempi rapidi potrebbero finire al mercato industriale per utilizzarle a fini alimentari ad esempio nei formaggini. (una soluzione alimentare ottima, ma il ricavo per i produttori in questo caso è davvero misero, nell'ordine di 2-3 euro al chilo). Giancarlo Aulizio Francesca Miccoli

Cena in piazza per aiutare i terremotati**Resto del Carlino, Il (Imola)***"Cena in piazza per aiutare i terremotati"*Data: **09/06/2012**

Indietro

IMOLA CIRCONDARIO pag. 14

Cena in piazza per aiutare i terremotati Pro Loco, ditte e associazioni in campo per raccogliere fondi

BORGO TOSSIGNANO PENNE al ragù, salsiccia e friggione: la solidarietà avrà questi sapori mercoledì 13 giugno a Borgo Tossignano. Dopo i tempestivi interventi degli altri Comuni della Vallata, anche i borghigiani vogliono dire la loro e portare il proprio aiuto alle popolazioni colpite dal sisma. E COSÌ, su iniziativa della Pro loco, lo scorso lunedì sera tutti i rappresentanti delle associazioni del paese si sono riuniti nella sala consiliare in municipio, per stabilire le modalità attraverso cui intervenire. Il verdetto: una cena nella piazzetta don Bosco; il cibo, si sa, mette tutti d'accordo. Dalle società sportive a quelle parrocchiali, tutti si sono dati da fare sin dalla mattina di martedì cercando sostegni e sponsor. In poco tempo la macchina della solidarietà è scesa in campo e le adesioni dei cittadini non hanno tardato ad arrivare. «IN MOLTI si sono attivati per prestare soccorsi immediati ai terremotati spiega il vicepresidente della Pro loco Lucio Visani ; Noi invece abbiamo pensato alla ricostruzione post-terremoto. Abbiamo chiesto all'amministrazione di contattare uno dei Comuni più colpiti, per offrire il nostro contributo economico, che vogliamo devolvere per aiutare una scuola o un asilo». IL COSTO della cena, puramente simbolico, ammonta a 10 euro a persona, ma anche chi non riuscirà a partecipare potrà devolvere la propria quota versando una donazione alla Pro loco di Borgo Tossignano. «Un ringraziamento particolare va a tutti i commercianti e gli agricoltori che ci hanno aiutati e che ci aiuteranno continua Visani : fra gli altri la Clai e la Ccs, che hanno pensato alla carne». CHI DESIDERERÀ partecipare dovrà prenotarsi entro le 12 di lunedì 11 giugno in municipio o in biblioteca comunale. L'appuntamento è invece previsto per il 13 alle 19,30: «Dalle interviste ai terremotati si comprende la difficoltà cui li ha sottoposti il dramma che stanno vivendo conclude Visani ; Accanto a questo però in molti hanno riscoperto la bellezza dello stare insieme. Credo che questo serva anche a noi e che la cena possa essere un'opportunità per tante famiglie per passare del tempo in compagnia, per una buona causa». Image:

20120609/foto/5715.jpg

Podismo Iniziative benefiche pro-terremotati**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Podismo Iniziative benefiche pro-terremotati"*Data: **07/06/2012**[Indietro](#)

MODENA SPORT pag. 9

Podismo Iniziative benefiche pro-terremotati NELLA riunione di lunedì scorso il Comitato Coordinamento delle attività podistiche amatoriali della Provincia ha concordato le iniziative di solidarietà del mondo podistico modenese per dare il proprio contributo alla ripresa nella Bassa colpita dal terremoto. Le iniziative del Comitato sono rivolte sia alle società podistiche che ai singoli atleti. In primo luogo è stata lanciata una sottoscrizione interna, su base volontaria, fra tutte le società partecipanti al Coordinamento. E' altresì stato deliberato l'aumento temporaneo a 2 euro fino al 31 dicembre 2012 della quota di iscrizione delle singole corse inserite nel calendario podistico modenese, in modo da raccogliere un minimo di 1 euro per ogni iscritto alle gare. Sarà poi a discrezione di ogni società organizzatrice di eventi, in base alle possibilità, devolvere ulteriori somme rivenienti dall'iscrizione alle gare. La prima gara che prevede l'iscrizione a due euro è in programma per il 16 Giugno a Solignano. Per il Comitato Podistico Modenese Giuliano Macchitelli

Pd: «Menani se ne va in ferie nonostante il terremoto»**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Pd: «Menani se ne va in ferie nonostante il terremoto»"*Data: **07/06/2012**

Indietro

MODENA PROVINCIA pag. 17

Pd: «Menani se ne va in ferie nonostante il terremoto» LA POLEMICA

IL GRUPPO consiliare del Pd attacca il vicesindaco e assessore alla Sicurezza Gian Francesco Menani: «In questi giorni di grande emergenza, con centinaia di persone coinvolte in assistenza nelle zone colpite, raccolta aiuti e coordinamento delle situazioni problematiche anche sul nostro territorio (scuole chiuse, luoghi pubblici da verificare) spicca, oltre all'impegno sincero di tanti volontari, un'assenza pesante, quella del vicesindaco Menani, che della Protezione civile sassolese è anche il punto di riferimento amministrativo e l'organizzatore, nonché il principale promotore in termini di organizzazione e tutela della sicurezza. Voci delle ultime ore lo danno in ferie, ma è possibile pensare che colui che più di tutti si è speso nell'organizzazione della Protezione civile brilli per assenza per l'intero periodo del terremoto che sta devastando la provincia di Modena? Se è una questione puramente logistica, viene da chiedersi se non si poteva fare altrimenti: nelle situazioni gravi come questa, le ferie si spostano. Se invece ci sono altri motivi, resta il fatto che bisogna comunque porsi delle domande se in una fase di conclamata emergenza, il principale responsabile della sua gestione scompare dalla circolazione e dalla vita pubblica».

*«Presidente, ci aiuti e questa terra restituirà»***Resto del Carlino, Il (Modena)***"«Presidente, ci aiuti e questa terra restituirà»"*

Data: 07/06/2012

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

«Presidente, ci aiuti e questa terra restituirà L'appello di Pighi a Napolitano, che oggi pomeriggio sarà a Mirandola per E' IL giorno del presidente. Come già annunciato ieri, il Capo dello Stato sarà oggi pomeriggio a Mirandola per visitare gli sfollati e incontrare i volontari attivi sui territorio colpiti dal sisma. La visita di Napolitano comincerà a Bologna: a mezzogiorno il presidente della Regione Vasco Errani, che da pochi giorni è anche commissario per la ricostruzione - riceverà le conferme alle promesse del Governo che nei giorni scorsi ha accennato a un decreto sulle semplificazioni fino allo sblocco del patto di stabilità. Nella sede della Regione, Napolitano incontrerà i sindaci della Bassa. Per Modena sarà presente il sindaco di San Felice Alberto Silvestri che insieme agli altri illustrerà i danni subiti dalla nostra provincia. Poi, per il Presidente comincerà la la visita nei luoghi colpiti dal sisma. E' in programma un incontro con gli sfollati che vivono nei campi allestiti dalla Protezione Civile. Intorno alle 16,30 sarà a Mirandola per vedere di persone i danni subiti dalla zona rossa e per incontrare le persone che vivono dentro le tendopoli. Poi farà tappa a San Carlo e Sant'Agostino in provincia di Ferrara. In serata il rientro all'aeroporto di Bologna per il volo verso Venezia. Sulla visita di Napolitano, si è dichiarato ottimista il sindaco di Modena Giorgio Pighi: a suo parere l'arrivo del Presidente rappresenta sul piano istituzionale la vera garanzia che in questi territori si ripartirà e che sapremo fare presto e bene. «L'ALTRA garanzia ha aggiunto Pighi dipende invece da noi, da noi modenesi ed emiliani, dalla nostra capacità di gestire l'uscita dall'emergenza e quindi la ricostruzione. In queste settimane abbiamo badato al sodo. A Modena, dove i danni sono limitati (quantificabili in milioni di euro rispetto ai miliardi dell'area nord della provincia), abbiamo puntato a far funzionare al meglio la città, sveltendo i controlli nella prima fase e verificando costantemente e più volte 275 edifici pubblici, molti dei quali strategici, tanto per garantire la vita normale delle persone quanto per essere il più possibili operativi rispetto all'aiuto da portare a chi è stato colpito molto più duramente. Stiamo sostenendo i nostri volontari ha aggiunto Pighi impegnati nei campi, le nostre strutture per anziani e gli ospedali si stanno giustamente facendo carico delle persone in difficoltà trasferite da quelle zone. Da Modena, e credo si possa fare anche dagli altri Comuni più fortunati ha poi dichiarato il primo cittadino modenese dobbiamo sostenere il peso del coordinamento di servizi che nelle zone colpite non esistono più o funzionano inevitabilmente a ritmo ridotto. Stiamo già coordinando l'attività delle Polizie municipali; in collaborazione con la Provincia stiamo gestendo il censimento degli immobili produttivi disponibili per trasferimenti temporanei e una iniziativa analoga sta partendo per le abitazioni; l'anagrafe e i servizi informatici sono a disposizione dei Comuni dell'area nord e credo si possa continuare in questo modo anche per altre attività, come la cultura e lo sport. Nell'emergenza le persone vanno messe in sicurezza, poi si deve riprendere a lavorare, quindi vanno risolti i problemi abitativi, ma mentre si fa tutto questo si deve anche continuare a vivere, ad avere senso di appartenenza alla propria comunità e di protezione, ingredienti base per ridare fiducia e sostenere la voglia di ripartire. Dopo emergenza e messa in sicurezza, infatti, ci deve essere la fase più importante, quella della ricostruzione: io credo debba riguardare in primo luogo i cittadini, le persone di quei paesi, quindi le amministrazioni e le associazioni locali. Un messaggio che dobbiamo riuscire a far arrivare anche a Napolitano: «Caro Presidente, noi siamo uniti ed è per questo che, com'è sempre avvenuto, quel che verrà dato a questo territorio saremo presto in grado di restituirlo moltiplicato per dieci. Stia tranquillo, non le faremo fare brutta figura».

L'ATTIVITÀ a volte deve fermarsi, e infatti il comitato Uisp Emilia-Romagna ha sos...

Resto del Carlino, Il (Modena)

"L'ATTIVITÀ a volte deve fermarsi, e infatti il comitato Uisp Emilia-Romagna ha sos..."

Data: **07/06/2012**

Indietro

MODENA SPORT pag. 10

L'ATTIVITÀ a volte deve fermarsi, e infatti il comitato Uisp Emilia-Romagna ha sos... RIPARTIRE Lo sport può fare da collante per tutti

L'ATTIVITÀ a volte deve fermarsi, e infatti il comitato Uisp Emilia-Romagna ha sospeso tutti i campionati nazionali in programma sul territorio emiliano. Ma non si fermano lo sport e la vitalità Uisp, che con le sue idee cerca di far rialzare un popolo e un territorio comunque orgogliosi e fortissimi: come detto già sono allestiti tanti campi giochi/centri estivi nei campi, ma c'è anche lo sport giocato a fare da collante sociale. Sabato la Lega Calcio andrà con alcune sue squadre nel campo allestito a Mirandola, nella zona piscine, per coinvolgere i bambini della tendopoli in una serie di partite di calcetto, per far trascorrere loro un pomeriggio in compagnia e di gioco. Stessa cosa a Medolla ma questa volta nel campo della Protezione Civile si giocherà a green volley. Nei giorni seguenti poi le leghe provinciali organizzeranno altri momenti di sport all'aria aperta: è importante "utilizzare" l'attività sportiva per tornare a una vita il più possibile normale e di socialità. «La nostra onlus Uisp Solidarietà è attiva nei vari campi con una cinquantina di volontari che si fanno carico di servizi socio assistenziali e di attività di ricreazione per i bambini - racconta Andrea Covi, presidente provinciale Uisp - Ci è di grande conforto sentire la vicinanza dell'intera Uisp e delle Leghe e Aree che in vari modi ci sono vicine, dal livello nazionale a quello regionale e dei vari territoriali che ci hanno inviato tende e generi di prima necessità. Mi ha sorpreso la velocità con la quale l'Uisp si è attivata, ai vari livelli. Lo sforzo maggiore lo stiamo facendo nel territorio dove le nostre società sportive si sono messe a disposizione in tutti i modi. A Mirandola, ad esempio, la tendopoli è stata allestita nel parcheggio della piscina e negli spazi adiacenti e la società sportiva Uisp che la gestisce ha messo a disposizione circa duemila lettini». UISPMODENA inoltre si sta muovendo per una raccolta di beni di prima necessità, Se avete del materiale potete consegnarlo direttamente in sede Uisp in via IV Novembre 40/H oppure contattare emergenzaterremoto@uispm Modena.it e chiedere di cosa c'è bisogno nell'immediato. ÌxÅ

Campi gioco estivi al via**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Campi gioco estivi al via"*Data: **07/06/2012**[Indietro](#)

MODENA PROVINCIA pag. 16

Campi gioco estivi al via SOLIERA ALLESTITI NONOSTANTE IL SISMA

SOLIERA CONFERMATO l'avvio dei campi gioco estivi a Soliera, anche per lanciare un segnale di reazione all'emergenza terremoto. Possono partecipare i bambini tra i 6 e gli 11 anni. Lunedì sono già partiti i campi gioco al centro polivalente Pederzoli di Limidi e il ritrovo sportivo di Sozzigalli. Ha cominciato l'attività anche il Circolo tennis di Soliera in via Arginetto 450. Lunedì 11 giugno prenderanno avvio anche i campi gioco organizzati da Arci e Uisp Soliera e da CSI-Scuola Nuoto Carpi e FB Pallavolo Soliera, entrambi al parco della Resistenza, nella tensostruttura predisposta da Comune e della Protezione Civile. Sempre lunedì partirà il campo gioco animato dalla Parrocchia e dall'Anspi di Limidi.

Napolitano commosso:**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Napolitano commosso:"*Data: **08/06/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

Napolitano commosso: Mirandola, la visita del Presidente tra gli sfollati.

di FRANCESCO VECCHI e DAVIDE MISERENDINO MIRANDOLA SE DOVESSIMO mettere per iscritto l'intero discorso che ieri il Presidente della Repubblica ha portato ai terremotati, dovremmo mettere tanti punti di sospensione. Sta proprio lì, in quelle parole che Giorgio Napolitano ha ceduto alla commozione, il vero messaggio lasciato a Mirandola. Allo scetticismo e al disincanto che si respirava attorno alla sua visita (non sono mancati i fischi al suo arrivo e alla partenza), Napolitano ha risposto presentando una prima piccola speranza per gli attendati e le aziende in ginocchio: «Ieri sera ho firmato il decreto, è arrivato sul mio tavolo alle 20 e 30. L'ho firmato subito. Non potevo venire se non lo avevo in mano. Nel decreto c'è lo zampino del presidente Errani, quindi potete stare tranquilli sul fatto che sia stato scritto con la massima attenzione». Ma è stata quell'aggiunta emozionale a dar vita agli applausi più sentiti del centinaio di sfollati venuto ad ascoltarlo nel campo di accoglienza allestito dalla Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia. Un'aggiunta di parole rotte che ha un significato di forte incoraggiamento: in Italia sono già successe tragedie del genere, il Paese ha già dimostrato di sapersi rialzare. Gli esempi non mancano. «Sono stato in Friuli, ho visto Gemona le parole del Presidente , è un grande esempio per voi qui oggi. Si è rialzato in piedi il Friuli e si rialzerà in piedi anche l'Emilia, a partire da Mirandola». Ancora: «Poche ore dopo il sisma sono stato nella Basilica di San Francesco d'Assisi. Sembrava la fine...» ma non è stato così. «Quella Basilica sono riusciti a rialzarla». Non ha citato direttamente L'Aquila, il Presidente. Perché in fondo tutti nella Bassa hanno l'incubo di una ricostruzione a rilento e L'Aquila per i terremotati è sì l'esempio più recente ma anche quello da non seguire. «Vi rialzerete voi con le vostre fabbriche e la vostra coesione che deve unire questa comunità. Ci vuole spirito di sacrificio l'avvertimento di Napolitano , sangue freddo, pazienza e soprattutto capacità di durata, perché ci vorrà del tempo». Sul resto, dal funzionamento delle istituzioni alla macchina del dopo sisma, sarà lo stesso Presidente a vigilare, questa la vera promessa fatta ieri. Per questo passaggio l'applauso più lungo: «Se qualcuno si distraesse, io posso dargli la sveglia e lo farò. Si cercherà di fare tutto l'indispensabile per superare questo momento di difficoltà. In questa occasione drammatica molti italiani hanno scoperto cosa è Mirandola, non un posto dove fare scampagnate, ma un grande centro tecnologico europeo. Noi lo faremo rivivere. Non ho dubbi che l'Emilia si rialzerà. Voi siete gente forte». Anche grata, a tutti i volontari e a tutti gli uomini della protezione civile che dalle prime ore del mattino del 20 maggio fino ad oggi si sono dati da fare per chi ha perso casa e lavoro. «L'applauso vero non lo merito io ma solo voi per quello che avete fatto, per quello che farete», dice il Presidente della Repubblica rivolto ai volontari che gli hanno presentato in dono una maglietta della Protezione Civile regionale. Non c'è stato l'atteso giro tra le tende, il Presidente è dovuto ripartire subito per visitare Sant'Agostino, nel Ferrarese. Ma tutti ieri nel campo Friuli hanno sentito grazie agli altoparlanti le promesse e gli incoraggiamenti. Parole difficili da dimenticare, che ridanno speranza alla Bassa. E tante aspettative. Image: 20120608/foto/5471.jpg

**di FRANCESCO VECCHI e DAVIDE MISERENDINO MIRANDOLA SE DOVESSI
MO...****Resto del Carlino, Il (Modena)***"di FRANCESCO VECCHI e DAVIDE MISERENDINO MIRANDOLA SE DOVESSIMO..."*Data: **08/06/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

di FRANCESCO VECCHI e DAVIDE MISERENDINO MIRANDOLA SE DOVESSIMO... di FRANCESCO VECCHI e DAVIDE MISERENDINO MIRANDOLA SE DOVESSIMO mettere per iscritto l'intero discorso che ieri il Presidente della Repubblica ha portato ai terremotati, dovremmo mettere tanti punti di sospensione. Sta proprio lì, in quelle parole che Giorgio Napolitano ha ceduto alla commozione, il vero messaggio lasciato a Mirandola. Allo scetticismo e al disincanto che si respirava attorno alla sua visita (non sono mancati i fischi al suo arrivo e alla partenza), Napolitano ha risposto presentando una prima piccola speranza per gli attendati e le aziende in ginocchio: «Ieri sera ho firmato il decreto, è arrivato sul mio tavolo alle 20 e 30. L'ho firmato subito. Non potevo venire se non lo avevo in mano. Nel decreto c'è lo zampino del presidente Errani, quindi potete stare tranquilli sul fatto che sia stato scritto con la massima attenzione». Ma è stata quell'aggiunta emozionale a dar vita agli applausi più sentiti del centinaio di sfollati venuto ad ascoltarlo nel campo di accoglienza allestito dalla Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia. Un'aggiunta di parole rotte che ha un significato di forte incoraggiamento: in Italia sono già successe tragedie del genere, il Paese ha già dimostrato di sapersi rialzare. Gli esempi non mancano. «Sono stato in Friuli, ho visto Gemona le parole del Presidente, è un grande esempio per voi qui oggi. Si è rialzato in piedi il Friuli e si rialzerà in piedi anche l'Emilia, a partire da Mirandola».

Ancora: «Poche ore dopo il sisma sono stato nella Basilica di San Francesco d'Assisi. Sembrava la fine...» ma non è stato così. «Quella Basilica sono riusciti a rialzarla». Non ha citato direttamente L'Aquila, il Presidente. Perché in fondo tutti nella Bassa hanno l'incubo di una ricostruzione a rilento e L'Aquila per i terremotati è sì l'esempio più recente ma anche quello da non seguire. «Vi rialzerete voi con le vostre fabbriche e la vostra coesione che deve unire questa comunità. Ci vuole spirito di sacrificio l'avvertimento di Napolitano, sangue freddo, pazienza e soprattutto capacità di durata, perché ci vorrà del tempo». Sul resto, dal funzionamento delle istituzioni alla macchina del dopo sisma, sarà lo stesso Presidente a vigilare, questa la vera promessa fatta ieri. Per questo passaggio l'applauso più lungo: «Se qualcuno si distraesse, io posso dargli la sveglia e lo farò. Si cercherà di fare tutto l'indispensabile per superare questo momento di difficoltà. In questa occasione drammatica molti italiani hanno scoperto cosa è Mirandola, non un posto dove fare scampagnate, ma un grande centro tecnologico europeo. Noi lo faremo rivivere. Non ho dubbi che l'Emilia si rialzerà. Voi siete gente forte». Anche grata, a tutti i volontari e a tutti gli uomini della protezione civile che dalle prime ore del mattino del 20 maggio fino ad oggi si sono dati da fare per chi ha perso casa e lavoro. «L'applauso vero non lo merito io ma solo voi per quello che avete fatto, per quello che farete», dice il Presidente della Repubblica rivolto ai volontari che gli hanno presentato in dono una maglietta della Protezione Civile regionale. Non c'è stato l'atteso giro tra le tende, il Presidente è dovuto ripartire subito per visitare Sant'Agostino, nel Ferrarese. Ma tutti ieri nel campo Friuli hanno sentito grazie agli altoparlanti le promesse e gli incoraggiamenti. Parole difficili da dimenticare, che ridanno speranza alla Bassa. E tante aspettative. ÌxÅ

*«Agibili solo gli edifici antisismici: un ostacolo***Resto del Carlino, Il (Modena)***"«Agibili solo gli edifici antisismici: un ostacolo"*Data: **08/06/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

«Agibili solo gli edifici antisismici: un ostacolo L'allarme di Asso Ingegneri: «Ordinanza troppo restrittiva». Pagani: «Un errore

Uno dei capannoni crollati durante il sisma del 29 maggio. Il terremoto ha riaperto il tema dell'agibilità e delle caratteristiche anti-sismiche dei luoghi di lavoro

di FEDERICO MALAVASI L'INCUBO scosse sta lentamente cedendo il posto alla voglia di ripartire. Ma a frenare il colpo di reni di un'industria che mira a rimettersi in piedi al più presto, arriva un'ordinanza della protezione civile che dispone l'inagibilità per tutti i capannoni che non risultino in linea con le norme antisismiche emanate nel 2008. Una norma che, di fatto, getta un macigno burocratico sulle spalle della ripresa economica delle aree colpite dal sisma. A denunciare l'intoppo normativo è Asso Ingegneri e Architetti Emilia Romagna. «Come purtroppo da tempo avviene, ogni evento sismico si accompagna ad altre sciagure spiega l'associazione attraverso una nota. E nel caso del terremoto che ha dilaniato i nostri territori non abbiamo dovuto aspettare molto». Il riferimento è appunto all'ordinanza emanata il 2 giugno dal capo del dipartimento della protezione civile. «Una norma che può arrivare a paralizzare il nostro contesto economico. Per i 52 Comuni individuati dall'ordinanza prosegue la nota scatta l'inagibilità di tutti gli edifici destinati ad attività produttive, agibilità riacquisibile solo se, ad una verifica analitica, gli stabili in questione risultino sicuri secondo le norme tecniche vigenti: cioè quelle emanate nel 2008». TUTTO ciò, qui da noi, implicherebbe cancelli chiusi praticamente ovunque. «Forse lo stato si è dimenticato che il patrimonio edilizio emiliano è stato costruito secondo l'ipotesi di non sismicità dell'area attacca l'associazione. Quindi i nostri edifici non potranno che dare esiti negativi al momento delle verifiche dei tecnici. L'effetto pratico, contrariamente a chi ipotizza che l'ordinanza abbia il fine di favorire la rapida ripresa delle attività, sarà un nuovo ostacolo burocratico, di magnitudo anche superiore a quella degli eventi già verificatisi. Se non cambia qualcosa il risultato sarà un'altra mazzata per le popolazioni colpite dalla calamità». Qualche perplessità su un'ordinanza che rischia di fare lo sgambetto all'auspicata ripresa di un'economia che rappresenta oltre un punto del Pil nazionale è stata espressa anche dalle amministrazioni locali. «Si tratta di una normativa che avrebbe dovuto facilitare la ripresa, invece ha creato diversi problemi» chiarisce Egidio Pagani, assessore provinciale alle infrastrutture. Galeotto', secondo Pagani, fu «un errore formale che ha creato disagi e preoccupazioni in tecnici e imprenditori. Se infatti la norma venisse presa alla lettera, gran parte degli edifici industriali non risulterebbe a norma». LA macchina amministrativa si è però già messa in moto per raddrizzare l'ordinanza. «Nel giro di pochi giorni avremo alcune precisazioni su come comportarci assicura l'assessore. Una volta arrivata l'interpretazione corretta della norma faremo chiarezza e ci metteremo al lavoro». Sono due le pietre miliari che Pagani piazza sulla via della ricostruzione. «In primo luogo procederemo a opere di messa in sicurezza degli edifici. Interventi non definitivi, ma che consentano di rimettersi in attività. In un secondo momento invece, si lavorerà per la messa a norma dei capannoni». Questo secondo passo «non riguarderà solo l'area colpita dal sisma, ma tutto il territorio». Difficile allo stato attuale delle cose stabilire se per la messa a norma basti solo qualche intervento di rafforzamento o se sia necessario rimettere mano a intere strutture. «Valuteremo volta per volta. In ogni caso ribadisce Pagani in pochi giorni avremo risposte precise che ci consentiranno di mettere fine a questo stato di fibrillazione». Image: 20120608/foto/5507.jpg

PAVULLO CINQUE CORI IN CONCERTO PRO-TERREMOTATI**Resto del Carlino, Il (Modena)***"PAVULLO CINQUE CORI IN CONCERTO PRO-TERREMOTATI"*Data: **08/06/2012**

Indietro

APPENNINO pag. 18

PAVULLO CINQUE CORI IN CONCERTO PRO-TERREMOTATI DOMANI Pavullo canta per... le popolazioni colpite dal terremoto'. La Parrocchia di San Bartolomeo in collaborazione col Comune ha radunato alle ore 21 cinque cori per un concerto pro-terremotati: S.Bartolomeo, i Lelioma, coro Montecuccoli, coro S.Francesco e Voci del Frignano.

Chi porta a sue spese il cibo ai terremotati, chi ha montato le tende e poi le migliaia di person...

Resto del Carlino, Il (Modena)

"Chi porta a sue spese il cibo ai terremotati, chi ha montato le tende e poi le migliaia di person..."

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Sassuolo-Scandiano & zona ceramiche pag. 2

Chi porta a sue spese il cibo ai terremotati, chi ha montato le tende e poi le migliaia di person... Chi porta a sue spese il cibo ai terremotati, chi ha montato le tende e poi le migliaia di persone che hanno donato qualcosa nei centri di raccolta.

Abbiamo saputo dell'iniziativa in favore dei terremotati grazie al passa parola. In poch...

Resto del Carlino, Il (Modena)

"Abbiamo saputo dell'iniziativa in favore dei terremotati grazie al passa parola. In poch..."

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

Sassuolo-Scandiano & zona ceramiche pag. 3

Abbiamo saputo dell'iniziativa in favore dei terremotati grazie al passa parola. In poch... Abbiamo saputo dell'iniziativa in favore dei terremotati grazie al passa parola. In pochissimo tempo abbiamo deciso, per quanto possibile, di dare una mano portando i prodotti alimentari più utili, cosa che abbiamo chiesto ai volontari

CISL «Un tavolo con le istituzioni per ripartire»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"CISL «Un tavolo con le istituzioni per ripartire»"

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 5

CISL «Un tavolo con le istituzioni per ripartire» «CONVOCARE subito un tavolo tra istituzioni e parti sociali per concordare gli interventi che possano favorire la ripresa delle attività economiche nelle zone colpite dal terremoto». La proposta arriva dalla Cisl di Modena, preoccupata dai quattro-sei mesi di stop produttivo previsti dal neo presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi. «Non possiamo permetterci di perdere tanto tempo dichiara il segretario provinciale della Cisl, William Ballotta Dobbiamo scongiurare il rischio che le aziende emigrino in altri territori e creare le condizioni ottimali per farle restare nella nostra provincia. Ribadiamo che gli aiuti del governo per la ricostruzione devono essere concessi solo alle imprese che non traslocano altrove». Per Ballotta una delle prime cose da fare è una nota interpretativa di quell'ordinanza emessa il 2 giugno dalla Protezione civile che sta di fatto bloccando l'attività delle imprese in grado di ripartire. «La messa in sicurezza di capannoni, stabilimenti e uffici viene prima di tutto, perché la vita dei lavoratori non ha prezzo precisa il segretario Cisl Tuttavia la norma deve consentire alle aziende che non hanno subito danni di lavorare in sicurezza, in cambio dell'impegno formale ad adeguarsi contestualmente alle ultime misure antisismiche».

«Ci ha dato una carica indispensabile Ha portato qui i simboli giusti»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Ci ha dato una carica indispensabile Ha portato qui i simboli giusti»"

Data: **08/06/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

«Ci ha dato una carica indispensabile Ha portato qui i simboli giusti» I SINDACI DELLA BASSA

«RIPARTIAMO con in mano il decreto presentato da Napolitano. Già domani oggi per chi legge, ndr è previsto un incontro con gli imprenditori per parlare del futuro». Maino Benatti (nella foto), sindaco di Mirandola, saluta così la visita del Presidente della Repubblica nella sua città ferita. La spinta innescata dal discorso di Napolitano si coglie nel suo commento come in quelli di altri primi cittadini presenti alla visita al campo Friuli di Mirandola. Per esempio nelle parole del sindaco di San Felice, Alberto Silvestri: «Quello del Presidente è stato un discorso bello e molto ricco. Ci ha incoraggiati. Non è stata assolutamente una visita di circostanza la sua. Ci ha detto di non mollare, di andare avanti ricorda Silvestri. Parole importanti per noi come per i cittadini che sono stati colpiti dal terremoto. Una carica indispensabile in momenti come questo». Tante ovviamente le autorità presenti, dal prefetto Benedetto Basile al questore Giovanni Pinto. Il procuratore Vito Zincani, Vasco Errani e il presidente dell'assemblea legislativa regionale Matteo Richetti. Presente anche Emilio Sabattini, presidente della Provincia: «Napolitano ha utilizzato la leva giusta. Ha portato qui a Mirandola alla popolazione terremotata i simboli giusti che servono a queste persone. Non sono mancati contestazioni e momenti di tensione a margine della visita del Presidente della Repubblica. Dall'area riservata alla stampa prima dell'arrivo di Napolitano la Digos ha allontanato tre giornalisti della rivista web Info-out': «Ci allontanate solo perché scriviamo per una testata di sinistra. Noi abbiamo l'accredito come tutti gli altri», le accuse dei tre accompagnati all'esterno della struttura. Mentre all'uscita del Presidente dal campo di accoglienza allestito dalla Protezione Civile un gruppo di persone ha contestato la visita. Il sindaco Maino Benatti si è allontanato dalla tendopoli urlando in direzione dei contestatori: «Siete la rovina di Mirandola». Dalla prefettura è arrivato in serata un breve commento all'accaduto: «Solo una quindicina di persone, tra cui alcuni noti militanti dei locali gruppi antagonisti, tenuti a debita distanza dal Presidente e dal seguito, hanno espresso una isolata manifestazione di dissenso ed esposto due cartelli contro l'attuale sistema bancario e finanziario». Napolitano è arrivato alla tendopoli di Mirandola attorno alle 16 e 45 per ripartire verso Sant'Agostino, a Ferrara, all'incirca un'ora dopo. Blindata l'area attorno al centro di accoglienza. Francesco Vecchi Image: 20120608/foto/5493.jpg

CASTELNUOVO DOMANI SPETTACOLO PRO-TERREMOTATI**Resto del Carlino, Il (Modena)***"CASTELNUOVO DOMANI SPETTACOLO PRO-TERREMOTATI"*Data: **09/06/2012**

Indietro

PIANURA pag. 21

CASTELNUOVO DOMANI SPETTACOLO PRO-TERREMOTATI "STIAMO tutti insieme-Giornata dedicata alla raccolta fondi pro-terremotati", si terrà domani a Montale al Centro Sportivo. Sono previsti, spettacoli, animazione e intrattenimento per raccogliere beni di prima necessità e fondi destinati alle zone terremotate.

*«Capannoni, il decreto frena***Resto del Carlino, Il (Modena)***"«Capannoni, il decreto frena"*

Data: 09/06/2012

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

«Capannoni, il decreto frena Confindustria critica le norme per la ricostruzione:

di GIANPAOLO ANNESE PER le imprese che non hanno subito danni il decreto legge approvato il 6 giugno contiene norme «troppo rigide»: così si mette a rischio la loro capacità di ripartire. A dare voce alle perplessità delle imprese sono all'unisono Confindustria Modena e Confindustria ceramica che proprio nei giorni scorsi si erano raccomandate sulla necessità di trovare una soluzione legislativa per salvaguardare la tenuta dei capannoni ma nello stesso tempo consentire un rapido riavvio delle attività. In sostanza il decreto licenziato dal governo tratta tutte le aziende (indenni e colpite duro) allo stesso modo, prescrive cioè da subito, per entrare nei dettagli, un collegamento stretto fra le travi e le colonne laddove, secondo le leggi pre-terremoto, prima era sufficiente un semplice appoggio'. «Si denota spiega il presidente di Confindustria Modena Pietro Ferrari che rivolge un appello a governo e Regione - una rigidità ancora troppo forte e generalizzata nel punto in cui il decreto cerca di coniugare la sicurezza con la necessità di ridare fiato alle imprese». Mentre il presidente degli industriali della ceramica Franco Manfredini fa notare come la situazione sia «particolarmente preoccupante per un settore fortemente vocato all'export come conferma il 75% di vendite sui mercati esteri sempre più competitivi». Le aziende ceramiche hanno attivato nel frattempo una cassa integrazione di 13 settimane. L'auspicio è dunque inserire un alleggerimento delle norme «nella fase di conversione del decreto, la cui calendarizzazione parlamentare è indispensabile». Sotto accusa in particolare l'articolo 3, che riconduce al titolare dell'azienda la responsabilità del via libera dopo il sopralluogo di un tecnico riconosciuto, ma precisa che il certificato di agibilità sismica non potrà essere rilasciato, tra l'altro, «in mancanza di collegamenti tra elementi strutturali verticali e elementi strutturali orizzontali e tra questi ultimi». Parametri che nella maggior parte dei casi le aziende del territorio, fino a qualche anno fa considerato esente da rischio sismico, difettano. «Così com'è prosegue Ferrari il decreto impedisce di fatto la ripresa dell'attività anche per chi non ha subito danni e i cui capannoni sono stati verificati da tecnici. Ieri il presidente della Repubblica ha dichiarato che solo la nostra esperienza sul campo' può dire se il decreto funziona». Confindustria invierà allora una proposta di modifica elaborata assieme all'ordine degli Ingegneri, in linea con la logica secondo cui «in determinate situazioni la messa in sicurezza delle fabbriche e la ripresa dell'attività produttiva possono andare di pari passo». A illustrare i contenuti dell'emendamento è il presidente dell'ordine degli Ingegneri di Modena Augusto Gambuzzi: «Il decreto chiede un maggior collegamento fra le travi e i pilastri, un' incatenamento' che in questo momento sarebbe difficile da assicurare in maniera rapida. In questo modo le aziende rimangono ferme. E' una scelta politica che mi lascia perplesso anche perché gli stessi accorgimenti restrittivi non valgono per i fabbricati civili nei quali è sufficiente il parere di un tecnico per poter rientrare». Posto che il rischio zero non esiste, sottolinea Gambuzzi, «occorrerebbe dare al proprietario del capannone la possibilità di ripartire attraverso una perizia avvalorata da un professionista, da depositare poi in Comune. Per i casi che non presentano danni particolari è sufficiente: anche perché nessun imprenditore vuole che il proprio stabilimento crolli». Image: 20120609/foto/6691.jpg

Riapre il centro storico: gli sfollati superano quota 1700**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Riapre il centro storico: gli sfollati superano quota 1700"*Data: **09/06/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 7

Riapre il centro storico: gli sfollati superano quota 1700 CARPI IL PRONTO SOCCORSO TORNA OPERATIVO ALL'INTERNO DEL RAMAZZINI', DOMANI LA MESSA DEL VESCOVO CAVINA

CARPI PER dieci giorni, dalla terribile scossa del 29 maggio, nessun passante ha fatto una vasca' sotto i portici, nessun carpietano si è fermato a prendere un caffè nei bar del centro, nessuna famiglia è andata per negozi. Piazza Martiri ha intravisto solo i responsabili della vigilanza. Oggi, finalmente, il deserto verrà ripopolato: l'amministrazione comunale ha infatti deciso di riaprire il centro storico a partire dalle 8 di questa mattina. Rimangono comunque interdette la zona attorno al Duomo, corso Fanti (davanti alla chiesa di Sant'Ignazio) e alcune altre strade minori, nonché transennati Palazzo dei Pio, il teatro comunale, la chiesa di San Nicolò, diversi edifici civili dichiarati inagibili e alcuni tratti di portico. Novità positive anche per quanto riguarda il Ramazzini con alcuni servizi che tornano a regime di normalità. Come ad esempio il pronto soccorso che in serata è rientrato nell'edificio ospedaliero, abbandonando le tende del centro medico avanzato che rimangono comunque operative finché tutti i reparti non saranno spostati nei locali originari. E proprio nel pronto soccorso domani alle 8,30 monsignor Francesco Cavina celebrerà la santa messa insieme alle Guardie Svizzere Vaticane, di nuovo in città per assistere i terremotati. Il vescovo si sposterà poi a Limidi e terminerà la giornata a Civeno per i vesperi serali. Cresce invece esponenzialmente il numero degli sfollati, passati in una settimana da 600 a 1767, con 320 edifici attestati inagibili e 726 famiglie senza casa. Per 1352 persone il Comune di Carpi ha trovato una sistemazione alternativa: 262 tra anziani non autosufficienti e disabili sono ospiti dei centri di assistenza e delle case protette, 548 sono stati trasferiti in alberghi nell'appennino modenese e della regione, 260 sono stati sistemati in tendopoli e infine 282 si appoggiano al campo di transito allestito nei giorni scorsi dalla Protezione Civile nel piazzale delle Piscine. Aumentano i senza tetto' anche nel comune di Soliera, definito dal sindaco Giuseppe Schena «un degente che mostra limitate escoriazioni esterne, ma ha diverse lesioni interne». I numeri parlano di 906 richieste di sopralluogo edifici, 42 fabbricati inagibili, 240 sfollati e 79 soggetti fragili che necessitano di assistenza socio-sanitaria. L'amministrazione ha messo in campo un'iniziativa per utilizzare gli appartamenti sfitti. Elena Guidetti Image: 20120609/foto/6758.jpg

Maiani arretra': «I terremoti non si prevedono»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Maiani arretra': «I terremoti non si prevedono»"

Data: 10/06/2012

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

Maiani arretra': «I terremoti non si prevedono» LA COMMISSIONE PASSO INDIETRO DA ROMA. E LA PROTEZIONE CIVILE CI METTE UNA PEZZA'

«NON abbiamo metodi per prevedere i terremoti». Il presidente della commissione Grandi Rischi, Luciano Maiani, all'indomani della comunicazione degli esperti della commissione sui sismi avvenuti in maggio nel modenese e nel ferrarese, e sulla possibilità di nuove forti scosse verso est, precisa: «I terremoti in Emilia potrebbero fermarsi qui e decrescere, ma un rischio di ripresa c'è ha rilevato e in caso di ripresa non si può escludere che altri terremoti possano avvenire altrove» «Lo stato attuale delle conoscenze non consente di stabilire quante scosse e di quale intensità potranno ancora interessare la stessa area», aggiunge il dipartimento della protezione civile, che sembra voler tranquillizzare la popolazione dopo l'allarme giunto dalla Commissione. La protezione civile ribadisce che «forti terremoti sono comunemente accompagnati da altre scosse, ma ogni previsione che indichi con precisione data, ora e luogo e magnitudo di futuri eventi è priva di ogni fondamento». NELLE ZONE interessate dagli eventi maggiori del 20 e 29 maggio, la sismicità «sta lentamente decrescendo, cioè le scosse di assestamento stanno diminuendo in numero e dimensione, ma non è possibile stabilire con certezza quale sarà l'evoluzione dei fenomeni. La Commissione sottolinea il dipartimento ha dichiarato che nel caso si riacutizzasse l'attività sismica nell'area già interessata dalla sequenza in corso, essa si concentrerebbe con maggiore probabilità nel settore orientale, nella zona compresa tra Finale Emilia e Ferrara, anche con eventi di magnitudo paragonabili a quelli del 20 e 29 maggio. Questa interpretazione fa riferimento al fatto spiegato dalla protezione civile che rispetto alla struttura, lunga 45 chilometri, da cui sta avendo origine l'attività sismica in corso, l'evento del 20, di magnitudo 5.9, ha coinvolto la parte centrale, tra Finale Emilia e San Felice sul Panaro, e l'evento del 29, di magnitudo 5.8, è stato causato dalla rottura del settore occidentale, da San Felice al Panaro verso Mirandola. La porzione orientale, da Finale Emilia verso Ferrara, ha registrato invece ad oggi eventi con magnitudo fino a 5.1». Quanto alla possibilità di prevedere terremoti, «si ricorda che gran parte del territorio nazionale è caratterizzato da pericolosità sismica e che quindi non si può escludere che in qualsiasi momento possano verificarsi terremoti anche di forte intensità in altre aree del Paese». val. b.

Cibo, musica e natura Dieci km per i terremotati**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Cibo, musica e natura Dieci km per i terremotati"

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

VETRINA GIORNO & NOTTE pag. 23

Cibo, musica e natura Dieci km per i terremotati Oggi l'appuntamento con Gusta San Vito

TORNA, per il terzo anno di fila, la Gusta San Vito, appuntamento tradizionale che mescola natura e cibo attraverso un percorso a tappe di quasi 10 km lungo la campagna modenese. Oggi quasi mille partecipanti si divideranno in otto gruppi diversi; il primo parte alle ore 9, l'ultimo alle 12.30. Ogni gruppo, accompagnato da tre guide dell'organizzazione, passerà per 9 tappe, gustando in ognuna diversi prodotti tipici, dal gnocco fritto col salume agli straccetti di maiale, dalle tigelle col lardo al parmigiano, dal gelato con aceto balsamico al bensone, il tutto accompagnato da lambrusco e non solo. Si finisce con liquori e caffè. In ogni tappa poi, è previsto un momento di animazione e musica; la San Vito's Band proporrà musica rock e italiana, ma sarà dato spazio anche ad altri generi, dal melodico alla musica da discoteca, per arrivare al jazz. Verrà allestito, in zona partenza e arrivo, un maxi schermo che permetterà, alle 18.00, di guardare tutti insieme l'esordio dell'Italia agli Europei contro la Spagna. La Gusta San Vito è organizzata in collaborazione con Pro Loco di San Vito e Comune di Spilamberto. Importante anche l'appoggio del Circolo Famiglia, ambiente vicino alla chiesa, e del Circolo Rinascita, politicamente a sinistra, che rievoca una sorta di alleanza, ben riuscita, stile Don Camillo e Peppone. Gli organizzatori della manifestazione hanno deciso di destinare tutti i proventi ai paesi colpiti dal terremoto. Tutto quello che verrà raccolto dunque, dalla vendita dei biglietti a quella dei gadget, sarà destinato alle popolazioni colpite dal sisma, cercando di individuare, in un momento in cui tutti hanno bisogno, un'associazione o un progetto particolare che aiuti chi attualmente è meno supportato. Al di là dell'evento oggi infatti, la Pro Loco di San Vito sta già dando una grossa mano ai due paesi di San Biagio e Rovereto, completamente distrutti dal sisma e ai quali gli aiuti non arrivano come servirebbero.

di VALERIA SELMI FINALE EMILIA CAMPO NUMERO 3. Un anziano, se..**Resto del Carlino, Il (Modena)***"di VALERIA SELMI FINALE EMILIA CAMPO NUMERO 3. Un anziano, se..."*

Data: 10/06/2012

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

di VALERIA SELMI FINALE EMILIA CAMPO NUMERO 3. Un anziano, se... di VALERIA SELMI FINALE EMILIA CAMPO NUMERO 3. Un anziano, seduto su una sedia di plastica bianca, si ripara come può dal sole cocente. Tra le mani ha il giornale, muove le pagine in modo frenetico. Quasi piange. «L'allarme scosse? Meglio non pensarci». La prima comunicazione della Commissione Grandi Rischi (ieri ha aggiustato il tiro), che individuava nella zona tra Finale e Ferrara l'epicentro di un possibile nuovo forte sisma, ha aggiunto panico al panico. Come se, dopo settimane infernali, ce ne fosse bisogno. C'è chi è fuggito pure dalle tende. Come Giovanni Orefice che ha preferito stare in auto tutta notte a vagare alla ricerca di un luogo sicuro, di un pezzo di terra che non tremasse. «Prima sono andato a Cento, poi ho proseguito fino a San Giovanni in Persiceto. Non riuscivo a dormire, ho preferito stare in auto con la radio accesa». Dall'altoparlante si sovrappongono le voci, si continua a parlare di questo rischio. Orefice pensa che lunedì deve tornare al lavoro. «Faccio il muratore, starò sempre a guardare in alto». Ogni piccolo gesto è condizionato dall'ansia. Il big one' di cui si parla da venerdì, complice passaparola e tam-tam sul web, fortunatamente non è arrivato, ma l'impatto emotivo è stato lo stesso. IL CENTRO è deserto, i finalesi sono tutti rintanati nelle tende oppure nei pochi bar aperti. Si fanno coraggio, cercano risposte. «Allora perché non hanno previsto il terremoto del 29 o del 20?», sbotta Giancarlo Vincenzi. Già, perché? Se lo chiedono un po' tutti qui a Finale. «Ora sono tutti bravi...e prima?». Prima dicevano che le scosse non si prevedono. «Se adesso sono sicuri che ne arrivi un'altra forte perché non evacuano tutti?», dice Gianfranco Borghi. Lui in casa ci va solo per mangiare e per farsi una doccia di pochi minuti. La notte dorme in auto. Massimo, suo parente, parla di «allarmismo inutile. La gente ora ha i nervi a fior di pelle. C'è invece bisogno di normalità». I negozi la loro parte la stanno facendo. Il tentativo di riaprire c'è, «anche se il governo, con questi annunci non aiuta». Sono le 14 passate, in via Nazario Sauro Manuela Garutti, del bar Movida sta sistemando il locale. Fuori c'è un cartello: se Dio ci assiste lunedì si riapre. «Certo che questi allarmi non ti stimolano a ripartire. Qui lavoriamo io e mio figlio, dobbiamo rimboccarci le maniche perché adesso un altro lavoro non si trova». Poco più avanti la cartoleria è aperta. Il punto è che i clienti arrivano col contagocce. «Tutti mi chiedono di cosa abbiamo bisogno dice il titolare Marco Galeotti io faccio questo appello: venite a fare la spesa nei negozi della Bassa». Per Galeotti questo aiuterebbe l'economia a rialzarsi. Quando gli si chiede cosa pensa della Commissione Grandi Rischi, spiega che ha detto tutto il sindaco. Che ha fatto bene a infuriarsi. «Non era il momento per dire una cosa del genere», concordano i finalesi. «Mia nipote, che aspetta un figlio, preoccupata è tornata al mare», dice Carlo Malaguti. Gli interrogativi si fanno più fitti: se sanno qualcosa perché non sono più precisi? Quando arriva la scossa? Quanto dobbiamo aspettare? La verità è che i terremoti non si possono prevedere. «Non abbiamo metodi per farlo», ha precisato ieri il presidente della Commissione Giuliano Maiani. «I terremoti potrebbero fermarsi qui e decrescere, ma un rischio di ripresa c'è». Nulla di convincente per i finalesi, nulla di abbastanza confortante per scacciare gli incubi. Perché, crollate le certezze ora in questo lembo di terra si vive solo di suggestioni. E quella scossa magnitudo 3, ieri alle 7.47 con epicentro proprio nella zona di Finale ha dato credito a previsioni per la Protezione civile «infondate».

*«Nuove scosse, perché non hanno***Resto del Carlino, Il (Modena)***"«Nuove scosse, perché non hanno"*

Data: 10/06/2012

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

«Nuove scosse, perché non hanno Rabbia e paura a Finale: «Allarmismo inutile, adesso qui c'è solo

Uno scatto del centro di Finale Emilia, ieri deserto dopo le voci circolate su possibili nuove scosse Panico tra i residenti che si sono rifugiati nei bar aperti e nelle tendopoli

di VALERIA SELMI FINALE EMILIA CAMPO NUMERO 3. Un anziano, seduto su una sedia di plastica bianca, si ripara come può dal sole cocente. Tra le mani ha il giornale, muove le pagine in modo frenetico. Quasi piange. «L'allarme scosse? Meglio non pensarci». La prima comunicazione della Commissione Grandi Rischi (ieri ha aggiustato il tiro), che individuava nella zona tra Finale e Ferrara l'epicentro di un possibile nuovo forte sisma, ha aggiunto panico al panico.

Come se, dopo settimane infernali, ce ne fosse bisogno. C'è chi è fuggito pure dalle tende. Come Giovanni Orefice che ha preferito stare in auto tutta notte a vagare alla ricerca di un luogo sicuro', di un pezzo di terra che non tremasse. «Prima sono andato a Cento, poi ho proseguito fino a San Giovanni in Persiceto. Non riuscivo a dormire, ho preferito stare in auto con la radio accesa». Dall'altoparlante si sovrappongono le voci, si continua a parlare di questo rischio. Orefice pensa che lunedì deve tornare al lavoro. «Faccio il muratore, starò sempre a guardare in alto». Ogni piccolo gesto è condizionato dall'ansia. Il big one' di cui si parla da venerdì, complice passaparola e tam-tam sul web, fortunatamente non è arrivato, ma l'impatto emotivo è stato lo stesso. IL CENTRO è deserto, i finalesi sono tutti rintanati nelle tende oppure nei pochi bar aperti. Si fanno coraggio, cercano risposte. «Allora perché non hanno previsto il terremoto del 29 o del 20?», sbotta Giancarlo Vincenzi. Già, perché? Se lo chiedono un po' tutti qui a Finale. «Ora sono tutti bravi...e prima?». Prima dicevano che le scosse non si prevedono. «Se adesso sono sicuri che ne arrivi un'altra forte perché non evacuano tutti?», dice Gianfranco Borghi. Lui in casa ci va solo per mangiare e per farsi una doccia di pochi minuti. La notte dorme in auto. Massimo, suo parente, parla di «allarmismo inutile. La gente ora ha i nervi a fior di pelle. C'è invece bisogno di normalità». I negozi la loro parte la stanno facendo. Il tentativo di riaprire c'è, «anche se il governo, con questi annunci non aiuta». Sono le 14 passate, in via Nazario Sauro Manuela Garutti, del bar Movida sta sistemando il locale. Fuori c'è un cartello: se Dio ci assiste lunedì si riapre. «Certo che questi allarmi non ti stimolano a ripartire. Qui lavoriamo io e mio figlio, dobbiamo rimboccarci le maniche perché adesso un altro lavoro non si trova». Poco più avanti la cartoleria è aperta. Il punto è che i clienti arrivano col contagocce. «Tutti mi chiedono di cosa abbiamo bisogno dice il titolare Marco Galeotti io faccio questo appello: venite a fare la spesa nei negozi della Bassa». Per Galeotti questo aiuterebbe l'economia a rialzarsi. Quando gli si chiede cosa pensa della Commissione Grandi Rischi, spiega che ha detto tutto il sindaco. Che ha fatto bene a infuriarsi. «Non era il momento per dire una cosa del genere», concordano i finalesi. «Mia nipote, che aspetta un figlio, preoccupata è tornata al mare», dice Carlo Malaguti. Gli interrogativi si fanno più fitti: se sanno qualcosa perché non sono più precisi? Quando arriva la scossa? Quanto dobbiamo aspettare? La verità è che i terremoti non si possono prevedere. «Non abbiamo metodi per farlo», ha precisato ieri il presidente della Commissione Giuliano Maiani. «I terremoti potrebbero fermarsi qui e decrescere, ma un rischio di ripresa c'è». Nulla di convincente per i finalesi, nulla di abbastanza confortante per scacciare gli incubi. Perché, crollate le certezze ora in questo lembo di terra si vive solo di suggestioni. E quella scossa magnitudo 3, ieri alle 7.47 con epicentro proprio nella zona di Finale ha dato credito a previsioni per la Protezione civile «infondate». Image: 20120610/foto/5886.jpg

«Rischio sismico, è ora di mettere in sicurezza scuole e asili»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Rischio sismico, è ora di mettere in sicurezza scuole e asili»"

Data: **11/06/2012**

[Indietro](#)

SASSUOLO pag. 9

«Rischio sismico, è ora di mettere in sicurezza scuole e asili» MARANELLO

MARANELLO «METTERE in sicurezza Maranello dal punto di vista sismico è diventata la priorità». Così Luca Barbolini ed Emilio Zannoni della Lista civica Per Maranello' richiamano sindaco e giunta alle loro responsabilità, dopo che il terremoto, che ha pesantemente colpito la nostra Provincia, ha evidenziato anche per Maranello la fragilità degli edifici pubblici e privati, a cominciare dalla chiesa parrocchiale chiusa con ordinanza a seguito dei danni subiti. «Riteniamo sottolineano i due esponenti della lista civica che la priorità sia quella di mettere a norma dal punto di vista sismico tutti gli edifici pubblici, partendo dalle scuole medie e dagli asili costruiti senza tener conto che il nostro territorio è seriamente a rischio terremoti. Considerato che le risorse pubbliche sono sempre più scarse, non è accettabile che si continui a voler realizzare progetti come la torre panoramica e un nuovo centro sportivo».

Di Natale regala un sorriso agli sfollati Il tifo per gli azzurri scalda le tendopoli**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Di Natale regala un sorriso agli sfollati Il tifo per gli azzurri scalda le tendopoli"*Data: **11/06/2012**

Indietro

MODENA pag. 4

Di Natale regala un sorriso agli sfollati Il tifo per gli azzurri scalda le tendopoli Maxi schermi della Rai a Medolla, Fossoli, Finale e San Felice

Il maxi schermo montato dalla Rai nella tendopoli di Medolla. Tanti i collegamenti con il centro modenese di FLAVIO VIANI MEDOLLA ERANO poco più di cento gli spettatori, davanti al maxi schermo piazzato dalla Rai, al centro sportivo di via Genova a Medolla. L'iniziativa della Rai si è ripetuta anche nei campi degli sfollati a causa del terremoto di Finale Emilia, Carpi e San Felice con l'intento di stemperare il clima problematico post sisma, rispondendo ad una proposta avanzata dalla Uisp. Tre cameramen e un noto presentatore dei programmi sportivi si sono soffermati, in parecchie interviste, tra le file dei presenti seduti davanti allo schermo. La platea che assisteva alla prima partita della nazionale italiana contro le furie rosse di Spagna, campione del mondo in carica, era equamente composta da sfollati e volontari di vari settori. Il tifo da stadio si è respirato solo a tratti specie quando Cassano e Pirlo hanno sfiorato la rete. I SUPPORTER più entusiasti erano senz'altro i volontari della protezione civile del Molise provenienti dalla provincia di Campobasso che gestisce il campo medollese, infatti, non hanno esitato ad incitare la nostra nazionale al grido di «Italia! Italia!». Più pacata la partecipazione emotiva dei residenti del campo o delle tendopoli paesane attigue. In prima fila c'erano, seduti, anche alcuni consiglieri comunali. Pochi gli extracomunitari che hanno partecipato alla visione dell'incontro a dispetto del cospicuo numero dei presenti dimoranti nel centro. Tra i sostenitori che si sono uniti al pubblico presente anche i giocatori di basket, campioni regionali Uisp, della Passala' di Rimini. Gli atleti nella mattinata avevano dato un loro contributo concreto tentando di fare, per un giorno, divertire i bambini del campo giocando con loro. Tra i gruppi di fan intervenuti al match Italia - Spagna anche i boy scout della parrocchia e i volontari del soccorso dell'Avap di Formigine che hanno fatto lievitare il numero degli spettatori. Chi non ha mai smesso d'incitare gli azzurri dal primo all'ultimo minuto è stato il cane bassotto "Billy" che imperterrito, seduto a fianco del padrone, ha sempre abbaiato. Un boato ha salutato il gol di Di Natale, che ha portato in vantaggio la nazionale di Prandelli. Qualche mugugno al pareggio della Spagna. Ma è andata bene così: dal punto di vista sportivo il risultato è da considerarsi positivo, e per un paio d'ore gli sfollati della Bassa, più volte citati anche nel corso del Tg1 della sera, hanno potuto distrarsi e trascorrere momenti di relax e divertimento. Image: 20120611/foto/4377.jpg

IL TERREMOTO è arrivato, di nuovo, alle 6.08 di ieri mattina. ...**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"IL TERREMOTO è arrivato, di nuovo, alle 6.08 di ieri mattina. ..."*Data: **07/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

IL TERREMOTO è arrivato, di nuovo, alle 6.08 di ieri mattina. ... IL TERREMOTO è arrivato, di nuovo, alle 6.08 di ieri mattina. Una scossa breve, ma potente. L'epicentro è stato individuato al largo di Ravenna, a 26 km di profondità, ma da come si muovevano le finestre dei palazzi di Pesaro sembrava che le falde pellegrine si fossero date appuntamento da questi parti. Difficile rimanere indifferenti, e ancor più complicato riprendere sonno. Non ci sono stati danni a case e palazzi eccetto la paura per molti (che sono anche fuggiti in strada) e per alcuni pezzi di cornicione già pericolanti per la neve caduti dal Palazzo Ricci di via Sabbattini, sede dell'Asur di Pesaro. Qui c'è stata l'obiezione di coscienza di un drappello di impiegate. Di fronte ai calcinacci a terra, l'ufficio contabilità non è entrato per paura crolli. Tutti gli altri colleghi, una cinquantina, hanno preso possesso dei loro uffici fidandosi delle assicurazioni dell'ingegner Rodolfo Cascioli, tecnico dell'Asur, che ha verificato insieme ai vigili del fuoco la tenuta del palazzo (che appartiene al Comune ed è oggettivamente messo male, con crepe ovunque, finestre che non si aprono, pavimenti come onde). La dirigente dell'ufficio contabilità, Laura Cardinali, ha comunque abbandonato la sua scrivania rifugiandosi in un'ala del palazzo «costruito col cemento armato». In pratica, il terzo piano è considerato da buona parte degli impiegati non sicuro. Dice l'ingegner Rodolfo Cascioli: «Posso dire che la scossa di oggi non ha alterato minimamente la tenuta del palazzo. Ossia, le crepe che c'erano l'altro ieri, sono presenti oggi nella stessa misura. Le dipendenti che hanno chiesto di trasferirsi perché vedono i muri con delle crepe, sono state indirizzate verso un'alta in cemento armato. Ma è per la loro tranquillità. Posso aggiungere che c'è in corso un progetto di riordino delle sedi dell'Area vasta marche nord e questo porterà fuori di qui tutti gli uffici che ci sono ancora oggi, con trasferimento a Fano. E' già stata inviata una disdetta al comune di Pesaro, proprietario dell'immobile». UN ALTRO intervento dei vigili del fuoco è stato fatto alla ditta «Toma» di via Corpo di Liberazione a Villa Fastiggi. Qui i proprietari si sono allarmati nel vedere delle crepe nella colonna che sostiene le capriate (dove non ci sono ritrovati tecnici per l'antisismicità). I pompieri hanno esaminato le colonne senza ravvisare un pericolo imminente. Intanto a Marotta, la famiglia di Luigi Bonsignore ha aperto le porte ad una famiglia di San Felice sul Panaro sfollata per il terremoto. La figlia 13enne degli ospiti è stata accolta immediatamente dalla scuola media «Mercantini» di Senigallia dove sta seguendo ogni giorno le lezioni. Un gesto di solidarietà che rende onore a chi lo ha fatto senza attendere l'intervento dello Stato o dell'ente pubblico di turno. INFINE, il presidente di Confindustria della provincia di Pesaro e Urbino Claudio Pagliano lancia una proposta: «Sarei felicissimo di poter ospitare in capannoni sfitti o vuoti, ovviamente gratuitamente, i colleghi dell'Emilia Romagna che cercano di ripartire con la loro produzione. Faremo quanto prima una ricognizione del patrimonio degli associati e chi darà il proprio assenso, lo metteremo in contatto con eventuali imprenditori interessati colpiti dal terremoto. Non possiamo permetterci che si fermi l'industria di una parte importante dell'Emilia Romagna». ro.da. ÌxÅ

«Annullare la Notte Bianca è un errore» Il popolo dei commercianti è deluso**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"«Annullare la Notte Bianca è un errore» Il popolo dei commercianti è deluso"*Data: **07/06/2012**

Indietro

FANO pag. 13

«Annullare la Notte Bianca è un errore» Il popolo dei commercianti è deluso Il paragone tra la zona mare, ricca di eventi e di feste, e il centro storico

LA CITTA' insorge contro la soppressione della Notte Bianca. Che siano commercianti o cittadini, i commenti sono unanimi: «La scelta è sbagliata». «Non capisco perché l'Amministrazione comunale dice Serena Verdecchia, della Caffetteria Garibaldi abbia speso centinaia di migliaia di euro per il Giro d'Italia che ha deviato il turismo fuori dal centro storico e poi scelga di cancellare una manifestazione molto apprezzata come la Notte Bianca». Verdecchia parla poi del ridimensionamento della Fano dei Cesari: «Senza corsa delle bighe non ha senso farla. Il Comune deve continuare a sostenere le iniziative dei negozianti, soprattutto in questo momento di difficoltà. Noi ce la mettiamo tutta: a fine giugno abbiamo pensato a una festa d'inizio estate che coinvolga gli esercenti di via Garibaldi sul tema della pizzeria». «SONO MOLTO dispiaciuto incalza Ivan Priori, della gastronomia "Ivan & IvanDa Fanin". L'anno scorso, durante la serata, ho contato 150 clienti. La Notte Bianca rappresentava un'opportunità per l'intera via: la zona Lido è abituata a "far festa" mentre il centro storico, in estate, ha bisogno di manifestazioni del genere». Non vi ha mai partecipato, ma ritiene comunque la manifestazione «una cosa da dover organizzare» Roberto Chiorri, del Caffè Diana: «Non capisco perché alcune feste vengano soppresse e altre confermate. Senza l'appoggio economico e organizzativo dell'Amministrazione per noi commercianti è difficile andare avanti». Laura Carletti, della pizzeria XX Settembre, incalza: «Sono amareggiata. L'evento rappresenta un'occasione di festa e di affari per l'intera città. Dicono che il problema sia economico: allora perché non ripristinare la Notte Bianca ed eliminare la Fano dei Cesari che, senza corsa delle bighe, rimarrebbe un evento a metà?». DELLO STESSO parere anche Carla T., fanese: «Mi dispiace che non venga riproposta la Notte Bianca. L'anno scorso avevo partecipato alla manifestazione in centro storico e avevo apprezzato l'organizzazione e i tanti concerti in programma. La preferisco alla Fano dei Cesari, una manifestazione dedicata più ai cittadini che ai turisti». Per Valentina Percetti, di Tavernelle «è un vero dispiacere. La scorsa estate ho trascorso la Notte Bianca al Lido con i miei amici, arrivati a Fano in pullman. Ho assistito ai concerti proposti nella cavea: bella la musica e bella la serata. Mi dispiace molto». «Il Comune aggiunge Filippo Bachiocchi, del Caffè Aurora ha spiegato che la scelta di annullare la Notte Bianca è dovuta sia a questioni economiche e sia a motivi di sicurezza: l'Amministrazione non vuol togliere risorse alla protezione civile impegnata con i soccorsi ai terremotati. Lo capisco ma perché annunciarlo così in ritardo? Perché ancora non si sa nulla del programma estivo e della Fano dei Cesari? Gli eventi servono se programmati e promossi mesi prima». «E' un vero dispiacere commenta Matteo Cavazzoni, del Caffè Centrale. La Notte Bianca rappresentava una "botta d'ossigeno" per gli affari del centro storico e per la sua immagine». Se tra i partecipanti alla Notte Bianca ci sono valutazioni differenti, all'interno del mondo del commercio, specie nel centro storico, l'aver annullato la manifestazione viene valutata come una cosa molto negativa. Alessandra Gasparini Image: 20120607/foto/7239.jpg

La paura del terremoto contagia' anche i due ospedali**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"La paura del terremoto contagia' anche i due ospedali"*Data: **09/06/2012**

Indietro

PESARO pag. 9


La paura del terremoto contagia' anche i due ospedali PREVENZIONE E SOLIDARIETA' ALDO RICCI DEGLI OSPEDALI MARCHE NORD DICE: «STIAMO METTENDO A NORMA LE VECCHIE STRUTTURE»

Omar Mariotti offre una parte dei suoi capannoni per le aziende terremotate dell'Emilia

IL TERREMOTO dell'Emilia, soprattutto dopo ciò che è accaduto martedì mattina in centro storico, inizia a preoccupare non poco anche la nostra provincia. Una delle questioni principali riguarda gli ospedali di Pesaro e Fano, soprattutto per le strutture più vecchie, che sono state realizzate dopo le leggi antisismiche che risalgono agli ultimi 10 anni. Prima infatti norme in materia erano praticamente inesistenti. «Noi stiamo lavorando da alcuni anni al problema del rischio sismico negli ospedali della nostra provincia spiega Aldo Ricci, direttore generale degli Ospedali Riuniti Marche Nord . Per quanto riguarda le parti che sono state realizzate dopo le leggi sul rischio sismico, sia nell'ospedale di Pesaro che in quello di Fano, non c'è nessun problema, perché sono ovviamente già a norma. Le parti storiche, invece, mano a mano che le stiamo ristrutturando, vengono messe a norma in materia antisismica. Tutto questo allunga i tempi dei lavori e non fa che aumentare i costi. E' anche per questo motivo conclude che a Pesaro, siamo un po' in ritardo con l'occupazione del reparto di Neurochirurgia e di quel padiglione». INTANTO, dopo il terremoto dell'Emilia, scatta la solidarietà alle popolazioni colpite anche da parte di qualche imprenditore. Una ditta di Pesaro, la Ommy srl di via degli Abeti e il suo titolare, Omar Mariotti, offrono infatti una parte del proprio capannone (circa 200 o 300 metri quadrati), il parco macchine di tessitura, confezione e lavanderia, a ditte emiliane del settore tessile-abbigliamento colpite dal sisma. E sempre in tema di solidarietà, lunedì mattina, alla festa del liceo «Mamiani», verranno raccolti fondi da destinare alla città di Finale Emilia, profondamente colpita dal terremoto. «Gli studenti spiegano Ricci e Morani ci hanno chiesto di fare da tramite per entrare in contatto con il sindaco della città emiliana, Fernando Ferioli, con il quale nel corso della festa ci sarà un collegamento telefonico. E' una bellissima iniziativa». E DOPO il sisma dell'Emilia, gli ingegneri della Provincia Alberto Paccapelo e Paolo Camerini sono stati inviati a Bondeno (Ferrara), nell'ambito delle azioni di aiuto concordate con la protezione civile. «Nei prossimi giorni rende noto l'assessore Massimo Galuzzi si alterneranno altri ingegneri e tecnici della Provincia. E lunedì, alle 15.30, Prefettura e Provincia hanno convocato nella sala operativa di via dei Cacciatori, un vertice sul rischio sismico con tutti i sindaci del territorio, protezione civile, vigili del fuoco, croce rossa. Sul tavolo problematiche e azioni da programmare. Alice Muri

Allacciamenti d'emergenza gratis per i campi di accoglienza**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Allacciamenti d'emergenza gratis per i campi di accoglienza"*Data: **07/06/2012**[Indietro](#)

REGGIO PRIMO PIANO pag. 4

Allacciamenti d'emergenza gratis per i campi di accoglienza CON L'APPROVAZIONE della Protezione Civile, anche tende, camper, roulotte collocate fuori dai campi possono essere allacciati gratuitamente alla rete elettrica. La procedura adottata nei casi di gestione delle emergenze prevede che la Protezione Civile raccolga le istanze di allacciamento provvisorio da parte dei clienti, non compresi nei campi attrezzati predisposti dalla stessa, e le inoltri direttamente a Enel Distribuzione senza aggravii per i clienti coinvolti. Con il coordinamento della Protezione Civile sono stati già alimentati da Enel 30 campi di accoglienza. Qualora il cliente si rivolga al fornitore di energia elettrica per richiedere l'allaccio di una fornitura di emergenza al di fuori dei campi attrezzati, la sua richiesta viene indirizzata dal venditore alla Protezione Civile che, valutata la fondatezza della richiesta, anche con riferimento alla sicurezza, la inoltrerà a Enel Distribuzione, che procederà all'allaccio con la massima celerità, anche in questo caso senza oneri per il cliente. 

L'Associazione famiglie numerose: «Adottiamo i colpiti»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"L'Associazione famiglie numerose: «Adottiamo i colpiti»"*Data: **07/06/2012**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 6

L'Associazione famiglie numerose: «Adottiamo i colpiti» «ADOTTIAMO una famiglia del terremoto». L'Associazione nazionale famiglie numerose ricorda che la grande necessità è trovare abitazioni o roulotte dove le famiglie vittime del terremoto possano temporaneamente alloggiare. Per questo l'Anfn si rimbecca le maniche e invita a inviare offerte di aiuto tipo ad «ANFNproEMILIA@famglienumerose.org». L'Anfn ha poi deciso di aprire una sottoscrizione pro-terremotati fra i soci per potere acquistare in seguito, sul posto, il materiale di cui si avrà effettiva necessità, come efficacemente sperimentato per il terremoto in Abruzzo. «Non servono necessariamente offerte stratosferiche - scrivono dall'associazione - ma i 10 o 20 euro di molti faranno il tanto che serve. Infine, vogliamo fare nostro l'invito del Papa a gemellarci fra famiglie, per sostenerci vicendevolmente, uno stile che da sempre fa parte del nostro Dna: fare festa insieme è bello, ci dà forza e conforto, ma quando occorre le famiglie numerose sanno trovare i modi e l'energia di dare aiuto concreto e efficace, magari ospitando le persone particolarmente stressate da questa difficile situazione e regalare così qualche giorno di tranquillità per recuperare un po' di pace e serenità». NELLA RETE che si è attivata tra le famiglie numerose, circolano concrete proposte di solidarietà, di vicinanza, di comunione: è nata così la proposta di adottare famiglie colpite dal sisma. «Adottiamo una famiglia, gemelliamoci con essa, per un proficuo scambio - dice Luigi Picchi (foto), presidente dell'associazione Famiglie Numerose - ci sarà un dare ma il sorprendente, sarà il ricevere'. Se alcune famiglie possono prendersi cura di altre, se i Comuni possono adottare i Comuni colpiti dal sisma, se le parrocchie possono aiutare quelle danneggiate', se classi e scuole possono gemellarsi con altre delle zone del terremoto, le ditte e le imprese fra loro, i caseifici, le aziende agricole, le società sportive, ecc., tutti possiamo gemellarci con le persone colpite dal terremoto». Image: 20120607/foto/8234.jpg

Ferrari: «Riapro il poliambulatorio E se capita qualcosa è colpa mia»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Ferrari: «Riapro il poliambulatorio E se capita qualcosa è colpa mia»"

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

REGGIO PRIMO PIANO pag. 3

Ferrari: «Riapro il poliambulatorio E se capita qualcosa è colpa mia» LA CONTESTATISSIMA liberatoria giugno che, in sostanza, bloccherebbe tutte le attività produttive nelle zone terremotate, è il tema più caldo del giorno. Enrico Ferrari (foto), consigliere comunale Udc a Correggio (è vicepresidente provinciale del partito) ma anche esperto in materia quale amministratore di varie aziende, ha deciso di chiudere per prudenza le attività salvo il poliambulatorio di Correggio, che ha riaperto i battenti l'altro pomeriggio essendo stato dichiarato sicuro dopo l'accurato sopralluogo di un ingegnere strutturista autorizzato. «Questo decreto spiega Ferrari chiede che i titolari di attività produttive, in nome della sacrosanta sicurezza, producano un certificato impossibile da produrre. Nel frattempo, i titolari delle imprese sono indicati come gli unici responsabili della salute dei lavoratori in caso di terremoto. In teoria, se dovesse capitare qualcosa il responsabile sarei io». BISOGNA fare chiarezza, e in fretta, sul decreto di protezione civile. «Altrimenti non si sa cosa fare conclude Ferrari Radere al suolo le aziende? Adeguarle strutturalmente? Con quali soldi? Entro quali termini? Dateci risposte». a.le. Image: 20120607/foto/8184.jpg

Case sfitte agli sfollati, Acer in campo con un progetto di mediazione sociale**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Case sfitte agli sfollati, Acer in campo con un progetto di mediazione sociale"

Data: 07/06/2012

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 4

Case sfitte agli sfollati, Acer in campo con un progetto di mediazione sociale L'azienda potrebbe fare da ponte tra proprietari e terremotati

MEDIAZIONE Marco Corradi, presidente Acer

UN PROGETTO che riguarda le Aziende casa di diverse province dell'Emilia e che punta a dare un aiuto concreto agli sfollati delle province colpite dalle scosse. Ci sta lavorando l'Acer di Reggio in collaborazione con i colleghi delle province emiliane, a stretto contatto con quella di Reggio e con la Protezione Civile. Per ora filtrano poche informazioni, ma a quanto pare l'azione di Acer non sarà rivolta solo al patrimonio pubblico di sua competenza: infatti l'indirizzo dato dal Presidente della Regione Vasco Errani è quello di utilizzare il patrimonio privato sfitto e Acer parrebbe intenzionata a seguire questo percorso. «STIAMO FACENDO una valutazione dei danni ha detto Errani dobbiamo capire bene quante sono le abitazioni inagibili e ci vuole un po' di tempo, dopodichè attiveremo la cosiddetta fase due per una sistemazione degna e di qualità per la popolazione: la priorità è usare il patrimonio immobiliare sfitto, sulla base della verifica vedremo i numeri e se ci sono le condizioni». «INSIEME alle Acer di Parma, Modena, Ferrara e Bologna commenta il presidente di Acer Marco Corradi, reduce da un tavolo comune in Regione abbiamo presentato un nostro progetto su come affrontare la situazione». Corradi non si sbottona più di tanto sui contenuti: in giornate convulse come quelle che si stanno sperimentando, è facile che anche i progetti più definiti vadano incontro a qualche stop di tipo tecnico o organizzativo. In pratica, per quel che è possibile capire anche captando i segnali che arrivano da altre province, Acer potrebbe assumere un ruolo di mediazione sociale tra i proprietari degli appartamenti sfitti e gli sfollati. Un ruolo di mediazione che l'azienda già ricopre, pur in un contesto ovviamente diverso, attraverso l'agenzia degli affitti. Si tratta per ora solo di ipotesi e si vocifera che il pacchetto di servizi offerti prevede diverse opzioni. Di sicuro nelle scorse settimane i tecnici di Acer hanno preso parte ai sopralluoghi nelle realtà terremotate per quantificare con precisione il numero dei senza casa. Inoltre Acer Ferrara dopo le ultime scosse ha già iniziato a cercare di affittare appartamenti in possesso di privati per aumentare il proprio patrimonio disponibile. Di sicuro dovremmo saperne di più entro le prossime 24 - 48 ore, quando si saprà se il progetto presentato da Acer sarà andato in porto o meno. Intanto continuano le verifiche dei tecnici sul patrimonio residenziale pubblico, tecnici che nel corso di questa emergenza sono stati reperibili 24 ore su 24: uno sforzo volto a garantire il massimo della sicurezza possibile. Simone Russo Image: 20120607/foto/8191.jpg

Gli angeli del «Motti» cucinano per i vigili**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Gli angeli del «Motti» cucinano per i vigili"*Data: **08/06/2012**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 7

Gli angeli del «Motti» cucinano per i vigili Una decina di studenti dell'alberghiero nel campo di San Prospero PER ALCUNI studenti la scuola è finita prima a causa del terremoto; per altri ragazzi è finita prima per poter aiutare chi la casa non ce l'ha più. Come? Cucinando. Alcuni allievi dell'istituto alberghiero Motti, da ieri, sono impegnati nei turni di cucina sotto le tende del campo d'emergenza a San Prospero, nel modenese. Sono una decina, tutti volontari, impegnati sui fornelli dalla colazione alla cena. «Sono carichissimi ha detto ieri il preside dell'Istituto, Paolo Francesco Baroni hanno tanta voglia di lavorare e aiutare. Sono stato a vedere il campo, quello destinato ai vigili del fuoco: i nostri ragazzi stanno lavorando bene». L'INIZIATIVA è partita da un'idea della scuola che ha chiesto ai vigili del fuoco come potersi rendere utile. Impegnati sul campo sono i ragazzi delle quarte, visto che i più grandi devono affrontare l'esame di maturità. «Alcuni studenti dell'ultimo anno, finiti gli esami, si uniranno agli altri ragazzi spiega Baroni . Il primo turno dura quindici giorni, ma c'è disponibilità ad andare oltre questa data». Il servizio, del tutto volontario ed extrascolastico, prevede la preparazione per i vigili del fuoco della prima colazione, del pranzo e della cena. Per questo motivo gli allievi del Motti, non solo lavorano nel campo, ma ci vivono. Dormendo nelle tende e nelle strutture approntate dalla Protezione civile. «HANNO perso un paio di giorni di scuola commenta Baroni ma i ragazzi impegnati in questo servizio non hanno certo problemi scolastici. Due giorni di assenza a fine anno non influiscono di certo sul loro andamento scolastico». Gli studenti, per ora sono dieci, devono far fronte alle esigenze degli sfollati. «Lavorano con le materie prime che arrivano al campo continua il dirigente scolastico . I ragazzi si impegnano a preparare un pasto completo: uno o due primi, un secondo e il dolce. Sono davvero in gamba». NON SOLO. Ai volenterosi studenti del Motti tocca anche la preparazione dei pasti per gli operatori della Protezione civile e per i vigili del fuoco. Questo comporta grande disponibilità ed elasticità negli orari lavorativi. «Essendo minorenni con loro è sempre presente un responsabile della scuola, un professore, un tutor o un collaboratore designato dall'istituto sottolinea il preside . I nostri ragazzi fanno volontariato, ma si tratta di un lavoro serio. Per questo indossano la divisa professionale da cuoco, con il logo del Motti». Cosimo Pederzoli Image: 20120608/foto/8821.jpg

«I cani sfollati' li ospitiamo noi»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"«I cani sfollati' li ospitiamo noi»"

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

REGGIO PRIMO PIANO pag. 7

«I cani sfollati' li ospitiamo noi» ANIMALI IL CANILE DI NOVELLARA CORRE IN AIUTO DEI PADRONI CHE HANNO PERSO CASA

IMPEGNO Sono una decina gli studenti dell'istituto alberghiero «Motti» che preparano colazione, pranzo e cena per i vigili del fuoco nel campo allestito a San Prospero

ANCHE gli animali, ovviamente, sono alle prese con gli effetti del terremoto. E anche per loro, la macchina dei soccorsi si è messa subito in moto con sopralluoghi e servizio di assistenza. In molti casi si sono avuti cali di produzione del latte in stalle bovine. I tremori della terra, insomma, provocano sconvolgimento anche tra gli animali. E fra loro, quelli domestici hanno i problemi dei padroni umani. Ci sono cani tra gli «sfollati». Sono gli animali di proprietà di terremotati ora sono costretti a vivere in tenda o che si sono trasferiti altrove, in altre zone più sicure. Non sempre è possibile portare con sé il proprio cane. Dunque, per queste evenienze c'è il servizio messo a disposizione dal canile intercomunale di Novellara (foto), che serve ben quattordici comuni della Bassa e che ospita in tutto 175 cani. Di animali «sfollati» ne sono arrivati finora quattro. «Si tratta di cani spiega Susanna Masi, dell'associazione Gente di Canile i cui padroni sono stati costretti ad abbandonare l'abitazione inagibile o hanno preferito trasferirsi altrove. Ovviamente gli animali restano di proprietà delle persone terremotate. Potranno venirli a riprendere non appena si saranno sistemati in modo adeguato». Oltre a Susanna, il servizio al canile intercomunale novellarese viene garantito da diversi volontari e da altri operatori come Elisa Baraldi, Silvia Ghiggini e Giorgia Iotti. «Altri due cani, sempre da Reggiolo, dovrebbero essere affidati in queste ore al nostro canile aggiunge Susanna ma finora non abbiamo ancora avuto notizie certe». Antonio Lecci

I granata a Reggiolo: porteranno palloni ai piccoli terremotati**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"I granata a Reggiolo: porteranno palloni ai piccoli terremotati"

Data: **08/06/2012**

Indietro

REGGIO SPORT pag. 10

I granata a Reggiolo: porteranno palloni ai piccoli terremotati News E' il Giorgetti-day

TANDEM Giorgetti e Zauli ieri a Ravenna

LO STAFF finalmente si completa. Rodolfo Giorgetti sarà oggi a Reggio, assieme a Lamberto Zauli, per firmare il contratto che lo legherà alla Reggiana per una stagione e per essere presentato. Si deve sedere attorno a un tavolo col presidente Alessandro Barilli, ma non ci saranno sorprese. Zauli ha grande stima e feeling col suo ex compagno di squadra, che quest'anno ha guidato il Ravenna, in gravissima crisi economica, nel campionato di serie D, senza riuscire ad evitare la retrocessione in Eccellenza, nei play out contro la Pavullese. Ieri, Zauli e Giorgetti, hanno partecipato a Ravenna al Memorial Mero, torneo di vecchie glorie dedicato al difensore scomparso in un incidente stradale. L'incontro di oggi sarà l'occasione anche per parlare di mercato. La costruzione della nuova Reggiana deve subire un'accelerazione. Ieri, a Milano, Barilli e Corsi hanno lavorato soprattutto sulle comproprietà. Non hanno però parlato di Tomasig, in comproprietà libera con l'AlbinoLeffe: il portiere è uno dei casi più spinosi. Ha un ingaggio troppo alto (90 mila euro) e la Reggiana non lo terrà. Forse gli si cercherà una squadra assieme al club orobico. Oggi, alle 15, in sede, conferenza stampa di presentazione del Museo della Storia della Reggiana, progetto che ha il centenario (2019) come obiettivo. Nel tardo pomeriggio una delegazione granata (dirigenti, i giocatori Panizzi e Mei, atleti delle giovanili) visiterà le zone terremotate della Bassa. In collaborazione con la Protezione Civile, verranno consegnati al sindaco di Reggiolo Barbara Bernardelli generi di prima necessità e altro materiale, tra cui palloni, magliette, gadget e giochi, destinati ai più piccoli ospiti del campo di accoglienza reggionale. Image: 20120608/foto/9524.jpg

Agibilità provvisoria alle aziende Deve ripartire subito la produzione**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Agibilità provvisoria alle aziende Deve ripartire subito la produzione"*Data: **08/06/2012**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 5

Agibilità provvisoria alle aziende Deve ripartire subito la produzione Sicurezza attraverso tre livelli di verifica, Bezzi (Cna): «Segnale positivo»

DISASTRO Il caseificio Le Tullie di Rolo: il magazzino danneggiato si affaccia su un canale di bonifica (foto Arlotti)

UN RAGGIO di luce dopo alcuni giorni di incertezza e tensione: le aziende della Bassa potranno ripartire in tempi celeri dopo il terremoto, con una garanzia minima di sicurezza sulle strutture. Il decreto legge del Governo sull'emergenza firmato dal presidente della Repubblica Napolitano non è ancora stato pubblicato; ma stando alle prime indiscrezioni in pratica si stabilirebbe che i capannoni che mostreranno un livello di sicurezza al 60% potranno ospitare immediatamente attività produttive. Il criterio sarebbe valido anche per le strutture costruite prima dell'entrata in vigore delle norme sismiche più recenti. A spiegare più nel dettaglio gli strumenti è il direttore generale di Cna Fabio Bezzi: «Dopo che nei giorni scorsi sono stati sottolineati i limiti dell'ordinanza Gabrielli, è finalmente arrivato questo decreto che dà una tempestività di azione diversa. E' prevista una certificazione provvisoria che verrà rilasciata a seguito di tre step di valutazione sulle strutture». Tra le verifiche proposte, valutare la presenza di collegamenti a secco tra gli elementi strutturali e controllare quelli pensili che potrebbero cadere a seguito di scosse. «Nei sei mesi successivi occorre fare una progettazione complessiva per la messa in sicurezza ed entro 18 mesi ci dovrà essere l'intervento definitivo. Andando nelle zone più colpite - dice Bezzi - ho percepito che le preoccupazioni sono due: la sicurezza e l'essere costretti ad aspettare prima di ripartire con l'attività». E NEI GIORNI scorsi Reggio ha avuto un ruolo nei tentativi di superare i limiti dell'ordinanza Gabrielli con Stefano Curli, consigliere dell'ordine degli ingegneri reggiano, che è stato sentito dai senatori del Pdl Filippo Berselli e Alberto Balboni per cercare di modificare l'impatto negativo dell'ordinanza: «E' fondamentale che il momento attuale sia colto per invogliare i proprietari degli edifici a mettere in moto un processo virtuoso di miglioramento e, quando possibile, di adeguamento del panorama edilizio. Va definito un protocollo di intesa fra pubbliche amministrazioni, imprese, tecnici e Protezione civile per chiarire quali siano le casistiche e le gamme di interventi da mettere in atto». Simone Russo Image: 20120608/foto/8802.jpg

«Esami regolari alle medie Ora l'obiettivo è la maturità»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"«Esami regolari alle medie Ora l'obiettivo è la maturità»"

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

REGGIO PRIMO PIANO pag. 5

«Esami regolari alle medie Ora l'obiettivo è la maturità» SCUOLA L'ASSESSORE PROVINCIALE MALAVASI di MARIAGIUSEPPINA BO SCRUTINI ED ESAMI di terza media regolari in tutta la nostra provincia e riapertura delle scuole a settembre, secondo il calendario regionale. Lo afferma l'assessore provinciale alla scuola Ilenia Malavasi, che proprio ieri è stata a una riunione esecutiva a in Regione e spiega: «Ci riuniremo ogni giorno, stiamo raccogliendo tutti i dati e li confrontiamo con quelli della Protezione Civile e della Regione. Nella nostra provincia le scuole sono state chiuse dopo la scossa del 2 giugno in 13 comuni in via precauzionale per rasserenare studenti e famiglie. Ora stiamo lavorando per trovare tutte le soluzioni che ci possano permettere di svolgere in tutti i Comuni reggiani scrutini ed esami regolarmente. Si sta lavorando ogni giorno per gestire l'emergenza e per avere i dati aggiornati in sinergia tra Provincia e comuni per giocare in squadra e mettere insieme le risorse disponibili per ottenere il risultato migliore. Nel decreto appena uscito sono già previste le prime risorse straordinarie per l'edilizia scolastica, si può dire che anche il ministro ci aiuta. Abbiamo rispettato le ordinanze e faremo il possibile per far sì che a settembre ogni studente trovi ad accoglierlo la sua scuola. Per fare questo ci aspetta un'estate di duro lavoro per gli interventi di manutenzione straordinaria, ciò non sarà un sacrificio, ma il giusto dovere verso la nostra gente».

I terremotati non pagano il ticket**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"I terremotati non pagano il ticket"*Data: **10/06/2012**

Indietro

REGGIO pag. 7

I terremotati non pagano il ticket SANITÀ ECCO TUTTI I PROVVEDIMENTI DI SOSTEGNO**TERREMOTO**, ecco i provvedimenti a sostegno di persone e zone colpite. In vigore da domani al 30 settembre.

Esenzione dal pagamento del ticket. Esenti per visite, esami specialistici, interventi ambulatoriali, pronto soccorso, i farmaci di fascia A', tutte le persone residenti nei comuni del distretto di Correggio e Guastalla (escluso Poviglio); tutti i residenti nel Comune di Reggio che hanno chiesto la dichiarazione di inagibilità dell'abitazione, dello studio professionale o azienda. Assistenza del medico di famiglia, del pediatra e della guardia medica senza spese per chi ha lasciato l'abitazioni ed è ospitato in altre località della Regione. Sospesi i termini di pagamento di sanzioni amministrative in materia igienico-sanitaria ai titolari di attività produttive che operano nei comuni colpiti dal terremoto. Accoglienza nelle strutture socio-sanitarie: per accogliere persone provenienti dalle zone terremotate i comuni sono stati autorizzati ad aumentare i posti nelle residenze per anziani, disabili, persone con patologie psichiatriche e affette da dipendenza da sostanze. Pagamento dei fornitori: da domani le aziende sanitarie dovranno iniziare i pagamenti dei fornitori di beni e servizi che hanno sede nei comuni colpiti dal terremoto. Per consentire i pagamenti la Regione ha stanziato 150 milioni di euro. I comuni reggiani interessati sono 13. Info: 800 033 033.

Baccini, Capossela, Silvestri, i Rio Quanti big sul palco per i terremotati**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Baccini, Capossela, Silvestri, i Rio Quanti big sul palco per i terremotati"*Data: **10/06/2012**

Indietro

VETRINA GIORNO & NOTTE pag. 23

Baccini, Capossela, Silvestri, i Rio Quanti big sul palco per i terremotati IL CONCERTONE BENEFICO ALLE 18 AL FUORI ORARIO UN SUPER-SPETTACOLO

PROTAGONISTA Il popolare cantautore genovese Francesco Baccini: oggi al concertone del Fuori Orario si esibirà anche lui

di ANTONIO LECCI SI CONCLUDE oggi la tre giorni «Mani Pulite: vent'anni e non sentirli!», la festa di chiusura della stagione 2011-2012 del Fuori Orario di Taneto, che si svolge anche in caso di maltempo, nelle aree interne ed esterne del circolo. Il clou della giornata, che parte fin dalle 10 del mattino, è alle 18 con il «Grande concerto di solidarietà per le vittime del terremoto», sul palco esterno, con tanti artisti tra i quali Daniele Silvestri, Vinicio Capossela, Antonella Ruggiero, i Planet Funk, i Rio, la Bandabardò, Cisco, Alessandro Mannarino, Francesco Baccini, Roberto Dellerà & Rodrigo D'Erasmus degli Afterhours, Lorenzo Monguzzi dei Mercanti di Liquore con Daniela Savoldi, Matteo Castellano. GLI UTILI della giornata saranno devoluti ai familiari delle vittime del terremoto in Emilia. In particolare, l'eccezionale concerto, condotto da Fabio Canino con Gianpiero Calapà e con la speciale partecipazione dell'attrice Sabrina Impacciatore (brillante attrice con carriera iniziata ai tempi della trasmissione tv «Non è la Rai»), è reso possibile dalla generosità e dalla sensibilità degli artisti. Ingresso aperto a tutti, senza obbligo di tessera Arci, con biglietti a 10 euro (gratis per i ragazzi sotto i 14 anni). Tutte le strutture sono in funzione con ristorante self service, bar, paninerie e bancarelle di ogni tipo. IL PROGRAMMA di oggi parte alle 10 con la presentazione della festa, alle 11 il dibattito «Mani pulite, vent'anni dopo» con il comico Dario Vergassola e operatori dell'informazione, alle 13 pranzo con grigliata, alle 15, nell'area cortile, la presentazione del libro «Il sottobosco. Berlusconiani, Dalemiani, centristi uniti nel nome degli affari», alle 17 sul palco della sala rock, l'intervento del magistrato Antonio Ingroia che presenta il suo nuovo libro dal titolo «Palermo. Gli splendori e le miserie, l'eroismo e la viltà», che si incrocia con il politico-scrittore Nando Dalla Chiesa e il suo libro «Lo statista Francesco Cossiga». Alle 18 è in programma uno spettacolo per bambini, oltre all'atteso mega concerto di solidarietà a favore dei terremotati dell'Emilia. Image: 20120610/foto/9289.jpg

Il vescovo parla di terremoto in piazza e chiede invano silenzio alla movida'**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Il vescovo parla di terremoto in piazza e chiede invano silenzio alla movida"

Data: **10/06/2012**

Indietro

REGGIO pag. 12

Il vescovo parla di terremoto in piazza e chiede invano silenzio alla movida' IL CASO NELL'OMELIA DEL CORPUS DOMINI LA PROFONDA INSODDISFAZIONE DI CAPRIOLI

APPELLO Il vescovo ha chiesto rispetto a chi non partecipava (foto Codazzi)

PROFONDA insoddisfazione perché non è stata fermata l'emorragia delle famiglie dal centro storico di Reggio, fuga dei reggiani dalla città, tantissime case vuote, soprattutto di famiglie giovani, tanti anziani soli: su questi temi ed emergenze si è incentrata giovedì sera la riflessione del vescovo Adriano Caprioli nell'omelia della solenne celebrazione eucaristica del Corpus Domini. ABBANDONO del centro storico, scelte connesse solo a consumismo e liberalizzazioni, lavoro festivo tanto diffuso e incompatibilità con i ritmi della vita familiare, mancata riscoperta del ruolo della famiglia, una città spesso ridotta a sola sede di servizi: sono, queste, forti preoccupazioni anche di natura pastorale su cui monsignor Caprioli ha nuovamente posto l'accento. Occorre, ritiene il vescovo, una presenza dei cristiani dentro la città per un'autentica testimonianza di valori; serve ai tavoli di concertazione la voce di chi abita la città, parrocchie e oratori compresi, la cui funzione è stata ribadita anche da una recente legge. Nella città devono restare le famiglie con i bambini e assieme a loro gli anziani. HANNO concelebrato l'ausiliare Lorenzo Ghizzoni, l'arcivescovo malgascio Desiré Tsarahazana e una trentina tra sacerdoti e diaconi. La processione eucaristica dei fedeli con le candele accese, che al termine della Messa dalla cattedrale si è snodata lungo la via Emilia San Pietro, via Boiardi e via Toschi per ritornare in piazza del Duomo, ha attraversato un settore della città in cui erano illuminate sole le vetrine dei negozi: quasi tutte le imposte dei palazzi erano ermeticamente chiuse. Solo in via Boiardi e via Toschi qualche drappo e qualche lume alle finestre di pochissime abitazioni e dell'Istituto Omozzoli Parisetti, che per la solennità aveva spalancata la porta dell'oratorio che si affaccia sulla via; sul marciapiede erano alcuni ospiti della plurisecolare istituzione. IL TERREMOTO, che ha colpito drammaticamente anche numerose comunità della diocesi è stato l'altro tema della celebrazione del Corpus Domini: in piazza, prima della benedizione monsignor Caprioli, che ha visitato i comuni terremotati, ha evidenziato la drammatica situazione di centinaia di persone costrette a vivere nelle tendopoli, le case lesionate a volte in modo irreversibile e le chiese colpite dalle scosse sismiche che minacciano di crollare. MA PER FAR SENTIRE la sua voce sul drammatico evento, il vescovo Caprioli ha dovuto rivolgere alle persone sedute ai tavolini dei bar e a chi sostava sul plateatico un deciso appello a fare un po' di silenzio in segno di rispetto come si usa anche allo stadio o in altre situazioni; invito peraltro rimasto parzialmente inascoltato sia durante il discorso che la benedizione eucaristica accompagnata dai gravi rintocchi delle campane del tiburio della cattedrale e seguita dai fedeli inginocchiati. Va anche detto, a onor del vero, che una volta passata la processione al loro fianco, gli avventori forse hanno pensato la loro voce non si sentisse più. Grazie all'interessamento del Comune nei giorni precedenti, infatti, tutti gli esercizi di piazza Duomo, sotto Broletto e di piazza San Prospero, non hanno diffuso musica sia durante la Messa (avendo la Cattedrale con le porte aperte non abbiamo infatti sentito alcun disturbo) sia durante la processione. E addirittura il gestore del Caffè Europa si è personalmente impegnato a sospendere il servizio ai tavolini durante il passaggio processione: e così è stato. Giuseppe Adriano Rossi

Image: 20120610/foto/9142.jpg

Paura ieri pomeriggio a La Vecchia A fuoco due stanze di un'abitazione**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Paura ieri pomeriggio a La Vecchia A fuoco due stanze di un'abitazione"

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

REGGIO PROVINCIA pag. 21

Paura ieri pomeriggio a La Vecchia A fuoco due stanze di un'abitazione LA VECCHIA (Vezzano) PAURA IERI pomeriggio in un'abitazione di via Primo Maggio a La Vecchia, frazione di Vezzano. Un incendio divampato in casa ha provocato molta paura. Le fiamme hanno coinvolto due camere dell'abitazione. L'INCENDIO si è scatenato intorno alle 16.30. Sul posto sono intervenute due squadre dei Vigili del fuoco. L'incendio è stato rapidamente domato, fortunatamente nessuna persona è rimasta ferita.

«Non ci arrendiano: avanti a... tutta birra»

Resto del Carlino, Il (R. Emilia)

"«Non ci arrendiano: avanti a... tutta birra»"

Data: 10/06/2012

Indietro

VETRINA GUASTALLA pag. 15

«Non ci arrendiano: avanti a... tutta birra» La celebre manifestazione di Casoni si farà malgrado i terremoti: spettacoli di alto livello

UNA SIGLA SPECIALE La band guastallese «Spingi Gonzales» che ha presentato la nuova sigla della festa luzzarese di ANTONIO LECCI LUZZARA TRA MOLTE feste e iniziative rinviate o annullate per l'emergenza terremoto e la parziale inagibilità dei centri storici di alcuni paesi, l'evento musicale e gastronomico di «Casoni a tutta birra» resiste, nella frazione di Luzzara. Salvo imprevisti che, in verità, nessuno si augura il parco casonese si prepara ad accogliere gli stand per una delle feste estive di maggior attrazione nel Nord Italia. L'altra sera la presentazione ufficiale della festa alla presenza degli organizzatori della polisportiva casonese, Carlo Alberto Portioli, Elena Portioli, Mario Motta, il promotore degli spettacoli, Luca Verbeni, oltre al sindaco Andrea Costa. E per questa edizione ha chiarito Carlo Alberto Portioli il ricavato sarà consegnato proprio al sindaco, per destinare le risorse economiche alle realtà con maggior bisogno sul territorio. Si pensa, ad esempio, alla Protezione civile, impegnata pure nelle attività svolte per l'assistenza ai terremotati. Oltre alla musica, gli organizzatori hanno annunciato, per ogni sera della festa, una campagna di prevenzione contro l'abuso di alcol. LA MANIFESTAZIONE ricreativa di Casoni si svolgerà dal 13 al 22 luglio, con ingresso gratuito agli spettacoli e numerosi stand della gastronomia aperti nel parco. Numerosi i concerti-tributo, ma anche le esibizioni musicali dei Ridillo, di Giuliano Palma, la comicità di artisti di Zelig come Paolo Cevoli, Maurizio Lastrico, i Senso D'Oppio, Max Pisu. TORNERÀ il lunedì della solidarietà, organizzato con le varie associazioni del volontariato locale, per acquistare attrezzature contro l'handicap, con il concerto degli Spingi Gonzales, una band guastallese che l'altra sera, nell'ambito della illustrazione del programma di «Casoni a tutta birra», ha presentato in anteprima la sigla di cui quest'anno si è dotata la festa luzzarese, ovvero un brano rock che farà da colonna sonora delle dieci serate di concerti e gastronomia. La festa avrà anche un'area giovani con dj set, il parco giochi per i bambini e altri stand. Le iniziative si svolgeranno in spazi sicuri, all'aperto, con parcheggi ricavati in campi distanti dalle abitazioni. Image:

20120610/foto/9199.jpg

) LA POESIA Ci saranno pietre da raccogliere dopo il terremoto? Loro ...**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***") LA POESIA Ci saranno pietre da raccogliere dopo il terremoto? Loro ..."*Data: **11/06/2012**

Indietro

LETTERE E AGENDA pag. 13

) LA POESIA Ci saranno pietre da raccogliere dopo il terremoto? Loro ...) LA POESIA Ci saranno pietre da raccogliere dopo il terremoto? Loro alla fine faranno cattedrali L'EMILIA è quel pezzo di terra voluto da Dio per permettere agli uomini di costruire la Ferrari. Gli Emiliani sono così. Devono fare una macchina? Loro ti fanno una Ferrari, una Maserati e una Lamborghini. Devono fare una moto? Loro costruiscono una Ducati. Devono fare un formaggio? Loro si inventano il Parmigiano Reggiano. Devono fare due spaghetti? Loro mettono in piedi la Barilla. Devono farti un caffè? Loro ti fanno la Saeco. Devono trovare qualcuno che scriva canzonette? Loro ti fanno nascere gente come Dalla, Morandi, Vasco, Liga. Devono farti una siringa? Loro ti tirano su un'azienda biomedicale. Devono fare 4 piastrelle? Loro se ne escono con delle maioliche. Sono come i giapponesi, non si fermano, non si stancano, e se devono fare una cosa, a loro piace farla bene e bella, ed utile a tutti... Ci saranno pietre da raccogliere dopo un terremoto? Loro alla fine faranno cattedrali. Angelo

di VERONICA TONDELLI A CERVIA sono tanti in spiaggia per la prima tintarella. ...**Resto del Carlino, Il (Ravenna)***"di VERONICA TONDELLI A CERVIA sono tanti in spiaggia per la prima tintarella. ..."*Data: **07/06/2012**

Indietro

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 7

di VERONICA TONDELLI A CERVIA sono tanti in spiaggia per la prima tintarella. ... di VERONICA TONDELLI A CERVIA sono tanti in spiaggia per la prima tintarella. I bambini giocano e fanno il bagno in mare, dal gelataio c'è la coda e per le strade scorrazzano i riscio. Quella scattata ieri a Cervia non è la foto di una città in preda al panico per la scossa di terremoto registrata poco dopo l'alba, quando il lungomare era già popolato da un gruppetto di curiosi che aveva deciso di assistere al passaggio di Venere sul disco solare. POI COME un boato lontano, profondo e la scossa avvertita in modo più nitido delle precedenti. Chi è uscito in balcone, chi, i più, si è girato dall'altra parte e ha proseguito a dormire. Per alcune ore in piazza e lungo il viale Roma non si è parlato d'altro. Ma già verso l'ora di pranzo l'interesse per l'argomento terremoto andava scemando, diluendo l'inquietudine provata per quel breve ruggito della terra. Certo si è trattato di un brutto risveglio, ma la preoccupazione più grande l'hanno manifestata parenti e amici lontani che, avendo appreso la notizia di una scossa di terremoto con magnitudo 4.5 ed epicentro vicino a Cervia, hanno sovrapposto le terribili immagini del sisma circolate nelle scorse settimane e si sono gettati sui telefoni per ricevere notizie. Lo stesso per i condomini del grattacielo di Milano Marittima dove al momento alloggiano una decina di famiglie. Tanta paura ai piani alti, ma soprattutto preoccupazione da parte dei proprietari assenti che hanno intasato le linee del centralino per sapere se la struttura aveva subito danni. «La scossa si è sentita forte spiega l'amministratrice Stefania Piolanti. Per precauzione abbiamo anche consultato un ingegnere per le verifiche statiche che hanno dato esito favorevole, non c'è di che allarmarsi». «I tecnici del Comune hanno effettuato sopralluoghi negli edifici scolastici e negli edifici pubblici dove non sono state riscontrati problemi strutturali specifica il sindaco Zoffoli. Il terremoto avvertito anche nel territorio di Cervia non ha procurato danni, tuttavia la situazione di monitoraggio sarà mantenuta». TIMORI invece arrivano dagli operatori. Il bombardamento televisivo, che talvolta ha sovrapposto alle notizie in arrivo da Ravenna e Cervia le immagini delle distruzioni nel Modenese, rischia di fare danni veri. «Abbiamo incontrato il rappresentante del principale tour operator tedesco della nostra zona spiegano da Confcommercio e Confesercenti per fornire informazioni corrette su ciò che è accaduto, compresa l'individuazione dell'esatta posizione della scossa. Ci predisponiamo a un'eventuale azione legale a tutela della nostra immagine nei confronti di soggetti, blog e siti che stanno divulgando informazioni false su Cervia».

di LUIGI SCARDOVI GLI EFFETTI della scossa di terremoto registrata ieri alle 6...**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"di LUIGI SCARDOVI GLI EFFETTI della scossa di terremoto registrata ieri alle 6..."

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 4

di LUIGI SCARDOVI GLI EFFETTI della scossa di terremoto registrata ieri alle 6... di LUIGI SCARDOVI GLI EFFETTI della scossa di terremoto registrata ieri alle 6.08 con epicentro in mare, sebbene in misura minore rispetto a Ravenna e alle località situate lungo il litorale, si sono avvertiti anche in una vasta area della Bassa Romagna. La centrale operativa del 115' ha ricevuto alcune decine di richieste di interventi per verifiche. La più importante è giunta un paio di ore dopo dalla frazione alfonsinese di Villa Pianta, circa a metà strada tra Alfonsine e Lavezzola, dove un signore ha riferito l'improvvisa formazione di lunghe e vistose crepe in diversi punti sia all'interno che all'esterno della casa colonica in cui risiede, in via Reale Lavezzola. Sul posto dopo pochi minuti sono giunti due mezzi del distaccamento dei vigili del fuoco di Lugo, il cui personale, dopo un lungo e minuzioso sopralluogo, ne ha dichiarato la momentanea e quasi totale inagibilità. LA CASA colonica in questione, denominata Podere Aia', un tempo era adibita a stoccaggio di cereali. La tenuta su cui sorge era di proprietà di un aviatore milanese, il conte Ludovico Bencivelli Mazzotti, scomparso assieme al figlio in un incidente aereo. L'evento sismico di ieri ha provocato la formazione di paurose crepe sia all'interno che all'esterno della cantina, di un vecchio magazzino, del fienile e della stalla, mentre la parte della casa dove risiede il proprietario è stata risparmiata. «LA SCOSSA racconta il proprietario Angelo Venturini è stata notevole ed ha provocato lunghe e profonde crepe che fino a ieri non c'erano affatto. Ad onor del vero qualche piccolissima crepa era già presente, ma le due scosse di fine maggio e soprattutto quest'ultima hanno fatto sì che si accentuassero in modo impressionante. A malincuore sono costretto ad abbandonare, spero temporaneamente, la mia casa». I VIGILI del fuoco, pur con tatto e cortesia, non hanno usato mezzi termini. C'è infatti il concreto rischio che un'eventuale forte scossa possa provocare il cedimento non solo delle parti più deboli della struttura già messe a dura prova, ma anche di quelle stanze della casa che attualmente non presentano delle crepe. «UN PAIO di ore dopo la scossa spiega ancora Venturini sono andato in Comune ad Alfonsine chiedendo al personale dell'Ufficio Tecnico come comportarmi. Mi hanno detto di chiamare subito i vigili del fuoco per una verifica. Cosa che ho fatto immediatamente. Ora però devo organizzarmi per trovare un posto dove trasferirmi e dove dormire. Senza dimenticare che possiedo tanti animali che vivono all'interno, e che non posso quindi abbandonarli da un giorno all'altro». Da segnalare, sempre segnatamente alla Bassa Romagna, richieste di verifiche in abitazioni ad Alfonsine e a Fusignano in via Runzi.

Movimento Cinque stelle: «Dopo gli eventi sismici crediamo sia necessario un Consiglio com...**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"Movimento Cinque stelle: «Dopo gli eventi sismici crediamo sia necessario un Consiglio com..."

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 5

Movimento Cinque stelle: «Dopo gli eventi sismici crediamo sia necessario un Consiglio com... Movimento Cinque stelle: «Dopo gli eventi sismici crediamo sia necessario un Consiglio comunale straordinario nel quale sindaco, prefetto, Vigili del fuoco e Protezione civile possano informare i cittadini sulla sicurezza degli edifici»

Donati 1.750 euro a San Possidonio**Resto del Carlino, Il (Ravenna)***"Donati 1.750 euro a San Possidonio"*Data: **08/06/2012**

Indietro

FAENZA pag. 19

Donati 1.750 euro a San Possidonio CASTEL BOLOGNESE DOPO IL SISMA

CASTEL Bolognese consegna 1.750 a San Possidonio, paese del Modenese colpito dal terremoto. Mercoledì, l'assessore comunale Silvano Parrini accompagnato da una delegazione della Protezione civile ha raggiunto San Possidonio (MO) per consegnare la busta con i soldi ricavati dall'iniziativa solidale tenutasi al termine della festa di Pentecoste. L'incontro è avvenuto nel municipio del comune modenese ha visto la delegazione romagnola consegnare la busta direttamente nelle mani del sindaco di San Possidonio, Rudi Accorsi. L'iniziativa che ha permesso di raggiungere questa cifra è stata messa in campo dal Comune e dalla Protezione civile di Castel Bolognese in collaborazione con i giostrai presenti in città in occasione delle festività della Pentecoste. LA PROROGA decisa al luna park per una giornata a scopo benefico, avvenuta lunedì, ha permesso infatti di racimolare un buon incasso. Risorse devolute in solidarietà a uno dei comuni più colpiti dal sisma del 29 maggio scorso. Image: 20120608/foto/8379.jpg

La scossa sveglia Rimini, ma poche chiamate ai pompieri**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"La scossa sveglia Rimini, ma poche chiamate ai pompieri"

Data: **07/06/2012**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 3

La scossa sveglia Rimini, ma poche chiamate ai pompieri LA TERRA TREMA MOMENTI DI PAURA IERI MATTINA POCO DOPO LE 6: NESSUN DANNO E SCUOLE REGOLARMENTE APERTE

I sopralluoghi dei Vigili del Fuoco nelle scuole riminesi dopo la prima scossa di terremoto

LA SVEGLIA' per molti riminesi ha suonato in anticipo. Erano le 6,08 quando la scossa di terremoto con epicentro al largo di Ravenna ha fatto ballare i letti per la terza volta negli ultimi 17 giorni. In tanti si sono accorti del terremoto, ma quasi nessuno è sceso in strada o ha chiamato i Vigili del fuoco. Le telefonate arrivate al comando si potevano contare sulle punta delle dita. E tutte per chiedere spiegazioni su quanto avevano appena avvertito. Nessuna richiesta di sopralluoghi, scuole regolarmente aperte. Tanta la paura per queste scosse continue, ma per fortuna nessun danno. «Dalle verifiche di queste ore spiega una nota della provincia di Rimini non risulta alcun danno dalla scossa di terremoto di magnitudo 4,5 fatta registrare questa mattina, alle ore 6.08 al largo delle coste romagnole, in prossimità di Ravenna, lungo l'estremità orientale della stessa dorsale responsabile dei sismi del 20 e del 29 maggio nel modenese. Da verifiche e controlli effettuati non risultano danni a persone e cose nel territorio della provincia di Rimini, nessuna segnalazione o richiesta di intervento è pervenuta alla Protezione Civile e ai Vigili del Fuoco da parte dei cittadini, e le scuole sono regolarmente aperte. La situazione è d'altronde costantemente monitorata e tenuta sotto costante osservazione dal 20 maggio scorso, data del primo evento tellurico nel modenese; proprio nei giorni scorsi vi sono state verifiche a tappeto da parte degli uffici tecnici in tutti i comuni del territorio provinciale di Rimini per verificare lo stato delle infrastrutture pubbliche. I Vigili del Fuoco hanno invece svolto interventi di controllo, su chiamata, in abitazioni o edifici privati. La situazione è dunque tenuta sotto un monitoraggio attento e costante. Per quanto riguarda invece l'ospitalità nelle strutture della provincia di Rimini degli anziani sfollati dal modenese, si sono registrati nella giornata di ieri due nuovi arrivi, che portano così a 31 il numero totale di ospiti, su una disponibilità complessiva di 35 posti letto». Image:

20120607/foto/8612.jpg

*Napolitano, uno spot per la riviera: «Se servisse verrei in vacanza da voi»***Resto del Carlino, Il (Rimini)***"Napolitano, uno spot per la riviera: «Se servisse verrei in vacanza da voi»"*

Data: 08/06/2012

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 4

Napolitano, uno spot per la riviera: «Se servisse verrei in vacanza da voi» L'assessore regionale Melucci: «Batteremo disinformazione e sciacalli»

L'assessore regionale al Turismo, Maurizio Melucci, con il ministro Piero Gnudi. Nel tondo, il sindaco di Rimini, Andrea Gnassi

A SCACCIARE la psicosi del terremoto ci pensa il presidente della Repubblica. «Se io, venendo a fare un giorno di vacanza sulla costa romagnola ha detto Giorgio Napolitano potessi aiutare, lo farei. Ma forse ci vuole uno sforzo un po' più grande e collettivo». Parole che arrivano dopo la scossa mediatica che ha investito la riviera e che non possono che rassicurare l'intero settore turistico. «UNA SCOSSA come quella di mercoledì mattina in un periodo normale sarebbe stata liquidata in poche righe. In queste settimane è tutto diverso, ma serve una maggiore responsabilità nel diffondere certe notizie». Un richiamo che l'assessore regionale al Turismo, Maurizio Melucci, rivolge a chi ha scatenato il terremoto mediatico a Rimini, alimentando una psicosi sulla sicurezza della riviera. Allarme che lo stesso assessore vuole spegnere. «Sono esterrefatto attacca Melucci : nell'epoca della comunicazione è bastata un'agenzia di stampa per provocare un terrore fuori luogo che può creare danni enormi al nostro turismo. Non si può giocare' con una parte così importante del nostro paese. Soprattutto quando non è successo niente». Un gioco pericoloso per un settore fondamentale per la nostra economia. «Notizie come queste prosegue l'assessore regionale fanno il giro del mondo. Ma siamo in fase di recupero: abbiamo fatto un ottimo lavoro con una filiera corta ed efficace. Abbiamo attivato tutte le nostre ambasciate estere per comunicare che il sistema turistico è sicuro e tutto funziona come sempre. E siamo pronti a partire con una campagna di comunicazione concertato con il ministero». MA MELUCCI punta il dito anche contro un'altra categoria che ha approfittato delle scosse di terremoto in Emilia. «Li definisco sciacalli economici accusa l'assessore al Turismo Sono apparsi subito dopo il primo terremoto, hanno insistito dopo la seconda scossa e pensavano di fare bingo' con l'ultima. Persone che stanno cercando di sviare i flussi turistici dalla riviera verso altre località. Ma la nostra risposta li ha bloccati. Dobbiamo lottare contro questi sciacalli, contro la crisi economica e contro notizie infondate. Ma voglio rinnovare il mio invito a venire in vacanza sulle nostre spiagge perchè tutto funziona come sempre e non è successo nulla». CONCETTO che il sindaco di Rimini, Andrea Gnassi, continua ripetere senza sosta da mercoledì a tutti le televisioni nazionali. Ieri sera è stato intervistato dal Tg1 e questa sera si replica sul Tg2. Gnassi già da mercoledì ha mostrato sui media la vera faccia di Rimini, quella che non è stata investita da nessun terremoto distruttivo. E come Melucci ha puntato il dito verso alcuni tour operator rivali che starebbero cavalcando la psicosi per allontanare i turisti dalla riviera. E anche il collega Massimo Pironi lotta contro la disinformazione. «Riccione non ha subito conseguenze a causa del terremoto spiega il sindaco Siamo vicini e partecipi del dolore dei nostri corregionali. Per questo Riccione si sta mobilitando con iniziative concrete e reali a sostegno dei terremotati». E quelli purtroppo hanno subito danni reali. Filippo Graziosi Image:

20120608/foto/9614.jpg

Sisma, firmato il decreto Napolitano tra gli sfollati

Sisma, firmato il decreto##Napolitano tra gli sfollati | Roma online

Roma Online

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Attualità

07/06/2012

Sisma, firmato il decreto

Napolitano tra gli sfollati

BOLOGNA. «Ho trovato una grande fermezza, una grande determinazione ed anche molta forza: non nervosismo». Con questo giudizio il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha chiuso la sua visita nelle zone del terremoto dove ha potuto guardare da vicino i danni provocati dal terremoto agli edifici, ha parlato con i familiari delle vittime e ha stretto centinaia di mani tra gli applausi. Il capo dello Stato ha riferito che la richiesta comune di tutti è quella di avere un aiuto dallo Stato per superare questa prima fase di emergenza: «Dateci una mano, la possibilità di ripartire dai blocchi di partenza, poi a correre ci pensiamo noi», ha detto Napolitano sintetizzando le richieste raccolte in questa giornata passata in Emilia. In Italia «conosciamo poco noi stessi», ribadisce il presidente. Se è vero che «non si può impedire che la terra tremi», si può ancora lavorare per trovare «il modo di reggere un urto fatale». È quindi indispensabile realizzare un piano di sicurezza nazionale del rischio sismico e geologico. «Non si può impedire che la terra tremi, ma si può impedire che un paese venga travolto dalle acque ed è un delitto non farlo», ha ammonito richiamando l'alluvione del 25 ottobre 2011 di Vernazza. «Quando c'è un terremoto non c'è tanto da prevenire, ma c'è molto da fare per trovare il modo di reggere un urto fatale. C'è molto da rivedere nella mappatura e molto da lavorare per limitare danni e vittime». Da Napolitano è venuto anche un plauso all'azione del governo: «Si è mostrato molto pronto e sensibile, nonostante le ristrettezze finanziarie del momento». In particolare con il decreto: «Sono stato molto vicino al Governo per l'elaborazione di questo decreto che - ha spiegato il capo dello Stato - è arrivato sul mio tavolo mercoledì alle 20,30 e che ho subito firmato perché non potevo venire qui da voi se non avevo il decreto in mano». Una garanzia quindi, secondo il presidente, che il decreto è stato elaborato «con la massima attenzione» per rispondere ai veri bisogni della gente e per il rilancio delle attività produttive. «Si cercherà di fare tutto l'indispensabile e il Governo lo farà perché non si può scherzare con chi ha subito danni di questa portata», ha osservato Napolitano mentre il governo ha prorogato lo stato d'emergenza fino al 31 maggio 2013. E le 8 regioni del Mezzogiorno - Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia - d'intesa con il ministro per la Coesione Territoriale, hanno proposto di devolvere 50 milioni di euro a favore di interventi di recupero degli edifici scolastici danneggiati dagli eventi sismici iniziati il 20 maggio scorso. La decisione è arrivata a margine della Conferenza Stato-Regioni. «Tale decisione - ha sottolineato il ministro Fabrizio Barca - conferma la vocazione del Sud a contribuire a risolvere le difficoltà e a promuovere lo sviluppo dell'intero Paese».

Terremoto: inviati materassi, ritirati parmigiani

- Terremoto, Sisma, Caritas, Finale Emilia, Ulisse Persiani, Materassi, Parmigiano, Rinaldi, Acli, Miriam Moschini - RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Terremoto: inviati materassi, ritirati parmigiani"

Data: **07/06/2012**

Indietro

Prima Pagina

Terremoto: inviati materassi, ritirati parmigiani

La solidarietà di Forlì verso le aree colpite dal sisma. La ditta Persiani di Carpena mette a disposizione la propria produzione e insieme alla Caritas salva le forme

Tendopoli a Cavezzo

Foto Ap

Articoli correlati

Crolla anche la Artech, e nella notte al...

31 / 05 / 2012

Nessuna tregua: 15 scosse nelle ultime 9 ore

23 / 05 / 2012

Rimini coordinerà l'emergenza a Finale E...

22 / 05 / 2012

Altre News

ravenna

07 / giugno / 2012

Errani immensa, è finale al Roland Garros

ravenna

07 / giugno / 2012

Il campione del mondo Bonitta firma col ...

Attualità

07 / giugno / 2012

Aeradria, approvato l'aumento di capitale

Terremoto: inviati materassi, ritirati parmigiani

Attualità

07 / giugno / 2012

Precipitazioni in calo del 20-40%. Prolu...

Tags Correlati:Terremoto Sisma Caritas Finale Emilia Ulisse Persiani Materassi Parmigiano Rinaldi Acli Miriam Moschini

07/06/2012 08:32

FORLÌ - La solidarietà forlivese in viaggio verso l'Emilia, per garantire per quanto sia possibile sonni tranquilli. L'azienda Persani di Carpena ha infatti portato nelle aree terremotate quaranta materassi appena prodotti per l'occasione. Un modo per rendere più agevoli i giorni in cui gli abitanti rimasti senza abitazione sono costretti a trascorrere nelle tendopoli.

"Appena saputo del terremoto - ci dice il titolare Ulisse Persiani - abbiamo contattato la Caritas di Forlì per sapere chi chiamare in Emilia per poterci organizzare e ci hanno fornito il numero del signor Rinaldi, responsabile della Caritas di Finale Emilia, che tra l'altro ha perso la sede, crollata dopo una delle scosse più violente insieme alla chiesa. Rinaldi ci ha subito informati di una urgente e immediata emergenza di materassi per le tendopoli: molti sfollati rischiavano di dormire in condizioni disagiate, anche per terra, con dei bambini. E allora ci siamo messi subito al lavoro: in mezza giornata con mia moglie e le mie figlie abbiamo fatto una quarantina di materassi nuovi, con i guanciali, caricato il furgone fino all'ultimo centimetro libero e poi loro tre sono partite".

"La situazione che hanno trovato a Finale Emilia è di grande caos - aggiunge Persiani - la gente è stanca, stremata dalla fatica fisica e nervosa; c'è bisogno di beni di prima e seconda necessità, ma le persone non si arrendono e vogliono ricostruire, ripartire, vivere. Per arrivare in paese occorre superare diversi posti di blocco, molte strade sono inagibili, i ponti sono instabili, è servita una vera e propria scorta per giungere a destinazione. Le parrocchie di Carpena, Magliano e Ravaldino in Monte, quando si è detto "facciamo qualcosa" per i terremotati si sono messe in moto, ed è pronta un'iniziativa che abbiamo chiamato "Sosteniamo la Speranza": una collaborazione tra la nostra Acli e le Acli di Modena per contribuire con le aziende che hanno bisogno di smaltire le migliaia di forme di parmigiano che rischiano di scomparire sotto le macerie. E noi allora le abbiamo comprate".

"L' A&O di Carpena si è reso subito disponibile per immagazzinare le forme appena arriveranno a Forlì, perché hanno le celle adatte per mantenerle e conservarle alla temperatura appropriata. Poi metteremo il parmigiano sottovuoto in confezioni da un kg l'una, e le venderemo nel nostro circolo e organizzeremo diversi banchetti, ne sono già stati prenotati 150 kg, il prezzo è competitivo pur essendo comunque rispettoso del valore e della qualità del prodotto. Se qualcuno volesse comprare il formaggio o volesse contribuire alla nostra iniziativa - conclude - può contattare la signora Miriam Moschini, cell: 349 3301239".

Luca Costa

Comune, gettoni presenza ai terremotati

- consiglio comunale, gettone presenza, terremotati, vittime sisma, emilia - RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Comune, gettoni presenza ai terremotati"

Data: **08/06/2012**

Indietro

cesena

Comune, gettoni presenza ai terremotati

Il Consiglio comunale approva all'unanimità l'ordine del giorno a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto

Fotoarchivio Orlando Poni

Articoli correlati

Consiglio provinciale, gettone presenza ...

23 / 05 / 2012

Operaio trovato morto sotto le macerie a...

30 / 05 / 2012

Circondario imolese in aiuto ai terremotati

01 / 06 / 2012

Altre News

Attualità

07 / giugno / 2012

Precipitazioni in calo del 20-40%. Prolu...

Attualità

07 / giugno / 2012

Comune, gettoni presenza ai terremotati

Cronaca

07 / giugno / 2012

Due incidenti alle 9. Due ciclisti feriti

Attualità

Comune, gettoni presenza ai terremotati

06 / giugno / 2012

Clinton all'inaugurazione del Technogym ...

Tags Correlati: consiglio comunale gettone presenza terremotati vittime sisma emilia

07/06/2012 19:09

CESENA - Il Consiglio Comunale di Cesena ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si esprimono solidarietà e sostegno alle popolazioni emiliane colpite dal terremoto, ritenendo prioritario mettere in campo tutte le iniziative per affrontare la fase di emergenza e programmare la fase della ricostruzione.

Dopo aver ricordato le azioni già intraprese dalle varie istituzioni (dall'Unione Europea al Governo, alla Regione) e le iniziative promosse dal Comune di Cesena (apertura del conto corrente per la raccolta di fondi, su cui è stata versata anche la somma destinata al concerto del 2 giugno; invio di squadre di soccorso e attivazione della Protezione Civile comunale; proposta rivolta all'Anci Emilia - Romagna di fare in modo che ogni Comune della Regione 'adotti' un Comune terremotato), con questo documento il Consiglio Comunale chiede al Sindaco e alla Giunta l'impegno "a proseguire nell'azione solidale già dimostrata in queste ore a sostegno dell'emergenza e della ricostruzione in accordo con la Regione Emilia Romagna" e "a finalizzare il fondo di solidarietà a specifici progetti, anche formalizzando un gemellaggio con un Comune colpito, in accordo con la Regione e con Anci regionale".

Con il documento i consiglieri hanno sottoscritto la scelta di devolvere al fondo di solidarietà attivato dal Comune un importo pari al gettone di presenza di una seduta del Consiglio. Un invito viene rivolto anche ai cittadini, alle Associazioni imprenditoriali, alle forze sociali, agli Istituti di Credito a sostenere il fondo di solidarietà, accompagnato dalla richiesta al Sindaco di aggiornare periodicamente il Consiglio sulle attività svolte anche di concerto con le altre Istituzioni.

"Compensi di Imola in musica ai terremotati"

- compensi, imola in musica, artisti, carapia, manca, terremotati - RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Compensi di Imola in musica ai terremotati"

Data: **09/06/2012**

Indietro

Prima Pagina

"Compensi di Imola in musica ai terremotati"

Carapia (Pdl) chiede al sindaco Manca di avanzare una richiesta ufficiale agli artisti che si esibiranno dall'8 al 10 giugno
Piazza Matteotti gremita nel 2011 per De Gregori

Articoli correlati

Carapia invita Manca a silurare Equitalia

30 / 04 / 2012

Terremerse. Manca tace, il Pdl grida

03 / 04 / 2012

Un 2 giugno dedicato all'Emilia

02 / 06 / 2012

Altre News

ravenna

09 / giugno / 2012

Terremoto: altre tre piccole scosse dopo...

ravenna

08 / giugno / 2012

Errani - Vinci regine del doppio al Rola...

Politica

08 / giugno / 2012

Spese di rappresentanza: per le Province...

Cronaca

"Compensi di Imola in musica ai terremotati"

08 / giugno / 2012

Blitz al Grattacielo negli alloggi degli...

Tags Correlati:compensi imola in musica artisti carapia manca terremotati

08/06/2012 11:32

IMOLA - Parte dei compensi per Imola in Musica ai terremotati. Simone Carapia esorda il sindaco Daniele Manca affinché avanzi questa proposta agli artisti. "L'impegno del sindaco di Imola - scrive - preso in occasione della sua comunicazione in consiglio comunale sul sisma che ha colpito l'Emilia di non far spegnere anche nelle prossime settimane l'attenzione solidaristica verso quelle zone deve concretizzarsi ufficialmente con l'attuazione della proposta che abbiamo fatto in quella occasione, ovvero d'invitare i cantanti che prenderanno parte a "Imola in Musica" dal 8 al 10 giugno a Imola a devolvere parte del compenso ai terremotati dell'Emilia".

"In quella occasione - ricorda Carapia - il primo cittadino non si tirò in dietro alla nostra idea e quindi ci aspettiamo una richiesta ufficiale agli artisti che parteciperanno alla Kermesse "Imola in Musica" a devolvere parte dei loro compensi che percepiranno sul Santerno ai terremotati emiliani.

Da Fiorella Mannoia, grande protagonista della canzone d'autore italiana, all'angolana Tasha Rodrigues che è riuscita a imporsi come una delle migliori musiciste africane a livello internazionale, dalla magica violinista lituana Saule Kilaite, alla musica di Beethoven e Mozart interpretata da Olaf Laneri e dall'orchestra da Camera di Venezia diretta da Federico Parravicini, dai canti arcaici del nostro Appennino riscoperti da Mara Redeghieri al suggestivo cristallofono (bicchieri musicali) di Robert Tiso, dal rock emergente dei Nobraino a Ricky Portera e Iskra Menarini, dalla 'musica da ridere' della Microband allo spettacolo teatrale-musicale di Ivano Marescotti. "Tutti - sostiene Carapia - possono partecipare a questa gara di solidarietà sul Santerno a Imola".

"Speriamo quindi che questa proposta che ha messo d'accordo l'intero Consiglio Comunale non cada nel vuoto, come avvenuto sul Santerno in tante altre occasioni e l'Amministrazione si faccia promotrice ufficialmente della raccolta di questi fondi" conclude il consigliere del Pdl.

ÌxÅ

Terremoti: nel Modenese innalzamento suolo di 12 centimetri

- Terremoto, Sisma, Ingv, Emilia Romagna, Modena, Ferrara, Mirandola, San Felice sul Panaro, Irea, Cnr, Cosmo-SkyMed - RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Terremoti: nel Modenese innalzamento suolo di 12 centimetri"

Data: **09/06/2012**

[Indietro](#)

[Prima Pagina](#)

Terremoti: nel Modenese innalzamento suolo di 12 centimetri

Rilevamenti satellitari consegnano una mappa degli effetti del sisma del 29 maggio. Maggiormente colpita l'area tra Mirandola e San Felice sul Panaro

Fonte www.irea.cnr.it

Articoli correlati

Altra notte sismica: 30 scosse

01 / 06 / 2012

Cento scosse dalla mezzanotte alle 17

29 / 05 / 2012

Notte sismica nel nord Est. Due scosse i...

09 / 06 / 2012

Altre News

[ravenna](#)

09 / giugno / 2012

L'impresa sfuma. Errani esce a testa alta

Attualità

09 / giugno / 2012

Il Misano World Circuit a Marco Simoncelli

Cronaca

09 / giugno / 2012

Finge di avere il padre vivo per usare i...

Terremoti: nel Modenese innalzamento suolo di 12 centimetri

Cronaca

09 / giugno / 2012

Sbanda in moto: muore 34enne

Tags Correlati: Terremoto Sisma Ingv Emilia Romagna Modena Ferrara Mirandola San Felice sul Panaro Irea Cnr Cosmo-SkyMed

09/06/2012 13:04

MODENA - Continua l'attività di monitoraggio dallo Spazio delle aree dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto, avviata dal Dipartimento della protezione civile dopo l'inizio della sequenza sismica. Le nuove acquisizioni radar dei satelliti della costellazione Cosmo-SkyMed programmate dall'Agenzia spaziale italiana su tutta l'area in cui sono in atto fenomeni sismici hanno permesso di studiare gli effetti permanenti dei movimenti del suolo causati dalla scossa del 29 maggio. Emerge così un dato di assoluta rilevanza: nell'area tra Mirandola e San Felice sul Panaro, si è registrato un innalzamento del terreno di 12 centimetri. (Vedi foto)

Lo studio è stato condotto da un team congiunto di ricercatori dell'Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente del Consiglio nazionale delle ricerche (Irea-Cnr) di Napoli e dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) mediante una tecnica denominata interferometria differenziale, che permette di misurare spostamenti del terreno anche dell'ordine di pochi centimetri su grandi aree.

La zona maggiormente interessata si estende per circa 50 chilometri quadrati, tra Mirandola e San Felice sul Panaro nella provincia di Modena. Le immagini mostrano gli effetti permanenti degli eventi sismici successivi al 29 maggio, che hanno causato un sollevamento del suolo fino a 12 centimetri.

L'ultima acquisizione del sistema Cosmo-SkyMed sulla zona interessata dal sisma era avvenuta la sera del 27 maggio, due giorni prima del secondo evento. Il calcolo della deformazione del suolo dovuta alla forte scossa del 29 maggio è stato possibile dopo il primo passaggio utile del primo dei quattro satelliti della costellazione sulla orbita, avvenuto nella serata del 4 giugno. L'uso dei satelliti di Cosmo-SkyMed, caratterizzati da tempi di rivisita molto brevi, ha permesso di avere a disposizione un gran numero di dati, tali da poter studiare e separare gli effetti delle prime scosse sismiche del 20 maggio da quelle avvenute il 29. Con altri sensori, caratterizzati da tempi di rivisita più lunghi, questo non sarebbe stato possibile.

Il risultato ottenuto consente una analisi completa della zona interessata dalle deformazioni del suolo, che mostra un orientamento prevalentemente est-ovest. Le sue caratteristiche, e il confronto con i dati della sismicità, indicano che la faglia del 29 maggio si colloca nella continuazione verso ovest di quella del terremoto del 20 maggio. Le osservazioni satellitari, oltre a fornire importanti informazioni nell'immediatezza di eventi sismici come in questo caso, rappresentano un patrimonio informativo fondamentale che, con i dati raccolti sul campo e con la messa a punto di sofisticati modelli matematici, permette di approfondire la comprensione dei meccanismi fisici che sono alla base dei fenomeni sismici.

famiglia scampata al terremoto l'inferno, ora sereni ad albiano

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 07/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Famiglia scampata al terremoto «L inferno, ora sereni ad Albiano»

Vengono da Mirandola, c'è anche una signora di 92 anni: «Qui siamo stati trattati benissimo» Il Canavese si mobilita per aiutare la popolazione, Pavone mette a disposizione venti posti per disabili

ALBIANO Sono arrivati in Canavese in sette, un'intera famiglia, sopravvissuti al terremoto, provenienti da Mirandola, tra i paesi più colpiti. Appoggiandosi a una parente che vive a Ivrea. Presto in Canavese ne potrebbero arrivare altri. Infatti il sindaco di Albiano, Gildo Marcelli, referente di venti gruppi di protezione civile canavesani, stanno giungendo offerte di persone che mettono a disposizione camper e roulotte, e altre, come il sindaco di Pavone, Maria Aprile, che hanno segnalato la disponibilità del residence Casa di Campo a ospitare fino a 20 disabili. A fare da apripista i sette di Mirandola. Gli occhi restano asciutti, ma il loro è un pianto interiore, mentre ripercorrono con il pensiero i momenti terribili vissuti durante il terremoto. Ora sono ad Albiano, Danilo e Angela Medici (con la figlia Eugenia e il marito Marco) e con Daniela, la sorella di Angela. Ci sono anche l'ottantottenne padre di Angela e Daniela e la mamma novantaduenne di Danilo, tutti strappati ai ricordi più cari e al sereno scorrere del vivere quotidiano. Sono arrivati in Canavese all'indomani della scossa di martedì scorso, chiamati dall'altra figlia, Elisa, da anni residente a Ivrea con il marito e i figli: «Mirandola è uno dei Comuni dove il terremoto dell'Emilia ha colpito nel modo peggiore. spiega Danilo Medici La prima, notturna, l'ho vissuta in camera da letto con tutti i mobili che si spostavano e la sensazione di essere in una centrifuga. Con la seconda scossa che ci ha costretti all'evacuazione della casa, abbiamo deciso di partire, anche per non separarci dai nostri vecchi». La loro casa presentava, al momento della partenza, diverse crepe sulla facciata, ma sperano si tratti solo di un problema di intonaco: «La sorpresa l'avremo al ritorno», commentano. «Martedì 29 ricorda la signora Angela ero in casa con gli anziani e ho dovuto far sdraiare a terra mia suocera e trascinarla fuori dalla cucina perché non venisse schiacciata dal frigo, un modello americano enorme che sobbalzava come avesse avuto il peso di una piuma. Uscendo, abbiamo visto ribaltarsi tutto, mobili e suppellettili. E da quel momento non siamo più entrati in casa: le forze dell'ordine ci hanno invitati a non entrare più e nel pomeriggio siamo partiti». Una sosta in auto, stremati, per dormire un poco e poi su, fino ad Ivrea dove «dai titolari del residence dove abbiamo trascorso la prima notte a quelli dell'agenzia immobiliare che ci hanno aiutati a trovare questa soluzione ad Albiano e agli stessi proprietari dell'appartamento, tutti si sono adoperati per venire incontro alle nostre esigenze». Angela Braghiroli è docente di Farmacia all'Università di Modena: «Inizierò presto ad andarmi al lavoro almeno due giorni la settimana settimana. spiega I miei studenti hanno gli esami che li attendono ». La professoressa ricorda la scossa del 29: «Ero sulla tangenziale di Modena e non sono più riuscita a mantenere il controllo della vettura, tanto il suolo si stava muovendo. La cosa più importante afferma- è che venga ripristinata al più presto l'attività produttiva nei luoghi colpiti». «Mio marito conferma Eugenia- è già tornato a San Felice sul Panaro dove l'azienda presso cui lavora sta allestendo strutture esterne per riprendere la produzione. La ditta del settore bio-medicale dove lavoro io, invece, costruita con sistemi antisismici vecchi ma efficaci, ha retto». La cosa più sconvolgente è che per trasalire, ai Medici, è ormai sufficiente il rumore di un motorino: «Il terremoto ti entra dentro spiegano con un rumore sordo che poi cresce e si fa frastuono, accompagnato dall'esplosione dei vetri». In Canavese ci si organizza per dare una mano: «Ai nostri gruppi operativi sottolinea il sindaco Marcelli è stato detto di attendere ancora, prima di intervenire in loco. Oggi quello che è più utile sono le offerte in denaro».

a ivrea sereni dopo il sisma

la sentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

IL CANAVESE APRE LE PORTE

«A Ivrea sereni dopo il sisma»

Una famiglia di Mirandola ospite ad Albiano: «Un incubo»

Il Canavese apre le porte ai terremotati dell'Emilia. Una famiglia di Mirandola è ospite di una parente ad Ivrea. A Gildo Marcelli, referente della protezione civile, giungono offerte di canavesani disposti ad accogliere chi ha bisogno d'aiuto. A Pavone, di Casa di Campo. Intanto Rivarolo ospita l'artista Negri. SERVIZI A PAG. 21 E 32

cuorgnè, bilancio coop positivo: aumenta il fatturato

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Cuorgnè, bilancio Coop positivo: aumenta il fatturato

busano

Taglio del nastro per asilo e parco

Duplici inaugurazioni in meno di un mese a Busano. Dopo la nuova sede della Protezione civile, domani, sabato 9 giugno, sarà la volta del taglio del nastro per la realizzazione dell'ampliamento della scuola dell'infanzia e dell'adiacente parco giochi. Alle 15,15, è previsto il ritrovo nel plesso di via Enrico Fermi. Quindi, interverranno le autorità presenti tra cui il sindaco del piccolo centro altocanavesano, Gianbattistino Chiono. Al termine della cerimonia verrà scoperta la targa in ricordo del benefattore Guglielmo Marchetto. La manifestazione ci chiuderà con un rinfresco. (c.c.)

CUORGNÈ Ventiduemila 966 soci, ben 599 in più rispetto all'anno precedente, di cui mille 806 prestatori (60 in più nel raffronto col 2010) per un deposito di 15milioni 796 euro. Sono i numeri della sezione soci Coop di Cuorgnè snocciolati dal presidente, Ernesto Bosone, durante l'assemblea svoltasi nei locali dell'ex Manifattura alla quale hanno partecipato 223 iscritti. Per la prima volta, il bilancio 2011 del gruppo Novacoop è stato presentato attraverso la visione di un dvd, nel quale il presidente di Novacoop, Ernesto Dalle Rive, ha illustrato i dati e li ha analizzati. Al 31 dicembre 2011 risultavano iscritti a Novacoop 681mila 129 soci, di cui 72mila 464 prestatori per una raccolta di prestito sociale di 682milioni 825mila 678 euro. Per la prima volta, Novacoop ha superato il miliardo di euro di vendite totali con un utile del 1,30% rispetto all'anno precedente ed i dipendenti in forza al 31 dicembre scorso erano 4mila 775. Il direttore dell'ipermercato cuorgnatese, Antonio Piscitelli, ha, quindi, riferito che il fatturato del locale ipermercato è aumentato del 1,17% rispetto all'anno precedente e che gli addetti al 31 dicembre 2011 erano 160. Sono, poi, intervenuti il presidente dell'associazione Mastropietro, Egidio Costanza, ed il responsabile dell'associazione esperienza Tartaruga, Gianni Nizzia. Ad entrambi i benemeriti sodalizi, Novacoop, attraverso l'ipermercato di Cuorgnè, destina i prodotti prossimi alla scadenza ma ancora integri all'interno del progetto Buon fine. Nel 2011, sono stati devoluti alle suddette associazioni prodotti per 40mila euro. Lo scorso anno, inoltre, è continuato il percorso di formazione all'educazione consapevole rivolto alle scuole elementari del circondario che ha coinvolto 27 classi per un totale di 559 alunni. La sezione soci Coop cuorgnatese, infine, sarà rappresentata all'assemblea generale di Novacoop che si terrà a Baveno il 30 giugno da Carmen Di Gennaro, Ettore De Rossi, Pier Giorgio Grindatto, Ivan Pescarin ed Angelo Alice. (c.c.)

grazie alla protezione civile aiuti dalla romania all'emilia

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 11/06/2012

Indietro

CASTELLAMONTE

Grazie alla Protezione civile aiuti dalla Romania all Emilia

Nel 2006 i volontari castellamontesi allestirono una tendopoli a Rast (Craiova) dopo l esondazione del Danubio Quel gesto di solidarietà non è stato dimenticato

CASTELLAMONTE Solidarietà ed aiuti alle popolazioni dell Emilia sconvolta dal terremoto arrivano anche dalla Romania, passando per Castellamonte. «Nel 2006, dopo l esondazione del Danubio che provocò gravi danni alla città di Rast (Craiova) spiega il responsabile della Protezione civile di Castellamonte, Roberto Falletti -, tramite la Regione Piemonte, e l allora gruppo denominato Operazione Arcobaleno, raccogliemmo ed inviammo in Romania una serie di aiuti tra cui una tendopoli in grado di ospitare 850 famiglie». Sei anni dopo, il governo romeno, rappresentato dal consiglio provinciale di Dolj e dalla Protezione civile di Craiova, ha voluto dimostrare la propria vicinanza e riconoscenza al popolo italiano donando circa due tonnellate di derrate alimentari che sono state raccolte dalla delegazione canavesana al termine della tradizionale Festa della Repubblica, svoltasi il 2 giugno all ambasciata di Bucarest. Le derrate sono state trasportate direttamente a Mirandola, in provincia di Modena, nel campo allestito dalla Regione Piemonte. Anche il Comune di Castellamonte sta facendo la sua parte, in questo momento, per essere vicino concretamente agli amici emiliani. «Come ci attivammo per l emergenza terremoto in Abruzzo portando aiuti al Comune di San Pio spiega il vicesindaco Giovanni Maddio , anche in questa occasione abbiamo promosso una raccolta di generi di prima necessità da distribuire nel Comune di Mirandola e zone limitrofe». La decisione è scaturita dopo un sopralluogo effettuato nelle frazioni del centro del Modenese dagli stessi volontari della Protezione civile castellamontese dopo la consegna degli aiuti umanitari donati dal governo della romeno. «Abbiamo allestito dei punti di raccolta in alcuni centri commerciali di Castellamonte aggiunge Maddio -, e presso il comando della Polizia municipale sito in piazza Martiri della Libertà (telefono 0124/510630), dove è possibile donare dei generi di prima necessità che saranno trasportati e consegnati direttamente nel centro di raccolta allestito dalla Regione Piemonte». (d.r.)

"L'Italia si rassegni: è diventato un Paese ad alto rischio": Il terremoto a largo ...

Stampa, La (Roma)

""

Data: 07/06/2012

Indietro

Intervista**"L'Italia si rassegni: è diventato un Paese ad alto rischio"**

L'esperto Usa: colpa dell'effetto catena MAURIZIO MOLINARI

CORRISPONDENTE DA NEW YORK

I precedenti Tre immagini dei terremoti più forti che hanno colpito l'Italia: quello del Friuli, quello dell'Irpinia e quello dell'Aquila

Il terremoto a largo di Ravenna è stato descritto in diretta dai sismografi del «Geological Hazard Team Office» del governo degli Stati Uniti a Golden, Colorado, dove in quel momento ad essere in servizio c'era il geologo Randy Baldwin, con il quale abbiamo parlato per ascoltare la sua interpretazione di quanto avvenuto.

Siete rimasti sorpresi dal terzo sisma verificatosi in Italia nell'arco di pochi giorni?

«Sorpresi sì, ma a ben vedere la dinamica di quanto avvenuto non è stata insolita».

Iniziamo dalla sorpresa...

«I due terremoti precedenti, con gli epicentri sulla terraferma, erano avvenuti lungo la faglia Ovest. Avevamo riscontrato scosse di assestamento nei giorni precedenti e sapevamo che ne sarebbero avvenute altre ma non ci aspettavamo un nuovo sisma in una zona diversa ovvero sulla faglia Est».

Quale la motivazione?

«La genesi di tale fenomeno si deve al fatto che il sisma del 20 maggio è stato di grado alto. Quando ciò avviene la conseguenza è una forte pressione sulle faglie adiacenti. È stato lo stress ricevuto dalla faglia Ovest a causa del primo sisma a determinare il terremoto a largo di Ravenna. Bisogna pensare a qualcosa di simile ad una forte scossa elettrica, che riesce a scuotere tutto quanto sta attorno alla zona investita dal primo impatto».

È questo il motivo per cui afferma che non è stato un evento insolito?

«È uno dei due motivi. L'altro ha a che vedere con i precedenti perché nel 2002, sempre a largo della città di Ravenna si ebbe un sisma di categoria 5 e dunque ciò significa che si tratta di un'area che deve essere considerata a rischio».

Cosa è possibile dedurre dalla lettura comparata dei tre terremoti avvenuti?

«Sappiamo da sempre che l'Italia è molto sismica. L'intero territorio nel bel mezzo del Mediterraneo si trova fra il plateau Euroasiatico e quello dell'Africa. La terraferma è disseminata di aree di origine vulcanica. Ci sono faglie diverse che interagiscono le une con le altre e quanto avvenuto conferma che i terremoti, se si manifestano con intensità molto forte, tendono a non rimanere isolati ma possono propagarsi anche alle faglie circostanti».

È possibile preavvertire le popolazioni interessate per tentare di limitare i danni alle persone?

«La prevenzione che stiamo mettendo in atto nei confronti degli tsunami non è possibile per i terremoti perché nel caso delle grandi onde anomale oceaniche si tratta di un pericolo potenziale che si manifesta dopo una forte scossa iniziale, che viene registrata. Nel caso dei terremoti è assai più complesso, per non dire impossibile».

Ci può fare un esempio di tale difficoltà nella prevenzione?

«Prendiamo proprio il terremoto in

Giappone da cui si originò lo tsunami che ha innescato il disastro di Fukushima. Il primo sisma, di intensità 7.2, si verificò 48 prima di quello più violento che sarebbe stato di intensità 9. Ci accorgemmo di quanto era avvenuto ma nessuno di noi aveva strumenti scientifici per poter dire con assoluta sicurezza che dopo il primo sarebbe arrivato il secondo, e assai più devastante, sisma. Questa è l'imprevedibilità dei terremoti. Ed è la ragione del perché la prevenzione deve essere fatta in maniera differente, facendo attenzione a dove, come e cosa si costruisce, soprattutto nelle zone più a rischio».

E in Italia questo significa l'intero Stivale...

"L'Italia si rassegni: è diventato un Paese ad alto rischio": Il terremoto a largo ...

«È la geofisica a suggerirlo, non certo noi geologi che ci limitiamo a studiare con gli strumenti che la scienza ci fornisce».

LA GENESI DEL FENOMENO

«Il sisma del 20 maggio ha provocato una pressione sulle faglie adiacenti»

I PERICOLI

«Le faglie sono molto vicine e i terremoti più intensi tendono a propagarsi »

Paura a Ravenna Dall'alba di ieri trema anche la Romagna::Un'altra scossa di ...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: 07/06/2012

Indietro

TERREMOTO ANCORA SCOSSE

Paura a Ravenna Dall'alba di ieri trema anche la Romagna

I sismologi: è un solco diverso rispetto a quello del Modenese FRANCO GIUBILEI

RAVENNA

A Pesaro sono caduti alcuni calcinacci da un palazzo del centro storico

Un'altra scossa di magnitudo 4.5 ha agitato l'Emilia Romagna ieri mattina alle 6.08. Stavolta però il sisma ha scelto uno scenario molto diverso per manifestarsi, rispetto al terremoto che sta scuotendo parte della regione, l'Emilia, dal 20 maggio: l'epicentro è stato localizzato nel Mare Adriatico al largo di Ravenna, a una profondità di 26 chilometri e seicento metri, punto da cui si è irradiata la scossa che è stata avvertita forte e chiara non solo in Romagna, da Ravenna a Cervia a Rimini, ma anche lungo la costa marchigiana, da Pesaro ad Ancona. Nessun danno a persone e cose, la paura però non è mancata: «Al momento della scossa gli antifurto delle auto parcheggiate hanno cominciato a suonare, la scossa è durata diversi secondi e si è avvertita molto bene anche ai piani bassi delle case», è il racconto di Francesca, che vive nel borgo San Giovanni, vicino al centro storico di Rimini. Il sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci precisa: «Non risulta ci siano danni particolari, le scuole sono regolarmente aperte». In questo caso fortunatamente non si devono contare crolli e vittime, come nella Bassa modenese, ma certo il nuovo movimento tellurico, così distante dal terremoto che sta interessando le province di Modena e Ferrara, alimenta l'inquietudine della popolazione e di sicuro non fa bene alla stagione estiva in partenza in Riviera, dove le disdette, soprattutto dall'estero, dalla Germania in particolare, sono cominciate a fioccare già all'indomani del primo sisma, quello che in Romagna non si era neanche sentito. Ora che l'epicentro è ben più vicino, anche se in mezzo al mare, gli addetti al turismo temono nuove fughe e invitano a considerare i fatti con calma, sottolineando come qui di crepe, rovine o, peggio, feriti e morti, non ci sia neanche l'ombra. Intanto su Twitter c'è chi la prende con ironia: «Avevano detto che il terremoto si stava spostando a ovest è il testo del commento postato da un utente -, notoriamente Rimini e Ravenna sono in Piemonte e Lombardia». Se non altro l'epicentro più lontano ha evitato nuovi sobbalzi agli abitanti delle zone realmente terremotate, che la scossa di ieri l'hanno percepita in modo molto attutito. Quanto alla natura del nuovo terremoto, gli esperti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha dato una collocazione al sisma che lo pone in un altro solco rispetto a quelli già sperimentati finora, anche perché qui la faglia è diversa, anche se l'evento è legato all'attività del margine settentrionale dell'Appennino, al di sotto della Pianura Padana come spiega uno dei sismologi dell'istituto, Francesco Mele: «È stato generato dalla struttura di MalalbergoRavenna, che costituisce l'estremità più orientale dell'arco di Ferrara», che è anche la struttura geologica all'origine due terremoti delle ultime settimane in terra emiliana. Danni non ce ne sono stati, a parte i calcinacci caduti da un palazzo del centro storico di Pesaro, in via Sanatini, che è stata transennata, ma l'angoscia diffusa ha provocato centinaia di telefonate ai centralini dei vigili del fuoco fino al Pesarese e all'Anconetano. Notizie tranquillizzanti vengono dalle verifiche compiute sulle piattaforme di estrazione di gas metano al largo di Ravenna, come ha confermato il prefetto della città, Bruno Corda: «La scossa di questa mattina (ieri per chi legge, ndr) è stata molto breve ma molto intensa e questo ha suscitato tanta paura fra la gente». Il tremore della terra di ieri mattina invece non è riuscito a distogliere l'attenzione degli oltre 250 astrofili riuniti sul molo interno del porto canale di Ravenna a contemplare Venere mentre si stagliava contro la sagoma del sole.

Nessun danno a case e persone. Ma si teme che il sisma allontani i turisti dalla riviera

La leggenda delle trivelle clandestine::Il deposito di gas a ...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

Dossier/ Come nasce una psicosi collettiva

La leggenda delle trivelle clandestine

Nei Comuni colpiti dal sisma la gente ha trovato il capro espiatorio: tutta colpa di un deposito sotterraneo di gas Che però non è mai stato realizzato. Tutto risolto? No. Viaggio al centro di un male tutto italiano: il complotto MARCO ALFIERI INVIATO A SAN FELICE SUL PANARO (MODENA)

I manifesti appesi dai cittadini di Rivara contro il deposito di gas [FOTO MASSIMO PAOLONE / AGF]

Il deposito di gas a Rivara? I politici ci dicono di non parlarne», sibila Michele, artigiano di San Felice, uscendo dal campo tenda di piazza del mercato. Invece nei bar, davanti ai camper della Posta o ai banchi frutta e verdura dei paesi del cratere, non si parla d'altro. È un passaparola incontrollato: il terremoto e lo sciame infinito di scosse e terrore sarebbero indotti da strane perforazioni e prelievi clandestini del terreno intorno al comune di San Felice di cui Rivara è frazione. Davanti alla carrozzeria di Cavezzo, Stefano, operaio alle fonderie Scacchetti, giura che «dietro casa mia ultimamente sono spuntati dei buchi. Mi sono informato: provocano mini esplosioni per verificare il suolo e la faglia ».

In realtà non ci sono prove, non ci sono foto, ma i racconti si sprecano. Il terremoto e l'angoscia alimentano la psicosi collettiva. Ogni tragedia vuole il suo untore», allarga le braccia Umberto, titolare dell'osteria Camurana di Medolla. E ad ogni scossa si aggiunge un pezzo alla leggenda metropolitana. «Hanno smosso la faglia che ha fatto boom», commenta un cliente che pranza in veranda, stramaledicendo Carlo Giovanardi, uno degli sponsor del progetto Rivara. «Qualcuno non ce la racconta giusta, tutte queste scosse », aggiungono due operai in cassa della vicina Bellco. «Al fondo lumachina, dove dovrebbe sorgere il campo base, hanno visto degli strani sbuffi di sabbia...».

La protesta anti gas da queste parti è un evergreen. Tutto comincia 10 anni fa quando la Erg Rivara Storage (Ers), partecipata all'85% da Independent Gas Management srl e al 15% da Erg, decide di progettare 2,5 chilometri sottoterra un maxi deposito da 4 miliardi di metri cubi di gas, il primo in Italia. Il deposito fungerebbe da parcheggio, dove le grandi imprese possono conservare l'energia da utilizzare nella stagione fredda. Regione, Provincia, i comuni della zona e i comitati sono contrari. Temono per la sicurezza in una zona diventata sismica. I progetti negli anni cambiano e si susseguono finché lo scorso febbraio il ministero dell'Ambiente concede il via libera ad una prima perforazione a scopo di raccolta dei dati scientifici.

I tre chilometri che separano San Felice da Rivara sono una curva unica in mezzo a campi, cartelli verdi e gialli «no gas» e striscioni anti Cispadana, l'autostrada che dovrebbe tagliare in due la Bassa. Siamo nel cuore Nimby dell'Emilia trafitta dal terremoto anche se il fondo lumachina oggi è solo un bel frutteto sulla strada per Finale. Sul cancello dell'azienda agricola di Adalberto Grandi campeggia una grande bandiera no gas. «Se ce lo mettono sotto i piedi ve la scordate questa bella frutta », sdrammatizza. «Ci sono ventimila persone accampate, ci manca solo il deposito».

Il fronte del No in realtà è diviso in due spezzoni. C'è il telefono senza fili irrazionale di chi come Luca, agente di commercio, dice di aver visto vicino a Sorbara delle fiammate, «volevo fotografarle ma non ho fatto in tempo»; e quello più riflessivo delle associazioni. «Non abbiamo riscontri di trivellazioni clandestine», ammette Franco Rebecchi del comitato Ambiente e Salute Rivara. «Una piazzola di perforazione occupa un ettaro, si vedrebbe». Il punto è che «noi siamo contrari perché si andrebbe in profondità su faglie porose, si rischiano fughe di gas». E poi «la loro sperimentazione non è scientifica ma finalizzata al deposito». Per questo «chiediamo un no definitivo, tombale, al ministro Clini. Nel 2007 abbiamo raccolto 15mila firme, ci ritentino e si troveranno tutta la Bassa in corteo».

Al bar in piazza a Rivara, Carlo, ex metalmeccanico in pensione, stende su un tavolino la cartina dei comuni interessati alla concessione di Ers (Mirandola, Cavezzo, Medolla, Finale Emilia, San Felice e Camposanto) e la sovrappone con quella del sisma. «Coincidono, non è strano? Per me hanno toccato qualcosa sotto. Lo fece già l'Agip, quando negli Anni 70 venne a cercare gas e petrolio». Non solo. «Il deposito avrebbe un bacino sotterraneo di 10 km, da Rivara fino quasi a Mirandola. Se succede qualcosa saltiamo tutti per aria», completa tra una briscola e l'altra l'amico Vasco.

La leggenda delle trivelle clandestine::Il deposito di gas a ...

Ers nel pomeriggio smentisce qualsiasi operazione. «La fase di ricerca scientifica preliminare e il progetto non sono ancora avviati». In ogni caso «negli stoccaggi in acquifero attivi in tutto il mondo non si sono verificate fughe di gas anche in presenza di terremoti, né si ha notizia di sismi percepibili indotti dalle attività di immissione ed estrazione del gas». Per non sbagliare, viste le tante proteste della gente, la Procura di Modena ha deciso di aprire un fascicolo. «Spero controllino davvero», sbotta un ragazzo in bici, con l'aria di chi la sa lunga. «Andate all'ex zuccherificio di Massa Finalese, dietro i silos...». Ci si arriva in un quarto d'ora facendo una strada sterrata, ma il cancello è sbarrato e c'è una grande recinzione. Nel campo vicino Walter, imprenditore agricolo di Finale Emilia, sta lavorando sul trattore. «So per certo che lì dentro la cooperativa che gestisce lo zuccherificio di Minerbio sta costruendo una centrale a biomasse e nell'ultimo mese ha picchiato sottoterra dei grandi aghi di cemento e ferro. Facevano un rumore boia, la terra vibrava tutta». Ma Walter non crede possano aver causato il terremoto. «Se poi qualcuno si sia mescolato facendo altri tipi di trivellazioni vicino, non so. Non lo sapremo mai...».

I RESIDENTI ACCUSANO «Lo sciame sismico è stato causato da scavi preliminari tenuti nascosti ai Comuni»

LA RISPOSTA DELLA SOCIETÀ «La fase di ricerca non è ancora partita. In ogni caso i depositi sono sicuri»

"C'è chi specula sulle tragedie La stagione estiva è in bilico": La nuova scossa porta...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

"C'è chi specula sulle tragedie La stagione estiva è in bilico"Gli albergatori contro i tour operator: propongono mete alternative **[FRA.GIU.]**

RAVENNA

La nuova scossa porta con sé il solito sciame sismico, accompagnato stavolta dai veleni che si sono messi a circolare fra gli operatori turistici di una delle più importanti macchine del divertimento estivo italiane, la Riviera romagnola. C'è chi sul terremoto ci marcia, è l'accusa gravissima e appena velata di albergatori e addetti del settore, cui arrivano voci ricorrenti di tour operator che indirizzano la gente su mete lontane, da Santo Domingo alla più vicina Turchia, dove pure di sismi sono tristemente esperti. Se si pensa che i tedeschi già telefonavano per disdire quando le scosse non toccavano neanche la Riviera, si può immaginare la reazione ora che la scossa si è propagata dalla Romagna stessa. Il presidente di Federalbergi Emilia Romagna Alessandro Giorgetti ne ha viste abbastanza per sapere che gli stessi albergatori che oggi si lamentano ieri magari godevano delle disgrazie dei paesi concorrenti, come per il Maghreb squassato dalle rivolte che hanno dirottato altrove molti turisti: «Intanto è opportuno precisare che qui la scossa si è scatenata 30 chilometri al largo della costa, poi la gente deve sapere che le strade non sono interrotte, com'è capitato di sentire a certi nostri associati nelle richieste di annullamento delle prenotazioni. Un numero significativo quest'ultimo, che va a sommarsi a una stagione già difficile, a causa della crisi e del fatto che ancora gli italiani non sanno quanto dovranno pagare di Imu e di altre tasse». E poi ci sono le speculazioni vere e proprie: «Qualcuno specula su internet, qualcuno propone la Turchia come alternativa alla Romagna, ma ci può anche stare, anche noi abbiamo goduto a suo tempo delle disgrazie altrui, come in Nord Africa», ammette Giorgetti. Alla domanda se ci sia qualcuno che gioca sporco, il presidente degli albergatori preferisce non affondare, ma senza nascondere la reale esistenza del problema: «C'è un'esasperazione di fenomeni reali, l'abbinamento a questo evento di disgrazie che non ci sono mai state. Qualcuno se ne approfitta, d'altronde dipende da come sei fatto. Io so che su Twitter è stato messo l'invito, poi rimosso, "C'è il terremoto? Vola a Santo Domingo". Qui però sono in ballo anche dei posti di lavoro, perché la stagione si preannunciava già difficile prima, figuriamoci col terremoto». La paura raggiunge la psicosi quando le disdette, come riferisce Giorgetti, raggiungono addirittura alberghi situati a Roma. «Un tg è arrivato a dire che il terremoto era avvenuto in centro a Ravenna, tutto questo ci preoccupa molto sul versante economico».

IL MESSAGGIO SU TWITTER

«Qualcuno ha scritto "C'è il terremoto? Vola a Santo Domingo"»

TEDESCHI IN FUGA

Prenotazioni disdette già nelle scorse settimane per le scosse in Emilia

"Ripartire subito Se si va piano darò io la sveglia": «Emiliani vi rialzer...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

IL PRESIDENTE PUNTA A RILANCIARE IN FRETTA L'ECONOMIA**"Ripartire subito Se si va piano darò io la sveglia"****Napolitano commosso nelle zone colpite dal sisma MARCO ALLFIERI****INVIATO A BOLOGNA****Applausi Quando li ha ricevuti Napolitano è stato chiaro: «Non sono io a meritarmi, ma voi, per il coraggio che avete dimostrato»**

«Emiliani vi rialzerete con le vostre fabbriche. E io darò la sveglia, se qualcuno dovesse addormentarsi e dimenticarvi» Giorgio Napolitano si commuove incontrando gli sfollati del terremoto. L'importante è «non avere solo il senso di quello che abbiamo passato, ma anche di quello che abbiamo superato». Una frase stella polare nell'emergenza.

E' lo stesso Presidente ad ammetterlo. «Vi confesso - dice - che ieri sera ho firmato il decreto» per far ripartire l'economia colpita dal sisma «ad occhi chiusi. E il giorno dopo penso sia stata una buona cosa».

Comincia da Bologna il viaggio nel terremoto del presidente della Repubblica. In Fiera incontra i presidenti delle Regioni colpite (Errani, Formigoni e Zaia), il prefetto Gabrielli e i sindaci in trincea. «Ho vissuto altri momenti di emergenza quando ho avuto da ministro dell'Interno la delega alla protezione Civile e so cosa vogliono dire alluvioni e terremoti», esordisce Napolitano. Ma qui è peggio perché «è stata colpita al cuore un'area di eccellenze: artistico-culturale ma anche economico-sociale». Le vittime sui luoghi di lavoro, poi: «Uno spettacolo che ferisce». Con un paradosso: «Qualcuno pensava che Mirandola fosse un paese di fiere o di scampagnate: c'è voluto il terremoto per sapere che è il centro europeo del biomedicale».

Per questo serve prevenzione. «Quando c'è un sisma si può facilmente dire: non c'è nulla da fare. Ma si può fare qualcosa come accaduto in Friuli. Bisogna cogliere la lezione a livello nazionale con un piano di sicurezza sul rischio sismico.

Anche ricalibrando le mappe», insiste il Presidente.

Nel pomeriggio Napolitano si sposta sul cratere, dove troverà «gente con grande forza senza nervosismi». A Mirandola, accolto da applausi ma anche dai fischi di un gruppetto di contestatori dei centri sociali, incontra una platea di sfollati e di volontari nella tendopoli di fronte alle scuole medie. «L'applauso non lo merito io ma voi. Vi rialzerete voi con le vostre fabbriche e la vostra coesione», di questo il Presidente è sicuro. «Con pazienza e spirito di sacrificio si ripeterà il miracolo della ricostruzione della basilica di San Francesco di Assisi», scandisce mentre gli si rompe la voce dalla commozione.

«Nessuno di voi sarà abbandonato. Lo Stato è qui. Casomai qualcuno si distraesse, gli darò una sveglia».

Poi il presidente visita Crevalcore, comune terremotato del Bolognese, dove alla tendopoli del campo sportivo tocca il tasto della denuncia: «Ho sentito giorni fa un po' di cattivo odore di speculazione politica sulla vicenda del terremoto», spiega secco. «Ognuno faccia la sua parte senza secondo fini e calcoli di partito ed elettorali». Un breve confronto con gli esponenti economici prima della tappa nel Ferrarese, a Sant'Agostino, dove tra gli applausi incontra le famiglie delle vittime e un cittadino gli grida «Presidente, siamo nelle sue mani». «E io nelle vostre, così siamo a posto», risponde affettuosamente.

Ma sono soprattutto i temi economici ad assillare il Quirinale. «L'altra sera quando mi è arrivato sul tavolo il decreto del governo da firmare, c'era a trovarmi Giorgio Squinzi», racconta Napolitano. «Bisogna ripartire subito per evitare il rischio che le imprese vadano via, tenendo insieme le esigenze di sicurezza con le conquiste di sviluppo competitivo che questa parte di Emilia può vantare». Per questo «ho firmato ad occhi chiusi il decreto». Il governo «si è mostrato pronto e sensibile nonostante le ristrettezze finanziarie del momento».

In sostanza si è trovata una mediazione rispetto alla versione restrittiva di Gabrielli. «Spero vi soddisfi il famoso articolo 3 e i tre punti ai quali è subordinata l'abilitazione temporanea di agibilità» dei capannoni da parte di un professionista, chiede Napolitano. In realtà per gli industriali locali è ancora troppo restrittivo. Gaetano Maccaferri giudica invece «insufficiente».

"Ripartire subito Se si va piano darò io la sveglia": «Emiliani vi rialzer...

Il vero punto è coniugare la sicurezza con l'urgenza di ridare fiato alle imprese

"Non abbiamo certezze Pensiamo agli edifici"::Aleggere il rapporto ...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

Intervista**"Non abbiamo certezze Pensiamo agli edifici"**

La Commissione Grandi Rischi: "È il momento di intervenire" FRANCESCA PACI

ROMA

«Il fenomeno ha un decorso che è più o meno quello ipotizzabile, in linea con la classificazione sismica della regione dove c'è una faglia molto ben conosciuta che è stata rotta in due punti e dove lo sciame sta continuando»

In casi del genere abbiamo precedenti in cui anche l'altra parte si è attivata con eventi della stessa grandezza e altri casi in cui la sismicità si è fermata. Speriamo nella seconda possibilità **Luciano Maiani** Presidente della Commissione Grandi Rischi

Aleggere il rapporto della Commissione Grandi Rischi sulle possibili prossime puntate del terremoto emiliano c'è poco da stare allegri. Se gli esperti confermano infatti la diminuzione delle scosse di assestamento, avvertono però che «nel caso di una ripresa dell'attività sismica» la zona compresa tra Finale e Ferrara potrebbe vedersela parecchio brutta, sperimentando «eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza». Potrebbe. Condizionale non irrilevante. Perché il presidente della Commissione Luciano Maiani precisa che lo studio non fornisce previsioni ma congettura un'evoluzione del fenomeno teoricamente già nota.

Da un lato non può escludere che quanto accaduto si ripeta tale e quale, dall'altro ci ammonisce dal catastrofismo. Cosa significa?

«Non ci sono nuove ragioni per allarmarsi. Il fenomeno ha un decorso che è più o meno quello ipotizzabile, in linea con la classificazione sismica della regione dove c'è una faglia molto ben conosciuta che è stata rotta in due punti dai due eventi più grossi e dove lo sciame sta continuando. In casi del genere abbiamo precedenti in cui anche l'altra parte si è attivata con eventi della stessa grandezza e altri casi in cui la sismicità si è fermata. Speriamo ovviamente nella seconda possibilità, ma stiamo in campana».

Vale a dire?

«Il problema vero è iniziare a mettere in sicurezza gli edifici. Non dimentichiamo che i capannoni crollati erano al di sotto degli standard di vulnerabilità di una zona di quel genere».

Il decreto del Consiglio dei ministri che porta a un anno la durata dell'emergenza va in questa direzione?

«Certamente il governo ha avuto il messaggio. È il momento di intervenire. Mi pare che il ministro Passera sia stato chiaro nella determinazione di mettere in sicurezza le infrastrutture per facilitare la ripresa industriale. La nostra analisi non si riferisce solo alla zona dove è avvenuto il sisma ma ha uno sguardo più vasto».

Ecco l'altro punto poco rassicurante. Ci sono altre parti d'Italia che farebbero bene a «stare in campana»?

«Le correlazioni riguardano solo quella zona. Poi so per esempio che in questi giorni ci sono stati sciame in Calabria ma il fenomeno è indipendente. In Emilia si è verificato il rilascio della tensione accumulata nei secoli. Le scosse in Cala-

L'analisi

bria, che mi pare siano molto piccole, non c'entrano nulla se non perché parte dello stesso movimento della placca mediterranea».

Nei giorni scorsi su La Stampa il geologo americano Randy Baldwin suggeriva all'Italia di rassegnarsi ad essere una zona ad alto rischio. È così?

«L'Italia è sempre stata ad alto rischio. Il terremoto in Emilia Romagna è in linea con la classificazione che la definisce zona 3, un regione in cui con un periodo di ritorno di centinaia di anni ci si aspettano sismi di magnitudo 6».

I terremoti non si prevedono dice, ma la vulnerabilità degli edifici sì. Siamo in tempo per rimediare?

«Il tempo ce lo dà il Padreterno. Detto ciò possiamo evitare di perderci nel raffinare i metodi di previsione e puntare a raggiungere un livello protezione antisismica adeguato. È quanto fanno Paesi a rischio come e più di noi, Giappone, Cile,

"Non abbiamo certezze Pensiamo agli edifici"::Aleggere il rapporto ...

Messico. Questi terremoti, non catastrofici, devono spingerci a lavorare seriamente alla messa in sicurezza delle regioni colpite prima e poi di quelle a rischio nel sud».

LA DENUNCIA

«Molti capannoni sono crollati perché erano al di sotto degli standard di vulnerabilità»

Emilia, torna l'allarme "Ferrara a rischio scosse": Allarmismo irresponsa...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

TERREMOTO I GIORNI DELL'INCERTEZZA

Emilia, torna l'allarme "Ferrara a rischio scosse"

L'allerta dei sismologi. Monti: "Pronti a uno sforzo straordinario" Il sindaco di Finale: "Basta timori infondati oppure li denuncio" ROBERTO GIOVANNINI

ROMA

I danni provocati a Sant'Agostino (Ferrara) dalla scossa del 20 maggio

Allarmismo irresponsabile? Saggio avvertimento? O semplicemente - come sostengono in molti - un modo per mettere le mani avanti, se disgraziatamente dovessero arrivare nuove scosse sismiche? Certo è che ieri la Commissione Grandi Rischi ha diramato un documento che annuncia il pericolo - valutato sulla base di tecniche probabilistiche - di un possibile nuovo sisma di magnitudo simile a quelli più devastanti dei giorni scorsi. Non solo: secondo la Commissione, questo rischio è minore nella zona già colpita, tra Finale Emilia e Mirandola, e maggiore più a est, tra Finale Emilia e Ferrara. Infine, detto che sono attese scosse di assestamento meno intense, non è escluso che l'attività sismica si estenda nei territori contigui a quelli già colpiti.

Per molti scienziati questo tipo di previsione - appunto basata su tecniche statistiche - vale poco, se non nulla. La stessa relazione della Commissione Grandi Rischi, inviata giovedì al capo del Dipartimento di Protezione Civile e diffusa ieri dal governo, dice esplicitamente che «non esistono a tutt'oggi metodi scientifici attendibili di previsione dei terremoti nel breve periodo». Eppure, evidentemente hanno prevalso altre considerazioni; secondo i maligni, appunto, la volontà di mettere le mani avanti, anche se per i cittadini del territorio tra Finale Emilia e Ferrara questo implica una nuova fase di (comprensibilmente fortissima) preoccupazione. La relazione però dice che «la conoscenza del sottosuolo (le "faglie") e gli eventi che si sono succeduti dal 20 maggio in poi permettono di formulare alcuni orientamenti per l'evoluzione futura». Fatto sta che quella relazione ha spinto il governo a convocare una conferenza stampa dai toni drammatici per diffondere il rapporto e annunciare nuove misure per fronteggiare l'emergenza. «Il governo - ha detto Monti - anche sulla base delle indicazioni formulate della Commissione Grandi Rischi, sosterrà e rafforzerà le iniziative già in atto, assumendo, d'intesa con le Regioni, tutti gli interventi necessari a tutelare le comunità locali, oltre a consentire l'avvio della ricostruzione. Ciò richiederà uno sforzo straordinario in termini di risorse, competenze e strumenti. Lo Stato - ha spiegato Monti - fin dal primo momento è presente ed intende intensificare la propensione di presentare denuncia per procurato allarme - accusa - noi qui stiamo tutti cercando di risollevarci e di tranquillizzarci e arriva questa notizia. Dov' erano queste persone prima del terremoto?». Stessa posizione dal governatore dell'Emilia-Romagna, Vasco Errani, che invita a «leggere bene il comunicato della commissione: l'ipotesi dell'allargamento della faglia non si può prevedere, è un dato statistico». Critico è anche l'ex presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Enzo Boschi. «Sarebbe bene - ha detto - che la Grandi Rischi facesse una precisazione, dovrebbe spiegare come è arrivata a questa dichiarazione. Non mi risulta infatti che sia possibile fare previsioni dei terremoti: sembra piuttosto - ha osservato riferendosi al comunicato - qualcosa che si dice per stare sul sicuro».

Il governatore Errani «Sono solo dati statistici, sono eventi imprevedibili»

Mirandola, la città fantasma: "Ma tutto tornerà come prima": Al bar di piazza dell...

Stampa, La (Roma)

""

Data: 09/06/2012

Indietro

TERREMOTO I GIORNI DELL'INCERTEZZA

Mirandola, la città fantasma: "Ma tutto tornerà come prima"

Viaggio nel paese epicentro del secondo sisma ANDREA ROSSI

INVIATO A MIRANDOLA

**Zona rossa Mirandola ha il centro chiuso più grande, ma anche fuori di esso moltissimi edifici sono crollati
Tutto è rimasto fermo a quel tragico 29 maggio**

Le crepe del torrionedelCastelloSan Felice**Continuano i sopralluoghi in tutto il paese**

Al bar di piazza della Costituente le tazzine del caffè sono ancora rovesciate, come quel mattino. Sul tavolino all'aperto è rimasta una copia della «Gazzetta di Modena»: 29 maggio. C'è una sedia a terra. Tre biciclette addossate a un muro.

A Mirandola il tempo si è fermato alle 9,01 di quel martedì, alla seconda scossa, magnitudo 5,8, quella che qui ha avuto l'epicentro, falcidiato sei vite e spezzato l'anima di una città di 25 mila abitanti. Da quel giorno nel centro storico non è più entrato nessuno. Protezione civile e vigili hanno transennato tutto. Mirandola è una città che non esiste più, il suo cuore è una zona rossa, la più grande di questo lembo d'Emilia in ginocchio. La gente passeggia intorno e cerca pezzi di una vita che se ne è andata.

Nessuno può entrare, se non ha un motivo più che serio. Solo i tecnici. Secondo i primi calcoli, almeno 5 mila persone non avranno più una casa, ché l'80% degli edifici è da abbattere e ricostruire. «Ce la faremo», giura Maino Benatti, 51 anni, sindaco della città con le fabbriche distrutte e le chiese sventrate. «Ricostruiremo tutto, con un concorso di idee internazionale».

Lo dice in un bagno di sudore: nella bassa intorno a Modena l'emergenza è anche lavorare con 30 e un'umidità infame che si appiccica alla pelle. Mirandola è un paese popolato di fantasmi. «La prima notte di pattuglia ho avuto paura, credevo di avere le visioni», racconta un poliziotto del reparto mobile di Milano davanti alla chiesa di San Francesco, dove si svolgevano tutte le cerimonie militari e di cui ora resta la facciata e poco altro. «Vedevo luci, udivo voci. Eppure non c'era nessuno, non doveva esserci nessuno». Erano le televisioni rimaste accese, i pc in funzione, le lampade che nessuno ha avuto il tempo di spegnere. Accese ancora adesso.

Con il tempo si è abituato, ma ci sono cose a cui nessuno riesce ad abituarsi. Di notte i fantasmi di Mirandola escono allo scoperto e popolano le strade vuote. Di giorno c'è un silenzio spettrale, che amplifica il rumore dei passi e il tonfo dei calcinacci. Il duomo è venuto giù, e il campanile sembra volersi adagiare sul comando della polizia municipale. Leonardo Valentini, capo dei vigili, non ha mai sopportato le campane proprio sopra il suo ufficio: «Se volevo fare una telefonata dovevo guardare l'orologio. Ora mi mancano». Dal 29 maggio lavora 20 ore al giorno e dorme in una serra: casa sua è inagibile.

Il comando l'hanno evacuato, portandosi via quel che poco che potevano. E così hanno fatto in Comune. Hanno trasferito tutto alla media «Montanari», l'unica agibile, perché costruita due anni fa seguendo i protocolli anti sismici. Mirandola adesso è tutta lì, abitanti compresi: uno dei cinque campi è stato montato nel campo sportivo di fronte. Nel cortile gli insegnanti dell'istituto «Galilei» fanno gli scrutini di fine anno: le aule servono per le riunioni operative o sono state svuotate e trasformate in magazzini. Si raccoglie di tutto: abiti, cibo, giocattoli, accessori. Margherita Giannico distribuisce scarpe a chi non ha più niente. «Quando c'è stata la prima scossa l'azienda in cui lavoravo è venuta giù. La seconda scossa mi ha portato via la casa. Non mi è rimasto niente. Sono andata dal sindaco e gli ho detto: sono qua, a disposizione».

La casa di Margherita era in via Cavour e chissà cosa ne sarà. «Ci vorranno 10 anni, ma riavremo il nostro centro storico»,

Mirandola, la città fantasma: "Ma tutto tornerà come prima"::Al bar di piazza dell...

dice il sindaco. Ci sono edifici da abbattere, altri da mettere in sicurezza. E poi ci sono quelli intatti ma accanto a case pericolanti. Si dovrà decidere caso per caso. Prima del 29 maggio gli ingegneri avevano cominciato le verifiche. È arrivata la seconda scossa, poi la terza. Hanno fermato tutto.

Il dedalo di vicoli ha un'aria subdola. I negozi sembrano aperti, ma dietro le vetrine si vedono solo manichini a terra e banconi rovesciati. Le case hanno le imposte spalancate, come se dentro ci fosse ancora vita. Ogni angolo è una transenna, ogni passo uno slalom tra calcinacci. C'è un senso di precarietà. Un vigile del fuoco arrivato da Arezzo, osserva una palazzina in via Volturno, trala piazza grande e la chiesa che non c'è più, San Francesco. «Hanno detto che può crollare da un momento all'altro. Hanno ragione, ma vale per tutto: qui in un attimo una città può trasformarsi in niente».

M

áŸ‘

80**per cento****È la percentuale degli edifici di Mirandola colpiti dal sisma che dovranno essere abbattuti e poi ricostruiti****29 MAGGIO**

In centro il tempo si è fermato alle 9,01 di quel martedì

LA SCUOLA

L'unica agibile ora è diventata il centro dell'intera comunità

Emilia, torna l'allarme "Ferrara a rischio scosse": Allarmismo irresponsa...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: 09/06/2012

Indietro

TERREMOTO I GIORNI DELL'INCERTEZZA

Emilia, torna l'allarme "Ferrara a rischio scosse"

L'allerta dei sismologi. Monti: "Pronti a uno sforzo straordinario" Il sindaco di Finale: "Basta timori infondati oppure li denuncio" ROBERTO GIOVANNINI

ROMA

I danni provocati a Sant'Agostino (Ferrara) dalla scossa del 20 maggio

Allarmismo irresponsabile? Saggio avvertimento? O semplicemente - come sostengono in molti - un modo per mettere le mani avanti, se disgraziatamente dovessero arrivare nuove scosse sismiche? Certo è che ieri la Commissione Grandi Rischi ha diramato un documento che annuncia il pericolo - valutato sulla base di tecniche probabilistiche - di un possibile nuovo sisma di magnitudo simile a quelli più devastanti dei giorni scorsi. Non solo: secondo la Commissione, questo rischio è minore nella zona già colpita, tra Finale Emilia e Mirandola, e maggiore più a est, tra Finale Emilia e Ferrara. Infine, detto che sono attese scosse di assestamento meno intense, non è escluso che l'attività sismica si estenda nei territori contigui a quelli già colpiti.

Per molti scienziati questo tipo di previsione - appunto basata su tecniche statistiche - vale poco, se non nulla. La stessa relazione della Commissione Grandi Rischi, inviata giovedì al capo del Dipartimento di Protezione Civile e diffusa ieri dal governo, dice esplicitamente che «non esistono a tutt'oggi metodi scientifici attendibili di previsione dei terremoti nel breve periodo». Eppure, evidentemente hanno prevalso altre considerazioni; secondo i maligni, appunto, la volontà di mettere le mani avanti, anche se per i cittadini del territorio tra Finale Emilia e Ferrara questo implica una nuova fase di (comprensibilmente fortissima) preoccupazione. La relazione però dice che «la conoscenza del sottosuolo (le "faglie") e gli eventi che si sono succeduti dal 20 maggio in poi permettono di formulare alcuni orientamenti per l'evoluzione futura». Fatto sta che quella relazione ha spinto il governo a convocare una conferenza stampa dai toni drammatici per diffondere il rapporto e annunciare nuove misure per fronteggiare l'emergenza. «Il governo - ha detto Monti - anche sulla base delle indicazioni formulate della Commissione Grandi Rischi, sosterrà e rafforzerà le iniziative già in atto, assumendo, d'intesa con le Regioni, tutti gli interventi necessari a tutelare le comunità locali, oltre a consentire l'avvio della ricostruzione. Ciò richiederà uno sforzo straordinario in termini di risorse, competenze e strumenti. Lo Stato - ha spiegato Monti - fin dal primo momento è presente ed intende intensificare la propensione di presentare denuncia per procurato allarme - accusa - noi qui stiamo tutti cercando di risollevarci e di tranquillizzarci e arriva questa notizia. Dov' erano queste persone prima del terremoto?». Stessa posizione dal governatore dell'Emilia-Romagna, Vasco Errani, che invita a «leggere bene il comunicato della commissione: l'ipotesi dell'allargamento della faglia non si può prevedere, è un dato statistico». Critico è anche l'ex presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Enzo Boschi. «Sarebbe bene - ha detto - che la Grandi Rischi facesse una precisazione, dovrebbe spiegare come è arrivata a questa dichiarazione. Non mi risulta infatti che sia possibile fare previsioni dei terremoti: sembra piuttosto - ha osservato riferendosi al comunicato - qualcosa che si dice per stare sul sicuro».

Il governatore Errani «Sono solo dati statistici, sono eventi imprevedibili»

"Se il sisma è imprevedibile non ha senso preoccuparsi":Lungo l'acciottolat...

Stampa, La (Roma)

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

TERREMOTO LA PAURA E LA RINASCITA

"Se il sisma è imprevedibile non ha senso preoccuparsi"

Viaggio a Ferrara, dove i bollettini dell'Ingv si consultano tra timore e irritazione G IOTTA **twitter** @riotta

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il Palazzo comunale I controlli sulle condizioni di sicurezza sui palazzi a ridosso del Palazzo comunale, affacciato sulla piazza della Cattedrale [Foto Business Press]

La città ferita Il centro di Ferrara è costellato di macerie, pezzi di cornicioni caduti spartitraffico distrutti e marciapiedi inagibili

Passaggio vietato I primi interventi per segnalare i punti a rischio crollo sono stati realizzati dagli stessi cittadini, anche soltanto con qualche asse

In bicicletta A Ferrara è consueto vedere i cittadini che si spostano in bicicletta Dopo le scosse di questi giorni il loro numero è aumentato

Lungo l'acciottolato classico di corso Ercole d'Este, verso i viali alberati cari al Giardino dei Finzi Contini della saga di Giorgio Bassani, joggers, giovani e no, incrociano Porta degli Angeli e - iPod nelle orecchie - bofonchiano lamentele. Le signore dal parrucchiere, i pensionati dal giornalaio, giovanotti e ragazze in tabaccheria, la giornata di Ferrara ieri ha avuto un solo tono: sorpresa e disappunto per le previsioni della Commissione Grandi Rischi che indicano nella città emiliana uno dei centri a più alta possibilità di nuovi terremoti, insieme a Finale Emilia.

Se mai si potesse registrare, con la precisione di un sismografo psicologico, lo spread tra fredda ragione degli scienziati e sanguigno umore popolare, ieri Ferrara era laboratorio perfetto. La Commissione si limita a dire qualcosa di ovvio su riviste come «Nature» o «Science», dove gli accademici misurano i progressi del loro lavoro: «Nel caso di una ripresa dell'attività sismica nell'area già interessata dalla sequenza in corso, è significativa la probabilità che si attivi il segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza» e quindi non si può «escludere l'eventualità che, pur con minore probabilità, l'attività sismica si estenda in aree limitrofe a quella già attivata sino ad ora».

Ineccepibile, tanto più che la Commissione, poche righe oltre, precisa: «Non esistono a tutt'oggi metodi scientifici attendibili di previsione dei terremoti nel breve periodo. Tuttavia la conoscenza del sottosuolo (le «faglie») e gli eventi che si sono succeduti dal 20 maggio in poi permettono di formulare alcuni orientamenti per l'evoluzione futura ». È il metodo degli esperimenti, delle intuizioni, delle teorie, insegnato dai grandi epistemologi: Popper, Kuhn. Non sappiamo come funziona un sisma nelle placche profonde del nostro sistema geologico - dicono gli esperti - possiamo però fare delle ipotesi, magari col sistema «pinpoint», indicare sulla carta le località più a rischio.

Ma i ferraresi, i cittadini di Finale Emilia, i sindaci dell'area, non devono prendere un dottorato o completare una ricerca: devono vivere, a casa, con i figli e i nonni, devono provare a non fermare l'economia, con i capannoni danneggiati o chiusi per verifiche. Sentire la loro città, il loro comune, in lista d'attesa per la prossima calamità li sgomenta, spaventa, fa arrabbiare.

Aziende e lavoratori temono di perdere commesse. Il turismo - Ferrara ha i capolavori come il palazzo dei Diamanti, l'Addizione Erculea, primo progetto urbanistico europeo - vede cancellare le prenotazioni. Congressi e convenzioni vanno in tilt se la gente perde i nervi. I sindaci chiamano a ripetizione il governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani che, dal giorno del terremoto, coordina gli aiuti e ha poco sonno e nessuna sosta. Errani stempera: « I terremoti non possono essere previsti così come afferma la Commissione Nazionale Grandi Rischi», ma in privato, secondo varie fonti, ha imprecauto come i concittadini. La Commissione ha poi punta-

IL GOVERNATORE ERRANI
I terremoti non possono essere previsti come dice la "Grandi rischi". Ma non abbassiamo la guardia lizzato di voler solo tenere alto l'allarme e non abbassare la guardia.

"Se il sisma è imprevedibile non ha senso preoccuparsi":Lungo l'acciottolat...

Ho visitato i paesi del sisma, Cavezzo, San Felice, Mirandola, le zone rosse chiuse al traffico, i monumenti devastati, i capannoni travolti, le aziende delle biotecnologie che temono di perdere il primato, ho mangiato con la gente della Bassa nelle tendopoli e nei bar che tengono duro e non chiudono. Ieri ero a Ferrara, dove malgrado la storica sede sia puntellata, il piano nobile inagibile e la sede della premiazione, il Castello Estense, chiusa al pubblico per controlli, la Confindustria locale ha voluto lavorare al Premio Estense e al Premio Granzotto. Business as usual, andare avanti come se nulla fosse, stile anglosassone nelle calamità che gli emiliani interpretano alla perfezione e senza spocchia. Malgrado il terremoto risalga la penisola a Nord Est, malgrado le infauste analisi degli scienziati e il cattivo umore, ieri erano a lavoro, o in relax, **CONFINDUSTRIA LAVORA**

Continuiamo a preparare il Premio Granzotto e il Premio Estense anche se la sede è puntellata e un piano è inagibile sprezzando il tranquillo week end di paura delle previsioni.

Viene in mente a Ferrara la lezione di Hrayr Terzian, uno dei padri della neuropsichiatria italiana, medico saggio: «Il malato non chiede mai al dottore il nome della malattia, il sunto dei manuali di patologia, la gelida prognosi dei giorni, dei mesi, degli anni rimasti. Il dottore li conosce, ma quel che sta a cuore al paziente è: "Starò bene? Come vivrò? Che qualità di vita sarà la mia? Tornerò a star bene?"». Lo stesso principio vale in Emilia. La popolazione non vuole una Wikipedia autorevole del rischio, come se i nomi delle città e dei paesi fossero solo calcolo di fredda latitudine e longitudine. Vuole essere rassicurata dal governo che la ricostruzione sarà rapida, le carte sismiche adattate ai rischi, che la burocrazia non gripperà le aziende e gli aiuti affluiranno nell'ordine promesso dal premier Monti. Consci del pericolo, pronti a mettersi in sicurezza, ma senza panico.

LA COPPIA CHE LITIGA

Lei: queste scosse ci sono perché hanno fatto le trivellazioni per il gas. Il marito: per niente, è una falsa leggenda. Alla Provvidenza su corso Ercole una signora discute animatamente col marito, lei certa che siano state le trivellazioni per il gas ad avere innescato il sisma - leggenda metropolitana senza fondamento che troppi siti rilanciano irresponsabili -, lui per nulla. Parlano, si confrontano, citano ormai la sigla dell'Ingv, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, con la stessa confidenza con cui i bambini qui decrittano Spal, Società Polisportiva Ars et Labor di Ferrara, la locale squadra di calcio. Lei conclude: «Seguo l'Ingv online, so che le scosse sono continue, ma se non si possono prevedere, come conferma il sito, perché allarmarci?».

Gli emiliani, pragmatici di buon senso, dimenticheranno presto.

Ma tecnici, scienziati, governo dovrebbero fare un esame di coscienza. In economia come in geologia, lo scarto tra analisi tecnica pur esatta e sentimenti di uomini e donne in carne e ossa esiste e va rispettato. Non basta dire: «Ecco la medicina amara, la beva e si arrangi; ecco la chirurgia dolorosa, stringa i denti e non intralci il bisturi». Nessuno chiede di indorare le pillole, c'è gente tosta in Emilia e nel resto d'Italia. Si chiede di essere dottori competenti e compassionevoli. Le emozioni non sono un cattivo melodramma da crocifiggere sulla tavola tra ascisse e ordinate. Sono strumento di conoscenza non inferiore alla ragione. Diceva il cibernetico Gregory Bateson: «Le lacrime sono un fatto intellettuale».

LA RABBIA DEI SINDACI

«Gli ultimi annunci rischiano di far cancellare prenotazioni e convenzioni»

EMILIANI, GENTE TOSTA

Sono consci del pericolo pronti a mettersi in sicurezza ma senza andare nel panico

COSA CHIEDONO I CITTADINI

Niente pronostici di paura Vogliono sapere quando e come arriveranno gli aiuti del governo

"I singoli proprietari devono mettere in sicurezza le case"::Se si vuole mettere i...

Stampa, La (Roma)

""

Data: 10/06/2012

Indietro

Intervista

"I singoli proprietari devono mettere in sicurezza le case"

L'esperto: subito verifiche sulla vulnerabilità [V. ARC.]

Giulio Zuccaro È ordinario di Scienze delle Costruzioni all'Università Federico II di Napoli

Se si vuole mettere in sicurezza il territorio, lo si deve fare prima che un terremoto, o una qualsiasi catastrofe naturale, metta in pericolo la popolazione. Ora purtroppo c'è poco da fare». A parlare è Giulio Zuccaro, ordinario di Scienze delle Costruzioni e direttore del comitato tecnico scientifico del Centro Plinius dell'Università Federico II di Napoli.

Allo stato attuale quale può essere un piano di intervento ideale?

«Per prima cosa bisognerebbe verificare la vulnerabilità delle strutture, pubbliche e private, per capire quali di esse rischiano di crollare a una nuova scossa».

Come?

«Idealmente questa valutazione andrebbe fatta serenamente e non in tempi d'emergenza. I proprietari di ogni costruzione, che sia una casa o un'azienda, hanno la responsabilità di conoscere le vulnerabilità della propria proprietà. Così come un automobilista ha il dovere di verificare se i freni e le gomme del proprio veicolo sono funzionanti. Per fare questo bisogna affidarsi ai tecnici».

Non è quindi un compito dello Stato?

«Lo Stato non può mica occuparsi di tutti gli edifici privati del nostro Paese. Sarebbe un'impresa impossibile. Le autorità possono intervenire al massimo nei casi d'emergenza e sulle strutture pubbliche. Ma è dei singoli la responsabilità della messa in sicurezza della propria abitazione».

Ora però siamo in una situazione d'emergenza, cosa si può fare?

«Si potrebbe istituire una task force di tecnici con il compito di valutare la vulnerabilità delle costruzioni. Un po' come sta facendo oggi la Protezione Civile in Pianura Padana».

Quali sono i principali fattori di vulnerabilità di un edificio?

«Dipende dal tipo di struttura. Per gli edifici in muratura, ad esempio, bisogna verificare la qualità dei collegamenti: se cioè tutte le parti della struttura sono ben assemblate. In moltissimi edifici in muratura i tetti non sono collegati al resto della costruzione, cioè sono come appoggiati sulla parte superiore. Bisogna inoltre valutare le ammorsature nelle pareti e lo stato dei muri».

Se si ha il dubbio che la propria casa non sia sicura, cosa bisogna fare?

«Abbandonarla finché non la si mette in sicurezza. In ogni caso si può fare riferimento alla Protezione Civile per un posto nei campi d'accoglienza».

Secondo lei, gli edifici dell'Emilia Romagna sono sicuri?

«In Emilia non c'è una consolidata tradizione di costruzioni antisismiche, almeno fino al 2009. La maggior parte degli edifici sono stati costruiti in un'epoca in cui non era richiesto progettare con elevati standard antisismici perché l'area non era ritenuta ad alta pericolosità».

INTERVENTI STRUTTURALI «Inmolteabitazioni il tetto non è collegato al resto della costruzione»

L'accusa di Corona "Siamo sprovveduti l'Italia è tutta sismica": Mi hanno chiamato le ...

Stampa, La (Roma)

""

Data: 10/06/2012

Indietro

L'accusa di Corona "Siamo sprovveduti l'Italia è tutta sismica"

Lo scrittore: bisogna prevenire costruendo le case dove si può e con criteri anti terremoto DAVIDE LESSI

ERTO (PORDENONE)

Mauro Corona Scrittore e artista friulano, ha fatto delle sue fughe nei boschi una filosofia di vita

Mi hanno chiamato le mie figlie all'alba dicendomi che erano caduti i libri dalle mensole». Quando la terra ha tremato, Mauro Corona non era a Erto, ma in Toscana per un festival letterario. «Sto qui a fare il divo», dice schernendosi del suo personaggio di scrittore in canotta e bandana. Sotto di questa, però, la mente torna a Nèrt, alla sua tana, nella valle del Vajont. E i pensieri corrono. Parla del «terremoto artificiale» causato dalla diga. Del crollo del monte Toc. E poi della «scossa solenne» che colpì il Friuli il 6 maggio 1976, facendo circa 1000 morti e più di 100 mila sfollati.

Corona, Erto è uno dei comuni più vicini all'epicentro. Cosa le hanno detto i suoi familiari?

«Li ho sentiti al telefono. Mi hanno raccontato dei libri sparsi per terra e delle porte che avevano cominciato a sbattere. A quanto pare si è sentito. E bene ».

Non è paragonabile per intensità, ma lei cosa si ricorda del terremoto del Friuli?

«Anche quella volta aveva picchiato forte. E non solo a Gemona. Mi ricordola mia contrada che si spostava come una bandiera. Se la scossa di ieri fosse stata di maggiore forza, avrebbe buttato giù tutta Erto vecchia. Un sasso alla volta sarebbe caduto un patrimonio riconosciuto dall'Unesco. Ma in Italia si va avanti così »

Con chi ce l'ha?

Con gli italiani, siamo sprovveduti. Bisogna mettersi in testa che la nostra penisola è tutta una zona sismica».

Venerdì, la Commissione grandi rischi ha detto che è alta la probabilità di nuove scosse in Emilia. E poi ha accennato a uno spostamento a est del fenomeno.

«È proprio questo il problema. Per carità fanno il loro lavoro di geologi e di tecnici, ma è difficile sapere cosa passa per il cervello della terra. Non si può continuare a procedere per aree sismiche sperando che poi vada tutto bene. Bisogna costruire le case in funzione di quel che potrebbe accadere. Del resto, ogni contadino sa che dove la terra si è mossa in passato lo farà ancora».

Quindi prevenire.

«Certo, ma non siamo abituati. Le faccio un esempio: tutti ricordano la tragedia del Vajont, ma solo tre anni dopo, ci fu l'alluvione. Era il 1966. Il Piave aveva riempito l'intera valle di Longarone, nel bellunese. E sa cosa hanno fatto? Hanno ricostruito le case negli stessi posti allagati».

Però, per quanto riguarda il Friuli, Napolitano ha ricordato come quella del dopo terremoto fu una ricostruzione esemplare. Qualcosa che non è più avvenuto nella storia d'Italia se si pensa all'Irpinia o alle condizioni attuali del centro storico dell'Aquila.

«È così. Perché, vede, allora eravamo gente onesta. Ma se succedesse ancora una tragedia come quella, non so se sapremmo rialzarci come abbiamo fatto allora. Gli sciacalli arriverebbero anche qui».

IL RICORDO

«Nel 1976 ci riprendemmo perché c'era gente onesta Oggi ci sono gli sciacalli»

Al Gay Pride solidarietà con i terremotati::Migliaia di persone i...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **10/06/2012**[Indietro](#)

IN MIGLIAIA IERI A BOLOGNA

Al Gay Pride solidarietà con i terremotati

Migliaia di persone ieri pomeriggio a Bologna per il Gay Pride 2012, partite da Porta Saragozza a due passi dal monumento in ricordo delle vittime omosessuali del nazifascismo. Oltre a chiedere una legge per il matrimonio anche tra persone dello stesso sesso, la comunità Lgbt ha dedicato l'iniziativa ai terremotati dell'Emilia.

Zamberletti: "Il governo ha fatto bene a informare l'Emilia andava tutelata": Ma alla fine, onorevo...

Stampa, La (Roma)

""

Data: 11/06/2012

Indietro

Zamberletti: "Il governo ha fatto bene a informare l'Emilia andava tutelata"

"Quella zona era tranquilla da 500 anni" GUIDO RUOTOLO

ROMA

Il padre dei volontari Giuseppe Zamberletti ha gestito i terremoti del 1976 e 1980

Ma alla fine, onorevole Giuseppe Zamberletti, il governo ha sbagliato ad annunciare la possibilità che altri terremoti colpiscano Ferrara e la pianura padana?

«Non ha sbagliato. Non c'è stato nessun difetto di comunicazione. C'è stata, semmai, un'interpretazione giustamente preoccupata del messaggio del governo».

Ricapitoliamo, lei che è considerato ormai il vecchio «saggio» - oltre che il fondatore - della Protezione civile, avrebbe comunicato all'opinione pubblica che si aspettano terremoti in zone che fino a ieri si ritenevano immuni da questi fenomeni?

«La commissione Grandi Rischi si è riunita e ha comunicato al governo che tutta una serie di indicatori porta la comunità scientifica a ritenere la probabilità che altri eventi sismici possano colpire aree che fino a ieri non erano ritenute interessate ai fenomeni, anche se dall'inizio del 2000 anche l'area padana era stata definita sismica. Il governo si è adeguato e ha ritenuto necessario, io ritengo giustamente, dare l'indicazione emersa dalla commissione Grandi Rischi. Lo ha fatto per stimolare una politica di prevenzione che si basa sull'informazione e, soprattutto, sulla messa in sicurezza degli edifici».

Tema che si ripropone puntualmente all'indomani di un terremoto. Dall'Irpinia in poi...

«Eh no. In questo caso stiamo parlando di un'area ritenuta da almeno cinquecento anni immune da terremoti. E, dunque, dai monumenti artistici e storici agli edifici abitativi, ai manufatti industriali, tutto questo patrimonio edilizio va adeguato alle normative antisismiche. Di questo dobbiamo discutere».

In tempi di crisi economica, sembra quasi impossibile ipotizzare un «New Deal» dell'adeguamento antisismico del patrimonio edilizio italiano.

«Adeguare la normativa antisismica e applicarla ha un costo, è evidente, ma non farlo provocherebbe un costo sociale insopportabile in termini di vite umane e di distruzione».

Certo che l'allarme del governo ha provocato paura, angoscia, proteste dei sindaci.

«La sismicità dell'area padana è aumentata e sta aumentando significativamente e si sta estendendo anche oltre i suoi confini, come dimostra il terremoto che ha colpito l'altro giorno il Bellunese. Siamo dunque in presenza di fenomeni sismici che coinvolgono estese aree. Dobbiamo prenderne atto».

Ma intanto si diffonde il panico...

«Il governo ha correttamente informato le popolazioni dei rischi che si corrono. Ha detto in sostanza: "State attenti, la vostra non è un'area tranquilla come veniva considerata fino a ieri"».

C'è il rischio che la convivenza con questo fenomeno giunga a un punto di rottura? Cioè che la gente emigri in territori ritenuti più sicuri con la conseguenza che si dovranno attrezzare tendopoli o città provvisorie?

«Sarebbe una soluzione sbagliata. Il grande tema attuale è quello delle riparazioni, della riduzione della vulnerabilità. Bene ha fatto la Protezione civile, a partire da gennaio, a insistere sulle linee guida per adeguare il patrimonio edilizio alle norme antisismiche e a cominciare a promuovere esercitazioni per attivare comportamenti adeguati. Non siamo impreparati. Ce la faremo a superare anche questa emergenza. Sapendo che i tempi dei terremoti non si possono prevedere».

LA RICOSTRUZIONE

«La messa in sicurezza costa, ma la perdita di vite umane costa molto di più»

ixÅ

«Darò la sveglia a chi vi dimentica»

Il Tempo - Politica -

Tempo Online, Il

"«Darò la sveglia a chi vi dimentica»"

Data: 08/06/2012

Indietro

08/06/2012, 05:30

«Darò la sveglia a chi vi dimentica»

Il presidente della Repubblica si commuove durante la visita nelle zone colpite dal sisma

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, accompagnato dalla moglie Clio e dal presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, è arrivato poco dopo le ore 16 di ieri nelle zone terremotate.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati La discarica dimenticata

al Santa Maria della Pietà Il Prof dimentica il grande contributo del calcio allo Stato Squinzi debutta e dimentica la Grecia La medaglia d'oro dimenticata Il Roland Garros risveglia la Schiavone La milanese vince il torneo di Strasburgo L'aria del Roland Garros risveglia Francesca Schiavone.

In mattinata aveva già avuto un incontro con le autorità e con il Prefetto Gabrielli a Bologna. Nella sua prima tappa a Mirandola visibilmente provato e con le lacrime agli occhi le sue prime parole sono venute dal cuore rivolte a tutte quelle persone che lo ascoltavano dalle tendopoli e al campo «Friuli» ai volontari della Protezione civile. «Come siamo riusciti nel «miracolo» di «rialzare» la basilica di S. Francesco d'Assisi, qui rialzeremo le vostre fabbriche, le vostre case, le vostre attività». Si è commosso più volte durante la sua visita nel guardare con i suoi occhi quello scenario davvero devastante. Il Presidente al suo arrivo è stato accolto anche da uno sporadico gruppetto di persone con fischi e cartelli di protesta, ma i successivi lunghi scoscienti applausi per Napolitano hanno messo a tacere i pochi contestatori. Gli applausi hanno segnato i principali passaggi del discorso di Napolitano e soprattutto hanno contraddistinto i momenti in cui il Presidente ha parlato con voce rotta dall'emozione, commuovendosi fino alle lacrime. Parole di apprezzamento per l'impegno del governatore dell'Emilia Romagna, sono state espresse anche dai sindaci emiliani. Prima che prendesse la parola il capo dello Stato, si è rivolto ai volontari della Protezione civile e ai cittadini senza casa il sindaco di Mirandola Maino Benatti, il quale ha detto tra l'altro: «Siamo convinti che ce la faremo e che tutta l'Italia sarà al nostro fianco. La garanzia che le cose stanno così è sicuramente la presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano». «Lo Stato è qui, lo Stato è nelle sue istituzioni nazionali, lo Stato è a Palazzo Chigi e al Quirinale, lo Stato è in tutti i Comuni oggi all'opera per fare la loro parte e io sono qui per dovere e per sensibilità, ma anche per vedere e ascoltare», ha spiegato il capo dello Stato intervenendo a Bologna incontrando le istituzioni dell'Emilia Romagna. «Qui - ha detto Napolitano - si è colpita al cuore un'area di eccellenze dal punto di vista del patrimonio storico, artistico, culturale e religioso; del grado di sviluppo economico e sociale raggiunto in queste zone; del livello di civismo e della capacità di vita associata. Dobbiamo avere come obiettivo fondamentale la salvaguardia di tutto questo e il ristabilimento di queste condizioni, di queste conquiste». «Dobbiamo affrontare - ha aggiunto il Presidente Napolitano - il problema innanzitutto del rischio di un regresso dal punto di vista delle attività produttive. Certe volte scopriamo che l'Italia conosce poco se stessa o gli italiani conoscono poco l'Italia. Mi ha colpito come si sia parlato - anche su giornali diciamo così specializzati - di Mirandola: forse qualcuno pensava che Mirandola fosse un paese di fiere, di eventi frivoli e poi si è scoperto che è uno dei grandi centri di produzione biomedicale in Europa». Il capo dello Stato ha quindi aggiunto: «Noi siamo un Paese che vive una natura difficile come non molti altri. Abbiamo qualche altro Paese del mondo ad alto rischio sismico e o ad alto rischio vulcanico: noi siamo un Paese ad alto rischio sia sismico sia vulcanico e poi siamo un Paese che corre rischi che potrebbe

«Darò la sveglia a chi vi dimentica»

anche non correre». «C'è, lo possono dire gli scienziati e i tecnici, che c'è molto da rivedere nella mappa del rischio sismico, c'è molto da calibrare le possibilità di intervenire efficacemente per limitare i danni, per evitare le vittime. Bisogna farlo, questo è un grande impegno che va anche al di là del superamento della situazione di emergenza e della ricostruzione di quest'area, che pure è oggi il nostro principale pensiero ed assillo», ha proseguito Napolitano. Rivolgendosi alla Presidente della Provincia di Ferrara Zappaterra, il capo dello Stato ha detto: «Non ho mai ritenuto che voi poteste dire "ci pensiamo noi". Francamente c'è un limite alla generosità, alla buona volontà e anche allo slancio. Non potevate e non potete pensarci da soli: ci dobbiamo pensare noi, dobbiamo sentire noi dappertutto, nelle istituzioni e nella società. Lo spirito nel quale muoversi deve essere di solidarietà, di impegno comune, di impegno condiviso, non di scarico di responsabilità» E Napolitano ha sottolineato: «Darò la sveglia a chi vi dimentica». Dopo il lungo viaggio a Mirandola, nelle zone del Ferrarese, a Sant'Agostino, nel Bolognese passando per Crevalcore, Napolitano ha concluso in suo viaggio in serata a Venezia.

L'inchiesta sull'alluvione arriva in tribunale dopo 9 anni

Il Tempo - Molise -

Tempo Online, Il

"L'inchiesta sull'alluvione arriva in tribunale dopo 9 anni"

Data: **08/06/2012**

[Indietro](#)

08/06/2012, 05:30

Notizie - Molise

Basso Molise Il sostituto procuratore ha ascoltato i tecnici dell'autorità di bacino. Sotto accusa per il disastro finì l'apertura della diga del Liscione

L'inchiesta sull'alluvione arriva in tribunale dopo 9 anni

Antonella Salvatore

TERMOLI Alluvione 2003: almeno 4 le persone indagate ed a distanza di quasi 9 anni dal disastro del Basso Molise partono gli interrogatori in Procura a Larino.

[Home Molise](#) [succ](#)

Contenuti correlati **TERMINI**

Dipendenti Atac

sventano furto in metro

1Due assistenti alla clientela Atac si trovavano in servizio alla stazione Termini quando si sono accorti che due borseggiatori (fratello e sorella di 42 e 47 anni) avevano sottratto un cel **SAN PAOLO**

Spacciava marijuana

nel cortile del condominio

6 Da diversi giorni i poliziotti del Commissariato San Paolo e delle Volanti avevano notato dei movimenti sospetti all'interno di un cortile condominiale di Piazza San Giovanni di Scalata Unipol a Bnl. L'appello ribalta tutto Arriva Astori Barzagli in bilico Si ferma Pirlo Arriva l'affitto a 400 euro per redditi fino a 50 mila Arrivano nuovi servizi per i malati di Alzheimer

In questi giorni alcuni operatori dell'Autorità di Bacino sono stati chiamati a «rapporto» dal Sostituto Procuratore Morena Susi alla quale dovranno ripercorrere i fatti disastrosi del 25, 26 e 28 gennaio 2003 allorquando il nucleo industriale fu sommerso da oltre un metro di acqua ed il quartiere di Rio-Vivo Marinelle fu letteralmente invaso dall'acqua arrivata dalla diga del Liscione a seguito dell'apertura delle paratie. Il grosso flusso di acqua ruppe gli argini del Biferno ed inondò l'abitato sud della città adriatica, il polo produttivo e le residenze sotto Campomarino, sulla SS 16. Numerosi gli sfollati costretti per mesi ad alloggiare in un albergo della città. Sul posto arrivò la Protezione civile con Guido Bertolaso per i primi interventi. L'acqua colse di sorpresa tante famiglie a Rio-Vivo molte delle quali soccorse con mezzi pesanti dei Vigili del fuoco. Un brutto momento quello vissuto dalla popolazione che ricevette gli indennizzi dalla Regione Molise a distanza di qualche tempo. Tante le denunce che arrivarono in Procura a Larino da parte di cittadini indignati. Ora a distanza di quasi 9 anni da quei terribili giorni, gli inquirenti frentani hanno intenzione di ricostruire in dettaglio gli accadimenti ed ascoltare le persone che hanno ricevuto un avviso di garanzia. Per ora nei loro confronti non è stato formulato nessun capo di imputazione in attesa delle risultanze dei primi interrogatori. Almeno quattro le persone finite nel mirino del Sostituto Procuratore Susi che dovranno dare spiegazioni sulla gestione delle acque e le decisioni prese in quei giorni. A distanza di tanti anni, però, non sarà un lavoro facile per gli inquirenti ricostruire tutti i fatti così come per le persone indagate ricordare ogni dettaglio di quei giorni. In ogni caso l'inchiesta sembra giunta ad un punto importante. L'intenzione del Sostituto Susi è quello di accertare eventuali responsabilità penali.

I militari ancora dispiegati nelle territorio colpito dal sisma

Il Tempo - Politica -

Tempo Online, Il

"I militari ancora dispiegati nelle territorio colpito dal sisma"

Data: **08/06/2012**

Indietro

08/06/2012, 05:30

Intervento

I militari ancora dispiegati nelle territorio colpito dal sisma

Sono ancora dispiegati sul territorio uomini, mezzi e attrezzature speciali dell'Esercito, in concorso alla Protezione Civile su richiesta dei Prefetti, in seguito agli eventi sismici dei giorni scorsi.

[Home](#) [Politica](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Emergenza terremoto la benzina aumenta di 2 centesimi](#) [Giorgio Alessandri](#)

L'AQUILA Disturbi di salute, fortissimi attacchi di cefalea e malessere generale degli studenti di Lettere e filosofia, facoltà che dopo il sisma si è ricollocata nel nucleo industriale di Bazzano, hanno spinto il rettore dell'U Moduli abitativi per le popolazioni colpite dal sisma. Ieri sera nuova scossa di 5,1 Crolli nelle zone rosse Il sisma avvertito fino a Trento CASALOTTI

[Perseguita la ex](#)

[Stalker in carcere](#)

6 I Carabinieri della Stazione Roma Casalotti, hanno arrestato, per estorsione, un 44enne romano colpito da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Tribunale di Roma. MODENA Mentre i funerali delle vittime del terremoto fanno scorrere ulteriori lacrime e rimpianti (a Marmorta e a Bondeno), sei container, vere e proprie farmacie mobili arriveranno entro domani nelle zone colpite dal sisma in Emilia e permetteranno di ris

Gli aiuti sono forniti dal 4° reggimento artiglieria controaerei con un Ufficiale di collegamento a Mantova; dal 6° reggimento trasporti con 4 militari, 2 ACM, 1 VM90, 3 shelter bagno, 1 motopompa e 1 cisterna da 10.000 litri a S. Agostino (FE) e un Ufficiale di collegamento a Ferrara; il reggimento genio ferrovieri con due Ufficiali di collegamento a Bologna e Modena, 10 militari, 10 vagoni ferroviari con 80 posti letto e 2 vagoni cisterna per ricovero e soccorso alla popolazione, oltre a 21 soldati, 2 AR/90, 3 autogrù, 2 Astra, 2 SMH, 1 rimorchio. e 1 terna ruotata 3CX, per la rimozione di manufatti pericolanti, nel comune di Bondeno (FE); l'8° reggimento genio guastatori e il reggimento lagunari "Serenissima" con 4 militari, un'autovettura, 10 tende pneumatiche, 250 materassi, 250 sacchi a pelo, 288 brandine, 1 tenda "Lunardi", 2 generatori elettrici, 2 container, 10 tende "Ferrino" e 2 tende 12x8 nel comune di Crevalcore (BO); l'Accademia Militare con due militari e un'autoambulanza per il trasporto di civili infermi nel territorio della provincia di Bologna.

Dalla Regione Lombardia 43 milioni per i danni nel Mantovano**Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

Dalla Regione Lombardia 43 milioni per i danni nel Mantovano

08-06-2012

AiutiFormigoni ha ribadito a Bologna il suo impegno a sostenere gli sfollati e a far ripartire in tempi rapidi le aziende che hanno subito crolli. Il sisma ha creato danni ingenti anche nelle provincia Mantovana. Quattromila sfollati nei primissimi giorni, danni ingenti alle imprese del distretto dell'Oltrepò, nel quale vivono 100.000 persone, 40 per cento delle forme di Grana e Parmigiano danneggiate, per un ammontare di 130 milioni di euro di danni. A ricordare questi dati a Bologna il sindaco di Moglia, Simona Maretti, durante l'incontro che il presidente della Repubblica ha avuto con i rappresentanti degli enti lombardi, emiliani e veneti colpiti dal sisma. «Abbiamo detto che ciascuno farà fino in fondo la propria parte - ha ricordato il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni - ha già stanziato 43 milioni di euro di aiuti immediati alle zone del Mantovano. Continueremo a essere al loro fianco in modo concreto per risolvere tutti i problemi». «Queste sono le zone nelle quali - ha aggiunto Formigoni - c'è il Made in Italy, con i suoi prodotti alimentari di eccellenza e la filiera tecnologica. Dobbiamo fare squadra fino in fondo: ognuno deve fare la propria parte presto». Quanto al decreto del Governo, arrivato in nottata, Formigoni ha espresso questo giudizio: «Bene il decreto, lo esamineremo in profondità per vedere se manca ancora qualcosa». Anche le Capitanerie di porto vicine alle popolazioni emiliane colpite dal sisma. La Guardia costiera della Regione Calabria, infatti, ha donato alla Protezione civile 1200 scatole di tonno, prodotte con 27 esemplari di tonno rosso per un peso di quasi 4 tonnellate, sequestrati dalla Capitaneria di Vibo Valentia in una recente operazione contro la pesca illecita. Le scatolette - precisa la Guardia costiera in una nota - verranno consegnate, a cura della Protezione Civile calabrese, alla Regione Emilia Romagna per la successiva distribuzione. Lo stato di emergenza, dichiarato con le deliberedel Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio scorsi e previsto fino al 21 luglio, è prorogato al 31 maggio 2013. Lo prevede il decreto relativo agli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma e firmato ieri sera da Giorgio Napolitano. Fra. Pug.

L'Esercito pronto a mettere a disposizione tre reggimenti delGenio**Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

L'Esercito pronto a mettere a disposizione tre reggimenti delGenio

09-06-2012

Militari Specialisti delle catastrofi possono contribuire a ricostruire ponti e strade e rimuovere le macerie nei paesi colpiti dal sisma Maurizio Piccirilli m.piccirilli@iltempo.it

Pronti a muovere. Come sempre. La catena di comando si è messa in moto appena terminato il Consiglio dei Ministri. Ora Dipartimento della Protezione civile e ministero Difesa si confronteranno sulle necessità. Certo è che l'Esercito è pronto. Sono tre i reggimento presenti nelle regioni vicino alle zone colpite dal sisma che possono intervenire in meno di 24 ore. Sono principalmente del Genio. L'8° Guastatori di Legnago è già presente dalle prime ore. Hanno montato e smontato tende, soccorso la popolazione. Hanno fornito gru giganti per sollevare le rovine dei manufatti industriali crollati a causa delle scosse. Ora sono stati allertati il 2° Genio Pontieri di Piacenza, il 2° Guastatori di Trento e il 10° di Cremona. Truppe specializzate e in grado di risolvere problemi strutturali come la costruzione di ponti e di strade. Pronta anche un'aliquota per operazioni anti sciacallaggio. «È un'emergenza nazionale e le forze armate daranno pienamente il loro contributo», ha ribadito il ministro della Difesa Giampaolo Di Paola che da giorni ripete che le Forze armate sono a disposizione per dare il loro contributo, come hanno sempre fatto, nel caso di calamità nazionali. «Se serviamo noi ci siamo», aveva detto poche ore il ministro parlando a Venezia alla Festa della Marina. E ora lo Stato maggiore della Difesa e il Comando operativo di vertice interforze sta valutando le necessità d'accordo con ildipartimento della Protezione civile. Al momento sono operativi 69 uomini e 24 mezzi. Dieci vagoni ferroviari del Genio ferrovieri per l'accoglienza e il ricovero degli sfollati a Bondeno con 80 posti letti. Un altro campo è a Crevalcore dove hanno allestito un campo per conto della Protezione civile. Nella immediatezza del sisma erano stati posti in «stato di allertamento» e prontamente impiegati 3 plotoni del genio, un elicottero HH3F ubicato a Cervia. Su richiesta delle Prefetture di Ferrara e Modena, circa 185 militari e oltre 85 mezzi vari, tra cui shelters bagni/doccia, 3 autogru, una pala meccanica, ambulanza, container .

Non si ferma lo sciame sismico. Suolo sollevato di 12 centimetri**Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

Non si ferma lo sciame sismico. Suolo sollevato di 12 centimetri

09-06-2012

SatelliteAttraverso attenti monitoraggi l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia sta tenendo sotto controllo il fenomeno che sta cambiando il Nord Italia. Dopo una giornata di tregua, la terra ha ripreso a tremare la notte scorsa con una srie di socosse di magninuto 3. Continua la paura e prosegue anche l'attività di monitoraggio dallo Spazio delle aree dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto, avviata dal Dipartimento della Protezione Civile dopo l'inizio della sequenza sismica. Le nuove acquisizioni radar dei satelliti della costellazione Cosmo-SkyMed programmate dall'Agenzia Spaziale Italiana su tutta l'area in cui sono in atto fenomeni sismici hanno permesso di studiare gli effetti permanenti dei movimenti del suolo causati dalla scossa del 29 maggio 2012. Lo studio condotto da un team congiunto di ricercatori del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-Irea di Napoli) e dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) mediante una tecnica denominata Interferometria Differenziale che permette di misurare spostamenti del terreno anche dell'ordine di pochi centimetri su grandi aree. La zona maggiormente interessata si estende per circa 50 km quadrati, tra Mirandola e San Felice sul Panaro nella provincia di Modena. Le immagini mostrano gli effetti permanenti degli eventi sismici successivi al 29 Maggio, che hanno causato un sollevamento del suolo fino a 12 centimetri. Il sollevamento è stato causato dallo scorrimento in profondità dei due lembi della faglia sulla quale si è originato il terremoto del 29 maggio. Intanto Daniela Fontana, geologa dell'Universita' di Modena e Reggio Emilia ha voluto fare un po di chiarezza sulle notizie diffuse sulla eventuali cause del sisma. «Nessuna attività dell'uomo (sondaggi, perforazioni, prelievi di idrocarburi, prelievi di acqua ecc) può creare o indurre terremoti di intensità pari a quelli avvenuti. ha detto la geologa Fontana - La profondità degli ipocentri dei terremoti registrati è generalmente superiore a 5-6 km, spesso oltre 10 km, e l'energia in gioco è tale da escludere qualunque possibile legame con attività' umane. Nella nostra pianura terremoti di intensità simile si sono verificati anche in passato, anche quando le perforazioni per idrocarburi non esistevano». «La sabbia che abbiamo visto fuoriuscire dalle fratture e dai pozzi - ha sottolineato la geologa - viene dagli strati sabbiosi presenti nelle prime decine di metri di profondità del sottosuolo, in corrispondenza di paleovalle fluviali, trascinata dall'acqua per effetto della propagazione delle onde sismiche». Fra.Pug.

*L'attentato e le ipotesi***Tempo(Abruzzo e Molise), II**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

L'attentato e le ipotesi

09-06-2012

BRINDISI Attentato a Brindisi. Tutto è ancora avvolto nel mistero. Un uomo confessa, ma non è convincente il movente che lo avrebbe spinto al terribile gesto. Il prefetto Manganelli è però persuaso che l'uomo abbia agito per desiderio di vendetta, e ha aggiunto: « I mafiologi di turno sono accontentati ». Ma fino a quando non si conoscerà tutta la verità nessuna possibilità dovrebbe essere esclusa. Attilio Doni

BELGIO

Tintarella impossibile

Spiritosi i miei amici belgi. Hanno fatto una campagna mediatica per convincere la gente a non eccedere con la tintarella. Da apprezzare lo humor, ma se guardo fuori dalla finestra, vedo piante piegate in due dal vento e pioggia alternata a un fantastico cielo azzurro. Il tutto sotto i venti gradi. E se poi penso a tutti gli amici e conoscenti (belgi) che evitano, come se fosse l'inferno, di andare in vacanza in Italia (o comunque nel sud Europa) tra luglio e agosto perché fa troppo caldo, mi chiedo dove dovrebbero prendere la tintarella. Lucia Marinovic

TERREMOTO

Confronto con L'Aquila

Sono veramente ansioso di conoscere, trascorsi otto mesi dal terremoto dell'Emilia, come si giustificheranno, i responsabili, di avere ancora i terremotati nelle tende! Sono ansioso e curioso di sapere a chi addosseranno le colpe. Alla crisi no, c'era anche per L'Aquila, ma le tende furono lasciate prima di Natale, tutte, dopo soli otto mesi e si trattò di oltre 70 mila sfollati. Paolino di Licheppo

ENTRATE

Le altre spese da spiegare

Vedendo la mole di lettere che l'agenzia delle entrate sta inviando a tutti i contribuenti mi viene da pensare che questa gente soffra di logorrea. Il succo del messaggio è molto semplice: hai troppe spese, spiegamele. Caro fisco: anche secondo me tu hai troppe spese, spiegamele. Siccome sei al mio servizio e i tuoi addetti sono miei dipendenti, mi ritengo in diritto di ricevere una degna risposta. In caso contrario prenderò le mie decisioni. Felice Carpusi

Allarme nuove scosse L'allerta non scende e i sindaci alzano la voce**Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

Allarme nuove scosse L'allerta non scende e i sindaci alzano la voce

10-06-2012

L'altra notte hanno tremato Veneto e Friuli Solo tanta paura tra Belluno e Pordenone Francesco Puglisi
f.puglisi@iltempo.it

L'allarme lanciato dalla Commissione grandi rischi per un nuovo sisma rimbalza nelle zone terremotate dell'Emilia, sulla popolazione già duramente provata e dove sono oltre 16mila gli sfollati. Scatenando la rabbia dei sindaci: «Così si diffonde soltanto il panico». E costringendo il governatore Vasco Errani a intervenire per frenare l'allarmismo: «È solo un dato statistico». Ma intanto scattano le misure di sicurezza: trecento vigili del fuoco in arrivo e un nuovo contingente dell'Esercito per aumentare i presidi nelle zone rosse dei centri abitati. La notizia del rafforzamento dei controlli viene diramata dopo un vertice convocato ieri in Regione a cui hanno partecipato il presidente Errani, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, il suo braccio destro emiliano Demetrio Egidi, i presidenti delle Province e i sindaci dei Comuni colpiti. Il documento della Commissione, in cui si dice che se ci sarà una nuova scossa «è significativa la probabilità che si attivi nel segmento tra Finale Emilia e Ferrara», viene reso noto a Roma e viene anche discusso nel summit operativo di viale Aldo Moro. «La nostra comunicazione vuole essere un'esortazione alla messa in sicurezza degli edifici». Sono le parole con cui il presidente della Commissione Grandi Rischi, Luciano Maiani, ha cercato oggi di chiarire il senso dell'allarme diramato ieri. Per Maiani «è importante che non cali l'allerta». «Non possiamo sapere con precisione quando verranno nuove scosse – ha aggiunto Cota – potrebbero anche verificarsi a distanza di qualche mese o di qualche anno. Bene ha fatto perciò il Governo a estendere l'emergenza per un anno, per permettere la messa in sicurezza degli edifici, che è il punto che più influenza una efficace azione di prevenzione». E il presidente della regione Piemonte Roberto Cota annuncia con un post pubblicato sulla propria pagina Facebook che è sua intenzione effettuare controlli sugli edifici scolastici per accertarne la qualità. «Bisogna difendere il territorio e la sua sicurezza – scrive Cota – Questa è la risposta da dare di fronte ai disastri naturali. Nei prossimi giorni voglio che la Regione organizzi i controlli sulla qualità della nostra edilizia scolastica, che è già comunque certificata ai primissimi posti. Ci sono delle precise competenze dello Stato – continua nel suo post Cota – Con una legge regionale possiamo intervenire nei limiti delle nostre attribuzioni». Intanto l'altra notte una nuova scossa di magnitudo 4,5 si è registrata in Veneto. Nessun danno ma solo paura, alimentata anche da quanto successo in Emilia Romagna. «Non ci sono stati danni, giusto qualche comignolo è caduto», spiegano dalla Protezione Civile regionale. La scossa, a cavallo fra le province di Belluno, Treviso e Pordenone, ha avuto l'epicentro a circa 6 chilometri da Chies d'Alpago, in una zona a «sismicità due», dove però non sono usuali terremoti di questa intensità. Anche in Friuli Venezia Giulia, al momento, non risultano danni. Gli hotel di Ferrara hanno registrato la cancellazione di oltre il 50% delle prenotazioni. Azzerate quelle nuove. Lo spiega l'assessore alla cultura Massimo Maisto. «Le disdette erano iniziate con la prima scossa, poi sono aumentate col terremoto del 29. La comunicazione della Commissione Grandi rischi ha fatto il resto». Perché Ferrara aveva reagito al sisma («venerdì riapre il Castello Estense»), ma «di fronte alla bomba mediatica si può far poco», commenta l'assessore. Nelle tre regioni colpite dal sisma, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, sono 16.425 le persone assistite dal Sistema nazionale della protezione civile. Lo scrive, in una nota, il dipartimento. Persone, continua la nota, suddivise in 44 campi di accoglienza, 62 strutture al coperto (scuole, palestre e caserme, vagoni letto offerti da Ferrovie dello Stato e Genio Ferrovieri) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilità grazie alla convenzione siglata con Federalberghi e Assohotel. In Emilia Romagna i cittadini assistiti sono 14.804. Nello specifico, 9.926 sono ospitati nei 34 campi tende, 2.566 nelle 47 strutture al coperto e 2.312 in albergo. «Proseguono, intanto, i sopralluoghi svolti da squadre di rilevatori in edifici pubblici e privati, le strutture già controllate sono 4.030. Di questi, 1.582 sono state classificate agibili, 683 temporaneamente inagibili, 235 parzialmente inagibili, 75 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti e 1.455 inagibili». Il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani ha annunciato ieri a Istanbul l'imminente avvio di un progetto Ue sugli standard antisismici, per promuovere le tecnologie dell'edilizia sicura nelle zone ad alto rischio. «Il terremoto in Emilia, ha detto

Allarme nuove scosse L'allerta non scende e i sindaci alzano la voce

Tajani, ha riportato d'attualità il tema di un'edilizia sicura, conforme ai più moderni standard antisismici». La Commissione, ha annunciato, oltre al progetto sugli standard antisismici che sarà lanciato a breve e prevede anche di dare mandato al Comitato Ue.

Nelle tendopoli un po' di normalità davanti al maxischermo**Tempo(Abruzzo e Molise), II**

""

Data: **11/06/2012**

Indietro

Nelle tendopoli un po' di normalità davanti al maxischermo

11-06-2012

TerremotoIniziativa della Rai per permettere agli sfollati di seguire la gara nei comuni di Medolla, Finale Emilia, Mirandola e San Felice. Novanta minuti per cercare di mettere tra parentesi angosce e disagi tifando l'Italia. Un'ora e mezzo inseguendo la normalità, cercando la serenità, inseguendo un sogno che va al di là del territorio sofferente. Un sogno di gloria, sportiva. È stato un pomeriggio diverso dagli altri, nelle tendopoli di Medolla, Finale Emilia, Mirandola e San Felice, dove sono stati allestiti dalla Rai, su proposta di Uisp, quattro maxischermi a beneficio dei terremotati per seguire gli azzurri impegnati nell'esordio agli Europei contro la Spagna. Come sempre, la Nazionale è riuscita a riunire un pò tutti, e così in platea sedevano senza distinzioni di sorta centinaia di sfollati e volontari della Protezione Civile e dell'Anpas, ancora più affiatati in occasione dell'evento sportivo. Anche se poi l'entusiasmo, a dirla tutta, non è stato certo quello vissuto nelle altre occasioni in cui si è tifato per gli azzurri in passato. Troppo recenti le paure, troppo continue le scosse, troppo presente la sensazione che non sia finita, troppo sullo sfondo lo scenario di altri tremori di suolo a togliere il sonno e a compromettere il futuro. Il gol di Di Natale, bello repentino, forse inaspettato, ha acceso all'improvviso le speranze nella ripresa. Era l'inizio della gioia, ma il pari spagnolo, quasi immediato, le ha in fretta ridimensionate. Non sono mancati, comunque, cori spontanei per sostenere i colori azzurri. Pochi gli immigrati sfollati che hanno voluto assistere alla diretta, a tifare comunque per l'Italia in cui il destino li ha portati. A Medolla sono rimasti a guardare il match contro i campioni del mondo i campioni regionali di basket Uisp, la squadra «Passala» di Rimini, che in mattinata avevano giocato con i bambini della tendopoli per un altro momento di svago cestistico. La Bassa modenese cerca di ripartire, e lo sport, in questa quarta domenica dall'inizio del terremoto, ha dimostrato di avere un ruolo importante. Il pareggio della Nazionale è un buon viatico. Si può continuare a sognare, a sperare, a divertirsi. A dimenticare per un po' la terra che trema.

Gli sfollati sono oltre 17mila**Tempo, Il**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

Gli sfollati sono oltre 17mila

07-06-2012

La visita Oggi il presidente della Repubblica nei luoghi del disastro Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli ha fatto il punto sulla situazione degli sfollati del sisma che ha colpito l'Emilia, a margine della presentazione del concerto di solidarietà ai terremotati in programma per il 25 giugno. Gli sfollati in carico alla Protezione civile sono 17.000, «ma – ha precisato – diamo assistenza a un numero molto più ampio. Dal punto di vista dell'assistenza, al momento non registriamo criticità». Il prefetto ha spiegato che «i campi allestiti hanno ancora disponibilità di posti e che non ci sono necessità di generi primari. Anzi, qualche improvvido sindaco che ha lanciato messaggi in tal senso poi si è pentito amaramente: non sanno più dove mettere la roba. Quelle che servono sono le risorse economiche». Fonti della Regione Emilia Romagna e della Protezione civile hanno successivamente puntualizzato che la cifra globale di 17.000 sfollati fornita da Gabrielli era riferita non solo all'Emilia Romagna ma anche ai territori della Lombardia e del Veneto. La Rai ha intanto dato disposizione di allestire nei campi accoglienza dell' Emilia alcuni maxi schermi per seguire gli Europei di calcio. Intanto questa mattina è prevista la visita del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. «Il presidente vuole avere un contatto diretto e questa è una cosa importante e apprezzabile». Queste le parole del presidente della Regione Vasco Errani. Dicevamo dell'evento del prossimo 25 giugno che nasce da un'idea dei Nomadi e del leader della band Beppe Carletti che ha contattato i colleghi. Questi i nomi: Francesco Guccini, Luciano Ligabue, Zucchero, Laura Pausini, Samuele Bersani, Cesare Cremonini, Nek, Gli Stadio, Luca Carboni, Caterina Caselli, Paolo Belli, i Modena City Ramblers e Cisco, Andrea Mingardi e il flautista reggiano Andrea Griminelli. La manifestazione gode del sostegno della Rai che manderà in onda la diretta a partire dalle 21.20 su Rai Uno, fino alla fine del concerto. A condurre la serata sarà Fabrizio Frizzi. L'intero evento, dal vivo e televisivo, servirà per raccogliere fondi a sostegno dei sfollati. «La musica non risolve i problemi ma può sensibilizzare le persone» ha rimarcato Carletti, invitando tutti ad essere «fans della solidarietà». Fra. Pug.

Confindustria: A rischio diecimila posti di lavoro**Tempo, Il**

""

Data: **07/06/2012**

Indietro

Confindustria: «A rischio diecimila posti di lavoro»

07-06-2012

Previsto uno stop produttivo dai quattro ai sei mesi

Terremoto Nuova scossa con epicentro al largo della costa ravennate Francesco Puglisi f.puglisi@iltempo.it

Il terremoto non dà tregua. Una nuova scossa di magnitudo 4.5 si è verificata ieri all'alba, erano le 6.08, con epicentro al largo di Ravenna a una profondità di 25.6 km. Le zone vicine all'epicentro sono Cervia e Ravenna. Fra pianura emiliana e lombarda l'altra notte si sono verificate 35 scosse, tutte con magnitudo sotto 3.0, tranne quella delle ore 6.08. Nel Sannio, nel beneventano, si sono verificate due scosse, sotto 3.0, come altre due avvertite nel Pollino, tra Calabria e Basilicata. La scossa di ieri mattina è stata avvertita anche in tutto il Veneto e nelle Marche. «Non abbiamo avuto segnalazioni di danni, salvo da parte di un liceo classico di Ravenna dove potrebbe esserci una lesione e si stanno facendo i controlli necessari – ha detto il sindaco della città Fabrizio Matteucci – Abbiamo sentito la scossa distintamente, c'è stata preoccupazione. La città sta anche ospitando persone già colpite dal terremoto in Emilia». Intanto il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi lancia l'ennesimo grido di allarme: «A rischio ci sono diecimila posti di lavoro e qualche frazione di punto del Pil. Credo sia abbastanza vicino alla realtà che ci sia uno stop produttivo di almeno 4/6 mesi. Nell'area si produce un po' di più dell'1% del nostro Pil, quindi, rischiamo di perdere qualche frazione di punto soltanto a causa del terremoto». Un impatto economico importante sull'economia del Paese. Squinzi ha poi aggiunto che nei prossimi giorni sarà approfondita l'idea di usare una parte della liquidità della Cassa depositi e prestiti per sostenere le imprese colpite dal sisma. «È sicuramente nei nostri programmi incontrare Bassanini e Gorno Tempini per affrontare questa situazione e per discutere un po' più da vicino della possibilità che una parte, spero consistente, della liquidità di Cdp vada a favorire il sistema manifatturiero che sta soffrendo il credit crunch». Il presidente di Confindustria ha anche sottolineato che, considerando che «una parte importante dell'industria manifatturiera italiana è stata colpita, bisogna ripartire presto per evitare qualsiasi tentazione di delocalizzazione da parte delle imprese straniere, soprattutto nel settore biomedicale». Il leader degli industriali ha quindi riconfermato il bilancio provvisorio del terremoto per il mondo delle imprese: 10.000 posti di lavoro a rischio, almeno 500 aziende «che hanno subito lesioni» e «la minaccia che si perdano delle filiere importanti». Nel settore agricolo sono settemila le aziende colpite delle quali circa duemila gravemente danneggiate, distrutte o da ricostruire per adeguarle alle nuove norme antisismiche. È il presidente della Coldiretti Sergio Marini ad annunciare che il bilancio provvisorio dei danni provocati all'agricoltura è salito a 705 milioni di euro, nell'ambito dell'incontro promosso nell'azienda agricola Bosco di Poletti a Villafranca di Medolla con gli agricoltori colpiti dal sisma provenienti dalle campagne circostanti. Ai circa 400 milioni di euro di danni provocati alle strutture agricole (fienili, stalle, magazzini) si aggiungono 70 milioni necessari per garantire la sicurezza al territorio riportando alla normalità gli impianti idrovori, irrigui, di scolo e di irrigazione fortemente lesionati. Con una stima di 150 milioni di euro di danni il sistema del Parmigiano Reggiano è in cima alla triste classifica dei prodotti più danneggiati dal sisma seguito da vicino dal Grana Padano.

Il sisma e la tv Due volti dell'emergenza**Tempo, Il**

""

Data: **09/06/2012**

Indietro

Il sisma e la tv Due volti dell'emergenza

09-06-2012

L'editoriale di Mario Sechi

Emergenza nazionale. È uno scenario che la storia ci ha presentato spesso. Il dopoguerra, il terrorismo, la crisi del sistema dei partiti negli anni Novanta, e oggi la resa della politica, l'ascesa della tecnocrazia e la guerra finanziaria. L'Italia è un Paese in eterna transizione, ma è chiaro che siamo entrati in una fase terminale: sta finendo il berlusconismo e con esso tutto ciò che si è giustificato con «l'anti-B». Non è un fatto banale, ma l'elemento di scontro (e blocco) degli ultimi diciotto anni di storia politica. Nel bel mezzo del guado, è arrivato un terremoto a mettere a dura prova la reattività del Paese. Il sisma in Emilia non è grave per il numero delle vittime o degli sfollati (incomparabile rispetto a tragedie come quella del Friuli) ma per la debolezza della politica e la scarsità di risorse disponibili per la ripresa. Per questo mi erano sembrate assurde e anacronistiche le posizioni di chi pretendeva un intervento solo della Protezione civile, escludendo altre istituzioni, in primis l'Esercito. Come avevamo auspicato ieri, il governo ha cambiato strategia e anche i militari saranno coinvolti. Il cambio di rotta è originato dai timori per altre scosse e nuove faglie, un pericolo letale. In ogni caso, il segnale è buono: il Paese si ricostruisce tutti insieme. È un passo avanti e bisogna prenderne atto. L'altro fatto della giornata riguarda la Rai, il pentolone della politica. Monti non ha concordato con i partiti la nomina del Presidente e del Direttore generale della Rai. E ha pescato i nomi dal mazzo che conosce, le banche. Ho letto le obiezioni alle nomine di Anna Maria Tarantola e Luigi Gubitosi (Banca d'Italia e Bank of America): sì, siamo nel terreno della finanza e della tecnocrazia, ma qual è l'alternativa? Il problema della Rai è di assetto istituzionale, di governance ed è buona l'idea di rafforzare l'autonomia del Dg sul fronte della spesa. Tarantola e Gubitosi su queste pagine saranno giudicati per quello che faranno, non per la loro frequentazione del caveau. La Rai è la più grande azienda culturale del Paese, dentro c'è di tutto (bello e brutto) ma è patrimonio della memoria che ha bisogno di proiettarsi con decisione nel futuro dell'intrattenimento e dell'informazione. Intorno a questo pentolone che bolle, ci sono i partiti. Ieri il Pdl e il Pd hanno tenuto due vertici importanti. La notizia è che faranno entrambi le primarie. Alfano e Bersani si sottoporranno al giudizio degli elettori dei rispettivi schieramenti, misureranno quanto davvero sono forti per correre verso Palazzo Chigi nel 2013. Nel caos, è un dato positivo, ma rischia di mitizzare la democrazia dal basso, quando invece occorre ritrovare la guida virtuosa dall'alto. Si governa con la saggezza non con i clic o lo share. Se va male, ci sarà da ridere: governerà un comico.

Distrutto capannone di abiti cinesi**Tempo, Il**

""

Data: **11/06/2012**

Indietro

Distrutto capannone di abiti cinesi

11-06-2012

Incendio a Guidonia GUIDONIA MONTECELIO Andato in fumo in un incendio, divampato alle tre di domenica notte e spento solo nel tardo pomeriggio, un intero magazzino di scarpe e incerate cinesi in via Einaudi, nella zona industriale di Setteville. A intervenire sul luogo, guidati dalla nera e fitta coltre di fumo che si alzava in cielo, gli agenti della polizia di Tivoli, diretti da Giancarlo Sant'Elia e, a darsi il cambio e il sostegno per estinguere le fiamme che hanno causato anche il crollo del soffitto, ben tre squadre dei vigili del fuoco intervenuti sia da Tivoli sia da Roma. Oltre una decina i mezzi dei pompieri che per ore hanno cercato di domare le fiamme. Presente anche l'ambulanza del 118. Mille i metri quadrati di magazzino andati letteralmente in fumo. Il materiale distrutto dalle fiamme, scarpe e incerate per la pioggia, era accatastato in grossi scatoloni. Le cause dell'incendio sono ancora in fase di accertamento, alle quali sarebbe però difficile risalire proprio a causa della violenza delle fiamme che avrebbero bruciato ogni cosa al loro passaggio. Mic. Mag.

anche nada per l'emilia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 07/06/2012

Indietro

- Pisa

Anche Nada per l'Emilia

Stasera a Prato concerto in favore dei terremotati con Gatti Mézzi e Carlo Monni

PRATO Mentre in Emilia litigano (Vasco Rossi su Twitter ha fatto sapere che non ci sarà «perché - ha detto - non amo quel modo di fare beneficenza, poco costoso e poco faticoso») per il concerto in favore dei terremotati in programma il 25 giugno a Bologna, in Toscana non si sta a guardare. Stasera a partire dalle 19 presso Officina Giovani si svolgerà la serata dal titolo Tutti giù per terra - Concerto per l'Emilia, organizzato da Associazione Culturale P.I.M. e La Banda Gastrica con il Patrocinio del Comune di Prato e della Provincia di Prato, in collaborazione con la Protezione Civile di Prato. Tutti giù per terra è il primo concerto in Italia a favore dei terremotati dell'Emilia che continua a tremare, e gli organizzatori sperano che proprio dal concerto di Prato parta un'ondata di solidarietà fatta di musica e arte, che contagi anche altre associazioni, artisti ed enti in molte parti d'Italia. Moltissime le adesioni da parte degli artisti che parteciperanno all'evento: ci saranno Nada (nella foto), Andrea Appino-Zen Circus, Gatti Mézzi, Baby Blue, The Half Of Mary, Ilenia Volpe, Federico Fiumani dei Diaframma, Andrea Franchi, King of The Opera (Samuel Katarro, Wassilij Kropotkin e Simone Vassallo), Geometra Mangoni, Nicola Pecci, Ele Matteucci, Elisabetta Salvatori, Carlo Monni, Drusilla Foer e molto altro. La serata sarà presentata da David Drago di Radio Insieme (media partner dell'iniziativa) e Gianluca Gori, attore fiorentino diventato famoso per l'ultima apparizione nel film di Ferzan Ozpetek e per il personaggio di Drusilla Foer presente in The Show must go off, show di Serena Dandini su La7. La serata inizierà con aperitivo e dj set a cura della Banda Gastrica, Barcollo Ma Non Mollo e Consorzio Diggei Indipendenti e altri. La serata continuerà con la musica live, dalle 21.30 in poi. Info: 0574/750333 e 338/3496034

napolitano, bagno di folla tra i terremotati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **08/06/2012**

Indietro

- *Attualità*

Napolitano, bagno di folla tra i terremotati

Il capo dello Stato a Mirandola rassicura amministratori e cittadini: «Darò la sveglia a chi vi dimentica»

MIRANDOLA Un decreto legge firmato a tempo di record, anzi «a occhi chiusi», per far ripartire l'economia, riaprire le fabbriche e riportare i campanili dell'Emilia all'antico splendore. Il tutto blindato con la garanzia che il Quirinale vigilerà anche dopo, una volta finita l'emergenza, pronto «a dare una sveglia» a chi fosse colto da amnesia sui «doveri di uno Stato che si rispetti» verso chi soffre. Ecco gli impegni del presidente della Repubblica per le popolazioni colpite dal terremoto al termine di una lunga e commovente visita nell'area. Un tour partito dall'ufficialità di Bologna, dove ha incontrato le istituzioni locali, e terminata in un bagno di folla tra Mirandola, Crevalcore e Sant'Agostino, tre dei comuni più colpiti dal sisma. Solo qualche fischio isolato di uno sparuto gruppetto di un centro sociale a Mirandola che contestava più il ruolo delle banche che quello del presidente. Una visita che se da un lato ha commosso il capo dello Stato, dall'altro gli ha regalato un mare di applausi, centinaia e centinaia di mani da stringere e soprattutto gli ha dato la certezza che la «forza serena», della gente d'Emilia è una garanzia di vittoria per una rapida ricostruzione. «Non ho dubbi che l'Emilia risorgerà», ha ripetuto come un mantra Napolitano spiegando alla gente che il decreto firmato ieri sera - cioè «non appena» giunto sul suo tavolo - sarà «utile» visto che contiene «norme efficaci e buoni elementi per far ripartire con la sicurezza indispensabile l'attività imprenditoriale». Già, perché, se Napolitano è rimasto colpito dalle chiese e dai campanili distrutti visti dall'elicottero, nessuno può ignorare che il sisma ha bloccato un buon pezzo dell'economia italiana: la serie infinita di scosse che hanno spinto la gente ad alzare tende nei giardini, a chiudere interi centri storici, ha messo in ginocchio uno dei settori industriali più avanzati d'Italia. Ecco quindi che Napolitano garantisce ai presidenti delle regioni interessate, ai sindaci, ai cittadini che «le fabbriche saranno rialzate», che il «miracolo» della basilica di San Francesco d'Assisi si ripeterà. E che nessuno si deve più permettere di «speculare» sul dolore del terremoto, aggiunge col pensiero rivolto alle polemiche e alle assenze che lo hanno ferito nelle celebrazioni della festa della Repubblica «Ho sentito giorni fa un po' di cattivo odore di speculazione politica sul terremoto. Di questo non ne vogliamo sapere», ha detto Napolitano. Ma restano le vittime, il dolore dei familiari, la paura a rientrare nei posti di lavoro. «È vero», conferma Napolitano, «i terremoti non si possono prevedere, ma la prevenzione è un dovere». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

al via l'infiorata per i terremotati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 09/06/2012

Indietro

CERRETO GUIDI

Al via l'Infiorata per i terremotati

Da stasera gli artisti realizzeranno 400 metri di quadri floreali

CERRETO GUIDI In favore delle popolazioni colpite dal terremoto e per la ricostruzione del duomo di Mirandola si muoveranno stanotte gli Artisti per una notte che parteciperanno alla tredicesima edizione dell'Infiorata del Corpus Domini. Il programma dell'evento, aperto a tutti coloro che vogliono partecipare attivamente alla realizzazione di quadri, è ormai definitivo. La due giorni di arte e solidarietà inizierà alle 19 in piazza Vittorio Emanuele con la disposizione dei quadri che si estenderanno lungo buona parte delle vie del centro storico, per un totale di circa 400 metri, dedicati al tema del Libro dell'Apocalisse ed eseguiti da Luigi Viti, Enzo Attinello, Claudio Caioli, Giuseppe Caponi, Bruno Sabatini, Pietro Daresta, Francesca Bianconi, Lilly Jeti, Alfonso Fantuzzi, Valentina Barbieri, Simona Salani, Paola Pini, Grazia Di Napoli, Nila Ciardi, Valentina Coculo, Lorella Consorti e Cosetta Dipietrantonio. I lavori inizieranno alle 21, dopo che tutti i partecipanti avranno ricevuto il proprio kit con petali e portafiori. La manifestazione, organizzata dalla parrocchia S. Leonardo, Centro commerciale naturale, Comitato infiorata e dalle contrade del Palio del Cerro, come già lo scorso anno prevede la possibilità di votare il quadro preferito. Tra tutti coloro che parteciperanno, domenica alle 18 verrà estratto un vincitore che si aggiudicherà un fine settimana per due persone in una capitale europea del valore di mille euro offerto da Rusconi viaggi. Il lavoro dei volontari e dei maestri dell'Infiorata andrà avanti per tutta la notte, con pausa alle 24 per "Pasta in fiore", classica spaghettonata di mezzanotte. Domani sarà il giorno in cui i quadri completati potranno essere ammirati da tutti. Alle 11, dopo la messa, si terrà la solenne processione del Corpus Domini con la partecipazione delle quattro contrade del Palio del Cerro. Alle 12 i pittori esporranno i propri quadri per il centro storico. Alle 16,45 commedia musicale "Come il Buon Samaritano" dei ragazzi delle medie.

da finale emilia a ferrara rischio di nuove scosse

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 09/06/2012

Indietro

- Cecina

Da Finale Emilia a Ferrara «Rischio di nuove scosse»

La relazione della Commissione grandi rischi avverte: il terremoto si sposta a est Monti: intensificate le attività di prevenzione. Infuriati i sindaci: cosa facciamo?

ROMA Prevedere i terremoti, per ora, è fantascienza. Tuttavia, sulla base della conoscenza delle faglie e delle scosse che si sono succedute dal 20 maggio in poi in Emilia, è possibile che ulteriori eventi possano accadere tra Finale e Ferrara, con terremoti di entità paragonabile ai maggiori registrati nella sequenza di queste settimane. È il parere della Commissione Grandi rischi. Sulla base di questi orientamenti, ha detto il premier Mario Monti, «abbiamo predisposto una intensificazione di tutte le attività di prevenzione». Non c'è tranquillità dunque, per la zona colpita dalla doppia scossa del 20 e del 29 maggio (rispettivamente magnitudo 6.1 e 5.8) e Palazzo Chigi vuole chiarezza. Soprattutto dopo il precedente dell'Aquila. In quel caso - è il 2009 - ci fu una lunga serie di scosse di entità media e bassa nelle settimane che precedettero quella distruttiva del 6 aprile che fece 309 morti; pochi giorni prima, il 31 marzo, all'Aquila si era riunita la Commissione Grandi rischi senza dare allarmi specifici e per questo l'organismo è ora sotto processo. Il Governo ha fatto quindi un esame approfondito della situazione, insieme al presidente della Emilia Romagna, Vasco Errani, al capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli e agli esponenti della commissione Grandi rischi, presieduta da Luciano Maiani. «Non esistono oggi - ha premesso Monti - metodi scientifici di previsione di terremoti a breve periodo, ma la conoscenza del sottosuolo, le faglie e gli eventi succedutisi dal 20 maggio in poi permettono di formulare alcuni orientamenti, alla luce dei quali abbiamo predisposto una intensificazione di tutte le attività». Gabrielli, da parte sua, ha garantito che nei prossimi giorni si accelereranno le verifiche e la messa in sicurezza di edifici pubblici e privati in Emilia Romagna. Intanto, secondo la relazione della Commissione grandi rischi «è significativa la probabilità che si attivi il segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori registrati nella sequenza». Inoltre, prosegue la commissione, «non si può escludere l'eventualità che, pur con minore probabilità, l'attività sismica si estenda in aree limitrofe a quella già attivata sino ad ora». Critico l'ex presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Enzo Boschi. «Non mi risulta infatti che sia possibile fare previsioni dei terremoti». Infuriati per le rivelazioni del rapporto dei tecnici del governo, i sindaci delle zone già colpite dal sisma. Fernando Ferioli, sindaco di Finale Emilia, minaccia di «presentare una denuncia per procurato allarme». Mentre il primo cittadino di Ferrara, Tiziano Tagliani, invita i propri cittadini alla calma e li esorta a continuare a lavorare ed a recarsi in ufficio come ogni giorno. Preoccupato invece il sindaco di Cento, Piero Lodi: «Io ad oggi cosa dovrei fare, che devo aprire i centri estivi per i bambini? È quasi ovvio che non si deve assolutamente sottovalutare nulla, ma occorre dare risposte per far ripartire tutto e accelerare le verifiche».

terremoti: le aree di emergenza a calci

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **10/06/2012**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE

Terremoti: le aree di emergenza a Calci

di Pierluigi Ara wCALCI Il terremoto incute timore anche quando la scossa sismica è leggera perché magari, come è avvenuto in Emilia Romagna, l'epicentro è lontano dalla nostra zona. Ciò è bastato per rendere centrale il problema anche a Vecchiano, San Giuliano e Calci, dove è attivo, 24 ore su 24, il centro intercomunale di protezione civile monte pisano. E in circolazione una piccola guida dal titolo *La protezione civile insieme*. È importante intanto conoscere, in caso di calamità, le aree di emergenza che sono state predisposte, in particolare le aree di attesa sicura in cui possono essere radunati i cittadini, luoghi di prima accoglienza, dove si potranno ricevere le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto in attesa dell'eventuale trasferimento in posti di ricovero con tende o elementi provvisori di alloggi. Per quanto concerne la Vallegraziosa le aree di attesa sicura sono: il parcheggio del Fienilaccio a Castelmaggiore, la piazza del Municipio e la via Nocetti alla Pieve, il Parco delle Fonderie alla Corte e Cappetta, via della Cerbaiola a Montemagno e piazza Menichini alla Gabella. Nel 2006 la Regione Toscana ha approvato la nuova classificazione sismica, in base a questa classificazione i Comuni del lungo monte rientrano nella zona 3S, che rappresenta una classe di rischio intermedia tra la zona 2 e la zona 3. A livello nazionale sono individuati quattro livelli di pericolosità divisi in zone, la zona 1 corrisponde alla zona più pericolosa e la zona 4 a quella a minor rischio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

raccolta fondi per l'emilia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **10/06/2012**

Indietro

- *Pontedera*

Raccolta fondi per l'Emilia

VICOPISANO Oggi, in occasione del mercatino del collezionismo e con il sostegno del Comitato che lo organizza, verrà fatta una raccolta fondi a favore della popolazione terremotata dell'Emilia. «L'amministrazione comunale, a seguito dell'incontro avvenuto il primo giugno scorso con le associazioni locali, si è fatta coordinatrice di questa iniziativa di solidarietà che è stata accolta da tutti con grande partecipazione emotiva», commentano in sintonia il sindaco Taglioli e l'assessore alla protezione civile Sessa. «È stato ritenuto opportuno legare tale iniziativa sotto un unico logo simbolico, quello del Comune, ma i protagonisti della raccolta fondi sono i soggetti volontari, associazioni, comitati e parrocchie che lavoreranno a questa e ad altre prossime iniziative per l'emergenza Emilia».

su facebook il parmigiano del terremoto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 11/06/2012

Indietro

- *Grosseto*

Su Facebook il parmigiano del terremoto

AREZZO La solidarietà con la popolazione e le aziende emiliane vittime del sisama passa anche attraverso Facebook. Sono infatti quindici le tonnellate di parmigiano proveniente da un caseificio di Bonporto di Modena, per quasi 170mila euro di ordini, acquistate da un gruppo di cittadini di Arezzo che si sono mobilitati attraverso il social network. È questo infatti il bilancio di un iniziativa lanciata da Gianni Mutarelli, responsabile dell'associazione aretina Il velluto rosso, che si occupa di teatro e di spettacoli, su Facebook, poche ore dopo la scossa di terremoto del 20 maggio scorso che ha provocato la caduta delle forme dagli scaffali del caseificio modenese. All'iniziativa hanno aderito migliaia di aretini innescando una vera e propria gara di solidarietà. Al gruppo solidale si sono iscritte circa 3mila persone che hanno ordinato vari quantitativi di formaggio. «L'ordine del parmigiano occupa 13 pagine in formato A4 - commenta Mutarelli - per gli oltre mille aretini rimasti fuori provvederemo a contattare un secondo caseificio per soddisfare anche le loro richieste». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccolta di generi di prima necessità per i terremotati dell'Emilia

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Raccolta di generi di prima necessità per i terremotati dell'Emilia"

Data: **07/06/2012**

[Indietro](#)

Raccolta di generi di prima necessità per i terremotati dell'Emilia

Dal 10 al 17 giugno nella sede della Pro Loco

VITERBO - Alcuni cittadini tarquiniesi e i volontari dell'associazione Con-Tatto Natura, in collaborazione con il Comune di Tarquinia, raccoglieranno dal 10 al 17 giugno, dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19, generi di prima necessità per le popolazioni terremotate dell'Emilia. La raccolta dei beni si svolgerà nella sede della Pro Loco in via Giuseppe Garibaldi n. 19.

L'iniziativa è coordinata dalla Protezione Civile e dall'AEOP (Associazione Europea Operatori Polizia), che sta operando nella cittadina di Cavezzo, in provincia di Modena, la cui Amministrazione ha istituito un'area di stoccaggio.

«Invitiamo tutta la cittadinanza a partecipare, per portare una testimonianza concreta di solidarietà alle popolazioni terremotate - affermano Maria Letizia Benedetti, Eleonora Santori e Martina Tosoni, promotrici della raccolta -. Il 9 giugno, nell'ambito della manifestazione "Tarquinia in ROSA", saremo presenti con uno stand in piazza Giacomo Matteotti, dalle ore 18 alle ore 23, per dare informazioni sul progetto».

Sarà possibile donare acqua, alimenti non deperibili (pasta corta, riso, omogeneizzati, cibi in scatola, caffè e the solubili, succhi di frutta, cracker, fette biscottate, biscotti, latte a lunga conservazione o in polvere, sale e zucchero), tovaglioli di carta, stoviglie di plastica, prodotti per l'igiene personale (shampoo, doccia schiuma, carta igienica, pannolini per bambini, assorbenti, spazzolini, dentifricio, salviettine umidificate), coperte, vestiti e biancheria intima.

07/06/2012 - 14:59

ÌxÅ

in cantina e Ring Rules - Dettaglio notizia"> Fiori alla finestra, cene in cantina e Ring Rules

Viterbo Oggi - Fiori alla finestra, cene

Viterbo Oggi

"in cantina e Ring Rules - Dettaglio notizia"> Fiori alla finestra, cene in cantina e Ring Rules"

Data: **11/06/2012**

[Indietro](#)

Fiori alla finestra, cene

in cantina e Ring Rules

Sabato scorso piazza Umberto I era gremita (FOTO)

VITERBO - Grande successo a Vetralla Sabato scorso per la manifestazione Ring Rules Vetralla organizzata da Gennaro Giardino delegato del Comitato Associazioni Sportive, Renato Sini Campione Mondiale di sport da combattimento e Alessio De Falco Campione Italiano pugilato pesi welter in collaborazione con la Pro Loco. Piazza Umberto I° era gremita all'inverosimile.

La serata è iniziata alle ore 19,00 con un esibizione di pratica sportiva Wolking a cura dell'istruttrice Carla Ferrazzani della palestra Larus di Viterbo. Hanno partecipato con i loro atleti i Maestri: per il kung Fu Luigi Monti e Carlo Blengio, per la Kick Boxing Renato Sini e Luca Sabatini per la boxe Alessio De Falco. La manifestazione è stata coreografata dalla scuola di ballo di Valentina Cincotti con le sue allieve di ballo "Latin Pop".

Tra il pubblico il campione di scherma in carrozzina Marco Cima presentato al pubblico da Renato Sini e Alessio De Falco per i risultati raggiunti: 1 Oro a squadre nella prova di Coppa del Mondo a Montreal, vice campione italiano in carica e campione italiano uscente.

"Siamo riusciti ancora una volta - ha dichiarato Gennaro Giardino - dopo tanti disagi avuti e per fortuna superati a organizzare una bellissima manifestazione dedicata allo sport da ring. Mi auguro per il futuro in una più proficua collaborazione da parte dell'Amministrazione comunale nel promuovere questi eventi sportivi nel nostro territorio che, più volte hanno dato dimostrazione di grande partecipazione da parte di pubblico e atleti, porterebbe un'ottima visibilità al nostro paese. E' stata già inoltrata, infatti, una richiesta per usufruire delle aree della villa comunale di Vetralla o di Cura per una o due giornate dedicate a dimostrazioni sportive, dove vede protagonisti le associazioni del nostro territorio".

"Un sentito ringraziamento - conclude Giardino - va al Delegato allo sport Elio Ferri, sempre presente e disponibile verso le attività sportive, ai Volontari del Soccorso Protezione Civile, alla Croce Rossa e alle Forze dell'ordine".

11/06/2012 - 09:54